

RASSEGNA STAMPA

del

07/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-01-2014 al 06-12-2014

05-01-2014 ANSA.it Maltempo, cessato lo stato di allerta	1
05-01-2014 ANSA.it Maltempo: fiumi in piena e strade chiuse	2
04-01-2014 ANSA.it Maltempo, 10 sfollati a Chiavari	3
04-01-2014 ANSA.it Allerta 2 in Levante e entroterra Genova	4
04-01-2014 ANSA.it Frana su palazzina, sgomberata famiglia	5
05-01-2014 ANSA.it Pioggia e frane, 150 sfollati ma cala il livello dei fiumi	6
06-01-2014 ANSA.it Valanga in valle Aurina, un ferito grave	7
06-01-2014 Adnkronos Como, trovato morto speleologo 46enne disperso nella grotta Tacchi Zelbio	8
04-01-2014 Agi Maltempo: frana su palazzina a Imperia, sgomberata una famiglia	9
06-01-2014 Alto Adige in breve	10
06-01-2014 Alto Adige frana a rencio, evacuate 25 persone	11
06-01-2014 Alto Adige serie di slavine, fundres è isolata	12
06-01-2014 Alto Adige frana a rencio, quasi 30 evacuati	13
06-01-2014 Alto Adige il pargolame e le feste partenopee	14
07-01-2014 Alto Adige via rencio, la frana fa ancora paura	15
04-01-2014 Asca Maltempo/Veneto: preallarme rischio idrogeologico fino a domani	16
05-01-2014 Avvenire Allarme rosso in Liguria per le piogge Nel golfo di Napoli bloccati aliscafi e traghetti	17
05-01-2014 Bellunopress.it Valanga sulla pista a Passo Fedaia, nessun sciatore coinvolto	18
05-01-2014 Bellunopress.it In gravi condizioni sciatore travolto da una valanga a Misurina	19
06-01-2014 Bellunopress.it Recuperato l'escursionista bloccato al Rifugio Auronzo	20
06-01-2014 Bellunopress.it Rinvenuto senza vita 70enne di Alleghe	21
05-01-2014 Bergamonews Cene, grossa frana colpisce un'abitazione: paura per 2 famiglie	22
06-01-2014 Bergamonews 'Una sonda per le valanghe Così abbiamo trovato il corpo dello speleologo'	23
05-01-2014 Blitz quotidiano.it Liguria, 150 sfollati per maltempo. Cala livello fiumi, cataste legname su spiagge	24

06-01-2014 Blitz quotidiano.it	
Gianluca Giroto, morto speleologo disperso nella Grotta Tacchi a Zebio	25
06-01-2014 Blitz quotidiano.it	
Maltempo, pericolo valanghe in tutta la Valle d'Aosta: è allerta fino al 9/01	26
05-01-2014 Bresciaoggi	
Frana sulla provinciale strada per Collio chiusa	27
05-01-2014 Bresciaoggi	
Frana sulla Provinciale: chiusa la strada per Collio	28
06-01-2014 Bresciaoggi	
Fuoripista nel canalone Valanga travolge un tedesco	29
06-01-2014 Bresciaoggi	
Val Palot, viabilità a singhiozzo	31
06-01-2014 Bresciaoggi	
Valanga a passo Tonale paura per due sciatori	32
06-01-2014 Bresciaoggi	
Valanghe, nuova strage Cinque morti sulle Alpi	33
07-01-2014 Bresciaoggi	
Pienone al Maniva: la frana non scoraggia gli irriducibili dello sci	34
07-01-2014 Bresciaoggi	
Il recupero dell'ex Filanda torna nel mirino dei grillini	35
07-01-2014 Bresciaoggi	
I City Angels fanno felici i bambini ricoverati	36
07-01-2014 Bresciaoggi	
Aiuti ai volontari: Comune generoso nonostante la crisi	37
07-01-2014 Bresciaoggi	
Associazioni in vetrina per una serata di gala	38
07-01-2014 Bresciaoggi	
Val Palot: pericolo smottamenti già rientrato	39
07-01-2014 Bresciaoggi	
Muore nella grotta Inutili i disperati soccorsi bresciani	40
05-01-2014 Bresciaoggi.it	
Frana: senso unico a Collio Oggi altri smottamenti	41
06-01-2014 Bresciaoggi.it	
Maniva, riaperta la strada ma a senso unico alternato	43
06-01-2014 Bresciaoggi.it	
«Fuoripista» nel canalone Valanga travolge un tedesco	45
06-01-2014 Bresciaoggi.it	
Borno, soccorso snowboardista	47
06-01-2014 Bresciaoggi.it	
Operatori soddisfatti: «A posto fino a Pasqua»	48
06-01-2014 Bresciaoggi.it	
Val Palot, viabilità a «singhiozzo»	49
04-01-2014 Città della Spezia.com	
Pioggia e vento, arriva una tregua nella notte	50
04-01-2014 Città della Spezia.com	
Allerta 1/Flusso di perturbazioni Atlantiche, piogge sino a domani	51
04-01-2014 Città della Spezia.com	

Allerta meteo 2, i dettagli per le prossime ore. Il COC degli Stagnoni è attivo	52
04-01-2014 Città della Spezia.com	
Maltempo, innalzato il livello dell'allerta	53
05-01-2014 Città della Spezia.com	
Meteo/Piogge residue nella mattinata. Epifania col sereno	54
05-01-2014 Città della Spezia.com	
Smottamenti nella notte sulla provinciale per Riomaggiore. Ora la strada è agibile	55
05-01-2014 Città della Spezia.com	
Allerta rientrato, gli sfollati ritornano a casa	56
06-01-2014 Città della Spezia.com	
Popolo degli alluvionati: "Meno male che ci sono i volontari"	57
04-01-2014 Corriere del Trentino	
Oggi torna la neve. In quota attesi 90 centimetri	58
04-01-2014 Corriere del Trentino	
«Troppe 374 leggi, ne basterebbero cento»	59
04-01-2014 Corriere del Trentino	
«Contraria all'ampliamento delle piste da sci»	60
05-01-2014 Corriere del Trentino	
Le imprese: «Semplificazione, fare presto»	61
04-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Neve, nuovo test sui monti I sindaci ai gestori della rete «Le piante tagliatele voi»	63
05-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Tutti pazzi per Prada trentamila all'outlet code e cento multe	64
04-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Cattivi odori, stop all'attività della Superbeton	65
05-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Torna la grande neve in montagna Subito un blackout nel Comelico ?	66
04-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Assalto ai saldi, all'outlet c'è la protezione civile	67
05-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Il blackout delle Feste Arrivano 500 uomini	68
04-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
SalDI, primo giorno in Veneto	69
06-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Veneto)	
Viveva isolato in montagna, muore Malato, non aveva mai voluto spostarsi	71
04-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Allarme per sei ragazzi sull'Altopiano, il Soccorso alpino li recupera nella neve	72
04-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
IL TERREMOTO Locatelli e quel silenzio nei palazzi	73
05-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Pagina Facebook per le segnalazioni	74
06-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Pantigliate, diciotto animali traslocati in due strutture gestite da volontari	75
06-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Cade in un cunicolo e poi nel torrente: disperso speleologo	76
06-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
Borno: fuori pista con lo snowboard salvato un 25enne	77

06-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
Allarme valanghe, riapre la strada per il Gaver	78
05-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Pantigliate, chiude il vecchio canile	79
06-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
disperso in una grotta dopo una frana	80
05-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Nubifragio a Romafoto Liguria, 150 evacuati Le previsioni	81
06-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Courmayeur, valanga dal ghiacciaio In Alto Adige grave 14 enne	83
06-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Sciatori sotto valanghe: due morti Tonale, turista salvo grazie ad airbag	84
05-01-2014 Corriere delle Alpi	
capocelli: scambio di dati siamo organi tecnici	85
05-01-2014 Corriere delle Alpi	
cnsas dolomiti bellunesi: tante giornate di duro lavoro	86
05-01-2014 Corriere delle Alpi	
c'è poca neve, apre solo la "campon 2"	87
05-01-2014 Corriere delle Alpi	
zanonato: i cittadini devono essere risarciti	88
05-01-2014 Corriere delle Alpi	
antincendio boschivo, le squadre messe alla prova	90
05-01-2014 Corriere delle Alpi	
danni del black out: il comune raccoglie le segnalazioni	91
07-01-2014 Corriere delle Alpi	
geo alpi, 25 anni nella protezione civile	92
07-01-2014 Corriere delle Alpi	
in tre giorni le forze dell'ordine hanno impegnato 37 pattuglie	93
07-01-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo).	94
05-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Maltempo con code e disagi blackout in Comelico e a Calalzo	95
06-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Ucciso dalla valanga a Misurina	96
06-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Muore in una casa isolata che non aveva voluto abbandonare	98
05-01-2014 Eco Risveglio.it	
Deceduto lo sciatore travolto da valanga. Aveva 40 anni	99
06-01-2014 Fanpage.it	
Valanga a Courmayeur, 5 travolti ma salvi grazie al sistema Arva	100
06-01-2014 Gazzetta del Sud Online	
Trovato morto lo speleologo disperso	101
04-01-2014 Giornale di Brescia.it	
Scatta allarme per un cadavere, ma un pupazzo	102
05-01-2014 Giornale di Brescia.it	
Una frana lungo la Sp345: Alta Valtrompia isolata	103
05-01-2014 Giornale di Brescia.it	

Frana sulla Sp345: si va a senso unico alternato	104
06-01-2014 Giornale di Brescia.it	
Frana in Val Palot, senso unico alternato	105
04-01-2014 Giornale di Cantù	
Operai pronti ad accamparsi nelle tende Martedì incontro decisivo tra azienda e sindacato.	
Costantino: Difendiamo i posti di lavoro	106
06-12-2014 Giornale di Milano Online	
Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi	107
04-01-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
IL CANTIERE DELLA FRANA DI SPRIANA RISCHIA DI ESSERE SMANTELLATO	108
04-01-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
E' scandaloso, soldi buttati e nessuno parla!	110
06-01-2014 Il Cittadino	
Maltempo: danni e allagamenti In montagna il rischio valanghe	111
07-01-2014 Il Cittadino	
Brucia il tetto, palazzina evacuata	112
04-01-2014 Il Cittadino mb.it	
Rho-Monza, allagato il sottopasso Paderno, ora la viabilità a rischio	113
05-01-2014 Il Cittadino mb.it	
Piogge, il Comune di Monza «Nessun allarme per il Lambro»	114
04-01-2014 Il Corriere di Como	
Ritrovato questa mattina a Caviglio l'anziano scomparso	115
05-01-2014 Il Corriere di Como	
Un 79enne salvato dopo due notti all'addiaccio nei boschi	116
04-01-2014 Il Friuli.it	
Maltempo: allerta meteo in Friuli Venezia Giulia	117
05-01-2014 Il Friuli.it	
Maltempo in Fvg: fiumi in piena nel Pordenonese	118
05-01-2014 Il Friuli.it	
Preoccupa l'Isonzo nel Goriziano	119
05-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
inbreve	120
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Elenco associazioni: dentro tre fuori due	121
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Si sono infrante all'ospedale di Treviso le speranze per la vita di Michele De Florian Fania, l...	122
04-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Parapendio avventuroso, illeso dopo atterraggio su un albero	123
05-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Sei ragazzi padovani si perdono nella neve	124
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Alta sott'acqua, il Muson fa paura	125
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Piancavallo chiuso per pioggia	126
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Le tempeste d'amore nella vita di due donne	127
04-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	

Una morte da indagare	128
05-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Volontariato: le associazioni pronte all'attività	129
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Protezione civile contenta della raccolta "Dolce Natale"	130
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Giochi d'acqua e befana: fascino lungo il Naviglio	131
04-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Gabriele Zanchin	132
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Boato nella pioggia: crolla il barco	133
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Sara De Vido ARCADE	134
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Duecento staffette in corsa illuminano il cielo di speranza	135
04-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Piogge e rischio di mareggiate sulla costa	136
04-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Ritrovati i due escursionisti dati per dispersi in serata	137
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Allagamenti e rami caduti	138
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
INTERVENTI. Gran lavoro dei vigili del fuoco e della Protezione civile per far fronte all'ondat...	139
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Esonda il Cormôr, buche nelle strade	140
05-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato ieri lo stato di pr...	141
05-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
SAN MICHELE - L'Epifania porta a San Michele un tuffo gelido nel Tagliamento. Anche per il 2014 la b...	142
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
NOVENTA DI PIAVE - L'onda d'urto di auto è arrivata ieri pomeriggio al Noventa Designer Outlet....	143
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Nella calza della Befana 2014 possiamo trovare i primi segnali concreti della nascita dell'Uni...	144
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Regata e corsa delle Befane Bambini in festa oggi a Rialto	145
05-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Bloccati dalla neve: salvi	146
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Piano degli interventi: Priorità rispettata	147
04-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Torna la neve: piano d'emergenza a Cortina. Turisti in panne in Trentino	148
06-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Assalto all'outlet, l'assessore: Troppo traffico, il problema va risolto	150
06-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Como, trovato morto lo speleologo precipitato in una grotta: cadavere recuperato nella notte	151

04-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
A Mestre centro vuoto. Ipermercati assaltati: arriva la Protezione civile	152
06-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
Sviene arrampicando sul ghiaccio Alpinista soccorso nel Bellunese	153
04-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: criticita' rossa sulla Liguria di Levante	154
06-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Le valanghe colpiscono l'intero arco alpino: slavine dalla Val d'Aosta al Veneto	155
06-01-2014 Il Giornale di Lecco	
«Accendi un pixel»: all'appello mancano 19mila euro Il presidente Claudio Negri: «Continuiamo, come sempre, ad essere positivi e a vedere lontano»	157
06-01-2014 Il Giornale di Lecco	
Smottamento di Vignola: i cittadini attendono interventi rapidi	158
05-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Una sala operativa per gli alpini dedicata a Danieli	159
05-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Torrente in piena La Protezione civile si esercita al parco	160
05-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Pioggia e disagi Strade allagate intorno alla città	161
05-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Dolci, musica e "brulè" È la festa della Befana	162
05-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Ragazzi sinti puliscono il parco	163
06-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Un regolamento in caso di calamità	164
06-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Nuova frana in via Faedi Pezzo	165
07-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Valanghe, soccorsi in montagna Morto lo scialpinista travolto	166
07-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Controlli in collina per scongiurare il rischio di frane	167
07-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Una frana invade la strada degli olivi	168
07-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Viale Diaz, frana argine dopo la piena	169
07-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
In 3 mila con gli occhi all'insù	170
07-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
I fanti raccolgono alimentari per i poveri	171
07-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Malore mentre corre: salvato	172
04-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Ancora allerta piogge e venti forti per il ponte dell'Epifania	174
06-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Chiampo, nuova frana in via Faedi Pezzo	176
06-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Maltempo, è allarme valanghe E' morto lo sciatore travolto ieri	178

05-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Cb Club di Sale Marasino fa beneficenza in Sardegna	180
06-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Frana dal monte Bue, evacuate 2 famiglie	181
07-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Accumuli instabili, allerta per la viabilità	182
07-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Da vent'anni sulle piste da sci	183
07-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
«Fate attenzione: pure le ciaspole causano valanghe»	184
05-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Senza titolo	185
07-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Meda Si cercano i volontari Appello della Protezione civile	186
07-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Lambro Dopo tre giorni di maltempo Il fiume non è più sorvegliato speciale	187
05-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Pioggia e neve fanno paura. Pericolo in quota	188
07-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Inghiottito dal torrente dentro la grotta «Tacchi» Morto lo speleo disperso	189
07-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Si incendia il tetto del palazzo: sei famiglie rimaste senza casa	190
07-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Strade piene di buche dopo le piogge	191
06-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Vigili del fuoco, grandi numeri E sarà l'anno della nuova sede	192
06-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Valanga killer, travolto sulle Alpi E da oggi un'ondata di caldo	193
07-01-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
La Befana arriva da Santa Perpetua e fa il boom con i fuochi d'artificio	194
05-01-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
GALLARATE ULTIMI due giorni di feste e ultime occasioni per dare...	195
07-01-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Entrano 350 metri cubi, ne escono 220 a Sesto Verbano gonfio d'acqua	196
05-01-2014 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	
Cene, frana il monte e la roccia si abbatte su un'abitazione: paura per due famiglie	197
05-01-2014 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Travolto da una valanga mentre fa fuoripista, turista tedesco salvo grazie all'airbag	198
06-01-2014 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Incidente in montagna a Borno, snowbordista cade sulla pista	199
05-01-2014 Il Giorno.it (ed. Como)	
Incidente in grotta, speleologo disperso a Zelbio: corsa contro il tempo per salvarlo	200
06-01-2014 Il Giorno.it (ed. Como)	
Zelbio, speleologo disperso in grotta: trovato il cadavere nel torrente	201
06-01-2014 Il Giorno.it (ed. Milano)	
Bloccato dalla neve sulle Dolomiti: recuperato escursionista milanese	202
05-01-2014 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	

Maltempo, il Lambro fa paura: pericolo esondazione	203
04-01-2014 Il Giorno.it (ed. Rho)	
Meteo, pioggia in Lombardia per il Ponte dell'Epifania. Situazione in miglioramento da lunedì 6 gennaio	205
06-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Il sindaco di Pesco Sannita, Antonio Michele si è voluto congratulare con la propria struttura	206
04-01-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Lucia Allocca SOMMA VESUVIANA. Resta ancora ricoverato all'ospedale Pellegrini di Napoli, C.... ..	207
05-01-2014 Il Mattino di Padova	
terremoto al padova addio al ds secco	208
06-01-2014 Il Mattino di Padova	
volontari allertati tutto sotto controllo	209
06-01-2014 Il Mattino di Padova	
allagamenti soltanto a giarre gli scoli di abano hanno retto	210
06-01-2014 Il Mattino di Padova	
premiazioni a torreglia	211
06-01-2014 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	212
06-01-2014 Il Mattino di Padova	
centro minacciato dai corsi d'acqua in piena	213
07-01-2014 Il Mattino di Padova	
una notte di allerta a bovolenta	214
07-01-2014 Il Mattino di Padova	
un falò per quarantamila	215
04-01-2014 Il Mattino di Padova.it	
Terremoto Padova: Alessio Secco non è più il ds LIVEBLOG	216
06-01-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Como, speleologo sparisce in una grotta	217
06-01-2014 Il Mondo.it	
Como, recuperato il corpo dello speleologo disperso -punto	218
05-01-2014 Il Piccolo	
l'arpa distribuisce mini-premi in denaro ai dipendenti virtuosi	220
06-01-2014 Il Piccolo	
paura a savogna per il vipacco	221
06-01-2014 Il Piccolo	
prima domenica del 2014 nel segno della pioggia	222
06-01-2014 Il Piccolo	
la pioggia raffredda il "pan e vin"	223
06-01-2014 Il Piccolo	
stile di renzi: dopo le parole i contenuti	224
07-01-2014 Il Piccolo	
grave il vigile ferito nel "volo" della befana	225
07-01-2014 Il Piccolo	
nel giorno di "recupero" le seime accendono la bisiacaria	226
04-01-2014 Il Piccolo.it	
Fuoco alle Seime per capire il 2014	227

05-01-2014 Il Piccolo.it	
Fumo a Ovest, la Seima di Vermegliano annuncia un anno difficile	228
06-01-2014 Il Quotidiano Calabria.it	
Maierato, 4 anni dopo la frana l'incubo finisce Tornate nelle case le ultime 34 famiglie evacuate	229
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Tra sindaco e parroco, che terremoto	231
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
PAPOZZE Al circolo Auser Il sindaco tra i volontari	232
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
I VOLONTARI del gruppo di Protezione civile Occhiobello, insieme ad alcuni volont...	233
04-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Torna l'allerta, la Riviera frana	234
04-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana su palazzina,	236
05-01-2014 Il Secolo XIX.it	
L'allerta è finita,	237
04-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Meteo, l'allerta	239
05-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana sui cavi, blackout a Pigna	241
05-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana l'entroterra	242
06-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Crolla un muro, Aurelia chiusa	244
05-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Valanghe, un morto e un ferito grave	246
06-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Slavina a Courmayeur: salvate tre persone	248
05-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Maltempo, il bilancio nello spezzino	249
06-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Trovato morto	251
06-01-2014 Il Secolo XIX.it	
L'Aurelia chiusa	252
04-01-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Maltempo: allerta massima a Genova, 40 sfollati nello spezzino	253
04-01-2014 Italia Vela.it	
Maltempo: criticità rossa per rischio idrogeologico sulla Liguria di Levante	254
05-01-2014 Julie news.it	
Maltempo in Liguria, 150 sfollati	255
05-01-2014 L' Arena	
Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...	256
05-01-2014 L' Arena	
Epifania, meno viaggi Ed è allerta maltempo	258
07-01-2014 L' Arena	
Un po' di ossigeno per le associazioni	259
07-01-2014 L' Arena	

I Boc per i lavori alla scuola? No, si sfora il patto di stabilità	260
05-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Troppa acqua, frana la montagna A Cene evacuate due famiglie	262
06-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Neve, raffica di cadute sugli sci Elicottero e ambulanze fanno la spola	263
06-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Escursione speleo finisce in tragedia Nel gruppo un bergamasco, salvo	265
04-01-2014 L' Occidentale.it	
Christiane è sparita ma la Val d'Aosta si mobilita per trovarla	266
04-01-2014 L'Adige	
Sessant'anni e 700 uscite per salvare vite	267
04-01-2014 L'Adige	
Un «grazie» per le Rsa	269
04-01-2014 L'Adige	
Generazioni a confronto per l'anniversario	270
06-01-2014 L'Adige	
Valanghe, giornata ad alto rischio	271
07-01-2014 L'Adige	
Fondo.	272
07-01-2014 L'Adige	
Fondo	273
07-01-2014 L'Adige	
Statale del Caffaro, nulla è cambiato.	274
07-01-2014 L'Adige	
Non siamo abituati a vederla spesso, perché opera principalmente nella parte centrale e meridionale del Garda, ma da alcuni anni la motovedetta della Guardia Costiera è una realtà	275
07-01-2014 L'Adige	
Tav, il consiglio dirà la sua.	276
07-01-2014 L'Adige	
«Occasione di solidarietà per sorridere e sperare».	277
04-01-2014 L'Adige.it	
Neve in Trentino	278
06-01-2014 L'Adige.it	
Montagna: per le valanghe	279
04-01-2014 L'Arena.it	
Emissioni e odori, la Provincia ferma l'impianto Superbeton	280
05-01-2014 L'Arena.it	
Protezione civile, preallarme meteo	282
05-01-2014 L'Arena.it	
Grave uno sciatore travolto da una valanga a Misurina	283
06-01-2014 L'Arena.it	
Valanghe, il pericolo resta alto dalle Dolomiti alle Prealpi	284
05-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Dal pomeriggio torna il sole	285
06-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Svegliati dalle rocce finite contro la casa Frana a Cene fa sgombrare una famiglia	286
06-01-2014 L'Eco di Bergamo	

«L'alluvione non si dimentica» E sono tornati con Babbo Natale	287
06-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Cene Frana sulla casa, sgomberata una famiglia	288
06-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Treno contro ambulanza: due morti	289
06-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Vicepresidente Cai di Leffe muore sotto una valanga	290
07-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Nuovo furgone per i volontari della Protezione civile di Curno	291
07-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Intrappolato nei cunicoli Muore annegato	292
07-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Croce Azzurra Open day con i volontari	293
07-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Valanga a Valbondione, l'allerta resta alta	294
07-01-2014 La Città di Salerno	
ancora grave il pompiere ferito	295
06-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Trovato morto lo speleologo disperso in grotta nel Comasco	296
06-01-2014 La Gazzetta dello Sport.it	
Zelbio, ritrovato senza vita speleologo disperso nella grotta Tacchi	297
05-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
borgo-virgilio è già realtà manca l'ok del pirellone	298
06-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
per tornare in gioco servono 4 milioni	299
06-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
sport a caccia di 4 milioni per sistemare gli impianti.....	300
05-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Altra nottata di paura per la pioggia e il vento Allagamenti e smottamenti in tutta la Lunigiana	301
06-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Incubo frane dopo la pioggia.....	302
06-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
E la piena del Magra è passata senza danni	303
06-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
E' piovuto tanto ma meno del previsto. E i timori di disastri si sono dissolti col passare dell... ..	304
07-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Nuova frana, a rischio la via per Veppo.....	305
07-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Zuccherò regala alla scuola banchi e librerie tutte nuove.....	306
07-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Ottima prova della task-force contro il rischio esondazione «Sinergia perfetta in scena»	307
07-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Soccorsi ko per le strade dissestate Pubbliche assistenze in rivolta	308
05-01-2014 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
Paura per il Magra, famiglie a rischio evacuazione	309
05-01-2014 La Nuova Venezia	
Disagi alla viabilità, raffica di multe	310

05-01-2014 La Nuova Venezia	
Rifiuti ingombranti abbandonati	311
05-01-2014 La Nuova Venezia	
Pioggia fino a stasera fiumi sotto controllo	312
06-01-2014 La Nuova Venezia	
Cancellato il tuffo nel Tagliamento	313
06-01-2014 La Nuova Venezia	
Sciatore seppellito dalla valanga	314
06-01-2014 La Nuova Venezia	
Notte da incubo sulle spiagge L'acqua ha bloccato il traffico	315
06-01-2014 La Nuova Venezia	
Ritorna il sereno, allerta fino alle 14 di oggi	316
06-01-2014 La Nuova Venezia	
Fontanazzi a Campolongo e a Fossò, canali monitorati	317
06-01-2014 La Nuova Venezia	
Saldi, secondo assalto sotto la pioggia	318
07-01-2014 La Nuova Venezia	
Sviene sulla cascata di ghiaccio	319
07-01-2014 La Nuova Venezia	
I commercianti di Jesolo contro l'Outlet di Noventa	320
07-01-2014 La Nuova Venezia	
Cento litri di gasolio sversati Bonifiche nel canale Palù	321
07-01-2014 La Nuova Venezia	
Recuperate l'aereo Appello della famiglia	322
05-01-2014 La Provincia Pavese	
emergenza acqua, oggi il verdetto	323
05-01-2014 La Provincia Pavese	
forestale, controlli sui fitofarmaci	324
05-01-2014 La Provincia Pavese	
voglio uccidermi trovato dalla madre vicino alla becca	325
06-01-2014 La Provincia Pavese	
pioggia finita, fiumi sotto controllo	326
06-01-2014 La Provincia Pavese	
bomba d'acqua, oltrepo in tilt	327
07-01-2014 La Provincia Pavese	
casteggio, casa invasa dagli scarichi fognari	328
07-01-2014 La Provincia Pavese	
val curone, emergenza idrica finita	329
07-01-2014 La Provincia Pavese	
cava manara, lotta ai topi	330
06-01-2014 La Provincia di Como	
L'asfalto non regge alla pioggia Ritorna l'incubo delle buche	331
06-01-2014 La Provincia di Como	
Cadorago, una frana devia la camminata	332
06-01-2014 La Provincia di Como	
La carica dei trecento Che folla per la Befana al Medioevo di Olgiate	333
06-01-2014 La Provincia di Como	

E nella città semideserta ricompaiono i vandali	334
06-01-2014 La Provincia di Como	
A Bulgaro i Re Magi arrivano a cavallo	335
07-01-2014 La Provincia di Como	
I Re Magi su tre focosi cavalli La scorta è della Protezione civile	336
07-01-2014 La Provincia di Como	
Gesù si chiama Chantal Ed è scortato da San Francesco	337
07-01-2014 La Provincia di Como	
Presepe a Somaino Alla riscoperta dei vecchi cortili	338
07-01-2014 La Provincia di Como	
Morto dopo la lite fuori dal bar L'amico accusato di omicidio	339
06-01-2014 La Provincia di Como online	
Cadorago, frana sulla strada	340
06-01-2014 La Provincia di Como online	
L'asfalto non regge alla pioggia	341
06-01-2014 La Provincia di Como online	
La carica dei trecento	342
05-01-2014 La Provincia di Lecco	
Si rinnova la tradizione I tre Re calano in valle	344
06-01-2014 La Provincia di Lecco	
Inghiottito dal fiume sotterraneo Speleologo svanito nel vuoto	345
06-01-2014 La Provincia di Lecco	
Lo sbarco dell'Avis Oggiono alla Marcia del Viandante	346
07-01-2014 La Provincia di Lecco	
Lavori fermati dalla pioggia Oggi l'incontro in Comune	347
07-01-2014 La Provincia di Lecco	
Scuole medie di Olginate per l'ambiente in Europa	348
07-01-2014 La Provincia di Lecco	
Re Magi in arrivo a cavallo Così la magia si ripete	349
07-01-2014 La Provincia di Lecco	
Una frana nel torrente Evacuato un residente	350
07-01-2014 La Provincia di Lecco	
Evacuati per la frana. Ancora fuori casa	351
06-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Protezione civile, ad Andalo dodici mesi di lavoro	352
06-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Intervento al Vallone «Non è merito di Verceia»	353
06-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Ancora valanghe: un morto e un ferito	354
06-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Tanta neve: passi chiusi e disagi sulle strade	355
07-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Contro i furti la proposta arriva dal derubato «Coinvolgiamo anche la Protezione civile»	356
07-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Un aiuto agli alluvionati Raccolta cibo in Val d'Intelvi	357
07-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Soccorso tardi «Giù le mani dall'automedica»	358

07-01-2014 La Provincia di Sondrio «È morto risucchiato dalle acque»	359
07-01-2014 La Provincia di Sondrio Piazza intasata Stand e befana da tutto esaurito	360
07-01-2014 La Provincia di Sondrio «Furti, vi racconto il nostro incubo»	361
04-01-2014 La Provincia di Sondrio online Vallone della frana, troppe piante	362
06-01-2014 La Provincia di Sondrio online Tanta neve: passi chiusi	363
05-01-2014 La Provincia di Varese Il Sorgiorile è una minaccia Letto degradato, può esondare	364
06-01-2014 La Provincia di Varese Somma ha un tesoro Trenta "angeli" vigilano sul territorio	365
06-01-2014 La Provincia di Varese Gli Amici di Calcinato battono la crisi	366
06-01-2014 La Provincia di Varese Il Sorgiorile è a rischio piene Ma c'è un patto per la sicurezza	367
06-01-2014 La Provincia di Varese Viventi o da premiare Super presepi a Vergiate	368
06-01-2014 La Provincia di Varese Sesto Calende, il 2014 porta grandi sfide «No alla moschea. E poi mi ricandido»	369
07-01-2014 La Provincia di Varese Conti e solidarietà «Alpini di Varese qui c'è bisogno di voi»	370
04-01-2014 La Repubblica bargagli, al lavoro davanti al tunnel "taviani"	371
04-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria) Oggi intervento decisivo forse finirà l'emergenza	372
04-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria) Dopo la frana da dieci giorni il paese privo dei telefoni	373
04-01-2014 La Stampa (ed. Aosta) La paura della malattia	374
05-01-2014 La Stampa (ed. Asti) Complesso di corso Palestro Giorni decisivi per la vendita	375
04-01-2014 La Stampa (ed. Canavese) I Comuni litigano La collina perde i pezzi	376
06-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Donna scomparsa ricerche in elicottero	377
06-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Esonda il torrente Curone Un'altra emergenza idrica	378
04-01-2014 La Stampa (ed. Imperia) Weekend bagnato scatta l'Allerta 1 Il pericolo frane	379
06-01-2014 La Stampa (ed. Imperia) Alberi pericolanti, Aurelia a singhiozzo	380
06-01-2014 La Stampa (ed. Imperia) Insegnante in fuga l'ansia degli alunni "Prof, torna da noi"	381
04-01-2014 La Stampa (ed. Novara)	

L'itinerario tra i presepi chiude le feste natalizie	382
05-01-2014 La Stampa (ed. Novara)	
I danni del maltempo superano i 50 mila euro	383
06-01-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Nella stazione deserta scatta l'autogestione	384
06-01-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
Maltempo, ora si contano i danni	385
04-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Urbe rischia di rimanere isolata dopo i tagli a treni e guardia medica	386
05-01-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
Donna cieca scomparsa sui monti Setacciata tutta la Valle d'Aosta	387
06-01-2014 La Stampa.it (ed. Biella)	
Slavina sulla Muanda Si muovono i soccorsi	388
05-01-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Tragedia in Ossola, sciatore muore travolto da una valanga mentre faceva fuori pista	389
05-01-2014 La Tribuna di Treviso	
all'outlet di noventa arriva la protezione civile	390
05-01-2014 La Tribuna di Treviso	
caldarment, riapre la strada dopo tre anni	391
06-01-2014 La Tribuna di Treviso	
protezione civile in lutto, è morto gabriele tonon	392
06-01-2014 La Tribuna di Treviso	
allarme a mansuè: esonda il livenza	393
06-01-2014 La Tribuna di Treviso	
crolla il muro della casa, paura a crespino	394
07-01-2014 La Tribuna di Treviso	
hanno dimenticato il relitto dei nostri cari	395
04-01-2014 La Vallée Notizie	
In montagna il killer più pericoloso è l'imprudenza Alpinista di 23 anni muore precipitando sul Gran Paradiso	396
04-01-2014 La Voce del NordEst.it	
Controesodo innevato: disagi per auto senza catene nelle valli, alto il rischio valanghe	398
05-01-2014 La Voce di Rovigo.it	
"In stazione anche una stanza per chi ha bisogno"	399
06-01-2014 La Voce.it	
Trovato morto lo speleologo disperso in provincia di Como	400
06-01-2014 Leggo	
Como, morto lo speleologo disperso: il corpo ritrovato in un torrente -Foto	401
05-01-2014 Messaggero Veneto	
pioggia e allagamenti la protezione civile dà l'allerta maltempo	402
05-01-2014 Messaggero Veneto	
tra crocere e latisanotta niente più allagamenti	403
05-01-2014 Messaggero Veneto	
piogge e allagamenti, disagi da udine a tolmezzo	404
05-01-2014 Messaggero Veneto	
pd, tre nomi per un candidato a sindaco	405
05-01-2014 Messaggero Veneto	

appuntamenti con pignarûi e marcia di solidarietà	406
06-01-2014 Messaggero Veneto tracimati lo stella e il taglio	407
06-01-2014 Messaggero Veneto isontino flagellato dal maltempo	408
06-01-2014 Messaggero Veneto pioggia record e allagamenti	409
06-01-2014 Messaggero Veneto tracima il cormôr, chiuso il parco	410
06-01-2014 Messaggero Veneto c'è la piena, salta la traversata	411
06-01-2014 Messaggero Veneto pozzuolo, pensionato si toglie la vita	412
06-01-2014 Messaggero Veneto il lavia invade la provinciale	413
06-01-2014 Messaggero Veneto È oggi il giorno del vecchio venerando	414
07-01-2014 Messaggero Veneto fugarele, auspici negativi in quasi tutto l'isontino	415
07-01-2014 Messaggero Veneto smottamenti tenuti sotto controllo	417
07-01-2014 Messaggero Veneto cabossa, fumo a ovest la bassa così non ride	418
07-01-2014 Messaggero Veneto ricognizione sul tagliamento finita l'emergenza maltempo	419
07-01-2014 Messaggero Veneto smottamento per il maltempo in via orsaria	420
06-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena strage dei treni oggi la corsa, domani messa	421
04-01-2014 Padova Oggi.it Lusiana, sei ragazzi padovani si perdono in montagna: ritrovati	422
05-01-2014 Padova news Maltempo, in Liguria frane e famiglie evacuate. Nubifragio e allagamenti a Roma	423
04-01-2014 Provincia di Biella Due escursionisti salvati dal Soccorso Alpino	425
05-01-2014 Quotidiano.net Maltempo, piogge e allagamenti. Valanghe: travolto uno sciatore. Ma la Befana porta il sereno	426
06-01-2014 Quotidiano.net Arriva l'alta pressione: valanghe a Courmayeur e in valle Aurina, tre feriti, uno grave. Ieri 2 vittime	428
04-01-2014 Riviera24.it Frana su una palazzina a Imperia: evacuata una famiglia/ FOTO e video intervista al sindaco Capacci	430
04-01-2014 Riviera24.it Castellaro, stato di allerta per diffuse e persistenti precipitazioni	432
04-01-2014 Riviera24.it Frana in alta valle Argentina: senso unico alternato sulla Sp 81 della Valle Argentina	433

04-01-2014 Riviera24.it	
Il maltempo si è abbattuto in provincia di Imperia: frane e allagamenti, vigili del fuoco in azione	434
05-01-2014 Riviera24.it	
Maltempo in provincia: riaperta l'Aurelia interrotta in 2 punti. Senso unico alternato a Pigna/FOTO	435
05-01-2014 Riviera24.it	
Una frana sulle alture di Sanremo blocca 200 famiglie	436
05-01-2014 Riviera24.it	
Albero sui cavi Enel: BLACK OUT di due ore a Pigna in serata, interviene la Croce Rossa/ FOTO	437
05-01-2014 Savona news.it	
Capo Santo Spirito, intervento protezione civile per rimuovere alberi pericolanti	438
05-01-2014 Savona news.it	
Maltempo: piccolo smottamento sulla Provinciale 4 di Tovo San Giacomo	439
05-01-2014 Savona news.it	
Per il maltempo, spiagge stracolme di legnami. La Regione chiede a ministro ambiente Orlando di autorizzare i falò	440
05-01-2014 Savona news.it	
Maltempo Liguria: cessata l'allerta meteo	441
04-01-2014 Tgcom24	
Maltempo, dieci sfollati a Chiavari	442
05-01-2014 Tgcom24	
Pavia, in coma etilico dopo Capodanno: muore 19enne	443
05-01-2014 Tgcom24	
Belluno, valanga travolge sciatore	444
05-01-2014 Tgcom24	
Valanga in Ossola, snowboarder morto	445
05-01-2014 Tiscali	
Maltempo: in Liguria sfollate 150 persone. Nubifragio a Roma, collegamenti bloccati nel golfo di Napoli	446
06-01-2014 Tiscali	
Dramma valanghe, un morto a Misurina	447
06-01-2014 Tiscali	
Valanghe assassine: morto l'uomo che sciava col figlio a Misurina	448
06-01-2014 Tiscali	
Como, trovato morto speleologo disperso in grotta a Zelbio	449
06-01-2014 Tiscali	
Como, trovato morto lo speleologo disperso nella grotta Tacchi Zelbio	450
05-01-2014 Trentino	
la moglie: grazie comunque per l'impegno nelle ricerche	451
06-01-2014 Trentino	
malore in malga	452
06-01-2014 Trentino	
traffico e strade chiuse per neve	453
07-01-2014 Trentino	
frana di canè la provincia stanza 53 mila euro	454
07-01-2014 Trentino	
centro protezione civile, pool di tecnici	455
04-01-2014 Trentino.it	

Torna la neve: turisti senza catene in difficoltà	456
05-01-2014 Trentino.it	
Valanga in pista: nessuna persona coinvolta	457
05-01-2014 TrentoToday	
Frana sulla strada: chiusa la SP133	458
06-01-2014 TrentoToday	
Valanga in Valle Aurina: grave uno sciatore, pericolo alto su tutte le piste	459
05-01-2014 TrevisoToday	
Maltempo, esonda il Livenza a Mansué: due case isolate	460
05-01-2014 TrevisoToday	
Saldi, meglio i centri commerciali: la pioggia frena acquisti in centro	461
05-01-2014 TrevisoToday	
Travolto da una valanga in montagna, grave 58enne al Ca' Foncello	462
04-01-2014 Trieste Prima.it	
LA SCENA DI CRISTINA COMENCINI AL ROSSETTI	463
05-01-2014 UdineToday	
Maltempo: strade e sottopassi allagati, smottamenti in montagna	465
06-01-2014 Verona Economia.it	
PIOGGE ALLUVIONALI 16-24 MAGGIO: PROROGATI AL 10 GENNAIO 2014 TERMINI PER RICHIESTA DANNI	466
04-01-2014 VicenzaToday	
Lusiana, sei ragazzi si perdono in montagna: ritrovati dai soccorsi	467
06-01-2014 Viterbo News24.it	
Giovanna Menghini prefetto di Massa Carrara	468
05-01-2014 Yahoo! Notizie	
Maltempo: in Veneto stato di allarme per rischio valanghe	469
05-01-2014 campanianotizie.com	
Maltempo, 150 sfollati, cala livello fiumi in Liguria	470
06-01-2014 ilGiornaledelFriuli.net	
8-12 gennaio 2014, LA SCENA con Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni al Rossetti di Trieste	471
05-01-2014 l'Unità.it	
Nubifragio a Roma, allerta Liguria Ma la Befana porta miglioramenti	474
07-01-2014 marketpress.info	
LIGURIA: SIGLATA CONVENZIONE QUINQUENNALE CON I VIGILI DEL FUOCO PER SERVIZIO DI ELISOCORSO	475
07-01-2014 marketpress.info	
LIGURIA: NUOVI SOSTEGNI AI COMUNI ASSOCIATI 1 MILIONE E 415 MILA EURO COMPLESSIVI DI CONTRIBUTI	476
04-01-2014 noodles	
03/01/2014 - ALLERTA METEO 1	477
04-01-2014 noodles	
Black out nel Bellunese, vertice al ministero dello Sviluppo economico	479
04-01-2014 noodles	
04/01/2014 - ALLERTA METEO 2 (Massima)	480

Maltempo, cessato lo stato di allerta

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, cessato lo stato di allerta"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, cessato lo stato di allerta

La protezione civile lo revoca con 5 ore di anticipo 05 gennaio, 18:54 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

Maltempo, cessata allerta, l'arcobaleno su Alassio

(ANSA) - GENOVA, 5 GEN - Cessato lo stato di allerta. Lo ha comunicato la Protezione civile dopo aver registrato il miglioramento del meteo. La cessazione dell'allerta vale sia per quella massima, il livello 2, che interessava lo Spezzino, il Tigullio e l'entroterra di Genova, che per il livello 1, che riguardava il resto del territorio ligure. La fine dello stato di allerta era prevista per le 18 di questo pomeriggio. Invece è stata dichiarata alle 13.

Maltempo: fiumi in piena e strade chiuse

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: fiumi in piena e strade chiuse"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: fiumi in piena e strade chiuse

Monitoraggio e interventi Protezione civile Fvg 05 gennaio, 14:00 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - UDINE, 5 GEN - Dal tardo pomeriggio di ieri il Friuli Venezia Giulia è stato interessato da intense precipitazioni su Alpi e Prealpi che hanno provocato numerosi allagamenti di strade. La provinciale 34 Lestans-Sequals è rimasta chiusa per circa tre ore, mentre altri allagamenti hanno interessato la provinciale a Castelnovo del Friuli, Azzano Decimo, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone e Caneva. Lo rende noto la Protezione civile regionale.

Maltempo, 10 sfollati a Chiavari

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, 10 sfollati a Chiavari"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, 10 sfollati a Chiavari

Per innalzamento livello del fiume Entella 04 gennaio, 22:55 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

CHIAVARI (GENOVA) - Una decina di persone che vive in abitazioni al piano terra, nei pressi del corso del fiume Entella, a Chiavari, è stata allontanata, in via precauzionale, dalle loro case a causa dell'innalzamento del livello del fiume. Lo sgombero è stato compiuto da agenti della Polizia municipale e da volontari della Protezione civile dopo che il sindaco aveva firmato un'ordinanza in tal senso. Nel tardo pomeriggio l'Entella era esondato nei pressi della foce.

Allerta 2 in Levante e entroterra Genova

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta 2 in Levante e entroterra Genova"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Allerta 2 in Levante e entroterra Genova

Esondato Entella, 40 sfollati a Borghetto Vara. Magra fa paura 04 gennaio, 19:33 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CHIAVARI (GENOVA), 4 GEN - La Protezione Civile della Regione Liguria ha proclamato l'allerta 2, massimo livello per la regione, fino alle 18 di domani nell'entroterra di Genova, nel Tigullio e nello Spezzino. Sul resto del territorio regionale resta l'allerta 1. A Borghetto Vara sono 40 le persone allontanate in via precauzionale dalle loro abitazioni.

Preoccupa il fiume Magra che ha raggiunto il livello di guardia.

Il fiume Entella, a Chiavari, è esondato alla foce: chiuso il ponte della Maddalena.

Frana su palazzina, sgomberata famiglia

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Frana su palazzina, sgomberata famiglia"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Frana su palazzina, sgomberata famiglia

E' accaduto nel centro di Imperia, minacciate altre abitazioni 04 gennaio, 20:15 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - IMPERIA, 4 GEN - Una famiglia è stata allontanata da una palazzina di tre piani in via Diano Calderina, a Imperia, dopo che un muro di cinta dell'abitazione è crollato sul terrazzo a causa delle infiltrazioni d'acqua. Sul posto vigili del fuoco, polizia municipale e il sindaco di Imperia, Carlo Capacci, che abita nelle vicinanze. Accertamenti sono in corso per verificare la stabilità della parete rocciosa sovrastante che potrebbe minacciare altre abitazioni.

Pioggia e frane, 150 sfollati ma cala il livello dei fiumi

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Pioggia e frane, 150 sfollati ma cala il livello dei fiumi"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Pioggia e frane, 150 sfollati ma cala il livello dei fiumi

Le condizioni meteo migliorano 05 gennaio, 18:41 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[Maltempo nel Tigullio](#)

[Correlati](#)

[Associate](#)

[Una frana blocca l'Aurelia a Zoagli](#)

[Maltempo, tracima rio Pianoletti a Genova](#)

[Albero su cavi, black out a Pigna](#)

(ANSA) - GENOVA, 5 GEN - Sono circa 150, in tutta la Liguria, gli sfollati, in via precauzionale, per il maltempo: hanno le case minacciate da frane o possibili esondazioni. Ma "non si registrano particolari criticità", dice l'assessore regionale alla Protezione civile Briano. Sono i fiumi Entella, esondato ieri sera alla foce, e Magra, che aveva raggiunto il livello di guardia, gli osservati speciali, ma i due corsi d'acqua sono calati di un metro. Confermata fino alle 18 di oggi l'allerta, ma il meteo migliora. Quando l'allerta cesserà tutti potranno tornare nelle loro case, tranne quelle famiglie che hanno le abitazioni danneggiate o minacciate dalle frane. Sono i casi di San Cipriano, a Genova, dove la collina che si mosse nei giorni scorsi non è stata ancora consolidata, di Ronco Scrivia, dove uno smottamento si è abbattuto su una villetta, di Imperia dove un muro di contenimento è finito su una palazzina di tre piani, di Zoagli, dove un muraglione sottostante una casa è franato finendo sull'Aurelia bloccandola.

Valanga in valle Aurina, un ferito grave

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga in valle Aurina, un ferito grave"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Valanga in valle Aurina, un ferito grave

Incidente questa mattina sul Monte Spicco 06 gennaio, 11:44 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 6 GEN - Una valanga si è abbattuta questa mattina sul Monte Spicco, in valle Aurina, travolgendo uno sciatore. Sono intervenuti i carabinieri, il soccorso alpino, i vigili del fuoco e due elicotteri di soccorso. In gravi condizioni lo sciatore è stato trasportato all'ospedale di Bolzano.

Tëj

Como, trovato morto speleologo 46enne disperso nella grotta Tacchi Zebio

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Como, trovato morto speleologo 46enne disperso nella grotta Tacchi Zebio"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Como, trovato morto speleologo 46enne disperso nella grotta Tacchi Zebio

Foto SASL (Soccorso alpino e speleologico lombardo)

ultimo aggiornamento: 06 gennaio, ore 13:06

Roma - (Ign) - L'uomo, appartenente allo Speleo Club CAI della Valle D'Aosta, era scivolato nel torrente sotterraneo e trascinato via dalle acque in piena a causa delle abbondanti precipitazioni di questi giorni. Belluno, recuperato escursionista bloccato al rifugio Auronzo

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 gen. (Ign) - Si sono concluse alle 4:40 di lunedì le operazioni di recupero del corpo senza vita dello speleologo G. G., appartenente allo Speleo Club CAI della Valle D'Aosta, scivolato nel pomeriggio di domenica nel torrente sotterraneo all'interno della grotta Tacchi Zebio (provincia di Como).

A circa 250 m dall'ingresso, lo speleologo 46enne si era calato in una delle fenditure che collegano il ramo fossile della grotta con il ramo attivo ma è stato trascinato via dal fiume sotterraneo in piena a causa delle abbondanti precipitazioni di questi giorni.

La grotta è lunga circa 9 km - spiegano gli esperti - ma solo il primo km è normalmente percorribile dagli speleologi proprio a causa delle acque che la percorrono e che sfociano, attraverso percorsi ancora da scoprire, nel sottostante lago di Como.

Nella notte gli speleosub del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) avevano individuato il 46enne un metro sotto il livello dell'acqua: il suo corpo è rimasto intrappolato nella caduta. La complessa operazione di recupero ha coinvolto diverse strutture operative del Cnsas subito intervenute, intorno alle 16, dopo che i sette compagni dello speleologo erano riusciti a mettersi in salvo e a lanciare l'allarme.

Tëj

Maltempo: frana su palazzina a Imperia, sgomberata una famiglia**Agi**

"Maltempo: frana su palazzina a Imperia, sgomberata una famiglia"

Data: **04/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: frana su palazzina a Imperia, sgomberata una famiglia

17:14 04 GEN 2014

(AGI) - Firenze, 4 gen. - Una delle sei famiglie che abitano una palazzina a tre piani, di via Diano Calderina, a Imperia, e' stata sgomberata, nel pomeriggio, in seguito al crollo di un muro di cinta dell'edificio, presumibilmente provocato dalle infiltrazioni d'acqua. Un ammasso di pietre e fanghiglia ha invaso la terrazzina di un alloggio al pianterreno, ma non si registrano feriti. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco assieme ai tecnici del Comune e un sopralluogo e' stato effettuato anche dal sindaco di Imperia, Carlo Capacci. (AGI) .

Tëj

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

laives L assessore Volani incontra i neo 18enni L'assessore Dario Volani ha promosso un incontro fra l'amministrazione comunale di Laives e i neo- diciottenni. Si terrà il 10 gennaio alle ore 20 nella sala al piano terra del municipio di Laives. (b.c.) EGNA Richieste di fondi dalle associazioni Le associazioni di Egna hanno tempo fino al 31 gennaio per presentare alla segreteria del Comune le domande per ottenere un contributo. Le richieste possono essere inoltrate da associazioni e comitati attivi nell'assistenza sociale e sanitaria, nella cultura e formazione, nello sport e tempo libero, nella protezione civile, nella tutela dell'ambiente e del paesaggio e nel culto. I moduli per le domande possono essere ritirati in municipio. (b.t.) MAGRÉ Iscrizioni alle scuole dell'infanzia Le iscrizioni alle due scuole dell'infanzia di Magré, quella di lingua italiana e quella di lingua tedesca, per l'anno 2014- 15 possono essere inoltrate dal 13 al 17 gennaio. Anche le iscrizioni per le elementari possono essere effettuate in gennaio. Le date e gli orari verranno affissi alle bacheche delle scuole dell'infanzia. (b.t.)

frana a rencio, evacuate 25 persone

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- Cronaca

Frana a Rencio, evacuate 25 persone

Un grosso smottamento ha portato via tre muri di protezione e minaccia una casa al civico 31, isolata una villetta allarme maltempo

Oggi sopralluogo dei geologi della Provincia per verificare la situazione

di Antonella Mattioli wBOLZANO Venticinque persone sono state evacuate, nel primo pomeriggio, da una palazzina con quattordici appartamenti al numero 31 di via Rencio. La decisione di sgomberare l'edificio, che si trova sotto la collina di Santa Maddalena, è stata presa dopo che una grossa frana si è staccata dalla collina dove vengono coltivati i prestigiosi vigneti. L'allarme è scattato poco prima delle quindici. Al centralino dei vigili del fuoco è stato segnalato uno smottamento, visibile da diversi punti della città. In via Rencio sono arrivati i vigili del fuoco, il geologo della Provincia Paul Seidemann e Fulvio Rizzolo, in qualità di responsabile della protezione civile del Comune e gli agenti della polizia.

«La frana - spiega l'ufficiale dei vigili del fuoco Roland Meraner - ha portato via parte del vigneto ed ha abbattuto tre muri di sostegno. Una grossa quantità di fango misto a sassi e alberi ha ostruito la strada di accesso ad una villetta che al momento è isolata. Il grosso smottamento per il momento sembra essersi fermato però, a livello precauzionale, si è deciso di evacuare la palazzina al civico 31 perché si trova proprio sulla traiettoria della frana». Nella casa ci sono 14 appartamenti, di cui 12 sono abitati. La polizia ha provveduto ad evacuare sette famiglie. Quindi si è accertato che due sono via per un periodo di ferie e altre tre erano temporaneamente fuori casa, per cui si è atteso che rientrassero per comunicare loro che dovevano lasciare l'abitazione. «È chiaro - dice Rizzolo - che qualche disagio si crea, ma in questi casi è meglio non rischiare. Tutti comunque hanno capito e si sono organizzati chiedendo ospitalità a parenti ed amici». Probabilmente già oggi potranno rientrare, ma è presto per fare previsioni. In mattinata ci sarà un nuovo sopralluogo: i geologi della Provincia dovranno decidere quali interventi adottare e se è possibile autorizzare il ritorno a casa delle famiglie. Sulle cause della frana non sembrano esserci dubbi: «Colpa delle abbondanti piogge di questi giorni - dice Meraner -. Il 26 a Bolzano sono caduti 100 millimetri di pioggia, ai quali se ne sono aggiunti 50-70 nelle ultime ore». La frana di ieri segue di un paio di mesi quella verificatasi il 24 ottobre al civico 6 di via Defregger, quando massi grandi come un camion si sono staccati dal costone, hanno spazzato via il paramassi, hanno travolto gli alberi e un palo del telefono, per schiantarsi su una palazzina, nel cuore del quartiere Gries. Un masso "piccolo", di sei tonnellate, ha squarciato una casetta in legno che si trovava a monte dell'edificio, mentre il masso più grande (nove metri cubi per un totale di 30 tonnellate) è finito in un giardinetto - una sorta di tetto verde -, sfondando il solaio dell'abitazione sottostante. La palazzina era stata evacuata e le famiglie sono dovute restare fuori casa per diversi giorni. GUARDA IL VIDEO E COMMENTA WWW.ALTOADIGE.IT

Tëj

serie di slavine, fundres è isolata

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 06/01/2014

Indietro

CHIUSE ALCUNE STRADE

Serie di slavine, Fundres è isolata

Non raggiungibili anche sei masi nella zona di Selva dei Molini

BOLZANO Le forti nevicate delle ultime 36 ore hanno provocato un aumento notevole del pericolo valanghe. Gli esperti lo avevano segnalato ripetutamente anche a seguito delle temperature non rigide. In effetti in alcune zone proprio l'accumulo di neve fresca instabile ha provocato seri problemi. Per fortuna non si sono registrate vittime. L'allarme lanciato dagli esperti ed alcune avvisaglie hanno però consigliato la chiusura, dal pomeriggio di ieri, della provinciale 153 che da Vandoies di Sotto conduce a Fundres. La chiusura si è resa necessaria per motivi di sicurezza da Vallarga in poi. Il paese di Fundres (circa mille abitanti) non è dunque raggiungibile e risulta formalmente isolato per quanto riguarda i collegamenti viari. Il pericolo di slavine ha indotto i tecnici dell'ufficio strade della Provincia a prendere provvedimenti analoghi anche lungo altre arterie. In val d'Ultimo è stata chiusa, dal chilometro 30 in poi (in località Santa Geltrude). Chiusa per motivi di sicurezza anche la strada comunale per Fontana Bianca nel Comune di Ultimo. In Valle Aurina la caduta di alcune slavine ha interdetto la percorribilità di alcune strade che conducono a singoli masi. Sei, nella zona di Selva dei Molini, da ieri pomeriggio non sono più raggiungibili proprio come conseguenza di alcune slavine. Sul posto già da ieri sera sono al lavoro gli uomini della protezione civile ed i vigili del fuoco volontari. Probabile che la situazione si sblocchi già quest'oggi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana a rencio, quasi 30 evacuati

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

- *Prima-Pagina*

Frana a Rencio, quasi 30 evacuati

Bolzano, smottamento da Santa Maddalena su un edificio sottostante, subito fatto sgomberare Decine di alberi schiantati in Val d Isarco su strade e rotaie, isolata la Val di Fundresn ALLE PAGINE 13 E 23

il pargolame e le feste partenopee

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA - mamma mia!

IL PARGOLAME E LE FESTE PARTENOPEE

si sono scordati di lasciarci sotto l'albero. Comunque: baracca, burattini (questi ultimi in gran numero, se si contano tutti i peluches che abitualmente ci accompagnano in viaggio) e via, alla volta della terra Atellana e delle bellezze partenopee. Dopo un viaggio tutto sommato privo di intoppi, al nostro arrivo veniamo subito immersi nella meravigliosa ospitalità del sud. I nostri amici ci mettono a disposizione due terzi di casa, lasciandoci i loro giacigli e cucinando per noi locali squisitezze ad ogni ora del giorno e della sera. Prendo mentalmente nota di imparare questa sublime arte dell'accoglienza per tentare, nel piccolo, di metterla a frutto in futuro. Le mie limitate competenze culinarie, tuttavia, non arriveranno mai a eguagliare un tale dispiegarsi di piatti, preparati con tale cura e amore ed entusiasmo da diventare, ognuno, un ricordo affettivo. La confusione regna ovviamente sovrana: ai rampolletti non par vero di inserirsi in un consesso familiare tanto vasto, essendo loro toccata in sorte una microfamiglia priva di cugini con cui giocare e con poco parentado da cui farsi viziare; sono quindi eccitatissimi e rumorosi oltre ogni immaginazione. Infatti, ignorando bellamente il freno morigeratore dell'occhio materno, travolti dalle cure di nonni, zii, cugini (altrui, ma fa lo stesso: vengono inclusi nella tribù dopo cinque minuti dall'arrivo), si danno alla pazza gioia con i dolci struffoli, roccocò, sfogliatelle, mostaccioli e compagnia - loro continuamente offerti. Medito, una volta rientrati sui monti, di metterli a brodino e insalata fino al conseguimento della maggiore età. In linea con lo spirito particolarmente festoso che qui respiro, decido di andare dal parrucchiere della mia ospite per modificare il consueto capello da maddalena penitente e sfoggiare un vero taglio in vista del nuovo anno. Evento così raro - occorre in media una volta ogni lustro - da essere pure accompagnato da sommovimenti tellurici: la scossa di terremoto delle 18.08 mi trova ricoperta di bigodini, come nella migliore tradizione dei film americani anni Cinquanta. Dalla vetrina vedo la gente riversarsi in strada. Il primo pensiero è: a meno che non caschino pezzi di negozio, io, conciata così, non esco. Poseidone, mosso a pietà, fa sì che dopo una decina di minuti di incertezza il coiffeur si rimetta all'opera e io possa rientrare serenamente a casa con una sforbiciata che mi fa assomigliare ad un bobtail toelettato. I miei ospiti - forse per il sollievo del cessato pericolo, forse per lo shock - si sperticano in complimenti; i bambini si sbellicano dalle risate. Beata sincerità. Dopo averci dormito su una notte, il bobtail subisce una mutazione che sfida la legge di gravità; un'ora buona di lavoro con phon e spazzola e mi rassegno a scavallare l'anno pettinato da fagiano crestato, rimpiangendo vivamente il mio decennale liscio triste e il fatto di aver sottovalutato il locale concetto di look delle feste. Anche per il pargolame, l'impatto con le tradizioni campane è fonte di novità e sorprese; alcune meravigliose, come la Reggia di Caserta e i suoi giardini, Spaccanapoli, l'immersione nel mondo dei presepi a San Gregorio Armeno e i ritmi differenti dai nostri che includono l'andare a dormire, la sera, a orari per noi scandalosi; altre decisamente meno piacevoli, come l'impazzire feroce dei botti di Capodanno che colpiscono le orecchie non abituate con una spaventevole cacofonia e turbano i bimbi più del terremoto. Quaggiù, la mia rigida organizzazione domestica subisce un notevole scossone. Dagli animi un po' selvaggi ma lieti dei miei figli, però, mi rendo conto di quanto sia salutare, di quando in quando, rompere decisamente la routine abituale e confrontarsi con modi di vita, ritmi e abitudini differenti, magari (speriamo) anche per tornare ad apprezzare i propri perché, come mi viene detto qui, o purpo se coce int a l'acqua soja - ma certo per imparare che la vita non corre su binari fissi ed immutabili, che le regole, che ci sono e sono importanti, hanno a volte bisogno delle loro belle deroghe. Alessandra Limetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via rencio, la frana fa ancora paura

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Cronaca

Via Rencio, la frana fa ancora paura

Il geologo provinciale: «Le famiglie possono rientrare, ma bisogna attivarsi subito per la messa in sicurezza»

L'esperto provinciale Se dovesse piovere, il movimento franoso tornerebbe a farsi pericoloso I residenti non possono usare il cortile e le cantine

il racconto del testimone Ho avuto paura, quando ho visto la collina venire giù Ho passato la notte da amici, ma non sono riuscito a dormire

di Susanna Petrone wBOLZANO L'emergenza frana in via Rencio è rientrata, ma solo parzialmente: la situazione, infatti, potrebbe peggiorare se dovesse tornare a piovere. Intanto, le 25 persone che domenica pomeriggio erano state evacuate dal civico 31 ieri sono potute tornare a casa. A dare il via libera è stato il geologo provinciale Paul Seidemann che ha effettuato un secondo sopralluogo: «I residenti possono rientrare, ma non potranno usare le cantine, il parcheggio e il cortile posteriore, che si trova direttamente sotto la collina di Santa Maddalena. Quelle aree sono ancora a rischio. Il terreno è molto bagnato. Proprio per questo motivo, i lavori di ripristino vanno effettuati immediatamente. Per ora il movimento franoso si è fermato, ma è una corsa contro il tempo: la zona va stabilizzata». Il sopralluogo. Il geologo ieri si è recato in via Rencio alle 10 per controllare il pendio della frana. Lo specialista provinciale ha iniziato dall'alto della collina, percorrendo la ferita principale, larga settanta metri. «Da qui è partito tutto. Qui il terreno ha ceduto», ha spiegato. Il geologo è poi sceso lungo il fianco destro della frana, quello più vicino alla casa. Ha deciso di controllare anche il secondo fianco. In quel punto, infatti, terra e fango si erano avvicinati molto a un'abitazione isolata. Infine ha valutato la situazione dal basso. Complessivamente, si sono staccati dalla collina di Santa Maddalena 500 metri cubi di terra e sassi. Il bilancio. Verso mezzogiorno Seidemann ha terminato il sopralluogo e ha dato indicazioni alle forze dell'ordine revocando l'evacuazione delle 12 famiglie. Dagli accertamenti, è emerso che un muro di sostegno in cemento si è spaccato, trascinando con sé diversi terrazzamenti del vigneto. Secondo il geologo Seidemann non ci sono dubbi: «La pioggia intensa della scorsa settimana ha caricato il terreno. Per alcuni giorni si è verificato il classico effetto gelo-disgelo, che ha fatto pressione sul muro più alto. Ma domenica pomeriggio, la barriera, pur essendo di cemento, non ha retto. Si è letteralmente spaccata e la terra bagnata si è fatta strada verso il basso. Ho voluto verificare anche l'altro versante, per paura che franasse su una villetta isolata che si trova sul lato della collina. Ma il terreno attorno alla frattura è stabile. Ovviamente, è una fortuna che abbia smesso di piovere. Secondo il meteo, il tempo dovrebbe rimanere così ancora per qualche giorno. E questi giorni saranno decisivi. Bisogna muoversi subito per stabilizzare l'area». Oggi, dunque, avranno inizio i lavori di messa in sicurezza. I residenti. Il civico 31 di via Rencio, ieri, era ancora disabitato. Alois Thaler, però, è andato nel suo appartamento all'ultimo piano per recuperare dei vestiti e mangiare un boccone: «Vivo in questa casa dal 1972. Mai visto una cosa simile», racconta il pensionato. «Non abbiamo sentito nulla. Ho visto la frana, guardando fuori dalla finestra. Se mi sono spaventato? Certo. Abbiamo avuto tutti paura. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco che ci hanno fatto uscire. Sono andato da dei parenti sul Renon. Ma non sono comunque riuscito a dormire. Ero troppo agitato per quello che avevo visto e avevo paura di perdere tutto. Ho lavorato una vita per comprare la mia casa. Per fortuna che la frana si è fermata prima di raggiungere l'edificio. Possiamo rientrare? Sono contento, anche se non mi fido tantissimo». GUARDA IL VIDEO E COMMENTA WWW.ALTOADIGE.IT ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo/Veneto: preallarme rischio idrogeologico fino a domani

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Veneto: preallarme rischio idrogeologico fino a domani"

Data: **04/01/2014**

Indietro

Maltempo/Veneto: preallarme rischio idrogeologico fino a domani

04 Gennaio 2014 - 15:01

(ASCA) - Venezia, 4 gen 2014 - Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato poco fa lo stato di preallarme e attenzione per rischio idrogeologico e rischio idraulico in numerose aree della regione. Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico e' dichiarato - precisa una nota - nelle zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta Bacchiglione) e Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini). Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e' dichiarato nelle zone Vene-E (Basso Brenta Bacchiglioni) e Vene-F (Basso Piave Sile e Bacino scolante in laguna). Lo stato di attenzione per rischio idraulico e' dichiarato nelle zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta Bacchiglione), Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini) e Vene-E (Basso Brenta Bacchiglione). Al momento non e' attivata la sala regionale di coordinamento in emergenza Corem, mentre e' attivo il numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni situazione di emergenza. com-stt/res

Allarme rosso in Liguria per le piogge Nel golfo di Napoli bloccati aliscafi e traghetti

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 05/01/2014

Indietro

CRONACA

05-01-2014

Maltempo.**Allarme rosso in Liguria per le piogge Nel golfo di Napoli bloccati aliscafi e traghetti**

Milano. Primo fine settimana di gennaio all'insegna del maltempo, ma da domani la perturbazione dovrebbe iniziare ad allontanarsi. Gli effetti, però, dopo precipitazioni diffuse e nevicate sopra i 400 metri in Piemonte e oltre i mille nel resto dell'arco alpino, restano evidenti. E ieri si sono estesi al Centro, mentre domani a farne le spese sarà il Sud con piogge diffuse, anche a carattere di rovescio, e un sensibile aumento dei venti e della quota neve. Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile ha diffuso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche (smottamenti) e idrauliche (allagamenti) soprattutto in Liguria, nella zona di Levante, dove è scattato l'allarme 'rosso'. A Genova, nel Tigullio e nello Spezzino l'allerta 2 - livello massimo - rientrerà solo stasera alle sei. Mentre a Borghetto Vara (La Spezia), dove si teme l'esondazione del Magra, sono state evacuate 40 persone. E se sulle Dolomiti le nevicate hanno creato qualche problema alla viabilità, nel golfo di Napoli è stato il vento a rendere difficili le comunicazioni. Il libeccio forza 6 e il mare forza 3-4 hanno bloccato gli aliscafi, in serata si sono fermati anche i traghetti. Una situazione che secondo la Guardia costiera oggi dovrebbe aggravarsi.

Valanga sulla pista a Passo Fedaia, nessun sciatore coinvolto

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Valanga sulla pista a Passo Fedaia, nessun sciatore coinvolto"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Valanga sulla pista a Passo Fedaia, nessun sciatore coinvolto gen 5th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Rocca Pietore (BL), 05-01-14 Una valanga di grosse dimensioni si è staccata tra il Passo Fedaia e Capanna Bill, coprendo la pista per circa 200 metri di lunghezza.

Scattato l'allarme, sul posto è stata inviata il Soccorso alpino della Val Pettorina con un'unità cinofila, mentre ne venivano allertate altre tre.

Dalla testimonianza del personale del soccorso piste non risultavano sciatori in transito. La bonifica della valanga, che in alcuni punti di accumulo ha raggiunto anche i tre metri di spessore, con Artva, verifica dei cani e sondaggio, ha escluso la presenza di persone coinvolte. Sul posto anche la Forestale.

Rientrato poi l'allarme per una valanga caduta a Pian dei Sec, nel territorio di Alleghe, per cui si sono mossi Soccorso alpino e unità cinofile. Non ha interessato la pista da sci e non risultano coinvolti.

Tags: passo fedaia, rocca pietore, Soccorso alpino, valanga

In gravi condizioni sciatore travolto da una valanga a Misurina

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"In gravi condizioni sciatore travolto da una valanga a Misurina"

Data: **06/01/2014**

Indietro

In gravi condizioni sciatore travolto da una valanga a Misurina gen 5th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Auronzo di Cadore (BL), 05-01-14 Sono gravi le condizioni di un uomo travolto da una valanga sui Cadini di Misurina, tra il rifugio Col de Varda e il Città di Carpi a circa 2.100 metri di altitudine. Da una prima ricostruzione, M.D.F., 58 anni, di Auronzo di Cadore (BL), che stava scendendo in pista dal Col Dom 5 gen 2014 Varda con gli sci d alpinismo, è uscito per un tratto in neve fresca e in quel momento è avvenuto il distacco.

A lanciare l allarme il figlio che lo precedeva. Non vedendolo arrivare, è tornato indietro e, vista la valanga, è corso a lanciare l allarme. La prima squadra del Soccorso alpino di Auronzo ha impiegato cinque minuti a salire e 13 a individuare e liberare l uomo da uno strato di circa 30 centimetri di neve, anche grazie alle indicazioni di un soccorritore di Pieve di Cadore che si trovava casualmente in zona. Una volta estratto, i soccorritori hanno continuato a praticare le manovre di emergenza, fino all arrivo del medico trasportato sul luogo in motoslitta, vista l impossibilità di intervenire dell elicottero per il maltempo. Si pensa che lo sciatore sia rimasto sepolto una quarantina di minuti. Caricato in barella è poi stato trasportato a valle e affidato all ambulanza diretta all ospedale di Treviso. Presente anche il Corpo forestale dello Stato.

Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi invita i frequentatori della montagna d inverno, sia i residenti che gli ospiti, a prestare la massima attenzione sulla neve, in particolare fuori pista. Ricorda pertanto a quanti vogliano avventurarsi sulla neve fresca con sci, ciaspe, scarponi, ramponi, di essere prudenti, informandosi preventivamente sui luoghi in cui intendano muoversi, di consultare i bollettini della neve dell Arpav, di chiedere ulteriori informazioni a guide alpine e rifugi, evitando luoghi rischiosi. Invita altresì tutti a dotarsi dell attrezzatura opportuna, a partire dagli strumenti di autosoccorso (Artva, pala e sonda), e a non affrontare itinerari al di sopra delle proprie capacità.

In caso di necessità il numero unico di emergenza è il 118.

Di seguito il link al bollettino dell Arpav neve e valanghe:

http://www.arpa.veneto.it/neve_valanghe/it/pdf/dolomiti_nevevalanghe.pdf

Tags: Misurina, Soccorso alpino, valanga Tëj

Recuperato l'escursionista bloccato al Rifugio Auronzo

Recuperato l'escursionista bloccato al Rifugio Auronzo - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Recuperato l'escursionista bloccato al Rifugio Auronzo gen 6th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Auronzo di Cadore (BL), 06-01-14 E stato recuperato questa mattina, da poco passate le 8, D.D.L., 53 anni, di Milano, l'escursionista che ieri aveva chiesto aiuto alla moglie, inviandole un messaggio sul cellulare, poichè era bloccato dalla neve al rifugio Auronzo.

Domenica le squadre del Soccorso alpino di Auronzo e Cortina avevano tentato di raggiungere in quad l'uomo, in gita da due giorni con le ciaspe sulle Tre Cime di Lavaredo, che non era più raggiungibile al telefono, ma alcune valanghe appena cadute, nonchè l'elevato rischio di altri pericolosi distacchi, le aveva purtroppo costrette al rientro. Stamane è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha recuperato l'escursionista utilizzando un verricello, per poi accompagnarlo a Misurina.

Tags: Rifugio Auronzo, Soccorso alpino

Rinvenuto senza vita 70enne di Alleghe

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Rinvenuto senza vita 70enne di Alleghe"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

Rinvenuto senza vita 70enne di Alleghe gen 6th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Alleghe (BL), 06-01-14 Il Soccorso alpino di Alleghe è intervenuto nel pomeriggio sopra l'abitato di Fernazza assieme alla Guardia medica, per trasportare a valle il corpo di F.P., 70 anni, di Alleghe (BL), da tempo malato e ritrovato purtroppo oggi privo di vita. Già nei giorni scorsi i soccorritori, come pure altre persone del Comune, si erano più volte recate dove l'uomo dimorava da solo, in una casa isolata, per portargli conforto e generi di prima necessità, cercando di convincerlo, senza fortuna, a scendere nel centro abitato.

Oggi il triste epilogo, con il rinvenimento del corpo senza vita. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a valle in toboga per essere infine affidata al carro funebre.

Tags: Soccorso alpino

Cene, grossa frana colpisce un'abitazione: paura per 2 famiglie**Bergamonews**

"Cene, grossa frana colpisce un'abitazione: paura per 2 famiglie"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Cene, grossa frana
colpisce un'abitazione:
paura per 2 famiglie

[Tweet](#)

Grosso spavento per due famiglie di Cene. Domenica mattina intorno alle 10, nei pressi di via Monte Bue, una grossa frana dovuta probabilmente alla pioggia insistente di questi giorni ha colpito la loro abitazione.

Una massa di 100 metri cubi di roccia e terra è scesa dal versante montuoso e si è appoggiata sopra la casa dove abitano.

Nessun ferito ma tanta paura per gli abitanti. Sembra che la frana non abbia lesionato la palazzina ma si attende il consulto del geologo dei vigili del fuoco che dopo gli approfondimenti del caso deciderà se le due famiglie dovranno essere allontanate dalla casa per precauzione.

Domenica, 5 Gennaio, 2014 Autore:

'Una sonda per le valanghe Così abbiamo trovato il corpo dello speleologo'

'Una sonda per le valanghe. Così abbiamo trovato il corpo dello speleologo'

Bergamonews

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

'Una sonda per le valanghe

Così abbiamo trovato

il corpo dello speleologo'

[Tweet](#)

"Abbiamo utilizzato una sonda, la stessa che usiamo in caso di valanga. Così abbiamo individuato il corpo di Gianluca Giroto. Era a pochi metri, forse due, dal punto dove era scivolato, ma l'acqua del torrente in piena lo aveva completamente sommerso". E' il racconto di Andrea Gigliuto, 35 anni di Stezzano, responsabile della IX Delegazione speleologica del soccorso alpino. Per ore ha coordinato le operazioni di soccorso e di recupero del corpo del 46enne di Aosta, uno speleologo conosciuto ed esperto, che è scivolato nel torrente in piena nella grotta di Tacchi sui monti di Zebio, in provincia di Como.

"Lo abbiamo individuato a un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo, poco distante da dove era stato visto precipitare - continua Gigliuto -. Era un esperto, un bravo speleologo, è stata proprio una fatalità". Nel cercare di ricostruire la dinamica dell'incidente, Gigliuto spiega: "Tra le ipotesi è che abbia perso conoscenza subito, forse per un urto contro un masso e poi sia annegato".

Quando avete capito che le speranze erano appese ad un filo?

"Il torrente era in piena, l'unica speranza era che il corpo di Gianluca fosse stato trascinato in una grotta con un po' d'aria più avanti, anche se il percorso del corso d'acqua è una frana tra due blocchi di pietra. Devo dire che i compagni di Giroto, vista la loro esperienza, sono stati bravissimi e hanno dato subito l'allarme. Erano scossi, ma allo stesso tempo molto attenti a tutte le fasi per la ricerca e poi per il recupero di Giroto. Insieme ad una cinquantina di tecnici abbiamo lavorato tutta la notte, fino a quando non abbiamo portato fuori dalla grotta il cadavere di Giroto".

Lunedì, 6 Gennaio, 2014 Autore: Tëj

Liguria, 150 sfollati per maltempo. Cala livello fiumi, cataste legname su spiagge

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Liguria, 150 sfollati per maltempo. Cala livello fiumi, cataste legname su spiagge"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Liguria, 150 sfollati per maltempo. Cala livello fiumi, cataste legname su spiagge

Pubblicato il 5 gennaio 2014 12.31 | Ultimo aggiornamento: 5 gennaio 2014 12.31

Tweet

di redazione Blitz

TAG: [liguria](#), [maltempo](#)

Maltempo in Liguria, immagini di repertorio (LaPresse)

GENOVA - Sono circa 150, in tutta la Liguria, le persone sfollate, in via precauzionale, per il maltempo: le loro abitazioni sono minacciate da frane o possibili esondazioni. Ma al momento non si registrano particolari criticità, dice l'assessore regionale alla Protezione civile e Ambiente Renata Briano, anche se resta attento il monitoraggio dei fiumi perché con il terreno intriso di pioggia che nulla più tiene, ogni goccia che cade finisce nei fiumi e il mare agitato non facilita il deflusso delle acque. Sono i fiumi Entella, esondato ieri sera alla foce, e Magra, che sempre ieri aveva raggiunto il livello di guardia, gli osservati speciali, ma i vigili del fuoco fanno sapere che nelle ultime ore il livello di entrambi i corsi d'acqua è calato di un metro. Resta confermata, fino alle 18 di oggi, l'allerta 2, il massimo livello per la Liguria, per lo Spezzino, il Tigullio e l'entroterra di Genova, mentre nel resto della regione l'allerta è di tipo 1.

L'emergenza maltempo in Liguria è costituita anche dalle cataste di legname portate da mareggiate e piene dei fiumi che si sono accumulate sulle spiagge oltre alle frane e alle esondazioni. La Regione ha chiesto in questi giorni al Ministero dell'Ambiente di poter autorizzare i comuni costieri colpiti dalle mareggiate a bruciare sul posto la legna, azione ora vietata perché questo materiale è considerato un rifiuto da destinare quindi a smaltimento, con azioni penali per chi non rispetta l'obbligo. La Regione chiede al Ministero dell'Ambiente che questo materiale non sia ritenuto un rifiuto, soluzione che permetterebbe una rapida sistemazione degli arenili e di tagliare gli elevati costi che i comuni devono affrontare per trasportare e smaltire i materiali in discarica. Risorse che invece potrebbero essere destinate alla manutenzione del territorio colpito da ripetute alluvioni, dice Renata Briano, assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione Liguria che attende per martedì una risposta dagli uffici ministeriali.

I sindaci sono in difficoltà, se sulla questione dei cosiddetti abbruciamenti dagli uffici del Ministero non arriveranno soluzioni, investiremo del problema direttamente il ministro Andrea Orlando. Secondo la Regione Liguria, l'autorizzazione del Ministero dell'Ambiente ad accendere i falò sulla spiaggia potrebbe essere estesa anche ai privati cittadini interessati a recuperare legname a uso riscaldamento.

Gianluca Giroto, morto speleologo disperso nella Grotta Tacchi a Zelbio

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Gianluca Giroto, morto speleologo disperso nella Grotta Tacchi a Zelbio"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Gianluca Giroto, morto speleologo disperso nella Grotta Tacchi a Zelbio

Il cadavere rinvenuto un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui l'uomo era stato visto precipitare

Pubblicato il 6 gennaio 2014 08.32 | Ultimo aggiornamento: 6 gennaio 2014 08.32

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: como, speleologo

La Grotta di tacchi a Zelbio

COMO Gianluca Giroto, speleologo 46enne di Aosta, percorrendo uno scivolo di circa trenta metri lungo la parete aerea della grotta, è scivolato nel torrente sottostante. Gli uomini del soccorso alpino sono intervenuti per i soccorsi. Ma era troppo tardi.

E' stato localizzato nella notte il corpo senza vita dell'uomo disperso dal pomeriggio di domenica 5 gennaio durante un'escursione nella grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como).

Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia, hanno trovato il cadavere un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto precipitare. L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica, 5 gennaio, a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni.

Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, era caduto nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

Maltempo, pericolo valanghe in tutta la Valle d'Aosta: è allerta fino al 9/01

Maltempo, pericolo valanghe in tutta la Valle d Aosta: è allerta fino al 9/01 | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Maltempo, pericolo valanghe in tutta la Valle d Aosta: è allerta fino al 9/01

Pubblicato il 6 gennaio 2014 17.50 | Ultimo aggiornamento: 6 gennaio 2014 17.53

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: maltempo, valanga, valle d'aosta

Maltempo, pericolo valanghe in tutta la Valle d'Aosta (Foto Ansa)

AOSTA E allerta valanghe in tutta la Valle d Aosta dove tutte le esposizioni presentano delle criticità . Il pericolo di valanghe è marcato secondo il bollettino regionale diramato nel pomeriggio del 6 gennaio. Il grado di pericolo è tre su una scala dove cinque è il massimo livello di pericolo. Intanto le prime slavine si staccano e una valanga il 6 gennaio ha travolto tre sciatori sul ghiacciaio Toulà sopra Courmayeur.

Nel bollettino diramato dalla Regione si legge: Le condizioni di stabilità variano molto da un pendio all altro, al variare della micro-esposizione e quota: quindi per le discese in fuoripista e le escursioni è richiesta una buona esperienza nella valutazione del pericolo locale .

Il rischio valanghe è forte e l allerta rimarrà, secondo gli esperti, almeno fino a giovedì 9 gennaio.

Tëj

Frana sulla provinciale strada per Collio chiusa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 05/01/2014

Indietro

domenica 05 gennaio 2014 - PROVINCIA -

BOVEGNO. Ieri sera poco prima delle 22 la caduta di massi e alberi

Frana sulla provinciale
strada per Collio chiusa

Isolati i paesi fino al Maniva, si è dovuta attendere la luce dell'alba per intervenire con più precisione

Ancora una frana sul territorio bresciano FOTO ARCHIVIO BRESCIAOGGI Una frana caduta ieri sera poco prima delle dieci a Bovegno ha imposto alle forze dell'ordine la chiusura della strada provinciale a partire dal kilometro 31 e 600 posto nel percorso verso Collio. Diversi paesi a Nord tra cui lo stesso Collio e San Colombano, sono rimasti quindi isolati, e lo saranno anche questa mattina fin che non verrà eventualmente decretata la riapertura della strada. In precedenza il passo del Maniva, era già stato precauzionalmente chiuso a causa della neve. Le precipitazioni cadute copiose in queste ore hanno quindi fatto i primi danni nella tarda serata di ieri. Puntuali sono scattati gli interventi con il personale della prefettura della protezione civile, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Sul posto si è recato immediatamente anche il sindaco di Bovegno.

In base alla prima ricostruzione dei vigili del fuoco a causare la frana è stata la caduta di alberi e massi sulla strada provinciale. Lo si è potuto constatare mandando personale con una autoscala fino all'altezza di 30 metri dove si è potuto vedere che le reti di protezione, installate per fermare la caduta di massi verso la strada, risultavano tranciate. Al momento di andare in stampa poco dopo mezzanotte non sono stati segnalati danni a persone o eventuali evacuazioni, ad essere interessata sarebbe solo la sede stradale.

La frana purtroppo è arrivata nelle tarde ore della serata ed anche per questo non si è potuto procedere a stime più precise dell'accaduto. Le forze intervenute per il soccorso hanno potuto solo decretare la chiusura della strada fino a questa mattina, permettendo solo il passaggio a piedi o ai mezzi di soccorso per i quali si è dovuto effettuare un primo intervento di emergenza per liberare parzialmente uno spazio per il passaggio.

Una prima stima parla di seicento metri della provinciale interessati dalla caduta di alberi, massi e detriti, ma anche qui si potrà essere più precisi solo questa mattina con le luci del giorno quando gli interventi potranno essere più particolareggiati ed attenti.

Non è la prima volta purtroppo che il territorio di Bovegno è segnato da episodi di questo tipo, diverse piccole frane si sono succedute in questi ultimi anni isolando per qualche ora le frazioni ed i paesi circostanti.G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sulla Provinciale: chiusa la strada per Collio

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

domenica 05 gennaio 2014 - PRIMAPAGINA -

A BOVEGNO. Caduta di terra, massi e alberi: paesi isolati

Frana sulla Provinciale:
chiusa la strada per Collio

Il territorio bresciano ancora alle prese con una frana. Il maltempo che continua ad insistere sulla nostra provincia ha provocato ieri sera la caduta di una frana di terra, massi ed alberi sulla provinciale che da Bovegno sale verso Collio in Val Trompia, isolando i paesi a nord fino al Maniva. Lo smottamento si è verificato alle 22 ed è stato impossibile intervenire per rimuovere i detriti, nonostante l'immediato impegno di vigili del fuoco, carabinieri e Protezione civile. 24 Tëj

Fuoripista nel canalone Valanga travolge un tedesco

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 06/01/2014

Indietro

lunedì 06 gennaio 2014 - CRONACA -

AL TONALE. Tragedia sfiorata ieri pomeriggio: la massa di neve ha semisepolto un 38enne e sfiorato la sua compagna

«Fuoripista» nel canalone

Valanga travolge un tedesco

Franco Mondini

Sciava nonostante il divieto in località Nigritella: illeso grazie agli immediati soccorsi

Un'imprudenza poteva costare la vita a più persone. La sicurezza di potercela fare, forse la voglia di rischiare per una scarica di adrenalina, ha spinto ieri due sciatori tedeschi, una 37enne e un 38enne, a imboccare una pista chiusa «per pericolo valanghe» al Tonale.

Al loro passaggio una valanga con fronte di cento metri, lunga 200 e dello spessore di 60 centimetri, si è staccata: travolta la turista, bloccato alle gambe l'amico che ha iniziato a gridare per chiedere aiuto, richiamando l'attenzione degli addetti al Soccorso alpino e dei poliziotti in servizio sul versante bresciano del Tonale.

L'incauto sciatore è stato individuato dai soccorritori perché aveva uno zainetto con airbag. Una tragedia sfiorata. Poteva andare peggio, se la massa di neve che si è staccata dal canalone a destra della pista Alpino fosse stata più grande.

Erano le 16.40, quando i due sciatori hanno imboccato la pista che parte dal rifugio Nigritella per poi proseguire fino al Faita ignorando i cartelli di divieto come parecchi testimoni hanno sottolineato ieri sera ad allarme rientrato.

I due turisti hanno iniziato a discendere un canalone quando all'improvviso dalle pareti si è staccata la massa di neve che si era formata con le precipitazioni delle ultime ore ed è poi scesa rapidamente a valle.

I DUE TEDESCHI hanno accelerato l'andatura: la donna è riuscita a mettersi in salvo. L'uomo, invece, si è trovato nel mezzo della valanga che lo ha parzialmente sommerso. Insieme agli addetti della pista, lo hanno subito soccorso gli agenti della Polizia di stato e personale del Soccorso Alpino delle delegazioni Bresciana e Trentina. Il «118» ha inviato sulla pista anche personale medico: nessuna frattura né lesione grave per lo sciatore, tanto che è stato valutato non necessario il trasporto in ospedale. Nulla di preoccupante neppure per la sciatrice.

I due sciatori, oltre a subire la giusta ramanzina da parte di chi li ha soccorsi per il fuoripista su un tratto di montagna ieri vietato per le avverse condizioni meteo, ora andranno incontro a una multa. Indagini sono state avviate dai carabinieri di Pontedilegno per accertare eventuali responsabilità o negligenze. I turisti hanno ripetuto più volte «sorry, sorry» per scusarsi. Ma l'imprudenza resta.

Agli sciatori è stata fatta notare la presenza di cartelli che vietavano di utilizzare la pista per il pericolo di valanghe. Un rischio concreto.

In serata la coppia tedesca ha fatto rientro in albergo. Di sicuro non scorderà la vacanza al Tonale.

Anche ieri, nonostante il meteo lo sconsigliasse per l'abbondante neve caduta in quota, sulle montagne bresciane molti sciatori si sono cimentati nei fuori pista. Evidentemente gli appelli non bastano. La voglia di strafare supera il buonsenso e continua a esserci chi sfida la montagna pur sapendo che il divario è impari.

ANCHE OGGI e nei prossimi giorni, su tutto il versante alpino lombardo e veneto, sulle Dolomiti e in Trentino perdura lo «stato di allarme per rischio valanghe». Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico raccomanda la massima prudenza a chi raggiungerà le piste sopra i 1800 metri. In queste ore sono previste nuove precipitazioni: tra i 70 e gli 80 centimetri di neve fresca si aggiungeranno a quella caduta ieri e l'altro ieri a 2000 metri. Oggi il pericolo di valanghe sarà

Fuoripista nel canalone Valanga travolge un tedesco

marcato (grado 3) ma dal pomeriggio potrà aumentare fino a forte (grado 4) nei settori con i maggiori cumuli di neve fresca. Gli esperti non escludono possibili «distacchi spontanei di valanghe» lungo piste e canaloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val Palot, viabilità a singhiozzo

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 06/01/2014

Indietro

lunedì 06 gennaio 2014 - CRONACA -

IN QUOTA. Una frana ha invaso parzialmente la carreggiata prima del bivio per Siniga

Val Palot, viabilità a «singhiozzo»

Alessandro Romele

Il maltempo, la pioggia, ma soprattutto la tanta umidità che ha contraddistinto gli ultimi giorni, non hanno mancato di provocare danni anche nel territorio di Pisogne. Al solito, la zona maggiormente colpita è stata quella montana. La Protezione Civile camuna lo aveva detto: «L'allerta è massima, è necessario essere pronti a qualsiasi evenienza». Ecco che si è presentata l'occasione: nel primissimo pomeriggio di ieri, intorno all'una, una frana dalle grandi dimensioni si è staccata dal versante sottostante la strada comunale che collega il capoluogo con la Val Palot, a poche decine di metri dal bivio per Siniga. Proprio a ridosso della carreggiata, circa 300 metri cubi di terreno hanno ceduto, e si sono riversati a valle, attraversando il bosco di larici e pini sottostante, travolgendo tutto quello che hanno trovato sul loro percorso.

IL MOVIMENTO si è fermato un centinaio di metri più sotto, proprio sulla strada agrosilvopastorale che conduce alla località Mora, dove le poche abitazioni presenti, in questi giorni, sono vuote. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta: l'imponente quantità di terra, fango, ramaglie, fusti di alberi, massi più o meno grossi, si è dispersa nella discesa a valle, tra gli alberi non sradicati dalla furia degli elementi. Sul posto è intervenuta immediatamente la Protezione Civile, con i gruppi della Pro Civil Camunia e del Soccorso Sebino; la Polizia Boschiva Comunale, i Vigili del Fuoco di Boario, la Polizia Stradale bresciana ed i Carabinieri. Il Geologo ha fatto le prime valutazioni: nelle prossime ore si deciderà sul da farsi. In un primo momento si era optato per la chiusura totale della strada per Fraine: la situazione, probabilmente, è stata valutata dagli intervenuti non pericolosa, favorendo così solo la chiusura parziale. Notizia positiva per gli abitanti di Fraine, Sonvico e Palot, che altrimenti per giungere alle proprie abitazioni avrebbero dovuto affrontare l'alternativa molto più lunga della strada Grignaghe - Sòm - Passabocche - Croce Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga a passo Tonale paura per due sciatori

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

lunedì 06 gennaio 2014 - PRIMAPAGINA -

MALTEMPO. Strada a rischio per neve al Gaver: cento turisti restano isolati

Valanga a passo Tonale

paura per due sciatori

Frana: statale del Maniva a senso unico alternato

Una fase dell'intervento sulla frana che sabato sera in Valtrompia ha bloccato la strada tra Bovegno e Collio CINQUE MORTI SULLE ALPI. Pesanti conseguenze per l'ondata di maltempo che negli ultimi giorni ha colpito soprattutto al centro-nord. Anche ieri una vittima a causa di una valanga in Piemonte, una persona ferita in Veneto e quattro morti sulle Alpi in Svizzera. Nel Bresciano, mentre la strada tra Bovegno e Collio è stata ieri parzialmente liberata dalla frana che sabato sera l'aveva bloccata (circolazione a senso unico alternato), momenti di paura al Tonale, dove una valanga ha investito due sciatori fuori pista, una coppia di tedeschi: salvi. Al Gaver invece circa cento turisti sono rimasti isolati: strada chiusa a causa del rischio dovuto alla neve accumulata nei canaloni.4, 8 e 9

Tëj

Valanghe, nuova strage Cinque morti sulle Alpi

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

lunedì 06 gennaio 2014 - NAZIONALE -

MALTEMPO. Neve e pioggia sull'Italia: sfollati in Liguria. Blackout: Cortina chiederà i danni

Valanghe, nuova strage

Cinque morti sulle Alpi

Val d'Ossola, sciatore ucciso. Uno grave a Misurina E in Svizzera quattro vittime: già 11 nell'inverno Disperso uno speleologo: inghiottito in un torrente

Una immagine delle neviccate di questi giorni a Cortina d'Ampezzo ROMA

È stata strage, ieri, sulle Alpi, dove a causa di una serie di valanghe sono morte cinque persone e altre due sono rimaste gravemente ferite. Tre uomini, tra cui una guida, sono rimaste uccise, mentre una quarta è stata ferita quando un muro di neve si è abbattuto su un gruppo di escursionisti sugli sci vicino a Mase, nel cantone svizzero Vallese. La quarta vittima sempre in Svizzera è un uomo che sciava fuori pista vicino a Nendaz che ha portato così a 11 le vittime dall'inizio dell'inverno nel Paese elvetico a causa delle valanghe.

Un altro uomo è morto sempre a causa di una valanga in Piemonte, in val d'Ossola, poco dopo il ricovero in ospedale, travolto mentre scendeva un pendio su una tavola da snowboard. È invece ancora in gravi condizioni lo sciatore di Auronzo di 58 anni ritrovato ieri in serata sotto 30 cm di neve, travolto da una valanga sui Cadini di Misurina. Un pericolo, quello delle valanghe, che resta forte anche in queste ore: la neve continua infatti a cadere, aumentando il rischio di slavine sopra i 2.000 metri.

Ma la giornata di maltempo ieri ha fatto registrare in Italia anche uno speleologo disperso, 150 sfollati in Liguria, 12 famiglie evacuate a Bolzano; neve, grandine e vento nel centro della Sardegna, pre-allarme per la piena del fiume Reno in Emilia Romagna, collegamenti veloci bloccati in Campania e due feriti per una frana in Calabria. Sono solo alcuni degli effetti del maltempo che da sabato sta colpendo l'Italia, con neve e nubifragi violenti.

Ed è sempre di ieri la notizia che uno speleologo di 46 anni di Aosta è disperso in una grotta sui monti della Valle del Nosè (Como), a 785 metri di quota. L'uomo, percorrendo uno scivolo di circa 30 metri lungo la parte aerea della grotta, sarebbe caduto nel cunicolo e sarebbe stato inghiottito - questo a cento metri di profondità - da un torrente sotterraneo, gonfiato dalle piogge degli ultimi giorni.

NUBIFRAGI. Ma il maltempo non è solo valanghe. Ieri a Bolzano dodici famiglie sono state evacuate dopo il cedimento di un muro di contenimento con smottamento causato dalle forti piogge. E se in alcune regioni del Nord l'allarme maltempo sta rientrando, la Sardegna centrale è ancora nella morsa del freddo, del vento e della pioggia. La Protezione civile dell'Emilia Romagna, invece, ha disposto l'attivazione di preallarme-allarme per la piena del fiume Reno.

Nubifragio anche a Roma, dove ieri nelle prime ore della giornata si è scatenato un violento temporale. L'ondata di maltempo nel Golfo di Napoli ha invece reso difficili i collegamenti marittimi con le isole, mentre in Calabria due persone sono rimaste lievemente ferite a causa di una frana che ha colpito l'auto in cui si trovavano.

Già da oggi, assicurano però i metereologi, un campo di alta pressione anomalo abbraccerà tutta l'Italia, portando temperature più miti su tutta la Penisola, ma anche aggravando il rischio valanghe. E mentre ieri è stata riaperta la statale «Alemagna», che collega Cortina con Dobbiaco, chiusa dopo la caduta di una valanga, fa discutere la notizia che, dopo il black out elettrico del giorno di Santo Stefano, i sindaci della zona stanno pensando di chiedere i danni alla società di rete elettrica.

Pienone al Maniva: la frana non scoraggia gli irriducibili dello sci

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 07/01/2014

Indietro

martedì 07 gennaio 2014 - PROVINCIA -

Pienone al Maniva:

la frana non scoraggia

gli irriducibili dello sci

Piste affollate al Maniva. Tutti pazzi per il Maniva nonostante la viabilità ci abbia messo lo zampino con la frana tra Collio e Bovegno e la necessità di procedere a senso unico alternato a causa dello smottamento. La stazione ha fatto il pieno di sciatori, non era mai successo quello che si è visto ieri tanto che i problemi alla fine sono venuti dall'abbondanza non dalla frana sulla statale tra Bovegno e Collio visto che la Protezione civile dei due paesi ha garantito il deflusso a seconda della bisogna in risalita la mattina e di ritorno nel pomeriggio con disagi di fatto contenuti.

Alla sette di mattina era già colonna che saliva alla stazione sciistica con strada pulita, purtroppo ristretta dalla mancata fresatura ai lati. Giorno bellissimo, come le previsioni avevano annunciato, ultimo giorno di vacanze, tante macchine salivano con famiglia senza sci per la passeggiata sulla neve: la sicurezza del percorso, il fatto che giù a Collio, a Pezzoro e Pontogna, Vaghezza, Prati di Caregno non ci fosse neve ha spinto tutti al Maniva splendidamente innevato. Il problema era arrivarci, un paradiso per chi sciava o voleva semplicemente giocare sulla neve.

Alle 9 le auto parcheggiavano già sotto il Passo lungo la strada rendendo problematico il passaggio nei due sensi sulla carreggiata ristretta: in un paio d'ore la fila si è allungata fino al Pineta e Capanna Beretta e più giù, oltre tre chilometri. Sono intervenuti i Carabinieri della stazione cercando di fare il possibile: ma tanti che volevano salire hanno dovuto rinunciare.

Nel pomeriggio il lento deflusso con l'attrattiva di una sosta a San Colombano dove arrivavano i Re Magi del Presepio vivente. Oggi pomeriggio l'esame della situazione della frana da parte dei tecnici di Regione e Provincia e conseguenti decisioni per trovare un rimedio al tratto in cui si è verificata la caduta di materiale. Il tratto interessato si trova a circa un chilometro da Bovegno, nel punto in cui una passerella supera il fiume Mella. Sabato sera il pendio ha cominciato a scaricare terriccio e arbusti smossi dall'incessante pioggia registrata nelle ore precedenti. La rete di protezione alla fine è stata scavalcata dal materiale, i soccorsi sono stati veloci e dopo una iniziale chiusura al traffico, la strada è stata riaperta a senso unico alternato già nella mattina di domenica.E.BER.

Il recupero dell'ex Filanda torna nel mirino dei grillini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 07/01/2014

Indietro

martedì 07 gennaio 2014 - PROVINCIA -

CALCINATO. Non si placa la polemica sull'ampliamento del municipio

Il recupero dell'ex Filanda
torna nel mirino dei grillini

A Calcinato il Movimento 5 Stelle chiude la campagna contro le recenti iniziative dell'Amministrazione comunale con un «volantone» diffuso nelle abitazioni nel quale ricostruisce «la vicenda che parte dalla convenzione della Cava Calcinato, conosciuta anche come Cava Arici, per arrivare alla ristrutturazione dell'edificio ex-Filanda».

Tre anni fa la giunta municipale aveva approvato uno schema di convenzione con la Cava, dando parere positivo a una discarica di rifiuti inerti. Nella convenzione la ditta si impegnava a versare al Comune, scrivono i grillini, «le cifre che dovranno coprire le spese, le infrastrutture e gli interventi pubblici al servizio dell'attività di discarica, compreso il recupero ambientale. Inoltre si impegnava a versare la cifra di un milione 250mila euro entro 5 anni, per un'opera pubblica a scelta del Comune».

L'anno seguente poi «una delibera di Giunta approvò un progetto di ristrutturazione della ex-Filanda, per un valore di un milione e 350mila euro», nel 2012 «l'assessorato regionale alla Protezione civile concesse un contributo di 422mila euro per uffici e sede della polizia locale».

«Il 24 luglio 2012 - prosegue il Movimento 5Stelle - la Giunta approva l'intervento usufruendo di un milione di euro derivanti dal contributo della Cava Arici e dei 422mila arrivati dalla Protezione Civile» e l'11 ottobre 2012 prende atto «che al Collegio dei costruttori di Brescia si è svolta la gara di affidamento dei lavori dell'ex-Filanda e il vincitore è la Ditta Fratelli Arici, alla quale va il contributo accordato tra il Comune e la Cava Arici e anche quello della Regione quale pagamento dell'intervento».

«È possibile - chiedono i 5 Stelle - che in un paese come Calcinato, dove le aziende sono in crisi, dove la disoccupazione morde, con una amministrazione che ogni volta che chiediamo il riempimento di una buca ci ripete la filastrocca che non si può spendere per rispettare il patto di stabilità, l'unica struttura che si poteva prevedere a ristoro del danno prodotto da una discarica fosse l'ampliamento degli uffici comunali?». F.MAR.

I City Angels fanno felici i bambini ricoverati

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 07/01/2014

Indietro

martedì 07 gennaio 2014 - CRONACA -

I City Angels fanno felici
i bambini ricoverati

I City Angels ieri al Civile per consegnare doni ai piccoli ricoverati

La Befana si è travestita da angelo e ha regalato decine di sorrisi ai bambini del Civile. Anche quest'anno i City Angels - affiancati dal Gruppo cinofilo Leonessa della Protezione civile presieduto da Silvana Dusi, quattro Vigili del fuoco del Comando di Brescia e dall'associazione «Gli angeli» - hanno fatto visita ai piccoli degenti dell'ospedale cittadino per portare loro un po' di allegria.

NEL POMERIGGIO di ieri alcuni volontari dell'associazione, riconoscibili dal giubbino rosso e dal berretto azzurro, hanno varcato le porte del Civile portando giochi, peluches e dolci ai bambini ricoverati nei reparti pediatrici: accanto a loro, una Befana di nero vestita con una gonna rossa e un lungo fiocco dello stesso colore legato al cappello, per rendere tutto più «magico».

Due cani accompagnati dai volontari della Protezione civile hanno contribuito a rendere più gioiosa la visita e hanno regalato grandi sorrisi e momenti di vera felicità ai bambini e alle loro famiglie.

I VOLONTARI, divisi in tre squadre, hanno attraversato tutti i reparti pediatrici, entrando anche in quelli più delicati come l'oncoematologia, dove ci sono stati i momenti più toccanti: i bambini ricoverati, con una forza incredibile, affrontano spesso con il sorriso sulle labbra la loro malattia. La Befana è così riuscita anche quest'anno a portare a termine la sua missione.

«Abbiamo deciso di ripetere questa esperienza, molto apprezzata sia dai bambini, sia dall'ospedale», ha sottolineato Diego De Franceschi, coordinatore della sezione bresciana dei City Angels, chiarendo che «tutto questo non sarebbe possibile senza l'impegno dei volontari dell'associazione e la generosità di chi ci sostiene».

Quest'anno i dolci sono stati donati dall'Ipersimply di via Vallecamonica, mentre una grossa mano è arrivata dai commercianti di Gussago e dagli organizzatori della Befana subacquea di Riva del Garda. I doni sono stati consegnati ai circa 140 bambini che ieri erano ricoverati al Civile. Tra le associazioni coinvolte c'era anche «Aiutiamo gli angeli», una casa famiglia «che segue i ragazzi che togliamo dalla strada - spiega De Franceschi -: coinvolgere questi giovani nelle nostre attività li fa sentire utili, mentre donare agli altri li rende importanti».

I CITY ANGELS sono una realtà che sta prendendo sempre più piede nella nostra città. In Italia esistono diciannove sezioni (la prima è nata a Milano) e i volontari bresciani sono più di trenta. La loro attività principale consiste nell'assistere le persone che vivono sulla strada: un servizio a metà tra la solidarietà e la sicurezza, che il Comune di Brescia sta sostenendo con alcuni accordi, come quello che prevede la presenza degli angeli dal berretto azzurro al mercato di piazza Loggia ogni sabato mattina.

Un altro servizio che i City Angels offrono ai senzatetto e alle persone in difficoltà è la raccolta di generi alimentari dai fornai e dai fruttivendoli: sono prodotti che non possono più essere venduti, fondamentali per chi non ha nulla. Anche per questo è vicina l'inaugurazione della nuova sede dell'associazione, più grande di quella attuale. MA. VEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuti ai volontari: Comune generoso nonostante la crisi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 07/01/2014

Indietro

martedì 07 gennaio 2014 - PROVINCIA -
SABBIO CHIESE. Una tradizione confermata

Aiuti ai volontari:

Comune generoso

nonostante la crisi

La serie dei contributi assegnati si apre con le realtà dello sport

Nell'arco di due anni la crisi ha costretto l'ente locale a rivedere decisamente gli stanziamenti, riducendoli di quasi il 20%, ma il Comune di Sabbio Chiese continua a riservare una grande attenzione alle associazioni del territorio. Un sostegno rappresentato anche dai 45.750 euro di contributi distribuiti nell'anno appena concluso.

Nel 2011 erano 56 mila e nel 2012, per effetto della crisi, erano già scesi a quasi 50 mila. Ma è evidente che lo sforzo resta: il municipio non fa mancare il sostegno a 25 realtà che operano nel sociale, nella cultura, nello sport e nella tutela ambientale.

In testa alla classifica per l'ammontare del contributo civico c'è il Calcio Sabbio che, con squadre dai pulcini alla prima squadra, riceve 20 mila euro in convenzione col municipio per la parziale copertura dei costi di realizzazione di 2 campi di calcio in sintetico, e a seguire ci sono gli 8.000 per il Gruppo attività oratoriali e parrocchiali, e i 6.000 per il Tennis club (a sostegno, per 15 anni, di parte del mutuo acceso per la realizzazione della copertura del secondo campo e per il rifacimento del fondo di entrambi gli spazi di gioco).

Poi tocca al Volley Sabbio, che gestisce la palestra della scuola media e ha percepito 2.500 euro, mentre 1.500 li ha avuti lo Sci club per i corsi dedicati agli studenti. Alla Federcaccia (che fa manutenzione nei parchi Fratta e Bertella) sono andati 800 euro, e mille al gruppo Ana di protezione civile.

I restanti 5.950 sono stati distribuiti tra altre 18 associazioni: dal coro La Rocca che cura anche il verde della scuola media ad Avulss e Avis; dal gruppo «Sensibilizzazione ai bisogni dell'anziano» a Pronto emergenza Odolo; dalle associazioni d'Arma alla Filarmonica Conca d'Oro, per finire con le associazioni sportive: pescatori, Unione sportiva, pallamano, karate, Concordia danza e Alchimia ballet.

Il quadro completo dei contributi dice poi che lo sport riceve 31.800 euro (oltre i due terzi del totale), 10.500 vanno alla cultura, 2.250 all'ambiente, e 1.200 al sociale. M.PAS.

Associazioni in vetrina per una serata di gala

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 07/01/2014

Indietro

martedì 07 gennaio 2014 - PROVINCIA -

SAN FELICE. Premiati anche gli alpini

Associazioni in vetrina

per una serata di gala

L'auditorium al santuario della Madonna del Carmine ha ospitato la prima edizione del Galà delle associazioni, manifestazione voluta dall'amministrazione di San Felice e che ha salutato l'anno appena concluso premiando ben 20 sodalizi attivi sul territorio.

In particolare, sono stati consegnati solenni riconoscimenti ai gruppi storici come quelli degli alpini di San Felice e Portese, la Protezione Civile e i Volontari del Garda. Per l'impegno nel sociale, un doppio premio è andato ai Volontari Missionari (da tempo in azione in terra africana) e alle due associazioni dei Ragazzi di una volta, che con il Castello della terza gioventù si occupano degli oltre 800 ultra 65enni residenti nel Comune gardesano.

Attestati al «valor culturale» sono poi stati consegnati alla Fondazione Cominelli, al consiglio della scuola dell'infanzia Borghese, al gruppo di lavoro della rassegna interregionale dell'olio extravergine Garda Dop, all'associazione Cineforum Feliciano. Infine al gruppo bandistico Sinux Felix, alla locale polisportiva, agli scout, ai combattenti e reduci.A.GAT.

Val Palot: pericolo smottamenti già rientrato

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 07/01/2014

Indietro

martedì 07 gennaio 2014 - PROVINCIA -

Val Palot:

pericolo

smottamenti

già rientrato

La frana in Val Palot «La nottata è passata tranquilla, senza nessun segnale di pericolo». A dirlo sono i volontari della Protezione civile di Pisogne, che 24 ore su 24 ore hanno tenuto monitorato lo smottamento verificatosi nel primo pomeriggio di domenica sulla via che conduce dal capoluogo alla Val Palot. Poco meno di 300 metri cubi di terra, massi, fango e ramaglie si erano staccati dalla zona sottostante la carreggiata e si erano riversati a valle, portando con loro tutto ciò che avevano incontrato sul percorso nel bosco di larici. Il geologo, i tecnici comunali e i Vigili del Fuoco avevano quindi interrotto la viabilità da e per la Val Palot, salvo poi riapirla a senso unico alternato. La strada agrosilvopastorale che conduce in località Mora - dove comunque, le poche case presenti sono momentaneamente vuote - rimane però interrotta: già da questa mattina Protezione Civile e operai del Comune dovrebbero metterci mano e sgomberare dai detriti il tratto. Intanto un'altra frana, più a sud, è caduta appena sopra l'abitato di Govine Superiore. Qui, nella serata di sabato si sono staccati alcuni massi e rocce che hanno di fatto interrotto il collegamento tra una vasca e l'altra dell'acquedotto comunale. «Gli abitanti ci hanno allertato intorno alle 19 - ha spiegato Beppe Quetti della Polizia boschiva - perché dalla valle scendeva poca acqua rispetto al solito. Abbiamo subito temuto una situazione difficile. Credevamo che a monte ci fosse uno sbarramento che impediva all'acqua di scendere». Giunti sul posto invece, gli uomini della Protezione civile ed i tecnici della AOB2 - che gestisce il ciclo idrico comunale - hanno notato l'interruzione dell'acquedotto. Hanno lavorato fino alle 24 per liberare le condotte e sgomberare l'area dai detriti. I cittadini del borgo sono rimasti però a corto di acqua corrente fino a notte fonda.A.ROM.

Muore nella grotta Inutili i disperati soccorsi bresciani

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

martedì 07 gennaio 2014 - PRIMAPAGINA -
IL DRAMMA. Speleologo perde la vita nel Comasco

Muore nella grotta
Inutili i disperati
soccorsi bresciani

Il recupero del cadavere del 46enne Gianluca Girotto FOTO ANSA/Soccorso alpino Non ce l'ha fatta Gianluca Girotto, il 46enne speleologo di Aosta che è precipitato e morto durante un'escursione sotto terra nella grotta Tacchi, nel Comasco. Sette i bresciani che hanno partecipato alle operazioni di soccorso: uno di loro, Giovanni Foti, 41 anni di Manerbio, racconta il dramma a «Bresciaoggi». 7

Frana: senso unico a Collio Oggi altri smottamenti

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

05.01.2014

Frana: senso unico a Collio

Oggi altri smottamenti

Isolati da ieri sera a questa mattina i paesi fino al Maniva. Problemi al Tonale per la neve. Chiuso il Gaver, smottamenti a Edolo e Val Palot

Ancora una frana sul territorio bresciano FOTO ARCHIVIO BRESCIAOGGI

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Un week end a rischio frane nel Bresciano, situazione monitorata, ma senza feriti o danni seri.

Una frana caduta ieri sera poco prima delle dieci a Bovegno ha imposto alle forze dell'ordine la chiusura della strada provinciale a partire dal kilometro 31 e 600 posto nel percorso verso Collio. Strada riaperta a senso unico alternato alle 11.30. I paesi di Collio e San Colombano sono rimasti quindi isolati. In precedenza il passo del Maniva, era già stato precauzionalmente chiuso a causa della neve. Le precipitazioni cadute copiose in queste ore hanno quindi fatto i primi danni nella tarda serata di ieri. Puntuali sono scattati gli interventi con il personale della prefettura della protezione civile, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Sul posto si è recato il sindaco di Bovegno. E oggi nuovi smottamenti a causa della pioggia.

A causare la frana è stata la caduta di alberi e massi sulla strada provinciale. Lo si è potuto constatare mandando personale con una autoscala fino all'altezza di 30 metri dove si è potuto vedere che le reti di protezione, installate per fermare la caduta di massi verso la strada, risultavano tranciate.

Le forze intervenute per il soccorso hanno potuto solo decretare la chiusura della strada fino a questa mattina, permettendo solo il passaggio a piedi o ai mezzi di soccorso per i quali si è dovuto effettuare un primo intervento di emergenza per liberare parzialmente uno spazio per il passaggio.

Una prima stima parla di seicento metri della provinciale interessati dalla caduta di alberi, massi e detriti, ma anche qui si potrà essere più precisi solo questa mattina con le luci del giorno quando gli interventi potranno essere più particolareggiati ed attenti.

Non è la prima volta purtroppo che il territorio di Bovegno è segnato da episodi di questo tipo, diverse piccole frane si sono succedute in questi ultimi anni isolando per qualche ora le frazioni ed i paesi circostanti. Questa mattina problemi per la neve tra Pontedilegno e il Passo del Tonale con traffico bloccato per oltre mezz'ora. Alcune vetture ostruivano il passaggio di altri mezzi. E' intervenuta la stradale. A mezzogiorno frana in val Palot e alle 13 neel località Basioli e Sarotti in prossimità di Edolo. Non ci sono feriti. Per rischio valanghe chiusa la strada per il Gaver. Disagi sulle strade per la pioggia e il formarsi di pericolose buche.

Frana: senso unico a Collio Oggi altri smottamenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniva, riaperta la strada ma a senso unico alternato

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

06.01.2014

Maniva, riaperta la strada ma a senso unico alternato

Domani si svolgerà un incontro con Provincia e Regione per valutare eventuali nuovi interventi

Il fronte della frana sull'ex Statale 345 fra Bovegno e Collio FOTOLIVE

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

E' rientrata in meno di 24 ore l'emergenza che era scattata sabato sera per la caduta di una frana di terra, massi ed alberi sulla provinciale che da Bovegno sale verso Collio, in Val Trompia, isolando i paesi a nord fino al Maniva.

Fino alle 22 di sabato l'ex Statale 345 verso l'alta valle aveva retto alla grande le intemperie garantendo sicuro transito all'assalto degli sciatori verso il Maniva: piccoli smottamenti, subito rimossi nel tratto più delicato tra Bovegno e Collio che corre con il Mella sulla destra e parete di roccia strapiombante sulla sinistra.

Gli interventi degli anni scorsi (dalla posa di reti, in poi) si erano dimostrati efficaci: la viabilità di fatto non si è mai interrotta come successo un po' dappertutto altrove.

Sabato notte verso le 21 il primo vero spavento e chiusura causato da una frana a circa un chilometro da Bovegno, esattamente dove sulla destra una passerella supera il Mella verso il prato e cascina sull'altra sponda.

Dal pendio roccioso, partendo da un prato con una piccola sorgente, ha cominciato a scivolare, gonfia della pioggia battente, una frana di terriccio e arbusti: la rete d'acciaio posizionata a ridosso della strada ha retto, ma poi la massa in movimento - gonfiata la protezione - l'ha scavalcata piombando sulla statale, a quell'ora fortunatamente deserta. Nel giro di un'ora erano sul posto vigili del fuoco, carabinieri, mezzi della Provincia, le squadre della protezione civile di Collio e di Bovegno, in testa il sindaco Tullio Aramini.

Pioveva a dirotto in una notte nera come la pece: al primo momento le valutazioni erano dello stesso colore, volte al pessimismo. Si chiudeva la strada e le squadre dei volontari garantivano la sorveglianza tutta la notte. La mattina presto i mezzi della Olli Scavi erano già al lavoro, mentre si provvedeva in alto al taglio della vegetazione e piante pericolanti.

Alle 11 e 30 la strada era già riaperta anche se a senso unico alternato con semaforo e regolata dalla Protezione civile.

Smetteva anche di piovere ed i volti cominciavano a rasserenarsi.

DOMANI - ha annunciato il sindaco - ci saranno le valutazioni con i tecnici e responsabili di Provincia e Regione. Oggi inoltre, in previsione anche della buona giornata che invoglierà gli sciatori a salire al Maniva, ha ottenuto la disponibilità delle squadre di Bovegno e Collio a regolare il traffico non solo con il semaforo, in modo da agevolare la mattina quello in risalita e il pomeriggio quello di ritorno.

Edmondo Bertussi

Maniva, riaperta la strada ma a senso unico alternato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fuoripista» nel canalone Valanga travolge un tedesco

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

06.01.2014

«Fuoripista» nel canalone Valanga travolge un tedesco

Sciava nonostante il divieto in località Nigritella: illeso grazie agli immediati soccorsi

«Fuoripista» nel canalone Valanga travolge un tedesco

Valanga travolge un tedesco

" title="«Fuoripista» nel canalone

Valanga travolge un tedesco

" width="526"/>

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

Un'imprudenza poteva costare la vita a più persone. La sicurezza di potercela fare, forse la voglia di rischiare per una scarica di adrenalina, ha spinto ieri due sciatori tedeschi, una 37enne e un 38enne, a imboccare una pista chiusa «per pericolo valanghe» al Tonale.

Al loro passaggio una valanga con fronte di cento metri, lunga 200 e dello spessore di 60 centimetri, si è staccata: travolta la turista, bloccato alle gambe l'amico che ha iniziato a gridare per chiedere aiuto, richiamando l'attenzione degli addetti al Soccorso alpino e dei poliziotti in servizio sul versante bresciano del Tonale.

L'incauto sciatore è stato individuato dai soccorritori perché aveva uno zainetto con airbag. Una tragedia sfiorata. Poteva andare peggio, se la massa di neve che si è staccata dal canalone a destra della pista Alpino fosse stata più grande.

Erano le 16.40, quando i due sciatori hanno imboccato la pista che parte dal rifugio Nigritella per poi proseguire fino al Faita ignorando i cartelli di divieto come parecchi testimoni hanno sottolineato ieri sera ad allarme rientrato.

I due turisti hanno iniziato a discendere un canalone quando all'improvviso dalle pareti si è staccata la massa di neve che si era formata con le precipitazioni delle ultime ore ed è poi scesa rapidamente a valle.

I DUE TEDESCHI hanno accelerato l'andatura: la donna è riuscita a mettersi in salvo. L'uomo, invece, si è trovato nel mezzo della valanga che lo ha parzialmente sommerso. Insieme agli addetti della pista, lo hanno subito soccorso gli agenti della Polizia di stato e personale del Soccorso Alpino delle delegazioni Bresciana e Trentina. Il «118» ha inviato sulla pista anche personale medico: nessuna frattura né lesione grave per lo sciatore, tanto che è stato valutato non necessario il trasporto in ospedale. Nulla di preoccupante neppure per la sciatrice.

I due sciatori, oltre a subire la giusta ramanzina da parte di chi li ha soccorsi per il fuoripista su un tratto di montagna ieri vietato per le avverse condizioni meteo, ora andranno incontro a una multa. Indagini sono state avviate dai carabinieri di Pontedilegno per accertare eventuali responsabilità o negligenze. I turisti hanno ripetuto più volte «sorry, sorry» per scusarsi. Ma l'imprudenza resta.

Agli sciatori è stata fatta notare la presenza di cartelli che vietavano di utilizzare la pista per il pericolo di valanghe. Un rischio concreto.

In serata la coppia tedesca ha fatto rientro in albergo. Di sicuro non scorderà la vacanza al Tonale.

«Fuoripista» nel canalone Valanga travolge un tedesco

Anche ieri, nonostante il meteo lo sconsigliasse per l'abbondante neve caduta in quota, sulle montagne bresciane molti sciatori si sono cimentati nei fuori pista. Evidentemente gli appelli non bastano. La voglia di strafare supera il buonsenso e continua a esserci chi sfida la montagna pur sapendo che il divario è impari.

ANCHE OGGI e nei prossimi giorni, su tutto il versante alpino lombardo e veneto, sulle Dolomiti e in Trentino perdura lo «stato di allarme per rischio valanghe». Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico raccomanda la massima prudenza a chi raggiungerà le piste sopra i 1800 metri. In queste ore sono previste nuove precipitazioni: tra i 70 e gli 80 centimetri di neve fresca si aggiungeranno a quella caduta ieri e l'altro ieri a 2000 metri. Oggi il pericolo di valanghe sarà marcato (grado 3) ma dal pomeriggio potrà aumentare fino a forte (grado 4) nei settori con i maggiori cumuli di neve fresca. Gli esperti non escludono possibili «distacchi spontanei di valanghe» lungo piste e canaloni.

Franco Mondini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borno, soccorso snowboardista

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

06.01.2014

Borno, soccorso
snowboardista

Sono intervenuti i tecnici del Soccorso Alpino e l'eliambulanza del 118.

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Intervento del Soccorso Alpino nella tarda mattinata di oggi a Borno per uno snowboardista, un ragazzo di circa 25 anni di Roncadelle, caduto lungo la pista "Col de Serf". Sono intervenuti l'eliambulanza del 118 di Brescia e i tecnici della V Delegazione Bresciana - Stazione di Breno, presenti sul comprensorio sciistico per il servizio di sicurezza sulle piste. L'intervento è cominciato intorno alle 11 ed è terminato tre quarti d'ora dopo. Altri interventi del 118 si sono resi necessari durante la giornata lungo le piste da sci della provincia.

Operatori soddisfatti: «A posto fino a Pasqua»

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

06.01.2014

Operatori soddisfatti: «A posto fino a Pasqua»

La grande nevicata al Tonale

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Un metro abbondante tra Natale e Santo Stefano, quasi un altro metro tra sabato e ieri. La neve, che si era fatta attendere a inizio stagione, ha imbiancato l'alta Vallecamonica per la gioia degli operatori turistici in attesa delle comitive di stranieri che hanno prenotato le tradizionali settimane bianche.

«NON POSSIAMO essere che soddisfatti - ammette Giacinto Delpero, presidente della società impiantistica Carosello Tonale - : abbiamo olte due metri di neve sulle piste del valico e addirittura cinque sul Presena. Una coltre così alta ci permetterà di arrivare fino a Pasqua. Siamo più che contenti perché la neve è la materia prima per il turismo di montagna. L'unica pecca, se proprio vogliamo trovare la classica pagliuzza, è che il ponte dell'Epifania è andato a rotoli: a causa del cattivo tempo molti clienti sono tornati a casa e così verranno a mancare i giornalieri. Sono certo, però, che riusciremo a recuperare nei prossimi week end».

«Da anni non si vedeva una nevicata così consistente - conferma Domenico Rossi, storico imprenditore turistico dalighese che ha casa e bottega al Tonale -. Mi complimento con le forze dell'ordine e, nonostante le recenti polemiche sul mancato taglio degli alberi, anche con l'Anas, perché sono riusciti a impedire agli automobilisti sprovvisti di risalire la Statale e a mantenere pulito l'asfalto. Certo, se la nevicata avesse ritardato di qualche giorno i nostri incassi sarebbero stati maggiori. Tuttavia non stiamo a piangerci addosso».

Gli automobilisti impreparati ad affrontare la tempesta sono stati fermati a Ponte. Alcuni, però, sono riusciti a «forzare» il blocco e si sono puntualmente messi nei guai subito dopo l'intermedia della cabinovia, a 3-4 chilometri al valico. In loro aiuto (fondamentale per togliersi d'impiccio e per poter proseguire la marcia) sono corsi gli agenti della Stradale di Darfo e i volontari della Protezione civile dell'unione dell'alta Valle.

«NON CI STUFEREMO mai di raccomandare agli utenti della strada prudenza, pneumatici da neve o catene montate, perché quando le condizioni sono estreme senza non si va da nessuna parte, a prescindere dall'obbligo di averle a bordo», ricorda il sovrintendente Davide Ventre, che ieri si è prodigato con il collega ad aiutare parecchi ostinati automobilisti in difficoltà.

Entusiasti gli sciatori che hanno raggiunto la meta. «Non si può rinunciare - spiega un turista di Timoline di Cortefranca in attesa di salire sulla seggiovia Serodine, nonostante vento, nebbia, freddo e fiocchi ghiacciati che pungono il viso come aghi -. La neve è bellissima e si scia molto bene perché i tecnici del Consorzio Adamello ski sono bravi a preparare e mantenerle perfettamente battute». LI. FEB.

Val Palot, viabilità a «singhiozzo»

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: 06/01/2014

Indietro

06.01.2014

Val Palot, viabilità a «singhiozzo»

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Il maltempo, la pioggia, ma soprattutto la tanta umidità che ha contraddistinto gli ultimi giorni, non hanno mancato di provocare danni anche nel territorio di Pisogne. Al solito, la zona maggiormente colpita è stata quella montana. La Protezione Civile camuna lo aveva detto: «L'allerta è massima, è necessario essere pronti a qualsiasi evenienza». Ecco che si è presentata l'occasione: nel primissimo pomeriggio di ieri, intorno all'una, una frana dalle grandi dimensioni si è staccata dal versante sottostante la strada comunale che collega il capoluogo con la Val Palot, a poche decine di metri dal bivio per Siniga. Proprio a ridosso della carreggiata, circa 300 metri cubi di terreno hanno ceduto, e si sono riversati a valle, attraversando il bosco di larici e pini sottostante, travolgendo tutto quello che hanno trovato sul loro percorso. IL MOVIMENTO si è fermato un centinaio di metri più sotto, proprio sulla strada agrosilvopastorale che conduce alla località Mora, dove le poche abitazioni presenti, in questi giorni, sono vuote. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta: l'imponente quantità di terra, fango, ramaglie, fusti di alberi, massi più o meno grossi, si è dispersa nella discesa a valle, tra gli alberi non sradicati dalla furia degli elementi. Sul posto è intervenuta immediatamente la Protezione Civile, con i gruppi della Pro Civil Camunia e del Soccorso Sebino; la Polizia Boschiva Comunale, i Vigili del Fuoco di Boario, la Polizia Stradale bresciana ed i Carabinieri. Il Geologo ha fatto le prime valutazioni: nelle prossime ore si deciderà sul da farsi. In un primo momento si era optato per la chiusura totale della strada per Fraine: la situazione, probabilmente, è stata valutata dagli intervenuti non pericolosa, favorendo così solo la chiusura parziale. Notizia positiva per gli abitanti di Fraine, Sonvico e Palot, che altrimenti per giungere alle proprie abitazioni avrebbero dovuto affrontare l'alternativa molto più lunga della strada Grignaghe - Sòm - Passabocche - Croce Marino.

Alessandro Romele

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e vento, arriva una tregua nella notte

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Pioggia e vento, arriva una tregua nella notte"

Data: 04/01/2014

[Indietro](#)

Pioggia e vento, arriva una tregua nella notte

Uomini e mezzi impegnati nel monitoraggio del territorio. Alle 17.30 non si riscontravano particolari criticità.

La Spezia - Acqua e vento lambiscono l'intera provincia della Spezia. In questa prima parte di giornata caratterizzata dall'Allerta 1, alle 17.30 la situazione appare tranquilla salvo per qualche intervento di monitoraggio e prevenzione. Nel corso della notte, poi, le intemperie potrebbero concedere una tregua.

Tornando agli interventi in corso, in questi momenti i Vigili del Fuoco sono impegnati tra Via Torino e Piazza Garibaldi per un'impalcatura che a causa del vento pareva si muovesse troppo. Nel pomeriggio, salvo questo intervento, non si starebbero rilevando particolari criticità.

Per le strade del comune capoluogo la Polizia Municipale è attiva per monitorare le vie più soggette ad allagamenti, con particolare attenzione ai sottopassi.

Qualche intervento si è svolto anche questa mattina anche a Cerri e Follo. Nel primo caso i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per alcuni cavi elettrici strappati dal vento. A Pie di Foce, a Follo, i pompieri sono stati impegnati nel prosciugamento di uno scantinato.

Intanto la pioggia sulla città e nelle altre zone della provincia continua a battere. Lo stato di Allerta 1 permarrà fino alle 18 di domani. Intanto per questa notte, stando alle fonti della protezione civile, il maltempo potrebbe concedere una tregua dalle 24 alle 4.

Anche i fiumi Magra e Vara sono sotto la lente d'ingrandimento di tecnici ed esperti. Entrambi risultano nei limiti e gli alti livelli del Magra dovrebbero rientrare nella normalità tra le 2 e le 4.

Per quanto riguarda la viabilità, le strade 'a rischio' risultano monitorate ed aperte alla circolazione. Massima attenzione è posta sui seguenti tratti: Brugnato- Rocchetta Vara, Brugnato- Ca' di Vara la Provinciale della Valdurasca, la strada della Ripa e la provinciale per Calice al Cornoviglio.

Il lavoro di tecnici, esperti e volontari si sta concentrando anche sull'Aurelia nella zona di Ripalta all'ingresso per Borghetto Vara.

In queste ore si sono verificati anche alcuni smottamenti, non di grande entità. In questo caso la Protezione Civile raccomanda la massima cautela e vieta l'assoluto spostamento dei detriti. Se lungo la strada incappate in piccoli cumuli di massi che bloccano la strada, non prendete iniziative e contattate immediatamente le autorità preposte come: protezione civile, forze dell'ordine, vigili del fuoco e forestale.

Tra gli smottamenti segnalati, ne è stato rilevato uno a Colle di Gritta dove i Carabinieri e la Polizia Provinciale sono al lavoro. Sul tratto è stato imposto il traffico alternato.

Sabato 4 gennaio 2014 alle 17:38:31

CHIARA ALFONZETTI

alfonzetti@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta 1/Flusso di perturbazioni Atlantiche, piogge sino a domani

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Allerta 1/Flusso di perturbazioni Atlantiche, piogge sino a domani"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Allerta 1/Flusso di perturbazioni Atlantiche, piogge sino a domani

La Spezia - Una depressione Atlantica convoglia corpi nuvolosi verso le nostre regioni, rinnovando condizioni favorevoli alle precipitazioni. Nella giornata odierna le piogge ed i rovesci, potranno assumere carattere di forte intensità, con quantitativi precipitativi elevati, per questo motivo è stata emesso stato di Allerta 1 idrologica dalla protezione civile regionale, dalle ore 8 di oggi, alle ore 18 di domani. Le piogge ed rovesci potranno infatti perdurare anche per la prima parte della giornata di domani, anche se tenderanno ad attenuarsi a partire dal pomeriggio. Miglioramento nella giornata dell'Epifania. Tra oggi e domani avremo anche vento forte da Sud-Ovest e mare agitato, con possibili mareggiate. Temperature in ulteriore lieve aumento nella giornata odierna, in calo domani. (meteospezia.net)

Sabato 4 gennaio 2014 alle 09:48:13

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo 2, i dettagli per le prossime ore. Il COC degli Stagnoni è attivo

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Allerta meteo 2, i dettagli per le prossime ore. Il COC degli Stagnoni è attivo"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Allerta meteo 2, i dettagli per le prossime ore. Il COC degli Stagnoni è attivo

La Spezia - La protezione civile della Regione Liguria, in base alle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal, ha innalzato al livello 2 l'allerta meteo sulla zona C della Liguria: l'area comprende i territori del Tigullio e della Provincia spezzina.

Lo stato di allerta sarà in vigore fino alle 18 di domenica 5 gennaio.

Da questa mattina è attivo presso la struttura degli Stagnoni il COC (tel.0187501172) che tiene costantemente monitorata l'evoluzione della situazione.

Sono state attivate tutte le procedure previste dal piano comunale di protezione civile in caso di Allerta 2.

Si coglie l'occasione per ricordare le misure di autoprotezione, in particolare per le zone a più alta probabilità di allagamento e in quelle collinari dove più alto è il rischio di frane.

Si raccomanda di limitare al massimo gli spostamenti in auto e, per le aree più soggette ad allagamento, di porre paratie a protezione dei locali siti a livello strada.

Per maggiori dettagli e aggiornamenti si invita a visitare il sito internet www.allertaliguria.gov.it

(foto: repertorio)

Sabato 4 gennaio 2014 alle 20:50:34

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA Tëj

Maltempo, innalzato il livello dell'allerta

- Cronaca Val di Magra - Val di Vara Val di Magra Val di Vara - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Maltempo, innalzato il livello dell'allerta"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, innalzato il livello dell'allerta

Continuano i monitoraggi. A Cassana verrà attivato il piano di prevenzione che prevede l'allontanamento dei cittadini dalle zona considerata a rischio.

Val di Magra - Val di Vara - Alle 18.15 è arrivata la conferma dell'innalzamento del livello di Allerta Meteo, quindi dalla 1 sui territori si passa all'Allerta Meteo 2. Alla Spezia massima attenzione verrà posta nelle zone di Borghetto, dove secondo il piano di prevenzione verranno fatte sfollare cinquanta persone della frazione di Cassana. L'allerta meteo 2 è stata confermata fino alle 18 di domani nei bacini E (entroterra chiavarese) e C (zona della Spezia).

L'Aurelia nella zona di Ripalta verrà chiusa. La situazione impone la massima attenzione sulle strade e questo pomeriggio il CCS si è riunito in Prefettura per fare il punto della situazione.

In una nota, aggiornata pochi minuti prima dell'innalzamento dell'Allerta Meteo si legge: "Sulla base delle previsioni, confermate dai dati raccolti in tempo reale dal sistema di monitoraggio meteo della Regione Liguria e ARPAL, le persistenti precipitazioni dovrebbero proseguire nella nottata per poi attenuarsi nel corso della giornata di domani.

Al momento non sono pervenute agli organi di soccorso pubblico richieste particolari e sono stati segnalati solo alcuni localizzati dissesti sulla viabilità nella zona dell'Alta Val di Vara.

I Comuni hanno attivato le proprie strutture di protezione civile e predisposta la vigilanza sul territorio.

E' stato pertanto confermato l'attento monitoraggio della rete stradale, in particolare nei siti già interessati da dissesti o da altre criticità nonché - secondo la già collaudata dislocazione delle pattuglie delle Forze di Polizia - il controllo e la vigilanza del territorio, soprattutto nella Val di Vara e negli abitati siti lungo l'asta del fiume Magra.

In tale contesto, si invita la cittadinanza ad adottare comportamenti improntati alla massima prudenza, soprattutto nel percorrere ponti e tratti di strada che attraversano corsi d'acqua o dove è collocata segnaletica stradale di rischio caduta massi."

Sabato 4 gennaio 2014 alle 19:10:56

C.ALF

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA Tëj

Meteo/Pioggie residue nella mattinata. Epifania col sereno

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Meteo/Pioggie residue nella mattinata. Epifania col sereno"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Meteo/Pioggie residue nella mattinata. Epifania col sereno

La Spezia - La perturbazione che sta interessando le nostre regioni tende a spostarsi verso Est, per cui nella giornata odierna avremo ancora precipitazioni sino al mattino, con successivo miglioramento nel corso della giornata. Sino alle ore 18 sarà in vigore l'Allerta 2 idrologica dalla protezione civile regionale. Ancora vento forte da Sud-Ovest sino al mattino, con mareggiata lungo la costa. Nella giornata dell'Epifania avremo invece condizioni di bel tempo, con le schiarite che si estenderanno anche alla giornata di martedì. Qualche nube mercoledì.

Domenica 5 gennaio 2014 alle 09:31:03

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smottamenti nella notte sulla provinciale per Riomaggiore. Ora la strada è agibile

- Cronaca Cinque Terre - Riviera di Levante Cinque Terre Riviera di Levante - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Smottamenti nella notte sulla provinciale per Riomaggiore. Ora la strada è agibile"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Smottamenti nella notte sulla provinciale per Riomaggiore. Ora la strada è agibile

Cinque Terre - Riviera di Levante - Continua il controllo del territorio da parte dei volontari del Comune di Riomaggiore. Nelle prime ore del mattino sono stati effettuati interventi lungo la strada provinciale che hanno visto la rimozione di piccole frane cadute sulla carreggiata a causa dell'intensificarsi delle piogge nelle ore notturne. Le strade risultano agibili. Il lavoro prosegue in collaborazione con la Protezione Civile di Vernazza.

Domenica 5 gennaio 2014 alle 10:25:36

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta rientrato, gli sfollati ritornano a casa

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Allerta rientrato, gli sfollati ritornano a casa"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Allerta rientrato, gli sfollati ritornano a casa

Carabinieri nella tempesta per monitorare strade e corsi d'acqua nella notte.

La Spezia - Alle 13 la Protezione civile della Regione Liguria ha ritirato il messaggio di allerta 2, declassandolo al livello di attenzione, il più basso.

Le forti piogge di ieri e quelle della notte hanno fatto scattare l'allarme per i fiumi Vara e Magra, che hanno causato solo allagamenti di lieve entità.

Qualche problema in più è stato causato da piccoli smottamenti.

In entrambi i casi a monitorare la situazione su gran parte del territorio della provincia sono stati i militari dei Carabinieri.

L'intervento dei Comandi dell'Arma territoriale ha consentito di segnalare prontamente cinque piccole frane (due a Carrodano, una a Varese Ligure, una a Monterosso e una a Fiascherino) e tre allagamenti (Brugnato, Sesta Godano e Follo) lungo le strade provinciali, consentendo la circolazione stradale in sicurezza e l'intervento dei tecnici per il ripristino dei luoghi.

La Stazione di Borghetto Vara, infine, ha partecipato alle operazioni di sgombero dei circa 50 abitanti della frazione di Cassana, che ora possono ritornare nelle proprie case.

Sempre in Val di Vara si registra il cedimento di un tratto di strada prima dell'abitato di Veppo (Rocchetta Vara). La strada è franata nella tarda serata di ieri sera e i Vigili del fuoco di Brugnato intervenuti prontamente hanno chiuso la circolazione. Nelle scorse ore si è svolto un sopralluogo da parte dei tecnici della Provincia con i responsabili del Comune di Rocchetta Vara per limitare al massimo i disagi della frazione in quanto la provinciale è la strada principale di collegamento con il fondo valle.

(foto: repertorio)

Domenica 5 gennaio 2014 alle 13:18:03

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Popolo degli alluvionati: "Meno male che ci sono i volontari"

- Cronaca Val di Magra - Val di Vara Val di Magra Val di Vara - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Popolo degli alluvionati: "Meno male che ci sono i volontari""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Popolo degli alluvionati: "Meno male che ci sono i volontari"

Val di Magra - Val di Vara - Un'altra notte di inferno passata a monitorare i fiumi da Aulla a Borghetto fino alla foce con grandi sacrifici di tutti i volontari oltre che della protezione civile anche di noi comitati. "Per questa volta infatti - spiega Luca Ghirlanda, portavoce del Comitato degli Alluvionati della Val di Magra - vorrei sottolineare proprio questo aspetto. Ovvero l'impegno di queste persone, alluvionati, cittadini che ogni minuto, ogni allerta, ogni pericolo. Sacrificano la propria famiglia per andare sotto la pioggia battente ed il vento a verificare le situazioni e comunicare tramite una rete capillare sul territorio gli aggiornamenti in tempo reale verificando, confermando o a volte smentendo previsioni e modelli matematici".

"Credo che le nostre amministrazioni comunali - continua Ghirlanda - oltre giustamente a ringraziare la Protezione civile debbano anche ringraziare queste persone che aiutano le autorità a monitorare le situazioni. L'interesse è comune e cioè quello di salvaguardare le nostre case e le nostre famiglie prevenendo, ove possibile ogni pericolo. Per questo come portavoce del Popolo degli alluvionati, vorrei anche personalmente ringraziare il Comitato "I volontari del Magra" di San Genisio, di Romito, di Senato, di Sarzana, oltre che il neonato comitato dei Volontari del Magra di Aulla per l'azione costante sul territorio e tutti i singoli cittadini che ci hanno informato su situazioni critiche sul nostro territorio anche da Borghetto. In attesa che gli Enti competenti risolvano definitivamente (e speriamo presto) i nostri guai con le dovute attività di dragaggio, di arginatura mancanti e prendano in mano in modo corale (Magistrato del Magra) il bene del nostro territorio, noi comitati possiamo solo fare questo. Protestare ma anche informare e monitorare oltre che a fornire il nostro aiuto a chi ne ha bisogno. Cerchiamo di fare tutto questo al meglio e anche se spesso veniamo additati come parte di interessi politici, non ci interessa e respingiamo queste calunnie al mittente".

"Per amare semplicemente il nostro territorio con la speranza che prima o poi tutti capiscano che non molleremo finché questo territorio non sarà salvaguardato. E a chi tra i nostri amministratori locali, regionali o nazionali ci vede come un nemico dico con fermezza di dormire sonni tranquilli perché a noi non interessa la carriera politica ma solo ripeto il bene delle nostre famiglie e dei nostri cittadini. A questi stessi amministratori chiediamo solo di fare un profondo esame di coscienza e valutare bene la nostra azione in questi anni. Se dagli Enti non arriva neppure un grazie a tutte le persone dei comitati che operano costantemente sul territorio, con estrema umiltà il grazie lo vorremo dare noi".

Lunedì 6 gennaio 2014 alle 11:02:37

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi torna la neve. In quota attesi 90 centimetri**Corriere del Trentino**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 04/01/2014 - pag: 5

Oggi torna la neve. In quota attesi 90 centimetri

TRENTO Un weekend all'insegna di pioggia e neve. Da stamattina fino a domani sono previste precipitazioni intense su tutto il Trentino, in particolare sulla parte occidentale. Dai 1.000-1.200 metri in su sarà neve, attesa in abbondanza: fino a 90 centimetri attorno ai 1.400-1.500 metri di altitudine. La protezione civile è allertata. Il fenomeno dovrebbe perdere di intensità domani nel corso della giornata. Dopo le nevicate di giovedì scorso i fiocchi bianchi tornano nel fine settimana, accontentando gli operatori turistici che nelle settimane passate si erano preoccupati per l'avvio della stagione invernale. Prudenza quindi per chi deve avvicinarsi o allontanarsi dalle località in quota. È obbligatoria la dotazione delle gomme invernali sul mezzo. In alternativa si devono avere a bordo le catene, ma non basta metterle nel bagagliaio e basta. In caso di controllo bisogna dimostrare di saperle montare. Lo richiederanno ad esempio gli agenti della polizia locale di Trento che si posizioneranno sulla strada che sale verso il monte Bondone per i controlli. Le pattuglie si fermeranno più o meno al limite della neve, che complessivamente in tutto il Trentino sarà variabile. Stamattina la neve arriverà fino ai 600-800 metri di quota, ma localmente specie a ovest, anche a quote inferiori. Risulteranno imbiancate quindi la val Rendena, la val di Non e la val di Sole. Il limite aumenterà poi a 1.200-1.400 metri di altitudine e a sud fino a 1.600-1.800 metri circa. Nella parte nordorientale del Trentino i fenomeni saranno invece attenuati, ad esempio nelle valli di Fiemme e Fassa. Le quantità previste sono fra i 60 e i 120 millimetri di pioggia e fra i 50 e gli 90 centimetri di neve dai 1.600-1.800 metri di quota. Le precipitazioni più intense sono attese oggi pomeriggio e in serata. Domani invece i fenomeni saranno modesti. Da lunedì il cielo torna parzialmente soleggiato. La Protezione civile, allertata sia per la viabilità che per il resto, avverte del pericolo valanghe. Il livello di rischio salirà a 3, su una scala fino a 5. La perturbazione ha conseguenze anche sulla fruizione delle piste da sci. Trento Funivie, la società che gestisce i tracciati sul monte Bondone, avverte che a causa della scarsa visibilità non sarà possibile oggi garantire l'apertura delle piste. Impianti quindi chiusi fino al miglioramento del meteo. S. V. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Troppe 374 leggi, ne basterebbero cento»**Corriere del Trentino**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 04/01/2014 - pag: 3

«Troppe 374 leggi, ne basterebbero cento»

Il comitato per la semplificazione: frammentazione eccessiva, pochi testi unici

TRENTO Le leggi provinciali in vigore sono 374, ma al Trentino ne basterebbero cento. I regolamenti sono 206 e continuano ad aumentare. Per la semplificazione legislativa negli ultimi anni si è fatto qualcosa (28 testi normativi abrogati interamente, 32 parzialmente) ma la strada è ancora lunga: lo certifica la relazione finale del comitato per la razionalizzazione normativa che, al termine della scorsa legislatura ha anche elaborato una serie di proposte in parte già recepite in legge, in parte da attuare nella legislatura da poco iniziata. La situazione Nel corso della scorsa legislatura spiegano nella loro relazione i commissari Claudio Civettini, Mauro Delladio, Luca Zeni e Bruno Firmani il numero delle leggi vigenti è rimasto «pressoché identico», mentre i regolamenti sono passati «da 177 a 206». Il nodo, per il futuro, è «non limitarsi a potare i rami secchi com'è successo finora, ma intervenire unificando e razionalizzando disposizioni che regolano questioni simili». Scorrendo la relazione si scopre che in Trentino vigono «44 leggi modificative di altre leggi e disposizioni transitorie», più «un'altra ventina in attesa di abrogazione perché la materia è stata ridisciplinata da nuove leggi che hanno rinviato l'effetto abrogativo all'emanazione di regolamenti». Regolamenti attesi anche da dieci anni, in alcuni casi. Ci sono poi casi di proroghe ripetute (alcune rimandano a proroghe statali sulle acque pubbliche risalenti a oltre sessant'anni fa). Togliendo dal calcolo le disposizioni transitorie o in corso di abrogazione, restano sul tavolo 310 leggi. «Di queste si legge nella relazione una settantina contiene solo poche disposizioni su singoli aspetti di una materia, spesso rimaste in piedi dopo l'abrogazione degli altri articoli della stessa legge. Altri settanta provvedimenti sono leggi finanziarie o leggi omnibus, che contengono norme difficilmente rintracciabili». Per alcune materie, come il commercio, la legge del 2010 ha recuperato le parti ancora vigenti di leggi precedenti e ha abrogato tutto il pregresso; per «sanità, urbanistica, protezione civile» non è avvenuto. Eliminando anche le norme frammentate e omnibus, il codice provinciale sarebbe ridotto a 170 leggi. A complicare la situazione, però, ci sono in rinvii attuativi a delibere della giunta: un altro livello aggiunto. L'obiettivo «Consultando un elenco delle materie di competenza provinciale spiega il comitato si può stimare che, dedicando a una materia o alle sottomaterie una sola legge, ci potrebbe essere, approssimativamente, un centinaio di leggi provinciali in vigore». Significativo è il fatto che solo sessanta leggi sono dotate di un titolo breve: «Ci sono casi commenta il comitato in cui nessuna legge disciplina in maniera abbastanza comprensiva almeno la parte principale di una materia». Spesso mancano, cioè, autentici «testi unici». Sugli anziani, ad esempio, le norme sono distribuite su tre leggi, di cui una sull'edilizia che, a sua volta, è disciplinata da altri due testi più gli interventi straordinari collocati in leggi finanziarie. Questione di stile «In Svezia scrive il comitato i testi normativi sono rivisti da esperti di linguistica. Senza arrivare a tanto si potrebbero prevedere iniziative di formazione del personale in materia di semplificazione linguistica». Un accorgimento utile potrebbe essere assunto guardando alla vicina Austria, dove nelle mozioni consiliari all'inizio si scrive la decisione e solo dopo la si motiva: esattamente il contrario dell'Italia. Le proposte Tra i suggerimenti concreti lasciati in eredità ai nuovi consiglieri, ci sono «la riduzione della frammentazione normativa» anche attraverso misure che facilitino l'approvazione di testi unici, la limitazione delle «leggi omnibus, comprese le finanziarie», la rapidità di emanazione di «regolamenti e delibere attuative per rendere efficaci le nuove leggi», l'attivazione di meccanismi anche informatici per far sì che «cittadini e associazioni possano dare indicazioni precise sulle loro difficoltà nella comprensione e nell'applicazione delle norme». Alessandro Papayannidis

RISERVATA
Tëj

*«Contraria all'ampliamento delle piste da sci»***Corriere del Trentino**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 04/01/2014 - pag: 4

«Contraria all'ampliamento delle piste da sci»

TRENTO «Mi ero impegnata in campagna elettorale contro l'invaso per l'innevamento artificiale di Campiglio. Ecco perché mi sono astenuta in giunta». Donata Borgonovo Re ricostruisce il secondo strappo nell'esecutivo nel giro di un mese, a cui non attribuisce «alcuna valenza di terremoto politico». Ma l'assessora del Pd chiarisce anche che si batterà perché in Rendena non si realizzi l'ampliamento delle piste e degli impianti da sci a Serodoli: «Va ripensato il modello di sviluppo». Perché si è astenuta sul progetto di costruzione dell'invaso per l'innevamento artificiale a Campiglio? «Parto da una premessa. In campagna elettorale sono stata in val Rendena, dove si è creato un vivace dibattito anche all'interno dei democratici su due questioni importanti. La prima è l'ampliamento delle piste e degli impianti nella zona di Serodoli e la realizzazione dell'invaso in località Montagnoli». Qual è la sua posizione? «Ho delle perplessità, perché credo che sia necessaria una riflessione sul modello di sviluppo turistico. C'è una logica di sviluppo da rivedere». La questione dell'ampliamento delle piste non è ancora arrivata al passaggio finale della decisione. La delibera su cui lei si è astenuta, invece, riguarda la realizzazione di un invasivo su cui è stato tutto deciso e rappresenta una semplice conseguenza per adeguare l'opera alle norme urbanistiche. Rossi l'ha definito «un atto dovuto». «Quando ho manifestato le mie perplessità, il presidente e i colleghi di giunta mi hanno spiegato che si trattava di un nulla osta conclusivo di un percorso già definito e che la giunta, approvando la delibera, non avrebbe aggiunto nulla nel merito. Nonostante tutto, però, ho spiegato che sul piano simbolico non potevo avallare pubblicamente un'opera contro la quale mi ero pronunciata in campagna elettorale. Sarebbe stato inutile votare contro; ho deciso di astenermi, senza voler produrre terremoti. È stata una questione di coerenza di comportamento». Se la giunta sarà chiamata a pronunciarsi sull'ampliamento delle piste di Campiglio, tema ancora aperto, lei come si orienterà? «Farò tutto il possibile, rispettando il principio di collegialità, perché vi sia un dibattito approfondito. Cercherò di convincere i miei colleghi delle mie ragioni per non realizzare l'opera. Naturalmente in democrazia, dopo un'istruttoria perfetta, si contano i voti. Finora, comunque, in giunta c'è la possibilità di segnare una differenza senza che questo diventi un dramma. Si lavora con molta serenità». A. Pap. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le imprese: «Semplificazione, fare presto»***Corriere del Trentino**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 05/01/2014 - pag: 3

Le imprese: «Semplificazione, fare presto»

Confindustria: «Sportello unico, non va». Artigiani: «Edilizia, basta rinviare»

TRENTO «Sono anni che lo diciamo, ora si tratta di semplificare veramente e in tempi rapidi». Questa la scontata reazione degli imprenditori trentini di fronte alla relazione finale del comitato per la razionalizzazione normativa: delle 374 leggi provinciali in vigore, ne basterebbero 100. E se gli Artigiani chiedono a gran voce «l'approvazione del regolamento attuativo della legge sull'edilizia che attendiamo da un anno e mezzo», Confindustria vuole «uno sportello unico per le imprese che funzioni veramente». Sul fatto che la Provincia soffrisse di una forma di ipertrofia legislativa, in pochi avevano dubbi, ma l'esito dell'indagine della commissione (Claudio Civettini, Mauro Delladio, Luca Zeni e Bruno Firmani) ha un che di paradossale. In Trentino vigono 44 leggi modificative di altre leggi e disposizioni transitorie, più un'altra ventina in attesa di abrogazione perché la materia è stata ridisciplinata da nuove leggi che hanno rinviato l'effetto abrogativo all'emanazione di regolamenti. Regolamenti attesi anche da dieci anni, in alcuni casi. Una settantina di leggi contiene solo poche disposizioni su singoli aspetti di una materia, spesso rimaste in piedi dopo l'abrogazione degli altri articoli della stessa legge. Altri settanta provvedimenti sono leggi finanziarie o leggi omnibus, che contengono «norme difficilmente rintracciabili». Per alcune materie, come il commercio, la legge del 2010 ha recuperato le parti ancora vigenti di leggi precedenti e ha abrogato tutto il pregresso; per «sanità, urbanistica, protezione civile» non è avvenuto. Non solo: «Ci sono casi scrive il comitato in cui nessuna legge disciplina in maniera abbastanza comprensiva almeno la parte principale di una materia». Spesso mancano, cioè, autentici «testi unici». «Non possiamo che essere d'accordo con il comitato premette il presidente di Confindustria Paolo Mazzalai, lo diciamo da tempo ed era parte delle richieste avanzate ai candidati in campagna elettorale». Tre, per Palazzo Stella, le cose da fare «rapidamente». «La prima è quella che suggerisce anche il comitato, ossia procedere a una decisa semplificazione del quadro normativo, pervenendo ovunque possibile a testi unici che inquadrino compiutamente le singole materie». «La seconda continua Mazzalai è dare ai funzionari pubblici direttive precise che evitino la richiesta di documentazioni non previste a norma di legge, che servono solo come forma di autotutela del funzionario stesso. Un costume diffuso, che provoca notevoli rallentamenti alle imprese». La terza ed ultima richiesta di Confindustria riguarda lo sportello unico per le imprese. «Sono già stati fatti dei tentativi, ma dobbiamo dire che non hanno funzionato. Abbiamo bisogno di uno sportello unico, o meglio di sportelli unici per singola tematica, realmente utili». Su come procedere, Mazzalai si rimette ai consiglieri. «È compito della politica individuare le modalità d'azione migliori. L'importante è arrivare in tempi rapidi a un risultato tangibile». Il presidente dell'associazione Artigiani Roberto De Laurentis fatica a trattenere l'irritazione. «A tutti i candidati in campagna elettorale abbiamo detto che quella della semplificazione era una delle prime battaglie da combattere. Fossi stato al posto di Rossi, avrei nominato un assessore con quel compito. Il nostro sistema è intasato di leggi e leggine ad personam, o ad "aziendam": urbanistica, edilizia e ambiente, in particolare, sono i settori in cui la trappola autorizzativa, quella che mette il burocrate per darsi una ragione sociale, è maggiormente in agguato. Un tempo continua De Laurentis la Provincia di Trento legiferava autonomamente per realizzare ciò che in Italia non c'era, ora non c'è una legge dello Stato che non recepisca modificandola e complicandola. A differenza di alcuni brutti monumenti, fatti solo perché rimanesse nella storia il nome di qualche oscuro personaggio, le nostre leggi-monumento non sono utili nemmeno ai piccioni». Il danno per l'economia prodotto dalla complessità normativa da un lato e procedurale dall'altro, per il leader degli artigiani è evidente. «Faccio solo un esempio: per assumere una persona bisogna passare da almeno una dozzina di adempimenti, due pagine e mezza di istruzioni. Un artigiano non può vivere nello studio del suo commercialista, deve lavorare». C'è poi la questione dei regolamenti non varati. «La legge sull'edilizia approvata a giugno 2012 dopo la nostra manifestazione di maggio, attende ancora il regolamento e senza è inutile. Bisogna fare presto e credo debba essere la giunta a intervenire, visto che la semplificazione faceva parte del programma elettorale della maggioranza». Tristano

Le imprese: «Semplificazione, fare presto»

Scarpetta RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

Neve, nuovo test sui monti I sindaci ai gestori della rete «Le piante tagliatele voi»

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 04/01/2014 - pag: 5

Neve, nuovo test sui monti I sindaci ai gestori della rete «Le piante tagliatele voi»

I timori di un altro blackout rianimano le polemiche Da Auronzo, a Pieve a Falcade: «Non dateci colpe»

VENEZIA L'allarme maltempo scatta oggi pomeriggio alle 14 e durerà per tutto il fine settimana. Questa volta, però, per evitare il ripetersi del blackout di Santo Stefano, su richiesta della Protezione civile e della Prefettura di Belluno, Enel e Terna hanno già schierato duecento uomini, cento gruppi elettrogeni e due elicotteri. A dire: se si dovessero riproporre le condizioni di neve umida e pesante che una settimana fa hanno fatto crollare gli alberi sui cavi elettrici lasciando quasi sessantamila famiglie cadorine e ampezzane al buio e al freddo per diversi giorni, i disagi saranno ridotti al minimo. Quaranta tecnici di Enel inoltre sono già al lavoro per rafforzare i collegamenti elettrici più fragili e hanno provveduto ad avvicinare fisicamente i generatori ai ripetitori delle compagnie telefoniche per evitare eventuali interruzioni delle comunicazioni (A Cortina è stato attivato anche un numero di emergenza per affrontare eventuali disagi: 3295908097). Ma se per la prossima tempesta di neve sembra già tutto risolto, non si può dire lo stesso per la bufera politica che ha coinvolto in un infinito rimpallo di responsabilità Terna, Enel e i sindaci del Bellunese. Mentre non è ancora chiaro chi dovrà risarcire i danni sostenuti dalle imprese (Confcommercio ha scritto al governatore Luca Zaia, ha chiesto sgravi fiscali per l'emergenza e ha dato il via alla conta dei danni), è certo che la causa principale del blackout è stata la caduta di alberi che non dovevano essere in prossimità dei tralicci. A questo proposito Terna ed Enel sostengono che nelle zone di loro competenza, cioè lungo il cosiddetto corridoio elettrico (che comprende un'area a cinque metri di distanza dai due lati di ogni traliccio) le piante erano state eliminate, ma che oltre quel confine, cioè nei territori degli enti locali e delle comunità montane, non è stato fatto altrettanto. «Spero che Enel e Terna stiano scherzando», sbotta il sindaco di Pieve di Cadore Maria Antonia Ciotti che insieme agli altri primi cittadini del Bellunese rimasti al buio non ci sta a prendersi la colpa. Nella selva di competenze comunali, provinciali, regionali, demaniali e private della montagna, sembra che i sindaci tartassati dai tagli di bilancio possano fare ben poco. «Adesso dovremmo anche tagliarli noi, gli alberi? Ma figuriamoci - continua -. Tra un po' noi sindaci dovremo anche trovare le morose agli operai di Terna». Eppure il ministero dello Sviluppo ha deciso di procedere all'allargamento del corridoio elettrico proprio perché sarebbero stati i primi cittadini a dover provvedere alla sicurezza degli impianti oltre una certa distanza dai tralicci. «Enel e Terna potevano richiedere fin da subito un allargamento del corridoio e noi avremmo potuto eventualmente discutere delle ordinanze che servivano - interviene il sindaco di Auronzo Daniela Larese Filon -. Dopo questo blackout, comunque, dico che si dovrebbe iniziare con l'interramento, perché non ci sono tante altre possibilità». Poco importa dunque che proprio i gestori della rete elettrica dicano che è tecnicamente impossibile interrare in montagna dove c'è roccia. «Con tutti i soldi che prendono sfruttando il territorio con dighe e bacini possono fare tutto - ribatte nuovamente il sindaco di Pieve -. Non ci sono giustificazioni. E comunque mi risulta che molte linee siano andate in tilt perché i cavi passavano proprio in mezzo agli alberi. Non mi vengano a dire che era stata fatta pulizia». Resta infine il fatto che i Comuni non hanno le risorse per tenere in sicurezza anche gli impianti della zona. «Se la colpa del blackout è nostra - conclude il sindaco di Falcade Michele Costa - allora insieme alle responsabilità ci diano anche i poteri e le risorse per occuparci di tutto. Così è il solito gioco: le cose succedono e poi non è colpa di nessuno»

Alessio Antonini Andrea Zucco RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti pazzi per Prada trentamila all'outlet code e cento multe**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 05/01/2014 - pag: 6

Tutti pazzi per Prada trentamila all'outlet code e cento multe

NOVENTA DI PIAVE (Venezia) «Ho preso una cintura e una camicia. I prezzi sono buoni ma c'è tantissima gente e io non sono abituata a sgomitare per provare qualcosa... Quanto hai detto che costava quella borsa Burberry?». Vanessa, 40enne di Vigonza, impugna due borsette e regge a fatica l'ombrello con la mano destra, perché sulla sinistra ha il cellulare con cui sta scambiando informazioni con un'amica. «Ci confrontiamo su ciò che ci serve e sui prezzi spiega perché qui le occasioni non mancano. Il mio budget? Prendo quello che mi piace, cercando di non rientrare a casa col portafoglio vuoto». E' stato un giorno di ordinario delirio da saldi, ieri, al «Veneto Designer outlet» di Noventa. Alle 8 c'erano già i primi clienti davanti ai cancelli, in attesa dell'apertura fissata alle 9. Alle 9.30 la rotatoria che immette nella cittadello dello shopping dal casello, era già bloccata. A metà mattinata la coda lungo la variante alla statale 14 aveva raggiunto il chilometro, ma l'apice è stato raggiunto nel pomeriggio, quando i vigili hanno elevato un centinaio di multe per soste selvagge e provveduto alla rimozione di una serie di veicoli. Il piano sicurezza che prevede fino a lunedì la presenza di vigili, carabinieri e Protezione civile ha sortito benefici (occupati i 5000 park in zona artigianale, bus navetta pieni), ma nel momento clou dell'afflusso, nel pomeriggio, la congestione della viabilità è stata inevitabile. «Pensavamo che la pioggia e il lungo fine settimana potessero diluire l'affluenza, ma non è stato così», allarga le braccia il sindaco Alessandro Nardese. L'ulteriore conferma arriva da alcuni dati forniti dalla McArthurGlen, proprietario dell'outlet: alle 12 le presenze risultavano maggiori del 7% rispetto all'anno scorso. Percentuale salita al 12% a fine giornata. E' stato inoltre stimato, con la collaborazione della Protezione civile, che alle 14 di ieri almeno 20 mila persone hanno varcato i cancelli del colosso delle compere (trentamila la proiezione a fine giornata). Molti i croati e gli sloveni, diversi i russi e i cinesi, tanti gli italiani. «Aspettiamo dati più precisi dice il direttore Enrico Biancato ma i primi evidenziano una vivacità di spesa tra i nostri connazionali». In tempi di saldi, d'altronde, anche chi ha un budget ridotto può permettersi di comprare un paio di Timberland a 80 euro. Tutti i negozi hanno applicato sconti sul prezzo outlet, già ribassato: «Brioni» fino al 20%, Fendi, Baldinini e Tommy Hilfiger fino al 50%. C'è chi arriva al 70% ma attenzione, in questo caso, a ciò che si sta acquistando. «Non è una novità spiega la responsabile di uno store tra i più blasonati i saldi servono anche a rimettere sul mercato le giacenze di magazzino». Tradotto, significa che non è raro trovare capi d'abbigliamento appartenenti a vecchie collezioni. Gli 80 uomini della sicurezza hanno dovuto affrontare la sindrome da acquisto compulsivo, scaglionando gli accessi in molti dei 131 negozi, per evitare il caos tra i clienti. Il risultato: commessi più rilassati ma code all'esterno degli store. Le più lunghe davanti a Prada, Fendi, Armani, Gucci, Baldinini, Burberry. Luca di Pordenone sintetizza il motivo dell'assalto: «Posso permettermi di comprare un capo firmato a un prezzo decente», spiega appena uscito dal negozio «Paul Smith». Mauro Zanutto RIPRODUZIONE RISERVATA

Cattivi odori, stop all'attività della Superbeton**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 04/01/2014 - pag: 9

Cattivi odori, stop all'attività della Superbeton

SAN MARTINO A seguito delle segnalazioni del Comune di San Martino Buon Albergo, nei giorni scorsi la Provincia ha disposto la sospensione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e alla produzione di conglomerati bituminosi nei confronti dell'impresa Superbeton Spa, in località Guainetta, a San Martino Buon Albergo. Secondo le analisi svolte dall'Arpav l'azienda sarebbe la responsabile delle emissioni scure e dei cattivi odori rilevati nei scorsi mesi sul territorio sanmartinese. Dopo i sopralluoghi effettuati la scorsa estate dall'assessore all'Ecologia Mauro Gaspari, coadiuvato dalla polizia municipale e dalla protezione civile, l'Ufficio Ecologia del Comune aveva scritto una lettera all'Arpav «per richiedere l'intervento del personale ispettivo al fine di individuare le origini dell'esalazione». Dopo la segnalazione del Comune la ditta era stata inserita nei controlli programmati di Arpav. I campionamenti effettuati la scorsa estate sul camino n 1 dell'impresa dai tecnici di Arpav avevano fatto emergere il superamento dei limiti di legge per quanto riguarda il benzene e il monossido di carbonio. "Ora l'azienda dovrà programmare nuove analisi relative al camino n 1 con l'impianto funzionante a regime, comunicandolo preventivamente alla Provincia e all'Arpav, per dimostrare di essere rientrata nei parametri di legge», sottolinea Gaspari. RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la grande neve in montagna Subito un blackout nel Comelico ?**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 05/01/2014 - pag: 10

Torna la grande neve in montagna Subito un blackout nel Comelico ?

Un'ora e mezzo di buio: «Forse un ramo sui fili elettrici»

VENEZIA Torna la bufera nell'alto Bellunese e torna l'incubo dei blackout. A causa della lunga e ininterrotta nevicata di ieri pomeriggio, il Comune di Comelico Superiore è rimasto nuovamente al buio. L'interruzione di corrente è durata poco più di un'ora e mezza, ma i residenti hanno temuto il ripetersi della stessa situazione della settimana scorsa, quando, a causa del blackout di Santo Stefano, si sono trovati per diversi giorni senza luce e senza riscaldamento. «Siamo rimasti al buio per poche decine di minuti - racconta Adriana Tonon dall'Hotel Comelico di Padola -, ma è tornata subito la paura di un blackout lungo, perché l'albergo è pieno di turisti e non abbiamo più il generatore. Lo abbiamo restituito ai vigili del fuoco». Comelico Superiore è uno dei paesi del Bellunese che è stato più colpito dalla bufera di Santo Stefano. Nei giorni scorsi, visto che non era stato possibile ripristinare le linee elettriche, era stato alimentato grazie a un collegamento provvisorio ai cavi della tensione dell'Alto Adige e grazie alla presenza di alcuni generatori che hanno rifornito le zone periferiche del territorio comunale. Proprio questo collegamento provvisorio però ieri si è interrotto dalle 17.22 alle 18.53, ora in cui i tecnici di Enel hanno ripristinato la linea senza però individuare il guasto che ha causato il temporaneo blackout. Probabilmente si è trattato di un ramo che ha raggiunto un filo elettrico facendo scattare il sistema salvavita degli impianti. All'arrivo della squadra di tecnici però probabilmente il ramo era stato portato via dal vento forte, tanto che non c'è stato bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco ed è bastato riattivare la linea della tensione. La durata dell'intervento (il 50% delle utenze è stato ripristinato in meno di venti minuti) era legata alla necessità dei tecnici dell'Enel di ispezionare la linea. Attualmente non è ancora chiaro se il problema sia dovuto alle linee che salgono da Sud, dalle centrali elettriche del Bellunese o lungo quelle che vengono dalla Val Pusteria. Anche se nella giornata di ieri non ci sono state altre segnalazioni e non sono previsti peggioramenti delle condizioni climatiche, gli uomini della Protezione civile resteranno sul chi vive per tutta la giornata di oggi. La pioggia scesa sotto i millecinquecento metri ha infatti sciolto la neve e alimentato il rischio di frane sulle coste. A causa delle temperature miti (e inusuali per questo periodo) la neve è arrivata solamente sopra quota millecinquecento metri aggiungendosi a quella caduta nei giorni scorsi. Rispetto al periodo di Santo Stefano, quando sessantamila famiglie ampezzane e cadorine sono rimaste per diversi giorni senza luce e senza riscaldamento a causa del blackout, i danni sono stati minimi anche perché fin dalle prime ore della nevicata, i piani di emergenza hanno dato risposte efficaci. Anche a Cortina, dove è stato predisposto un piano di emergenza, i disagi sono stati limitati. In serata il traffico si è congestionato a causa della presenza di 45 centimetri di neve fresca. Alcuni turisti infatti avevano raggiunto il capoluogo ampezzano senza catene da neve e hanno bloccato le strade. Per questo sono intervenuti i carabinieri che nella notte hanno impedito il passaggio al le vetture senza catene. Per eventuali emergenze che dovessero verificarsi nella giornata di oggi resta comunque attivo il numero di telefono 3295908097. La neve infatti non accenna a smettere e l'allarme maltempo non è rientrato. Per questo restano allertate tutte le squadre dei vigili del fuoco della provincia di Belluno ed è pronto a rientrare in servizio anche il personale a riposo. Oltre ai pompieri stanno presidiando la zona anche duecento tecnici di Enel e Terna. Il gestore elettrico e la Protezione civile hanno messo a disposizione circa cento gruppi elettrogeni e i responsabili del trasporto energetico sono pronti con due elicotteri. Anche sulla montagna vicentina, ad Asiago, Gallio negli altri centri dell'Altopiano dei Sette Comuni non ha smesso di piovere per tutta la giornata di ieri. La pioggia ha spazzato via la poca neve nei comprensori sciistici al di sotto dei millecinquecento metri di quota. Sulle piste da sci, sia del vicentino che del Bellunese, ieri l'afflusso è stato molto basso a causa delle condizioni meteo. Al.A. A.Z. RIPRODUZIONE RISERVATA

Assalto ai saldi, all'outlet c'è la protezione civile**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 04/01/2014 - pag: 7

Assalto ai saldi, all'outlet c'è la protezione civile

NOVENTA DI PIAVE (Venezia) Tre vigili a indicare la giusta direzione, 8 volontari della Protezione civile per dare informazioni e assistenza, 15 parcheggiatori, 7 mila posti auto, bus navetta che dalle 9 di stamattina faranno la spola dai parcheggi esterni all'ingresso del «Mc Arthur Glen Designer outlet». Per il primo giorno di saldi nella cittadella del lusso a prezzi scontati il direttore del centro Enrico Biancato, il sindaco di Noventa Alessandro Nardese, il coordinatore della Protezione civile Remigio De Lorenzi e il comandante dei vigili Giuseppe Baita hanno messo a punto un piano per far fronte all'assalto di 15 mila persone che si riverseranno nel centro commerciale, passando per la famigerata rotatoria dopo il casello autostradale, dove tutto il traffico si blocca. Vietato lasciarsi prendere dallo sconforto e lasciare l'auto in rotatoria, davanti ai cancelli delle case, sulle piste ciclabili, nei posti per disabili: fioccheranno multe e rimozioni.

«Saremo irremovibili dice il sindaco noi ce la mettiamo tutta per aiutarli, ma gli automobilisti si impegnino a parcheggiare in maniera intelligente». L'anno scorso un centinaio di clienti videro andare in fumo il risparmio della giornata di saldi perché presero una multa per divieto di sosta. Stavolta, oltre ai duemila posti auto del centro altri cinquemila saranno a disposizione nella vicina zona industriale, con i bus navetta a far la spola. Tra «Panevin» e ribassi, per l'outlet di Noventa saranno tre giorni di pienone: oggi 15 mila clienti, tra 12 mila e 10 mila domani e lunedì. Ma è il primo giorno delle vendite a prezzo scontato quello dell'onda di piena che si abbatte tra scaffali e vetrine alla ricerca della taglia giusta. Per questo il «McArthur Glen» resterà aperto 12 ore filate, dalle 9 alle 21. E per lo stesso motivo il centro commerciale «Valecenter» di Marcon e «Le Piramidi» di Torri di Quartesolo faranno gli straordinari e oggi resteranno aperti fino a mezzanotte. Orari prolungati, animazione per i bambini con Befane negli ipermercati sono le strategie che ammiccano anche ai più riluttanti allo shopping tra le folle del sabato sera. Ma la vera vetrina al neon sono le percentuali dei ribassi. La galleria commerciale Auchan di Mestre, la più grande del Veneto e del Nord con 130 negozi oltre l'iper, punta a replicare il successo di presenze e vendite delle domeniche di dicembre (quasi un terzo in più rispetto al 2012), grazie a sconti tra il 30% e il 70%. L'ipermercato interno venderà anche a metà prezzo elettrodomestici bianchi e tessile. Buoni shopping, carte fedeltà e regalo sono ormai la regola. Sulle grandi griffe, l'outlet di Noventa mette in vetrina ulteriori sconti del 50% per Baldinini, Fendi, Tommy Hilfiger e Pinko. Monica Zicchiero RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blackout delle Feste Arrivano 500 uomini**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 05/01/2014 - pag: 4

Il blackout delle Feste Arrivano 500 uomini

Per far fronte ai disagi del blackout di Santo Stefano che ha lasciato il Bellunese al buio e al freddo per diversi giorni sono intervenuti 200 volontari della Protezione civile, 200 tecnici Enel e 100 di Terna

Saldi, primo giorno in Veneto/

Saldi, primo giorno in Veneto Trentamila all'outlet di Noventa - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Saldi, primo giorno in Veneto Trentamila all'outlet di Noventa

LE SVENDITE

Saldi, primo giorno in Veneto

Trentamila all'outlet di Noventa

Code e multe per soste selvagge dall'uscita dell'autostrada. Orari prolungati per i centri commerciali. Sconti medi del 40 per cento

Shopping 2

Venezia 4

Cronache 147

Corriere del Veneto 2 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

LE SVENDITE

Saldi, primo giorno in Veneto

Trentamila all'outlet di Noventa

Code e multe per soste selvagge dall'uscita dell'autostrada. Orari prolungati per i centri commerciali. Sconti medi del 40 per cento

Saldi, primo giorno a Noventa di Piave

NOVENTA DI PIAVE (Venezia) Al via i saldi in

tutto il Veneto. Fino a fine febbraio tutti i negozi avranno la possibilità di smaltire le collezioni dell'anno precedente a prezzi scontati. In media del 40% secondo uno studio di Confcommercio che stima in 340 euro la spesa media a famiglia. E' stato un giorno di ordinaria follia da saldi quello che si è consumato all'outlet posto lungo la A4, preso d'assalto da decine di migliaia di persone. Circa 30 mila dalle 9 alle 21, secondo una primissima stima. Sabato, alle ore 8, c'erano già i primi clienti che sostavano davanti ai cancelli in attesa dell'apertura fissata un'ora dopo. Alle 9.30 viabilità bloccata sulla rotonda dell'Outlet e del casello autostradale. A metà mattinata la coda lungo la variante alla statale 14 ha raggiunto il chilometro di lunghezza, ma l'apice del caos lo si è registrato nel pomeriggio quando la polizia locale è stata costretta ad elevare un centinaio di multe per soste selvagge e provveduto alla rimozione di una serie di veicoli.

Il piano sicurezza che prevede sino a lunedì la presenza di vigili, carabinieri e protezione civile, ha certamente sortito benefici ma la congestione della viabilità è stata inevitabile. Pensavamo che la pioggia e il lungo fine settimana potessero diluire l'affluenza ma non è stato così allarga le braccia il sindaco Alessandro Nardese. L'ulteriore conferma arriva dai dati forniti dalla McArthurGlen: alle ore 12 presenze aumentate del 7% rispetto ai saldi invernali 2013. All'interno molti croati, sloveni, qualche russo, asiatici e a sorpresa tanti italiani. Attendiamo dettagli più precisi fa sapere il direttore Enrico Biancato ma questo dettaglio è di buon auspicio perché evidenzia una vivacità di spesa dei nostri connazionali. In tempi di saldi, d'altronde, anche chi ha un budget ridotto può permettersi di comprare, in questo outlet, un paio di scarpe Guardiani al costo di 65 euro o un paio di Timberland a 80 euro. Tutti i negozi hanno applicato sconti sul prezzo outlet: Brioni fino al 20%, Fendy, Baldinini e Tommy Hilfiger fino al 50%. C'è chi arriva al 70% ma attenzione, in questo caso, a ciò che si sta acquistando: Non è una novità - spiega la responsabile di uno store tra i più blasonati - i saldi servono anche a rimettere sul mercato le giacenze di magazzino. Tradotto, significa che non è raro trovare capi d'abbigliamento

Saldi, primo giorno in Veneto/

appartenenti a vecchie collezioni. Lunghe code di persone davanti alle griffe più gettonate: Prada, Fendi, Armani, Gucci, Baldinini, Burberry.

E per lo stesso motivo il centro commerciale «Valecenter» di Marcon e «Le Piramidi» di Torri di Quartesolo faranno gli straordinari e sabato restano aperti fino a mezzanotte. Orari prolungati, animazione per i bambini con Befane negli ipermercati sono le strategie che ammiccano anche ai più riluttanti allo shopping tra le folle del sabato sera. Ma la vera vetrina al neon sono le percentuali dei ribassi. La galleria commerciale Auchan di Mestre, la più grande del Veneto e del Nord con 130 negozi oltre l'iper, punta a replicare il successo di presenze e vendite delle domeniche di dicembre (quasi un terzo in più rispetto al 2012), grazie a sconti tra il 30% e il 70%. L'ipermercato interno venderà anche a metà prezzo elettrodomestici bianchi e tessile.

04 gennaio 2014

Saldi, primo giorno in Veneto Trentamila all'outlet di Noventa

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Zanutto e Monica Zicchiero Tëj

Viveva isolato in montagna, muore Malato, non aveva mai voluto spostarsi

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Veneto)

"Viveva isolato in montagna, muore Malato, non aveva mai voluto spostarsi"

Data: **07/01/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > > Viveva isolato in montagna, muoreMalato, non aveva mai voluto spostarsi

NEL BELLUNESE

Viveva isolato in montagna, muore

Malato, non aveva mai voluto spostarsi

Il Soccorso alpino è intervenuto per trasportare il corpo ormai privo di vita da Fernazza a valle

NEL BELLUNESE

Viveva isolato in montagna, muore

Malato, non aveva mai voluto spostarsi

Il Soccorso alpino è intervenuto per trasportare il corpo ormai privo di vita da Fernazza a valle

ALLEGHE (Belluno) - Il Soccorso alpino di Alleghe è intervenuto nel pomeriggio del 6 gennaio sopra l'abitato di Fernazza assieme alla Guardia medica per trasportare a valle il corpo di un uomo di 70 anni di Alleghe (Belluno), da tempo malato di tumore e ritrovato oggi privo di vita nell'abitazione in cui viveva da solo.

Già nei giorni scorsi i soccorritori, come pure altre persone del Comune, si erano più volte recate dove l'uomo abitava, in una casa isolata, per portargli conforto e generi di prima necessità, cercando di convincerlo, senza riuscirci, a scendere nel centro abitato. Poi l'epilogo, con il ritrovamento del corpo senza vita. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a valle in toboga per essere affidata al carro funebre.

06 gennaio 2014

Viveva isolato in montagna, muoreMalato, non aveva mai voluto spostarsi

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

Allarme per sei ragazzi sull'Altopiano, il Soccorso alpino li recupera nella neve

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)

"Allarme per sei ragazzi sull'Altopiano, il Soccorso alpino li recupera nella neve"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Allarme per sei ragazzi sull'Altopiano, il Soccorso alpino li recupera nella neve

LA DISAVVENTURA

Allarme per sei ragazzi sull'Altopiano,
il Soccorso alpino li recupera nella neve

Le famiglie non li avevano visti rientrare, la Val Gamara non aveva copertura telefonica. Il gruppo proveniva da Padova

LA DISAVVENTURA

Allarme per sei ragazzi sull'Altopiano,
il Soccorso alpino li recupera nella neve

Le famiglie non li avevano visti rientrare, la Val Gamara non aveva copertura telefonica. Il gruppo proveniva da Padova

VICENZA - Sono stati rintracciati i sei ragazzi padovani, per il cui mancato rientro era scattato l'allarme. Il Soccorso alpino di Asiago, allertato dai famigliari che li attendevano in mattinata dopo la notte passata al rifugio Tre Fontane in Val Galmarara, li ha incrociati che stavano scendendo da soli, attardatisi a causa della neve. Stavano bene, malgrado fossero bagnati fradici. L'allarme è quindi cessato. Il Soccorso alpino di Asiago si era recato al rifugio per verificare la presenza di un gruppo di ragazzi, che lì avrebbe dovuto bivaccare nella notte, per poi far rientro in mattinata. L'allarme è scattato su richiesta delle famiglie che, non vedendoli tornare, hanno cercato di contattarli invano al cellulare. Nella zona non c'è infatti copertura telefonica.

04 gennaio 2014

Allarme per sei ragazzi sull'Altopiano, il Soccorso alpino li recupera nella neve

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERREMOTO Locatelli e quel silenzio nei palazzi**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 04/01/2014 - pag: 2

IL TERREMOTO Locatelli e quel silenzio nei palazzi

L'arresto di Pierluca Locatelli, il 30 novembre del 2011, era basato su un caso lineare di corruzione: 100 mila euro in contanti al consigliere regionale Franco Nicoli Cristiani e 10 mila al funzionario dell'Arpa Giuseppe Rotondaro, per sbloccare l'autorizzazione della discarica di amianto nel Cremonese. A poco più di due anni e un mese dall'ondata di arresti, quella tangente sembra essere passata in secondo piano, ridotta a un dettaglio nel quadro ben più ampio dipinto dalla Procura di Milano, grazie soprattutto alle confessioni di Locatelli. I magistrati si apprestano a chiedere un processo per corruzione senza avere le prove di un passaggio di denaro o di regali nelle mani dei due pubblici ufficiali di spicco che risultano indagati, presunti corrotti: Roberto Formigoni e Marcello Raimondi, l'ex presidente della Regione e l'ex assessore regionale all'Ambiente. Pierluca Locatelli ha però descritto un sistema: sapeva che rispondendo alle richieste di denaro e di favori che gli venivano dai vertici dell'associazione d'impresa alla quale era iscritto, la Compagnia delle Opere di Bergamo, avrebbe ricevuto l'attenzione degli uomini politici che contavano. Non c'era bisogno di incontrarli o conoscerli di persona, come lui stesso ha spiegato. Era il sistema che andava oliato: 400 mila euro in consulenze fittizie tramite la società Custodia pattuiti con Rossano Breno e Luigi Brambilla poco dopo l'inizio dell'iter della discarica, 25 mila euro in contanti consegnati in auto allo stesso Breno, una cinquantina di tessere per il congresso del Pdl e lavori eseguiti a più riprese dal 2005 al 2011, per 780 mila euro a titolo di donazione, negli immobili degli Istituti Educativi di via Santa Lucia, in particolare per il buon funzionamento della scuola Imiberg. Ma Formigoni e Raimondi? «Breno mi garantiva che le elargizioni erano destinate in Regione e poi ho avuto modo di constatare che a qualcosa sono servite». L'assessore secondo un dirigente regionale faceva pressioni negli uffici, e il presidente portava personalmente in giunta una delibera fondamentale per sbloccare l'iter della discarica. Un percorso compiuto, un filo logico che inizia e finisce, seguito dai magistrati: un imprenditore pagava e quindi otteneva. Toccherà all'eventuale processo, se mai si arriverà di fronte a un collegio di giudici, stabilire se il sistema descritto da Locatelli, avvolto da quel filo logico, possa avere o meno una rilevanza penale. Al di là del procedimento giudiziario, quel che sembra difficile aspettarsi da questo 2014 elettorale è una riflessione politica sulle parole dell'imprenditore. Fatto salvo il quasi doveroso scatto d'indignazione dell'attuale presidente della Cdo Alberto Capitanio, non si è sentita una sola timida voce levarsi né da destra e né da sinistra. L'imprenditore di Grumello, che dal 2000 al 2011 si era aggiudicato qualcosa come 108 appalti sul territorio lombardo, faceva riferimento all'area di Comunione Liberazione. Ha descritto un mondo nel quale una serie di persone che si occupano di imprenditoria, di politica, di istruzione, con una comune tensione ideale e spirituale, si vengono incontro quando ce n'è bisogno. Lui versava, perché in quel mondo gli conveniva stare. Lavorano così gli imprenditori? È la crisi, con le lungaggini degli enti pubblici nei pagamenti, ad averli ridotti in questo stato? O è sempre andata in un certo modo? Qualche domanda a cui dare risposte ci sarebbe. Ma finora la politica ha preferito godersi il gossip e i retroscena di un'inchiesta nelle proprie stanze chiuse. Armando Di Landro RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina Facebook per le segnalazioni**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 05/01/2014 - pag: 3

Pagina Facebook per le segnalazioni

Qualcuno punta sulle guardie giurate, altri sulle telecamere, altri ancora su Facebook. I Comuni della Bassa, con gli organici della Polizia locale bloccati dal patto di stabilità, cercano di aumentare la sicurezza come possono. Tra le prime città a dotarsi di un sistema di videosorveglianza, Caravaggio ha fatto da battistrada per l'uso di vigilanza privata nel controllo notturno degli edifici pubblici. «E nel frattempo tengono d'occhio anche quanto succede nelle case dei privati spiega il sindaco Giuseppe Prevedini . Noi abbiamo due contratti in essere: uno sottoscritto una decina d'anni fa e l'altro nel 2011 per frenare i furti di rame nei cimiteri. Così teniamo monitorato il territorio da mezzanotte alle 6 quando non c'è la Polizia locale». La loro attività si integra con quella delle associazioni, dai carabinieri in pensione a cui il Comune ha affidato l'ex stazione alla Protezione civile che gira con il suo mezzo nei turni di reperibilità. Anche Spirano aveva pensato a una soluzione del genere, con ronde «leggere» fatte dalle associazioni. L'obiettivo dichiarato era eseguire le rilevazioni per il nuovo piano di Protezione civile, tenendo nel frattempo d'occhio le strade del centro. Le associazioni però hanno desistito per il clamore sollevato dalla iniziativa. Resta invece attiva a Spirano una pagina Facebook per segnalare persone ed eventi sospetti. «Funziona bene dice il comandante Matteo Copia e insieme alle telecamere che rilevano le targhe ci aiuta nei controlli». Scommette ancora sulle videosorveglianza Treviglio, che prevede di estenderla al piazzale della Stazione centrale contro scippi e furti di bici. Chi non crede alla telecamere è invece Pontirolo. "Servono come deterrente sostiene il sindaco Pierangelo Bertocchi -. Non fermano i ladri e costano centinaia di migliaia di euro, risorse che sarebbe meglio convogliare per aumentare gli organici delle forze dell'ordine». P.T. RIPRODUZIONE

RISERVATA

Tëj

Pantigliate, diciotto animali traslocati in due strutture gestite da volontari**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 06/01/2014 - pag: 7

Pantigliate, diciotto animali traslocati in due strutture gestite da volontari

Dopo due anni di polemiche e scontri con gli animalisti, traslocano dal canile "Il Molino" di Pantigliate, i 18 del Comune di Rozzano che erano ospitati nella controversa struttura. Saranno accolti nei rifugi di Arese e Magnago gestiti dall'associazione animalista «Vita da cani». «La convenzione con "Il Molino" è finalmente scaduta spiega Stefano Apuzzo, assessore alla Protezione Civile di Rozzano - e abbiamo potuto affidare i cani a una struttura più adeguata e trasparente. I cani avranno una vita dignitosa, saranno trattati come esseri viventi e non come rette giornaliere da pagare e potranno trovare una nuova famiglia». Ol.Man. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade in un cunicolo e poi nel torrente: disperso speleologo**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 06/01/2014 - pag: 9

Cade in un cunicolo e poi nel torrente: disperso speleologo

COMO Scivolato in un cunicolo durante un'escursione nella grotta Tacchi a Zelbio (Como), uno speleologo di 46 anni di Aosta è disperso dal pomeriggio di ieri. L'uomo era con un gruppo di sei persone quando, forse a causa di una frana, è precipitato senza che gli amici potessero fare nulla per aiutarlo. La grotta Tacchi fa parte di un vasto sistema carsico sotto il Pian del Tivano ed è molto conosciuta tra gli appassionati. Gli speleologi ieri avevano programmato un'escursione lungo i cunicoli percorribili, una minima parte di un complesso di oltre 9 km che raggiunge una profondità di 163 metri. Il 46enne è caduto, forse per uno smottamento interno, mentre percorreva uno scivolo di 30 metri nella parte aerea della grotta. L'escursionista è precipitato in un torrente sottostante. Gli amici, in particolare uno che era vicino a lui in quel momento, lo hanno visto sparire senza poter fare nulla. Alcuni di loro sono subito risaliti e sono usciti per allertare i soccorsi. A Zelbio stanno lavorando gli uomini del soccorso alpino e la squadra speleologica. Sotto choc i compagni dell'escursionista scomparso, che hanno spiegato quanto accaduto e hanno cercato di indicare ai soccorritori il punto esatto dell'incidente. Le condizioni nella Tacchi sono particolarmente difficili per la presenza di molta acqua. La situazione era probabilmente peggiorata a causa delle continue piogge dei giorni scorsi. Anna Campaniello

RIPRODUZIONE RISERVATA

Borno: fuori pista con lo snowboard salvato un 25enne**Corriere della Sera.it (ed. Brescia)**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > brescia > Borno: fuori pista con lo snowboardsalvato un 25enne

IN LOCALITA' COL DE SERF

Borno: fuori pista con lo snowboard

salvato un 25enne

Intervento del soccorso alpino e del 118

IN LOCALITA' COL DE SERF

Borno: fuori pista con lo snowboard

salvato un 25enne

Intervento del soccorso alpino e del 118

Uno snowboarderNuovo intervento dei soccorritori lombardi del soccorso alpino e speleologico. Nella tarda mattinata dell'Epifania sono intervenuti a Borno, in provincia di Brescia, lungo la pista «Col de Serf», dove un ragazzo di 25 anni di Roncadelle e' caduto mentre stava scendendo con il suo snowboard. L'intervento dei soccorritori, iniziato alle 11 circa, e' durato 45 minuti. Sul posto l'eliambulanza del 118 di Brescia e i tecnici della V Delegazione bresciana - Stazione di Breno. Nulla di grave per il giovane, ricoverato in codice giallo in ospedale.

06 gennaio 2014

Borno: fuori pista con lo snowboardsalvato un 25enne

4

3 0 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

Allarme valanghe, riapre la strada per il Gaver**Corriere della Sera.it (ed. Brescia)**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > brescia > Allarme valanghe, riapre la strada per il Gaver

infrastrutture e maltempo

Allarme valanghe, riapre la strada per il Gaver

Per colpa di una frana tra Collio e Bovegno è ristretta ad una carreggiata la 345 per il Maniva

infrastrutture e maltempo

Allarme valanghe, riapre la strada per il Gaver

Per colpa di una frana tra Collio e Bovegno è ristretta ad una carreggiata la 345 per il Maniva

È rientrato il pomeriggio dell'Epifania l'allarme valanghe in alta Valsabbia: la sp 669 è stata riaperta alle 15 dopo l'ok dei tecnici della Provincia. Il 5 gennaio infatti la località turistica del Gaver era rimasta solata. Circa 200 tra turisti e residenti che si trovano in Valle Dorizzo, non potevano scendere lungo la strada 669 per Bagolino. Troppo alto il rischio valanghe, visti i grandi cumuli di neve fresca sui dorsali dei pendii.

La mattina dell'Epifania ha riaperto a senso unico alternato la strada sp 345 per il Maniva: una frana del giorno prima Bovegno e Collio aveva compromesso seriamente la viabilità. La strada è stata resa percorribile dopo il lavoro di Vigili del Fuoco, tecnici della Provincia, uomini della Protezione civile.

06 gennaio 2014

Allarme valanghe, riapre la strada per il Gaver

4

3 0 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online Tëj

Pantigliate, chiude il vecchio canile

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: 05/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Pantigliate, quattrozampe trasferiti dal canile
Scaduta la convenzione, vittoria degli animalisti

A ROZZANO

Pantigliate, quattrozampe trasferiti dal canile

Scaduta la convenzione, vittoria degli animalisti

Vecchie polemiche sull'efficienza della struttura, poco attiva nel trovare una famiglia ai cani per non perdere la retta

Animali 42

Milano 766

Cronache 147

CorriereMilano 42 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

A ROZZANO

Pantigliate, quattrozampe trasferiti dal canile

Scaduta la convenzione, vittoria degli animalisti

Vecchie polemiche sull'efficienza della struttura, poco attiva nel trovare una famiglia ai cani per non perdere la retta

Gli animali saranno spostati nei rifugi di Arese e Magnago, gestiti dall'associazione «Vita da cani»

Dopo due anni di polemiche e scontri con gli animalisti, «traslocano» dal canile «Il Molino» di Pantigliate, i diciotto cani del Comune di Rozzano che erano ospitati nella controversa struttura. Saranno accolti nei rifugi di Arese e Magnago gestiti dall'associazione animalista «Vita da cani»: i volontari si sono presentati davanti ai cancelli del canile di Pantigliate e hanno prelevato gli animali. «Tutto regolare - spiega Stefano Apuzzo, assessore al Benessere animale, parchi e Protezione Civile di Rozzano -. La convenzione con "Il Molino" è finalmente scaduta e abbiamo potuto affidare i cani a una struttura più adeguata e trasparente». Le accuse nei confronti del canile di Pantigliate sono le stesse da anni.

VECCHIE POLEMICHE - Fare business con le rette garantite dai Comuni per ogni cane accolto, in una logica capovolta in base alla quale ogni adozione risulterebbe antieconomica per la struttura e non un obiettivo da perseguire per il benessere degli animali. Accuse sempre smentite dai titolari della struttura, forti delle ispezioni da parte dell'Asl che non ha riscontrato nulla di irregolare. Eppure, prima degli ambientalisti di Rozzano, anche le associazioni di Desio e di altri Comuni del Milanese si erano mosse per chiedere il trasferimento dei cani da Pantigliate a strutture migliori. «Finalmente i nostri cani avranno una vita dignitosa, saranno trattati come esseri viventi e non come rette giornaliere da pagare e potranno trovare una nuova famiglia. Ci sono cani giovani, belli e adottabili che a Pantigliate passano tutta la vita. Da oggi non sarà più così», conclude Apuzzo.

05 gennaio 2014

Pantigliate, quattrozampe trasferiti dal canile
Scaduta la convenzione, vittoria degli animalisti

13

0 13 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olivia Manola

disperso in una grotta dopo una frana

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Trovato morto lo speleologo disperso in una grotta per una frana

A ZELBIO, NEL COMASCO

Trovato morto lo speleologo

disperso in una grotta per una frana

Il cadavere rinvenuto un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui l'uomo era stato visto precipitare

A ZELBIO, NEL COMASCO

Trovato morto lo speleologo

disperso in una grotta per una frana

Il cadavere rinvenuto un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui l'uomo era stato visto precipitare ZELBIO (Como) - È stato localizzato nella notte il corpo senza vita dello speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica durante un'escursione nella grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como). Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia, hanno trovato il cadavere un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto precipitare. L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni. Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, era caduto nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

LA TESTIMONIANZA - «Stavamo scendendo nella grotta. È un'escursione che non presenta particolari difficoltà. Abbiamo fatto una deviazione per controllare un torrente e proprio in quel momento lui è caduto ed è stato portato via dall'acqua». Così Gianfranco Vanzetti, presidente del Gruppo speleologico valdostano, racconta l'incidente nel quale è rimasto coinvolto il 46enne Gianluca Giroto, di Aosta. «Abbiamo subito allertato i soccorsi - ha aggiunto - e ora non ci resta che sperare che l'acqua lo abbia portato in qualche ansa dove c'è una sacca d'aria». Assieme a Giroto erano impegnati nella discesa in grotta altri 4 speleologi valdostani, partiti la mattina del 5 gennaio per l'escursione.

LA RICOSTRUZIONE - L'incidente è avvenuto attorno alle 16 di ieri. Lo speleologo è scivolato per una trentina di metri nel cunicolo e d è stato inghiottito da un torrente sotterraneo, gonfiato dalle piogge degli ultimi giorni. Il compagno di escursione non ha potuto fare altro che risalire e uscire dalla grotta per chiedere aiuto.

LE RICERCHE - A Zelbio da ieri sono al lavoro le squadre del soccorso alpino, con il nucleo speleologico. Le ricerche proseguono, anche se le condizioni all'interno della grotta sono particolarmente difficili, soprattutto per la presenza di acqua. La grotta Tacchi fa parte di un vasto sistema carsico, ha una lunghezza complessiva di oltre 9 chilometri e raggiunge una profondità di 163 metri. Solo una parte dei cunicoli è percorribile.

06 gennaio 2014 (modifica il 06 gennaio 2014)

Trovato morto lo speleologo disperso in una grotta per una frana

75

4 33 0 38

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Campaniello

Nubifragio a Roma/foto Liguria, 150 evacuati Le previsioni**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Il maltempo non dà tregua : neve sulle Alpi,nubifragio a Roma, in Liguria 150 evacuati

LE PREVISIONI per l'epifania

Il maltempo non dà tregua : neve sulle Alpi,

nubifragio a Roma, in Liguria 150 evacuati

Per le forte piogge allagamenti e frane da nord a Sud

Ma la situazione dovrebbe migliorare da lunedì

Maltempo 7

Meteo 18

Allerta meteo 0

Cronache 147 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

LE PREVISIONI per l'epifania

Il maltempo non dà tregua : neve sulle Alpi,

nubifragio a Roma, in Liguria 150 evacuati

Per le forte piogge allagamenti e frane da nord a Sud

Ma la situazione dovrebbe migliorare da lunedì

Pioggia battente a Roma (Jpeg)

Il maltempo non dà tregua all'Italia. Piogge incessanti hanno provocato evacuazioni in Liguria, allagamenti a Roma e in Campania Abbondanti nevicate sulle Alpi dove sono stati chiusi alcuni dei più famosi passi: Gardena, Sella e Falzarego .

Nubifragio, allagamenti e alberi caduti

ALLERTA IN LIGURIA -Sono 150 le persone sfollate dalle loro abitazioni perché minacciate da frane e inondazioni.

Anche se la situazione al momento, spiega l'assessore regionale alla Protezione civile e Ambiente Renata

Briano della Liguria non presenta particolari criticità. I fiumi sono monitorati: l'Entella è esondato nella serata di sabato, il

Magra ha raggiunto livello di guardia e l'allerta più alta - il livello 2- è confermata fino alle 18 per lo Spezzino, il Tigullio

e l'entroterra di Genova.

Maltempo in Italia: neve, rischio valanghe e allagamenti

NAPOLI, BLOCCATI TRAGHETTI VELOCI- In Campania numerose le richieste di intervento ai vigili del fuoco per la forte pioggia. Soprattutto nella zona del Salernitano: la pioggia ha causato una frana sulla strada statale 163 sulla costa amalfitana, a Minori. Il mare grosso e il forte vento di libeccio poi blocca i collegamenti veloci marittimi nel Golfo di Napoli.

Nubifragio a Roma/foto Liguria, 150 evacuati Le previsioni

NUBIFRAGIO A ROMA - Nella mattina la capitale è stata colpita da un violento nubifragio con alberi sradicati dal forte vento e allagamenti in molte zone della città.

MIGLIORAMENTO DA LUNEDI'- Dalla tarda serata è atteso un netto miglioramento su gran parte dell'Italia. Nel giorno della Befana, secondo il meteo, non sono previste altre piogge su buona parte del Paese, ma in particolare al Nord, in molte zone ci sarà il pericolo di nebbie. anche fitte specie durante la notte e la mattina.

05 gennaio 2014

Il maltempo non dà tregua : neve sulle Alpi,nubifragio a Roma, in Liguria 150 evacuati

31

Courmayeur, valanga dal ghiacciaio In Alto Adige grave 14 enne**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Valle Aurina, grave 14enne travolto da valanga Courmayeur: slavina cede da ghiacciaio, 2 feriti

INCIDENTI Ed EMERGENZE SU TUTTE ALPI

Valle Aurina, grave 14enne travolto da valanga

Courmayeur: slavina cede da ghiacciaio, 2 feriti

Almeno tre persone sono state coinvolte, ma sono già state trattate in salvo. Il soccorso alpino sta verificando se ci siano altri sepolti

INCIDENTI Ed EMERGENZE SU TUTTE ALPI

Valle Aurina, grave 14enne travolto da valanga

Courmayeur: slavina cede da ghiacciaio, 2 feriti

Almeno tre persone sono state coinvolte, ma sono già state trattate in salvo. Il soccorso alpino sta verificando se ci siano altri sepolti

Un valanga di grandi dimensioni è caduta poco fa sul ghiacciaio Toula, sopra Courmayeur. Sul posto sono presenti numerosi sciatori. Almeno tre persone sono state coinvolte, ma sono già state trattate in salvo. Il soccorso alpino valdostano sta intervenendo per verificare se altri sono stati sepolti.

VALANGA IN VALLE AURINA - Una valanga si è abbattuta nella mattinata di lunedì sul Monte Spicco, in valle Aurina, travolgendo uno sciatore di 14 anni, rianimato sul posto. Sono intervenuti i carabinieri, il soccorso alpino, i vigili del fuoco e due elicotteri di soccorso. In gravi condizioni, il minore è stato trasportato all'ospedale di Bolzano. Per il momento non si può escludere una seconda vittima. L'incidente si sarebbe verificato durante un fuoripista. Il pericolo valanghe in Alto Adige attualmente è forte (grado 4 di 5).

COURMAYEUR - È di due feriti lievi il bilancio della grossa valanga caduta sul ghiacciaio Toula, sopra Courmayeur. Complessivamente sono state cinque le persone travolte dalla slavina, di cui due interamente sepolti, ma immediatamente individuati grazie al rilevatore Arva ed estratti dalle persone presenti al momento del distacco

06 gennaio 2014

Valle Aurina, grave 14enne travolto da valanga Courmayeur: slavina cede da ghiacciaio, 2 feriti

34

Sciatori sotto valanghe: due morti Tonale, turista salvo grazie ad airbag**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Sciatori travolti da valanghe a Misurina e nell'Ossola: due morti

salvo un turista tedesco colpito dalla valanga sul tonale: aveva l'airbag

Sciatori travolti da valanghe

a Misurina e nell'Ossola: due morti

Sul Col de Varda travolto un direttore di banca di 58 anni, in Piemonte uno snowboarder sommerso dalla neve

salvo un turista tedesco colpito dalla valanga sul tonale: aveva l'airbag

Sciatori travolti da valanghe

a Misurina e nell'Ossola: due morti

Sul Col de Varda travolto un direttore di banca di 58 anni, in Piemonte uno snowboarder sommerso dalla neve

(Cavicchi)Diversi incidenti in montagna, alcuni purtroppo con gravi conseguenze.

MISURINA - È morto nella notte tra domenica e lunedì, dopo essere stato trovato sotto 30 cm di neve Michele De Florian Fania, 58 anni, di Auronzo (Belluno), lo sciatore travolto da una valanga sui Cadini di Misurina, tra il rifugio Col de Varda e il Città di Carpi a circa 2.100 metri di altitudine. Da una prima ricostruzione, l'uomo, direttore di una banca nel bellunese, stava scendendo in pista dal Col de Varda con gli sci d'alpinismo, quando è uscito per un tratto in neve fresca: in quel momento è avvenuto il distacco.

OSSOLA -Altro grave incidente in Piemonte dove è stato travolto da una valanga all'alpe Ciamporino, sulle montagne dell'Ossola, ed è morto un uomo che stava scendendo per un pendio su una tavola da snowboard. I volontari del soccorso alpino lo hanno estratto dalla neve e poi affidato a un elicottero che lo ha trasportato al presidio sanitario di Domodossola, ma per lui non c'è stato nulla da fare.

TONALE - È invece in salvo l'uomo coinvolto nel distacco di una valanga, al Passo del Tonale, in zona Nigritella. Lo rende noto il soccorso alpino della Lombardia. Si tratta di un turista tedesco: insieme con lui c'era una donna, non travolta dalla neve. Erano partiti dal Rifugio Nigritella e stavano praticando il fuoripista in una piccola valle, quando la massa e si è staccata dal pendio ripido che stavano attraversando. L'uomo indossava uno zaino dotato di airbag, solo le gambe sono rimaste sotto la neve ed è quindi riuscito a liberarsi senza particolari difficoltà.

BLOCCATO - Recuperato nella mattinata di lunedì l'escursionista - 53 anni, di Milano - che, da due giorni in passeggiata con le ciaspole sulle Tre Cime di Lavaredo, ha inviato un sms alla moglie con il quale la avvertiva di essere bloccato al rifugio Auronzo e chiedeva di mandargli una motoslitte che lo riportasse a valle. Ma, per il pericolo delle valanghe, il servizio di motoslitte che si muove tra il Lago d'Antorno e il rifugio Auronzo è stato sospeso e la donna ha quindi chiamato il 118. Il Soccorso alpino di Auronzo non è però riuscito a mettersi in contatto telefonico con l'uomo, che sta bene ed è attrezzato, e ha inviato una propria squadra con il quad, assieme ad un'altra squadra sempre in quad arrivata dalla Stazione di Cortina in supporto alle operazioni. I soccorritori hanno cercato di raggiungere il rifugio, ma le valanghe già cadute (una sono riusciti a superarla, non la successiva), nonché l'elevata possibilità di nuovi distacchi e il conseguente rischio per la loro stessa incolumità, li ha costretti a desistere. Lunedì, confidando nel miglioramento annunciato dalle previsioni meteo, sarà l'eliambulanza a intervenire.

06 gennaio 2014 (modifica il 06 gennaio 2014)

Sciatori travolti da valanghe a Misurina e nell'Ossola: due morti

57

capocelli: scambio di dati siamo organi tecnici

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- Cronaca

Capocelli: «Scambio di dati siamo organi tecnici»

Tonellato: «La Regione ha lanciato l'allerta il 23 ma da Belluno nessuna risposta» Solo nel pomeriggio del 26 sono arrivate le prime richieste di interventi

di Irene Aliprandi wBELLUNO Una tipica passerella romana. Chi si aspettava qualcosa di utile dalla riunione di ieri a Roma rimarrà deluso: nessun cenno ai danni e ai disagi subiti dai bellunesi a causa del black out di Santo Stefano, nemmeno una parola sulla necessità di investimenti sulla rete di Terna e silenzio totale sulle reali cause di quanto accaduto. L'incontro di ieri al ministero per lo sviluppo economico era stato promosso dal direttore generale delle fonti di energia, Fausta Rosaria Romano, che aveva invitato Terna ed Enel per una prima riunione a porte chiuse, successivamente allargata ai rappresentanti della Protezione civile della Regione Veneto, della Provincia e della Prefettura di Belluno. Il ministro Flavio Zanonato, padovano con lunga frequentazione bellunese, ha fatto solo una comparsa di qualche minuto, giusto il tempo per scattare due foto e postarle sul suo profilo Twitter. A portare le ragioni dei bellunesi c'era il commissario dell'ente Provincia Vittorio Capocelli che, pur facendo funzioni di presidente da oltre due anni, esclude di avere un ruolo politico: «Siamo un organo tecnico», ha affermato a fine riunione Capocelli, «non abbiamo parlato di danni o di altre rivendicazioni. C'è stata una rassegna delle tematiche con i dati di ogni soggetto coinvolto, Terna ha spiegato cosa ha fatto nei giorni del black out e gli altri hanno portato una relazione con tutti gli interventi di protezione civile messi in atto. Si è trattato di una riunione informativa. Se ci saranno altre questioni ci si sentirà in futuro». Per Palazzo dei Rettori è stato lo stesso prefetto, Giacomo Barbato, a raggiungere Roma e in qualità di rappresentante del governo il prefetto si è affidato alla comunicazione ufficiale del ministero, senza entrare nel dettaglio della riunione. L'unico spunto non allineato è arrivato da Roberto Tonellato, dirigente della Protezione civile della Regione Veneto. Tonellato ha ricordato che Venezia aveva lanciato l'allarme meteo il 23, avvisando che il giorno di Santo Stefano sarebbe arrivata una nevicata intensa e potenzialmente problematica proprio perché sarebbe stata pesante. La Protezione civile regionale, quindi, aveva messo a disposizione uomini, mezzi e generatori tre giorni prima dei fatti, ma da Belluno non è arrivata nessuna risposta, fino a quando nel pomeriggio del 26 dicembre, cioè in pieno black out, è arrivata la richiesta di intervento da parte della Prefettura di Belluno. La riunione di ieri si è conclusa con un appello da parte del ministro Zanonato a rimanere coordinati e uniti, pronti per le prossime emergenze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cnsas dolomiti bellunesi: tante giornate di duro lavoro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- Cronaca

Cnsas Dolomiti Bellunesi: tante giornate di duro lavoro

auronzo

Trauma alla caviglia per un bolognese

Un escursionista di Bologna, V.N., 51 anni, ha messo male un piede procurandosi un trauma alla caviglia mentre, in compagnia di altre persone, percorreva ieri mattina la strada innevata che dal rifugio Fonda Savio porta alla statale sui Cadini di Misurina. Un tracciato non difficile, ma reso insidioso dalla neve. Scattato l'allarme, una squadra del Soccorso alpino di Auronzo è andata incontro all'infortunato, nel frattempo aiutato dagli amici a camminare. Raggiunta la strada, l'uomo ha poi deciso di recarsi autonomamente all'ospedale di San Candido per i controlli del caso.

CADORE Decisamente impegnative le ultime due settimane per il Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi. I soccorritori di Pieve e del Centro Cadore hanno infatti affrontato giornate intense a causa dell'emergenza neve. I volontari del Soccorso Alpino hanno operato a fianco delle amministrazioni comunali e dell'Enel nell'attività di sgombero e pulizia strade, nonché nell'assistenza nel ripristino delle linee elettriche. Il giorno di Santo Stefano la stazione Cnsas di Pieve è intervenuta dalle 9 alle 10.30, in località Vallesina, dove un volontario ha liberato la strada d'accesso da una decina di alberi. Secondo intervento dalle 8.15 alle 13, sulla circonvallazione di Pieve assieme ai vigili del fuoco, per sgomberare la strada dalle piante abbattute dalla neve con le motoseghe e dirigere il traffico verso Pieve per la vecchia statale. Ma anche nella direzione opposta, per mettere in sicurezza la statale che porta da Calalzo a Pieve. Nel pomeriggio, utilizzando due jeep e sei volontari, controllo e messa in sicurezza della strada da Pieve a Pozzale per alberi caduti o pericolanti.

Cinque soccorritori del Centro Cadore sono invece stati impegnati in località Cialoi, a Domegge, con Land Rover e quad, catene e motoseghe private, per accompagnare i tecnici di Terna ai tralicci. Sabato 28, dalle 16.30 alle 22.30, illuminazione con fotoelettrica in località Masariè di Cibiana, dove gli operai dell'Enel si arrampicavano sui tralicci per ripararli. Cinque soccorritori hanno inoltre operato a Pieve per ripulire tutta la strada dal piazzale delle corriere di Tai fino ai ripetitori del monte Zucco e trasportare gli operatori di Enel e Vodafone. Gli interventi, domenica 29 per tutto il giorno, si sono spostati tra Vigo e Casera Razzo, per la verifica e il controllo di tutta la linea elettrica. Tre volontari hanno operato tra il Passo Mauria e Lorenzago; un altro si è portato a Casera Razzo con fuori strada e motosega personali per percorrere con un tecnico Enel tutta la linea elettrica. Il 30, dalle 13.30 alle 19.30, tre volontari di Pieve e uno del Centro Cadore sono intervenuti sulla linea tra Lozzo e Pian dei Buoi per ricerca e riparazione guasti. Un soccorritore è tornato in motoslitte sul monte Zucco con tecnici Enel e di telefonia mobile. Il 31 le operazioni si sono spostate sulla linea Lozzo-Pian dei Buoi per finire la riparazione del guasto individuato il giorno prima. Martina Reolon

c'è poca neve, apre solo la "campon 2"

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- Cronaca

C è poca neve, apre solo la Campon 2

Ski area del Monte Avena alle prese con una stagione difficile, assegnati 67 mila euro per revisionare la seggiovia Val Maor

santa giustina

Festa per i 90 anni del gruppo alpini

Il gruppo alpini di Santa Giustina ha celebrato poco prima di Natale la sua assemblea annuale, occasione per il capogruppo Emilio Pandini per fare il bilancio di un annata speciale, che ha visto la celebrazione dei novant anni del gruppo e dei venti della locale sezione di Protezione civile. La giornata si è aperta, come tradizione, con la sfilata partendo dalla frazione di Ignan. Al corteo erano presenti idealmente, rappresentati dal loro cappello, gli otto compagni deceduti nel 2013. Durante l'assemblea il capogruppo ha ricordato le tante iniziative, quasi tutte di solidarietà, che vedono attivi gli alpini nel corso dell'anno, tra cui la recente colletta alimentare, dove, grazie all'impegno dell'associazione, nel comune di Santa Giustina sono stati raccolti ben 816 chilogrammi di generi alimentari. Ma gli alpini sono impegnati anche per l'Admo con la vendita delle colombe pasquali, e collaborano alla Granfondo Sportful. Non mancano poi le visite agli anziani della casa di riposo, occasioni per portare un po' di festa, e la castagnata per i bambini della scuola materna di Cergnai e della parrocchia. (a.a.)

MONTE AVENA Chissà se i 67.567 euro assegnati dalla Regione nel quadro dei contributi assegnati per il l'ammodernamento e il potenziamento delle rete degli impianti a fune serviranno ad alleviare la delusione degli operatori turistici del Monte Avena, alle prese con una stagione che a molti ricorda quella di un paio di anni fa quando per mancanza di neve fu praticamente impossibile allestire una proposta decente per gli sciatori. Oggi il comprensorio riesce a riaprire la pista Campon 2 garantendo un minimo di servizio agli appassionati e alle famiglie che da qui all'Epifania hanno ancora qualche giorno libero da trascorrere sugli sci. La speranza è che la perturbazione in transito porti un la neve necessaria ad aprire anche le altre piste del comprensorio, ma le previsioni non lasciano presagire niente di buono con pioggia battente prevista sul Feltrino proprio a cavallo del fine settimana e neve solo sopra quota 1.500- 1.600 metri. Lionello Gorza, amministratore unico di Croce d'Aune sviluppo, società che gestisce gli impianti della ski area allarga le braccia: «Facciamo il possibile ma se il meteo non ci dà una mano è già un miracolo tenere aperta la pista Campon 2. La pioggia battente della settimana scorsa ha distrutto tutto quanto era stato realizzato nelle prime settimane di dicembre quando il freddo aveva permesso di fare funzionare gli impianti per l'innevamento programmato. I corsi di sci di Natale sono saltati e chi li aveva programmati sul Monte Avena li ha spostati sul Passo Broccon o nell'area di San Martino di Castrozza. Le copiose nevicate dell'inverno passato sono un ricordo e la mancata realizzazione dell'impianto di pescaggio che dovrebbe portare l'acqua in quota sfruttando il torrente Ausor aumenta il rammarico. Forse, aiutati da temperature più rigide, sarebbe stato possibile aumentare il numero di piste a disposizione. Intanto la seggiovia della Val Maor ha compiuto 25 anni e come tutti gli impianti necessita di una costosa revisione. Croce d'Aune sviluppo ha dovuto mettere in preventivo una spesa di circa 135 mila euro per eseguire tutti i lavori necessari e per questo aveva presentato domanda di contributi alla Regione. Mercoledì è arrivata la buona notizia con l'inserimento del progetto nell'elenco di quelli meritevoli di finanziamento. I lavori, naturalmente saranno eseguiti a fine stagione invernale. Si tratta di fondi che la Regione ha stanziato per migliorare l'accessibilità alla montagna, dedicando alla provincia di Belluno quasi diciassette milioni di euro. Roberto Curto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

zanonato: i cittadini devono essere risarciti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- Cronaca

Zanonato: i cittadini devono essere risarciti

Nel vertice di Roma indicati alcuni interventi possibili, tra cui allargare i corridoi elettrici, rafforzare le strutture, aumentare i gruppi elettrogeni

di Albino Salmaso wROMA «I disagi causati dalla nevicata di Natale a Cortina e nel Bellunese non si debbono ripetere mai più. E se verranno accertate responsabilità sui danni, i cittadini verranno risarciti». Flavio Zanonato, ministro dello Sviluppo economico, ha appena concluso nel suo ministero a Roma il doppio vertice con i manager di Enel e Terna, Protezione civile del Veneto, Prefettura e commissario della Provincia di Belluno con i quali dopo due ore di discussione ha sottoscritto un impegno solenne: trovare in tempi rapidi un punto di equilibrio del sistema per scongiurare nuovi black out di energia elettrica. Anche lui a Natale ha trascorso con la famiglia alcune giornate di vacanza, come ogni anno, nel Bellunese e ha toccato con mano i disagi della popolazione rimasta al freddo e al buio. E dopo aver ascoltato le proteste della gente, letto e riletto le lamentele su Facebook e su Twitter, ha deciso di convocare a Roma tutti gli interlocutori per concordare un cronoprogramma che ha un solo obiettivo: uscire dall'emergenza. Non sarà facile e ci vorranno mesi. Perché si tratta di agire su più fronti: in primis attivare gli investimenti per potenziare la rete e poi garantire una più efficace manutenzione degli impianti su un territorio che attraversa le Dolomiti, dal Bellunese arriva in Austria e per muoversi d'inverno serve spesso l'elicottero. Il vertice inizia alle 10 del mattino, quando Flavio Zanonato riceve i manager di Terna ed Enel. Le due società che lo hanno informato con continui report durante la drammatica emergenza di Natale e Santo Stefano mettono sul tavolo la loro richiesta: allargare la fascia di protezione degli impianti, insomma, creare quasi delle strade in mezzo ai boschi, come avviene per le funivie dello sci, con la fascia di rispetto che non può essere di 6-10 metri quando gli abeti e i pini superano i venti metri d'altezza e cadono come valanghe sui fili di alta tensione. Il principio di precauzione impone misure di sicurezza adeguate, proprio per evitare di finire in trappola: le drammatiche conseguenze le hanno pagate le popolazioni, rimaste per giorni al freddo e al buio a causa degli alberi abbattuti sui piloni di Terna. Come se ne esce? Gli ambientalisti sono pronti a cavalcare la protesta in difesa del loro territorio, invocano cautela e quindi il cronoprogramma si muove su diversi piani, con il coinvolgimento diretto delle popolazioni che invocano anche l'interramento delle linee per scongiurare i pericoli dell'elettrosmog. «Tra le soluzioni individuate», spiega una nota di Zanonato, «emerge in primo luogo la necessità di avviare la realizzazione, già prevista dai piani di sviluppo della rete già approvati da questo stesso Ministero, degli interventi di rafforzamento strutturale della rete di trasmissione elettrica, anche incrementandone la magliatura, e di distribuzione. Il Ministro ha poi indicato nell'aumento delle fasce di asservimento dei cosiddetti «corridoi elettrici» compatibilmente con le esigenze dei territori interessati, una possibile soluzione contro i disservizi causati dalla caduta degli alberi sulle linee elettriche aeree. Sarà anche valutata la possibilità di un'estensione delle utenze obbligatorie per i gruppi di continuità al fine di garantire una sempre maggiore sicurezza per i cittadini e per le imprese». «Continueremo a monitorare la situazione, in stretto contatto con la Regione Veneto, con gli operatori elettrici e con tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Saranno inoltre migliorati i piani di coordinamento per gli interventi sul territorio, in caso di emergenza legata al maltempo, anche potenziando le comunicazioni», conclude la nota. Il ministro Zanonato assicura poi che i comuni bellunesi verranno dotati di sistemi di alimentazione autonoma, alias i gruppi elettrogeni che funzionano in assenza di corrente elettrica: ne sono dotati tutti gli ospedali, ma non gli alberghi. In molte località erano pochi gli alberghi dotati di questo sistema. Resta l'ultima questione: la richiesta di risarcimento danni e il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Zanonato ha garantito che i cittadini saranno risarciti, con le procedure previste per legge, qualora venissero accertate responsabilità di Enel e Terna. Resta da capire chi promuoverà la class action invocata da albergatori e società di gestione degli impianti di sci, mentre il governatore Zaia ha sollecitato lo stato di calamità modello-alluvione 2010. Ma una nevicata di 60 centimetri a Natale può essere considerata «calamità

zanonato: i cittadini devono essere risarciti

naturale»? C'è il rischio che gli enormi danni provocati siano archiviati come il frutto della scarsa efficienza del Sistema-Italia. Che spesso si arena nella protesta.

Tëj

antincendio boschivo, le squadre messe alla prova

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/01/2014

Indietro

LONGARONE

Antincendio boschivo, le squadre messe alla prova

LONGARONE Il coordinamento di protezione civile Cadore-Longaronese-Zoldo ha svolto l'annuale esercitazione antincendio boschivo con la una verifica periodica dei mezzi e le capacità operative delle squadre Aib, in collaborazione con i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Longarone. Tre sono le squadre che hanno partecipato: i gruppi comunali di protezione civile e Aib di Longarone e di Castellavazzo e l'associazione di protezione civile e Aib di Soverzene. «La giornata», dice il vicepresidente del coordinamento Luca Balbinot, «si è aperta con un primo confronto operativo con i capisquadra alla sede di Longarone. Poi c'è stato l'ammassamento delle squadre a Soverzene con l'assegnazione dei compiti per proseguire successivamente in colonna verso il luogo in cui era stato prospettato lo scenario, in località Val Marzola, raggiunta tramite la strada tagliafuoco. Sono state quindi installate tre vasche, due da 6000 litri e una da 3000 litri collegate con 300 metri di manichette. La prima a monte veniva rifornita, vista l'assenza di fonti idriche in loco, dai vigili del fuoco del distaccamento volontari di Longarone con un mezzo dedicato all'Aib, e poi a cascata venivano rifornite le altre due vasche dalle quali le squadre pescavano l'acqua con l'ausilio di pompe ad alta pressione intervenendo sui vari focolai. L'incendio previsto era di tipo di superficie ma è stato ipotizzato anche un eventuale supporto aereo, vista la posizione strategica della località che nello scorso agosto fu interessata da un incendio causato da un violento temporale. Al termine dell'esercitazione ogni caposquadra ha illustrato a tutti i volontari le attività svolte dalla propria squadra di intervento, le difficoltà e le eventuali problematiche volte ad un miglioramento continuo. Alla fine di tutto sono state toccate diverse tematiche importanti tra le quali l'utilizzo corretto dei dispositivi di protezione che ogni volontario ha in possesso, le procedure operative da utilizzare in futuro organizzando turni di reperibilità, e una check list dei materiali condivisa per una celere e attenta risposta in caso di emergenza». «La prossima esercitazione si terrà in primavera», conclude Balbinot, «e verrà organizzata a sorpresa, in modo tale da vedere i reali tempi di intervento delle squadre in caso di emergenza. È importante sottolineare che tutte le attività di prevenzione, con addestramenti e monitoraggi del territorio in periodi critici per gli incendi boschivi, concorrono ad una maggiore coscienza ambientale da parte della popolazione tanto che negli ultimi vent'anni c'è stata una tendenza alla diminuzione del numero di incendi boschivi e soprattutto della superficie bruciata. Un doveroso ringraziamento va all'Enel che ci ha concesso gli spazi per la buona riuscita dell'esercitazione». Enrico De Col

danni del black out: il comune raccoglie le segnalazioni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/01/2014

Indietro

ALL UFFICIO PROTOCOLLO DI PIEVE DI CADORE

Danni del black out: il Comune raccoglie le segnalazioni

PIEVE DI CADORE Il sindaco di Pieve, Maria Antonia Ciotti, lo aveva preannunciato: ha incaricato l'ufficio protocollo del Comune di accettare le segnalazioni dei cittadini che hanno subito danni a causa del grave black out che la settimana scorsa ha coinvolto l'alta provincia di Belluno. «Il presidente della Regione Luca Zaia», ha affermato la Ciotti, «ha chiesto lo stato di calamità naturale per la parte alta della provincia di Belluno e ha chiesto ai sindaci del territorio interessato di far conoscere l'ammontare dei danni subiti». Prendendo la palla al balzo, ha incaricato l'Ufficio Protocollo del Comune di accettare le segnalazioni dei cittadini. Le richieste di risarcimento potranno essere inviate sia per posta elettronica, scrivendo alla mail segr.pieve@cmcs.it, oppure consegnate a mano o via posta, purché in tempi brevi. In effetti, già nei giorni scorsi il presidente del Consorzio Bim Piave, Mario Manfreda, aveva preannunciato che mercoledì prossimo alle 9.30, nella sala della Magnifica, a Pieve, si terrà un incontro per valutare a fondo la portata dei danni subiti dal territorio sia da parte degli enti pubblici (comuni, comunità montane, cooperative, regole e associazioni) e sia dalle aziende di ogni tipo (turistiche, commerciali, ristorazione, artigianato, industria) e dalle famiglie. A proposito delle aziende del settore turistico-commerciale, da parte dell'ASCOM è in corso la distribuzione di un modulo tipo sul quale possono essere sintetizzate le varie tipologie di danni subiti o anche di quelli che saranno causati dalle disdette e dalla caduta d'immagine che causerà in futuro mancate prenotazioni. Vittore Doro

geo alpi, 25 anni nella protezione civile

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Cronaca

Geo Alpi, 25 anni nella protezione civile

L azienda ha festeggiato il traguardo in Birreria Pedavena con dipendenti, collaboratori e tecnici

PEDAVENA Serata storica per la Geo Alpi Italiana, l'impresa feltrina che ha festeggiato domenica nelle sale della Birreria Pedavena il suo 25° compleanno. Alla cerimonia erano presenti proprio tutti: dai dipendenti ai collaboratori, dai tecnici del settore ai rappresentanti dei comuni locali. Il geometra Franco Zannin, fondatore della Geo Alpi nel 1989 insieme a Oldino De Paoli, Roberto De Bortoli, Danilo Bazzocco e Davide Favero, ha ripercorso la storia dell'azienda che da un ventennio si occupa di opere di protezione civile, partendo dal patrimonio storico del lavoro alpinistico, per poi intervenire a 360 gradi con opere di ingegneria naturalistica, lavori idraulici, consolidamento e bonifiche del territorio. La Geo Alpi è attiva in tutto il suolo nazionale, in particolare in Toscana, dove collabora con vari enti locali a seguito dei numerosi eventi alluvionali dal '92 in poi. Non a caso, l'ospite a sorpresa della festa è stato un gruppo teatrale di Pistoia che ha portato in scena una commedia di Scarpetta: tra gli attori i fratelli Alessio e Alberto Gai, tra i maggiori fornitori di materiale bioingegneristico dell'azienda feltrina. La Geo Alpi presta la sua opera anche in Veneto, come ha ricordato Giorgio Cocco, tecnico forestale della Provincia di Vicenza, che ha ringraziato la squadra di Zannin per gli interventi di consolidamento e recupero ambientale nel vicentino dopo le alluvioni dal 2010 in poi. Così anche Germano Dal Farra, del Genio civile di Belluno, ha ricordato l'importante opera idraulica della Geo Alpi dopo la frana del Tessina in Alpago, sottolineando la grande professionalità degli operatori, tutti alpinisti e rocciatori esperti. Zannin ha ringraziato i tecnici degli ultimi lavori qualificanti in zona, tra cui Osvaldo Carniel per l'opera di consolidamento di Riva Grossa a Segusino, Mario Gaio della Provincia di Belluno, Fabio De Gan per la progettazione degli interventi, il forestale Giorgio Cocco, il consulente geologo Renzo Zollet, i fratelli alpinisti Bruno e Giorgio De Donà e le guide alpine Antonio e Sebastiano Zagonel. «Una grande soddisfazione anche a livello provinciale», ha sottolineato il sindaco di Pedavena, Teresa De Bortoli, di concerto con Ivano Faoro, primo cittadino di Arsiè, che si sono complimentati per i numerosi successi conseguiti a livello locale e nazionale dalla Geo Alpi. Beatrice Dal Piva ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in tre giorni le forze dell'ordine hanno impegnato 37 pattuglie

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

In tre giorni le forze dell'ordine hanno impegnato 37 pattuglie
rientrata l'emergenza

La Prefettura di Belluno, di concerto con questura, Protezione civile provinciale e gli altri soggetti operanti nell'ambito della viabilità bellunese, ha fatto rientrare ieri sera il piano neve, attivato nei giorni 4 e 5 gennaio. Nella due giorni di emergenza viaria, sono stati disposti servizi coordinati di polizia attuati dalla polizia stradale, dai carabinieri, dalla Guardia di finanza, dal Corpo forestale dello Stato e dalla polizia provinciale. Intensa anche l'attività di Anas e Veneto Strade, volta alla pulizia del manto stradale. Gli operatori di polizia stradale e i vigili del fuoco, in particolare, hanno effettuato diversi interventi di soccorso a mezzi in difficoltà. Le pattuglie delle forze di polizia (Polstato, carabinieri, Guardia di finanza, Corpo forestale e polizia provinciale) operanti nelle giornate del 4, 5 e 6 sono state complessivamente 37. Ad esse si sono affiancate anche le auto di Anas e Veneto strade in funzione di polizia stradale.

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Cronaca

di Gigi Sosso wPONTE NELLE ALPI La carica dei 500. Tante penne nere con le famiglie al raduno annuale del Gruppo Alpini Ponte nelle Alpi - Soverzene. Adunata ieri mattina, nella frazione pontalpina di Arsì, dove ci sono state l'esibizione del Corpo bandistico Arrigo Boito, il rinfresco offerto dai paesani, la messa e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti, dopo la sfilata e il saluto delle autorità. Trasferimento al Palamares, dove è stato servito il rancio sociale e la giornata è proseguita fino a tardi con il ballo alpino al ritmo di un'orchestra e la raccolta di fondi per Savannah. La nipotina di un socio ha solo sei anni, soffre di una grave forma di leucemia e ha bisogno di cure tanto urgenti quanto costose. Anche perché vive in America, dove la sanità richiede spesso un'assicurazione e non è alla portata di tutti. C'è un comitato Amici di Savannah, che è possibile aiutare, rivolgendosi al Credito cooperativo di Cortina e c'è l'indispensabile collaborazione di Ana, Associazione donatori di midollo osseo, Donatori di organi, Abvs di Ponte e Soverzene e Parrocchia di Cadola. Il Comune pontalpino ha dato il suo patrocinio con il sindaco Paolo Vendramini e l'assessore sportivo Enrico De Bona, che ieri hanno partecipato al raduno: «È una delle testimonianze dello spirito di grande solidarietà, che anima tutti noi alpini», sottolinea il capogruppo Mauro Carlin, «abbiamo già raccolto una cifra significativa e non ci fermiamo, perché la situazione è molto delicata e le cure sanitarie negli Stati Uniti sono particolarmente costose. Noi cerchiamo di dare il nostro piccolo, ma sempre significativo aiuto, convinti come siamo che tutti debbano partecipare a questa raccolta». Gli associati sono circa 400 e ai tavoli di Polpet era presente la stragrande maggioranza di loro. Più qualche ospite degli altri gruppi della provincia e anche dell'Arma dei Carabinieri. Tavolate lunghissime, sulle quali si è anche improvvisata qualche partita a carte, tra un tango e un valzer: «Siamo molto contenti dell'adesione dei nostri associati», riprende Carlin, «siamo in molti e, grazie a queste forze così consistenti, possiamo renderci utili e anche intervenire in particolari situazioni di difficoltà». La lista delle iniziative è molto lunga e si spinge anche parecchio lontano dai confini provinciali. Come Protezione civile nazionale, i ragazzi di Carlin sono stati per esempio in Lunigiana, la zona della Toscana colpita dal maltempo. Ma è soltanto uno dei tanti contesti in cui gli Alpini di Ponte e Soverzene hanno dato il loro aiuto non solo alle strutture, ma anche alle popolazioni sofferenti.

Maltempo con code e disagi blackout in Comelico e a Calalzo

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Maltempo con code e disagi blackout in Comelico e a Calalzo"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Maltempo con code e disagi blackout in Comelico e a Calalzo

La neve manda in tilt il traffico, al buio le frazioni di Padola e Dosoleto

neve maltempo viabilità

di Marco Ceci

BELLUNO. Ore 17.20. Circa 200 utenze, comprese tra le frazioni di Padola e di Dosoleto, sono ripiombate nel buio a seguito di un guasto verificatosi sulla linea di media tensione provvisoria alimentata da quella proveniente dalla Val Pusteria e gestita da Selnit. Il problema, tuttavia, è stato risolto in poco più di un'ora dalla squadra Enel presente in servizio permanente a Comelico Superiore, con la corrente che è tornata già alle 18.40. Restano pronti a entrare in funzione, tuttavia, i 17 gruppi elettrogeni posizionati in tutto il territorio comunale, mentre restano in funzione i generatori nelle frazioni di Candide e Casamazzagno. Problemi anche a Calalzo, dove alle 19.50 alle 21 circa un terzo del paese è rimasto al buio. Attorno alle 22 è andata via la luce anche a Lozzo per una manciata di minuti.

Disagi alla circolazione. Lunghe code si sono registrate ieri sulla statale 51, all'altezza della frazione di Dogana Vecchia (tra San Vito e Cortina), dove era stato istituito un posto di blocco delle forze dell'ordine per far montare le catene ai mezzi in transito. Pullman e camper segnalati in difficoltà, invece, sulla strada per Dont di Forno di Zoldo, dove si è reso necessario l'intervento dei carabinieri. Code anche tra Falcade e il passo San Pellegrino, con le piazzole prese d'assalto dagli automobilisti per montare le catene. Alcune auto sono invece uscite di strada (senza feriti) a Misurina.

Scattato il Piano neve. La prefettura ha attivato alle 11 di ieri (con il coinvolgimento di Veneto Strade, Anas, Protezione civile e tutti gli operatori coinvolti nella gestione della viabilità territoriale) il Piano neve nella parte alta della provincia. Una copertura d'emergenza che interessa principalmente Agordino, Zoldano, Val Boite e Comelico, in particolare Santo Stefano e Sappada, dove si sono registrati disagi alla circolazione. «Un provvedimento scattato sia in funzione delle condizioni e delle previsioni meteo», precisano dalla prefettura bellunese, «sia in considerazione del previsto e massiccio rientro dei turisti dalle località turistiche. Lo stato di allerta, stando alle previsioni, dovrebbe tuttavia rientrare già nella tarda mattinata di domani (oggi, ndr)».

Viabilità. Per le condizioni meteo sono stati chiusi ieri dei tratti sulla provinciale 24 "del Passo Valparola" (dal Passo Falzarego, al confine con la provincia di Bolzano) e sulla provinciale 641 "del Passo Fedaia" (dal confine con provincia di Trento a località Capanna Bill). Interdetti anche i tratti della strada provinciale 638 del Passo Giau (tra località Fedare e località bivio Posalf) e la regionale 48 "delle Dolomiti" tra Pian Falzarego e il confine con la provincia di Bolzano. Rimangono chiusi al transito anche i tratti sulla provinciale 30 "Panoramica del Comelico" da località Costa a località Costalissoio, sulla provinciale 33 "di Sauris" dall'innesto Sp 619 al confine con la provincia di Udine e sulla provinciale 619 "di Vigo di Cadore" dal rifugio Tenente Fabbro a località Forcella Lavardet.

Ucciso dalla valanga a Misurina

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Ucciso dalla valanga a Misurina"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Ucciso dalla valanga a Misurina

Dirigente di banca di Auronzo travolto mentre sciava con il figlio sui Cadini di Misurina

valanga

È deceduto ieri sera all'ospedale di Treviso il 58enne Michele De Florian Fania, travolto nel pomeriggio da una valanga mentre sciava sui Cadini di Misurina.

L'uomo stava scendendo con gli sci da alpinismo sulla pista del Col de Varda assieme al figlio Giovanni, che lo precedeva di qualche minuto. Arrivato a fine discesa, il figlio si è accorto che il padre non c'era ed è risalito per cercarlo, ma quando ha visto la valanga ha subito chiamato il Suem 118. In quel momento a sciare sul Col de Varda c'erano anche tre volontari del Soccorso Alpino di Auronzo "fuori servizio", che appena hanno ricevuto la comunicazione si sono diretti verso la valanga con l'attrezzatura necessaria alla ricerca.

Nel giro di cinque minuti i tre sono arrivati sul posto e, grazie alle indicazioni di un altro volontario del Cnsas di Pieve di Cadore presente in zona, sono riusciti ad individuare De Florian Fania sotto uno strato di 30 centimetri di neve e lo hanno liberato attorno alle 17. La valanga era di notevoli dimensioni, ma si era infilata in un canalone largo 4 metri e accumulata tutta nel punto in cui si trovava lo sciatore. Non è ancora chiaro quanto tempo l'uomo sia rimasto intrappolato sotto la neve, ma si stima che potrebbero essere trascorsi circa 40 minuti. Le sue condizioni, infatti, erano apparse subito gravissime: De Florian Fania era privo di sensi, non respirava ed era in principio di congelamento.

I soccorritori hanno iniziato immediatamente le manovre per la rianimazione, continuate senza sosta fino al suo arrivo all'ospedale di Treviso, quasi due ore più tardi. Sul posto sono intervenuti anche un medico, gli uomini del Soccorso Alpino di Auronzo e due pattuglie del Soccorso Alpino del Corpo Forestale dello Stato del Nos di Pelos di Cadore. Le condizioni meteo di ieri, con neve, pioggia e nebbia hanno impedito l'utilizzo dell'elicottero e quindi De Florian Fania è stato trasportato a valle in barella e, in seguito, con l'ambulanza del centro mobile di Cortina direttamente a Treviso, nel reparto di cardiocirurgia dove lo staff dell'unità extracorporea ha avviato le procedure per ossigenare e scaldare lentamente il corpo dell'uomo, ma ogni tentativo è risultato inutile.

Michele De Florian Fania viveva ad Auronzo ed era il capo area per la provincia di Belluno della Volksbank.

Appassionato di montagna e di sci alpinismo, l'uomo non stava facendo fuoripista, anche se indossava gli sci da alpinismo ed è probabile che si sia leggermente defilato dalla zona battuta, in corrispondeva con la strada che porta al rifugio Città di Carpi.

Si tratta di un luogo noto per i frequenti distacchi di slavine e valanghe, che d'inverno rendono molto pericolosa la strada tra il rifugio Col de Varda e il rifugio Città di Carpi. De Florian Fania era un esperto frequentatore della zona e quindi non aveva motivo per avventurarsi, ma le condizioni della neve hanno provocato il distacco di una valanga anche dove dovrebbe essere più sicuro sciare.

Il Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi, con un comunicato diramato nel pomeriggio di ieri, ha invitato i frequentatori della montagna a prestare la massima attenzione sulla neve, in particolare fuori pista. Il Cnsas ricorda a quanti vogliano avventurarsi sulla neve fresca con sci, ciaspe, scarponi, ramponi, di essere prudenti, informandosi preventivamente sui luoghi in cui intendano muoversi, di consultare i bollettini della neve dell'Arpav, di chiedere ulteriori informazioni a guide alpine e rifugi, evitando luoghi rischiosi. Consigliata anche la dotazione di un'attrezzatura opportuna, a partire dagli strumenti di autosoccorso (Artva, pala e sonda), mentre viene vivamente sconsigliato di affrontare itinerari al di sopra delle proprie capacità.

Ucciso dalla valanga a Misurina

In questo momento il pericolo di valanghe è di grado 4 su 5 e nei prossimi giorni peggiorerà con un ulteriore innalzamento delle temperature.

Muore in una casa isolata che non aveva voluto abbandonare

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Muore in una casa isolata che non aveva voluto abbandonare"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

Muore in una casa isolata che non aveva voluto abbandonare

Il soccorso alpino di Alleghe ha recuperato il corpo di un uomo di 70 anni che viveva in una casa isolata da cui non se ne era voluto andare

isolati valanghe morto

Il Soccorso alpino di Alleghe è intervenuto nel pomeriggio sopra l'abitato di Fernazza assieme alla Guardia medica, per trasportare a valle il corpo di F.P., 70 anni, di Alleghe (BL), da tempo malato e ritrovato purtroppo oggi privo di vita. Già nei giorni scorsi i soccorritori, come pure altre persone del Comune, si erano più volte recate dove l'uomo dimorava da solo, in una casa isolata, per portargli conforto e generi di prima necessità, cercando di convincerlo, senza fortuna, a scendere nel centro abitato. Oggi il triste epilogo, con il rinvenimento del corpo senza vita. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a valle in toboga per essere infine affidata al carro funebre.

Sono ancora bloccate le persone di Padova che si trovano in Val Visdende, domani la slavina dovrebbe essere tolta e la strada riaperta. Sono state invece portate a valle con l'elicottero le 11 persone di Rovigo bloccate da una slavina a Collaz di Cencenighe.

Un alpinista veneziano, che si apprestava a scalare la cascata di ghiaccio della Cattedrale nei Serrai di Sottoguda, si è sentito male e ha perso i sensi. Scattato l'allarme poco dopo mezzogiorno, il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, allertando il Soccorso alpino della Val Pettorina. L'eliambulanza ha individuato il luogo dove si trovava l'uomo, P.T., 55 anni, di Spinea. Recuperato con un verricello di 70 metri dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, l'alpinista è stato trasportato a Belluno, ma per la presenza di nebbia, è stato imbarcato da un'ambulanza nella frazione di Cavarzano per essere poi accompagnato all'ospedale per le verifiche del caso.

Deceduto lo sciatore travolto da valanga. Aveva 40 anni

Eco Risveglio || Articolo ||

Eco Risveglio.it*"Deceduto lo sciatore travolto da valanga. Aveva 40 anni"*Data: **06/01/2014**

Indietro

Cronaca

Deceduto lo sciatore travolto da valanga

VARZO | 05/01/2014 — Sciatore sullo snowboard travolto da una valanga in val Divedro. L'uomo, Andrea Greggi, 40 anni, residente a Casale Litta (Varese), è rimasto sotto la neve per quasi un'ora e non c'è l'ha fatta. Individuato dalle squadre cinofile è stato portato in elicottero in ipotermia all'ospedale San Biagio di Domodossola dove i sanitari hanno cercato di strapparla alla morte inutilmente. Era rimasto troppo tempo sotto la neve. L'allarme è scattato intorno alle 15,30 quando alcuni sciatori che stavano risalendo in seggiovia hanno segnalato che una slavina aveva travolto lo sciatore. Dalla San Domenico Ski precisano che "lo snowboarder stava effettuando un fuoripista partendo dalla zona del Dosso in direzione sud verso l'alpe Moiero. Non si tratta quindi dell'Alpe Ciamporino o delle piste del comprensorio o delle strutture della stazione sciistica.

Il malcapitato, durante il fuoripista, ha autogenerato una piccola slavina che l'ha coinvolto trascinandolo verso un salto di roccia da cui è in seguito caduto. Il bollettino valanghe segnalava un pericolo di grado 4 su scala 5 e come in biglietteria e alla partenza degli impianti siano esposti cartelli che esortano a non effettuare il fuoripista".

Alcuni testimoni hanno dichiarato di averlo visto galleggiare fra le neve per alcuni momenti per poi rimanere travolto dalla massa nevosa.

I soccorsi sono stati immediati anche se il forte vento in quota ha impedito all'elicottero del 118 (nella foto di archivio) di arrivare fino a Ciamporino. Per fortuna gli uomini della X delegazione del soccorso alpino della Val d'Ossola avevano, da pochi giorni, stipulato un accordo con una società di elicotteri di Mergozzo per il trasporto di uomini e mezzi proprio in caso di difficoltà del mezzo del 118.

La squadra di pronto intervento era già allertata alla base di Villadossola del soccorso alpino ed è stata portata in quota a 2400 metri, insieme alle unità cinofile, per l'intervento di ricerca. Grazie al fatto che l'elicottero può operare anche in condizioni di difficoltà meteorologiche, sono iniziate le ricerche con il trasporto delle squadre sul luogo della slavina. Alle operazione di soccorso hanno preso parte gli uomini del soccorso alpino, quelli della guardia di finanza, personale delle piste di sci e i carabinieri di Varzo.

a.c.

Valanga a Courmayeur, 5 travolti ma salvi grazie al sistema Arva

| Fanpage

Fanpage.it

"Valanga a Courmayeur, 5 travolti ma salvi grazie al sistema Arva"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Valanga a Courmayeur, 5 travolti ma salvi grazie al sistema Arva

Gli sciatori erano dotati di sistema di rilevamento e per questo subito individuati ed estratti dalla neve.

Tragedia sfiorata in montagna questa volta a Courmayeur, in Valle d'Aosta, dove l'ennesimo incidente provocato da una valanga si è concluso nel migliore dei modi. L'enorme valanga si era staccata stamattina dal ghiacciaio del Toulua sopra Courmayeur, a oltre 3600 metri di quota, travolgendo inesorabilmente cinque persone che si trovavano in zona. Fortunatamente però i cinque alpinisti che sciavano in zona sono stati tratti tutti in salvo dal soccorso alpino senza riportare grosse conseguenze. Tutti e cinque infatti, nel rispetto delle norme di sicurezza, avevano con sé il sistema Arva per l'individuazione dei dispersi in caso di valanga e che questa volta si è rivelato decisivo. Come hanno spiegato dal soccorso alpino di Entreves, gli sciatori stavano facendo un fuori pista sul ghiacciaio, quando sono stati coinvolti nel distacco della grande valanga rimanendo parzialmente seppelliti. I cinque grazie al sistema Arva sono stati subito soccorsi dai compagni che erano con loro prima dell'arrivo del soccorso alpino valdostano per le prime cure. Per due degli sciatori travolti dalla valanga le conseguenze sono state una lussazione alla spalla ed una distorsione al ginocchio, mentre per gli altri il tutto si è risolto con un semplice spavento.

Trovato morto lo speleologo disperso

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Trovato morto lo speleologo disperso"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità
incidenti montagna

Trovato morto lo
speleologo disperso
06/01/2014

E' stato localizzato nella notte il corpo senza vita dello speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica durante un'escursione nella grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como)

Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia, hanno trovato il cadavere un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto precipitare. L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni. Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, era caduto nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli. (ANSA).

*Scatta allarme per un cadavere, ma un pupazzo***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

falso allarme a marone

Scatta allarme per un cadavere, ma un pupazzo

Ore: 15:20 | sabato, 4 gennaio 2014

Distruggere un presepio è un gesto che rientra nella categoria dei gesti stupidi. Ma ieri a Marone la maleducazione e la mancanza di rispetto sono andate oltre, facendo scattare un allarme che ha impegnato uomini e mezzi delle Protezioni civili di Montisola e Sale Marasino, più i Vigili del fuoco di Darfo.

Che cosa è successo? Che i vandali, dopo aver tolto i pupazzi della Madonna, di Gesù Bambino e di San Giuseppe dal presepio allestito dalla Pro Loco in via Roma, sotto il portico del condominio di fianco al bar, li hanno sparsi per il paese: la Madonna è stata ritrovata in mattinata in periferia, oltre i campeggi; il Bambino lo hanno recuperato i Carabinieri a Sale Marasino; mentre San Giuseppe è stato gettato nel lago.

Viste le sue dimensioni, cioè un'altezza di circa un metro e mezzo, il pupazzo del falegname è stato visto ma non riconosciuto da alcuni maronesi che passeggiavano sul lungolago. Trovandosi a qualche centinaio di metri dalla riva e alla deriva ha tratto in inganno gli osservatori, che lo hanno scambiato per un cadavere, tanto che hanno dato l'allarme. E immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi.

«Abbiamo avvisato la Protezione civile di Montisola perché è dotata di motoscafo - ci ha raccontato un membro della Protezione civile del paese -. Poi, temendo il peggio, sono arrivati anche i Vigili del fuoco camuni. Per fortuna era il pupazzo di San Giuseppe e non un annegato. Ora è di nuovo al suo posto, al fianco di Maria.

I

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Una frana lungo la Sp345: Alta Valtrompia isolata**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

fra bovegno e collio

Una frana lungo la Sp345: Alta Valtrompia isolata

Ore: 08:59 | domenica, 5 gennaio 2014

Collegamenti interrotti con l'Alta Valtrompia. A causa della fitta pioggia che da due giorni sta cadendo su tutta la provincia, ieri sera intorno alle 21.30 si è verificata una frana con un fronte di 30 metri lungo la Sp345 tra il territorio di Bovegno e quello di Collio.

La terra ha invaso la carreggiata interrompendo completamente i collegamenti con l'ultimo comune della Valtrompia. Sul posto è subito intervenuta una squadra dei Vigili del Fuoco di Gardone Valtrompia, raggiunta successivamente da un'autoscala inviata dal comando di Brescia. Sul posto si sono recati anche i tecnici della Provincia per un primo sopralluogo.

Le due squadre dei Vvf hanno liberato completamente la strada della terra franata, in modo da garantire il passaggio dei mezzi di soccorso, ma hanno anche verificato la presenza di un porzione di terra ancora pericolante e pronta a franare.

Nella mattinata di oggi sono già al lavoro sulla Sp 345 una squadra di rocciatori dei Vigili del Fuoco, che dovranno metteranno in sicurezza la parete di montagna che costeggia la strada, il sindaco e i carabinieri. Dalle 6 di stamattina la Provincia ha deciso di chiudere anche la strada che da Bagolino conduce al passo Gaver per pericolo valanghe.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it Tëj

Frana sulla Sp345: si va a senso unico alternato**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

mattinata di passione

Frana sulla Sp345: si va a senso unico alternato

Ore: 11:46 | domenica, 5 gennaio 2014

Dopo una nottata e una mattinata di passione, ora l'Alta Valtrompia non è più isolata. Intorno alle 11.35 è stata riaperta la Sp345, dove ieri sera una frana con un fronte di 30 metri ha invaso la carreggiata fra Bovegno e Collio.

Sul posto hanno lavorato fin dalle prime ore del mattino Vigili del Fuoco, i tecnici della Provincia, gli uomini della Protezione civile e i carabinieri. Ora la strada è riaperta a senso univo alternato, regolato da un semaforo.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it Tëj

*Frana in Val Palot, senso unico alternato***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

maltempo

Frana in Val Palot, senso unico alternato

Ore: 09:45 | lunedì, 6 gennaio 2014

Frana in località Dossello. Per raggiungere le frazioni di Sonvico e Fraine si viaggia solo a senso unico alternato.

Lo smottamento si è verificato poco dopo le 13 di ieri, quando in località Dossello oltre 500 metri cubi di terreno si sono staccati al di sotto della strada che conduce agli abitati di Fraine, Sonvico e Val Palot.

Un primo intervento dei vigili del fuoco e degli uomini della Protezione Civile, supportati dai carabinieri e dalla locale polizia, ha permesso di mettere in sicurezza parte della strada che conduce in Val Palot per consentire il traffico a senso unico alternato.

Continueranno anche per la giornata di oggi i sopralluoghi da parte di tecnici e geologi per valutare l'entità effettiva dello smottamento, fino ad allora la frana sarà tenuta sotto controllo attraverso sistemi di monitoraggio allestiti all'interno dell'unità mobile della Protezione Civile.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Operai pronti ad accamparsi nelle tende Martedì incontro decisivo tra azienda e sindacato. Costantino: Difendiamo i posti di lavoro

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 04/01/2014

Indietro

OLGIATE COMASCO

Operai pronti ad accamparsi nelle tende Martedì incontro decisivo tra azienda e sindacato. Costantino: «Difendiamo i posti di lavoro»

Pronti ad accamparsi nelle tende all'ingresso della fabbrica. I lavoratori della Sisme non mollano: martedì 7 gennaio l'ultima chiamata per capire se arriverà oppure no il quarto anno di contratto di solidarietà. Senza un accordo tra proprietà e organizzazioni sindacali, si aprirà il baratro: 223 licenziamenti su 492 occupati. Un dramma per le famiglie aggrappate al salario che guadagnano nell'azienda metalmeccanica di via Grandi. Licenziamenti contro i quali si battono Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil, Slai Cobas e rsu. E proprio le due grandi tende concesse dalla Protezione civile di Olgiate Comasco vengono sbandierate come monito da chi lotta per difendere i posti di lavoro.

Alessandro Costantino, rsu Slai Cobas, è categorico: «Non capisco cosa sta succedendo. Abbiamo ottenuto dal ministero l'ok al quarto anno di contratti di solidarietà, la Regione si è mostrata disponibile a favorire una soluzione. Eppure la proprietà e la direzione continuano a dire che è un problema di costi. Nell'ultimo incontro, il 30 dicembre scorso, a Milano nella sede di Arifl Lombardia, l'azienda ha detto che, in base alle previsioni dei volumi produttivi per il 2014, la solidarietà non sarebbe sostenibile entro il massimo consentito del 60%. L'azienda vorrebbe anche ridurre i costi per la mensa (ora il buono pasto costa ai lavoratori 14 centesimi, ndr), quelli della maggiorazione dei turni e rimandare l'aumento previsto dal contratto nazionale. Ogni volta, quando si cerca una soluzione, loro tirano fuori un altro problema». L'ultima spiaggia è l'incontro del 7 gennaio. «Ascolteremo, vedremo come muoverci. Io lo dico subito: sono pronto a mettermi fuori dai cancelli, da subito. Le tende restano lì. Non si spostano». Costantino, da sempre battagliero, colorito, ma anche capace di stemperare la tensione - è abituato a condire i propri interventi al megafono con slogan calcistici e l'immancabile ?forza Inter? - è deciso alla lotta finale. «Ho pensato di trascorrere tranquillo con la famiglia l'ultimo dell'anno - spiega - Perché poi ci sarà da lottare. Io ci sono, ci sarò sempre. Le tende ci sono. sono lì. Restano al loro posto. Se serve, torneremo nella tenda e non ci sposteremo». Tutto ruota attorno ai conti: ancora distanti le cifre dell'azienda rispetto a quelle in mano al sindacato. Decisiva, appunto, la verifica del 7 gennaio.

Autore:gnc

Pubblicato il: 04 Gennaio 2014

Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi

Di lui non si avevano più notizie da domenica

COMO (6 dicembre 2014) - E' morto Gianluca Giroto, lo speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica scorsa nella grotta Tacchi a Zelbio, dopo che era caduto in un torrente sotterraneo durante un'escursione con una comitiva di altre sei persone.

Il corpo sarebbe stato localizzato dagli uomini del Soccorso Alpino Speleologico della Lombardia un metro sotto il livello dell'acqua nel punto in cui il suo corpo è rimasto intrappolato in seguito alla caduta.

Giroto, che faceva parte dello Speleo Club Cai della Valle d'Aosta, si trovava all'interno della grotta Tacchi, che fa parte del sistema carsico sotto il pian del Tivano, una grotta che ha lunghezza complessiva di oltre 9 chilometri e una profondità di 163 metri, ma nella quale i cunicoli percorribili sono lunghi meno di un chilometro.

L'incidente è avvenuto a circa un centinaio di metri di profondità, dove c'è uno scivolo sotto il quale è visibile un corso d'acqua sotterraneo particolarmente affascinante. La comitiva si era fermata a osservare il torrente quando all'improvviso Giroto è scivolato ed è caduto per tre metri nel corso d'acqua, particolarmente impetuoso. Portato via dalla corrente, è rimasto bloccato nei cunicoli attraversati dai torrenti sotterranei. Ci sono volute diverse ore per recuperare il corpo. Gli uomini del soccorso hanno addirittura allargare alcuni cunicoli.

IL CANTIERE DELLA FRANA DI SPRIANA RISCHIA DI ESSERE SMANTELLATO

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

SONDRIO

IL CANTIERE DELLA FRANA DI SPRIANA RISCHIA DI ESSERE SMANTELLATO

Rischia di essere smantellato il cantiere della frana di Spriana. Notizie ufficiali non ce ne sono, ma, secondo indiscrezioni, la società concessionaria delle opere, la Impregilo Spa (ora Salini-Impregilo), avrebbe manifestato l'intenzione di gettare definitivamente la spugna. L'intervento - progettato per la messa in sicurezza di Sondrio in caso di distacco della frana ma fermo da diverso tempo per mancanza di finanziamenti pubblici - potrebbe restare un'eterna incompiuta.... L'impresa che cura i lavori avrebbe anticipato l'ipotesi di smantellare il cantiere (rimuovendo tutti i macchinari e le attrezzature e chiudendo la galleria di by-pass), considerato che ad oggi nuovi finanziamenti per il prosieguo dell'opera non ve ne sono. E non ci sono neppure certezze che ulteriori contributi vengano stanziati per completare l'intervento. A chiarire il «giallo» non aiutano i responsabili della Salini-Impregilo; bocche cucite anche dall'ufficio stampa del colosso specializzato nelle grandi opere; reazioni che alimentano ancora di più i dubbi sul futuro di Spriana. Sono estremamente cauti invece al Provveditorato alle Opere pubbliche. L'ingegner Gianni Gatto, responsabile unico del procedimento, ci ha spiegato che è ancora presto per dare conferme e che notizie certe si potranno avere soltanto a metà gennaio. La chiusura del cantiere, senza che le opere siano state concluse, sarebbe soltanto l'ennesimo colpo di scena in una vicenda che si trascina da anni e che è stata più volte al centro dell'attenzione e delle polemiche. Il by-pass era stato progettato per incanalare le acque del torrente Mallero nell'ipotesi di caduta della massa rocciosa con conseguente formazione di un lago artificiale. Un intervento che si trascina da più di vent'anni e che è stato avviato, sospeso e riavviato più volte, proprio perché i finanziamenti destinati all'intervento sono stati distribuiti in varie riprese. E non sono mancati neppure gli scandali. I tecnici che, a suo tempo, avevano garantito l'assenza di pericoli in Valtellina, sono gli stessi che sono stati condannati in primo grado per omicidio colposo plurimo per il terremoto dell'Aquila per aver sottovalutato il pericolo sisma. Stiamo parlando di

Bernardo De Bernardinis e

Gian Michele Calvi, gli esperti che si occuparono di valutare l'intervento del by-pass di Spriana. La storia dei lavori comincia nel lontano 1985 quando furono stanziati 36 miliardi di lire per intervenire sulla frana. Nel 1988 il Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche individuò l'Impregilo Spa come concessionario, affidando alla stessa impresa gli studi e la progettazione esecutiva degli interventi. Nel 1991 fu approvato un primo lotto di lavori e la progettazione generale che prevedeva la realizzazione di una sola galleria di derivazione delle acque. Successivamente fu approvato un progetto che invece prevedeva due by-pass. Le opere per la costruzione della prima galleria cominciarono, ma nel corso degli anni furono più volte sospese, a causa della mancanza di finanziamenti pubblici, riavviate e quindi nuovamente sospese. Un «calvario», specie per gli operai impiegati. L'opera, per la quale in 20 anni sono stati spesi 60 milioni di euro, deve ancora essere conclusa affinché possa servire a proteggere il capoluogo da una eventuale calamità. Solo così gli abitanti di Sondrio potranno liberarsi dello spettro della frana.

IL CANTIERE DELLA FRANA DI SPRIANA RISCHIA DI ESSERE SMANTELLATO

Autore:gdl

Pubblicato il: 04 Gennaio 2014

E' scandaloso, soldi buttati e nessuno parla!

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: 04/01/2014

Indietro

SONDRIO

«E' scandaloso, soldi buttati e nessuno parla!»

«Lasciare un'opera incompiuta è vergognoso, ma smantellarne il cantiere senza che gli interventi siano conclusi è altrettanto scandaloso».

Giorgio Nana, segretario confederale Cgil Sondrio, è profondamente indignato di fronte all'ipotesi di un eventuale smantellamento del cantiere per la messa in sicurezza di Sondrio dalla frana di Spriana. Il sindacalista sottolinea che ad oggi sono stati spesi ben 60 milioni di euro: «Adesso qualcuno dovrà trovare il coraggio di dirci che sono stati buttati dalla finestra - spiega Nana - Senza contare che lasciare quel maxi cantiere incompiuto potrebbe creare soltanto pericolo. Bisogna poi valutare un altro aspetto: smantellare un cantiere di quella portata comporta dei costi non indifferenti. E se in futuro si decidesse di riaprire il cantiere, servirebbero altri soldi ancora». L'intervento era stato voluto perché venne dimostrato il reale pericolo della frana per l'abitato di Sondrio. «Adesso vuol dire che il pericolo è stato scongiurato e che l'opera non serve più? - domanda con insistenza il rappresentante sindacale - Se scatteranno i lucchetti ai cancelli, i responsabili ci dovranno dare spiegazioni, perché allora vuol dire che sarà stato tutto un grande scherzo. Oppure facciano il possibile per recuperare i fondi e completare l'opera. Non si può rimanere in questa impasse». Nana è esterrefatto dal silenzio assordante che ruota attorno a Spriana: «Perché nessuno parla? Perché nessuno ci dice chiaramente come stanno le cose? Pretendiamo chiarezza e trasparenza. Per questo sarebbe indispensabile aprire un tavolo istituzionale con gli enti interessati, Provincia e Prefettura per dare finalmente una risposta al futuro di questo cantiere, il più grande in provincia».

Autore:gdl

Pubblicato il: 04 Gennaio 2014

Maltempo: danni e allagamenti In montagna il rischio valanghe

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Maltempo: danni e allagamenti In montagna il rischio valanghe

Un uomo morto a causa di una valanga in Piemonte, un altro gravemente ferito in Veneto perchè travolto da un'altra valanga, 150 sfollati in Liguria, 12 famiglie evacuate a Bolzano, neve, grandine e vento nel centro della Sardegna, pre-allarme per la piena del fiume Reno, collegamenti veloci bloccati in Campania e due feriti per una frana in Calabria. Sono alcuni degli effetti del maltempo che in queste ore ha colpito l'Italia. In val d'Ossola è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale un uomo travolto da una valanga all'alpe Ciamporino, mentre scendeva un pendio su una tavola da snowboard. Ed è in gravi condizioni uno sciatore di Auronzo (Belluno) di 58 anni ritrovato in serata sotto 30 cm di neve. È stato travolto nel pomeriggio da una valanga sui Cadini di Misurina, tra il rifugio Col de Varda e il Città di Carpi, a circa 2.100 metri di altitudine. Anche in vaste zone dell'Alto Adige il pericolo valanghe è forte (grado 4 di 5). Nelle ultime 24 ore a 2000 metri sono caduti da 20 a 50 cm di neve fresca molto umida e pesante. Secondo il bollettino valanghe della Provincia di Bolzano, la combinazione di neve fresca pesante, forte vento e vecchio manto nevoso debole, è molto sfavorevole; si sono già registrate numerose valanghe spontanee. A Bolzano, in zona Santa Maddalena, dodici famiglie, circa 20 persone, sono state evacuate dopo il cedimento di un muro di contenimento con smottamento causato dalle forti piogge di queste ore. L'allarme maltempo sta spaventando molte regioni. In Liguria la cessazione dell'allerta, prevista per le 18, è avvenuta già alle 13 di ieri, grazie al miglioramento del meteo che proseguirà anche nelle prossime ore. Il centro Sardegna è nella morsa del maltempo: freddo, vento, pioggia, grandine e perfino neve sono stati registrati in particolare nel nuorese. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha disposto l'attivazione di preallarme-allarme per la piena del fiume Reno, a partire dalla serata di oggi, tra le province di Bologna e Ferrara. L'allerta interessa 12 comuni. L'ondata di maltempo nel Golfo di Napoli per tutta la giornata ha reso difficili i collegamenti marittimi con le isole a causa del mare agitato e delle raffiche di vento. In Calabria invece, due persone sono rimaste ferite a causa di una frana che ha colpito l'auto a bordo della quale viaggiavano. Già oggi, assicurano i meteorologi, un campo di alta pressione, con caldo in quota e nebbia in pianura, abbraccerà tutta l'Italia. «Questo mega anticiclone della Befana - spiega Antonio Sanò, di www.ilmeteo.it - ci accompagnerà per circa una settimana, farà impennare le temperature fino a 8 gradi sopra lo zero a 1000m sulle Alpi, aggravando il rischio valanghe. (Ansa)

Brucia il tetto, palazzina evacuata

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 07/01/2014

Indietro

Brucia il tetto, palazzina evacuata

Il tetto della palazzina prende fuoco, giornata di caos a Modignano, frazione di Tavazzano. Ci vogliono quasi dieci ore per mettere in sicurezza lo stabile interessato dal rogo: il bilancio finale parla di quattro appartamenti inagibili. mattinata di passione Ieri la mattinata di passione è iniziata attorno alle 10.30, quando ha preso fuoco il tetto di una palazzina in fondo a vicolo Santa Maria nella piccola frazione di Tavazzano. «All improvviso abbiamo sentito un gran rumore - hanno raccontato i residenti dello stabile -. Quando ci siamo affacciati alla finestra, abbiamo visto le fiamme divampare dal tetto». A Modignano si sono subito precipitate diverse squadre di vigili del fuoco in arrivo da Lodi e Sant Angelo, i carabinieri della stazione di Tavazzano con i colleghi del nucleo operativo e radiomobile di Lodi e il comandante del Consorzio polizia locale nord Lodigiano Pierantonio Spelta. Ma sul posto sono accorsi anche il sindaco di Tavazzano Giuseppe Russo con gli assessori Luigi Altieri, Giampaolo Corvini e Barbara Galloni. All arrivo dei soccorritori, le fiamme stavano già divorando il tetto: il fumo era ben visibile da diversi chilometri di distanza. I vigili del fuoco hanno quindi evacuato gli inquilini della palazzina; in un secondo tempo un operazione analoga ha interessato gli abitanti dello stabile di fronte, che era anch esso avvolto dal fumo. Alla fine sono state una decina le famiglie evacuate: non si è invece rivelato necessario l intervento dei soccorsi sanitari, dal momento che per fortuna non sono stati registrati feriti. Servendosi di una serie di autoscale, poi, i pompieri hanno raggiunto il tetto che stava andando a fuoco. È iniziata così l operazione di spegnimento delle fiamme, che non si è dimostrata certo semplice. A stretto contatto con il sottotetto perlinato in legno e dunque facilmente infiammabile, del resto, il rogo si era propagato in breve tempo a gran parte della copertura. Ecco perché i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare su diversi lati della palazzina: solo poco dopo le 14 le fiamme erano state finalmente domate. A quel punto ha preso il via la seconda fase della messa in sicurezza, che si è protratta per gran parte della giornata. I pompieri e i volontari della Protezione civile di Tavazzano hanno dovuto scoperchiare il tetto in gran parte distrutto che, in attesa della messa in sicurezza definitiva, è stato coperto con degli appositi teloni. famiglie sfollate Il bilancio finale parla di quattro abitazioni inagibili: gli altri inquilini hanno invece fatto ritorno nei loro appartamenti. «Ci siamo tempestivamente attivati per far fronte alle necessità delle famiglie sfollate - ha fatto sapere il sindaco di Tavazzano Russo -, che hanno comunque trovato ospitalità da parenti ed amici». Solo in serata il primo intervento di messa in sicurezza, che dovrebbe continuare nella giornata di oggi, poteva dirsi concluso. Quanto alle cause dell incendio infine, su cui stanno lavorando i vigili del fuoco e i carabinieri di Tavazzano che hanno compiuto i rilievi di rito, sono tuttora in corso d accertamento.

Rho-Monza, allagato il sottopasso Paderno, ora la viabilità a rischio

- Cronaca Meda Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Rho-Monza, allagato il sottopasso Paderno, ora la viabilità a rischio"

Data: **04/01/2014**

Indietro

Rho-Monza, allagato il sottopasso

Paderno, ora la viabilità a rischio

Tweet

4 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/1/4/photos/cache/rho-monza-allagato-il-sottopasso-paderno-ora-la-viabilita-a-rischio_9ad0e94e-7543-11e3-8306-2c88d9744221_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Rho-Monza, allagato il sottopasso Paderno, ora la viabilità a rischio

L'allagamento del sottopasso di via Battisti, i volontari della Protezione civile in azione. " >

L'allagamento del sottopasso di via Battisti, i volontari della Protezione civile in azione.

Paderno Dugnano - Le piogge battenti di queste settimane cominciano a far sentire i loro effetti anche sulla viabilità di una città come Paderno Dugnano, percorsa da ben quattro importanti direttrici di collegamento tra Milano e la Brianza. E proprio a lato di una di queste strade, la Milano-Meda, si è verificato l'allagamento del sottopasso della Rho-Monza, che ha tenuto impegnati per tutta la mattinata la protezione civile e diverse pattuglie della Polizia locale. L'allarme è scattato attorno alle 9 quando l'acqua nel punto più basso del sottopasso di via Battisti aveva raggiunto livelli di guardia.

Gli agenti della Locale hanno disciplinato il movimento delle auto in modo da alternare il transito ed evitare così di dovere chiudere il sottopassaggio in entrambi i sensi di marcia. I volontari del Gor hanno subito avviato l'opera di trascinamento dell'acqua verso i canali di scolo a lato strada. L'intero intervento si è concluso solo a pomeriggio inoltrato. I sottopassaggi della città di Paderno sono ora monitorati con attenzione per evitare che casi del genere tornino a verificarsi, anche e soprattutto con l'eventuale persistere della perturbazione.

Pier Mastantuono

© riproduzione riservata

Piogge, il Comune di Monza «Nessun allarme per il Lambro»

- Cronaca Monza Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Piogge, il Comune di Monza «Nessun allarme per il Lambro»"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Piogge, il Comune di Monza

«Nessun allarme per il Lambro»

Tweet

5 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/1/5/photos/cache/piogge-il-comune-di-monza-nessun-allarme-per-il-lambro_85e379fa-75f9-11e3-bf5c-6db90871d6fb_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Piogge, il Comune di Monza «Nessun allarme per il Lambro»

Lambro, la Protezione civile rassicura " >

Lambro, la Protezione civile rassicura

Monza - «Nessun allarme per il Lambro, la Protezione civile comunica che, nonostante l'accumulo di piogge significativo, il Lambro non ha raggiunto livelli idrometrici preoccupanti. La perturbazione dovrebbe lasciare le nostre regioni nel primo pomeriggio». Così il Comune di Monza in un post sulla pagina Facebook. Nei giorni scorsi segnalati problemi in via Ghilini a causa dell'accumulo di rami trasportati dalle acque impetuose del fiume.

Redazione online

© riproduzione riservata

Ritrovato questa mattina a Caviglio l'anziano scomparso**Il Corriere di Como**

"Ritrovato questa mattina a Caviglio l'anziano scomparso"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Ritrovato questa mattina a Caviglio l'anziano scomparso

Sabato 04 Gennaio 2014

Era cosciente. Ha passato la notte all'interno dell'auto. E' stato trasportato al Valduce

E' stato ritrovato a Caviglio questa mattina, intorno alle 9.40, l'uomo di 79 anni che da due giorni risultava disperso. Le ricerche si erano concentrate nella zona di Villa Guardia e di Sa Fermo proprio in seguito alle segnalazioni che lo stesso disperso aveva lasciato.

Invece il posto in cui si trovava era completamente opposto. A rintracciarlo e salvarlo i carabinieri con l'ausilio di figli del fuoco e protezione civile. L'anziano, che è stato trovato cosciente, ha passato ben due notti (e non una sola come pareva in un primo momento) all'interno della sua auto. E' stato poi soccorso dal 118 e trasportato al Valduce. Si tratta di un anziano che vive da solo a Montano Lucino. La denuncia della scomparsa è stata fatta ieri pomeriggio dai famigliari.

Un 79enne salvato dopo due notti all'addiaccio nei boschi**Il Corriere di Como***"Un 79enne salvato dopo due notti all'addiaccio nei boschi"*Data: **05/01/2014**

Indietro

Un 79enne salvato dopo due notti all'addiaccio nei boschi

Domenica 05 Gennaio 2014

L'uomo era scomparso giovedì mattina. Si è nutrito con la spesa che aveva fatto prima di perdersi (m.pv.) Una storia incredibile e per fortuna a lieto fine. È quella che ha visto come protagonista un uomo di 79 anni di Montano Lucino, salvato dai carabinieri dopo due giorni passati all'addiaccio nutrendosi di cioccolatini (che aveva comprato poco prima all'Iper di Grandate) e dormendo in macchina. Le ricerche si sono concluse ieri mattina alle 9.40, quando l'uomo è stato individuato ancora a bordo della sua auto, una Punto, in una zona impervia di Caviglio. Il ritrovamento è stato fatto

dai carabinieri di Brunate che hanno utilizzato preziose informazioni fornite da alcuni cacciatori. L'automobile (impantanata) era in panne e con il cambio rotto e per recuperarla è stato necessario l'aiuto della polizia locale. Alle ricerche hanno collaborato anche i vigili del fuoco e la protezione civile. L'anziano, al momento del ritrovamento, faceva fatica a parlare e aveva gli arti in parte congelati, ma era comunque cosciente. Ricoverato al Valduce è stato dimesso con cinque giorni di prognosi.

Ma andiamo all'inizio di questa storia, partendo dalla denuncia di scomparsa fatta dai familiari venerdì pomeriggio ai carabinieri di Rebbio (alle 16). I parenti raccontano che l'uomo, che vive da solo, era uscito per andare a fare la spesa all'Iper di Grandate per poi andare a San Fermo della Battaglia a trovare un amico. Nel tragitto, a causa di esigenze fisiologiche, avrebbe poi sterzato in una strada sterrata per trovare un angolo appartato e urinare, rimanendo tuttavia impantanato e senza sapere il luogo esatto dove si trovava.

Le ricerche dei carabinieri partono subito ed emergono alcune incongruenze, sconosciute tra l'altro anche ai familiari. Ad esempio, l'uomo mancava da casa già dal giorno prima ma non aveva comunicato nulla ai parenti. Un altro particolare insospettisce i militari: il cellulare dello scomparso - ancora attivo - agganciava in modo alternato due celle distinte, la prima a Villa Guardia e la seconda a Tavernerio. I carabinieri decidono quindi di perlustrare ovunque, mettendo sul territorio tutte le pattuglie possibili tra San Fermo della Battaglia e Villa Guardia fino a Brunate. Praticamente due intere compagnie, Como e Cantù, si mettono alla caccia dello scomparso (con l'aiuto dei vigili del fuoco), seguendo l'istinto e non le indicazioni che l'uomo forniva al cellulare. Contattato un paio di volte anche dai militari, infatti, il 79enne ha ribadito di essersi perso mentre da Grandate andava a San Fermo. L'unica indicazione sul luogo? «Sono vicino a una villa diroccata con un cane che abbaia».

Le ricerche sono proseguite per tutta la notte, la seconda consecutiva che l'uomo ha trascorso all'aperto tra i boschi. Dopo tanta fatica, l'epilogo positivo: un gruppo di cacciatori ieri mattina ha segnalato ai carabinieri l'avvistamenti di un'auto compatibile con quella delle ricerche. È stata la pista giusta per arrivare a salvare il 79enne.

Nella foto:

Dopo una lunga ricerca, i carabinieri sono riusciti a ritrovare in vita l'uomo: era a bordo della sua auto in una zona impervia di Caviglio

Maltempo: allerta meteo in Friuli Venezia Giulia

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Maltempo: allerta meteo in Friuli Venezia Giulia"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Maltempo: allerta meteo in Friuli Venezia Giulia**

Maltempo: allerta meteo in Friuli Venezia Giulia

Nel fine settimana previste piogge diffuse, in intensificazione nella serata e nella prima parte della notte, molto intense sulla fascia prealpina

04/01/2014

Sul Friuli Venezia Giulia sono previste nel fine settimana piogge diffuse, in intensificazione nella serata e nella prima parte della notte, molto intense sulla fascia prealpina, specie quella orientale. Lo rende noto l'avviso meteo emesso dalla Protezione civile regionale.

Le nevicate sono previste inizialmente oltre i 1.200 metri sulle Alpi, 1.500 sulle Prealpi, con innalzamento della quota neve a 1.500-1.700 metri sulle Alpi e oltre i 1.800 sulle Prealpi. Sulla costa soffierà scirocco sostenuto dal pomeriggio, con raffiche fino a 70-80 chilometri orari e mareggiate tra Lignano e Grado. Vento forte da sud-ovest in quota.

Nella mattinata di domenica piogge diffuse ma meno intense, con quota neve in abbassamento ai 1.000-1.200 metri sulle Alpi e 1.500-1.700 sulle Prealpi.

[Guarda il video](#)

Maltempo in Fvg: fiumi in piena nel Pordenonese

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Maltempo in Fvg: fiumi in piena nel Pordenonese"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Maltempo in Fvg: fiumi in piena nel Pordenonese**

Maltempo in Fvg: fiumi in piena nel Pordenonese

Numerosi gli allagamenti che hanno interessato, in particolare, la provinciale a Castelnovo del Friuli, Azzano Decimo, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone e Caneva

05/01/2014

Dal tardo pomeriggio di ieri il Friuli Venezia Giulia è stato interessato da intense precipitazioni su Alpi e Prealpi che hanno provocato numerosi allagamenti di strade. La provinciale 34 Lestans-Sequals è rimasta chiusa per circa tre ore, mentre altri allagamenti hanno interessato la provinciale a Castelnovo del Friuli, Azzano Decimo, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone e Caneva. Lo rende noto la Protezione civile regionale.

A Udine il parco del Cormor è stato letteralmente sommerso dalle acque del torrente da cui prende il nome.

[Previsioni meteo](#)

Domenica 5 gennaio

Cielo coperto con piogge diffuse, da abbondanti a intense; su pianura e costa probabili rovesci temporaleschi. Quota neve sulle Alpi in calo da 1400 a 1000 metri circa, anche nel fondovalle tarvisiano dal pomeriggio; intorno ai 1600 metri sulle Prealpi. Dal pomeriggio vento da nord-est moderato su pianura e costa. Dalla sera graduale miglioramento.

Lunedì 6

Dalla costa alle Prealpi avremo cielo da nuvoloso a coperto per nubi medio-basse. Non si esclude qualche locale e debole pioggia o pioviggine con foschie. Sulle Alpi tempo migliore con cielo in genere variabile ed aria più secca e mite in quota.

Martedì 8

Su pianura e costa avremo cielo nuvoloso o coperto con foschie e qualche possibile banco di nebbia. Sui monti tempo migliore con cielo da variabile a poco nuvoloso, specie sulla fascia alpina. Possibili locali nebbie o nubi basse nelle valli. (Fonte meteo Osmer dell'Arpa Fvg)

[Guarda il video](#)

Preoccupa l'Isonzo nel Goriziano

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Preoccupa l'Isonzo nel Goriziano"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Preoccupa l'Isonzo nel Goriziano**

Preoccupa l'Isonzo nel Goriziano

La situazione più critica a Savogna d'Isonzo, dove il fiume Vipacco ha superato il livello di guardia dei cinque metri

05/01/2014

Protezione civile in allerta in provincia di Gorizia per le condizioni del fiume Isonzo, ingrossatosi nelle ultime ore a causa delle forti piogge. La situazione più critica a Savogna d'Isonzo, dove il fiume Vipacco ha superato il livello di guardia dei cinque metri, allagando alcuni terreni agricoli nei pressi degli argini. Al momento non sono state lambite dall'acqua le due abitazioni più vicine al corso d'acqua, nella frazione di Rupa.

[Guarda il video](#)

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

inbreve

Domenica 5 Gennaio 2014,**ROCCA PIETORE****Volontari ambulanza, donazioni natalizie**

I soci volontari attivi dell'associazione volontari ambulanza e protezione civile di Rocca Pietore quest'anno hanno voluto rinunciare alla piccola strenna natalizia che ogni anno i componenti ricevono come piccolo riconoscimento per il grande lavoro svolto a favore della collettività, devolvendolo in parti uguali alla Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) e alla famiglia di Mauro Crepaz, lo sfortunato operaio di Livinallongo, vigile del fuoco volontario, perito nell'officina meccanica in cui lavorava, ad Arabba, a causa dello scoppio di una bombola. (D.F.)

AGORDO**Nel lunario i quadri di Ballis e i "santini" di Savio**

I colorati quadri di Laura Ballis e i "santini" di Alessandro Savio accompagneranno i fedeli della parrocchia di Agordo per tutto il 2014. Per il calendario agordino, infatti, Loris Santomaso e don Giorgio Lise hanno scelto i quadri dell'artista alлегhese e la collezione dei "santini" del perito edile di Taibon da anni impegnato con Alpini e Protezione civile. Ad arricchire ulteriormente il lunario agordino, i messaggi della montagna di Reinhold Stecher, vescovo emerito di Innsbruck e provetto alpinista. (M.M.)

*Elenco associazioni: dentro tre fuori due***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

LAMON

Elenco

associazioni:

dentro tre

fuori due

Lunedì 6 Gennaio 2014,

Trenta associazioni operanti sul territorio di Lamon risultano iscritte all'albo comunale delle Associazioni e del Volontariato per l'anno 2014 dopo la recente revisione operata dall'amministrazione comunale di Vania Malacarne. Sono entrate nell'elenco ufficiale 3 nuove associazioni: l'Associazione Sportiva "Atletica Lamon ASD" di Adriano Coldebella, il Comitato Culturale "Jozsef Kiss" di Marcello Giacomini e l'Associazione "Progetto Ricreativo Lamon" di Paolo Bee. Sono state cancellate per avere cessato l'attività operativa: la "Orientisti" e la "Te vegnesse 'n coppolo". Nel lungo elenco delle associazioni regolari con tanto di responsabile noto che possono accedere ai finanziamenti comunali troviamo la Pro Loco di Paolo Bee, i Gruppi Ana di Lamon e Arina, la Protezione Civile e il Consorzio Tutela del Fagiolo di Tiziana Penco, questo ha avuto da poco un finanziamento di mille euro a copertura del 2013. (V.B.)

© riproduzione riservata

Si sono infrante all'ospedale di Treviso le speranze per la vita di Michele De Florian Fania, l...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Lunedì 6 Gennaio 2014,

Si sono infrante all'ospedale di Treviso le speranze per la vita di Michele De Florian Fania, l'uomo di 58 anni travolto ieri pomeriggio da una valanga sui Cadini di Misurina. De Florian vi è giunto in ambulanza intorno alle 19 in gravissime condizioni, ma il suo cuore non ha retto ed è morto poco dopo.

L'incidente è accaduto tra il rifugio Col de Varda e il Città di Carpi a circa 2.100 metri di altitudine. Da una prima ricostruzione, Michele De Florian, di Auronzo di Cadore, che stava scendendo in pista dal Col di Varda con gli sci d'alpinismo, è uscito per un tratto in neve fresca e in quel momento è avvenuto il distacco. A lanciare l'allarme il figlio Giovanni che lo precedeva. Non vedendolo arrivare, è tornato indietro e, vista la valanga, è corso a lanciare l'allarme. La prima squadra del Soccorso alpino di Auronzo ha impiegato cinque minuti a salire e 13 a individuare e liberare l'uomo da uno strato di circa 30 centimetri di neve, anche grazie alle indicazioni di un soccorritore di Pieve di Cadore che si trovava casualmente in zona. Sul posto anche il Corpo Forestale dello Stato. Una volta estratto, i soccorritori hanno continuato a praticare le manovre di emergenza, fino all'arrivo del medico trasportato sul luogo in motoslitta, vista l'impossibilità di intervenire dell'elicottero per il maltempo. Si pensa che lo sciatore sia rimasto sepolto una quarantina di minuti. Caricato in barella è poi stato trasportato a valle e affidato all'ambulanza diretta all'ospedale di Treviso.

Michele De Florian Fania era molto conosciuto in Cadore. Originario di Auronzo, viveva a Calalzo dopo aver sposato Ione Demenego dell'omonima occhialeria, dalla quale aveva avuto i figli Giulia e Giovanni.

Da qualche tempo lavorava a Belluno come capoarea della Volksbank.

Era stato anche presidente dell'Hockey Ghiaccio di Auronzo, club del quale l'ex sindaco Bruno Zandegiacomo, suo amico, era vice presidente. Chi lo conosceva lo ricorda come una persona di spirito, gioviale, aperta e dinamica, sempre disponibile a dare una mano per le iniziative che potevano aiutare il territorio. La notizia del suo coinvolgimento nella valanga ha tenuto tutti con il fiato sospeso fino al drammatico epilogo.

Ieri un'altra valanga ha riguardato il Bellunese, con il distacco di grosse dimensioni sulla Marmolada tra il Passo Fedaia e Capanna Bill, che ha tagliato la pista in due parti. Ma nessuno è rimasto travolto.

Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi e Corpo Forestale dello Stato invitano tutti a prestare la massima attenzione sulla neve, in particolare fuori pista. Per la giornata di oggi l'allarme valanghe è alto, è assolutamente sconsigliato dunque avventurarsi fuori dai tracciati controllati.

© riproduzione riservata

Parapendio avventuroso, illeso dopo atterraggio su un albero**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

CITTADELLA

Parapendio avventuroso, illeso

dopo atterraggio su un albero

Sabato 4 Gennaio 2014,

Un padovano si è infortunato ieri mentre praticava il parapendio in provincia di Vicenza

È caduto con la sua attrezzatura sopra una pianta rimanendo sospeso a dieci metri d'altezza fino all'arrivo dei soccorsi. Ne è però uscito illeso. La brutta avventura ha avuto per protagonista un trentenne di Santa Croce Bigolina, pilota di parapendio, che in questi giorni sta effettuando dei voli a Borso del Grappa. Ieri mattina poco dopo le 11 è decollato dal Col del Pupolo uno dei tradizionali e più sfruttati punti di decollo del massiccio del Grappa, con la sua vela ma il decollo non è stato dei più perfetti. Infatti ha cominciato ad oscillare senza riuscire a risalire fino a quando l'uomo ha iniziato a perdere quota per poi cadere sopra una grossa pianta. La vela si è impigliata nei rami e lui è rimasto lì bloccato fortunatamente illeso.

Sul posto si sono immediatamente portati gli uomini del soccorso alpino e Suem 118 di Crespano del Grappa. Dei sanitari fortunatamente non ne ha avuto bisogno a parte qualche graffio mentre gli uomini del Soccorso alpino lo hanno aiutato a scendere dall'albero. Proprio nei giorni scorsi è stata discussa una tesi di laurea in Medicina d'emergenza da parte di uno studente che ha effettuato uno studio nel quale si evince che se un pilota di parapendio cade sopra un albero si salva quasi sicuramente. Il caso di ieri mattina sembra esserene stata la conferma immediata.

Gabriele Zanchin**Tëj**

*Sei ragazzi padovani si perdono nella neve***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

DISAVVENTURA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO

Sei ragazzi padovani si perdono nella neve

Domenica 5 Gennaio 2014,

Avventura a lieto fine ieri sulle montagne dell'Altopiano di Asiago per sei ragazzi padovani, il cui rientro ritardato, a causa della nevicata, ha fatto scattare l'allarme. L'Sos è stato lanciato dai genitori di alcuni di loro che, non riuscendo a contattarli al cellulare, hanno allertato il Soccorso Alpino di Asiago, che ha organizzato i soccorsi partendo con un gruppo di volontari a bordo della jeep con direzione il Rifugio Tre Fontane in Val Galmarara, posto a 1.614 metri e situato a nord di Asiago, anche se appartenente al censuario di Lusiana. Il gruppo, da quanto è stato possibile costruire, si era messo in moto nel pomeriggio di venerdì, in condizioni climatiche buone, visto che il cielo era coperto e le temperature solo di qualche grado sotto le zero.

I giovani, che hanno lasciato le due auto in un parcheggio attorno a quota 1.300, vicino all'imbocco con l'ex statale "349", hanno raggiunto il Rifugio, dove hanno successivamente cenato e quindi trascorso la notte. I problemi sono iniziati ieri mattina quando la nevicata in quota ha completamente cambiato il paesaggio. Il gruppo, impossibilitato ad avvisare i parenti in quanto in zona non c'è copertura telefonica, ha comunque deciso di partire, impiegandoci molto più tempo, proprio per la difficoltà di proseguire e per aver sbagliato anche un passaggio. Un ritorno complicato anche per il fatto che nell'ultimo tratto la neve si era trasformata in nevischio. I volontari del Soccorso Alpino hanno incrociato i ragazzi attorno alle 15 in buone condizioni, anche se con gli abiti fradici.

Alta sott'acqua, il Muson fa paura**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

ALLERTA Allagamenti a San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Arsego e Vigonza

Alta sott'acqua, il Muson fa paura

Lunedì 6 Gennaio 2014,

Stato di massima allerta dall'alba di ieri mattina dalla zona dell'Alta padovana fino ai Comuni della cintura urbana. Sorvegliato speciale, ancora una volta, il Muson dei Sassi. Sabato sera il livello del torrente registrato a Castelfranco Veneto è stato di 2,30 metri, quando il limite di allarme scatta quando l'acqua raggiunge i due metri. Immediatamente i Comuni rivieraschi hanno attivato le squadre dei volontari dei gruppi di protezione civile. Solo nel primo pomeriggio di ieri, con il cessare della pioggia, il livello ha iniziato a scendere fino ad arrivare a 1,63 metri poco prima delle 15, ma per tutta la giornata è rimasto lo stato di allerta sul corso d'acqua. I volontari della Protezione civile di tutto il Camposampierese hanno monitorato fiumi, scoli, e canali, e le zone critiche del territorio dal punto di vista idraulico. Alcuni problemi di strade allagate ci sono stati a San Giorgio delle Pertiche, in via Punara, in via Breda ad Arsego e nella zona di Cavino, ai confini con il Comune di Curtarolo. Dopo un breve blocco del sistema, «l'impianto idrovoro della chiusa di Torre di Burri - ha detto Davide Scapin, assessore alla protezione civile - ha funzionato a pieno regime per tutto il giorno». A Santa Giustina in Colle sott'acqua via Ostiglia e la zona all'incrocio tra via Montegrappa e via Manzoni. «L'aumento dell'intensità della pioggia nella tarda mattinata ha aggravato la situazione che prima era sotto controllo - ha detto il sindaco Federico Zanchin - Il Vandura ha raggiunto il livello di guardia nella frazione di Fratte che si è innalzato fino a lambire le sponde. Provvidenziali i recenti interventi di rinforzo dell'arginatura che hanno salvato la piazza del paese». Nella frazione di Murelle di Villanova, in via XXV Aprile, nel quartiere alle spalle della chiesa, c'è stato un cedimento del fondo stradale. «L'avvallamento è stato segnalato dai cittadini - ha detto il sindaco Cristian Bottaro - insieme agli assessori Michele Conte, Filippo Ancilotto e alla Protezione civile abbiamo provveduto a segnalare il pericolo sistemando alcune transenne». Massima attenzione anche nei Comuni di Vigodarzere, Vigonza e Cadoneghe dove la protezione civile ha monitorato la tenuta idraulica del territorio. Sotto osservazione il Muson, il Brenta ed il Tergola. Nei tre Comuni sono state segnalate alcune strade invase dall'acqua, poi defluite. Allagato il sottopasso autostradale di via Pierobon a San Vito di Vigonza. Il monitoraggio della situazione in tutto il territorio dell'Alta padovana è continuato fino a tarda sera con squadre di volontari che si sono alternate nei controlli.

*Piancavallo chiuso per pioggia***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Precipitazioni record anche in Val d'Arzino. Strade allagate e fiumi sorvegliati

Piancavallo chiuso per pioggia

Sabato sono scesi oltre 115 millimetri. Impianti fermi, si spera nel meteo

Lunedì 6 Gennaio 2014,

PORDENONE - (c.a.) La scioccata dell'Epifania rimette in ginocchio Piancavallo. Dopo la "bomba d'acqua" di Santo Stefano e il grande sforzo per riaprire gli impianti a Capodanno, la pioggia ha nuovamente danneggiato le piste. Ieri gli impianti sono rimasti chiusi. Oggi - come informa Promotur - le aperture sono condizionate all'evolversi della situazione meteorologica. Quella di Piancavallo è stata una delle località più colpite dalla pioggia: sabato ha accumulato 115 millimetri d'acqua, con picchi di 25 in un'ora e lo zero termico a oltre 2000 metri. Ieri è andata un po' meglio, anche se alle 16 si registrava ancora il valore più alto della provincia: 47 millimetri di pioggia a partire dalla mezzanotte.

Situazione critica anche sulla fascia Pedemontana, dove le precipitazioni hanno raggiunto livelli giornalieri che si sono attestati sui 100 millimetri, con picchi compresi tra i 130/140 nella Val d'Arzino, dove è tracimato il torrente Cosa e si sono verificati allagamenti lungo la strada provinciale a Castelnovo, in località Rizzos. I vigili del fuoco sono poi intervenuti per rimuovere alberi pericolanti a Celante, mentre la provinciale 34 Lestans-Sequals, allagata, è rimasta chiusa alcune ore. Sulla regionale 464, a ridosso del ponte sul Tagliamento, si è invece formata una buca nell'asfalto delle dimensioni di 1 metro per 50: il manto stradale è stato sistemato da una squadra di manutentori. Allagamenti si sono verificati anche ad Azzano Decimo, Prata, Pasiano (sp 48 di Tremeacque chiusa per l'esondazione de rio Fossatiella), Caneva ed Aviano. Il fiume Fiume e il Sile hanno messo a dura prove le provinciali a Tiezzo e nel territorio comunale azzanese. Chiusi i guadi di Murlis e di Rauscedo. Mentre alcuni volontari della Protezione civile comunale di Barcis hanno presidiato tutta la notte il ponte sulla strada regionale 251, all'altezza del torrente Varma. Ma la strada è sempre rimasta percorribile.

Le abbondanti piogge hanno ingrossato tutti i corsi d'acqua del Friuli Occidentale, anche se non ci sono state situazioni di criticità. "Servizio di piena" attivato anche per il Livenza, che si è comunque mantenuto sotto il livello di guardia.

© riproduzione riservata

*Le tempeste d'amore nella vita di due donne***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

AL TEATRO SOCIALE Domani "La scena" ospite del cartellone dell'Ert

A GEMONA Domani sera Angela Finocchiaro e Maria Amelia Monti protagoniste de La Scena

Le tempeste d'amore

nella vita di due donne

Lunedì 6 Gennaio 2014,

GEMONA - L'anno nuovo dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia inizia domani con una delle pièce più attese dell'intera stagione. Alle ore 21 al Teatro Sociale di Gemona Angela Finocchiaro e Maria Amelia Monti, accompagnate da Stefano Annoni, saliranno sul palco per l'unico appuntamento nel circuito Ert con La Scena, l'ultimo lavoro per il teatro di Cristina Comencini.

La pièce racconta l'immersione di un ragazzo nei sentimenti femminili, ma allo stesso tempo la scoperta di due donne delle pulsioni, le rabbie e le fragilità di un giovane uomo, e, infine, la comune ricerca d'amore e di libertà in un mondo in continua evoluzione.

L'apertura dello spettacolo è decisamente metateatrale, con le due protagoniste impegnate nella lettura di una scena di teatro che una delle due dovrà recitare l'indomani. Ma chi sono Lucia (Angela Finocchiaro) e Maria (Maria Amelia Monti)? Sono due donne dai caratteri opposti e lo si coglie già dal modo in cui interpretano il monologo: per Lucia, l'attrice, quelle righe raccontano fragilità e temibili tempeste dell'anima; per Maria, dirigente di banca separata, le tempeste della scena sono allegri ed erotici terremoti interni. Lucia nella sua vita ha rinunciato alla passione, all'idea di avere un uomo, si accontenta di amare i personaggi del palcoscenico; Maria, invece, senza un uomo non può stare, senza fare l'amore, senza illudersi di avere finalmente incrociato quello giusto. Come l'ultimo, agganciato la sera prima a una festa e di cui non ricorda esattamente il nome né l'età ma che potrebbe essere proprio l'atteso. Anche se risvegliandosi al mattino non l'ha più trovato nel suo letto. Eccolo, invece, apparire in mutande: un giovane ragazzo di meno di trent'anni. Si era messo a dormire nella stanza dei bambini perché la donna, di cui ricorda solo l'esuberanza fisica, russava. Le due donne lo interrogano, lo prendono in giro, gli fanno scuola di vita. Ma non prevedono la sua reazione, la rabbia che ha in corpo, la consapevolezza della sua fragilità e della sua forza senza sbocco. Su sponde opposte, le due donne e il ragazzo scoprono di vivere nello stesso mondo tutto da rifare perché «il passato sono solo muri sventrati, case terremotate da cui si deve fuggire...».

Maggiori informazioni e prenotazioni chiamando l'Ufficio IAT di Gemona (0432.981441), la vendita dei biglietti avverrà in Teatro il giorno dello spettacolo a partire dalle 18 (Teatro Sociale, 0432.970520).

*Una morte da indagare***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

Lorenzo Zoli

ADRIA Maria Assunta Faccin, 78 anni, era stata portata al pronto soccorso dopo una caduta

IL CASO I figli hanno fatto un esposto. Il pm ha disposto l'autopsia

Una morte da indagare

Un'anziana dimessa dal pronto soccorso è spirata tre mesi dopo

Sabato 4 Gennaio 2014,

Un esposto alla procura della Repubblica di Rovigo per fare chiarezza su una morte che secondo i familiari di Maria Assunta Faccin, 78 anni, ex insegnante delle scuole medie di Cavarzere, presenta punti al momento non limpidi. Il documento è stato ricevuto ieri dal procuratore della Repubblica Sabrina Duò, che ha deciso un'autopsia che sarà eseguita la prossima settimana.

La vicenda ruota attorno a un duplice accesso della donna all'ospedale di Adria, il primo a settembre, il secondo a dicembre. La vicenda appare molto delicata e la cautela è d'obbligo. Nessun indagato al momento, con il fascicolo che risulta aperto unicamente per atti relativi. Tutto comincia, secondo la ricostruzione dei fatti portata all'attenzione della magistratura, lo scorso settembre, quando la 78enne è vittima di una caduta per la quale viene trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Adria. Dal quale viene dimessa senza che, almeno stando all'esposto, vengano ravvisate particolari problematiche. Sta di fatto che il dolore persiste, sino a quando nella seconda metà di dicembre, verso il 20, si rende necessario un nuovo trasporto all'ospedale della città etrusca. Questa volta viene disposto il ricovero, ma le condizioni della paziente subiscono un rapido peggioramento, sino a rendere necessaria la degenza nel reparto di Rianimazione.

L'epilogo arriva nell'ultimo giorno dell'anno, quando la 78enne si spegne. Da parte dei familiari, oltre a un profondo dolore, c'è la volontà di capire esattamente cosa sia accaduto e per quale motivo la donna sia morta. Una delle ipotesi è che al momento della prima caduta possa avere riportato una frattura al bacino. D'altro canto non c'è l'intenzione di puntare a prescindere il dito contro qualcuno o di volere addossare per forza di cose responsabilità. Piuttosto una richiesta di fare il possibile per ricostruire tutta la vicenda nei dettagli.

Da parte sua la procura della Repubblica si è subito attivata. Oltre che disponendo una autopsia, che sarà svolta in forma garantita, così che i familiari possano partecipare con un proprio consulente, anche delegando i carabinieri all'acquisizione della cartella clinica e della documentazione sanitaria.

L'esposto è stato curato dall'avvocato Anna Berto.

© riproduzione riservata

Volontariato: le associazioni pronte all'attività**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Volontariato: le associazioni pronte all'attività

A Papozze il sindaco Guolo le ha riunite tutte per gli auguri di inizio anno e stimolare le iniziative

Domenica 5 Gennaio 2014,**L'augurio di un nuovo anno ricco di attività ed iniziative che rendono maggiormente ricca una comunità è stato formulato dal sindaco di Papozze ai rappresentanti delle associazioni di volontariato del paese.**

In questi giorni di inizio anno, il primo cittadino Diego Guolo ha dato appuntamento alle associazioni al circolo Auser per lo scambio degli auguri. Erano presenti un po' tutti gli esponenti delle aggregazioni che costituiscono la galassia del volontariato di Papozze: dalla Biblioteca comunale, al gruppo della Protezione civile, ai soci del Circolo Auser «El filò», a Terra & Libertà, Slow food, Ricchezze del Po, per finire ai dirigenti della Polisportiva. «Quest'anno, per la prima volta, ho voluto condividere questa speciale occasione per formulare a tutte le associazioni l'augurio di un buon anno - ha spiegato il significato dell'incontro avuto il sindaco Guolo. Ho ringraziato tutti loro per le attività svolte nei mesi passati e tutti assieme abbiamo condiviso l'intento di continuare a fare squadra per far crescere il nostro paese in tutti i settori, dall'ambiente, allo sport, alla cultura, al tempo libero. È stata una bella iniziativa - conclude infine Guolo - che ha rafforzato le basi per poter lavorare meglio da qui in avanti e che dovrà essere consolidata in futuro».

© riproduzione riservata

Protezione civile contenta della raccolta "Dolce Natale"**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

OCCHIOBELLO

Protezione

civile contenta

della raccolta

"Dolce Natale"

Lunedì 6 Gennaio 2014,

(m.f.) Soddisfazione per i risultati della raccolta benefica «Dolce Natale» organizzata dai volontari della Protezione Civile prima delle feste.

Insieme ad alcuni volontari dell'associazione internazionale Time4Life, l'iniziativa aveva costituito un punto di raccolta di generi alimentari e beni di prima necessità per i bambini della Siria, costretti a vivere all'interno dei campi profughi per un conflitto che ormai da diverso tempo afflige il loro Paese.

In una giornata, sono stati raccolti 53 kg di pasta, 10 kg di riso, 170 confezioni di minestre, zuppe, riso e legumi secchi, 190 scatolette di tonno, più di 4 kg di marmellata in confezioni monodose, 60 confezioni di cioccolato, 16 buste di frutta secca e liofilizzata, 9 confezioni di miele, 200 pannolini, 60 confezioni di salviette detergenti e 100 tra saponi liquidi, saponette e shampoo. Nei prossimi giorni i volontari di Time4Life provvederanno al deposito del materiale presso il centro di raccolta di Modena e alla spedizione in territorio siriano tramite corrieri postali e spedizioni umanitarie.

© riproduzione riservata

Giochi d'acqua e befana: fascino lungo il Naviglio**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

LOREO

Giochi d'acqua e befana: fascino lungo il Naviglio

Lunedì 6 Gennaio 2014,

(e.c.) La pioggia ha concesso una tregua premiando la celebrazione anticipata di un giorno della 29esima «se brusa la vecia» lungo il Naviglio. "Faticosa" l'accensione del fuoco per il rito benaugurante. La miccia per l'innescio doveva scorrere lungo un cavo che dalla torre dell'orologio giungeva sulla sommità al fantoccio, ma ha fatto cilecca e solo la buona volontà dei volontari della protezione civile ha permesso l'avvio del rogo in mezzo al fumo. A Loreo il fantoccio composto principalmente di paglia che ricalca la forma di un'anziana vestita di stracci era posto nel bel mezzo del canale.

Novità di quest'anno sono stati i suggestivi giochi d'acqua per la prima volta con le fontane danzanti in via Groppo. Lo spettacolo di luce, acqua e fuoco ha saputo incantare attraverso gli spruzzi che hanno rappresentato la musica proposta di volta in volta. Alla piacevole giornata non sono mancate ad animare le bancarelle degli ambulanti sotto ai portici, le attività commerciali aperte, la consueta sfilata dei gruppi nei costumi della tradizione locale e lo stand della Pro Loco con la stima del peso dei salami. Per i più piccoli è stato organizzato il servizio di truccabimbi e di animazione, mentre per tutti il gruppo scout in collaborazione con la Pro Loco ha distribuito cioccolato caldo, vin brulè e panettone. La giornata, rispecchiando la tradizione secondo cui «l'Epifania tutte le feste porta via» si è posta a conclusione del programma di attività organizzate dall'amministrazione in collaborazione con la Pro loco iniziati il 19 dicembre.

*Gabriele Zanchin***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

Gabriele Zanchin

Sabato 4 Gennaio 2014,

Cade con il parapendio sopra una pianta e rimane a penzoloni a dieci metri d'altezza fino all'arrivo dei soccorsi: illeso. Brutta avventura per un pilota di parapendio, trentenne padovano di Santa Croce Bigolina (Padova) che in questi giorni sta effettuando dei voli proprio a Borso del Grappa. Ieri mattina poco dopo le 11 è decollato dal Col del Pupolo uno dei tradizionali e più sfruttati punti di decollo del massiccio del Grappa, con la sua vela, ma la manovra non è stata perfetta. La vela ha cominciato ad oscillare e il pilota non è più stato in grado di risalire fino a quando ha perso rapidamente quota. Fuori controllo la vela è finita sulla chioma di una grossa pianta impigliandosi tra i rami, ma salvando l'uomo dall'impatto contro il suolo. Il trentenne è rimasto così sospeso a penzoloni a una decina di metri da terra, impaurito, ma incolume. Sul posto si sono immediatamente portati gli uomini del soccorso alpino e Suem 118 di Crespano del Grappa. Dei sanitari fortunatamente non ha avuto bisogno a parte qualche graffio mentre gli uomini del soccorso alpino lo hanno aiutato a scendere dall'albero. Per una bizzarra coincidenza l'episodio a lieto fine capita pochi giorni dopo che il neo dottore Matteo Tommasi del Suem 118 di Crespano aveva discusso una tesi di laurea in medicina d'emergenza da cui si vinceva che se un pilota di parapendio cade sopra un albero si salva quasi sicuramente.

Boato nella pioggia: crolla il barco**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

OFF LIMITS

l'abitazione

rurale

delimitata

dai nastri

biancorossi

a impedirne

l'accesso

dopo il divieto

imposto

dal sindaco

di Crespano

Annalis

Boato nella pioggia: crolla il barco

Due anziani coniugi svegliati di soprassalto nella notte, il sindaco dichiara inagibile l'abitazione

Lunedì 6 Gennaio 2014,

Un boato nella pioggia e il portico di un rustico è venuto giù, sgretolato dall'acqua. È accaduto ieri, prima dell'alba, sulle colline di Crespano del Grappa: erano le 4 quando in una abitazione in via Piave improvvisamente è crollato il porticato di una casa abitata da Ernesto Favero e dalla moglie, entrambi pensionati, rimasti illesi. Il sindaco Annalisa Rampin ha immediatamente firmato l'ordinanza di chiusura di via Piave per pericolo di crollo. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco volontari di Asolo e gli uomini dell'Avab-Protezione civile della Pedemontana per mettere in sicurezza l'area. Le cause, secondo un primo riscontro, sono da attribuirsi a probabili infiltrazioni d'acqua che hanno causato il crollo parziale di un muro. L'abitazione rurale è ubicata a due passi dalla piazza di Crespano: a crollare è stato il vecchio porticato che confina con la strada. Ernesto Favero e la moglie sono stati svegliati di soprassalto dal rumore, quasi un boato: non pensavano che un pezzo della casa fosse venuto giù. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono arrivati i pompieri di Asolo e poi il sindaco Rampin ed il responsabile dell'Avab, Fabrizio Xamin con alcuni volontari. È stato verificato il rischio di altri possibili crolli, anche più pericolosi perché è rimasto in piedi un pezzo di muro vicino alla strada: dovesse cedere definitivamente andrebbe ad invadere proprio via Piave, mentre il tetto di legno è parte integrante dell'abitazione dei due anziani e in caso cedesse si porterebbe dietro anche la copertura della abitazione dei due pensionati, ovviamente molto preoccupati. Il sindaco Rampin ha immediatamente firmato un'ordinanza di chiusura della strada mentre pompieri e uomini dell'Avab hanno transennato e messo in sicurezza l'area in attesa del sopralluogo statico che verrà operato sull'abitazione probabilmente domani.

*Sara De Vido ARCADE***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Sara De Vido

ARCADE

Lunedì 6 Gennaio 2014,

Ha superato i divieti, le polemiche, il maltempo. E ancora una volta il Panevin di Arcade è stata un'occasione di grande festa per oltre cinquemila persone, nonostante la direzione delle faville. Inizialmente dirette a sud, a mezz'ora dall'accensione le favilleolgevano verso est, verso mattina, cioè «prendi il sacco e vai a farina». Un anno che si prospetta difficile, dunque, ma con qualche spiraglio di luce. Lo ha detto Luca Zaia, il presidente della Regione, che ieri sera, come ogni anno, ha acceso con il sindaco Domenico Presti il Panevin, giunto alla 47.edizione e alto circa 12 metri: «Gli indicatori ci sono. Le imprese iniziano ad intravedere la luce. La crisi prima o poi finirà e noi dobbiamo essere pronti». Zaia ha voluto mettere a tacere le polemiche sull'altezza dei falò: «Un Panevin è bello perché è grande, è un momento di festa. Sono le nostre tradizioni e vanno salvaguardate. Io oggi ho acceso solo panevin di più di cinque metri». Il governatore era infatti già stato a Visnà di Vazzola e a Borgo Soler a Fontanelle. «In Italia ci sono un sacco di problemi, la disoccupazione, la povertà, e si perde tempo a misurare i Panevin, - ha aggiunto. - Il questore ha fatto il suo dovere, era una circolare che tutti hanno adottato. Il sindaco è l'autorità. Il Panevin di Arcade è sicuro ed è quello che conta».

Deciso anche il sindaco Presti, che ieri sera ha respinto al mittente le accuse di aver violato il divieto di pire oltre i 5 metri: «Io rispetto la legge. Dobbiamo avere il coraggio di fare gli interessi del proprio paese. Mi sono assunto la responsabilità davanti ai cittadini di portare avanti una tradizione che fa parte della nostra storia». E ha continuato: «Questo Panevin è legittimo, ha tutte le autorizzazioni. Soprattutto, non è un panevin politico come qualcuno ha voluto insinuare». Un riconoscimento è stato assegnato ai vigili del fuoco e parole di ringraziamento sono state rivolte ai tanti volontari, tra cui la protezione civile, alle forze dell'ordine, e, naturalmente, all'anima del panevin: gli alpini. Commosso Florindo Cecconato, che ha acceso il suo 30esimo Panevin da capogruppo. Presente anche il sindaco di Nervesa, Fabio Vettori. La festa era iniziata nel pomeriggio con le premiazioni di Parole attorno al fuoco, l'arrivo della befana, la mostra degli artisti, ed è proseguita in serata con i Re Magi e i pastorelli, la Banda di Pederobba, il gruppo podistico che ha portato le fiaccole, cibo e vin brulè, la lotteria. Gli alpini hanno poi lavorato tutta la notte per ripulire la piazza, confermando il loro costante impegno per la comunità arcadese.

Duecento staffette in corsa illuminano il cielo di speranza**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

QUARTIER DEL PIAVE

Duecento staffette in corsa

illuminano il cielo di speranza

Lunedì 6 Gennaio 2014,

SERNAGLIA - Dal sagrato della chiesa di Sernaglia, dove il fuoco è stato benedetto alle 18, sono partite le quasi duecento staffette che si sono date il turno per raggiungere tutti i paesi coinvolti nel gigantesco Panevin, trasmettendo anche un messaggio di solidarietà. Organizzato dal Consorzio Pro loco del Quartier del Piave, i Panevin, rigorosamente ecologici, sono stati accesi alle 20 a Cison di Valmarino, Col San Martino, Colbertaldo, Combai, Corbanese, Farra di Soligo, Follina, Fontigo, Miane, Moriago della Battaglia, Mosnigo, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sernaglia della Battaglia, Soligo, Tarzo, Tovenà, Valmareno e Vidor. Quest'anno i marciatori hanno indossato una pettorina dell'Avis. Coinvolte anche altre associazioni come Ail, Aido, Alpini e Gruppo Allegria, così come le parrocchie, le Pro loco e i comitati locali, i gruppi di Protezione civile e moltissimi volontari.

Piogge e rischio di mareggiate sulla costa**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

IL MALTEMPO

Piogge e rischio di mareggiate sulla costa

Sabato 4 Gennaio 2014,**LIGNANO -** La Protezione civile regionale ha emesso un avviso meteo per oggi per le successive 36 ore.**Nel fine settimana sul Friuli Venezia Giulia** infatti giungeranno due fronti atlantici: uno più intenso nella tarda serata di oggi e uno più moderato nella giornata di domenica.**Sono previste dall'Osmer precipitazioni diffuse, in intensificazione in serata e nella prima parte della notte con piogge molto intense sulla fascia prealpina, specie quella orientale.****Nevicate inizialmente oltre i 1200 metri circa sulle Alpi, 1500 metri sulle Prealpi, con successivo innalzamento della quota neve a 1500-1700 metri circa sulle Alpi e oltre i 1800 metri sulle Prealpi.****Sulla costa soffierà scirocco sostenuto dal pomeriggio, con raffiche fino a 70-80 chilometri orari e mareggiate tra Lignano e Grado.**

Ritrovati i due escursionisti dati per dispersi in serata**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

RESIA

Ritrovati i due escursionisti

dati per dispersi in serata

Sabato 4 Gennaio 2014,

RESIA - (D.Z.) Falso allarme ieri all'alba per due escursionisti triestini di 37 anni, di cui si erano perse le tracce nella tarda serata di giovedì nella zona della Val Resia.

L'allarme era stato lanciato da alcuni amici, che avevano perso il contatto telefonico con i due. Attorno all'una della scorsa notte, la centrale operativa del 118 ha raccolto l'Sos e ha allertato le squadre del Soccorso Alpino di Moggio Udinese e dei militari della Guardia di Finanza di Tolmezzo e Tarvisio.

Alle prime luci dell'alba è scattata la mobilitazione generale, con i volontari che si erano già messi in marcia per cercare i due, ma dopo solo un'ora dall'avvio delle perlustrazioni tra i boschi della Vallata, si è scoperto che i due erano riusciti a raggiungere autonomamente Casera Rionero, a quota 856 metri s.l.m., nel parco delle Prealpi Giulie, dove hanno trovato riparo e trascorso la notte. A trovarli è stato un gruppo di soccorritori che erano stati portati in quota dall'elicottero della Protezione civile regionale. I due hanno spiegato di essere giunti nella zona giovedì pomeriggio, poi sprovvisti di ramponi si erano fermati all'atto di riprendere il sentiero del ritorno verso valle, e così avevano chiesto via sms ad un'amica se c'erano altre vie più facili da percorrere per il rientro; non ricevendo però più notizie la stessa amica ha pensato bene di allertare la macchina dei soccorsi durante la notte. I due escursionisti una volta ritrovati avrebbero manifestato la volontà di rimanere sino alla giornata odierna nella Casera.

*Allagamenti e rami caduti***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

MALTEMPO Quasi 250 uomini della Protezione civile mobilitati in regione

Allagamenti e rami caduti

Nella notte il picco di piena del Tagliamento. Monitorati fiumi e torrenti

Il Cormôr ieri (PressPhoto Lancia)

Lunedì 6 Gennaio 2014,

UDINE - Gran lavoro dei vigili del fuoco e della Protezione civile per far fronte all'ondata di maltempo, a causa delle piogge intense. L'allarme è scattato nella notte fra sabato e domenica: da allora, oltre una ventina di interventi dei pompieri in altrettanti comuni.

La Protezione civile di Palmanova ha lanciato l'allerta meteo. Secondo i bollettini emessi ieri dalla sala operativa regionale, gli uomini (circa 250, di quasi 50 comuni, i volontari impegnati in Friuli Venezia Giulia) sono dovuti intervenire, in provincia, per allagamenti a Tricesimo, Rivignano Teor e, precedentemente, a Cassacco, Osoppo, Gemona, Tricesimo e Tarcento. Segnalati anche alcuni piccoli smottamenti a Manzano e San Leonardo, oltre a quello sulla strada comunale fra Arta Terme e la frazione Cabia. La Sala operativa regionale ha monitorato costantemente i livelli dei corsi d'acqua: nella notte fra sabato e domenica si è verificato il picco di piena del Tagliamento a Venzone, con livelli poco superiori a quello di guardia. Le piogge hanno determinato la piena dei corsi d'acqua del bacino dell'Isonzo e dei sottobacini di Torre, Natisone, Judrio e Vipacco. È stato attivato il servizio di piena sul Torre, oltre che su Judrio e Isonzo. I volontari hanno presidiato il Cormôr fra Udine, Carlino e Muzzana del Turgnano. Chiusi i guadi sul Malina. A Cividale, Natisone in piena. Sulla costa, forti raffiche di vento (che a Grado hanno raggiunto i 50 chilometri orari) e acqua alta (all'1.10 nell'Isola del sole il picco di 1,18 metri, ma senza creare problemi). A Lignano c'era preoccupazione per le mareggiate, ma fortunatamente non si sono verificate. La colma di marea verso mezzogiorno. Un po' di timore per i materiali che potrebbe portare a valle il Tagliamento. Tanti gli allagamenti, soprattutto di scantinati: a partire dalla notte fra sabato e domenica i pompieri si sono dovuti dare da fare a Tolmezzo in via Palmanova, a Gemona in via San Pietro e in via Locatelli, a Pulfero in via Brischis, a Tarcento in via Zimor, a Taipana, a Tricesimo in via Caneva, a Osoppo in via del Moralon, a Tarcento in via Zardini, a Cervignano in via Lazzaro e a Camino in via Fornaci. A Cassacco, in via San Giusto, è crollata una parte di un vecchio fabbricato disabitato, messo in sicurezza dai vigili del fuoco. Ma il maltempo ha anche fatto cadere al suolo rami e alberi: interventi a Tavagnacco in via Torino, a Fiumicello in via Fiume Isonzo, a Dignano in via De Gasperi. Rami pericolanti sono stati segnalati anche sulla provinciale 464 a Martignacco. I pompieri sono anche intervenuti per un avvallamento sull'asfalto della strada provinciale 46 a Buja e a Pradamano per la verifica dello scarico di un tombino in via Lovaria.

Forse anche complice il maltempo, ieri pomeriggio si è verificata una fuoriuscita a San Pietro di Ragogna, sulla strada di Muris: un ferito è stato elitrasmportato dal 118 a Udine. Non sarebbe in pericolo di vita.

INTERVENTI. Gran lavoro dei vigili del fuoco e della Protezione civile per far fronte all'ondata...**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Lunedì 6 Gennaio 2014,

INTERVENTI. Gran lavoro dei vigili del fuoco e della Protezione civile per far fronte all'ondata di maltempo, a causa delle piogge intense. L'allarme è scattato nella notte fra sabato e domenica: da allora, oltre una ventina di interventi dei pompieri. Circa 250 i volontari della Protezione civile mobilitati in regione.

ALLERTA. In provincia, allagamenti e alberi e rami caduti in strada. Segnalati anche degli smottamenti. Nella notte fra sabato e domenica il picco di piena del Tagliamento a Venzona. A Udine parziale esondazione del Cormôr all'interno del parco e buche nelle strade.

*Esonda il Cormôr, buche nelle strade***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

NEL CAPOLUOGO

Esonda

il Cormôr,

buche

nelle strade

Lunedì 6 Gennaio 2014,

UDINE - Il maltempo, a quanto riferito, ha provocato anche una parziale esondazione del Cormôr all'interno dell'omonimo parco udinese. La Protezione civile ha transennato l'area. Polizia municipale mobilitata in città per le segnalazioni di buche: ieri interventi in via Palladio, viale Forze Armate, via Volturmo e via Cjarande, sabato in viale Tricesimo e via Tiepolo. Per precauzione in diversi casi è stato chiamato il magazzino strade per "tappare" i cedimenti ed evitare pericoli.

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato ieri lo stato di pr...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Domenica 5 Gennaio 2014,

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato ieri lo stato di preallarme e attenzione per rischio idrogeologico e rischio idraulico in numerose aree della regione. Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico è dichiarato nelle zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta Bacchiglione) e Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini). Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico è dichiarato nelle zone Vene-E (Basso Brenta Bacchiglioni) e Vene-F (Basso Piave Sile e Bacino scolante in laguna). Lo stato di attenzione per rischio idraulico è dichiarato nelle zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta Bacchiglione), Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini) e Vene-E (Basso Brenta Bacchiglione). Al momento non è attivata la sala regionale di coordinamento in emergenza Corem, mentre è attivo il numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni situazione di emergenza.

Tëj

SAN MICHELE - L'Epifania porta a San Michele un tuffo gelido nel Tagliamento. Anche per il 2014 la b...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Domenica 5 Gennaio 2014,

SAN MICHELE - L'Epifania porta a San Michele un tuffo gelido nel Tagliamento. Anche per il 2014 la befana con l'arrivo in canoa aprirà la gara Uisp di nuoto master in acque fredde, dell'ormai tradizionale manifestazione "XTriM Cimenti Invernali", giunta alla terza edizione. Dopo la gara di nuoto, ci sarà il tuffo nell'acqua gelida del fiume Tagliamento per festeggiare non solo l'anno nuovo e l'Epifania, ma anche per vivere l'ambiente naturale e la sua bellezza da una nuova prospettiva. "XTriM" è composta da due momenti ben distinti: una gara di nuoto master che consiste nell'attraversamento delle due sponde, un'unione virtualmente tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, tra i Comuni di San Michele e di Latisana da compiere con o senza muta a discrezione degli atleti, e il "cimento" vero e proprio, ovvero il tuffo degli sportivi nelle gelide acque del fiume Tagliamento, tutti rigorosamente senza muta. L'appuntamento è previsto per domani, lunedì, alle 11.30 in prossimità del ponte sul Tagliamento. Per garantire la sicurezza totale degli atleti in acqua e degli spettatori che accorrono sempre numerosi, oltre alla FISA salvamento acquatico FVG presente fino dalla prima edizione, danno il loro supporto il nucleo comunale di volontariato della Protezione civile di San Michele e di Latisana con il nucleo sommozzatori, la Croce rossa e un mezzo dei Vigili del Fuoco. I Volontari Alpini offriranno cibo tradizionale natalizio e un té caldo agli atleti usciti dall'acqua.

Marco Corazza

© riproduzione riservata

NOVENTA DI PIAVE - L'onda d'urto di auto è arrivata ieri pomeriggio al Noventa Designer Outlet....**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Lunedì 6 Gennaio 2014,

NOVENTA DI PIAVE - L'onda d'urto di auto è arrivata ieri pomeriggio al Noventa Designer Outlet. Dopo una mattinata affollata di visitatori attratti dalla seconda giornata di saldi di griffe famose ma senza particolari intoppi di traffico, tanto che l'aumento registrato è stato "solo" del 4% in più rispetto allo scorso anno, dalle 15 in poi, in pratica da quando ha cessato di piovere, all'outlet si è riversata una fiumana di gente. Le code si sono formate lungo la rotatoria nel pomeriggio, nella corsia d'ingresso si era formato un tappo, e gli automobilisti hanno dovuto aspettare diversi minuti per potersi dirigere nelle boutique. Problemi anche all'uscita, tanto che, per far defluire il traffico, le auto sono state convogliate in due file, una verso la rotatoria, l'altra verso la zona industriale. Per tutta la giornata la protezione civile e i vigili sono stati impegnati per regolare il traffico e anche ieri sono state affibbate alcune multe per sosta selvaggia. Le polemiche non sono mancate. L'assessore provinciale Giorgia Andreuzza si è unita al coro di lamentele su facebook, sostenendo che l'arrivo di migliaia di auto è un problema difficile da risolvere ma non impossibile, se l'outlet ci mette le risorse e studia con gli enti competenti la soluzione per evitare ingorghi e disagi. «Capirei se fosse il primo anno o il secondo, ma pare che più passa il tempo, più la situazione diventa ingestibile» scrive Andreuzza. Oggi, terzo giorno festivo di saldi, è prevedibile un ulteriore pienone. (e.fur.)

Nella calza della Befana 2014 possiamo trovare i primi segnali concreti della nascita dell'Uni...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Lunedì 6 Gennaio 2014,

«Nella calza della Befana 2014 possiamo trovare i primi segnali concreti della nascita dell'Unione dei Comuni del Miranese: con 120mila abitanti coprirà circa il 14% dell'intera popolazione della Provincia di Venezia e sarà la quarta città del Veneto dopo Venezia, Verona e Padova. Addirittura più di Vicenza, Rovigo, Treviso e Belluno». Negli ultimi mesi i sindaci coinvolti in questo progetto hanno preferito tenere basso profilo e bocche cucite, ma a dicembre hanno accelerato: ora ad annunciare l'imminente costituzione dell'Unione dei Comuni del Miranese è dunque Roberto Ciambetti, assessore regionale al Bilancio e agli Enti Locali.

Il progetto è noto da tempo e riguarda i Comuni di Mirano, Spinea, Salzano, Martellago, Noale e Santa Maria di Sala: del comprensorio rimarrebbe fuori solamente Scorzé, con il sindaco Giovanni Battista Mestriner che ha più volte criticato il progetto. I Comuni coinvolti invece fanno sul serio, le varie amministrazioni sono convinte che unirsi sia il modo migliore per abbattere i costi e rendere più efficienti i servizi. Di fatto i Comuni rimarrebbero enti locali autonomi, ma almeno quattro servizi sarebbero gestiti in maniera coordinata e unificata. Per ora si parla di Polizia Locale, Protezione Civile, Edilia Scolastica e Politiche Sociali. Il sindaco di Mirano, Maria Rosa Pavanello, ha già messo a disposizione un'ala dello storico complesso di Villa Belvedere per insediare la sede dell'Unione. Il presidente di questa Unione sarebbe invece un ruolo svolto a turno dai sindaci dei Comuni interessati.

L'assessore Ciambetti saluta il progetto con entusiasmo: «Quella del Miranese è un'area strategica di collegamento tra il Trevigiano, il Campiosampierese e la laguna». I sindaci dialogano da mesi, ora hanno invitato Ciambetti a partecipare ad un incontro pubblico sul tema. «Guardiamo all'esempio dei Comuni del Campiosampierese: la loro Unione ha portato a grandi risultati - spiega -. Adesso il percorso avviato nel Miranese segna un ulteriore salto di qualità».

© riproduzione riservata

Regata e corsa delle Befane Bambini in festa oggi a Rialto**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

LE MANIFESTAZIONI DI OGGI

Regata e corsa delle Befane

Bambini in festa oggi a Rialto

Lunedì 6 Gennaio 2014,

La Befana arriverà oggi a Rialto, sotto i porticati del mercato del pesce, grazie all'associazione "Rialto Mio", guidata dal presidente Benito Dalla Giustina e da molti volontari. La tradizionale "vecchia" farà il solenne ingresso alle 11.30 accompagnata da un corteo multicolore e distribuirà doni e calze ripiene a tutti i bambini della città. La festa sarà accompagnata da canti e da musiche natalizie.

In canal Grande, quasi in contemporanea, si svolgerà l'edizione numero 36 della Regata delle Befane su maschere, organizzata come sempre dalla Reale Canottieri Bucintoro. Le Befane si riuniranno con le barche in riva del Vin per il sorteggio dei numeri d'acqua. Poi, alle 11 le Befane si dovranno allineare davanti a Palazzo Balbi, e l'arrivo è previsto dopo circa un quarto d'ora di voga al Ponte di Rialto. Alle 11.45 ci saranno l'incoronazione della Befana 2014 in Riva del Vin e le premiazioni dei concorrenti.

Al Lido, sempre in tema di "classiche", si corre oggi la 39. edizione della "Corsa dea Befana", con partenza e arrivo a Malamocco, nel borgo storico dove la manifestazione è nata e cresciuta. La gara podistica non competitiva è organizzata, come di consueto, dall'Associazione Civica Malamocco con il supporto della Protezione civile del Lido e dell'Associazione Radiantistica Malamocco. Il via alle 11 dal Rio Terà di Malamocco, su due percorsi: il primo di circa 4 chilometri, riservato a bambini e ragazzi, dai 6 ai 14 anni, (quota di partecipazione 6 euro) su un tracciato all'interno del borgo storico. Ragazzi ed adulti, dai 15 anni in su, invece, affronteranno un tracciato più lungo, di circa 11 chilometri. (iscrizione di 10 euro). Gli atleti ritardatari si potranno iscrivere anche oggi: dalle 8.30 alle 10.30. Dopo la corsa subito le premiazioni degli adulti, poi la festa proseguirà anche nel pomeriggio dalle 15 alle 18, per un pomeriggio di giochi, spettacoli e intrattenimento durante il quale si terranno anche le premiazioni della Corsa di bambini e ragazzi.

Lorenzo Mayer*(ha collaborato Titta Bianchini)*

*Bloccati dalla neve: salvi**Il Gazzettino (ed. Vicenza)*

'''

Data: 05/01/2014

Indietro

ALTOPIANO Avventura a lieto fine per sei ragazzi a 1.600 metri. Scatta l'allarme

Bloccati dalla neve: salvi

Dopo la notte al rifugio Tre Fontane. I soccorritori li trovano alle 15

Domenica 5 Gennaio 2014,

Avventura a lieto fine ieri sulle montagne dell'Altopiano per sei ragazzi padovani, il cui rientro ritardato, a causa della nevicata, ha fatto scattare l'allarme. L'Sos è stato lanciato dai genitori di alcuni di loro che, non riuscendo a contattarli al cellulare, hanno allertato il Soccorso Alpino di Asiago, che è partito con un gruppo di volontari a bordo della jeep con direzione il rifugio Tre Fontane in Val Galmarara, posto a 1.614 metri e situato a nord di Asiago, anche se appartenente al censuario di Lusiana.

Il gruppo, da quanto è stato possibile ricostruire, si era messo in moto nel pomeriggio di venerdì, in condizioni climatiche buone, visto che il cielo era coperto e le temperature solo di qualche grado sotto le zero. I giovani, che hanno lasciato due auto in un parcheggio attorno a quota 1.300, vicino all'imbocco dell'ex statale 349, hanno raggiunto il rifugio, dove hanno successivamente cenato e quindi trascorso la notte. I problemi sono iniziati ieri mattina quando la nevicata in quota (ad Asiago e negli altri centri posti a mille metri ieri è piovuto per tutto il giorno) ha completamente cambiato il paesaggio, oltre che le condizioni atmosferiche.

Il gruppo, impossibilitato ad avvisare i parenti in quanto in zona non c'è copertura telefonica, ha comunque deciso di partire, impiegandoci molto più tempo, proprio per la difficoltà di proseguire e per aver sbagliato anche un passaggio, a causa di punti di riferimento scomparsi per la coltre bianca. Un ritorno complicato anche dal fatto che nell'ultimo tratto la neve si era trasformata in nevischio. I volontari del Soccorso Alpino hanno incrociato i ragazzi attorno alle 15 in buone condizioni, anche se con gli abiti fradici.

Anche lo scorso anno, sempre nei primi giorni di gennaio, si era verificata una vicenda simile, ma in una situazione molto più preoccupante: sei scout vicentini, quattro ragazzi e due ragazze, residenti nei comuni di Sarcedo e Lugo, di cui cinque minorenni, si erano persi in piena notte, con una temperatura di diversi gradi sotto zero. Dopo aver dato loro stessi l'allarme sono stati "salvati" dagli uomini del Soccorso alpino, che li hanno poi accompagnati nello stesso Rifugio Tre Fontane, dove avevano prenotato per trascorrere due giorni di vacanza.

© riproduzione riservata

*Piano degli interventi: Priorità rispettata***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

VEDELAGO

Piano degli interventi:

«Priorità rispettata»

Lunedì 6 Gennaio 2014,

VEDELAGO - Sotto la lente di ingrandimento i primi sette mesi del sindaco Cristina Andretta e della sua Giunta, un bilancio dell'attività svolta in un periodo particolarmente difficile per chi amministra. Marco Perin ricorda che il motivo per cui venne staccata la spina all'allora sindaco Quaggiotto, fu che venne preferito un anno di commissariamento all'immobilismo dell'Amministrazione sul Piano degli interventi: «I cittadini non potevano più aspettare, ora il piano è sulla via della completa attuazione». Poi ricorda l'avvio dei lavori per la realizzazione della rotonda tra via Monte Grappa e la provinciale 109 all'altezza dell'Antica Postumia, uno degli ultimi punti critici della viabilità comunale: sarà ultimata nei prossimi mesi. Tra le opere in corso, il completamento della pista ciclabile tra Vedelago e Barcon e i progetti di ampliamento dei cimiteri di Barcon e Vedelago. Romina Pozzobon, Stefano Beltrame, Daniele Soligo e Sergio Squizzato, hanno fatto il bilancio di quanto fatto nei loro settori. La serie di incontri sulla violenza sulle donne, il bando per lo sportello "Qui donna", la rassegna musica e teatro, il concerto gospel del 22 dicembre. Il sociale assorbe il 25% del bilancio, partendo dalle situazioni più urgenti. Sport: il Comune sta riannodando il dialogo con tutte le associazioni per definire le nuove convenzioni. Infine la sicurezza: è in corso la riorganizzazione di tutto il comando di polizia locale, mentre si procederà alla valutazione di tutti i punti critici della viabilità. È sorto anche il nucleo di protezione civile comunale: una ventina gli iscritti. Per la sanità, aperto un tavolo con l'Usl 8 sulla prevenzione. A giorni prenderà il via un progetto sulla mobilità. Ambiente ed ecologia: si sta valutando un piano energetico comunale per il risparmio, mentre è prevista l'adesione al patto dei sindaci per arrivare a tagliare i consumi. A primavera l'Arpa installerà due centraline per monitorare l'inquinamento dell'aria, una a Vedelago, l'altra a Casacorba. Sul fronte cave, osservazioni sul nuovo Pra con previsione di un work shop in collaborazione con l'Università di Venezia per il recupero del territorio. Infine il turismo: l'obiettivo è partecipare al progetto provinciale "Le terre del Giorgione" e al "Thaz Italia" per valorizzare i beni culturali e le peculiarità del territorio.

Giorgio Volpato

Torna la neve: piano d'emergenza a Cortina. Turisti in panne in Trentino**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Torna la neve: piano d'emergenza a Cortina. Turisti in panne in Trentino"*Data: **04/01/2014**

Indietro

×

**Torna la neve: piano d'emergenza
a Cortina. Turisti in panne in Trentino**

Neve sempre più copiosa ma il rialzo delle temperature

previsto nel pomeriggio dovrebbe scongiurare i disagi

PER APPROFONDIRE: cortina, belluno, neve, maltempo, black out, piano emergenza, numeri utili

Torna la neve anche a Cortina

La temuta neve annunciata ieri ha iniziato a scendere nel Bellunese e a Cortina dopo le copiose imbiancate di Santo Stefano che hanno causato un black out elettrico di due giorni. Fiocca anche in Trentino, dove alcuni mezzi sono rimasti in panne: non hanno fatto in tempo a montare le catene. Intanto Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato poco fa lo stato di preallarme e attenzione per rischio idrogeologico e rischio idraulico in numerose aree della regione.

Stato di preallarme: ecco dove. Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico è dichiarato nelle zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta Bacchiglione) e Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini). Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico è dichiarato nelle zone Vene-E (Basso Brenta Bacchiglioni) e Vene-F (Basso Piave Sile e Bacino scolante in laguna). Lo stato di attenzione per rischio idraulico è dichiarato nelle zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta Bacchiglione), Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini) e Vene-E (Basso Brenta Bacchiglione). Al momento non è attivata la sala regionale di coordinamento in emergenza Corem, mentre è attivo il numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni situazione di emergenza.

VENETO

Da stamani nella località ampezzana un nevischio sottile ha oscurato il cielo e messo in allarme gli operatori locali, che temono il ripetersi per l'Epifania dei disagi che si sono verificati a fine anno. Il Comune ha già predisposto ieri un piano di emergenza, che è scattato stamani, e attivato una utenza telefonica dedicata alle urgenze, il numero 329 5908097.

La nevicata a Cortina si è fatta più copiosa con il passare delle ore. Al momento non sono segnalati problemi. I turisti in vacanza nella località ampezzana hanno affollato come sempre le piste da sci, stamani particolarmente intasate. Le squadre dei vigili del fuoco della provincia di Belluno sono comunque pronte ad intervenire in caso di emergenze, anche richiamando in servizio il personale a riposo. Le previsioni del tempo dicono che nelle prossime ore dovrebbe verificarsi un rialzo della temperatura, scongiurando quindi disagi alla viabilità sulle strade montane e, soprattutto, guasti alle linee elettriche provocati dalla neve o dalla caduta di alberi, come avvenuto a Santo Stefano.

Bollettino Anas: in azione spazzaneve e spargisale. L'Anas comunica che questa mattina, da circa un'ora, nevica sui passi dolomitici delle ss51 e della ss52, con precipitazioni in aumento in provincia di Belluno. Il personale dell'Anas è presente sul posto con mezzi spazzaneve e spargisale per garantire la completa circolazione. Al momento non si segnalano particolari disagi dovuti al traffico intenso causato, oltre che dai rientri, anche dalla chiusura delle piste da sci per il maltempo. L'evoluzione della situazione in tempo reale del traffico è consultabile sul sito web

<http://www.stradeanas.it/traffico> oppure, grazie all'applicazione 'Vai', disponibile per Android, iPad e iPhone. Il servizio di infoviabilità di Anas è presente gratuitamente in Apple store e in Android market-Google Play. Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv di Anas www.stradeanas.tv e il numero 841-148 Pronto Anas per informazioni sull'intera rete.

Vicenza. Neve solo ad alta quota. Ad Asiago, Gallio e negli altri centri dell'Altopiano dei Sette Comuni posti attorno ai mille metri piove da questa mattina, con un'intensità e con temperature inusuali per il periodo da inizio gennaio. La pioggia si è portata via la poca neve, presente soprattutto al Kaberlaba, a pochi chilometri dal centro di Asiago, dove era stata accumulata nelle settimane scorse con l'utilizzo dei cannoni e grazie al freddo. Oggi per registrare la precipitazione

Torna la neve: piano d'emergenza a Cortina. Turisti in panne in Trentino

nevosa bisogna salire nei comprensori sciistici sopra i 1500 metri, come quelli del Verena di Roana, delle Melette di Gallio e di Enego Valmaron, dove si sono accumulati alcuni centimetri di neve fresca, che si aggiungono ad uno strato che nelle zone più alte è di circa un metro. Gli impianti in quota sono aperti, ma l'afflusso di sciatori è molto basso, a causa delle condizioni meteo proibitive.

TRENTINO ALTO ADIGE

La neve è tornata dal primo mattino in Trentino, creando qualche problema ai turisti che non hanno montato in tempo le catene. Sono quindi numerose le chiamate ai vigili del fuoco per automobilisti bloccati, in particolare in Val di Non e in Val di Sole, nel Trentino nord-occidentale. Problemi anche per qualche mezzo pesante. La neve è infatti copiosa sopra i 1.200 metri di quota in alcune zone della provincia, mentre in altre piove in abbondanza, soprattutto a fondovalle, Trento compresa.

Le temperature intanto ieri hanno segnato un rialzo rispetto ai giorni passati, con massime arrivate anche a 8 gradi verso il lago di Garda e minime che in molte località sono tornate anche di 2 o 4 gradi sopra lo zero. Le previsioni meteorologiche di MeteoTrentino, il centro funzionale della protezione civile locale danno però le massime in calo in giornata e maltempo fino a domani. Confermata, con le nevicate, la previsione di aumento del pericolo di valanghe a marcato (grado 3 in una scala da 1 a 5).

Sta fioccando sopra le vostre teste? Inviateci le immagini a redazioneweb@gazzettino.it

Sabato 4 Gennaio 2014

Assalto all'outlet, l'assessore: Troppo traffico, il problema va risolto

Assalto all'outlet, l'assessore: «Troppo traffico, il problema va risolto»

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: 06/01/2014

Indietro

×

Assalto all'outlet, l'assessore:

«Devono investire sulla viabilità»

PER APPROFONDIRE: outlet, noventa di piave, traffico, saldi

di **Emanuela Furlan**

NOVENTA DI PIAVE - L'onda d'urto di auto è arrivata ieri pomeriggio al Noventa Designer Outlet. Dopo una mattinata affollata di visitatori attratti dalla seconda giornata di saldi di griffe famose ma senza particolari intoppi di traffico, tanto che l'aumento registrato è stato "solo" del 4% in più rispetto allo scorso anno, dalle 15 in poi, in pratica da quando ha cessato di piovere, all'outlet si è riversata una fiumana di gente.

Le code si sono formate lungo la rotatoria nel pomeriggio, nella corsia d'ingresso si era formato un tappo, e gli automobilisti hanno dovuto aspettare diversi minuti per potersi dirigere nelle boutique. Problemi anche all'uscita, tanto che, per far defluire il traffico, le auto sono state convogliate in due file, una verso la rotatoria, l'altra verso la zona industriale. Per tutta la giornata la protezione civile e i vigili sono stati impegnati per regolare il traffico e anche ieri sono state affibbate alcune multe per sosta selvaggia.

e polemiche non sono mancate. L'assessore provinciale Giorgia Andreuzza si è unita al coro di lamentele su facebook, sostenendo che l'arrivo di migliaia di auto è un problema difficile da risolvere ma non impossibile, se l'outlet ci mette le risorse e studia con gli enti competenti la soluzione per evitare ingorghi e disagi. «Capirei se fosse il primo anno o il secondo, ma pare che più passa il tempo, più la situazione diventa ingestibile» scrive Andreuzza. Oggi, terzo giorno festivo di saldi, è prevedibile un ulteriore pienone.

Lunedì 6 Gennaio 2014

Como, trovato morto lo speleologo precipitato in una grotta: cadavere recuperato nella notte**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Como, trovato morto lo speleologo precipitato in una grotta: cadavere recuperato nella notte"*Data: **06/01/2014**

Indietro

×

Como, trovato morto lo speleologo precipitato in una grotta: cadavere recuperato nella notte

PER APPROFONDIRE: speleologo morto, grotta tacchi, monti zelbio, como

E' stato trovato nella notte il corpo senza vita di Gianluca Giroto, lo speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica durante un'escursione nella grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como). Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia hanno trovato il cadavere un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto precipitare.

L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni. Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, era caduto nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua. Gli uomini del Soccorso alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

Lunedì 6 Gennaio 2014

A Mestre centro vuoto. Ipermercati assaltati: arriva la Protezione civile

A Mestre centro vuoto e ipermercati assaltati: arriva la Protezione civile

Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

×

**A Mestre centro vuoto. Ipermercati
assaltati: arriva la Protezione civile**

A Venezia botteghe mezze vuote. Un chilometro di coda
in Tangenziale per il Valecenter. Traffico in tilt a Noventa

PER APPROFONDIRE: saldi, mestre, venezia, marcon, valecenter, noventa di piave, designer outlet

MESTRE - Il primo giorno di saldi ha visto il centro di Mestre praticamente vuoto, complice la pioggia, mentre gli ipermercati venivano presi d'assalto dai clienti. Anche a Venezia le botteghe sono rimaste mezze vuote, segno che la crisi continua a farsi sentire.

A Mestre bene in mattinata, mentre il pomeriggio con la pioggia battente piazza Ferretto si presentava deserta. Intanto in migliaia si riversavano nel Valecenter di Marcon: nel pomeriggio in Tangenziale c'era un chilometro di coda. Decine di migliaia i clienti anche all'Auchan.

Al Designer Outlet di Noventa di Piave è stato il caos: alle dieci del mattino non si trovava più un parcheggio neanche a pagarlo oro, mentre a mezzogiorno il traffico era paralizzato, tanto che è dovuta intervenire la Protezione civile.

Sabato 4 Gennaio 2014

Sviene arrampicando sul ghiaccio Alpinista soccorso nel Bellunese

Sviene mentre arrampica sul ghiaccio Alpinista soccorso nel Bellunese

Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

×

Sviene arrampicando sul ghiaccio

Alpinista soccorso nel Bellunese

PER APPROFONDIRE: alpinista, spinea, sottoguda, malore, soccorso

SPINEA - Un alpinista di Spinea, che si apprestava a scalare la cascata di ghiaccio della Cattedrale nei Serrai di Sottoguda nel Bellunese, si è sentito male e ha perso i sensi. Scattato l'allarme poco dopo mezzogiorno, il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, allertando il Soccorso alpino della Val Pettorina.

L'eliambulanza ha individuato il luogo dove si trovava l'uomo, P.T., 55 anni. Recuperato con un verricello di 70 metri dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, l'alpinista è stato trasportato a Belluno, ma per la presenza di nebbia, è stato imbarcato da un'ambulanza nella frazione di Cavarzano per essere poi accompagnato all'ospedale per le verifiche del caso sulle sue condizioni fisiche.

Lunedì 6 Gennaio 2014

Maltempo: criticita' rossa sulla Liguria di Levante

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: criticita' rossa sulla Liguria di Levante"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: CRITICITA' ROSSA SULLA LIGURIA DI LEVANTE

Aggiornata l'allerta meteo. Per la Liguria di Levante è criticità rossa. Il massimo grado di criticità.

ARTICOLI CORRELATI

Sabato 4 Gennaio 2014

PONTE DELL'EPIFANIA CON PIOGGIA E VENTO FORTI

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Sabato 4 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Peggiorano le previsioni sul maltempo nella Liguria di Levante. In un aggiornamento di poco fa il Dipartimento della protezione civile fa sapere che "in considerazione dell'evoluzione dei fenomeni meteorologici previsti - a seguito della variazione delle valutazioni della Regione Liguria - il bollettino di criticità idraulica e idrogeologica è stato aggiornato, indicando criticità rossa per la Liguria di Levante."

La criticità rossa indica la possibilità di: estese frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde e di grandi dimensioni; possibile caduta massi. Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, infrastrutture, beni e servizi, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Grave pericolo per la pubblica incolumità.

red

Fonte DPC

Le valanghe colpiscono l'intero arco alpino: slavine dalla Val d'Aosta al Veneto

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Le valanghe colpiscono l'intero arco alpino: slavine dalla Val d'Aosta al Veneto"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

LE VALANGHE COLPISCONO L'INTERO ARCO ALPINO: SLAVINE DALLA VAL D'AOSTA AL VENETO

Diversi incidente, due morti e parecchio lavoro per i volontari del soccorso alpino in questo ultimo ponte di vacanze. Gli episodi più gravi in Ossola e nei pressi di Misurina.

Lunedì 6 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Non ce l'ha fatta ed è deceduto questa notte all'ospedale di Treviso Michele De Florian Fania, 50 anni, travolto ieri da una valanga mentre sciava sui Cadini di Misurina con il figlio. L'uomo stava scendendo lungo la pista del Col de Varda a Misurina (Belluno). A dare l'allarme il figlio dell'uomo che giunto per primo al termine della discesa non ha visto arrivare il padre ed è risalito per cercarlo notando però la presenza della valanga. Chiamati immediatamente i soccorritori del Suem 118 e gli uomini del Soccorso alpino sono scattate le ricerche. La valanga era di notevoli dimensioni e si è accumulata tutta nel punto in cui si trovava lo sciatore, una forra larga quattro metri. L'uomo, noto nel bellunese per l'attività di bancario, è stato trovato in gravi condizioni sia per le ferie ma anche per carenza di ossigeno e ipotermia. De Florian Fania è stato poi ricoverato in ospedale ma a nulla sono valse le cure dei sanitari.

In mattina è stato invece recuperato l'escursionista 53 anni di Milano che ieri aveva chiesto aiuto alla moglie, inviandole un messaggio sul cellulare, poiché era bloccato dalla neve al rifugio Auronzo sotto le Tre Cime di Lavaredo. Ieri le squadre del Soccorso alpino di Auronzo e Cortina avevano tentato di raggiungere l'uomo (in gita da due giorni con le ciaspe sulle Tre Cime di Lavaredo). Il tentativo di soccorso è stato vano a causa di alcune valanghe appena cadute ma anche per l'elevato rischio di altri pericolosi distacchi. Stamane è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha recuperato l'escursionista utilizzando un verricello, per poi accompagnarlo a Misurina.

Sempre in Veneto una valanga di grosse dimensioni si è staccata sulla Marmolada tra il Passo Fedaia e Capanna Bill, a 1.800 metri di quota, coprendo una pista da sci per circa 200 metri di lunghezza. La slavina ha attraversato la pista fortunatamente senza travolgere gli sciatori. Scattato l'allarme sul posto è stata inviato il Soccorso alpino della Val Pettorina con un'unità cinofila, mentre ne venivano allertate altre tre. Dalla testimonianza del personale del soccorso e del Corpo Forestale, giunto con due pattuglie, sulle piste non risultavano sciatori in transito. La bonifica della valanga, che in alcuni punti di accumulo ha raggiunto anche i tre metri di spessore, con Artva, verifica dei cani e sondaggio, ha escluso la presenza di persone coinvolte. La pista è stata poi chiusa. Rientrato l'allarme anche per una valanga caduta a Pian dei Sec, nel territorio di Alleghe, che fortunatamente non ha interessato la pista da sci.

Sempre oggi, in tarda mattinata, una valanga di grandi dimensioni è caduta sul ghiacciaio Toula, sopra Courmayeur. Sul posto erano presenti numerosi sciatori e almeno tre persone sono state coinvolte, ma sono già state tratte in salvo. Il soccorso alpino valdostano sta intervenendo per verificare se altri sono stati sepolti.

Un altro grave incidente in Piemonte dove uno snowboarder è stato travolto da una valanga all'alpe Ciamporino, sulle montagne dell'Ossola. I volontari del soccorso alpino lo hanno estratto dalla neve e poi affidato a un elicottero che lo ha trasportato al presidio sanitario di Domodossola, ma per lui non c'è stato nulla da fare.

È invece in salvo l'uomo coinvolto nel distacco di una valanga al Passo del Tonale, in zona Nigritella. Lo rende noto il soccorso alpino della Lombardia: si tratta di un turista tedesco, con lui c'era una donna non travolta dalla neve. Erano partiti dal Rifugio Nigritella e stavano praticando il fuoripista in una piccola valle, quando la massa nevosa si è staccata dal ripido pendio che stavano attraversando. L'uomo indossava uno zaino dotato di airbag, solo le gambe sono rimaste

Le valanghe colpiscono l'intero arco alpino: slavine dalla Val d'Aosta al Veneto

sotto la neve ed è quindi riuscito a liberarsi senza particolari difficoltà.

(redazione)

«Accendi un pixel»: all'appello mancano 19mila euro Il presidente Claudio Negri: «Continuiamo, come sempre, ad essere positivi e a vedere lontano»

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 06/01/2014

Indietro

GALBIATE

«Accendi un pixel»: all'appello mancano 19mila euro Il presidente Claudio Negri: «Continuiamo, come sempre, ad essere positivi e a vedere lontano»

Tempo di bilanci per l'amato cineteatro Ferrari in occasione dell'arrivo del nuovo anno. Mesi colmi di soddisfazione per l'intero gruppo cinema grazie al nuovo videoproiettore digitale. Un gioiello che ha permesso di fare il tutto esaurito anche durante le feste. «Con il film animato "Frozen" abbiamo venduto oltre 1100 biglietti in poco più di una settimana. La sala era davvero pienissima - spiega

Claudio Negri (*nella foto*) - Siamo davvero molto contenti di questa affluenza e ringraziamo di cuore tutti i galbiatesi». Insomma tanta soddisfazione per questo storico gruppo che esiste da sempre sul territorio. Purtroppo la tecnologia costa cara e i volontari continueranno la campagna «Accendi un pixel» anche per questo 2014. «Dopo il boom iniziale ora stiamo vivendo una flessione dei contributi alla nostra causa - svela Negri - Continuiamo, come sempre, ad essere positivi e a vedere lontano. Si tratta di un importo ragguardevole che richiede tempo e pazienza. Grazie all'aiuto delle associazioni locali abbiamo raccolto moltissimo nel 2013. Le ultime iniziative sono state "la corsa dei Babbi Natale" della Pro Loco e "la festa delle Burolle e del vino novello" degli Alpini Monte Barro, Protezione Civile e Avis». Dando uno sguardo ai numeri sono ancora 19 mila euro i contributi che mancano al saldo del videoproiettore del valore complessivo di 45 mila euro. Pertanto l'invito alla popolazione è di continuare a frequentare la sala sempre più numerosi.

Autore:gac

Pubblicato il: 06 Gennaio 2014

Tëj

Smottamento di Vignola: i cittadini attendono interventi rapidi

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 06/01/2014

Indietro

GALBIATE

Smottamento di Vignola: i cittadini attendono interventi rapidi

Ancora da definire con chiarezza le cause che, la sera di Natale, hanno portato alla caduta di una grossa pianta sulla trafficata strada provinciale che da Pescate conduce a Galbiate. Fortunatamente nessuno è stato coinvolto, ma la carreggiata è rimasta chiusa al traffico fino alla tarda mattinata di Santo Stefano. Al lavoro vigili del fuoco, Protezione Civile e le forze dell'ordine. Un tratto, appartenente al comune di Pescate, caratterizzato dalla presenza di un'intensa vegetazione. In corso le verifiche da parte dei tecnici della Provincia finalizzati a decretare i futuri interventi, atti ad evitare possibili smottamenti. Resta per certo che le intense piogge della scorsa settimana abbiano reso il terreno più friabile. Molti si chiedono quale sarà il futuro di quel folto tratto boschivo in seguito agli eventi delle feste. Al momento si tratta solo di congetture, ma molti cittadini, tra i quali il sindaco, auspicano ad un intervento di pulitura radicale della vegetazione. Altri parlano della messa in sicurezza attraverso speciali reti di protezione, usate molto di frequente sul nostro territorio. Bisognerà attendere i prossimi giorni per poter delineare un quadro più preciso.

Autore:gac

Pubblicato il: 06 Gennaio 2014

Una sala operativa per gli alpini dedicata a Danieli

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

CORNEDO. Ieri la cerimonia di inaugurazione

Una sala operativa

per gli alpini

dedicata a Danieli

Completato il secondo piano della sede della Protezione civile

e-mail print

domenica 05 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Lo scoprimento della targa. A.C. Intitolata a Dino Danieli, presidente dal 1984 al 1999 della sezione alpini di Valdagno, la nuova sala riunioni, ricavata al primo piano della sede della Protezione civile alpina in via Silvio Pellico. Nonostante la pioggia incessante, alla cerimonia c'è stato un tripudio di penne nere, giunte dai paesi della Valle dell'Agno con i loro gagliardetti, accompagnati dai sindaci. Era presente anche il consigliere regionale Costantino Toniolo. I 120 volontari, con l'inconfondibile casacca giallo fosforescente, hanno fatto da corona al tavolo della presidenza, dove si sono alternati gli oratori prima dello scoprimento della targa a Dino Danieli, che tanto si adoperò per realizzare il nucleo di protezione civile in vallata.

Luigi Cailotto, consigliere nazionale e Orazio D'Inca, coordinatore triveneto, hanno sottolineato i valori di altruismo e di servizio, che stanno alla base della protezione civile. Il sindaco di Cornedo Martino Montagna si è detto orgoglioso di ospitare la sede della Protezione civile, realizzata anche con il contributo comunale di 80 mila euro. Luca Tonin, coordinatore del nucleo di Protezione civile alpina Valle Agno, ha ringraziato gli alpini, che hanno arredato la sala con il contributo della Cassa Rurale di Brendola. Al momento dello scoprimento, dopo la benedizione del cappellano militare Angelo Sacchiero del 7 Reggimento alpino di Belluno, il presidente della sezione di Valdagno Nazario Campi si è rivolto alla vedova Gabriella, molto commossa: «Dino, che ci guarda dall'alto, è orgoglioso della sua sezione e dell'opera, iniziata con lui». A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

Torrente in piena La Protezione civile si esercita al parco

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

SOVIZZO. Ieri la simulazione sotto la pioggia

Torrente in piena

La Protezione civile

si esercita al parco

Muretti e sacchi contro l'alluvione

e-mail print

domenica 05 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Il gruppo dei volontari. FOTO L.N. È stata un'esercitazione verosimile quella che ieri ha impegnato il gruppo volontari della Protezione civile del comune di Sovizzo, che ha simulato una situazione di alluvione causata dal maltempo, in una giornata di forte pioggia che ha comunque destato qualche preoccupazione sulle condizioni del territorio.

Dalla mattina al pomeriggio i volontari, suddivisi in due squadre, e con la collaborazione del personale del Comune, con un punto di primo intervento allestito al parco "Mario Rigoni Stern" di via Brigata Cadore, hanno lavorato nell'area limitrofa, a ridosso del torrente, per contenere un ipotetico allagamento, realizzando muretti di contenimento. Una prima esercitazione organizzata ad un anno circa dalla costituzione del gruppo della locale Protezione civile che si è trovata in realtà già ad affrontare una vera emergenza alluvione lo scorso anno.

«È un problema tipico del territorio di Sovizzo - dice il coordinatore Denis Muraro -. A maggio siamo dovuti intervenire a Peschiera dei Muzzi e anche in zona Valdiezza per problemi di allagamenti alle abitazioni, piano terra e garage. E così abbiamo deciso, per esercitazione, di simulare un intervento legato al problema maltempo».

Il gruppo di volontari nel primo anno di attività ha predisposto l'aggiornamento al piano di protezione civile comunale, con particolare riferimento alle aree di emergenza. «Dopo quella di Sovizzo Colle, destinata all'ammassamento soccorsi - conclude il coordinatore - ora dovremo valutare l'area del polisportivo e procedere con la verifiche delle zone di attesa e delle strutture di ricovero». Intanto da fine dicembre il gruppo ha in dotazione le radio gps, con software di tracciabilità.

L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e disagi Strade allagate intorno alla città

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

METEO. Problemi per l'acqua a Cresole, strada Pasubio e Carpaneda

Pioggia e disagi

Strade allagate

intorno alla città

Giulia Armeni

e-mail print

domenica 05 gennaio 2014 **CRONACA**,

Qualche disagio ieri per la pioggia intensa in città e provincia. Non siamo al rischio alluvioni, secondo gli esperti, ma di acqua tra ieri e oggi nel Vicentino ne è venuta giù tanta. Che significa comunque allagamenti e qualche possibile frana e smottamento. Già ieri sera dopo una giornata intera di pioggia qualche problema con l'acqua sulla strada a Cresole nella zona di via Diviglio fino alla chiesa, dove hanno rivisto i fantasmi del novembre 2010. Così come allagamenti in alcuni cortili a lato della strada Pasubio e in strada Carpaneda, dove parte della carreggiata era sommersa.

Visto che la previsione è di pioggia tutta la notte e oggi fino al pomeriggio, qualche altra zona potrebbe finire sotto acqua. L'Arpav e il Centro funzionale della Regione già ieri hanno lanciato l'avviso di attenzione meteo: fino a questa mattina «sono attese precipitazioni su tutto il Veneto - si legge nella nota -, localmente abbondanti sulle zone montane e pedemontane, più insistenti fino a sabato sera. Limite della neve in risalita, le precipitazioni saranno sempre nevose solo sopra i 1700/1900 metri di quota. Scirocco anche forte specie sulla costa e sulle Prealpi». Scirocco che fa tornare alla mente la situazione delle precedenti esondazioni ma che almeno stavolta non dovrebbe fare troppi danni.

Si diceva di Cresole. Avrà sicuramente fatto tornare alla mente brutti ricordi l'acqua che nella serata di ieri aveva cominciato a salire lungo via Diviglio a Cresole. A causa della pioggia battente, caduta incessantemente per tutta la giornata, la strada simbolo dell'alluvione del novembre 2010 ieri sera è stata monitorata senza sosta dagli agenti di polizia dell'Unione dei Comuni e dagli uomini della Protezione Civile.

Forse per qualche tombino otturato da detriti e arbusti, forse per colpa dell'innalzamento della roggia, dall'incrocio dove ha sede il comando di polizia fino alla zona della chiesa l'acqua si era infatti depositata sulla strada, facendo scattare immediato l'intervento della Protezione Civile.

«Non appena mi hanno riferito che si stava verificando qualche problema nel deflusso dell'acqua piovana ho provveduto come prima cosa ad allertare una squadra della Protezione civile e i tecnici del Consorzio, in modo che la situazione fosse costantemente sotto controllo» spiega il sindaco Marcello Vezzaro.

Nessun allarmismo comunque tra la popolazione, tant'è vero che secondo il primo cittadino non sarebbero arrivate telefonate e richieste d'intervento da parte di cittadini preoccupati: «Certo è fondamentale continuare a vigilare sempre e sicuramente ogni volta che piove forte la mente va a tre anni fa - commenta Vezzaro - questa volta però non abbiamo avuto segnalazioni di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli».

In effetti questa volta, diversamente dai giorni natalizi in cui era stato diramato un bollettino meteo avverso, non è stato necessario attivare il servizio di "sms alert" verso tutti i cittadini, introdotto dall'amministrazione comunale dopo l'alluvione del 2010. «Resta da capire se il problema idraulico sia stato causato dalle cadute occluse o dalla roggia».

Dolci, musica e "brulè" È la festa della Befana

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

EVENTI. Tutte le manifestazioni di oggi e domani nei vari paesi

Dolci, musica e "brulè"

È la festa della Befana

In città andrà in scena il Gran concerto dell'Epifania

e-mail print

domenica 05 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Una passata edizione della Befana in centro a Thiene. ARCHIVIO THIENE. "Gran Concerto dell'Epifania" domani alle 18 nella sala teatro della sede Opere parrocchiali in via San Francesco, con l'orchestra Z29 diretta dal maestro Luciano Tavella. La serata, presentata dall'assessore Giampi Michelusi, è dedicata alla moglie di Livio Trevisi, Orlanda, deceduta recentemente. Una donna forte e premurosa, che ha sempre affiancato il marito in molti gesti di solidarietà. Ecco dunque un concerto alla sua memoria, ad ingresso libero, con eventuali offerte che verranno devolute alle famiglie bisognose e all'integrazione dei bambini sostenuti dalla Caritas parrocchiale. Special guest Elena Tavella dalla Divina Commedia Opera, con "Le ragazze del sole" Monica Tavella, Chiara Dal Santo e Sofia Borgo, Mattia Gandolfo dal musical "Re Leone" e il coro Genitori "Supergen" di San Pietro di Rosà. M.P.

CALVENE. Anche quest'anno gli agricoltori hanno organizzato la Festa della Befana: ritrovo stasera alle 20 in piazza con sorprese per bambini e adulti, vin brulè e cioccolata calda. In caso di maltempo, la festa si svolgerà all'interno del patronato. A.D.I.

FARA. Domani, dalle 15, in piazza Arnaldi e nella frazione di San Giorgio di Perlena saranno distribuite le calzette, offerte dalla Pro loco ai bambini delle materne ed elementari. Al termine dell'appuntamento "E se brusa la stria", promosso dalla parrocchia San Bartolomeo Apostolo, Comune, protezione civile di Fara e Zugliano, gruppo alpini di San Giorgio e associazione Arriba Ranch, cioccolato e vin brulè a tutti i partecipanti. E. GU.

CHIUPPANO. Domani, dalle 15, in piazza dei Terzi, partirà la sfilata di grandi e bambini "Di corte in corte sulle tracce della Befana", che li condurrà nei vicoli più remoti e suggestivi. Alle 16.30 si torna al punto di partenza per l'animazione di InfoChiuppano, di 2PanProject e dei commercianti. Alle 18 falò in piazza "Se brusa la stria" con l'intervento di esperti chiaroveggenti capaci di indovinare, dalla direzione che prenderanno le faville, l'andamento più o meno favorevole dell'anno nuovo. E.S.

VILLAYERLA. Befana in piazza che domani ospiterà musica, animazione e intrattenimento per grandi e piccoli. Alle 14.30 in chiesa sarà visitabile la mostra dei presepi, mentre nel piazzale delle Feste, dal pomeriggio, cioccolata e vin brulè per tutti, dolci per i bambini e, alla sera, tradizionale "rogo della vecia". G.AR.

ZANÈ. Inizierà a bruciare alle 17, nel piazzale dei Pubblici Spettacoli, il grande falò della manifestazione "Se brusa la stria", organizzata da Comune, comitato genitori, gruppo alpini e Pro loco. Dalle 15.30 giochi per bambini e distribuzione gratuita di vin brulè e cioccolata calda. In caso di maltempo, l'evento verrà posticipato a domani. A.D.I.

ZUGLIANO. Oggi pomeriggio alle 18, nella piazza del municipio arriverà la Befana a sorpresa per la gioia di piccoli e grandi. Cioccolata calda e vin brulè per tutti. S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzi sinti puliscono il parco

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 05/01/2014

Indietro

SANDRIGO. Quattro adolescenti della comunità rom hanno raccolto le foglie dall'area verde del patronato e dal viale

Ragazzi sinti puliscono il parco

Giordano Dellai

L'iniziativa rientra nel progetto "Giovani in SINTONia" che punta a favorire l'integrazione in paese Il parroco: «Un ottimo lavoro»

e-mail print

domenica 05 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Il viale ripulito dalle foglie dai quattro ragazzi sinti. FOTO DELLAI| Don Venanzio Rigoni. ... Giovani sinti sgombrano dalle foglie il parco del patronato. L'operazione di raccolta e di deposito nei cassonetti del verde è stata compiuta nel periodo natalizio da quattro adolescenti residenti nella comunità sinti di Sandrigo. I ragazzi, coordinati da Elena Grolla, attivista del progetto "Giovani in SINTONia con Sandrigo", hanno raccolto l'abbondante fogliame accumulatosi dopo l'autunno nel parchetto degli impianti parrocchiali, liberando anche il viale di passaggio tra il duomo e la sala Arena. Un'operazione che pone un altro filo di comunicazione tra il gruppo sinti e la comunità di Sandrigo.

«È una dimostrazione che il progetto Giovani in SINTONia va avanti, seppur con qualche difficoltà - spiega il parroco mons. Venanzio Rigoni - I ragazzi hanno raccolto e trasportato le foglie, lavorando di buona lena e rendendo così meglio percorribile il vialetto. Sono soddisfatto del loro lavoro e con me anche molti sandricensi che hanno commentato favorevolmente l'iniziativa».

Il progetto "Giovani in SINTONia con Sandrigo", promosso da parrocchia e Pro loco e patrocinato dall'Amministrazione comunale, da più di un anno punta all'avvicinamento delle due diverse culture principalmente grazie all'impegno dei sandricensi tra i 15 e i 30 anni, segnalati o facenti parte di associazioni sandricensi come Margherita, Mocenigo Life, Protezione civile, Mato Grosso, Girasole e Pollice verde. Il principale obiettivo è l'inserimento nel contesto locale dei giovani sinti residenti a Sandrigo in sette unità familiari situate tra l'Astico e la zona industriale che complessivamente contano una cinquantina di unità, quasi tutte recanti il cognome Hudorovic o Mayer. Di questa comunità, fino a poco tempo fa del tutto priva di luce e acqua, si occupano da anni alcuni volontari coordinati dalla parrocchia di Sandrigo, in stretta collaborazione con la Caritas diocesana.

Parallelamente anche gli adulti sinti sono stati coinvolti in attività utili alla comunità sandricense. L'associazione "Pollice verde", che da anni si occupa della cura del verde pubblico del territorio di Sandrigo, grazie ad una speciale convenzione che coinvolge parrocchia e Comune, ha affidato a Ladimiro Hudorovic e Jacopo Mayer, i capifamiglia sinti che hanno accettato, lo sfalcio e la cura degli spazi verdi della zona industriale.

«Hanno fatto un buon lavoro - afferma Sergio Dellai, presidente di Pollice verde - sia per quanto riguarda l'uso dell'attrezzatura da noi prestata, sia per il risultato ottenuto. All'inizio si trattava della gestione della sola area industriale, poi Ladimiro e Jacopo hanno cominciato ad occuparsi anche dei parchi più piccoli. Il loro sforzo è stato premiato con una parte del contributo assegnato dal Comune all'associazione Pollice verde come rimborso spesa. Mi auguro che in futuro l'Amministrazione comunale sia d'accordo nel rinnovare e anzi integrare il loro contributo, magari con l'affidamento della pista ciclabile di Ancignano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un regolamento in caso di calamità

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

CREAZZO. Adottate le norme per l'organizzazione di Protezione civile

Un regolamento in caso di calamità

[e-mail print](#)

lunedì 06 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Tutela dell'incolumità della popolazione, salvaguardia dell'ambiente e dei beni, pianificazione degli interventi in caso di emergenze ed eventi calamitosi. È quanto sancisce il regolamento di Protezione civile approvato durante l'ultima seduta di Consiglio a Creazzo. L'ordinamento ha l'obiettivo di garantire gli interventi di soccorso e le informazioni. «Il nostro Comune - spiega il consigliere con delega alla Protezione civile Massimiliano Dandrea - ha già un piano ma per stabilire i riferimenti a cui affidarsi in caso di emergenza, deve dotarsi di uno strumento efficace, in grado di fornire indicazioni precise a tutte le diverse competenza che interagiscono». Ha approvato l'iniziativa il consigliere di Lista per Creazzo che, però, avanza una proposta: «Sarebbe ancora più utile se venisse inserito un registro in cui annotare le segnalazioni dei cittadini, in modo da creare una mappatura dei punti critici del territorio»- Conclude Dandrea: "In questi giorni stiamo inserendo nel piano le principali azioni programmatiche di prevenzione e tutela e man mano che arrivano le segnalazioni vengono valutate e il piano aggiornato». CI.CE.

Nuova frana in via Faedi Pezzo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

CHIAMPO. Ieri causa delle forti piogge si sono verificati cedimenti in zona collinare e caduta massi in località Madarosa

Nuova frana in via Faedi Pezzo

Matteo Pieropan

Una colata di fango sulla strada comunale dopo lo smottamento di maggio. Nella cava di basalto è crollato il ciglio del "Marogne"

e-mail print

lunedì 06 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Il nuovo evento franoso con fronte di quattro metri in via Faedi Pezzo dove risiedono 20 famiglie. ... Due frane si sono verificate ieri a Chiampo in seguito alle forti piogge dei giorni scorsi.

Ancora una volta sono state colpite le zone collinari del territorio dell'alta valle, da sempre precario dal punto di vista idrogeologico.

I due episodi, in via Faedi-Pezzo e in via Vandini sono avvenuti per la stessa causa, ossia la copiosa presenza dell'acqua nel sottosuolo e nelle rocce.

Per quanto riguarda via Faedi Pezzo si è trattato di un evento franoso di dimensioni modeste. Una colata di fango si è riversata a valle, verso la strada comunale, esattamente nello stesso punto dove si era già presentata nel maggio scorso.

La quantità di materiale crollato, per una larghezza di quattro metri, non ha però ostruito via Faedi-Pezzo, garantendo comunque la viabilità in direzione della contrada dove risiedono una ventina di famiglie.

Un intervento da parte dell'amministrazione comunale su questo tratto era già stato concluso da qualche settimana, e con il nuovo anno sarebbero dovuti iniziare i lavori per la messa in sicurezza, con il posizionamento di massi ciclopici e asportazione del terreno.

«Il terreno dell'area Faedi-Pezzo non registra un fronte franoso profondo - spiega l'assessore ai lavori pubblici e ambiente Paolo Valdegamberi - ma si tratta di terra di superficie che a causa dell'acqua in eccesso viene mossa verso valle. Ora, comunque, come già previsto, partiranno i lavori grazie agli accordi che abbiamo portato avanti con i proprietari dei terreni della zona».

L'altra frana è avvenuta nei pressi di via Vandini in località Madarosa. All'interno di un'area di cava di basalto sono crollati grossi massi per un volume di circa 100 metri cubi con un fronte di trenta metri.

A crollare è stato il ciglio del monte dove si ergono i basalti colonnari di origine vulcanica, noti a tutti come "Marogne".

Il ciglio caduto per le piogge costituisce confine tra le province di Vicenza e Verona. Sono stati i residenti delle contrade vicine, spaventati dal forte rumore, a dare l'allarme chiamando la stazione dei carabinieri. Intervenuti sul posto insieme ai tecnici comunali, i militari dell'Arma hanno constatato il crollo, ma senza pericolo per l'incolumità dei residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanghe, soccorsi in montagna Morto lo scialpinista travolto

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

WEEK END DI PAURA SULLE DOLOMITI. Isolati in 40 in Comelico, undici "recuperati" in Agordino

Valanghe, soccorsi in montagna

Morto lo scialpinista travolto

Michele De Florian Fania, bancario di Belluno, era rimasto sotto 30 cm di neve nella zona dei Cadini

e-mail print

martedì 07 gennaio 2014 **REGIONE**,

Una squadra di soccorso al lavoro nella zona di una valanga **BELLUNO**

La valanga è stata fatale: è morto ieri notte all'ospedale di Treviso Michele De Florian Fania, 58 anni, di Auronzo, travolto domenica da una slavina mentre sciava sui Cadini di Misurina con il figlio. L'uomo stava scendendo con gli sci d'alpinismo lungo la pista del rifugio Col de Varda, tra quella zona e quella del Città di Carpi, a circa 2100 metri di altitudine. A dare l'allarme era stato proprio il ragazzo, Giovanni: giunto per primo al termine della discesa, non ha visto arrivare il padre ed è risalito per cercarlo notando però la presenza della valanga. Chiamati immediatamente i soccorritori del Suem 118 e gli uomini del Soccorso alpino, sono scattate le ricerche. La valanga era di notevoli dimensioni e incanalata in una forra larga quattro metri: purtroppo si è accumulata tutta nel punto in cui si trovava lo sciatore, che era stato trovato dai soccorritori di Auronzo probabilmente circa 40 minuti dopo l'incidente, sotto 30 centimetri di neve, privo di sensi e in gravi condizioni sia per le ferite che per la carenza di ossigeno e l'ipotermia. De Florian Fania è stato ricoverato in ospedale, ma a nulla sono valse le cure. Era molto noto in zona: viveva a Calalzo - marito di Ione Demenego dell'omonima occhialeria, con i due figli Giulia e Giovanni - ed era capoarea della Volksbank a Belluno. Era anche presidente dell'Auronzo hockey.

Il maltempo che è durato fino a domenica sera e il rischio di valanghe, aumentato con il caldo e il sole di ieri, hanno segnato un lungo week end di interventi di soccorso e di altre tragedie evitate per poco. Domenica in zona Comelico una doppia valanga ha isolato una quarantina di persone in val Visdende - compresa una decina di turisti padovani di Camposampiero, tutti ospiti dell'agriturismo «Pra Marino» a circa 1300 metri di quota - e un'altra ha tagliato la pista della Marmolada tra il Fedaia e Capanna Bill, senza feriti.

Ieri mattina invece è stato recuperato l'escursionista di 53 anni di Milano che domenica aveva chiesto aiuto alla moglie, inviandole un messaggio sul cellulare, poiché era bloccato dalla neve al rifugio Auronzo sotto le Tre Cime di Lavaredo: squadre del Soccorso alpino di Auronzo e Cortina avevano tentato di raggiungere in quad l'uomo (in gita da due giorni con le ciaspe), ma hanno desistito per alcune valanghe cadute e per il rischio di altri distacchi: ieri è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che l'ha recuperato con un verricello e l'ha poi accompagnato a Misurina.

La Regione e il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi hanno diramato un allarme per marcato pericolo valanghe per tutta l'area dolomitica e delle Prealpi venete (numero verde 800990009 per eventuali emergenze).

Ieri pomeriggio infine i vigili del fuoco del reparto volo di Venezia in elicottero hanno tratto in salvo 11 persone, tra cui un bambino piccolo, e due cani, rimaste bloccate da due giorni a Collaz, frazione di Cencenighe Agordino, a causa di una slavina che minaccia l'unica strada di collegamento.

Controlli in collina per scongiurare il rischio di frane

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

MAROSTICENSE. Nella zona di via Presa

Controlli in collina

per scongiurare

il rischio di frane

e-mail print

martedì 07 gennaio 2014 **BASSANO**,

La frana caduta sulle colline di Marostica. Un nuovo smottamento ha interessato, due sere fa una stradina privata che si dirama da via Presa in località San Luca di Marostica. Un prima caduta di massi era capitata nello stesso posto domenica scorsa: dopo poche ore altri sassi sono finiti lungo la piccola via che conduce ad un'abitazione nella quale vive una famiglia con due bambini. La seconda frana è stata di dimensioni ridotte: si sono staccati dalla parete di roccia solo alcuni sassi che sono fino a pochi metri dall'abitazione, senza però creare problemi. Fatalità erano presenti sul posto alcuni uomini della Protezione civile proprio per una verifica della parete rocciosa. I volontari hanno subito allertato polizia locale e addetti del Comune.

I controlli effettuati subito dopo il primo crollo di domenica avevano già individuato gli altri sassi pericolanti, in un contesto però non pericoloso. Così infatti è stato.

Le verifiche effettuate hanno comunque portato a mettere in atto alcune misure di sicurezza: su una cresta sopra San Luca c'erano alcuni alberi di proprietà di privati che rischiavano, in caso di forte vento, di essere sradicati e di finire sempre su via Presa. Sono stati abbattuti per scongiurare ogni pericolo.

Nei giorni scorsi vigili urbani e volontari della Protezione civile hanno monitorato costantemente le colline e le zone di pianura, a sud di Marostica e a Schiavon, a rischio per la possibile esondazione di rogge o rigagnoli. La situazione s'era fatta allarmante per le piogge ininterrotte che hanno battuto il comprensorio fino al pomeriggio di ieri. L'acqua però non ha invaso strade e campi, anche se il livello era al limite dello straripamento. Il tempo poi è cambiato, volgendo al bello e tranquillizzando tutti, anche se l'attenzione non è mai venuta meno. L.Z.

Una frana invade la strada degli olivi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 07/01/2014

Indietro

NANTO. Smottamento la scorsa notte

Una frana invade
la strada degli olivi

e-mail print

martedì 07 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Il punto della strada degli olivi in cui è avvenuto lo smottamento. F.B. È stato provocato dalle abbondanti piogge degli ultimi giorni il piccolo smottamento che a Nanto ha interessato, nella notte tra domenica e ieri, la strada provinciale degli olivi, che sale verso i Colli Berici a tre chilometri dal centro del paese.

Il terreno intriso d'acqua ha invaso per circa un metro la sede stradale, che è rimasta comunque sempre percorribile in una corsia. Il ripristino della sede stradale è stato compiuto ieri mattina, nel giro di una mezz'ora, da parte del personale di Vi.abilità.

«Fortunatamente - spiega il sindaco Ulisse Borotto che ha fatto un sopralluogo - lo smottamento era di dimensioni ben più contenute rispetto alla frana verificatasi lo scorso maggio sullo stesso tratto stradale, dov'è successivamente passata la carovana del Giro d'Italia». «Purtroppo - aggiunge il primo cittadino di Nanto - la strada passa in mezzo alla collina, soffocando così il deflusso dell'acqua che in caso di forti precipitazioni viene inevitabilmente assorbita dal terreno di origine calcareo rendendolo più fragile e quindi soggetto a questi episodi». F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viale Diaz, frana argine dopo la piena

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

IL CASO. Sulla riva destra del Bacchiglione che dà su viale Trento verso viale D'Alviano interi tratti della sponda in terra sono scivolati in acqua

Viale Diaz, frana argine dopo la piena

Alessandro Mognon

Hanno ceduto le zone dove non c'è l'erba che compatta il terreno Nessun danno sull'altra riva dove i lavori sono più avanzati

e-mail print

martedì 07 gennaio 2014 **CRONACA**,

Una parte dell'argine scivolata nel fiume dopo la piena del weekend La sponda sinistra, quella che passa a fianco delle piscine lungo viale Ferrarin e sistemata con cemento ed erba, ha retto senza problemi all'ultima piena. Quella destra, per intenderci dalla parte di viale Trento, no. Perché era in condizioni peggiori e non ancora finita. Risultato: interi pezzi di argine sono franati nel Bacchiglione. E anche se la stradina di servizio che passa sotto il muro è rimasta in piedi, molti lavori dovranno essere rifatti.

L'impressione guardando le due sponde, partendo dalla passerella rossa dopo viale Diaz, è quella di due fiumi diversi: a sinistra per 2-300 metri verso viale d'Alviano nessun segno di cedimento, muro e terrapieno sottostante intatti. Là però c'è già la "grata" di cemento sull'argine dove cresce l'erba che fa da collante per il terreno e di fatto blocca gli smottamenti. Anche con le piene.

E a conferma che dove cresce l'erba il terreno tiene, anche sulla sponda destra dove c'è il verde l'argine non ha ceduto. Ma dove c'era solo il terreno compattato, è andato giù a blocchi. Una specie di smottamento che parte una cinquantina di metri dopo la passerella e prosegue a tratti di 10-20 metri franati uno dopo l'altro. Anche dove c'erano i sassi.

A segnalare la mini-frana post piena del Bacchiglione sono stati alcuni residenti della zona che vanno a passeggiare lungo le sponde. E che due giorni fa si sono accorti dei buchi nelle rive del fiume. Qualcuno li ha anche fotografati.

Giovanni Rolando, portavoce del Comitato per la sicurezza contro l'inquinamento di via Melette-viale Trento che a suo tempo si era occupato di seguire i lavori anti-alluvione, promette di andare a vedere: «Non sapevo dello smottamento, adesso farò un sopralluogo». Anche perché il problema riguarda la parte più abitata, quella che dà sulla sponda destra. I muri eretti sugli argini comunque danno l'idea di reggere senza problemi. La stessa strada in terra battuta usata da operai e macchinari non ha riportato danni anche se è stata sommersa dall'acqua e battuta dalla corrente. Insomma la questione, forse, riguarderà più quel lavoro da rifare per consolidare gli argini. Servirà altra terra, probabilmente. Quella dove poi dovrà crescere l'erba, possibilmente prima della primavera.

La buona notizia è che per le prossime due settimane non dovrebbero esserci altre minacce meteo: niente pioggia, sole e temperature più da aprile che da gennaio. Insomma l'ideale per riprendere i lavori sugli argini. Anche se la vera attesa è per il grande bacino di laminazione tra viale Diaz e viale Ferrarin, lato base Usa. Ci vorranno mesi per quello, anche perché era stato aggiornato per mettere in sicurezza le case della parte nord di viale Ferrarin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 3 mila con gli occhi all'insù

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

SANTORSO. Spettacolare discesa dal campanile per distribuire ai bambini un migliaio di calze riempite di leccornie

In 3 mila con gli occhi all'insù

Anna Lirusso

I volontari hanno distribuito 60 litri di cioccolata calda. Soddisfazione fra i promotori

e-mail print

martedì 07 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La "stria" inizia la discesa acrobatica verso la piazza. FOTO CISCATO| Folla in ... Ha le sembianze di una vecchietta ma un'agilità circense da fare invidia ai più giovani la befana che ieri, in scarpe da ginnastica, scopa e gerla in spalla, è scesa dal campanile della chiesa di S.Maria Immacolata in mezzo ad una folla di oltre 3 mila persone, provenienti da tutto l'Alto vicentino per quello che è ormai da anni l'evento di maggior richiamo del 6 gennaio, favorito ieri da un clima mite quasi primaverile.

Dall'alto del campanile ai piedi del Summano si è calata nel piazzale della chiesa tra lo stupore di grandi e piccini, tutti col naso all'insù per seguire col fiato sospeso le sue evoluzioni, pronta a distribuire un migliaio di calze piene di leccornie e dolciumi a tutti i bambini residenti a Santorso.

La ventennale manifestazione, organizzata dall'associazione Ascom di Santorso in collaborazione con l'Amministrazione locale, anche quest'anno ha fatto il pienone: «Sono molto soddisfatto - ha detto Roberto Pozzan, in prima fila per la buona riuscita dell'evento -, questa è una tradizione che ogni anno richiama molte famiglie da tutta la provincia. Un grazie a tutti coloro che collaborano con noi per rendere unica questa manifestazione».

I volontari della protezione civile e dei fanti fin dalla mattinata sono stati impegnati per l'allestimento dell'area: oltre mille i palloncini gonfiati e donati ai bambini, 60 i litri di cioccolata offerti assieme a quasi altrettanti di vin brulè. Nei banchetti non mancavano poi caramelle e fette di panettone e pandoro per concludere in bellezza il periodo natalizio. Con l'occasione sono stati estratti i 12 premi della lotteria "I negozi di SantorsoÂ...ti premiano" con buoni spesa per un ammontare di 800 euro da spendere entro fine febbraio. I primi tre numeri vincenti di questa quarta edizione della lotteria sono 5976, 5067, 5408.

Nei locali adiacenti alla chiesa si poteva visitare il presepio dei frati Girolimini, allestito per la prima volta dai padri nel 1896 nel convento di Sant'Orso, e la mostra degli alunni delle scuole elementari di Santorso, "G.B.Bosco" e "G.Zanella", che hanno realizzato un quadro tridimensionale sulla natività.

Per la creazione artistica sono stati utilizzati argilla, stoffe riciclate, ramoscelli, cartoncini e terre colorate ricavate dalle cave del Summano, secondo il tema proposto dall'associazione "Artisti di Santorso" per il tradizionale concorso "Sulla scia della cometa".

È stata sempre opera degli alunni la realizzazione dei paralumi in terracotta usati per la fiaccolata sul Summano dell'8 dicembre.

I fanti raccolgono alimentari per i poveri

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

I fanti

raccolgono

alimentari

per i poveri

Giordano Dellai

e-mail print

martedì 07 gennaio 2014 **BASSANO**,

Il gruppo dei fanti di Schiavon I fanti di Schiavon e Longa collaborano alla raccolta di generi alimentari destinati alle famiglie indigenti di Vicenza. E nella sede del supermercato Auchan del capoluogo berico, malgrado il periodo di crisi economica, molti cittadini hanno aderito all'iniziativa benefica che si è tenuta durante le festività natalizie, donando anche grosse cifre per dare un concreto e immediato aiuto alle famiglie meno abbienti della provincia.

Al fianco dei fanti schiavonesi c'erano anche i volontari dei carabinieri in congedo, bersaglieri, volontari della croce rossa e della protezione civile.

A sostegno dell'attività è giunta a far visita anche Annamaria Cordova, assessore alla partecipazione del comune vicentino.

Malore mentre corre: salvato

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

IN CORSO FOGAZZARO. Ieri mattina un vicentino di 50 anni è stato colpito da choc cardiaco mentre faceva jogging

Malore mentre corre: salvato

Franco Pepe

Tutti i medici erano impegnati in altre emergenze Un'infermiera del Suem ha fatto tutto da sola e per tre volte consecutive ha usato il defibrillatore

e-mail print

martedì 07 gennaio 2014 **CRONACA**,

La centrale del Suem di Vicenza dove ieri è arrivata la chiamata di emergenza che ha fatto ... Claudia Milani Vicenzi
Quando è uscito di casa stava bene. Nessun sintomo, nessun dolore. Tanto che ha deciso di andare a correre come sempre. In corso Fogazzaro il malore improvviso. È stato tutto rapidissimo: l'uomo caduto a terra, la chiamata al 118, l'intervento dell'infermiera. Forse un paio di minuti di ritardo sarebbero stati fatali.

Mirco Zambergò, 50 anni di Vicenza, ha avuto uno choc cardiaco. I passanti hanno creduto potesse essere un banale malessere che si sarebbe risolto facilmente, in pochi minuti.

IL MALORE. In realtà la situazione era ben più grave. L'uomo era immobile, non respirava più, non dava segni di vita e il battito del polso non era percepibile. Se non è accaduto il peggio è stato grazie all'infermiera del 118 che è intervenuta: non ha perso un solo attimo prezioso e ha pure dimostrato grande competenza.

I SOCCORSI. Ha fatto tutto da sola: i telefoni della centrale operativa erano "bollenti" per le continue richieste di intervento. Un'emergenza dopo l'altra, tanto che, quando è arrivata la chiamata da corso Fogazzaro, alle 9.20, tutti i medici erano impegnati a fronteggiare casi urgenti altrove. È corsa lei e ha subito praticato il massaggio cardiaco. Nessuna reazione. È stato allora necessario ricorrere al defibrillatore. Non una, ma tre volte. E solo al terzo tentativo il battito cardiaco è ripreso. Subito dopo l'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Bortolo ed è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono critiche e la prognosi resta riservata.

I DEFIBRILLATORI. Di certo ancora una volta la celerità dei soccorsi e l'uso del defibrillatore sono stati fondamentali. E proprio perché consapevoli dell'importanza di questo strumento nei mesi scorsi Croce Verde Vicenza e Comune hanno collaborato alla realizzare del progetto "Con il cuore per il cuore", che prevede l'installazione di sei defibrillatori in città, per creare una vera e propria cintura protettiva del centro. Questi i punti prescelti e che andranno ad aggiungersi agli altri quindici apparecchi già esistenti a Vicenza: piazza dei Signori, piazza Matteotti, piazza San Lorenzo, piazza Castello, nei pressi della stazione ferroviaria e nella cittadella sportiva, vicino al campo di atletica leggera intitolato a Guido Perraro. Il primo è stato inaugurato lo scorso luglio. Per gli altri si dovrà attendere ancora un po', dato che le pratiche burocratiche hanno richiesto più tempo del previsto. Questi strumenti moderni e semiautomatici sono in grado di aumentare la speranza di sopravvivenza. Dopo otto, dieci minuti, infatti, per una persona colpita da attacco cardiaco cresce vertiginosamente il rischio di danni permanenti. È necessario intervenire il prima possibile per salvaguardare la vita di una persona.

Al loro interno contengono un sistema di localizzazione e nel momento in cui vengono rimossi dalla teca di alloggiamento fanno scattare subito il meccanismo di segnalazione al 118. Possono essere usati da personale professionale, da tutti i volontari operanti nelle associazioni di soccorso già formati e da cittadini abilitati, grazie anche al centro di formazione Irc di Vicenza che con il supporto di Croce verde Vicenza si dedicherà alla formazione. La macchina dice esattamente cosa fare attraverso il sistema vocale, istruendo in modo chiaro l'utilizzatore e guidandolo in tutte le diverse fasi dell'intervento di soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore mentre corre: salvato

Ancora allerta piogge e venti forti per il ponte dell'Epifania

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

Home Italia & Mondo

Lupi: tenuta governo non è in discussione ma no a diktat
 Spari contro negozi di Forcella a Capodanno: torna incubo racket
 Renzi: mette in difficoltà il Governo chi lo vuole fermo
 Tunisia, articolo su "libertà di coscienza" in nuova Costituzione
 Cauto ottimismo per Schumi, Streiff: "È fuori pericolo di vita"
 Epifania amara, per la crisi parte il 15,6% di italiani in meno
 Renzi: su legge elettorale fatto in 2 giorni più che in 3 anni
 Renzi: unioni civili non servano a distrarre da legge elettorale
 Tempesta Ercole porta neve e gelo in Usa e Canada
 M.O., Kerry: progressi in processo pace, ma ancora molto da fare
 Arrivata nel porto di Augusta la nave militare con 823 migranti
 Confindustria: le imprese italiane le più tartassate dal fisco
 A Napoli libri in soccorso, la cultura come medicina per i bimbi
 Iraq: si riaccende la violenza settaria tra sciiti e sunniti
 Mete: maltempo fino a domenica, poi la Befana riporta il bello
 "Stato Islamico Iraq e Levante" rivendica attentato di Beirut
 Bonino: Ue non dà priorità a questioni di sicurezza
 Ucraina, Pittella: no visti Ue a politici che soffocano democrazia
 Lupi: caduta governo non è in discussione ma no a diktat

Ancora allerta piogge e venti forti per il ponte dell'Epifania

04/01/2014 e-mail print

Roma, 4 gen. (TMNews) - Ancora allerta per piogge e venti forti per il ponte dell'Epifania, nevicate sopra i 400 metri in Piemonte meridionale e sopra i 1000 su tutte le Alpi e Prealpi. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo, in particolare il livello di criticità è arancione per rischio meteo-idro in Emilia Romagna, Liguria, Toscana, in Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto, nel basso Lazio, Campania Abruzzo e Molise. Proseguono infatti - ha sottolineato il Dipartimento - gli effetti dell'annunciata perturbazione di origine atlantica che ha già raggiunto le regioni settentrionali italiane, con precipitazioni persistenti e diffuse e nevicate - sopra i 400 metri sul Piemonte meridionale e generalmente sopra i 1000 metri su tutti i settori alpini e prealpini. Nelle prossime ore la fase di maltempo si estenderà anche al centro e da domani al sud, con precipitazioni diffuse, anche a carattere di forte rovescio, e un sensibile aumento della ventilazione, mentre la quota neve tenderà a un leggero innalzamento. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. L'avviso meteo prevede nelle prossime ore venti forti o di burrasca, a componente meridionale, sulle Marche. Dalle prime ore di domani, inoltre, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Sardegna, Calabria, Basilicata e Sicilia. Venti forti o di burrasca, a componente meridionale, arriveranno dapprima sulla Sicilia, in estensione a Calabria e Basilicata, in graduale rotazione

Ancora allerta piogge e venti forti per il ponte dell'Epifania

dai quadranti occidentali e con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti - diffusi, intensi e persistenti - è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico per i settori interni di Emilia Romagna, Liguria e alta Toscana; Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto; basso Lazio, Campania e parte dell'Abruzzo e del Molise. Per le restanti zone interessate dall'avviso, invece, la criticità è gialla. Le valutazioni di criticità idrogeologica sono infatti graduate su tre livelli: rossa, la più alta, arancione e gialla.

Red/Gtu

Chiampo, nuova frana in via Faedi Pezzo

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Home Provincia

«Troppe le suocere invadenti: così le nuore lasciano i mariti»

La denuncia della senatrice Stefani «Dimenticati i morti nei lager»

Monticello, ragazza si uccide a 16 anni Il paese incredulo: «Gesto inspiegabile»

La sua ex insegnante «Era brava e solare Sono sconvolta»

Studentessa si uccide a 16 anni

«Proteste da vietare in centro»

Don Severino e don Francesco scomparsi insieme a 87 anni

Trecento calze di dolci per i bimbi in ospedale

Corona dà l'addio al pubblico

Nuove luci, tagli alla bolletta

Brevi

Thiene, M5S: «Genitori multati mentre guidano? Puniamo con un 5 i figli a scuola»

Dolci, musica e “brulè” È la festa della Befana

Assalto al municipio, tre denunce

Il Tennis club vola a quota 120 soci e investe in opere

Peretti tentata dalla candidatura

La “Stria” svela i nomi di chi corre alle elezioni

È in arrivo il progetto per il rondò sulla Sr 11

È Maggio il volto della “capitale” sportiva d'Europa

Chiampo, nuova frana in via Faedi Pezzo Una colata di fango sulla strada comunale dopo lo smottamento di maggio.
Nella cava di basalto è crollato il ciglio del “Marogne”

06/01/2014 e-mail print

Il nuovo evento franoso con fronte di quattro metri in via Faedi Pezzo dove risiedono 20 famiglie. FOTO M.P.

CHIAMPO. Due frane si sono verificate ieri a Chiampo in seguito alle forti piogge dei giorni scorsi.

Ancora una volta sono state colpite le zone collinari del territorio dell'alta valle, da sempre precario dal punto di vista idrogeologico.

I due episodi, in via Faedi-Pezzo e in via Vandini sono avvenuti per la stessa causa, ossia la copiosa presenza dell'acqua nel sottosuolo e nelle rocce.

Per quanto riguarda via Faedi Pezzo si è trattato di un evento franoso di dimensioni modeste. Una colata di fango si è riversata a valle, verso la strada comunale, esattamente nello stesso punto dove si era già presentata nel maggio scorso.

La quantità di materiale crollato, per una larghezza di quattro metri, non ha però ostruito via Faedi-Pezzo, garantendo comunque la viabilità in direzione della contrada dove risiedono una ventina di famiglie.

Un intervento da parte dell'amministrazione comunale su questo tratto era già stato concluso da qualche settimana, e con il nuovo anno sarebbero dovuti iniziare i lavori per la messa in sicurezza, con il posizionamento (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Chiampo, nuova frana in via Faedi Pezzo

Matteo Pieropan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

Maltempo, è allarme valanghe E' morto lo sciatore travolto ieri

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Asiago, la Befana vola dalla torre Montecchio, Befana condannata Cornedo, faville a sud: anno buono

Strage di Caselle: coppia e nonna massacrati Interrogati e rilasciati figlio e fidanzata

La denuncia della senatrice Stefani «Dimenticati i morti nei lager»

Una troupe televisiva cinese sbarca a Vicenza per un nuovo show

Studentessa si uccide a 16 anni

Vicenza, per chiamare la guardia medica il numero "verde" è a pagamento

Lei ha 57 anni, lui 24. Sesso in auto a monte Berico: denunciati dai vicini

Bassano, stop al traffico in città Una "zona a 30 km" ad Angarano

Vicenza, ignoti svitano i bulloni chiatta alla deriva sul Bacchiglione

Forconi in cerca di una sede ai Pomari ma il Comune vuole 600 euro al giorno

Bersani si risveglia dopo l'operazione Netto miglioramento, ha visto la moglie video

Ciclone Juve travolge la Roma Bianconeri a +8, campionato finito?

Vicenza calcio, Tulli apriscatole a Pavia I biancorossi sbagliano ma poi fanno centro

Bassano sbanca Rimini e si conferma primo Pari deludente in casa del Real Vicenza

Tre sorelle denunciano: «Le Poste ci hanno scippato 25 mila euro»

Chiampo, nuova frana in via Faedi Pezzo

Monticello Conte Otto, razzia nelle auto durante la marcia della "Fraternità"

Maltempo, è allarme valanghe

E' morto lo sciatore travolto ieri L'Arpav avverte: "Rischio a livello 3 su 5" sulle Dolomiti. Rischi elevati anche in Alto Adige

06/01/2014 e-mail print

Una valanga (archivio) **VICENZA.** Resta a livello di pericolo «forte», il quarto su una scala di cinque, il rischio di valanghe sulle Dolomiti. Secondo l'Arpav (Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto) l'area maggiormente interessata va dal bellunese verso le cime di confine. Nella fascia più bassa che va dal Bellunese al Vicentino, altopiano di Asiago compreso e Piccole Dolomiti, il pericolo è «marcato» di grado «3».

Il rischio di valanghe resta alto soprattutto perchè dopo le precipitazioni dei giorni scorsi, abbondanti e cariche di umidità, l'innalzarsi delle temperature al di sopra della media stagionale rende instabili gli accumuli del manto nevoso. Intanto dopo le nevicate in quota e la pioggia in pianura che hanno portato a disagi negli ultimi due giorni in montagna ed al rischio esondazione per alcuni fiumi in pianura, oggi il meteo concede una tregua con, in pianura, cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto, con a tratti parziali rasserenamenti più probabili sulla pedemontana. Dopo il tramonto sono previste foschie e nebbie specie a sud dell'asse Verona-Vicenza-Padova-Venezia. In montagna il tempo è variabile con prevalenza delle nuvole sulle Prealpi e delle zone di sereno sulle Dolomiti.

In val d'Ossola è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale un uomo travolto ieri da una valanga all'alpe Ciamporino, mentre scendeva un pendio su una tavola da snowboard. Estratto in gravi condizioni dalla neve, era stato portato nel presidio sanitario di Domodossola (Vco) con un elicottero. Ed è morto nella notte di Auronzo (Belluno) di 58

Maltempo, è allarme valanghe E' morto lo sciatore travolto ieri

anni ritrovato in serata sotto 30 cm di neve. Michele De Florian Fania, 50 anni, è stato travolto da una valanga mentre sciava sui Cadini di Misurina con il figlio. A dare l'allarme è stato proprio il figlio dell'uomo. Il ragazzo giunto per primo al termine della discesa non ha visto arrivare il padre - come riferisco oggi i quotidiani locali - ed è risalito per cercarlo notando però la presenza della valanga. Chiamati immediatamente i soccorritori del Suem 118 e gli uomini del Soccorso alpino sono scattate le ricerche. La valanga era di notevoli dimensioni e incanalata in una forra larga quattro metri si è accumulata tutta nel punto in cui si trovava lo sciatore che è stato trovato in gravi condizioni sia per le ferie ma anche per carenza di ossigeno e ipotermia. Trovato privo di sensi, De Florian Fania - noto nel bellunese per l'attività di bancario - è stato ricoverato in ospedale ma a nulla sono valse le cure dei sanitari.

Anche in vaste zone dell'Alto Adige il pericolo valanghe è forte (grado 4 di 5). Nelle ultime 24 ore a 2000 m sono caduti da 20 a 50 cm di neve fresca molto umida e pesante. Secondo il bollettino valanghe della Provincia di Bolzano, la combinazione di neve fresca pesante, forte vento e vecchio manto nevoso debole, è molto sfavorevole; si sono già registrate numerose valanghe spontanee. Il pericolo è forte soprattutto nel gruppo Ortles-Cevedale e lungo la cresta di confine orientale. Oggi e domani la situazione resta molto delicata.

Cb Club di Sale Marasino fa beneficenza in Sardegna**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Cb Club di Sale Marasino fa beneficenza in Sardegna"

Data: **05/01/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 10

Cb Club di Sale Marasino fa beneficenza in Sardegna I volontari posano in gruppo in una delle zone colpite dalla tragica alluvione

SALE MARASINO LA BEFANA del volontariato bresciano ieri è andata in trasferta in Sardegna, in uno dei centri colpiti dall'alluvione delle scorse settimane: Uras, dove hanno consegnato abiti e generi alimentari raccolti grazie agli sforzi dei gruppi di protezione civile CB Club di Sale Marasino e Berzo Inferiore, che hanno collaborato anche con altri volontari. Il materiale è stato consegnato al parroco don Tullio Ruggeri, che con la locale Caritas penserà a consegnare gli oggetti provenienti dal bresciano alle famiglie sfollate. A Uras, su 3mila abitanti 300 sono rimasti senza casa. «Si è trattato di un incontro commovente - ha spiegato Diego Recenti, responsabile del CB Club di Sale Marasino - il parroco ci ha spiegato che le difficoltà sono moltissime. Nel pomeriggio siamo stati a visitare le zone più colpite e devo dire che la situazione è ancora davvero difficile». Image: 20140105/foto/177.jpg

Frana dal monte Bue, evacuate 2 famiglie**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Frana dal monte Bue, evacuate 2 famiglie"*Data: **06/01/2014**

Indietro

BERGAMO pag. 5

Frana dal monte Bue, evacuate 2 famiglie BERGAMO LA PIOGGIA caduta in abbondanza in questo fine settimana ha creato allerta in tutta la provincia. E non sono mancate situazioni di pericolo. Come a Cene, paese della Valle Seriana, dove ieri mattina intorno alle 10 dal monte Bue si è staccata una massa di materiale franoso di 100 metri cubi, composto da roccia e terra, che è scesa dal versante montuoso "appoggiandosi" a ridosso di un'abitazione dove vivono due famiglie, che sono state fatte evacuare per motivi di sicurezza. Scattato l'allarme, sul posto sono subito intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Clusone e Gazzaniga, e gli operai della provincia. Più tardi è arrivato anche un geologo dello Ster della Regione Lombardia per effettuare un sopralluogo e studiare il tipo di intervento da effettuare. Al termine è stato deciso di dichiarare lo stato di inagibilità della casa messa a forte rischio crollo dalla frana; e le due famiglie che vi abitano sono state costrette ad abbandonare i rispettivi appartamenti e trovare una diversa sistemazione da parenti. Già questa mattina, tempo permettendo, inizieranno i lavori di messa in sicurezza del versante del monte Bue che ha ceduto. R.S. Tëj

Accumuli instabili, allerta per la viabilità**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Accumuli instabili, allerta per la viabilità"*Data: **07/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Accumuli instabili, allerta per la viabilità LE STRADE BRESCIANE PARLA SANGALLI, UFFICIO BONIFICA COMUNITÀ MONTANA**FRANA** Un recente smottamento in Valle che ha comportato la chiusura della strada

VALLECAMONICA PERICOLO 4 su una scala di 5. Resta molto alto su tutto l'arco alpino il pericolo valanghe. Le condizioni del tempo di questi giorni hanno portato nuova neve sotto i 1800 metri che è andata a gravare su un manto indebolito e dilavato dalla pioggia. Sono quindi probabili distacchi di medie dimensioni di neve bagnata sotto questa quota e neve asciutta oltre questa quota. Valanghe spontanee sono probabili ovunque. I pendii resteranno instabili anche per i prossimi giorni. Ed i distacchi spontanei, in Valle Camonica, potrebbero creare situazioni di pericolo, come già successo negli anni scorsi, anche in alcuni paesi e in importanti vie di comunicazione. Le situazioni più a rischio ci ha spiegato Gianbattista Sangalli responsabile dell'Ufficio bonifica montana della Comunità Montana di Valle Camonica sono quelle che riguardano la frazione di Laveno di Lozio dove negli anni scorsi si era dovuta chiudere la strada, il tratto viario che porta da Ponte di Legno verso la frazione di Pezzo e poi il solito tratto della sp345 verso Crocedomini dove sono frequenti i distacchi. Per ora non si segnalano problemi ma sono situazioni da tenere sotto controllo. Intanto già delle prossime ore il grado di pericolo dovrebbe scendere da 4 a 3 anche se resta alta l'attenzione perché distacchi spontanei potrebbero verificarsi un po' ovunque. Massima attenzione dunque per tutti gli sport fuori pista, per lo sci, per le escursioni con le motoslitte e con le ciaspole. Già domenica nella zona della Negritella due turisti tedeschi sono stati travolti, e per fortuna ne sono usciti illesi, da una valanga con un fronte piuttosto importante. Gli esperti raccomandano la massima prudenza. E intanto sempre sul fronte viabilistico dopo la frana di domenica in località Dossello resta regolata a senso unico alternato la viabilità verso la Val Palot nel comune di Pisogne (dove questa mattina sono previsti i primi interventi di verifica e di sgombero della strada di Mora dove la frana si è fermata) mentre è stata definitivamente aperta ieri alle 15 la strada del Gaver interrotta domenica subito dopo l'abitato di Valle Dorizzo proprio per il rischio valanghe seguito alle forti nevicate dei giorni scorsi. Paola Cominelli Image: 20140107/foto/51.jpg

Da vent'anni sulle piste da sci**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Da vent'anni sulle piste da sci"*Data: **07/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Da vent'anni sulle piste da sci DAL 1995 L'AKJA CONTA ORMAI OTTANTA SOCI

TABOGA Due volontari portano a valle uno sciatore

BERGAMO OFFRIRE alle stazioni sciistiche un servizio di primo soccorso valido sulle piste, nonché un'attività di prevenzione degli incidenti attraverso un costante pattugliamento delle piste stesse; formare nuovi volontari attraverso corsi specifici teorico-pratici ed organizzare aggiornamenti costanti per tutti i propri associati svolti durante l'arco dell'intera stagione; informare e diffondere le regole di buon comportamento sulle piste da sci e più in generale in montagna, per vivere in maniera sicura e divertente ogni vacanza sulla neve. Sono questi i principali obiettivi di Akja, l'associazione volontari soccorso e sicurezza piste nata nel 1995, che conta circa 80 iscritti e opera nelle stazioni di Foppolo-Carona, San Simone, Lizzola e Adamello Ski. Nel marzo del 1997 l'Akja ha ottenuto l'iscrizione nel Registro regionale generale del volontariato della Regione Lombardia, mentre l'anno dopo è stata inserita come organizzazione di protezione civile negli elenchi del ministero dell'Interno. Dall'agosto 2006 la denominazione di Akja si è trasformata in Fisps-Akja, diventando in questo modo una sezione della Federazione Italiana Sicurezza sulle piste da sci. Nel 2009, infine, ha ottenuto dall'Areu il riconoscimento di scuola per la formazione di soccorritori su pista da sci. M.A. Image: 20140107/foto/25.jpg Tëj

«Fate attenzione: pure le ciaspole causano valanghe»**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"«Fate attenzione: pure le ciaspole causano valanghe»"*Data: **07/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Fate attenzione: pure le ciaspole causano valanghe» Il capo del soccorso alpino bresciano

ABILITÀ I soccorritori impegnati in un intervento simulato sul Tonale Fondamentale in questi casi l'apporto dei cani da valanga

di MILLA PRANDELLI EDOLO (Brescia) IMPOSSIBILE, in questi giorni, stilare una mappa del rischio valanghe in provincia di Brescia. Perché recarsi fuoripista, specie se non si è esperti, potrebbe costare la vita ovunque. In quota, specie oltre i 1.600-1.800 metri, difatti, ha nevicato moltissimo e le temperature sono in generale rialzo. È da ritenere non infrequente la possibilità di distacco di grandi quantitativi di neve dai versanti delle montagne. I motivi, complice il caldo, potranno essere diversi come per esempio la presenza umana, le condizioni climatiche variabili, ovvero sole oppure pioggia, ma anche la conformazione geologica del territorio. «A tutti sconsigliamo di lasciare le piste da sci battute dei vari comprensori sciistici - spiega Pierangelo Mazzucchelli, responsabile della V delegazione bresciana del Soccorso Alpino e Speleologico della Lombardia - il fuoripista è assolutamente da evitare, così come lo scialpinismo e le escursioni con le "ciaspole"». PROPRIO l'uso delle "ciaspole" in giorni come questi in cui il rischio valanghe oscilla tra il tre e il quattro, ed è dunque elevatissimo come indica il sito specializzato www.aineva.it, è tra quelli che maggiormente rappresenta un comportamento a rischio. «Questo perché molto spesso chi usa le "ciaspole", che non sono una attrezzatura tecnica e posso essere portate anche da principianti, in genere non è un esperto - sottolinea Mazzucchelli - Di solito fruisce la montagna in estate e non sa che i rischi in inverno sono diversi. Capita che segua gli stessi itinerari che fa quando i prati sono fioriti. Con la neve può essere letale, come ci mostra l'incidente accaduto a Motto della Scala, sui monti di Edolo. Era l'undici novembre del 2010 quando morirono tre uomini di Treviglio». LA MONTAGNA non perdona. Dal 2008 a oggi le slavine nelle valli bresciane hanno ucciso dieci persone. L'incidente più grave si è verificato nel 2008 al Dosso dei Galli, sul monte Maniva. Una valanga ha travolto 11 persone che stavano facendo una escursione in motoslitte. Quattro giovani residenti tra Valsabbia e Valtrompia sono morti. Tre sul posto e uno in ospedale. «Quando si parla di neve e montagne nulla va preso sul caso: che si tratti di motoslitte, snowboard, sci o passeggiate - rimarca Mazzucchelli - l'importante è comunque prendere sempre informazioni da esperti. Si può chiedere a noi, nelle stazioni del territorio il cui elenco è online, ai maestri di sci e alle guide alpine». Nel tempo le zone più colpite dai movimenti nevosi sono state la Val Dorizzo, il monte Maniva, Il Motto della Scala, la zona della Calotta a Temù e della Negritella sopra Ponte di Legno. Non infrequentemente la località Montecampione 1800, così come la località sciistica del Gaver sono rimaste isolate a causa di slavine. Il 19 gennaio al passo del Tonale, nell'area del nuovo campo Arva allestito con il supporto delle Truppe Alpine, si terrà una giornata di sensibilizzazione sul rischio valanghe Image: 20140107/foto/44.jpg

*Senza titolo***Il Giorno (ed. Brianza)***"Senza titolo"*

Data: 05/01/2014

Indietro

BRIANZA pag. 13

Senza titolo GIUSSANO ANNUNCIO, PERALTRO ATTESO, IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE Il sindaco Riva: «Tutto è cambiato Ho deciso di non ricandidarmi»

di LAURA BALLABIO GIUSSANO UN SOLO MANDATO senza volontà di ripresentarsi alle prossime elezioni amministrative. Gian Paolo Riva, primo cittadino di Giussano eletto nell'estate del 2009 grazie alla coazione formata dall'allora Pdl e dalla Lega Nord, a pochi giorni dell'inizio dell'anno elettorale per il comune che amministra, rompe gli indugi e come aveva preannunciato da qualche settimana, svela quale sarà il suo futuro politico. «La decisione è presa e non si torna indietro: non mi candido alle prossime elezioni» ha annunciato durante una conferenza stampa convocata poche ore prima in una sala giunta deserta. «Il mio slogan cinque anni fa in campagna elettorale era quello di tornare tra la gente, di cercare di fare quello che la popolazione chiedeva. Credo di essere stato fedele a questo mio impegno, di avercela messa tutta ed aver servito bene il mio paese ha poi chiarito il primo cittadino di Giussano Credo che dopo 5 anni di buon servizio è giusto lasciare spazio ad altri. Il mio auspicio è che avanzino i giovani, di tutte le forze politiche: nutro una ferma speranza nella loro energia». Tanti i motivi che negli ultimi mesi hanno portato Gian Paolo Riva a propendere per un passo indietro senza nemmeno provare a mettersi in gioco per un eventuale secondo mandato. «Mi sono ritrovato a tornare in politica a 20 anni dalla prima esperienza e non è più la stessa cosa. Negli ultimi due anni non sono stato un sindaco ma l'esattore delle tasse per conto dello Stato. Quando sono rientrato in politica ho trovato una realtà diversa, un mondo che non c'era più. La legge Bassanini ha profondamente cambiato il modo di amministrare: la farraginosità della gestione pubblica è pazzesca. Anche portare avanti un piccolo appalto è una follia in un paese chiamato Italia è stata l'amara constatazione che Riva ha voluto rimarcare E' giusto dare spazio ad altri: se ci si abitua al potere non è un bene, abituarsi è una brutta cosa. Lo spirito di servizio è tutt'altro». Ma proprio l'annuncio della sua non discesa in campo il prossimo maggio diventa un modo per ricordare a «qualche vecchio trombone così lo etichetta Riva che è già in giro a dire che sindaco e giunta non hanno fatto niente». «Dall'appalto dei rifiuti, a quello per la gestione del verde, passando per la riqualificazione della ex piattaforma ecologica. Senza dimenticare la gestione calore, facendo di Giussano il comune della provincia di Monza e Brianza con maggiore presenza di impianti fotovoltaici sugli stabili pubblici. Le scuole ora sono tutte dotate del Certificato di Prevenzioni incendi è stato il lungo elenco snocciolato dal sindaco - Le fognature, il magazzino comunale con la nuova sede delle protezione civile». Image: 20140105/foto/634.jpg

Meda Si cercano i volontari Appello della Protezione civile**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Meda Si cercano i volontari Appello della Protezione civile"

Data: **07/01/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 14

Meda Si cercano i volontari Appello della Protezione civile «VUOI conoscere la Protezione civile? Desideri dedicare parte del tuo tempo agli altri e alle attività del nostro gruppo? Diventa anche tu volontario della Protezione civile!». Questo slogan è un invito ai cittadini per iscriversi al corpo di volontari. Possono diventare volontari tutti i cittadini. Contattare: protezione.civile@comune.meda.mb.it.

Lambro Dopo tre giorni di maltempo Il fiume non è più sorvegliato speciale**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Lambro Dopo tre giorni di maltempo Il fiume non è più sorvegliato speciale"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

MONZA pag. 10

Lambro Dopo tre giorni di maltempo Il fiume non è più sorvegliato speciale LAMBRO sotto controllo. Stavolta non sono bastati i tre giorni di pioggia avuti negli ultimi giorni di feste per far raggiungere al fiume i livelli dall'allerta. E già ieri, con la prima giornata di bel tempo, la Protezione civile comunale ha dato conferma che il Lambro non ha mai destato preoccupazioni. Image: 20140107/foto/490.jpg

Pioggia e neve fanno paura. Pericolo in quota**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Pioggia e neve fanno paura. Pericolo in quota"*Data: **05/01/2014**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 10

Pioggia e neve fanno paura. Pericolo in quota TACENO SMOTTAMENTO FRA TACENO E VENDROGNO, RISCHIO VALANGHE QUATTRO

TACENO IL MALTEMPO fa paura. La pioggia e la neve, caduta abbondante in questi giorni, stanno preoccupando la protezione civile in provincia di Lecco. Nella mattinata di ieri una piccola frana si è abbattuta sulla strada tra Taceno e Vendrogno. Sassi e detriti sono franati sulla carreggiata, ma sono stati subito portati via con una ruspa, rendendo agibile la strada. Nessun disagio al traffico e nemmeno danni di alcun genere, sull'asfalto sono caduti pochi sassi, non più di uno-due metri cubi, che sono stati subito rimossi con l'impiego di una ruspa, rendendo nuovamente percorribile la via. Hanno lavorato gli operai del Comune e i Vigili del fuoco. A CAUSA del maltempo di questi giorni, la Casa delle guide di Introbio ha decretato pericolo valanghe al livello 4 forte. «Ha nevicato molto in quota - afferma Fabio Lenti -. Sopra i 1.400 metri ci sono grandi pericoli, solo negli ultimi due giorni sono caduti settanta centimetri di neve molto pesante sopra quella vecchia che non era ancora assestata». Anche l'Amministrazione comunale di Lecco ha mandato qualche indicazione rivolto a chi frequenta il territorio in questi giorni. La protezione civile del capoluogo infatti invita tutti i cittadini a prestare la massima attenzione nei tratti a rischio di smottamenti nevosi e ad adottare comportamenti utili per la sicurezza. «I notevoli accumuli di neve - sottolineano da Palazzo Bovara - determinano infatti un reale pericolo di valanghe, soprattutto al di fuori delle piste da sci segnalate e presidiate. È pertanto vivamente sconsigliato ai frequentatori della montagna di muoversi su percorsi non noti o soggetti a rischio di distacco di valanghe». Image:

20140105/foto/1405.jpg

Inghiottito dal torrente dentro la grotta «Tacchi» Morto lo speleo disperso**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Inghiottito dal torrente dentro la grotta «Tacchi» Morto lo speleo disperso"*Data: **07/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Inghiottito dal torrente dentro la grotta «Tacchi» Morto lo speleo disperso Zelbio, il corpo recuperato a 250 metri dall'ingresso

RECUPERO Le difficili fasi del recupero del corpo di Gianluca Girotto all'interno della grotta Tacchi nelle viscere del Triangolo Lariano. Il torrente, gonfio per le forti piogge di questi giorni, si è rivelato una trappola di FEDERICO MAGNI ZELBIO I COMPAGNI l'hanno visto inciampare, perdere la presa e precipitare nell'acqua di un torrente sotterraneo. Poteva essere il banale incidente che capita a chi frequenta le grotte, ma Gianluca Girotto, 46 anni, di Aosta, non è riuscito a frenare la caduta. È precipitato a faccia in giù, non ce l'ha fatta a vincere la forza dell'acqua che lo ha trascinato via, lontano dagli amici che l'hanno visto scomparire in un anfratto della grotta Tacchi, una caverna assai nota nel mondo della speleologia, a Zelbio sulle montagne del Triangolo: tutto in un istante, domenica pomeriggio. Non c'è stato nulla da fare per lo speleologo, esperto e da anni appartenente al Club Alpino della Valle d'Aosta. Dopo ore di ricerche gli uomini del "Soccorso alpino e speleologico" hanno recuperato il corpo senza vita dello speleologo alle 4.40 del mattino, in corrispondenza del primo grande sifone della grotta Tacchi, a circa 250 metri dall'ingresso. Le speranze di trovarlo ancora in vita erano ormai scomparse intorno all'una di notte quando il corpo era stato individuato un metro sotto il livello dell'acqua nel punto in cui si era incastrato dopo la caduta. L'allarme era scattato nel tardo pomeriggio quando alcuni che facevano parte del gruppo di otto speleologi che erano arrivati sulle montagne lariane per una esplorazione nella "Tacchi", sono riusciti a uscire e dare l'allerta. NEL PRIMO pomeriggio di domenica il gruppo di appassionati speleologi della Valle d'Aosta aveva raggiunto l'ingresso della grotta appena fuori l'abitato di Zelbio. Avevano aperto la staccionata di legno vicino al casottino che segna l'ingresso dell'altra caverna, la "Zelbio", e si erano infilati nel cunicolo. Almeno all'inizio del percorso la "Tacchi" è una grotta semplice, a portata di tutti, come raccontano gli speleologi che negli ultimi anni hanno effettuato importanti scoperte nel sottosuolo del Triangolo Lariano. Nella parte esplorata dal gruppo non sono previsti passaggi in cui bisogna attraversare il fiume. Girotto è scivolato in un punto in cui non ci si deve nemmeno assicurare ai cavi d'acciaio fissati nei punti più critici. Subito dopo l'allarme gli uomini del soccorso erano saliti in forza a Zelbio nel tentativo di portare in salvo lo speleologo disperso dal pomeriggio. Sono state coinvolte l'intera «IX delegazione speleo lombarda», la «XIX delegazione alpina lariana e lo «Speleosub», tutti addestrati nella gestione in sicurezza di interventi di recupero in grotte subacquee e tecnici distruttori specializzati nell'allargamento artificiale delle strettoie. Ci avevano creduto. Purtroppo dopo qualche ora di intervento è stato chiaro che là sotto, a metri di profondità la tragedia si era già consumata. Image: 20140107/foto/1198.jpg

Si incendia il tetto del palazzo: sei famiglie rimaste senza casa**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Si incendia il tetto del palazzo: sei famiglie rimaste senza casa"

Data: **07/01/2014**

Indietro

LODIGIANO pag. 4

Si incendia il tetto del palazzo: sei famiglie rimaste senza casa Rogo in un condominio nella frazione di Modignano

TAVAZZANO LE FIAMME PROVOCATE DA UNA CANNA FUMARIA

IMPEGNO Una squadra di vigili del fuoco mette in sicurezza una parte del tetto, dopo l'incendio causato da un comignolo di **PAOLA ARENSI TAVAZZANO FUMO E FIAMME** dal tetto, sei famiglie costrette a lasciare la propria casa. La festa dell'Epifania ieri a Tavazzano con Villavesco si è trasformata in un incubo. Una palazzina di vicolo Santa Maria con tetto composto da travi in legno, e nella frazione Modignano, ha infatti preso fuoco nella tarda mattinata. L'incendio, che sembra essere originata dalla canna fumaria un caminetto di uno degli appartamenti (la struttura ha due piani, 12 case con anche due file di villette), è stato notato subito dai residenti dirimpettaî che hanno dato l'allarme chiesto aiuto ai vigili del fuoco. Fiamme e fumo hanno costretto gli inquilini ad uscire all'aria aperta immediatamente per evitare intossicazioni. La fuga ha evitato guai peggiori. Restano i vistosi danni alla copertura della palazzina che sono ancora da quantificare. Sul momento, inoltre, i vicini di casa risparmiati dall'incendio hanno prestato soccorso agli altri rimasti al freddo. Ma già in giornata la protezione civile di Tavazzano, che si è subito attivata, ha trovato l'aiuto di una ditta di Quartiano, frazione mulazzanese, che gli ha fornito teli per proteggere il più possibile l'edificio dalle intemperie in caso di pioggia o neve e in attesa che la parte distrutta di tetto venga ricostruita. I **VIGILI DEL FUOCO** di Lodi sono intervenuti in massa con due autopompe, due autobotti, due autoscale e l'auto del funzionario da Lodi e Sant'Angelo mentre i volontari del distaccamento di Casalpusterlengo, già impegnati con il falò della Befana davanti alla loro caserma, hanno contribuito a tenere monitorato e sicuro il resto del territorio. A Modignano sono arrivati prontamente anche gli agenti del Consorzio di polizia locale nord lodigiano, con il comandante Antonio Spelta, i carabinieri e gli amministratori tra cui il sindaco Giuseppe Russo. «Per fortuna i residenti hanno tutti parenti o qualcuno da cui trasferirsi momentaneamente spiega Russo. Sono coppie giovani, ci sono anche bambini piccoli, ma nessuno si è fatto del male». paola.arensi@ilgiorno.net

Strade piene di buche dopo le piogge**Il Giorno (ed. Lodi)***"Strade piene di buche dopo le piogge"*Data: **07/01/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

Strade piene di buche dopo le piogge Non c'è zona che si salvi, anche l'asfalto nuovo è già danneggiato di MANUELA MARZIANI PAVIA UNA provincia divisa in tre zone geografiche e accomunata da un problema: le buche. Dopo le piogge dei giorni scorsi non c'è strada che si salvi da questo flagello. Profonde, meno profonde, coperte da poco e già formate di nuovo, si trovano ovunque, tanto che circolare è un po' come partecipare a un Camel Trophy. Sempre ammesso che le si riesca ad evitare, altrimenti il malcapitato automobilista si ritrova con il danno alle gomme e ai cerchioni. Lo ha denunciato ieri una cittadina vigevanese incappata in una buca comparsa su una strada comunale. Dopo averla presa in pieno, ci ha rimesso i copertoni, rigorosamente termici, come prevede l'ordinanza e i cerchioni. «E ora chi paga?» si chiedeva l'automobilista infuriata. In realtà dovrebbe pagare l'assicurazione dell'ente che si occupa della strada, ma a patto che si chieda l'intervento delle forze dell'ordine a certificare l'accaduto, si scattino foto e si chieda il risarcimento. L'ASSICURAZIONE dell'Amministrazione provinciale sta risarcendo coloro che seguono la procedura corretta, a breve però potrebbero essere molte le richieste di indennizzo. In Lomellina è diventata pericolosa la strada che porta a Gravellona, ma è ridotta un gruviera la ex statale 35 da San Martino Siccomario a Gropello e anche la 235 che porta a Lodi non si trova in buone condizioni, come l'altra direttrice che da Pavia arriva a Cremona. «Ci sono tratti appena asfaltati già con buche segnala il coordinatore della Protezione civile, Massimo Braghieri o addirittura le bellissime rotonde realizzate da poco come quella di Vellezzo con l'asfalto rovinato». PER RIMETTERE in sicurezza l'intera rete viaria della Provincia composta da 2.200 chilometri di strade, sarebbero necessari 12 milioni di euro. Soldi che l'Amministrazione di Piazza Italia non possiede, di conseguenza interviene con rattoppi e svalutare per 800 euro. Anche nel giorno di San Silvestro gli operai erano all'opera, per esempio sulla strada che porta all'isola ecologica di Montebellino, ma le piogge dei primi giorni dell'anno, hanno vanificato ogni sforzo. E nei piccoli centri dell'Oltrepo, dove la gente si sposta molto in bicicletta, diventa ancora più rischioso circolare, perché si può incorrere in una caduta e a rimetterci non è solo l'auto. manuela.marziani@ilgiorno.net Image: 20140107/foto/1678.jpg Tëj

Vigili del fuoco, grandi numeri E sarà l'anno della nuova sede**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Vigili del fuoco, grandi numeri E sarà l'anno della nuova sede"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Copertina Rho Bollate pag. 4

Vigili del fuoco, grandi numeri E sarà l'anno della nuova sede Atteso il trasferimento da via Mafalda al palazzo dell'Asm GARBAGNATE NEL 2013, 356 INTERVENTI TRA INCENDI E SOCCORSI

AL COMPLETO Il gruppo dei pompieri alla festa di Santa Barbara

di MONICA GUERCI GARBAGNATE MILANESE NUOVO ANNO e nuova sede per i Vigili del fuoco. Il trasloco era atteso da 7 anni. I pompieri nel 2014 abbandoneranno i fatiscenti container - dismessi dai terremotati e donati al distaccamento di via Mafalda - per trasferirsi in via Venezia, al posto dell'azienda municipale del gas (Asm). «Una sede degna dei nostri pompieri, che svolgono un'attività sovracomunale», anticipava il sindaco Pier Mauro Pioli in occasione della celebrazione di Santa Barbara. Detto, (quasi) fatto. Il trasferimento potrebbe arrivare in primavera dopo che gli uffici della controllata comunale avranno sgomberato l'edificio per prendere posto nella sede dei Tributi a palazzo Comunale. La piccola caserma di via Principessa Mafalda inaugurata come sede provvisoria, nel 2007 apre le porte ai primi quattro volontari. L'attività è diventata via via più intensa, nonostante le difficoltà dovute alle precarietà della struttura i vigili del fuoco sono riusciti a mantenere sempre operativo il distaccamento. Nel primo anno 68 interventi, raddoppiati l'anno successivo. Nel 2008 arriva l'autopompa e anche il numero dei volontari cresce. Oggi il Corpo conta 38 vigili del fuoco operativi, fra cui 4 donne. «L'INCREMENTO del personale e una sede definitiva, adeguata alle attività che il distaccamento svolge, consentirà di aumentare numero e qualità delle operazioni sul territorio», conferma Stefano Garavaglia, capo distaccamento. Il bilancio delle emergenze del 2013 fra Garbagnate, Cesate, Bollate, Baranzate, Solaro, Senago e Arese registra 356 interventi attuati tra incendi e soccorso pubblico. Il numero maggiore di uscite, 90 è stato effettuato a Garbagnate, mentre 62 sono stati gli interventi a Bollate, 40 a Senago, 36 a Cesate, 31 a Baranzate, 24 a Solaro. A questi vanno aggiunte le 67 chiamate in soccorso a caserme dell'area da Rho a Milano, a Limbiate. Gli incendi spenti nell'anno appena trascorso sono stati 101, 10 le fughe di gas, 15 gli incidenti stradali, 31 i soccorsi a persone, ben 32 gli sos di persone imprigionate dentro casa da una porta bloccata. A marzo, in via Valera, i vigili del fuoco hanno salvato una donna che minacciava di gettarsi dal terzo piano con la figlia minorenn. monica.guerci@ilgiorno.net Image: 20140106/foto/1541.jpg

Valanga killer, travolto sulle Alpi E da oggi un'ondata di caldo**Il Giorno (ed. Milano)***"Valanga killer, travolto sulle Alpi E da oggi un'ondata di caldo"*

Data: 06/01/2014

Indietro

CRONACHE pag. 14

Valanga killer, travolto sulle Alpi E da oggi un'ondata di caldo Arriva l'anticiclone che porta sette giorni di bel tempo in Italia

Bruno Ruggiero ROMA GLI ESPERTI l'hanno già battezzato «l'anticiclone della Befana». Archiviata l'ultima festa d'inizio d'anno, dopo le residue piogge al sud, «si espanderà un forte e anomalo campo di alta pressione, contenente aria molto calda in quota, ma che favorirà la formazione di nebbie su pianure, valli, coste e mari, con gravissimo accumulo di inquinanti nelle città». Il bel tempo, quindi, ci accompagnerà per circa una settimana e farà impennare le temperature massime fino a 8 gradi sopra lo zero a 1.000 metri sulle Alpi, aggravando il rischio-valanghe fino a grado 4 o 5, massimo in alcune zone, come avverte anche la Protezione civile del Veneto per il distretto dolomitico. Ma già si contano le prime vittime: in Val d'Ossola è morto uno snowboarder, travolto da una valanga, mentre a Misurina, nel Bellunese, uno sciatore è in gravi condizioni. La vittima è Andrea Greggi, 40 anni di Casale Litta, in provincia di Varese. Ritrovato dopo alcune ore ancora vivo ma in avanzato stato di ipotermia, è morto poco dopo essere giunto all'ospedale di Domodossola. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri, pare che l'uomo stesse sciando fuoripista scendendo da 2.200 metri d'altezza, finendo per essere travolto dalla slavina da lui stesso provocata. AL SUD e sulla Sicilia nei prossimi giorni potrebbe sembrare primavera. E per il ritorno del «generale Inverno» bisognerà attendere la settimana successiva e comunque la seconda metà del mese. La domenica del «ponte» per l'Epifania, però, è stata ancora segnata dall'intensa perturbazione in transito sull'Italia, con un metro di neve sulle Alpi orientali a 1.200-1.400 metri, chiusi alcuni dei più famosi passi (Gardena, Sella e Falzarego). Temporalisti su Levante Ligure, Toscana, Lazio, Campania e poi Sicilia. In Liguria, sono 150 le persone sfollate dalle loro abitazioni perché minacciate da frane e inondazioni. Anche se, spiega l'assessore regionale alla Protezione civile e all'Ambiente, Renata Briano, al momento il quadro «non presenta particolari criticità». Monitorati i fiumi: l'Entella è esondato nella serata di sabato, il Magra ha raggiunto livello di guardia e l'allerta più alta era stata confermata fino alle 18 di ieri per lo Spezzino, il Tigullio e l'entroterra di Genova. Nel Nord-Est, sono 25 gli sfollati nel quartiere Rencio di Bolzano, dove una frana minaccia una casa. In Campania, numerose richieste di intervento per la forte pioggia. Soprattutto nel Salernitano: segnalata una frana sulla Statale 163 della costiera amalfitana, a Minori. Il mare grosso e il forte vento hanno bloccato i collegamenti marittimi veloci nel Golfo di Napoli. La Capitale è stata colpita nella mattinata da un violento nubifragio, con alberi sradicati e allagamenti in molte zone. IN CALABRIA, dove è stato ritrovato in buona salute dai Vigili del fuoco di Cosenza l'uomo di 38 anni di Cariati che si era smarrito nei boschi della Sila, chiuso al traffico per allagamento lo svincolo di immissione sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, all'altezza di Campo Calabro, in direzione Salerno. Chiusa anche la Statale 18 Tirrena Inferiore, a Bagnara Calabra, dove una colata di fango ha coinvolto un'auto in transito facendola sbandare: due persone sono rimaste ferite.

La Befana arriva da Santa Perpetua e fa il boom con i fuochi d'artificio**Il Giorno (ed. Sondrio)***"La Befana arriva da Santa Perpetua e fa il boom con i fuochi d'artificio"*Data: **07/01/2014**

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 4

La Befana arriva da Santa Perpetua e fa il boom con i fuochi d'artificio TIRANO CENTINAIA I BAMBINI SUL SAGRATO DEL SANTUARIO MARIANO

di GABRIELA GARBELLINI TIRANO SPETTACOLARI FUOCHI d'artificio ad illuminare il buio. Ad ingannare l'attesa. Sguardi all'insù puntati alla chiesetta di Santa Perpetua. Poi, alle 21.00 circa, l'arrivo della vecchina con la scopa sul sagrato del Santuario immediatamente presa d'assalto dall'entusiasmo dei bambini, dai loro candidi sorrisi e da un lungo interminabile applauso. Una meravigliosa magia che ha coinvolto proprio tutti l'"Arrivo della Befana", tradizionale evento dal sapore solidale svoltosi nella serata di domenica scorsa. Si ricorda, infatti, che la manifestazione rientra nel calendario del "Cuore di Tirano" che, quest'anno, raccoglie fondi da destinare alla Fondazione Giardino d'Infanzia. Meritevoli promotori della kermesse gli alpini di Madonna. Grazie ad un incessante impegno declinato in mille modi, le penne nere della frazione tiranese anche questa volta hanno offerto ai partecipanti una serata assolutamente indimenticabile. Guidati dall'attivo Giovanni Dalla Valle, gli alpini hanno curato al meglio ogni dettaglio nel segno della sicurezza insaporendo l'imperdibile iniziativa con la loro consueta simpatia. Presente una platea estasiata giunta dall'intera provincia. In molti da oltreconfine, ma tanti anche i turisti. Delizioso speaker dell'appuntamento Cristina Turella, valida regista e guida turistica tiranese. Il suo brio ha accompagnato il pubblico nel corso della discesa dell'amata e famosa vecchina. Ogni piccolo ha ricevuto un sacchettino colorato ricco di sorprese e dolciumi. Tanta l'emozione negli sguardi dei bimbi. Per i grandi, invece, distribuzione di bevande calde e dolci tipici natalizi. Anche quest'anno a garantire la sicurezza la presenza della Polizia locale e degli uomini della Protezione civile. La discesa da Santa Perpetua della Befana, lungo il suggestivo percorso tra i vigneti, ha così concluso in bellezza il periodo delle festività natalizie. Al termine della serata, prima di lasciare la piazza, turisti e residenti si sono concessi anche una sosta nei locali della frazione tiranese. Il "bar Basilica", ad esempio, è stato preso d'assalto da diverse famiglie con bambini che hanno desiderato salutare, e soprattutto ringraziare, la bella Befana degli Alpini alzando in alto i loro sacchetti colmi di dolci.

GALLARATE ULTIMI due giorni di feste e ultime occasioni per dare...**Il Giorno (ed. Varese)**

"GALLARATE ULTIMI due giorni di feste e ultime occasioni per dare..."

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

GALLARATE MALPENSA pag. 9

GALLARATE ULTIMI due giorni di feste e ultime occasioni per dare... GALLARATE ULTIMI due giorni di feste e ultime occasioni per dare un'occhiata agli allestimenti di Natale. C'è tempo ancora oggi e domani, per esempio, per visitare al centro polifunzionale per le emergenze di via degli Aceri tre presepi allestiti dai bambini della cittadina di Moglia (Mantova) duramente colpita dal terremoto del maggio 2012. Due composizioni sono tradizionali, la terza è stata realizzata con materiali provenienti dalle rovine lasciate dal sisma. «I presepi portati a Gallarate - dicono dal centro - sono il segno di un legame che va oltre l'emergenza. Partite le squadre di soccorso e cessato il battage mediatico, il rischio è che la popolazione, pur impegnata nel ritorno alla normalità, si senta dimenticata». Orari di apertura per questi due giorni: fra le 10 e le 12 e fra le 15 e le 17.30.

Entrano 350 metri cubi, ne escono 220 a Sesto Verbano gonfio d'acqua**Il Giorno (ed. Varese)***"Entrano 350 metri cubi, ne escono 220 a Sesto Verbano gonfio d'acqua"*Data: **07/01/2014**

Indietro

GALLARATE MALPENSA pag. 9

Entrano 350 metri cubi, ne escono 220 a Sesto Verbano gonfio d'acqua IL METEO OGNI SECONDO NEL LAGO BILANCIO In pochi giorni sul bacino imbrifero del lago Maggiore sono caduti circa 340 millimetri di pioggia, un vero record

SESTO CALENDE VISTA a l'intensità delle precipitazioni che negli ultimi giorni hanno fatto toccare ai pluviometri rivieraschi del medio Verbano circa 340 millimetri d'acqua, se le piogge fossero cadute a primavera o in autunno, saremmo stati di fronte ad una nuova esondazione del Lago Maggiore. Al contrario ieri, alla centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello, il livello del lago, pur con un trend ancora in leggera crescita, circa 350 metri cubi d'acqua al secondo in entrata da fiumi e torrenti, contro i 220 in uscita dallo sbarramento posto sul Ticino dopo Sesto Calende alla Miorina, registrava solo un metro e trenta sullo zero idrometrico (la quota di inizio esondazione è attorno ai 2 metri sopra lo zero idrometrico). Un calcolo è presto fatto, l'ultima esondazione del Verbano, quella del 2002, fu dovuta a solo 200 millimetri di pioggia: facile comprendere come se non ci fosse stata la neve, caduta oltre gli 800 metri di quota, avremmo registrato una nuova esondazione del Verbano. IL BACINO di drenaggio delle acque del Verbano, si estende per 6.599 chilometri quadrati fra Monte Rosa e Sempione e con una altitudine massima di 4.633 metri di quota, rappresentata da Punta Dufour sul Massiccio del Monte Rosa, vede un altitudine media attorno ai 1270 metri, quindi una vasta superficie del bacino idrografico è sopra i mille metri di quota, motivo per il quale, pur a fronte di una così consistente precipitazione, la pioggia trasformata in neve sulle alture del Verbano, ha evitato l'esondazione, «congelando» sulle alture milioni e milioni di metri cubi d'acqua che solo col graduale rialzarsi delle temperature, sarà restituita al lago e da questi attraverso il Ticino verrà utilizzata dai canali di irrigazione a scopo agricolo o per la fabbricazione di energia idro-elettrica. Tuttavia gli intensi apporti delle piogge nelle vallate, hanno creato non poche apprensioni per possibili dissesti idrogeologici, lungo le due sponde del Verbano. Si teme infatti, dove il terreno soggetto a sbalzi di temperature e già fradicio per le precedenti piogge, dopo la «Tempesta di Natale» che ha riversato da sola oltre 260 millimetri di pioggia, che i versanti piuttosto appesantiti, almeno nelle zone superficiali, e sotto l'azione del gelo, possano creare qualche situazione di stacco con possibili smottamenti o franamenti. Una situazione tipica quella dell'appesantimento del terreno, che può creare lo scivolamento sui pendii scoscesi degli strati superficiali. Ecco perchè un occhio particolare viene dato anche agli sbalzi di temperatura. Sbalzi che rappresentano un pericolo per le zone a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, come le due sponde del Verbano. Claudio Perozzo Image: 20140107/foto/952.jpg

Cene, frana il monte e la roccia si abbatte su un'abitazione: paura per due famiglie

- Il Giorno - Bergamo

Il Giorno.it (ed. Bergamo)

"Cene, frana il monte e la roccia si abbatte su un'abitazione: paura per due famiglie"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Bergamo > Cene, frana il monte e la roccia si abbatte su un'abitazione: paura per due famiglie.

Cene, frana il monte e la roccia si abbatte su un'abitazione: paura per due famiglie

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco per un sopralluogo: non è stata compromessa la stabilità della palazzina e nessuno è rimasto ferito

Una frana (Foto d'archivio Pasquali)

bergamo, 5 gennaio 2014 - Paura a Cene, nella Bergamasca. Questa mattina, una frana si è staccata da un monte e circa 100 metri cubi di roccia e terra sono scesi dalla parete montuosa, finendo contro una casa dove vivono due famiglie. La frana non avrebbe comunque compromesso la stabilità della palazzina, anche se sul posto sono giunti i vigili del fuoco per un sopralluogo. Nessuno è rimasto ferito. A causare la frana sarebbero state le infiltrazioni dovute alle forti piogge degli ultimi giorni.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Travolto da una valanga mentre fa fuoripista, turista tedesco salvo grazie all'airbag

- Il Giorno - Brescia

Il Giorno.it (ed. Brescia)

"Travolto da una valanga mentre fa fuoripista, turista tedesco salvo grazie all'airbag"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Homepage > Brescia > Travolto da una valanga mentre fa fuoripista, turista tedesco salvo grazie all'airbag.

Travolto da una valanga mentre fa fuoripista, turista tedesco salvo grazie all'airbag

Commenti

L'uomo stava facendo freeride con la moglie quando è stato travolto. Lo zaino con airbag gli ha permesso di non restare schiacciato e di uscire dalla neve

Soccorso Alpino Val Masino (National Press)

Brescia, 5 gennaio 2014 - Un fragore, la valanga che si stacca e, implacabile, trascina via con sé tutto ciò che incontra. Si è salvato però un uomo coinvolto nel distacco di una valanga oggi pomeriggio, poco dopo le 16.30, al Passo del Tonale, in zona Nigritella.

La notizia arriva direttamente dal soccorso alpino della Lombardia. Si tratta di un turista tedesco: insieme con lui c'era una donna, non travolta dalla neve. Erano partiti dal Rifugio Nigritella e stavano praticando il fuoripista in una piccola valle, quando la massa e si è staccata dal pendio ripido che stavano attraversando. L'uomo indossava uno zaino dotato di airbag, solo le gambe sono rimaste sotto la neve ed è quindi riuscito a liberarsi senza particolari difficoltà. La valanga aveva un fronte di un centinaio di metri, per una lunghezza di circa duecento e uno spessore di 50/60 centimetri.

L'intervento di bonifica della zona è cominciato alle 16:40 e si è concluso in un'ora. Sul posto, oltre al Cnsas, i Carabinieri di Ponte di Legno, la Polizia di Stato e il 118, che hanno operato con il supporto degli Alpini. L'équipe sanitaria a bordo dell'ambulanza ha accertato le condizioni dei due escursionisti, praticamente illesi.

Torna allora l'allarme valanghe, con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico a raccomandare in questi giorni di prestare la massima attenzione, perché il bollettino nivometeorologico di Arpa Lombardia segnala per oggi un indice pari al grado 4 "forte" per il rischio di valanghe su tutti i settori della regione.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }} Tëj

Incidente in montagna a Borno, snowboardista cade sulla pista

- Il Giorno - Brescia

Il Giorno.it (ed. Brescia)

"Incidente in montagna a Borno, snowboardista cade sulla pista"

Data: **06/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Brescia > Incidente in montagna a Borno, snowboardista cade sulla pista.

Incidente in montagna a Borno, snowboardista cade sulla pista

Si tratta di un 25enne di Roncadelle. L'intervento di soccorso è cominciato intorno alle 11 ed è terminato tre quarti d'ora dopo

Eliambulanza al lavoro (foto Orlandi)

Brescia, 6 gennaio 2014 - Un altro incidente sulle piste da sci. Intervento del Soccorso alpino lombardo nella tarda mattinata di oggi a Borno, nel Bresciano, per uno snowboardista, un ragazzo di circa 25 anni di Roncadelle, caduto lungo la pista 'Col de Serf'.

Sul posto l'eliambulanza del 118 di Brescia e i tecnici della V Delegazione Bresciana - Stazione di Breno, presenti sul comprensorio sciistico per il servizio di sicurezza sulle piste. L'intervento è cominciato intorno alle 11 ed è terminato tre quarti d'ora dopo.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Incidente in grotta, speleologo disperso a Zelbio: corsa contro il tempo per salvarlo

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Como)

"Incidente in grotta, speleologo disperso a Zelbio: corsa contro il tempo per salvarlo"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Homepage > Como > Incidente in grotta, speleologo disperso a Zelbio: corsa contro il tempo per salvarlo.

Incidente in grotta, speleologo disperso a Zelbio: corsa contro il tempo per salvarlo

Commenti

Il compagno è riuscito a uscire e a dare l'allarme ma per ora non c'è nessuna traccia del 46enne di Aosta disperso all'interno del sistema di grotte conosciuto come "I Tacchi" al Pian del Tivano

Speleologo

Zelbio (Como), 5 gennaio 2014 - Il compagno è riuscito a uscire e a dare l'allarme ma per ora non c'è nessuna traccia dello speleo disperso all'interno del sistema di grotte conosciuto come "I Tacchi" al Pian del Tivano. Sono ore di ansia per il 46enne di Aosta che percorrendo uno scivolo di circa 30 metri lungo la parte aerea della grotta, sarebbe caduto nel cunicolo e sarebbe stato inghiottito da un torrente sotterraneo, gonfiato dalle piogge degli ultimi giorni.

IL GRUPPO DI SPELEOLOGI - Gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco hanno raggiunto l'ingresso della grotta, particolarmente conosciuta fra gli appassionati. L'uomo partecipava a un'escursione organizzata da un gruppo di otto speleologi valdostani scesi nei cunicoli del Pian del Tivano. Persone preparate e con esperienza, riferiscono i carabinieri.

I SOCCORSI - L'allarme al soccorso alpino è scattato alle 16. I tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) hanno raggiunto l'ingresso della grotta e una squadra di pronto intervento è entrata per verificare la situazione, mentre all'esterno viene approntato il campo base dove stanno convergendo le squadre.

LA GROTTA - La grotta Tacchi fa parte dell'ampio sistema di cunicoli scoperti nella zona del Pian del Tivano.

Complessivamente la grotta comprende 9 chilometri di cunicoli e scende per 163 metri dal punto di ingresso. La parte percorribile e' pero' lunga circa un chilometro.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Zelbio, speleologo disperso in grotta: trovato il cadavere nel torrente

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Como)

"Zelbio, speleologo disperso in grotta: trovato il cadavere nel torrente"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Como > Zelbio, speleologo disperso in grotta: trovato il cadavere nel torrente.

Zelbio, speleologo disperso in grotta: trovato il cadavere nel torrente

Commenti

G.G., 46 anni dello Speleo Club Cai Valle d'Aosta, è stato trovato senza vita un metro sotto il livello dell'acqua, in un corso sotterraneo reso gonfio e impetuoso a causa delle piogge

Zelbio, speleologo disperso in grotta: corsa contro il tempo per salvarlo

Speleologo

Notizie Correlate

Articoli correlati Zelbio, speleologo disperso in grotta: corsa contro il tempo per salvarlo

Zelbio, 6 gennaio 2014 - Non ce l'ha fatta lo speleologo di Aosta disperso domenica pomeriggio in una cavità naturale fra i monti di Zelbio. Il suo corpo senza vita è stato localizzato nella notte all'interno della grotta Tacchi.

L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità' assieme ad altri sette compagni. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

Il cadavere di G.G., 46 anni, è stato trovato alle 4.40 del mattino un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto precipitare.

In corrispondenza del primo sifone, a circa 250 metri dall'ingresso, lo speleologo si era calato in una delle fenditure che collegano il ramo fossile della grotta con il ramo attivo ma è stato trascinato via dal fiume sotterraneo. Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, era caduto nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua per le piogge di questi giorni.

La grotta è lunga circa 9 chilometri ma solo il primo chilometro è normalmente percorribile dagli speleologi proprio a causa delle acque che la percorrono e che sfociano, attraverso percorsi ancora da scoprire, nel sottostante Lago di Como.

La complessa operazione di recupero ha coinvolto diverse strutture operative del Cnsas subito intervenute dopo che i compagni dello speleologo erano riusciti ad uscire per lanciare l'allarme attraverso il numero unico di richiesta di soccorso 118 verso le 16 di ieri.

Sono state coinvolte nelle operazioni l'intera IX delegazione speleo lombarda, la XIX delegazione alpina lariana, speleosub addestrati nella gestione in sicurezza di interventi di recupero in grotte subacquee e tecnici disostruttori specializzati nell'allargamento artificiale delle strettoie che ostacolavano la progressione della speciale barella con il corpo dello speleologo nella grotta di Zelbio.

Bloccato dalla neve sulle Dolomiti: recuperato escursionista milanese

- Il Giorno - Milano

Il Giorno.it (ed. Milano)

"Bloccato dalla neve sulle Dolomiti: recuperato escursionista milanese"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Homepage > Milano > Bloccato dalla neve sulle Dolomiti: recuperato escursionista milanese.

Bloccato dalla neve sulle Dolomiti: recuperato escursionista milanese

Commenti

Il Suem di Pieve di Cadore ha recuperato con l'elicottero il milanese di 53 anni rimasto bloccato nel rifugio auronzo alle Tre Cime di Lavaredo (Belluno)

Un elicottero del soccorso alpino (Cardini)

Milano, 6 gennaio 2014 - Dopo il tentativo con i quad è stato salvato stamane in elicottero l'escursionista di Milano disperso sulle Dolomiti. L'uomo, 53 anni, aveva chiesto aiuto alla moglie, inviandole un messaggio sul cellulare. Era rimasto bloccato dalla neve al rifugio Auronzo sotto le Tre Cime di Lavaredo. Le squadre del Soccorso alpino di Auronzo e Cortina avevano tentato domenica di raggiungere in quad l'uomo (in gita da due giorni con le ciaspe). Il tentativo di soccorso e' stato vano a causa di alcune valanghe appena cadute ma anche per l'elevato rischio di altri pericolosi distacchi. Stamane è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha recuperato l'escursionista utilizzando un verricello, per poi accompagnarlo a Misurina.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Maltempo, il Lambro fa paura: pericolo esondazione

- Il Giorno - Monza Brianza

Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)

"Maltempo, il Lambro fa paura: pericolo esondazione"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Homepage > Monza Brianza > Maltempo, il Lambro fa paura: pericolo esondazione.

Maltempo, il Lambro fa paura: pericolo esondazione

Commenti

Tre giorni di pioggia hanno fatto di nuovo ingrossare il fiume brianzolo. I punti critici sono localizzati nei comuni di Briosco, Carate, Sovico, Macherio e Biassono dove in passato le esondazioni avevano causato danni ingenti ad abitazioni e laboratori artigianali

di Gigi Baj

Il Lambro fa paura per troppa pioggia

Triuggio, 5 gennaio 2013 - Il fiume Lambro fa paura. Tre giorni consecutivi di abbondanti precipitazioni hanno infatti notevolmente ingrossato il livello delle acque del fiume brianzolo che desta preoccupazione soprattutto tra i residenti delle frazioni di Agliate e Ponte dove potrebbe tornare il pericolo di esondazioni come avvenne esattamente due anni fa.

Nei giorni scorsi le centraline di monitoraggio posizionate nei punti critici avevano registrato l' aumento della portata che mediamente si assesta attorno ai 60 metri cubi al secondo. A preoccupare sono soprattutto le numerose rogge e i piccoli corsi d'acqua come le Bevere che, in caso proprio di piogge abbondanti, contribuiscono in tempi brevissimi ad ingrossare il livello del fiume: "La situazione è comunque sotto controllo - hanno dichiarato i tecnici del dipartimento di riqualificazione fluviale - e i dati del monitoraggio vengono costantemente trasmessi ai presidi della protezione civile che sono circa una decina disseminati lungo l'asta del fiume brianzolo. E' a loro che spettano gli eventuali interventi operativi, quali il posizionamento di paratie mobili, per la messa in sicurezza di cose e persone".

I punti critici sono localizzati nei comuni di Briosco, Carate, Sovico, Macherio e Biassono dove in passato le esondazioni avevano causato danni ingenti ad abitazioni e laboratori artigianali. Nella piccola frazione di Agliate la Protezione Civile ha provveduto a posizionare le paratie mobili in protezione delle abitazioni che si trovano in una zona situata al di sotto del letto del fiume: "Il regime del fiume - hanno dichiarato i tecnici del Parco Valle del Lambro - prevede in autunno e in primavera un aumento della portata che a causa delle piogge intense come quelle di questi giorni può addirittura decuplicare creando i presupposti per le esondazioni".

La criticità viene anche dalla incuria e soprattutto dalla mancanza di una deguata pulizia degli argini e del letto ostruiti spesso da tronchi d'albero che possono fare da tappo al regolare deflusso delle acque. Una incuria che lentamente ma inesorabilmente crea disagi che hanno anche un pesante costo sulla collettività. Per non parlare poi della sempre più esasperata cementificazione del suolo attraverso il quale l'acqua piovana non risce più a percolare nel terreno ma scorre in superficie alimentando rogge e torrentelli.

di Gigi Baj

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

SPONSOR{ {/if} }

Maltempo, il Lambro fa paura: pericolo esondazione

{{ title }} Tëj

Meteo, pioggia in Lombardia per il Ponte dell'Epifania. Situazione in miglioramento da lunedì 6 gennaio

- Il Giorno

Il Giorno.it (ed. Rho)

"Meteo, pioggia in Lombardia per il Ponte dell'Epifania. Situazione in miglioramento da lunedì 6 gennaio"

Data: **04/01/2014**

Indietro

Homepage > > Meteo, pioggia in Lombardia per il Ponte dell'Epifania. Situazione in miglioramento da lunedì 6 gennaio.

Meteo, pioggia in Lombardia per il Ponte dell'Epifania. Situazione in miglioramento da lunedì 6 gennaio

Commenti

Nelle ultime ore una pioggia insistente si è abbattuta su tutta la regione. Per un miglioramento bisognerà aspettare l'inizio della settimana: lunedì 6 gennaio in arrivo qualche timido raggio di sole (GUARDA LE PREVISIONI)

Maltempo, vento forte (Foto di repertorio Ap)

Milano, 4 gennaio 2014 - Previsioni del tempo, ecco come andrà nel Ponte dell'Epifania. Nelle ultime ore le regioni del Nord, Lombardia compresa, sono interessate da correnti di aria umida ed instabile che precedono una perturbazione atlantica in veloce movimento verso il bacino del Mediterraneo. Nelle ultime ore una pioggia insistente si è abbattuta su tutta la regione. Per un miglioramento bisognerà aspettare l'inizio della settimana: lunedì 6 gennaio in arrivo qualche timido raggio di sole.

LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA'

Nella giornata di domani, domenica 5 gennaio, su tutte le regioni del Nord è previsto cielo coperto con precipitazioni diffuse che risulteranno intense e persistenti sulla Liguria, specie sul settore centro-orientale, sul settore alpino e pre-alpino del Veneto e sul Friuli-Venezia Giulia. Nevicate previste a quote intorno ai 1.200 metri sul settore alpino centro-orientale e localmente a quote inferiori tra la notte ed il mattino, intorno 700 metri sul settore occidentale e localmente a quote inferiori nel cuneese.

I CONSIGLI - Il Dipartimento di Protezione civile ricorda alcuni comportamenti utili da seguire, consultabili in modo più approfondito sul sito del Dipartimento per non trovarsi in situazioni di pericolo.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }} Tëj

Il sindaco di Pesco Sannita, Antonio Michele si è voluto congratulare con la propria struttura ...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

06/01/2014

Chiudi

Il sindaco di Pesco Sannita, Antonio Michele si è voluto congratulare con la propria struttura ossia, il Nucleo di Protezione civile-Osservatorio sismico «Luigi Palmieri», in particolar modo «per la capacità organizzativa, con la convocazione immediata del presidio territoriale». «Ancora una volta - ha ribadito Antonio Michele - è emerso in questo frangente, quanto sia fondamentale anche l'esistenza di sistema di comunicazioni radio, in alternativa alla tradizionale telefonia fissa e mobile, e qui va il mio plauso, al Responsabile delle comunicazioni Nazzareno Silvestro. Non di minore importanza, la capacità di coordinamento, della nostra sala operativa, da parte del coordinatore Carlos Sorrentino, che ha visto in questi giorni, l'alternarsi di oltre trenta tecnici, diretti da Roberto De Toma e Giovanni Della Monica, Piero La Brocca, dai capi operatori tecnici Antonio Sorrentino, Emiddio Santarcangelo, Pasquale D'Andrea, Aristodemo Antonio, Andrea e Sergio Ialeggio, Raffaele Russo, Giuseppe De Sciscio, nonché dalla Sismologa Irene Orsillo».

Lucia Allocca SOMMA VESUVIANA. Resta ancora ricoverato all'ospedale Pellegrini di Napoli, C....**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

04/01/2014

Chiudi

Lucia Allocca SOMMA VESUVIANA. Resta ancora ricoverato all'ospedale Pellegrini di Napoli, C.N, il ragazzino 13enne di Somma Vesuviana, rimasto gravemente ferito ad una mano l'altra mattina a causa dell'esplosione di un petardo presumibilmente raccolto dalla strada. I medici del reparto di chirurgia del nosocomio partenopeo, come fanno sapere i militari che lo hanno soccorso ed accompagnato d'urgenza, trasportandolo a bordo della propria auto, lo tengono sotto stretta osservazione monitorando i progressi e soprattutto medicando continuamente l'arto nel tentativo di evitare il pericolo di infezioni degenerative dovute al contatto tra la carne "viva" con i residui di polvere da sparo. Solo dopo, probabilmente, si potrà procedere con ulteriori interventi che purtroppo, però, sembrano non prevedere quello di "ricucitura" delle falangette del dito indice e pollice della mano sinistra, amputate dallo scoppio, nonostante siano state in parte recuperate dai carabinieri nei concitati momenti successivi alla tragica fatalità. Ricerche immediate ma che sono andate avanti, in quel tratto di via Spirito Santo, nel centro della cittadina sommesa, ancora recintato, fino a tarda serata anche con l'ausilio degli uomini della protezione civile impegnati a ricercare altri frammenti della mano dell'adolescente. A proseguire per l'intera giornata, e tuttora in corso, le indagini condotte dai militari della locale stazione, che puntano a ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Al momento, infatti, tutto sembra essere ancora poco chiaro e quanto fino ad oggi accertato è solo frutto di confusi racconti fatti dallo stesso ragazzino e da qualcuno che, casualmente, è divenuto testimone oculare dell'ennesimo dramma di Capodanno. L'area dove il tutto è accaduto in una manciata di secondi, è infatti sprovvista di telecamere di videosorveglianza, e la speranza è che possa saltar fuori qualche altro testimone o dettaglio utile a capire cosa sia accaduto in quella che doveva essere una semplice giornata del nuovo anno appena cominciato. Erano infatti le 13, 30 circa del 2 gennaio quando un boato, seguito da urla disperate, ha scosso la tranquillità di via Spirito Santo. Un petardo, forse raccolto in strada, forse no, era esploso tra le mani di un ragazzino facendogli letteralmente saltare in aria parte del pollice e dell'indice della mano sinistra. Una corsa disperata in ospedale per le prime cure ricevute ad Ottaviano, alla clinica "Trusso", poi il trasferimento al Pellegrini dove il ragazzino è ancora ricoverato e dove sono state consegnate anche alcune parti di dita rinvenute dai carabinieri sul luogo dell'esplosione. Da quel momento cure, medicazioni continue e tanta attesa nel tentativo di salvare l'arto del giovane. Ma nessuna certezza. Punti interrogativi che gravano anche sul versante investigativo. In primo luogo si vuole stabilire con esattezza se il tredicenne fosse da solo al momento dell'esplosione del petardo, o in compagnia di coetanei scappati perché presi dal panico, e soprattutto se si è trattato davvero del classico incidente dovuto al pericoloso gioco, spesso in voga tra i ragazzini di quell'età, di raccogliere i resti dei botti, talvolta inesplosi, da terra o se invece stessero giocando con dei petardi già in loro possesso azzardando quella che poi si è trasformata in una accensione dal tragico risvolto. Elementi che, una volta chiariti, potrebbero far aprire nuovi filoni di indagine e soprattutto nuove responsabilità. Fra tutte, come fanno sapere gli inquirenti, quelle dovute ad un eventuale ritardo nello spazzamento della pubblica via. Tutte ipotesi attenzionate accuratamente ma su cui non ci si pronuncia definitivamente fino a che non si scioglierà il nodo sull'intera vicenda. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

terremoto al padova addio al ds secco

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

- Sport

Terremoto al Padova addio al Ds Secco

In attesa di un sostituto è stato promosso Marco Valentini

di Francesco Cocchiglia w PADOVA L annunciato terremoto (anche se plurismentito) in seno al Calcio Padova arriva alle 18 di ieri: nel bel mezzo di telefonate e contatti della sessione di calciomercato appena iniziata, quasi alla fine di un pomeriggio che sembrava portare con sé semplicemente l'inerzia dei primi giorni di mercato. Alessio Secco non è più il direttore sportivo del Calcio Padova. La decisione, arrivata a pochi giorni dalla ripresa degli allenamenti a Bressano Battaglia fissata per giovedì, rimbalza dal sito ufficiale. «Il Calcio Padova comunica che in data odierna è stato interrotto consensualmente il rapporto di collaborazione con il Direttore Sportivo Alessio Secco», scrive la società, nel suo comunicato ufficiale. «La società biancoscudata desidera ringraziare il dottor Secco per la professionalità e l'impegno dimostrati da luglio e comunica che a partire da oggi il ruolo di Direttore Sportivo in pectore verrà svolto da Marco Valentini, già Responsabile dell'Area Tecnica». Nessun esonero: il Padova e Secco hanno risolto consensualmente il loro rapporto, rescindendo il contratto. Smentite e certezze. L'aria s'era già fatta pesante intorno al diavolo, ex Juve e Modena, nei giorni immediatamente successivi alla sconfitta di Avellino: la sfuriata di patron Penocchio negli spogliatoi del Partenio e l'addio (quasi) contemporaneo di Antonino Imbrogia, nome già accostato alla spa biancoscudata, dal ruolo di responsabile tecnico del Parma, avevano fatto presagire un imminente ribaltone. Eventualità smentita categoricamente dalla società stessa, con una secca e piccata replica giunta poche ore più tardi. Ieri, a meno di una settimana dal match di Avellino, la prima, nonché unica, certezza: via Secco, e (per il momento) ruolo affidato a Marco Valentini. Solo nei prossimi giorni sapremo se davvero sino a fine stagione, o solamente per un breve periodo di transizione. Le ragioni. Per il momento non trapela nulla sulle circostanze che abbiano portato al divorzio tra Secco e il Padova dopo soli sei mesi. «Per il momento non me la sento di aggiungere nulla a quanto scritto nel comunicato della società», taglia corto l'ormai ex direttore sportivo biancoscudato in tarda serata. «Lascio per motivi professionali, di più non posso dire ora». L'addio è stato deciso ieri nel corso di un summit a Brescia, a casa Penocchio, ma né Secco né tantomeno la società contano di spiegare apertamente, per ora, i motivi della separazione. Al momento non è prevista una conferenza stampa del presidente, che potrebbe diventare però necessaria dopo l'Epifania, in vista della ripresa degli allenamenti, perché i nodi da sciogliere, in questo convulso inizio d'anno partito con le smentite e proseguito con le conferme, rimangono molti. Dai perché, ai come, ai se: non si poteva proseguire con Secco? Quando è maturata la decisione del patron? Sarà davvero il solo Marco Valentini a tenere in mano le redini della gestione tecnica sino a fine stagione? Sul mercato. L'addio di Secco, indipendentemente da ogni possibile motivazione, potrebbe produrre conseguenze immediate per quel che riguarda le strategie di mercato della spa biancoscudata. Perché è vero che, pur mantenendo Valentini il suo posto e garantendo una certa continuità di obiettivi, andrà verificato se rimarranno in piedi alcuni canali preferenziali su cui il Secco-diesse poteva contare: da quello evidente con la Juventus (in ballo c'è il possibile arrivo del portiere Nocchi in biancoscudato), agli ottimi rapporti con Carlo Osti, diesse della Samp, con il quale era già giunto l'accordo per il prestito di Mirko Eramo.

volontari allertati tutto sotto controllo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE PRONTA A INTERVENIRE

Volontari allertati tutto sotto controllo

Ben quattro allerta meteo nell arco di appena tre giorni, ma il fine settimana si è chiuso con tanta acqua e, fortunatamente, nessuna emergenza concreta. «Non ci sono stati indicatori preoccupanti» conferma con soddisfazione l assessore comunale alla Protezione civile, Marco Carrai. Comunque, tutto era stato predisposto per fronteggiare al meglio qualsiasi tipo di situazione: in campo, la Protezione civile di Padova, con i suoi 150 volontari. Ieri erano operativi in una quindicina, eventualmente supportati da altre unità in caso di necessità. Conferma il coordinatore padovano Enrico Bolzan che, sia pure a distanza, ha seguito passo a passo la situazione coadiuvato dal vice Marco Castelli presente sul territorio: «Stamane (ieri mattina per chi legge) c era una certa preoccupazione per le abbondanti precipitazioni. Ma, pur pronti a intervenire, non ci sono stati eventi tali da rendere necessaria la nostra mobilitazione. Verso le 13.30 è arrivato l ennesimo comunicato dalla sala operativa della Regione Veneto: la situazione meteo stava evolvendo positivamente». L area critica della città, fonte di preoccupazione a ogni pioggia abbondante, è quella di Paltana. «È la zona che rischia di finire sistematicamente sott acqua a causa delle acque del Bacchiglione, la zona più a rischio. Il centro storico è protetto con la chiusura della barriera al Ponte dei Cavai, al Bassanello, e di quella a San Lazzaro vicino all inceneritore Aps» puntualizza ancora il coordinatore della Protezione civile di Padova, Bolzan. Di certo le acque del Bacchiglione sono state ben alimentate dalle piogge se il livello idrometrico in zona Voltabarozzo come risulta dal sito Arpav alle 19 di ieri segnava 10.25 metri contro appena 8.27 metri registrati, sempre ieri, alle 8 del mattino. (cri.gen.)

allagamenti soltanto a giarre gli scoli di abano hanno retto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

L ONDATA DI MALTEMPO

Allagamenti soltanto a Giarre Gli scoli di Abano hanno retto

ABANO TERME Per fortuna Abano ha sostanzialmente retto all'ondata di maltempo che ha interessato negli ultimi giorni il Veneto. Ha retto, ma quanti timori. Come sempre accade la zona ad essere andata in sofferenza è stata quella della frazione di Giarre. Verso le ore centrali della mattinata di ieri, con la pioggia che aveva iniziato a cadere insistentemente, hanno iniziato a tracimare i fossi in via Sabbioni, via Giarre, via Levante Ferrovia e via Ferro Pezzolo. Sul posto è intervenuto l'assessore alla Protezione Civile Luca Bordin che ha fatto porre all'ingresso delle vie il cartello strada allagata, facendo così desistere gli automobilisti che avrebbero voluto passare a tutti i costi. Fortunatamente nel pomeriggio ha smesso di piovere e l'allarme è progressivamente rientrato. Niente da segnalare invece nelle altre zone della città, che non hanno avuto particolari disagi, salvo qualche scantinato allagato e, naturalmente, tanta paura. (f.fr.)

premiazioni a torreglia

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Premiazioni a Torreglia

TORREGLIA Festa della Befana al palazzetto dello sport di via Tobagi, oggi pomeriggio a cura del Comune di Torreglia, del gruppo Colt e della Protezione civile. Alle 15.30 ad accogliere i bambini e i genitori saranno le befane del gruppo Colt. Alle 16 ci sarà lo spettacolo di animazione Giù le mani da Nonno Tommaso a cura dell'associazione culturale Molino Rosenkranz. Alle 17 premiazione del concorso La vetrina più bella . Alle 17.15 distribuzione delle calze ai bambini e gran falò Brusa la vecia . (g.b.)

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

- PROVINCIA

CERVARESE SANTA CROCE Festa della Befana nel piazzale della chiesa di Fossona oggi a partire dalle 14.30.

L'evento è promosso dal Comune e dalla Pro loco di Montemerlo, in collaborazione con Parrocchia di Fossona, Fidas Cervarese, Protezione civile, Incontri Sereni, Associazione carabinieri di Cervarese e Rovolon e Alpini di Cervarese e Rovolon. Per tutto il pomeriggio, fino al falò della vecia, saranno distribuite calzette, cioccolata calda, vin brulè e dolciumi. Ci saranno anche intrattenimenti di animazione e musica. (g.b.)

centro minacciato dai corsi d'acqua in piena

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

CAMPOSAMPIERO

Centro minacciato dai corsi d'acqua in piena

CAMPOSAMPIERO È stata provvidenziale la tregua del maltempo che, dopo un giorno e mezzo di pioggia ininterrotta, aveva messo a rischio anche il presepe cittadino. L'acqua del Vandura infatti, ha raggiunto la base delle costruzioni in legno del presepe allestito sulla riva del fiume dai volontari della Pro loco. Salva la capanna della Natività e tutti i personaggi, l'unico a gioire delle condizioni meteo è stato il mugnaio la cui ruota, vista la piena, girava a tutto regime. Sotto controllo tutti i corsi d'acqua del centro storico e il Muson dei Sassi che, seppur ingrossato, ha continuato a scorrere velocemente grazie anche al vento favorevole. I volontari della Protezione civile sono stati pre-allertati e i monitoraggi hanno riguardato i punti critici di via Cordenons, via Fabris, via Puccini, sottopassi e Casere. Non è stata una giornata serena in paese, lo testimoniano la mail e le foto arrivate ieri in redazione. Francesco Zuanon **LA LETTERA** Quando si farà finalmente qualcosa? Anche il 2014 si apre all'insegna dei soliti allagamenti e disagi che da anni affliggono l'area del centro storico, in particolare via Cordenons e via Tiso. Dei proclamati interventi urgenti da parte delle autorità pubbliche al fine di sistemare l'area, ad alto rischio idrogeologico, sembra rimanere solo lo sconforto dei residenti che come me vedono le proprie abitazioni minacciate da qualche pioggia più intensa del solito. Serene come le anatre che nuotano lungo il canale Tergolino, sembra che l'amministrazione e gli enti competenti si disinteressino bellamente dei pericoli e dalla viabilità nell'area. Emilio **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA** su www.mattinopadova.it

Tëj

una notte di allerta a bovolenta

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Una notte di allerta a Bovolenta

Il livello del Bacchiglione è arrivato a pochi centimetri dalle paratie alla Ponta

BOVOLENTA Notte di allerta a Bovolenta per il passaggio della piena del Bacchiglione dopo le forti piogge dello scorso fine settimana. Tra domenica sera e lunedì i volontari della protezione civile, guidati dal coordinatore José Oletto, hanno tenuto sotto controllo il livello dell'acqua che nelle ultime ore si era alzato rapidamente, con la previsione che potesse raggiungere la quota di 5 metri. «Il Genio Civile ci ha avvertito domenica di un problema alla chiusa del Brenta a Stra», spiega Oletto, «annunciandoci un veloce aumento del livello del Bacchiglione. E in effetti l'acqua stava salendo velocemente così, seguendo un protocollo ormai collaudato, abbiamo installato le paratie alla Ponta, la penisola fra i due corsi d'acqua in pieno centro, e abbiamo tenuto sotto controllo il livello per tutta la notte. La piena è passata senza conseguenze dopo una di notte, con l'acqua arrivata a pochi centimetri dalle prime paratie. Poi nelle ore successive il livello del fiume ha ripreso a scendere, anche se molto lentamente, e l'allerta è rientrata. Ma per i volontari della protezione civile il lavoro non è finito perché ieri pomeriggio hanno vigilato sulla festa della Befana e sul falò». Nicola Stievano

Tëj

un falò per quarantamila

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Cronaca

Un falò per quarantamila

Folla di bimbi, spettacoli e calze in Prato per la decima edizione della manifestazione

di Silvia Quaranta Decennale in grande stile per il gran falò Brusa la Vecia, l'appuntamento ormai rituale che addolcisce, in senso stretto, la naturale amarezza che accompagna la fine delle feste. Gli spettacoli iniziano alle 14.30: dal palco principale si alterna, a suon di musica, la Daigo Music School, con le nuove voci emergenti e con il piccolo coro. Non manca il tocco moderno: poco distante, un gruppo di befone che propongono un esclusivo show di Hip Hop ed un'area dedicata alla Breackdance. Da tradizione non mancano giocolieri, trampolieri, mangiafuoco e clown. Intorno alle 15 inizia a crearsi una piccola folla variegata: genitori, nonni, zii, cani e, immancabilmente, bambini. Di tutte le età, da pochi mesi in su, e di tutte le provenienze: la vecia non attira solo chi conosce ad ama la consuetudine, ma anche chi arriva da lontano e si avvicina con la naturale curiosità che accompagna la scoperta. «Viviamo qui da qualche anno e siamo sempre venuti, un po' per curiosità un po' perché è un bello spettacolo, piace a noi ed anche alla bambina» spiega un capofamiglia moldavo, tenendo in braccio un fagottino rosa avvinghiato ad un palloncino di Peppa Pig. Per i bambini è una vera festa: oltre agli spettacoli che, in fondo attirano anche i grandi, ci sono i palloncini volanti e quelli modellabili (a forma di fiore e di vari animali), una truccatrice pronta a decorare i visetti con fantasie vivaci e, soprattutto, le agognate calzette, ricolme di delizie, tra cui non manca il carbone. I bimbi, per cui il carbone vero, ormai, è qualcosa di confinato nelle scene di Mary Poppins, lo adorano. «C'è quello duro e quello gommoso, ma sono buoni entrambi» spiegano con rigore quasi scientifico. Per molti, la calza conquistata in piazza è solo un extra, ma non per questo meno desiderabile. Non mancano le eccezioni: «A me la Befana non l'ha portata!» lamenta Elena, che ha 8 anni. Ma subito dopo si corregge: «Però mi ha portato un altro regalo». «Perché a lei i dolci non piacciono», aggiunge la mamma. Verso le cinque di pomeriggio la piazza è gremita: secondo la Protezione civile ci sono circa 40 mila persone. Una dispettosa befana, dal naso adunco e dalla maschera bitorzoluta, gironzola tra la gente, spettinando e strattonando cappellini. «Voi domani tornate a scuola!» sbeffeggia i bambini, che ridono divertiti e forse, tutto sommato, non sono così dispiaciuti all'idea. La gente chiacchiera, gioca, sorseggia vin brulè e cioccolata calda. Poi, il brusio si zittisce, lasciando spazio ad un rapito «oooh» e poi al silenzio. In un attimo la fiamma divampa ed avvolge la befana che, con i suoi 25 metri di altezza, sovrasta la piazza. È uno spettacolo di colori e faville, che zampillano verso l'alto come uno sciame di lucciole rosse. Dura pochi minuti, poi lentamente il Prato si svuota. La gente va a casa o a passeggiare in centro, con la consapevolezza di tornare agli impegni di sempre, ma con una sensazione di caldo nel cuore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Padova: Alessio Secco non è più il ds LIVEBLOG

Terremoto Padova: Alessio Secco non è più il ds - Sport - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoto Padova: Alessio Secco non è più il ds

Ne dà notizia la società con un comunicato stampa. Nei giorni scorsi le voci sul possibile arrivo di Imborgia dal Parma

[calcio](#) [calcio padova](#) [serie b](#)

PADOVA. Alessio Secco non è più il direttore sportivo del calcio Padova. Ne dà notizia la società stessa con un comunicato sul proprio sito internet.

Il Calcio Padova fa sapere che il ruolo di direttore sportivo ad interim verrà ricoperto da Marco Valentini, attuale direttore dell'area tecnica.

Non è ancora chiaro come sia maturato il divorzio anche se la notizia era un po' nell'aria da qualche giorno, da quando si erano diffuse voci sulla rottura fra il Parma e Antonino Imborgia, braccio destro del ds Pietro Leonardi e sulla possibilità che lo stesso Imborgia arrivasse proprio a Padova (la società di Penocchio è satellite di quella parmigiana).

Como, speleologo sparisce in una grotta*La voglia di Renzi*

Como,
speleologo
sparisce
in una grotta
Brutta disavventura
per quattro romani
che chiedono giustizia
LE RICERCHE

COMO Ha 46 anni ed è di Aosta uno speleologo che risulta disperso da ieri pomeriggio in una grotta sui monti della Valle del Nosè, nella zona del comune di Zelbio (Como), a 785 metri di quota. L'uomo, percorrendo uno scivolo di circa 30 metri lungo la parte aerea della grotta, sarebbe caduto nel cunicolo e sarebbe stato inghiottito da un torrente sotterraneo, gonfiato dalle piogge degli ultimi giorni.

L'uomo partecipava a un'escursione organizzata da un gruppo di otto speleologi valdostani scesi nei cunicoli del Pian del Tivano. Persone preparate e con esperienza, riferiscono i carabinieri, che non hanno voluto rendere note le generalità del disperso.

L'allarme al soccorso alpino è scattato alle 16. I tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) hanno raggiunto l'ingresso della grotta e una squadra di pronto intervento è entrata per verificare la situazione, mentre all'esterno viene approntato il campo base dove stanno convergendo le squadre.

La grotta Tacchi fa parte dell'ampio sistema di cunicoli scoperti nella zona del Pian del Tivano. Complessivamente la grotta comprende 9 chilometri di cunicoli e scende per 163 metri dal punto di ingresso. La parte percorribile è però lunga circa un chilometro. L'uomo probabilmente è caduto mentre si era chinato ad osservare il torrente.

Como, recuperato il corpo dello speleologo disperso -punto

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Como, recuperato il corpo dello speleologo disperso -punto"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 06 Gennaio 2014

Como, recuperato il corpo dello speleologo disperso -punto

Era scivolato nel torrente sotterraneo grotta Tacchi Zelbio

Roma, 6 gen. Il corpo, ormai senza vita, dello

speleologo disperso nella grotta Tacchi Zelbio a Como è stato

recuperato dai soccorritori del Corpo nazionale soccorso alpino e

speleologico: era scivolato nel torrente sotterraneo all'interno

della grotta.

Le complicate operazioni di recupero si sono concluse alle ore

4.40 di questa mattina. Lo speleologo, G. G., 46 anni,

appartenente allo Speleo Club CAI della Valle D'Aosta, era

insieme ad altri sette compagni nella grotta Tacchi Zelbio. In

corrispondenza al primo sifone, a circa 250 metri dall'ingresso,

si è calato in una delle fenditure che collegano i rami della

grotta, ma è stato trascinato via dal fiume sotterraneo, in piena

a causa delle abbondanti precipitazioni di questi giorni. La

grotta - spiegano gli esperti del Cnsas - è lunga circa 9

chilometri ma solo il primo è normalmente percorribile dagli

speleologi proprio a causa delle acque che la percorrono e che

sfociano, attraverso percorsi ancora da scoprire, nel sottostante

Lago di Como.

I compagni dello speleologo sono riusciti ad uscire, incolumi,

per lanciare l'allarme attraverso il numero unico di richiesta di

soccorso 118 verso le 16 di ieri. La complessa operazione di

recupero ha coinvolto diverse strutture operative del Cnsas

subito intervenute: l'intera IX delegazione speleo lombarda e la

XIX delegazione alpina lariana, speleosub, specialisti addestrati

negli interventi di recupero in grotte subacquee, e tecnici

disostruttori specializzati nell'allargamento artificiale delle

stretteie che ostacolavano il passaggio della speciale barella

con il corpo dello speleologo.

Intorno alle 1 di questa notte gli esperti hanno localizzato il

corpo senza vita dello speleologo, individuato un metro sotto il

livello dell'acqua nel punto in cui il suo corpo

è rimasto intrappolato, dopo la caduta nel torrente sotterraneo

della grotta.

I soccorritori hanno dato il via alle operazioni di recupero,

rese difficili dal torrente in piena. Dal campo base attrezzato

davanti all'ingresso della grotta, sono state coordinate le

Como, recuperato il corpo dello speleologo disperso -punto

operazioni: i tecnici hanno usato dispositivi di recupero su corda per superare i 250 metri di cavità che li separavano dall'uscita, fra i quali uno scivolo di 32 metri, mentre i disostruttori del Cnsas hanno allargato artificialmente alcuni tratti per permettere il passaggio del corpo. Alle 4.40 le operazioni di recupero si sono concluse.

TMNEWS

l'arpa distribuisce mini-premi in denaro ai dipendenti virtuosi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

L Arpa distribuisce mini-premi in denaro ai dipendenti virtuosi

Bonus da 300 a 5mila euro assegnati a manager e impiegati L importo più ricco erogato al direttore udinese Mattassi performance gratificate Tra le attività remunerate gli studi sul Sin di Trieste e la pubblicazione degli atti di un convegno su Chernobyl

di Roberto Urizio wTRIESTE Nella stagione della spending review, ecco gli incentivi per la produttività strategica . L'Arpa Fvg gratifica i suoi dipendenti, dirigenti e non, con un totale di oltre 70 mila euro: non sono i classici premi per il raggiungimento degli obiettivi, ma ulteriori incentivi monetari per specifiche mansioni precedentemente individuate. Il tutto, naturalmente, è previsto dalla contrattazione aziendale e viene definito dal budget annuale e dal cosiddetto ciclo della performance , relativi all'anno 2012, e che erano state stanziare dalla direzione generale dell'Arpa già prima dell'estate, quando era stato definito il bilancio d'esercizio relativo allo scorso anno (approvato anche dalla giunta regionale a luglio) con la proposta di destinazione degli utili realizzati (pari a 1.385.509 euro), tra cui rientrano per l'appunto anche questi incentivi. Si tratta, in molti casi, di riconoscimenti economici a persone o strutture che si sono sobbarcate maggiori responsabilità e mansioni proprio a causa della stretta imposta a livello nazionale dai vari decreti governativi per il contenimento della spesa pubblica. In particolare, in tema di gestione dei bilanci dell'Arpa, di coordinamento amministrativo del dipartimento di Trieste, di partecipazione a progetti comunitari, gestione del personale e altre attività più strettamente amministrative, secondo la delibera che assegna le risorse, sono stati raggiunti gli obiettivi, in certi casi arrivando a una razionalizzazione, in altri ottenendo i risultati previsti pur con tagli di organico o comunque senza incrementarlo. In altri casi, invece, si tratta di remunerazioni per singole attività, dall'impegno «straordinario con la Protezione civile» alla «pubblicazione degli atti del convegno su Chernobyl», dalla «nuova progettualità sul sistema informativo» («è stato raggiunto l'obiettivo di mettere in sicurezza l'intera infrastruttura informatica e informativa dell'Agenzia», si puntualizza) alle «attività di campionamento e monitoraggio marino e lagunare», passando per il programma di monitoraggio dell'amianto nelle sedi dell'Arpa e per il «supporto alla Regione per la predisposizione della convenzione tra Regione ed Ezit e della convenzione tra Regione e Arpa quale funzione aggiuntiva strategica» relativi al Sito di Interesse Nazionale di Trieste. Gli importi, tutti naturalmente una tantum, vanno da 300 euro fino ai 5.000 euro assegnati al direttore del dipartimento di Udine, Giorgio Mattassi, per le «funzioni aggiuntive relative alla responsabilità dell'Osservatorio alto Adriatico». Incentivi sono stati assegnati anche al gruppo di lavoro che si è occupato del regolamento dei procedimenti e della revisione organizzativa mentre è stato bocciato il lavoro relativo al «catalogo della prestazioni». «L'obiettivo non viene incentivato in quanto le attività svolte non hanno prodotto il risultato atteso», si specifica. Nella delibera di assegnazione delle risorse si sottolinea come «la gestione dell'anno 2012 e del relativo ciclo della performance ha portato l'Agenzia a conseguire un utile di bilancio» e che «il grado di raggiungimento degli obiettivi relativi alle funzioni individuate dal Direttore generale, è stato attestato dai dirigenti responsabili». Nello specifico, vengono assegnati 15.200 euro alla dirigenza mentre 54.283,93 euro spettano al personale non dirigente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

paura a savogna per il vipacco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Paura a Savogna per il Vipacco

Argini rinforzati con sacchi di sabbia. In 24 ore caduti quasi 100 millimetri d acqua

La pioggia battente, attratti molto intensa, caduta su tutto il Goriziano ha fatto salire i corsi d acqua dell intero bacino dell Isonzo, controllato dai tecnici della Protezione civile. Il fiume Isonzo aveva raggiunto la massima portata a valle di Salcano con circa 1500 mc/s alle 11 con il livello massimo di 8.43 metri all idrometro di Gradisca (livello di guardia a 7.80m) alle 14, per poi iniziare lentamente a scendere. Ieri sera, alle 19, la portata dell Isonzo era calata a 1000 mc al secondo anche se il livello a Gradisca era ancora al di sopra del valore di guardia. Il fiume Vipacco alle 16.30 aveva raggiunto una portata massima di circa 320 mc/sec alla stazione slovena di Merna, con un livello massimo a Savogna di 5.87 metri alle 14, in concomitanza con le massime portate dell Isonzo. Ieri sera il livello del Vipacco registrava un lieve calo contestualmente alla diminuzione del livello dell Isonzo. Le maggiori criticità si sono rilevate nelle località di Rupa e Gabria, dove si sono registrare leggere tracimazioni e la trattoria da Tommaso è stata in parte allagata. Nella zona hanno operato tecnici della Protezione civile e volontari di diversi gruppi comunali. Le sponde del Vipacco in alcuni tratti sono state potenziate con la posa di sacchetti di sabbia. Gli interventi già realizzati a Gabria dalla Protezione civile a seguito dei precedenti eventi alluvionali hanno retto efficacemente proteggendo le aree abitate in località Gabria. Altri finanziamenti sono già stati assegnati al comune di Savogna per la messa in sicurezza della località Rupa, il cui progetto è in fase di approvazione dai competenti uffici. Tutti i corsi d acqua del bacino dell Isonzo sono stati tenuti costantemente sotto osservazione da volontari e tecnici della Protezione civile e del Servizio difesa del suolo della Regione che ha attivato il servizio di piena su Torre, Judrio e Isonzo. A Cormons il rio Bisinta ha allagato, come avviene ad ogni forte precipitazione, la strada comunale che collega Corona. Per quanto riguarda la pioggia sono caduti nella giornata di ieri 70 millimetri a Cormons, 51 a Capriva del Friuli, 87.7 a Gradisca d Isonzo, 68,6 a Grado, 96 a Monfalcone, 60 a Farra d Isonzo. Le previsioni meteo per i prossimi due giorni indicano ancora cielo coperto o nuvoloso, ma senza precipitazioni ma con foschie dense. Le temperature si manterranno su valori superiori alla media stagionale. (fra. fem.)

prima domenica del 2014 nel segno della pioggia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

- Cronaca Trieste

Prima domenica del 2014 nel segno della pioggia

Caduti in città quasi 22 millimetri d acqua. Qualche folata di vento con velocità massima di 50 km all ora

LE PREVISIONI DELL OSMER Oggi e domani cielo ancora nuvoloso, per la giornata odierna non sono escluse inoltre possibili deboli precipitazioni e foschia

GUARDA LE FOTO sul sito www.ilpiccolo.it

Prima domenica del 2014 all insegna del maltempo anche a Trieste. Dalla mezzanotte fra sabato e ieri sino alle 19 erano caduti - numeri diffusi dall Osmar sulla base delle rilevazioni delle proprie apparecchiature - 21,7 millimetri di pioggia. Dato in linea per Muggia, con 21 millimetri, e superiore invece per Sgonico: 35,9 millimetri. Qualche raffica di vento si è sommata nell arco della giornata di ieri, ma le folate non sono state particolarmente forti, né costanti: il refolo più intenso ha toccato la velocità di 50 chilometri all ora, picco della vigilia dell Epifania del nuovo anno. Qualche problema, in città e dintorni, la pioggia l ha generato. Certo, nulla a che fare - per quantità d acqua caduta e conseguenze - con i disagi verificatisi in altre zone della regione, cioè su strade, in sottopassi e scantinati in 50 comuni dell Isontino e della pianura udinese. La Protezione civile regionale ha fatto sapere in proposito come le maggiori criticità siano state rilevate lungo le sponde del Vipacco nelle località di Rupa e Gabria nel comune di Savogna d Isonzo, con tecnici e volontari impegnati sul posto. Ritornando ai problemi registrati a Trieste, i vigili del fuoco sono stati chiamati a qualche intervento per cantine o taverne allagate. Episodi molto spesso conseguenti alla momentanea congestione della rete fognaria, in alcuni frangenti incapace di assorbire tutta l acqua caduta, che va così a riversarsi altrove. Cercando un altra strada per defluire. Allagamenti del genere si sono avuti ieri in via dell Eremo e in via Boccaccio. Un altra situazione che ha impegnato i pompieri si è verificata nella zona di via Galilei, per la pioggia andata a infilarsi attraverso un tetto di un edificio facente parte di un cantiere. La temperatura massima di ieri a Trieste è stata, come riepilogato dalle tabelle dell Osservatorio meteorologico regionale, di 16.3 gradi mentre la media si è attestata a 14.3 e la minima a 11.9. Le previsioni per la giornata odierna dicono che anche sulla costa si avrà cielo da nuvoloso a coperto per nubi medio-basse. Non sono escluse piogge deboli e anche foschia. E per la giornata di domani non si prospettano miglioramenti: le nuvole dovrebbero continuare a stazionare anche sopra Trieste.

la pioggia raffredda il "pan e vin"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

La pioggia raffredda il pan e vin

A Romans e Fratta gli organizzatori hanno sfidato il maltempo. Rinvio il falò di Versa

ROMANS Piove e ripiove ancora. Il fuoco si fa o non si fa la vigilia dell'Epifania? Forse sì o forse no, chissà, dipende solo da Giove pluvio. Un dilemma, questo, che si è proposto un po' dappertutto a causa delle forti piogge, mentre ieri è passato letteralmente di bocca in bocca anche tra i residenti sul territorio comunale di Romans d'Isonzo. Territorio su cui gli organizzatori dei fuochi epifanici si sono quasi slogati il collo a forza di guardare il cielo, per azzardare una previsione meteo valevole fino al tardo pomeriggio, quando dovevano essere accesi il Pan e vin a Romans, la Fugarela a Versa e Fratta. Alla fine, in un modo o nell'altro, la tradizione è stata rispettata e salvata nel giorno prestabilito a Romans e Fratta, mentre a Versa si è optato per il rinvio a oggi. «Noi ci proviamo ad accenderlo - è stato il motto adottato fin dalla a Romans - mentre in alternativa - veniva aggiunto - ci saranno minestrone e vin brulè per tutti i presenti». Stesso discorso a Versa, dove in mattinata è stato messo in piedi il covone e allestito il chiosco, ma alle 15, in mezzo a un autentico nubifragio e con l'acqua fino alle caviglie, gli organizzatori del Circolo ricreativo hanno deciso di rinviare la Fugarela a oggi, alle 17 in punto. Anche a Fratta Cesare Visintin e alcuni volontari hanno lavorato fino all'ultimo minuto per allestire al meglio il covone e sistemare in cima la Befana realizzata da Bianca Tortul, mentre il fuoco, alle 17.30, è stato acceso dalla romena Cristina Bicu con a fianco il piccolo Leonardo Furlan. Molti i presenti nella frazione, compreso il sindaco Davide Furlan assieme all'amministratore parrocchiale don Stefano Goina. Un'ora più tardi è toccato agli organizzatori di Romans, Scussons, alpini e protezione civile, impegnarsi per consegnare alle fiamme il pan e vin, intriso d'acqua ma acceso da don Graziano Marini. Gli auspici, tuttavia, per l'annata agricola non sono stati certo dei migliori. Il fumo, infatti, a Fratta si è diretto verso nord, il che non fa certo ben sperare, mentre a Romans, uscito a fatica dal covone inzuppato d'acqua, aveva una direzione migliore, più verso sud, ma stazionava troppo basso e anche in questo caso gli auspici tratti non sono stati molto confortanti. Edo Calligaris

stile di renzi: dopo le parole i contenuti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 06/01/2014

Indietro

DALLA PRIMA

STILE DI RENZI: DOPO LE PAROLE I CONTENUTI

UNA CERTA PRESUNZIONE Ma il suo stile esagerato e irruento sta terremotando alcune abitudini della politica diventate istituzioni

di STEFANO ALLIEVI Lentezza pachidermica, scarsa capacità di reazione, disinteresse ai problemi della gente, scaricabarile (sul partito, sul governo, sull'opposizione, sull'Europa, sulla globalizzazione...) come alibi per non affrontare i problemi scomodi e rinviare la proposta di soluzioni, nell'idea media che gli italiani si sono fatti dei politici. Certo, ci sono esagerazioni, presunzioni, e cadute - per l'appunto - di stile, nell'approccio renziano: che tuttavia, nel notoriamente poco elegante dibattito politico nostrano, restano largamente nella media. Un male evitabile, ma minore, rispetto a molti altri. Fanno discutere i giornali e i commentatori: molto meno, probabilmente, gli elettori. Che, verosimilmente, sono invece interessati ad altro: ai contenuti di cui un determinato stile è foriero. Renzi, con il suo stile irruento, sta terremotando alcune abitudini diventate col tempo istituzioni, e poco amate come tali. «La rivoluzione non è un pranzo di gala», diceva Mao: giustificando con questa scusa anche le peggiori nefandezze. Ma non lo è nemmeno proporre una più blanda e moderata riforma, a quanto pare, in questo Paese che non vi è abituato, ma che ne ha un disperato bisogno: le riforme sono infatti una prepotente urgenza, per usare le parole del Capo dello Stato a proposito di una di esse. Renzi affronta questa esigenza accelerando sui tempi, e cercando di portare a casa risultati concreti e in fretta: il contrario di quello che è successo negli ultimi anni. Le sue scelte sono infatti significative: anche nel voler giocare contemporaneamente su più tavoli, tanti quanti sono i principali problemi del Paese. Riforma elettorale vuol dire infatti occuparsi della principale emergenza politica del Paese. Job act vuol dire occuparsi della sua principale emergenza economica, il lavoro. Diritti civili vuol dire adeguarsi a degli standard minimi di decenza europea. Anche la scelta di de-romanizzare la politica, cambiandone orari (con le riunioni al mattino presto), sedi (con le riunioni decentrate), e rituali (linguaggio e modalità), corrisponde a un desiderio sentito e trasversale, forse persino a Roma, dove probabilmente non ne possono più di sentirsi identificare con i peggiori vizi della politica italiana. Su tutti questi temi, non solo su alcuni di essi, l'Italia attende risultati in fretta, e non tollera ulteriori perdite di tempo. Questo naturalmente significa, nell'assenza o nella lentezza di iniziativa dell'esecutivo - costretto dal suo carattere coalizionale a mediazioni inevitabili quanto estenuanti, che troppo spesso si esauriscono in un rinvio - incalzare il governo: cioè costringerlo ad accelerare fortemente il passo, o farlo cadere se non si adegua. Entrambe eventualità più gradite all'elettore medio di un governo lento e che decide troppo poco. Esigenza di cui Renzi si fa forte. Per ora, più in sintonia con il Paese dei suoi oppositori, interni ed esterni al Partito democratico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

grave il vigile ferito nel "volo" della befana

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Attualità

Grave il vigile ferito nel volo della Befana

Prognosi riservata per il pompiere ricoverato all'ospedale di Caserta. Festa in tono ridotto a Napoli

NAPOLI Tanta gioia ma anche tante lacrime e qualche protesta nel giorno dell'Epifania. Una festa che resterà negli occhi di tanti bambini casertani che domenica sera a piazza Duomo hanno assistito al drammatico incidente che ha coinvolto il vigile del fuoco, travestito da Befana, andatosi a schiantare contro il muro del campanile durante il tradizionale «volo della Befana». Salvatore Alfano, 45 anni, è tuttora in prognosi riservata all'ospedale di Caserta a causa di un grave trauma cranico. Bambini protagonisti però anche con le loro urla festanti, come a Piazza Duomo a Milano per la tradizionale processione dei Re Magi, a Roma nei laboratori per il riuso dei giocattoli dove apprendere il consumo sostenibile; o a Cagliari, dove hanno ricevuto regali dagli attivisti del movimenti anti-Equitalia che hanno depositato in segno di protesta carbone davanti alla sede di Bankitalia. Prove di ritorno alla normalità a Piedimonte Matese (Caserta), epicentro del terremoto del 29 dicembre, dove i bambini hanno avuto in dono la classica calza in piazza. Festeggiamenti in tono ridotto invece a Napoli, in piazza del Plebiscito, a causa dell'incidente di Caserta; niente festa con i vigili del fuoco che in segno di solidarietà al collega hanno deciso di non portare i propri mezzi. Intanto sull'incidente la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco ha aperto un'indagine interna che verrà effettuata con il supporto del Comando Provinciale di Caserta, presso cui è in servizio Alfano. Il pompiere, addetto al Nucleo Saf (Speleo-Alpino-Fluviale), si stava calando dal campanile del Duomo di Caserta con apposita imbragatura, davanti a centinaia di adulti e bambini quando improvvisamente il filo di sostegno della corda che lo reggeva si è sganciato facendolo finire violentemente contro il muro della struttura. In un attimo le urla di gioia si sono trasformate in grida di panico e pianti dei piccoli che vedevano penzolare il corpo del vigile dopo l'impatto; istanti lunghissimi interrotti dall'arrivo dei colleghi che hanno soccorso il 45enne. «Quanto accaduto - spiega il comandante provinciale di Caserta Mario Falbo - non era assolutamente preventivabile; Alfano, così come i colleghi del Nucleo Saf, si allena costantemente nelle discese con le funi, in tal senso è un professionista esperto che ha preso parte a missioni importanti durante i terremoti a L'Aquila e in Emilia Romagna».

Tëj

nel giorno di "recupero" le seime accendono la bisiacaria

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

Da staranzano a San Canzian a turriaco

Nel giorno di recupero le seime accendono la Bisiacaria

RONCHI DEI LEGIONARI La giornata di recupero ha portato bene a chi, la vigilia dell'Epifania, aveva deciso di rinviare di un giorno la tradizione delle seime. Così, grazie alle migliorate condizioni del tempo, l'iniziativa si è sviluppata regolarmente a Turriaco e a San Pier d'Isonzo, ma anche nel rione ronchese di Selz e a San Canzian d'Isonzo. E qui, a dispetto del responso decretato dalla direzione dei fiumi della seima principale di Vermeigliano, il fatto che si sia alzato un po' di venticello, ha permesso di trarre migliori auspici per il 2014. Si può dunque dire che il nuovo anno sarà caratterizzato da una totale incertezza. Ma ormai i bisiachi ne sono abituati. E la tradizione è stata rinverdata anche a Staranzano, grazie alla collaborazione tra i Ducks baseball e la Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse. Dappertutto grande folla, tanti curiosi, famiglie intere che hanno fatto la gioia degli organizzatori, quei gruppi di volontariato, come il circolo ricreativo Don Eugenio Brandl di Turriaco o la Pro loco di San Pier d'Isonzo che hanno lavorato a lungo per allestire la manifestazione. Ma sono stati protagonisti anche il circolo San Giacomo a Redipuglia, il circolo ricreativo dell'Olmo a Selz, i volontari della Seima de la Barca a Pieris, quelli del circolo ricreativo della protezione civile a Vermeigliano e i New Black Panthers baseball a Ronchi dei Legionari. Qui la seima, ripresa dalle telecamere della sede Rai di Trieste, è stata bruciata alla presenza dell'assessore comunale allo Sport, Gianluca Masotti, e con un contorno di centinaia di persone che hanno potuto godere, qui come altrove, va detto, di piatti tipici e di leccornie di ogni tipo, per deliziare il palato, oltretutto gli occhi che hanno goduto dello spettacolo dei fuochi. (lu.pe.)

Fuoco alle Seime per capire il 2014

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Fuoco alle Seime per capire il 2014"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Fuoco alle Seime per capire il 2014

Domani la tradizione dei falò a Ronchi, Fogliano, Pieris, San Pier e Turriaco. Lunedì tocca a Staranzano

seime epifania fuochi epifanici

di Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI. Domani, vigilia dell'Epifania, in tutta la Bisiacaria tornano le "Seime", i fuochi la cui origine si perde nella notte dei tempi. Ogni anno sono metà di migliaia di persone che attendono il responso dei saggi per conoscere, analizzando la direzione che assumerà il fumo, come sarà il nuovo anno. Sono tanti gli appuntamenti previsti, da Ronchi dei Legionari a Redipuglia, da Pieris a San Pier d'Isonzo, fino a Staranzano, dove la tradizione verrà rinnovata lunedì. Come nel passato, sarà Ronchi dei Legionari ad ergersi come "capitale" di questa antica usanza, tra il sacro ed il profano. Alle 18, sopra le pendici carsiche dell'abitato di Vermeigliano, sarà il circolo della Protezione civile, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, ad accendere quella che viene considerata da tutti la "Seima" principale, dalla quale trarre gli auspici per il futuro. Alle 18.30 la "Seima" sarà accesa nel parco delle feste di Selz, mentre alle 19.30, per la seconda volta saranno in campo i New Black Panthers con la "Seima" allestita allo stadio "Enrico Gaspardis".

A Turriaco, e questa è una particolarità, il fuoco della vigilia dell'Epifania è maschio: il "Seimo" brucerà sull'argine dell'Isonzo. L'organizzazione, in questo caso, è sempre del circolo "Don Eugenio Brandl", con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della Banca di credito cooperativo. Il programma prevede alle 17.30 il ritrovo in piazza davanti al municipio, con la consegna del fuoco dalle mani del sindaco. Quindi ci si sposterà in via Roma, "rente l'Isonz ta 'l canp de Gero", per appiccare il fuoco alla grande catasta di legna, il tutto condito da tante leccornie enogastronomiche. A Fogliano Redipuglia la Seima prenderà fuoco alle 18 a Redipuglia, nel grande cortile dell'oratorio San Giacomo, ed il falò sarà acceso dai bambini partecipanti alla fiaccolata di beneficenza che parte dalla Baita di Polazzo. Anche quest'anno la Pro loco e le associazioni accenderanno la "Seima" di San Pier d'Isonzo, domani alle 17.30.

Con la pira della Befana si concluderanno le feste, confidando come sempre in un anno migliore. In via Rosarol (la prima a destra, sulla provinciale Fogliano-Pieris) ci si scalderebbe anche con il brulè e i piatti della tradizione invernale. Dopo il chioschetto, che ha animato la piazza in attesa del Natale, di nuovo la Pro Loco unisce le associazioni del paese per offrire ancora un'occasione di incontro per questa coda delle festività. Un bicchiere in compagnia, una chiacchiera, uno stuzzichino o un augurio in ritardo saranno il traguardo della lunga maratona natalizia. In caso di maltempo, tutto slitterà a lunedì alla stessa ora. Nella giornata dell'Epifania il falò verrà acceso alle 18 anche a Staranzano, sul diamante di via Atleti Azzurri d'Italia, a cura dei Ducks baseball, con la collaborazione della Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

04 gennaio 2014

Fumo a Ovest, la Seima di Vermegliano annuncia un anno difficile

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Fumo a Ovest, la Seima di Vermegliano annuncia un anno difficile"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Fumo a Ovest, la Seima di Vermegliano annuncia un anno difficile

Rispettata la tradizione nonostante la pioggia anche allo stadio Gaspardis, a Redipuglia, a Pieris. Altri appuntamenti invece sono stati rinviati a domani

seima vermegliano auspici

L'accensione del falò

Nonostante il maltempo la tradizione è stata rispettata. E dalla Seima di Vermegliano, realizzata dal circolo della Protezione civile di Ronchi dei Legionari, il 2014 sarà ancora una volta un anno difficile. La direzione del fumo è stata quella ad ovest, ossia, nulla di buono dunque. Lo stesso copione si è consumato, in tarda serata, allo stadio Enrico Gaspardis dove i protagonisti sono stati i New Black Panthers baseball. Affluenza anche a Redipuglia, con il circolo ricreativo parrocchiale San Giacomo artefice di una catasta di legna alta più di dieci metri. A Pieris, come sempre, è andata in scena la "Seima de la barca". Ma c'è chi, per precauzione, ha deciso di rinviare a oggi l'appuntamento. A Ronchi dei Legionari, il circolo ricreativo dell'Olmo proporrà domani la tradizione alle 18.30, nel parco delle feste di Selz. Così sarà a San Pier d'Isonzo, ad opera della Pro loco, con il ritrovo fissato in via Rosarol. A Turriaco il programma del "Seimo" prevede alle 17.30 il ritrovo in piazza davanti al municipio con la consegna del fuoco dalle mani del sindaco, per andare poi in via Roma. Il tutto, grazie all'organizzazione del circolo Brandl. Sempre domani alle 18, al campo da baseball di Staranzano appuntamento con il rogo dei Ducks. Alla stessa ora, ma in via Romana, accensione del falo di San Canzian.

Servizi sul giornale in edicola lunedì 6 gennaio

05 gennaio 2014

Maierato, 4 anni dopo la frana l'incubo finisce Tornate nelle case le ultime 34 famiglie evacuate

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Maierato, 4 anni dopo la frana l'incubo finisce Tornate nelle case le ultime 34 famiglie evacuate"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Rischio idrogeologico

Maierato, 4 anni dopo la frana l'incubo finisce

Tornate nelle case le ultime 34 famiglie evacuate

Il 15 febbraio 2010 un'intero costone scivolò verso valle a pochi chilometri da Vibo Valentia a causa delle piogge. Solo nei giorni scorsi un'ordinanza del sindaco ha dato il via libera anche per le persone che abitano nella "zona rossa": anche per loro finisce il calvario

La frana di Maierato del 2010

Vibo Valentia, 6 gen. - Tornano nelle loro abitazioni dopo quasi quattro anni, 34 famiglie di Maierato evacuate a seguito di un'imponente frana che il 15 febbraio 2010 ha sconvolto l'assetto territoriale del piccolo centro confinante con Vibo Valentia. Il sindaco di Maierato, Sergio Rizzo, ha infatti emesso un'apposita ordinanza con la quale si conclude il rientro nelle di tutti gli abitanti del paese le cui case sono state interessate dai movimenti franosi. L'ordinanza è stata trasmessa alla prefettura di Vibo, alla Stazione dei Carabinieri di Maierato ed al Commissario delegato per l'emergenza idrogeologica della Regione Calabria.

L'evacuazione degli abitanti di Maierato era stata disposta con altra ordinanza datata 16 febbraio 2010, mentre tre giorni dopo dalla prima delimitazione della "zona rossa" l'ordinanza era stata parzialmente revocata con i primi rientri degli abitanti. Il 24 febbraio 2011, quindi, un'altra ordinanza aveva ripermetrato l'area di rischio da "rossa" a "gialla" ma restavano fuori ancora 34 famiglie - rimaste escluse dalla prima e seconda fase di rientro - che solo in queste ore stanno facendo rientro nelle rispettive abitazioni. La frana resta in ogni caso "attenzionata" da parte del Comune, della Regione e da diverse università, anche straniere, in attesa di un definitivo completamento dei lavori di messa in sicurezza della zona che ha visto il crollo a valle di un'intera collina. MAIERATO (VV) - Dopo quasi quattro anni, hanno completato il rientro nelle loro abitazioni 34 famiglie di Maierato evacuate a seguito di un'imponente frana che il 15 febbraio 2010 ha sconvolto l'assetto territoriale del piccolo centro confinante con Vibo Valentia.

GUARDA IL VIDEO: LA COLLINA CHE FRANA A MAIERATO

L'impatto della frana fu sconvolgente. Circa duecento le persone che vennero allontanate dopo i primi sopralluoghi effettuati alla presenza del capo della Protezione civile dell'epoca, Guido Bertolaso. In Calabria arrivò anche il ministro dell'Ambiente Prestigiacomo e il Governo stanziò subito trenta milioni per far fronte all'immediata emergenza. Ma la situazione era rimasta in sospeso.

L'evacuazione degli abitanti di Maierato era stata disposta con altra ordinanza datata 16 febbraio 2010. Tre giorni dopo dalla prima delimitazione della "zona rossa" l'ordinanza era stata parzialmente revocata con i primi rientri degli abitanti. Il 24 febbraio 2011, quindi, un'altra ordinanza aveva ripermetrato l'area di rischio da "rossa" a "gialla" ma restavano fuori ancora 34 famiglie - rimaste escluse dalla prima e seconda fase di rientro - che solo in queste ore stanno facendo rientro nelle rispettive abitazioni. Il sindaco di Maierato, Sergio Rizzo, ha emesso un'ordinanza con la quale si conclude il rientro nelle abitazioni di tutti gli abitanti del paese le cui case sono state interessate dai movimenti franosi. L'ordinanza è stata trasmessa alla prefettura di Vibo, alla Stazione dei Carabinieri di Maierato ed al Commissario delegato per l'emergenza idrogeologica della Regione Calabria.

La frana resta in ogni caso "attenzionata" da parte del Comune, della Regione e da diverse università, anche straniere, in attesa di un definitivo completamento dei lavori di messa in sicurezza della zona che ha visto il crollo a valle di un'intera collina. A provocare l'enorme smottamento, in base ai rilevamenti, era stata una falda acquifera ingrossata per le forti piogge di

***Maierato, 4 anni dopo la frana l'incubo finisce Tornate nelle case le ultime
34 famiglie evacuate***

quei giorni.

lunedì 06 gennaio 2014 17:45

Tra sindaco e parroco, che terremoto**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Tra sindaco e parroco, che terremoto"*Data: **05/01/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 12

Tra sindaco e parroco, che terremoto Fabiano Pigaiani non toglie la zona rossa vicino alla chiesa: «C'è pericolo» FICAROLO RICALCA altri tempi e un'altra storia, sempre scritta sulle sponde del Po, la sfida che si sta misurando in questi giorni tra il sindaco Fabiano Pigaiani e monsignor Giancarlo Crepaldi. Sì, non sono certo Peppone e don Camillo, ma stanno volando scintille anche tra il nostro primo cittadino e il religioso. Al centro del braccio di ferro, l'area rossa che è stata delimitata dopo il terremoto del 2012. Per il primo cittadino lì c'è ancora pericolo e quindi non ha intenzione di aprirla. Per la chiesa, che forse confida nella provvidenza, invece quella zona è sicura. Ma nessuno per il momento fa un passo indietro, così prosegue il duello a distanza tra Comune e parrocchia Sant'Antonino Martire. Con tanto di carte bollate. «Ho ricevuto in anticipo gli auguri di buon Natale e di buon anno spiega con un pizzico di ironia che ci fa tornare di nuovo a Guareschi, Fabiano Pigaiani. Io e la proprietà della palazzina vicina al campanile siamo stati citati di fronte al Tar. Veramente, grazie». Ma facciamo un passo indietro, al sisma che ha colpito il Polesine. I vigili del fuoco misero in sicurezza chiesa e campanile. «Si trattava di stabilire se al termine la zona rossa poteva essere eliminata riprende. E' stata comunicata la fine dei lavori, ma nessuno ha certificato l'assenza di pericolo o la sicurezza delle strutture, anzi. Si legge sui documenti rilasciati che sono necessarie opere di consolidamento e monitoraggio. Non potevo in alcun modo eliminare le recinzioni che delimitano la zona non dichiarata sicura e su questo anche il prefetto era d'accordo». Il sindaco ha chiesto una dichiarazione, firmata di un tecnico abilitato, che certifichi che le opere eseguite per la messa in sicurezza della torre campanaria e della cuspide, garantiscono una stabilità strutturale senza alcun rischio di crollo, consentendo così la revoca dell'ordinanza sindacale. «Mi accusano pure di eccesso di potere continua. Sono amareggiato. E lo sono perché ho sempre cercato il dialogo per una soluzione alternativa anche rapportandomi con la Regione. E questo è il risultato. La mia è una richiesta assolutamente legittima e senza il via libera non rimuovo la zona rossa. Per quanto riguarda invece la zona adiacente la chiesa, quella che unisce piazza Marconi a via Gramsci, le recinzioni sono state tolte proprio perché è arrivato un documento firmato dal tecnico che garantiva la sicurezza. Questo era l'iter corretto». Pigaiani si toglie un altro sassolino sul teatro di proprietà della parrocchia che sarà ristrutturato. «Qualcuno mi accusa di non aver fatto pagare in questo caso gli oneri di urbanizzazione spiega. Forse dovrebbe comprarsi un codice e studiarsi le leggi italiane che prescrivono l'esenzione del pagamento per edifici ed i fabbricati della chiesa». Laura Cestari

PAPOZZE Al circolo Auser Il sindaco tra i volontari**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"PAPOZZE Al circolo Auser Il sindaco tra i volontari"*Data: **05/01/2014**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 15

PAPOZZE Al circolo Auser Il sindaco tra i volontari Incontro del sindaco Diego Guolo con le associazioni di volontariato. L'iniziativa al circolo Auser. Erano presenti le rappresentanze della biblioteca, Protezione civile, Auser, Terra e libertà, Slow Food, Ricchezze del Po e polisportiva. «Tutti assieme dobbiamo fare squadra ha detto per far crescere il nostro paese».

I VOLONTARI del gruppo di Protezione civile Occhiobello, insieme ad alcuni volont...**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"I VOLONTARI del gruppo di Protezione civile Occhiobello, insieme ad alcuni volont..."*Data: **07/01/2014**

Indietro

AGENDA E LETTERE pag. 8

I VOLONTARI del gruppo di Protezione civile Occhiobello, insieme ad alcuni volont... I VOLONTARI del gruppo di Protezione civile Occhiobello, insieme ad alcuni volontari dell'associazione 'Time4Life', hanno costituito un punto di raccolta di generi alimentari e beni di prima necessità per i bambini della Siria, costretti a vivere all'interno dei campi profughi. Durante la giornata, nella galleria del centro commerciale Coop di Occhiobello, sono stati raccolti 53 chilogrammi di pasta, 10 di riso, 170 confezioni di minestre, zuppe, riso e legumi secchi, 190 scatolette di tonno, quattro chilogrammi marmellata in confezioni monodose, 60 confezioni di cioccolato, 16 buste di frutta secca e liofilizzata, 9 confezioni di miele, 200 pannolini, 60 confezioni di salviette detergenti e 100 tra saponi liquidi, saponette e shampoo. I volontari di Time4Life hanno portato il materiale al centro di raccolta di Modena. Verrà spedito in Siria tramite corrieri postali e spedizioni umanitarie. «Un doveroso ringraziamento dice spiega Silvia Fuso, coordinatrice del gruppo ai volontari».

Torna l'allerta, la Riviera frana

Torna l'allerta, il Levante frana | Liguria | Levante | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

levante 04 gennaio 2014

Torna l'allerta, il Levante frana

Marco Fagandini

Commenti

A- A= A+

La frana a Brizzolara, nel Comune di Borzonasca

Articoli correlati Allerta meteo 1 per le piogge Borzonasca, frana nella notte

Genova - Dalle 8 di questa mattina alle 18 di domani, sarà ancora **allerta 1**. Piogge intense e persistenti, che mineranno un territorio già zuppo d'acqua e per questo a rischio di nuove frane e smottamenti. E se nell'entroterra le amministrazioni comunali si sono attrezzate per cercare di non farsi trovare impreparate dalla nuova emergenza, ieri una frana si è abbattuta sulla provinciale 586, poco dopo Brizzolara, salendo verso la val d'Aveto, dov'è stato istituito il senso unico alternato per i veicoli. Alcune frazioni di **Borzonasca, Mezzanego e Moconesi** intanto restano isolate.

L'unica buona notizia, al momento, sembra quella legata alla frana che il 27 dicembre scorso ha fatto crollare una parte della strada provinciale 225, all'uscita del tunnel Paolo Emilio Taviani, a **Ferriere**, nel comune di Lumarzo: ieri è arrivato sul posto uno dei due mezzi con i quali si inizieranno a piantare tra i 150 e i 180 pali di ferro, che dovranno sostenere temporaneamente la parte di carreggiata ancora in piedi, consentendo di riaprire il doppio senso di marcia (attualmente si viaggia a senso unico alternato con semaforo).

Se le condizioni meteorologiche dovessero consentirlo, **i lavori di posizionamento** potrebbero partire già oggi.

L'obiettivo è quello di creare una paratia che garantisca stabilità alla semi- carreggiata sul lato monte, per una larghezza totale di circa 7 metri. Verranno utilizzati pali in ferro e riempiti di calcestruzzo del diametro di 20 centimetri e lunghi almeno 15 metri, tre per ciascun metro del fronte franoso. La speranza della Regione e della Provincia, che hanno seguito il caso con gli assessori regionali Raffaella Paita e Giovanni Boitano e con il commissario provinciale Piero Fossati, è di poter concludere la palificazione in una decina di giorni. Da lunedì, si valuteranno anche le ipotesi di soluzione definitiva per ripristinare l'intera carreggiata. «Molto probabilmente - dice Fossati - servirà una fitta serie di pali su tutto il piede della zona franata». La speranza, in ogni caso, è quella di risolvere rapidamente almeno questa emergenza. Per ridare fiato alla Fontanabuona, già provata dal crollo del ponte di Carasco, indispensabile via di comunicazione.

Intanto, a Borzonasca, **la frana di ieri sulla 586** si è sommata a quelle provocate dal nubifragio del 22 ottobre scorso e

Torna l'allerta, la Riviera frana

quelle dei giorni di Natale e Santo Stefano. «Le ultime, avvenute sotto le feste, hanno lasciato isolate le frazioni di Zolezzi e Castagnello - dice il sindaco Giuseppino Maschio - valuteremo se far spostare i residenti. È isolata anche Asinino». Il rischio che le piogge previste per oggi e domani peggiorino ulteriormente le cose è altissimo: «Ci sono cedimenti di sedi stradali - continua Maschio - che per ora non impediscono ai mezzi di passare. Ma chissà quanto durerà. Potrebbero rimanere isolate Levaggi, Recroso e Borzone. Gli interventi fatti sinora sono stati a carico nostro, ma la Regione deve dirci qualcosa. Da soli non possiamo farcela».

© Riproduzione riservata

Frana su palazzina,

famiglia in fuga | Liguria | Imperia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Frana su palazzina,"

Data: **04/01/2014**

Indietro

imperia 04 gennaio 2014

Frana su palazzina, famiglia in fuga

Commenti

A- A= A+

Imperia, il luogo della frana (foto Perotto)

Approfondimenti

Maltempo, rischio frane nel weekend

Articoli correlati Torna l'allerta, il Levante frana Allerta meteo 1 per le piogge

Imperia - Nel pomeriggio una famiglia è stata allontanata da una palazzina di tre piani al civico numero 182 di **via Diano Calderina**, nella prima periferia di Imperia, dopo che un muro di cinta dell'abitazione è crollato sul terrazzo di uno degli alloggi a causa delle infiltrazioni d'acqua da un sovrastante cantiere, fermo da un paio d'anni.

Sul posto sono accorsi i vigili del Fuoco e personale della polizia Municipale, oltre al sindaco di Imperia, **Carlo Capacci, che abita nelle vicinanze**: accertamenti sono in corso per verificare la stabilità della parete rocciosa, e non si esclude che a scopo precauzionale possano essere fatte allontanare anche altre famiglie.

Un'altra frana, caduta in mattinata sulla strada provinciale 81 dell'alta **valle Argentina**, nell'entroterra di **Taggia** (tra le frazioni di Realdo e Verdeggia), ha comportato la circolazione a senso unico alternato; sul posto i tecnici della Provincia.

© Riproduzione riservata

L'allerta è finita,

Liguria - Maltempo, allerta finita sulla Liguria | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Liguria 05 gennaio 2014

Maltempo, allerta finita sulla Liguria

redazione Web

videoservizi di Francesco Munari e Piumetti

Commenti

A- A= A+

Meteo, l'allerta portata a livello 2 Sino alle 18 di oggi, situazione in peggioramento fra provincia della Spezia, Tigullio ed entroterra di Genova. Nel video, la situazione in val di Vara

Approfondimenti

Tigullio, esonda l'Entella

L'Entella di nuovo fuori dagli argini

La frana di Zoagli

Articoli correlati Alluvioni, Burlando: «I progetti ci sono» Liguria, emergenza detriti sulle spiagge

Genova - Intorno alle 13, **in anticipo di cinque ore sul previsto**, è cessato in tutta la Liguria lo stato di allerta, come comunicato dalla Protezione Civile regionale dopo avere registrato il miglioramento delle condizioni meteorologiche, che dovrebbe proseguire nelle prossime ore.

La cessazione dell'allerta vale sia per quella di **livello 2**, che interessava lo Spezzino, il Tigullio e l'entroterra di Genova, sia per il **livello 1**, che riguardava il resto del territorio ligure.

In tutta la Liguria, comunque, sono circa 150 le **persone sfollate in via precauzionale** per il maltempo: le loro abitazioni erano minacciate da frane o possibili esondazioni. Comunque, «**non si registrano particolari criticità**», come ha detto questa mattina l'assessore regionale a Protezione civile e Ambiente, Renata Briano, anche se «resta attento il monitoraggio dei fiumi, perché con il terreno intriso di pioggia che nulla più tiene ogni goccia che cade finisce nei fiumi, e il mare agitato non facilita il deflusso delle acque».

In particolare, erano i fiumi **Entella, esondato ieri sera fra Chiavari e Lavagna (video)**, e **Magra**, che sempre ieri aveva raggiunto il livello di guardia, gli "osservati speciali", ma sempre questa mattina i vigili del Fuoco hanno fatto sapere che nelle ultime ore il livello di entrambi i corsi d'acqua è «calato di un metro».

L'allerta è finita,

Nel video del Secolo XIX, l'esondazione del Magra nella notte

La situazione in Liguria

I disagi maggiori si sono registrati **nello Spezzino** e nel Tigullio: a Borghetto Vara, a causa della piena del Vara e di possibili cedimenti franosi, sono 40 le persone sfollate già da ieri, mentre due famiglie sono state costrette a lasciare le loro case a Sesta Godano e una a Calice al Cornoviglio; per precauzione, come avviene ormai sempre quando scatta l'allerta 2, è stata chiusa l'Aurelia a Borghetto, con il traffico deviato sull'autostrada A12; chiusa la strada provinciale nel tratto da Roccheta Vara a Veppio per il cedimento della carreggiata.

A **Chiavari**, invece, sono sette i nuclei familiari sfollati a causa del rigonfiamento dell'Entella e per lo stesso motivo ha dovuto lasciare la propria casa anche una famiglia di Cogorno. Nell'entroterra del **Tigullio**, in valle Sturla, sono 50 le persone sfollate a causa dell'allerta 2, mentre smottamenti si sono registrati a Carasco e Mezzanego.

A **Imperia**, nel centro cittadino, per il cedimento di **un muro di protezione che ieri si è abbattuto su una villetta di tre piani (foto)**, è ancora sfollata una famiglia; sempre nell'Imperiese, traffico a senso unico alternato sulla strada provinciale della val Nervia, in località Pigna, dopo che l'arteria è stata a lungo chiusa ieri per una frana.

In provincia di **Savona** resta chiusa per frana la strada provinciale 31 all'altezza di Sassello.

Nella notte, allagamenti di lieve entità sulle autostrade che attraversano la Liguria e soprattutto altre due frane: una a **Zoagli**, sull'Aurelia, dove una corsia è stata chiusa al traffico; l'altra a **Ronco Scrivia**, dove un muro si è abbattuto su se stesso a poca distanza da una palazzina, che è stata fatta sgomberare dai vigili del Fuoco.

Nel video del Secolo XIX, la frana a Zoagli

© Riproduzione riservata

Meteo, l'allerta

Liguria - portata a livello 2 | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"Meteo, l'allerta"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Liguria 04 gennaio 2014

Meteo, l'allerta portata a livello 2
redazione Web

Commenti

A- A= A+

La Spezia, saldi con la pioggia (foto Pistelli)

Articoli correlati Meteo, pericolo frane nel weekend Frane, a rischio il 10% del territorio genovese Rivarolo, muore di freddo nel portone Crollano calcinacci in via Pegli Vado, il maltempo ferma la centrale Sassello, frana la strada provinciale 31

Genova - Sulla Liguria piove incessantemente dalle prime ore di sabato, tanto che poco prima delle 18, in base alle previsioni fornite dall'Arpal, la Protezione Civile regionale ha innalzato a livello 2 (il più elevato per la nostra regione) il livello di allerta meteo per la cosiddetta **Zona C** della nostra regione (**Tigullio** e provincia della Spezia) e per la **Zona E**, che tocca l'entroterra di **Genova** e in particolare le località di Busalla, Casella, Crocefieschi, Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Isola del Cantone, Lorsica, Moconesi, Montebruno, Montoggio, Propata, Rezzoaglio, Ronco Scrivia, Rondanina, Rovegno, Santo Stefano d'Aveto, Savignone, Torriglia, Valbervenna e Vobbia.

In tutte le altre zone della regione, **l'allerta resta di livello 1** sino alle 18 di domani, domenica 5 gennaio.

Come detto, già in queste ore stanno cadendo piogge con **intensità forte**, ed elevata è la quantità di acqua; inoltre, vento forte con **mare agitato** e probabili mareggiate; attesa **la neve nell'entroterra** a quote alte. Viene raccomandata attenzione nelle aree a rischio frana e a rischio esondazione: c'è il rischio infatti di ulteriori smottamenti in un terreno già intriso d'acqua.

Nel pomeriggio, intanto, **il fiume Entella è esondato a Chiavari**, mentre a **Imperia** una palazzina è stata fatta sgomberare dopo **il crollo di un muro (foto)**, mentre a Borghetto Vara l'innalzamento del livello di allerta ha fatto sì che 40 persone venissero allontanate in via precauzionale dalle loro abitazioni; preoccupa **il livello del fiume Magra**, che ha di nuovo raggiunto il livello di guardia.

Genova, le ordinanze per le zone più a rischio

Il Centro Operativo Comunale di Genova ricorda che sono tuttora in vigore le ordinanze di allerta idrogeologico già applicate in precedenza per le seguenti zone: via **Fereggiano** e vie limitrofe (ordinanza. 33/2012, ad eccezione della parte riguardante la chiusura delle scuole); piazzale **Adriatico** - via Fereggiano (ordinanza 258/2012); via **Bernardini** - passo **Cà de Rissi** (ordinanza 275/2012), via **Montorsoli** (ordinanza 280/2012).

Si è disposto inoltre **l'aumento** delle **pattuglie** di Polizia **Municipale** per tutto il periodo dello stato di allerta, con l'attivazione del **presidio territoriale**, unitamente alle squadre di volontari di **protezione civile**. Il Comune, i Municipi e

Meteo, l'allerta

le Aziende (Aster, Amiu e Amt) hanno attivato i **piani di emergenza** previsti per lo stato di **allerta 1**.

Per l'intera durata dell'Allerta i **cittadini** sono tenuti ad adottare, in tutta la città, i **comportamenti di autoprotezione** come da ordinanza del sindaco (221/2012).

Le **informazioni** e gli aggiornamenti ufficiali sullo stato di Allerta saranno divulgati attraverso: **pannelli luminosi stradali** disposti lungo la viabilità principale e **paline** alle fermate Amt; sul sito del Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria (www.meteoliguria.it); sul sito del Comune (www.comune.genova.it).

Utile anche il servizio gratuito di **allerta meteo via sms**. Per iscriversi al servizio gratuito di allerta meteo: inviare un sms dal proprio cellulare con il testo «allertameteo on» al numero **3399941051**, oppure effettuare l'iscrizione online:

<http://segnalazionisms.comune.genova.it>.

Tutte le **ordinanze** e le **norme** di autoprotezione sono disponibili sul sito www.comune.genova.it. Per tutta la durata dell'allerta sarà attivo il **numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova 800177797**.

© Riproduzione riservata

Frana sui cavi, blackout a Pigna

| Liguria | Imperia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Frana sui cavi, blackout a Pigna"

Data: **05/01/2014**

Indietro

imperia 05 gennaio 2014

Frana sui cavi, blackout a Pigna

Commenti

A- A= A+

Dopo il maltempo, in Liguria il problema sono le frane

Articoli correlati Frana su palazzina, famiglia in fuga Maltempo, allerta finita sulla Liguria

Imperia - Il centro abitato di Pigna, nell'estremo ponente della Liguria, è stato interessato ieri sera da un blackout di un paio d'ore a causa di una frana scesa all'inizio del paese, in alta val Nervia, nell'entroterra di **Ventimiglia**.

Il movimento franoso ha fatto cadere un albero sui cavi dell'alta tensione e sul posto, oltre ai vigili del Fuoco, sono dovuti intervenire anche i volontari della Protezione Civile con un gruppo elettrogeno e un faro per **illuminare la zona della frana** ai tecnici di un'impresa che ha proceduto alla pulizia della carreggiata; i tecnici dell'Enel che hanno poi ripristinato l'erogazione dell'energia elettrica.

Oggi il traffico in zona sarà comunque regolato da un **senso unico alternato**.

© Riproduzione riservata

Tëj

Frana l'entroterra

Levante - Tigullio, ed esonda l'Entella | Liguria | Levante | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"Frana l'entroterra"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Levante 05 gennaio 2014

Tigullio, frana l'entroterra ed esonda l'Entella

Alessandro Ponte

Simone Rosellini

videoservizio Piumetti

Commenti

A- A= A+

Zoagli, frana sull'Aurelia Nella notte, frana sull'Aurelia all'altezza di Zoagli, dove una corsia è stata chiusa al traffico

Approfondimenti

Tigullio, esonda l'Entella

L'Entella di nuovo fuori dagli argini

Articoli correlati Maltempo, a Sestri Levante salta il cemento Chiavari, esondato l'Entella Meteo, l'allerta portata a livello 2

Chiavari - Cede la terra in località **Castellaro**, a Paggi, sopra Carasco. Cede a Zerli. Si frantuma sulla strada per il passo del Bocco, a Mezzanego. Poi a valle. L'Entella scavalca gli argini e allarga il suo corso. Il rio Rezza, a Lavagna, anche. Chiuso per sicurezza il ponte della Maddalena, rialzato quello mobile di **Rapallo**. Sfollata una famiglia a Castellaro.

E ancora, evacuati i **20 abitanti di Mezzanego** che vivono nelle case sgomberate il 22 ottobre scorso perché minacciate dai fronti franosi: nel Tigullio l'acqua non ha più una via di fuga. Scioglie e disgrega la terra, le strade: «Il territorio presenta uno stato di bagnamento prossimo alla saturazione dovuto alle **piogge cadute nei giorni scorsi**», si legge nel bollettino. Ma non ne possono più i boschi, le rocce.

Cascate d'acqua piovono dalle cime delle **valli chiavaresi** e si riversano sulle strade, nelle fasce. «Se frana la casa, lo faccio insieme a lei», dice Valeria Monchieri, che abita in località Castellaro, qualche tornante sopra Carasco. Quella stradina ripida che si arrampica da valle, da ieri è chiusa. La strada ha ceduto tra i condomini 1A e il 2. «Il sopralluogo dei tecnici della protezione civile dice che non c'è movimento, che la frana è ferma», spiega Valeria. Ma il muraglione di casa sua si è spaccato in due. **Una crepa netta**. Lì sotto, all'uno A, vive la famiglia Graffione. Papà, mamma e due bimbi. Preparano in fretta qualche borsone. Per loro, i prossimi giorni, saranno lontani da casa. E con la pioggia torrenziale delle

Frana l'entroterra

ultime ore, rimane osservata speciale la strada 225 della Fontanabuona, all'altezza delle Ferriere: «Non ci sono ulteriori scivolamenti - riferiva, ieri sera, dopo sopralluogo, l'assessore regionale Giovanni Boitano - Soltanto, gli operai incaricati dalla Provincia non hanno potuto lavorare per la palificazione a monte che consentirebbe di **ricavare una seconda corsia**, benché, l'altra sera, abbiano subito trovato la roccia sulla quale poggiare».

© Riproduzione riservata

Crolla un muro, Aurelia chiusa

Zoagli - Aurelia chiusa a Zoagli | Liguria | Levante | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Zoagli 05 gennaio 2014

Aurelia chiusa a Zoagli

Debora Badinelli e Rossella Galeotti

Commenti

A- A= A+

La frana di Zoagli che ha reso necessaria la chiusura dell'Aurelia

Approfondimenti

Maltempo, l'esondazione del Magra

Articoli correlati Maltempo, il bilancio nello spezzino Tigullio, frana l'entroterra ed esonda l'Entella

Zoagli - Il levante, inzuppato e ferito, tira un sospiro di sollievo. E prova a guardare avanti dopo che ieri, alle 13, la **Protezione civile della Regione** ha dichiarato cessato lo stato d'allerta. Sotto controllo l'Entella e gli altri torrenti mentre resta alto il pericolo di frane. Pesanti i disagi dovuti ai movimenti franosi dei giorni scorsi cui se ne sono aggiunti di nuovi (come a **Zoagli**, dove, alle 13.30, è stata chiusa l'Aurelia **per una frana** all'altezza dell'**ex hotel Le Palme**: evacuata una famiglia).

«I cedimenti più pericolosi sono quelli sul ciglio a valle», spiega il commissario straordinario della Provincia, **Piero Fossati**. Nella mappa dei disastri causati dal maltempo una serie di sensi unici alternati sulle provinciali: bis 26 della Val Mogliana (Mezzanego); 654 della Val di Nure e 75 del Penna (Santo Stefano d'Aveto); 586 della Val d'Aveto (Borzonasca); 225 della Val Fontanabuona (Carasco, San Colombano e Bargagli); chiusa la 21 di Neirone. Zerli è raggiungibile da Piandifieno (il tratto finale della comunale è chiuso per frana). Ieri a Chiavari e a Lavagna la situazione è tornata alla normalità dopo la grande paura.

A Chiavari, sabato sera, cinque famiglie residenti sul lungo Entella sono state invitate a lasciare i piani bassi delle loro abitazioni. Un provvedimento precauzionale preso dal sindaco, Roberto Levaggi, e dal comandante della polizia municipale, **Federico Luigi Bisso**, a seguito della segnalazione della Regione relativa al rischio "bomba d'acqua" atteso tra le 2 e le 4 di ieri. Il pericolo è stato scongiurato ma il Comune ha preferito non rischiare suggerendo - con una segnalazione porta a porta - a quanti vivono a pochi metri dall'argine del fiume di non sostare al piano terra.

«Il momento più critico - afferma Levaggi - è stato tra le 20 e le 22 quando l'**Entella ha raggiunto la portata massima** e l'acqua è fuoriuscita nel parco Rensi e lungo la pista ciclabile. Dalle 23 la piena ha incominciato a calare e nella notte non ci sono state le temute emergenze. A Maxena una frana risalente ad alcuni giorni fa non si è aggravata e non è stato necessario chiudere la strada». **Rinaldo Lavaggi**, responsabile del servizio di protezione civile della Croce Verde chiavarese, ha vissuto una domenica serena: «Già alle 11.30 è stato riaperto il ponte della Maddalena con il sottopasso di

Crolla un muro, Aurelia chiusa

viale Groppo».

A Lavagna la piena dell'Entella ha sradicato e trascinato via un albero lungo la pista ciclabile, danneggiando il tracciato. «La violenza del fiume ha scavato sotto la pista, nelle vicinanze del campo di addestramento cinofilo Caninamente, aprendo un fornello e causando un cedimento di circa 30 metri - racconta il sindaco, **Giuliano Vaccarezza** -. Abbiamo transennato e chiuso il tracciato dal ponte della Maddalena fino al punto in cui si è verificato il crollo». Chiusi fino al termine dell'allerta 2 i ponti dell'Ipercoop e quello "vecchio" di Carasco. Acacia pericolante nella zona di Paggi, sul versante del Comune di Carasco.

L'intervento dei vigili del fuoco di Chiavari (impegnati dalle 15.45 alle 16.50) ha impedito all'albero di abbattersi sulla strada sottostante, causando problemi alla circolazione. Critica comunque la **situazione di Paggi**: la via di accesso più vicina alla zona di Settembrin è inutilizzabile e, per raggiungere la frazione, occorre passare dalla località Colla percorrendo la strada che sbuca nell'area retrostante il municipio.

«Un'arteria a doppio senso di circolazione, ma angusta in diversi punti - spiega il primo cittadino di Carasco - È consigliabile percorrerla con prudenza. Un'altra strada parzialmente chiusa è quella di Pian del Mulino, **verso la località San Pietro**: il torrente ha scavato sotto la strada ed è in corso una pericolosa caduta massi sulla carreggiata. Domani i nostri tecnici interverranno per disboscare l'area soprastante la via. Nel frattempo si può transitare a senso unico alternato». L'esondazione notturna ha provocato ulteriori **danni alla pista ciclabile di Rivarola**, infierendo soprattutto nel punto in cui la precedente fuoriuscita del torrente Lavagna dagli argini aveva già creato un fronte critico di circa cinquanta metri. Sempre a Rivarola rimane chiuso il piccolo ponte pedonale.

Piccolo cedimento lungo la strada dei boschi, a Leivi. Nessuna casa isolata, immediato l'intervento dei tecnici comunali per la messa in sicurezza. Danni anche alla pista ciclabile all'altezza del ponte di Caperana, nel **Comune di Cogorno**.

L'esondazione del fiume, sabato notte, ha pregiudicato la stabilità della pavimentazione, ma senza aprire buche. Trasferita da un'amica per la notte una donna che risiede molto vicina al fiume, nella zona del Villaggio del ragazzo, a San Salvatore. Aggravata la situazione delle frane collinari di Cogorno risalenti ai giorni di Natale e Santo Stefano, nessuna frazione, però, è isolata.

E ieri, intorno alle 10, i vigili del fuoco di Chiavari hanno raggiunto via per Santa Vittoria, a Sestri Levante, per bonificare un garage allagato. Il comitato Fontanabuona ha espresso preoccupazione e annuncia l'invio di un appello al governo e alle forze politiche locali. Il consigliere regionale Marco Limoncini (Udc) elenca le risposte istituzionali alle criticità della **Val Fontanabuona**: dall'arrivo di micropali per garantire la viabilità sulla provinciale 225, a Ferriere, all'affidamento dei lavori per la costruzione del nuovo ponte in acciaio a Carasco. Pioggia e vento hanno infierito anche a **San Fruttuoso di Camogli**: allagato il ristorante La Cantina, smottamenti nella zona dell'eliporto. Ieri pomeriggio i Vab hanno condotto un sopralluogo nel Parco di Portofino: chiusi, per caduta alberi, i sentieri Toca Fornelli, Pietrestrette e Semaforo Vecchio (via Pianlungo).

© Riproduzione riservata

Tëj

Valanghe, un morto e un ferito grave

Valanghe, un morto e un ferito molto grave | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

italia 05 gennaio 2014

Valanghe, un morto e un ferito molto grave

Commenti

A- A= A+

L'Alpe Ciamporino

Articoli correlati Valanga a Claviere, muore un ragazzino Valanghe, decima vittima della montagna

Genova - Sembra più un bollettino di guerra che un bollettino della neve. Le valanghe oggi hanno provocato vittime e danni sulle Alpi.

VAL D'OSSOLA

È morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale un uomo travolto nel pomeriggio da una valanga all'alpe Ciamporino, in val d'Ossola, mentre scendeva un pendio su una tavola da snowboard. Estratto in gravi condizioni dalla neve, era stato portato nel presidio sanitario di Domodossola (Vco) con un elicottero. Lo snowboarder non è ancora stato identificato.

CADORE

È stato trovato sotto 30 cm di neve ed è in gravi condizioni un uomo di 58 anni, di Auronzo (Belluno), lo sciatore travolto questo pomeriggio da una valanga sui Cadini di Misurina, tra il rifugio Col de Varda e il Città di Carpi a circa 2.100 metri di altitudine. Da una prima ricostruzione, l'uomo, direttore di un a banca nel bellunese, stava scendendo in pista dal Col de Varda con gli sci d'alpinismo, quando è uscito per un tratto in neve fresca: in quel momento è avvenuto il distacco. A lanciare l'allarme il figlio che lo precedeva. Non vedendolo arrivare, è tornato indietro e, vista la valanga, è corso a lanciare l'allarme. La prima squadra del Soccorso alpino di Auronzo ha impiegato 5 minuti a salire e 13 a individuare e liberare l'uomo da uno strato di circa 30 centimetri di neve, anche grazie alle indicazioni di un soccorritore di Pieve di Cadore che si trovava casualmente in zona. Una volta estratto, i soccorritori, tra cui del Corpo Forestale, hanno continuato a praticare le manovre di emergenza, fino all'arrivo del medico trasportato sul luogo in motoslitta, vista l'impossibilità di intervenire dell'elicottero per il maltempo. Si pensa che lo sciatore sia rimasto sepolto una quarantina di minuti. Caricato in barella il 58enne è poi stato trasportato a valle e affidato all'ambulanza diretta all'ospedale di Treviso.

GRAVE RISCHIO AL FEDAIA

Una valanga di grosse dimensioni si è staccata sulla Marmolada tra il Passo Fedaia e Capanna Bill, a 1.800 metri di quota, coprendo la pista per circa 200 metri di lunghezza. La slavina ha attraversato tutta la pista fortunatamente senza travolgere gli appassionati di sci. Scattato l'allarme sul posto è stata inviato il Soccorso alpino della Val Pettorina con un'unità cinofila, mentre ne venivano allertate altre tre. Dalla testimonianza del personale del soccorso e del Corpo Forestale, giunto con due pattuglie, sulle piste non risultavano sciatori in transito. La bonifica della valanga, che in alcuni punti di

Valanghe, un morto e un ferito grave

accumulo ha raggiunto anche i tre metri di spessore, con Artva, verifica dei cani e sondaggio, ha escluso la presenza di persone coinvolte. La pista è stata poi chiusa. Rientrato poi l'allarme per una valanga caduta a Pian dei Sec, nel territorio di Alleghe. Non ha interessato la pista da sci e non risultano coinvolti.

© Riproduzione riservata

Slavina a Courmayeur: salvate tre persone

Valanghe: slavina sopra Courmayeur | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

italia 06 gennaio 2014

Valanghe: slavina sopra Courmayeur

Commenti

A- A= A+

Montagna: slavina sopra Courmayeur (foto d'archivio)

Articoli correlati Montagna, trovato morto lo speleologo disperso

Aosta - **Un valanga di grandi dimensioni** è caduta sul ghiacciaio Toulà, sopra Courmayeur. Sul posto sono presenti numerosi sciatori. Almeno tre persone sono state coinvolte, ma sono già state tratte in salvo. Il soccorso alpino valdostano sta intervenendo per verificare se altri sono stati sepolti.

In provincia di Belluno, invece, è stato recuperato questa mattina, l'escursionista 53 anni di Milano che ieri aveva chiesto aiuto alla moglie, inviandole un messaggio sul cellulare, poichè era bloccato dalla neve al rifugio Auronzo sotto le **Tre Cime di Lavaredo**. Ieri le squadre del Soccorso alpino di Auronzo e Cortina avevano tentato di raggiungere in quad l'uomo.

Il tentativo di soccorso è stato vano **a causa di alcune valanghe** appena cadute ma anche per l'elevato rischio di altri pericolosi distacchi. Stamane è decollato l'elicottero del **Suem di Pieve di Cadore** che ha recuperato l'escursionista utilizzando un verricello, per poi accompagnarlo a Misurina.

Il rischio valanghe resta alto soprattutto perché dopo le precipitazioni dei giorni scorsi, abbondanti e cariche di umidità, l'innalzarsi delle temperature al di sopra della media stagionale rende instabili gli accumuli del manto nevoso: sulle **Dolomiti**, secondo l'Arpav (Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto) l'area maggiormente interessata va dal bellunese verso le cime di confine. Nella fascia più bassa che va **dal Bellunese al Vicentino**, altopiano di Asiago compreso e Piccole Dolomiti, il pericolo è «marcato» di grado «3».

Oggi il **meteo concede una tregua** con, in pianura, cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto, con a tratti parziali rasserenamenti più probabili sulla pedemontana. Dopo il tramonto sono previste foschie e nebbie specie a sud dell'asse **Verona-Vicenza-Padova-Venezia**. In montagna il tempo è variabile con prevalenza delle nuvole sulle Prealpi e delle zone di sereno sulle Dolomiti.

© Riproduzione riservata

Maltempo, il bilancio nello spezzino

| Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Maltempo, il bilancio nello spezzino"

Data: **06/01/2014**

Indietro

la spezia 05 gennaio 2014

Maltempo, il bilancio nello spezzino

Francesco Munari

Commenti

A- A= A+

In Val di Vara con la Protezione civile in allerta 2 Su e giù per il territorio a rischio insieme agli esperti della Protezione Civile della Spezia

Articoli correlati Maltempo, allerta finita sulla Liguria Tigullio, frana l'entroterra ed esonda l'Entella

La Spezia - Alle **13 di domenica**, la Protezione Civile della Regione Liguria ha ritirato il **messaggio di allerta 2** idrologica, **declassandolo** a livello di **attenzione**; il più basso della categoria. Ciò è stato possibile grazie ad un **anticipato miglioramento** delle condizioni meteo che ha riportato il sole. Nella notte era esondato il Magra.

Tuttavia, nello spezzino rimangono le ferite inferte dalla forte ondata di maltempo delle ultime 48 ore, con interventi dei Vigili del Fuoco, Carabinieri e Protezione Civile per piccole frane, allagamenti, piante e pali caduti un po' in tutta la provincia. A **Borghetto Vara**, l'innalzamento a 2 del grado di allerta idrologica, ha comportato l'evacuazione di cinquanta persone dalla frazione di Cassana e, per precauzione, è stata **chiusa l'Aurelia** al chilometro 437,300. **Allagamenti** hanno interessato le strade provinciali di **Sesta Godano e Brugnato**. Sempre in Val di Vara, la pioggia ha fatto **cedere un tratto di strada prima** dell'abitato di **Veppo** (Rocchetta Vara).

Particolarmente **colpito** il territorio di **Follo**, con vasti allagamenti nella zona di Piana Battolla e frane lungo le strade collinari. A **Cerri** i pompieri sono dovuti intervenire per alcuni cavi elettrici strappati dal vento, mentre a **Piè di Foce**, sono stati impegnati nel prosciugamento di uno scantinato. Passata, invece, senza particolari problemi, la piena del fiume Vara: le arginature volute dal Sindaco Giorgio Cozzani all'indomani della tragedia del 25 ottobre 2011, hanno permesso all'esondazione di invadere solo le aree golenali; salvaguardando l'abitato e i pozzi dell'acqua potabile.

Piccole **frane** hanno interessato anche i comuni di **Riomaggiore, Levanto, Carrodano, Varese Ligure, Monterosso** (Colle di Gritta), **Fiascherino** e la zona del **Limone alla Spezia**. Problemi anche in **città**: allagamenti si sono registrati nella zona di Viale Fieschi e dell'Acquasanta, mentre nei quartieri di Rebocco e Valdellora si sono verificati diversi

Maltempo, il bilancio nello spezzino

blackout. Allagato il sottopasso nelle vicinanze del centro commerciale 'Le Terrazze'.

© Riproduzione riservata

Trovato morto

Como - Montagna, lo speleologo disperso | italia | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"Trovato morto"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Como 06 gennaio 2014

Montagna, trovato morto
lo speleologo disperso

Commenti

A- A= A+

Grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como)

Como - È stato localizzato nella notte il **corpo senza vita** dello speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica durante un'escursione nella **grotta Tacchi** sui monti di Zelbio (Como).

Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia, hanno trovato il cadavere un metro **sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo** in cui lo speleologo era stato visto precipitare. L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni.

Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, **era caduto nel torrente sottostante**, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

© Riproduzione riservata

L'Aurelia chiusa

Zoagli - per altri tre giorni | Liguria | Levante | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"L'Aurelia chiusa"

Data: **07/01/2014**

Indietro

Zoagli 06 gennaio 2014

L'Aurelia chiusa per altri tre giorni

Eloisa Moretti Clementi

Commenti

A- A= A+

La frana sull'Aurelia

Approfondimenti

La frana di Zoagli

Articoli correlati Tigullio, frana l'entroterra ed esonda l'Entella

Zoagli - **L'Aurelia** tra Rapallo e Chiavari resterà **chiusa** almeno fino a **venerdì**. Ci vorranno, infatti, minimo quattro giornate di lavori per mettere in **sicurezza** la frana che, domenica, ha bloccato la circolazione a Zoagli, all'altezza dell'ex hotel Le Palme, rendendo necessaria la chiusura della strada. Il crollo del muro ha messo in pericolo anche la palazzina soprastante, composta da seconde case e con un'unica famiglia residente: quella del consigliere comunale di minoranza Cesare Macciò, il cui appartamento è stato evacuato.

Il **rischio** che la **frana** possa essere ancora in **movimento**, provocando nuovi distacchi di massi e di terriccio sulla strada, ha costretto il sindaco di Zoagli Rita Nichel, con l'ausilio dei tecnici Anas, a disporre la chiusura in entrambi i sensi di marcia. Dato che il terreno franato è di un privato, l'intervento di messa in sicurezza spetta al proprietario Riccardo Galvan, un professionista di Alessandria che si è rapidamente attivato per ingaggiare un'impresa edile che si occuperà dei lavori già a partire da oggi.

Da diversi anni, Galvan possiede il primo piano, con annesso giardino, della palazzina al civico 167, che utilizza come casa di vacanze. **Ieri**, la ditta incaricata ha effettuato un primo **sopralluogo** insieme al **sindaco**, per valutare il tipo di intervento. Intanto, i disagi derivanti dalla chiusura dell'Aurelia sono gravi.

© Riproduzione riservata

Maltempo: allerta massima a Genova, 40 sfollati nello spezzino

Maltempo: allerta massima a Genova, 40 - Il primo fine settimana del 2014 è - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

04 gennaio 2013

Maltempo: allerta massima a Genova, 40 sfollati nello spezzino

Il primo fine settimana del 2014 è all'insegna del brutto tempo che tuttavia già dalla giornata di lunedì, giorno dell'Epifania, in alcune regioni e da martedì, in maniera più spiccata, dovrebbe lasciare il nostro Paese.

In queste ore proseguono gli effetti della perturbazione di origine atlantica che ha già raggiunto le regioni settentrionali italiane, con precipitazioni persistenti e diffuse e nevicate - sopra i 400 metri - sul Piemonte meridionale e generalmente sopra i 1000 metri su tutti i settori alpini e prealpini.

Nelle prossime ore la fase di maltempo si estenderà anche al centro e da domani al sud, con precipitazioni diffuse, anche a carattere di forte rovescio, e un sensibile aumento della ventilazione, mentre la quota neve tenderà a un leggero innalzamento. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, avvertono la Protezione Civile, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche.

La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggravarsi delle condizioni meteo, ha proclamato l'allerta 2, massimo livello per la regione, fino alle 18 di domani nell'entroterra di Genova, nel Tigullio e nello Spezzino.

A Borghetto Vara (La Spezia), con il nuovo livello di allerta, sono 40 le persone allontanate in via precauzionale dalle loro abitazioni e preoccupa il livello del fiume Magra che ha raggiunto il livello di guardia.

La neve stamane è tornata a fare la sua comparsa a Cortina dopo le copiose imbiancate di Santo Stefano che hanno causato un black out elettrico di due giorni. Nella località ampezzana un nevischio sottile ha oscurato il cielo e messo in allarme gli operatori locali, che temono il ripetersi per l'Epifania dei disagi che si sono verificati a fine anno. La neve è tornata dal primo mattino anche in Trentino, creando qualche problema ai turisti che non hanno montato in tempo le catene.

Il vento di libeccio con forza 6 ed un mare mosso forza 3-4 hanno bloccato alcuni mezzi veloci alle banchine dei porti del Golfo di Napoli. I traghetti non hanno avuto nessun problema per le condizioni meteo-marine, ma già da questa sera mare e vento intensificheranno la loro forza: la Guardia Costiera di Napoli prevede che il vento rinforzi fino a forza 8 ed il mare a forza 6. E domani si prevede un ulteriore peggioramento.

04 gennaio 2013

Maltempo: criticità rossa per rischio idrogeologico sulla Liguria di Levante

- Italiavela

Italia Vela.it

"Maltempo: criticità rossa per rischio idrogeologico sulla Liguria di Levante"

Data: **05/01/2014**

Indietro

METEO

Maltempo: criticità rossa per rischio idrogeologico sulla Liguria di Levante In riferimento all avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso oggi, si comunica che in considerazione dell evoluzione dei fenomeni meteorologici previsti a seguito della variazione delle valutazioni della Regione Liguria il bollettino di criticità idraulica e idrogeologica è stato aggiornato, indicando criticità rossa per la Liguria di Levante.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio. In particolare, la criticità rossa indica la possibilità di: estese frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde e di grandi dimensioni; possibile caduta massi. Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, infrastrutture, beni e servizi, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Grave pericolo per la pubblica incolumità. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull Italia è aggiornato in base alle nuove previsioni e all evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento continuerà a seguire l evolversi della situazione.

04/01/2014 21.54.00

Maltempo in Liguria, 150 sfollati**Julie news.it***"Maltempo in Liguria, 150 sfollati"*Data: **05/01/2014**

Indietro

Maltempo in Liguria, 150 sfollati

Nel Golfo di Napoli bloccati i collegamenti marittimi

05/01/2014, 11:21

GENOVA - Sono circa 150 le persone sfollate in via precauzionale in Liguria, dove il maltempo, almeno per ora, non sembra dare tregua alla gente del posto. Le loro case, infatti, sono minacciate da potenziali frane o esondazioni. Tuttavia, l'assessore regionale alla Protezione civile spiega che la situazione non è particolarmente critica. A destare l'allerta, ieri sera, erano stati fiumi Entella, esondato alla foce, e Magra, che aveva raggiunto il livello di guardia. Ma i due corsi d'acqua sono calati di un metro. Fino alle 18 di oggi, quindi, è confermata l'allerta, ma poi il tempo pare che migliorerà.

Disagi anche a Roma, dove un violento nubifragio ha provocato allagamenti in tutta la città e la caduta di alcuni alberi e di antenne di telecomunicazione nel comune di Riano, alla periferia di Roma. Nel Golfo di Napoli, invece, il forte vento e il mare agitato hanno bloccato i collegamenti con le isole. Al momento solo qualche traghetto effettua le corse.

Data: 05-01-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 46
----------------------------	-----------------	----------------------------------

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B...

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

L' Arena

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **05/01/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

domenica 05 gennaio 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...***

045.8033700

Negrar

045.7501222

S. Anna

d'Alfaedo

045.7532666

Croce Verde

045.581675

A.V.S.S.

Croce Blu

San Martino B.A.

045.8799237

CUP

ULSS 20

848242200

FEVOSS

(Volontariato

socio sanitario)

045.8002511

Ospedali

B.go Trento

B.go Roma

045.8121111

Informazioni

Polizia di Stato

199.113.000

Pol. Ferroviaria

045.8054611

P.E.T.R.A. Centro

Antiviolenza

800392722

Epifania, meno viaggi Ed è allerta maltempo

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

FESTIVITÀ. Giù il turismo per l'ultimo fine settimana natalizio. Preoccupano piogge e neve

Epifania, meno viaggi

Ed è allerta maltempo

Federalberghi: calo del 15% rispetto a un anno fa Sale l'allerta in Liguria: 40 sfollati nello Spezzino A Cortina scatta il piano d'emergenza del Comune

e-mail print

domenica 05 gennaio 2014 **NAZIONALE**,

Cortina: ancora neve dopo l'imbiancata e il blackout di Santo Stefano ROMA

«Dopo un andamento piuttosto deludente del turismo degli italiani a Natale e Capodanno, un numero minimo di cittadini, e per giunta in flessione del 15,6% rispetto all'anno precedente, trascorrerà l'Epifania fuori casa»: è questo il grigio commento del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, che inquadra come anche per l'ultima festività natalizia saranno davvero pochi gli italiani a mettersi in viaggio. I dati rivelano infatti che andranno in vacanza nel week end «lungo» dell'Epifania 1,8 milioni di italiani, rispetto ai 2,1 del 2013, scegliendo in maniera pressoché assoluta l'Italia. L'alloggio preferito sarà la casa di parenti o amici nel 37% dei casi, seguito dall'albergo col 26%, mentre la durata media si attesterà sulle 2,4 notti e la spesa sui 396 euro, rispetto ai 494 euro del 2013, per un calo di quasi il 20%, che genererà un giro d'affari di circa 515 milioni di euro.

PERICOLO MALTEMPO. Ma per quei pochi fortunati che potranno godersi qualche giorno di vacanza, sono in arrivo brutte notizie dal fronte meteo. Questo primo fine settimana del 2014 è infatti all'insegna del brutto tempo che tuttavia già dalla giornata di domani, giorno dell'Epifania in alcune regioni, e da martedì in maniera più spiccata, dovrebbe lasciare il Paese. Anche oggi, però, proseguiranno gli effetti della perturbazione di origine atlantica che ha già raggiunto le regioni settentrionali e centrali, con precipitazioni persistenti e diffuse e nevicate sopra i 1000 metri su tutti i settori alpini e prealpini.

Oggi il maltempo arriverà al Sud, con precipitazioni diffuse e un sensibile aumento della ventilazione, mentre la quota neve tenderà a un leggero innalzamento. La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggravarsi delle condizioni, ha proclamato l'allerta 2, massimo livello per la regione, fino alle 18 di oggi nell'entroterra di Genova, nel Tigullio e nello Spezzino. A Borghetto Vara (La Spezia), con il nuovo livello di allerta, sono 40 le persone allontanate in via precauzionale dalle abitazioni. Intanto la neve, tornata a fare la sua comparsa a Cortina dopo le copiose imbiancate di Santo Stefano che hanno causato un blackout di due giorni, ha messo in allarme gli operatori locali. Il Comune ha predisposto un piano di emergenza, mentre in serata si registravano seri problemi alla circolazione, dovuti al quasi mezzo metro di neve caduta.

Tëj

Un po' di ossigeno per le associazioni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 07/01/2014

Indietro

ZEVIO. Contributi a volontari, gruppi, sportivi, circoli Noi parrocchiali e alla Protezione civile

Un po' di ossigeno per le associazioni

Dei sostegni economici hanno beneficiato anche gli alpini di Raldon anche se fuori Comune

e-mail print

martedì 07 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Alle associazioni del territorio, la Befana ha portato una pioggia di contributi comunali, tutti a sostegno delle attività svolte nel 2013. All'associazione Betania di Bosco, che si occupa di accoglienza, 1.200 euro. Duemila euro da distribuire tra chi è beneficiario del contributo per le vacanze per i disabili. Mille e 500 euro al gruppo escursionistico Geaz, per la pubblicazione di un libro nel decennale dalla fondazione. Duemila euro alle schole cantorum di capoluogo, Perzacco, Santa Maria e Volon per i concerti di Natale. Cinquecento euro all'associazione Zefiro, per il concerto del primo maggio nel teatrino parrocchiale, volto a raccogliere fondi per il centro Caritas. Mille euro al circolo l'Atrio di Santa Maria per la serata musicale in occasione della sagra di settembre. Stessa cifra al circolo San Bartolomeo apostolo di Perzacco, per la serata musicale del 25 agosto. Sempre 1.000 euro all'Associazione cultura e sport di Campagnola, per il teatro e le proiezioni cinematografiche del 9 e del 10 luglio.

Ancora: 2.500 euro all'associazione culturale Helios, per le maggiori spese sostenute durante l'Estate zeviana. Mille euro al Torneo delle contrade. Mille e 500 euro al club Bakischerma, per la gara del 9 e 10 novembre. Mille euro all'associazione La carnegrea, per la marcia podistica del 14 luglio. Quattrocento euro all'Associazione sportivo dilettantistica Zevio, a compensazione del danno economico derivato da un furto al punto di ristoro del palazzetto dello sport, avvenuto nella notte tra il 6 e 7 aprile. Tremila euro all'Asd Bosco per l'acquisto di una tribuna con 100 posti e la pavimentazione dell'area adiacente il campo sportivo. Mille e 500 euro alla protezione civile medio Adige per l'acquisto di una tenda gonfiabile. Il gruppo riceverà anche 516,46 euro in cambio della pulizia periodica del fossato del castello. Duemila euro in aggiunta al contributo normalmente percepito andranno all'associazione Freedom che cura la manutenzione del parco naturale di Pontoncello. Novecento euro alla parrocchia di Volon per l'utilizzo a parcheggio pubblico di un'area di sua proprietà.

Il circolo Noi del capoluogo, la parrocchia di Santa Maria e la scuola materna della medesima frazione riceveranno rispettivamente 542 euro, 250 euro e 252 euro e 1.387 euro, per aver organizzato attività estive per bambini. Trecento euro al consiglio comunale dei ragazzi.

Cifre più consistenti alla gestione del campo sportivo del capoluogo: l'associazione calcio presieduta da Manuela Cantù riceverà 21mila euro. Il circolo tennis, 15mila euro. Per aver concesso l'utilizzo del campo di calcio di Volon a società sportive, la parrocchia riceverà 4.500 euro. A sostegno dell'attività della banda di Perzacco, 5.000 euro. Un ennesimo contributo di 350 euro è andato fuori Comune: al gruppo alpini di Raldon, nel lupatotino, per il sessantesimo dalla fondazione.P.T.

I Boc per i lavori alla scuola? No, si sfora il patto di stabilità

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 07/01/2014

Indietro

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Si cerca una soluzione per la ristrutturazione delle elementari danneggiate dal terremoto

I Boc per i lavori alla scuola?

No, si sfora il patto di stabilità

Renzo Gastaldo

Bianchini della Confesercenti: «I Buoni ordinari comunali sono utili per rifare le Pindemonte» Ma Turella «boccia» la proposta

e-mail print

martedì 07 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Le scuole elementari «Pindemonte»: servono 1,2 milioni di euro per la ristrutturazione FOTO AMATO Un'emissione di Buoni ordinari comunali (Boc) per finanziare la ristrutturazione della scuola elementare Pindemonte, chiusa da 18 mesi per i danni del terremoto e per cui necessitano 1,2 milioni di euro.

È la proposta che viene dal referente locale di Confesercenti, Roberto Bianchini, vicino al Movimento 5 Stelle.

«In consiglio comunale si è dibattuto su come reperire i fondi. In un momento di crisi - da Regione e Stato non c'è da attendersi nulla di buono - mi è venuta in mente l'idea che il Comune ricorra a un'emissione di Boc per trovare i soldi necessari a sistemare la scuola», dice Bianchini. «Il ministero del Tesoro dà la possibilità ai Comuni di emettere dei Boc, a patto che questa sottoscrizione sia finalizzata solo ed esclusivamente per finanziare un'opera pubblica e che gli interessi vengano ogni anno pagati ai sottoscrittori. Suggerisco all'amministrazione comunale di dedicare un po' di attenzione e valutare questa ipotesi. Se il Comune emettesse Boc per l'importo necessario per mettere a posto definitivamente le scuole del centro, potrebbe risparmiare una quota di interesse rispetto al tasso che otterrebbe con un mutuo dalla banca. Sono convinto che l'intero importo verrebbe reperito in fretta. Non so se la soluzione sia praticabile, ma consiglio ai tecnici di vagliarne la percorribilità».

Bella idea ma non praticabile, almeno secondo il vicesindaco Daniele Turella, assessore al bilancio.

«Approfondendo la tematica dei Boc con il segretario generale, è emerso che la proposta è interessante, ma purtroppo soffre degli stessi limiti legati all'accensione di mutui», ribatte la questione Turella. «In pratica la cifra che ci si propone di raccogliere attraverso la loro emissione non può essere conteggiata come entrata ai fini del rispetto del Patto di stabilità. E bisogna tener conto della spesa pagata alla ditta incaricata di svolgere i lavori. Per cui, ai fini del Patto di stabilità, si dovrebbero registrare le voci di uscita, connesse al pagamento dei lavori, senza la corrispondente entrata. È lo stesso meccanismo che avviene se si accende un mutuo che, se si contrae con la Cassa Depositi e Prestiti, ha interessi pari a circa il 4,5 o 5 per cento. Quindi diciamo che, dal punto di vista dei costi, Boc o mutuo si equivalgono. L'emissione di Boc comporta inoltre tempi più lunghi, dovendo procedere con una gara per individuare l'istituto bancario di collocamento». Turella conclude: «Pur essendo San Giovanni Lupatoto un comune virtuoso che ha un rapporto tra entrate e debiti pari al 4,5 per cento, quando per legge viene fissato un tetto massimo dell'8 per cento, non possiamo accendere mutui o emettere Boc, per non sfiorare il Patto di stabilità. Le risorse economiche per ristrutturare la scuola Pindemonte, che è una nostra priorità assoluta, possono arrivare da solo tre direzioni che, sia rispetto ai Boc che ai mutui, non comportino ulteriori spese per le casse municipali. La prima e più importante è che, grazie alla nuova legge di stabilità, le opere pubbliche scolastiche vengano escluse dal patto. E il comune dispone di un fondo cassa di circa 4 milioni che non può spendere. La seconda è che l'opera venga finanziata da privati tramite gli accordi pubblico-privato. La terza è che nuovi fondi regionali finanzino questo tipo di interventi. Per questo motivo abbiamo istituito un ufficio per la ricerca fondi a livello regionale, nazionale ed europeo».

I Boc per i lavori alla scuola? No, si sfora il patto di stabilità

Troppa acqua, frana la montagna A Cene evacuate due famiglie

- Cronaca Cene

L' Eco di Bergamo.it

"Troppa acqua, frana la montagna A Cene evacuate due famiglie"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Troppa acqua, frana la montagna
A Cene evacuate due famiglie

[Tweet](#)

5 gennaio 2014 [Cronaca](#) [Commenta](#)

La frana a Cene

La frana di Cene

Cene - La pioggia battente caduta nella giornata di sabato e poi durante la domenica ha fatto scattare l'allerta un po' in tutta la provincia. A Cene una frana ha messo a rischio due famiglie che, in via precauzionale, sono state evacuate.

Intorno alle 10 di domenica, nei pressi di via Monte Bue a Cene, circa 100 metri cubi di roccia e terra sono scivolati dal versante montuoso «appoggiandosi» praticamente contro un'abitazione dove vivono due famiglie.

La frana non avrebbe lesionato la palazzina, ma l'ingegnere inviato nel pomeriggio dai vigili del fuoco di Bergamo e il geologo hanno deciso per l'evacuazione dello stabile.

Sono in totale cinque le persone, tutte appartenenti alla stessa famiglia, che sono state costrette a lasciare la loro abitazione: si tratta dell'anziana madre, che viveva in un appartamento, e del figlio di lei, che occupa l'altro appartamento insieme alla moglie e ai due figli.

Tutti hanno trovato ospitalità temporanea presso altri parenti. Intanto, già nei prossimi giorni, il Comune dovrà intervenire per mettere in sicurezza, con una bonifica, la parete e tutta la zona nei pressi della casa sgomberata.

© riproduzione riservata

Sono presenti 4 foto

[previous](#)

[next](#)

Neve, raffica di cadute sugli sci Elicottero e ambulanze fanno la spola

- Cronaca Angolo terme

L' Eco di Bergamo.it

"Neve, raffica di cadute sugli sci Elicottero e ambulanze fanno la spola"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Neve, raffica di cadute sugli sci

Elicottero e ambulanze fanno la spola

Tweet

6 gennaio 2014 Cronaca Commenti (8)

Neve, tre metri a Lizzola e Foppolo Valanghe, situazione molto delicata Troppa acqua, frana la montagna A Cene evacuate due famiglie La frana di Cene

«Pronto? Serve un'ambulanza agli impianti di sci di....». Sebra orma un ritornello e i centralini dei servizi di soccorso in questi giorni squillano a ripetizione. Con il risultato che ambulanze ed elisoccorso fanno la spola in montagna. Solo fatalità o anche imprudenza degli sciatori? Solo casi (neanche tanto isolati) o imperizia degli sportivi?

Ecco una breve cronaca di quanto accaduto stamattina

Ore 9:58 chiamata per un intervento a Colere. Coinvolto uno sciatore di 15 anni. Intervento dell'elisoccorso che trasporta il ferito in codice giallo all'ospedale di Piario

Ore 11:16 chiamata per un intervento a Foppolo. Coinvolti due giovani sciatori di 15 e 9 anni. Trasportati in ambulanza all'ospedale di San Giovanni Bianco.

Ore 12:07 chiamata per un intervento a Valbondione. Coinvolta una sciatrice di 25 anni. Allertata la Croce Blu di Gromo.

Ore 12:15 ad Angolo Terme intervento del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Ore 12:24 ancora a Colere. Caduta di una sciatrice. Allertata una ambulanza.

Ore 13:33 intervento a Valbondione .Coinvolto uno sciatore 61enne. Elicottero in azione. Il ferito portato a Piario

Ore 14:51 intervento a Colere. Sempre sugli impianti di sci. Coinvolto uno sciatore. Elicottero in azione

In tutti i casi sono intervenuti anche 112 di Clusone, Zogno o Questura.

© riproduzione riservata

Sono presenti 4 foto

Neve, raffica di cadute sugli sci Elicottero e ambulanze fanno la spola[previous](#)[next](#)

Escursione speleo finisce in tragedia Nel gruppo un bergamasco, salvo

Escursione speleo finisce in tragedia Nel gruppo un bergamasco: è salvo - Cronaca Aosta

L' Eco di Bergamo.it

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Escursione speleo finisce in tragedia

Nel gruppo un bergamasco: è salvo

Tweet

6 gennaio 2014 Cronaca Commenta

È stato localizzato nella notte il corpo senza vita dello speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica durante un'escursione nella grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como). Nel gruppo degli speleologi anche un bergamasco - un 40enne della Val Brembana -, cinque valdostani, due piemontesi e un bergamasco.

Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia, hanno trovato il cadavere un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto precipitare.

L'escursionista deceduto faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni. Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, era caduto nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

Gianluca Girotto, questo il nome della vittima - uno speleologo esperto, da ottobre era istruttore sezionale del Cai. È stato trovato annegato un metro sotto il livello dell'acqua, intrappolato dopo la caduta nel torrente sotterraneo che scorre sotto la grotta.

Per saperne di più leggi L'Eco di Bergamo del 7 gennaio

© riproduzione riservata

Christiane è sparita ma la Val d'Aosta si mobilita per trovarla**L' Occidentale.it**

"Christiane è sparita ma la Val d'Aosta si mobilita per trovarla"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Christiane è sparita ma la Val d'Aosta si mobilita per trovarla

Continuano senza sosta nelle Valle di Aosta le ricerche della insegnante Christiane Seganfredo scomparsa il 30 dicembre. La donna, che soffre di problemi alla vista, è sparita con pochi soldi in tasca e solo il documento di identità. "Siamo al lavoro", fa sapere il vice comandante dei vigili del fuoco Giovinazzo, "I ricercatori hanno ampliato il loro raggio d'azione, e stanno battendo a tappeto non più solo i villaggi della parte alta di Saint-Pierre e di Saint-Nicolas, ma anche quelli di Villeneuve". Si cerca nelle case, nelle infrastrutture, nelle baite abbandonate, battendo palmo a palmo le strade dove è stata vista per l'ultima volta la donna. Vigili del Fuoco, Guardia di finanza, Mobile della Polizia, volontari della Protezione civile sono impegnati nella ricerca. Augusto Rollandin, presidente della Regione e prefetto la definisce una "situazione di stallo". "I ricercatori stanno vagliando tutte le ipotesi ma è difficile fare valutazioni su dove sia andata. Le possibilità sono praticamente infinite". La donna è stata "sentita" dai cani e vista da almeno un paio di testimoni.

4 Gennaio 2014

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/129185>

*Sessant'anni e 700 uscite per salvare vite***L'Adige**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 04/01/2014 - pag: 38,39,40,41,42,43,45,46

Valle di Fiemme Il primo nucleo a Tesero nel 1953, la svolta nel 2001 con l'autonomia dirigenziale

Sessant'anni

e 700 uscite

per salvare vite

MARIO FELICETTI

VALLE DI FIEMME - Il 2013 è stato un anno importante per il Soccorso Alpino della valle di Fiemme, che ha festeggiato un mese fa a Ziano i primi 60 anni di vita e di attività. La sua storia è nata a Tesero nel 1953, per iniziativa del dottor Mario Romanese , su suggerimento di Scipio Stenico che l'anno prima, assieme a Mario Smadelli , aveva promosso la costituzione del Soccorso Alpino della Sat.

A Tesero, venne coinvolto l'allora comandante dei Vigili del Fuoco Evaristo Longo , che ottenne subito l'adesione di dodici volontari, quasi tutti pompieri. Lo stesso Longo fu il primo capostazione, con Federico Zeni suo vice, affiancati da Florio Carpella, Ciro Deflorian, Rosario Peretti, Primo Tonini, Giuliano Trettel, Carlo Rautscher, Stefano Vinante ed i fratelli Bruno, Giovanni e Dario Zeni . Fu proprio quest'ultimo a subentrare a Longo nel 1966.

Il servizio venne riorganizzato con l'arrivo di altri undici volontari ed esperti di montagna, provenienti anche da altri paesi della valle.

L'anno seguente, il gruppo si costituì come Stazione esterna ai Vigili del Fuoco, con l'organico allargato a 16 membri e composto da Dario Zeni capostazione, Giuliano Trettel suo vice, Adriano Cavada di Varena, Pietro Cristel, Luigi Delladio, Antonio Dellasega, Mario Iellici, Saverio Iellici , Emilio Longo, Rosario Peretti, Giustino Scarian di Varena, Sandro Vanzetta di Ziano, Attilio, Bruno e Giovanni Zeni e Luigi Zorzi di Ziano.

Nel 1969, entra a far parte dell'organico il dottor Claudio Romanese , medico condotto, il cui contributo risulterà fondamentale.

Alla fine del 1989, Dario Zeni lascia l'incarico dopo 22 anni di impegno, assieme ai due fratelli Bruno e Giovanni, tutti soci fondatori, e gli subentra Mario Iellici, con Fabiano Delladio eletto vicecapostazione.

Nel 1993, entra nel gruppo il dottor Donato Vinante , medico pediatra ed ottimo alpinista, il quale, dal 1995 al 2000, ricopre anche l'incarico di responsabile di zona per le valli di Fiemme e Fassa.

Nel 1996, la Stazione di Tesero entra a far parte di Aiut Alpin Dolomites. L'anno seguente cambia nome e diventa «Stazione Val di Fiemme». Alle fine del 1998, Mario Iellici lascia l'incarico, pur rimanendo vice. Al suo posto viene nominato Gianpiero De Zolt .

Una data storica è il 2001, quando tutte le Stazioni di Soccorso Alpino, compresa quella fiemmesa, assumono una propria autonomia dirigenziale, operativa ed economica, come reparti di élite all'interno della Protezione Civile Trentina, staccandosi dalla Sat.

Nel 2003, esce dal gruppo Mario Iellici, dopo ben 38 anni di attività. Il 1° gennaio 2007, De Zolt assume l'incarico di responsabile di Fiemme e Fassa, entrando a far parte del consiglio direttivo di Trento. Alla fine dello stesso anno, Donato Vinante lascia l'incarico di vicecapostazione a Claudio Iellici , figlio di Mario, che l'anno seguente subentra a De Zolt, mentre vicecapostazione diventa Paolo Zeni .

Il 31 dicembre del 2012, dopo 47 anni di servizio operativo, Sandro Vanzetta rinuncia alla qualifica di operatore tecnico, pur continuando a rimanere nell'organico della Stazione come socio collaboratore.

Come ricordato sopra, la Stazione della Valle di Fiemme ha festeggiato l'anno scorso il 60° di fondazione. In questi 60 anni, ne hanno fatto parte 79 soccorritori, che hanno portato a termine oltre 700 interventi, portando aiuto a più di 1000 persone.

Solo negli ultimi dieci anni, gli interventi sono stati 356, spesso in condizioni proibitive e non senza rischi per gli stessi

Sessant'anni e 700 uscite per salvare vite

soccorritori.

Un'organizzazione di fondamentale importanza, specialmente durante le stagioni turistiche, apprezzata da tutta la comunità, pronta ad intervenire in ogni momento e per ogni evenienza.

Těj

*Un «grazie» per le Rsa***L'Adige**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 04/01/2014 - pag: 35,36,37

La lettera Agli operatori che curano gli ospiti

Un «grazie» per le Rsa

Dopo il nostro breve servizio, pubblicato in queste pagine nell'edizione di giovedì, dedicato a tutti gli operatori della protezione civile, degli ospedali e delle forze dell'ordine altogardesane che hanno trascorso il Capodanno al lavoro, ci ha scritto Roberta Corradini, aggiungendo un «grazie» ad un'altra importante categoria di lavoratori.

«È doveroso e utile ricordare e ringraziare - scrive - chi lavora nella notte di San Silvestro e la mattina di Capodanno, ma proprio per questo, a fianco di chi vigila sulla sicurezza e la salute della cittadinanza, vanno nominate anche le persone che, silenziosamente, anche in quelle ore si dedicano a chi risiede nelle Rsa: operatrici e operatori che professionalmente si occupano di un'attività assistenziale di importante supporto alla sanità. E ad esse vanno aggiunte tutte le figure che si occupano di lavori di cura e servizi alla persona, retribuiti ma spesso nemmeno. Grazie - conclude - a chiunque si prenda cura della nostra collettività».

Generazioni a confronto per l'anniversario**L'Adige**

""

Data: **04/01/2014**[Indietro](#)

sezione: Regionali data: 04/01/2014 - pag: 38,39,40,41,42,43,45,46

Generazioni a confronto per l'anniversario

TESERO - Bruno Zeni (al microfono), Giovanni Zeni e Claudio Iellici, attuale capostazione del Soccorso Alpino Val di Fiemme, in occasione della festa del 60° anniversario della fondazione del Soccorso alpino della Val di Fiemme.

Nella foto sono a confronto la generazione «fondativa» e quella attuale che segue le orme per un servizio a favore degli amanti della montagna disinteressato e rischioso come accaduto alcuni anni fa in Val di Fassa quando quattro volontari persero la vita per soccorrere dei turisti finiti fuoripista

Valanghe, giornata ad alto rischio**L'Adige**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 06/01/2014 - pag: 8,9,10,11,12

Montagna Già ieri slavine sono cadute sul Tonale travolgendo un tedesco e nell'Agordino. Isolata Gaver

Valanghe, giornata ad alto rischio

In una giornata in cui il pericolo di valnghe e slavine era segnalato come marcato, sono stati numerosi gli episodi di distaccamenti nevosi che si sono verificati sulle montagne trentine. Soprattutto sui versanti di confine: al passo Tonale nel pomeriggio un free rider tedesco è rimasto miracolosamente illeso in zona Negritella. Assieme a una donna stavano praticando il fuoripista in una piccola valle, quando la massa e si è staccata dal pendio ripido che stavano attraversando. L'uomo è stato salvato dall'airbag che aveva nello zaino. La valanga aveva un fronte di un centinaio di metri, per una lunghezza di circa duecento e uno spessore di 50-60 cm. È stato tratto in salvo dal soccorso alpino trentino e lombardo delle stazioni di Vermiglio e Ponte di Legno.

Sempre sul versante lombardo, una serie di slavine e smottamenti ha isolato la zona di Gaver, nella zona di Bagolino, verso il passo Maniva: un centinaio le persone che per tutta la giornata di ieri sono rimaste bloccate nelle abitazioni e nelle strutture ricettive della zona.

Spostandoci dai settori occidentali a quelli orientali, poi, sulle Dolomiti una slavina ha invaso una pista del comprensorio sciistico dell'Agordino, non lontano dal passo Fedaia. Fortunatamente la massa nevosa non ha travolto nessuno degli sciatori.

Nel frattempo, anche per oggi le previsioni parlando di un rischio marcato, almeno di grado 3 su una scala di 5, di valanghe.

Un rischio accresciuto dalle condizioni meteo che dovrebbero migliorare con un aumento delle temperature. La tregua del maltempo potrebbe spingere qualche escursionista ad avventurarsi sulla neve fresca, ma il presidente del Soccorso alpino trentino Adriano Alimonta mette tutti in guardia: «I pericoli sono elevatissimi. Sempre, ma soprattutto in condizioni come quelle venutesi a creare in questi giorni. La neve caduta in queste ore è piuttosto pesante e non ha legato con quella caduta nelle settimane precedenti: grosse masse nevose sono dunque "appoggiate" le une sulle altre, con grande rischio di distaccamenti».

Fondo.**L'Adige**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 07/01/2014 - pag: 30,31,32,33,34,35,36,37

Fondo

GUIDO SMADELLI

FONDO - Il progetto del centro per la protezione civile messo in programma tre anni fa dall'amministrazione comunale è stato suddiviso in due stralci. L'investimento originariamente previsto, come da progetto preliminare steso dall'architetto Giovanni Berti, era di oltre 11 milioni di euro, ammesso a finanziamento dalla Cassa antincendi provinciale per l'importo di 10 milioni 208 mila. «Per quest'opera, che abbiamo in progetto da tempo, la Provincia ha concesso un finanziamento all'80%», commenta il sindaco Remo Bonadiman. «A carico del Comune rimanevano 2 milioni di euro, importo eccessivo per le nostre casse, soprattutto in questo periodo. Quindi abbiamo deciso di suddividere l'intervento in due stralci, prevedendo ora la realizzazione della caserma del Corpo dei vigili del fuoco, e rinviando la costruzione del centro per la protezione civile ad un secondo momento, quando sarà possibile affrontare l'investimento a nostro carico».

Il tutto sorgerà nell'area che ospita il piazzale e le rimesse di Trentino Trasporti, dove vengono parcheggiati i pullman del servizio di trasporto pubblico a fine giornata: la società ha venduto parte della proprietà, e con il ricavato provvederà a razionalizzare la struttura, ormai datata, e che necessita di adeguamento alle nuove normative

Su parte dell'area attualmente utilizzata da Trentino Trasporti sarà realizzato uno scavo per costruire, totalmente sottosuolo, la nuova caserma per i Vigili del fuoco, con uscita diretta dei mezzi di via Depero, a pochi metri dalla statale che attraversa il paese. In un secondo momento, sopra la caserma interrata, sarà costruito il centro della Protezione civile, che ospiterà anche il centro di primo soccorso dell'Alta val di Non e la sede del Soccorso alpino.

Il primo stralcio dei lavori prevede un investimento di 3 milioni 660 mila euro, finanziato dalla cassa antincendi all'80%, con intervento diretto del comune per 731 mila euro. Di questi giorni l'affido, da parte della giunta comunale, degli incarichi per la stesura della progettazione definitiva ed esecutiva della caserma in parola, con costituzione di un gruppo misto di progettazione. L'architetto Giovanni Berti (già firmatario del progetto preliminare generale, depositato in comune nel settembre 2010), curerà l'ideazione architettonica, opere edili e finiture; l'ingegner Francesco Asson di Romeno la progettazione di opere edili e strutturali; il perito edile Stefano Dell'Agnolo di Fondo sarà coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, l'ingegner Rinaldo Menghini di Brez sarà progettista degli impianti idrico-sanitari e termici, l'ingegner Silvano Bertoldi di Fondo disegnerà l'impianto elettrico, e l'architetto Giuliano Moscon, assistente dell'ufficio tecnico comunale, avrà il compito di coordinatore dell'intero gruppo di progettazione e di supporto al responsabile del procedimento.

L'iter per la conclusione della progettazione deve concludersi entro giugno. «Riteniamo comunque di terminare questa parte prima di tale scadenza», commenta il sindaco, «anche perché partiamo da un progetto già esistente. Alla stesura degli elaborati seguiranno la conferma e l'accettazione del finanziamento, di cui comunque abbiamo già certezza, e l'avvio delle procedure per l'appalto».

Al tempo stesso dovrebbero prendere il via i lavori previsti da Trentino Trasporti, per la ridefinizione di percorsi e piazzali e della rivisitazione delle rimesse, strutture anni '60-'70 non più rispondenti alle normative provinciali.

La caserma dei Vigili del fuoco è ora ospitata nei locali sottostanti l'edificio della scuola media; dove trova spazio anche il Soccorso alpino, che in futuro dovrebbe trasferirsi nel centro di protezione civile contemplato dal progetto generale.

*Fondo***L'Adige***"Fondo"*Data: **07/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 07/01/2014 - pag: 30,31,32,33,34,35,36,37

Fondo

GUIDO SMADELLI

FONDO - Il progetto del centro per la protezione civile messo in programma tre anni fa dall'amministrazione comunale è stato suddiviso in due stralci. L'investimento originariamente previsto, come da progetto preliminare steso dall'architetto Giovanni Berti, era di oltre 11 milioni di euro, ammesso a finanziamento dalla Cassa antincendi provinciale per l'importo di 10 milioni 208 mila. «Per quest'opera, che abbiamo in progetto da tempo, la Provincia ha concesso un finanziamento all'80%», commenta il sindaco Remo Bonadiman. «A carico del Comune rimanevano 2 milioni di euro, importo eccessivo per le nostre casse, soprattutto in questo periodo. Quindi abbiamo deciso di suddividere l'intervento in due stralci, prevedendo ora la realizzazione della caserma del Corpo dei vigili del fuoco, e rinviando la costruzione del centro per la protezione civile ad un secondo momento, quando sarà possibile affrontare l'investimento a nostro carico».

Il tutto sorgerà nell'area che ospita il piazzale e le rimesse di Trentino Trasporti, dove vengono parcheggiati i pullman del servizio di trasporto pubblico a fine giornata: la società ha venduto parte della proprietà, e con il ricavato provvederà a razionalizzare la struttura, ormai datata, e che necessita di adeguamento alle nuove normative

Su parte dell'area attualmente utilizzata da Trentino Trasporti sarà realizzato uno scavo per costruire, totalmente sottosuolo, la nuova caserma per i Vigili del fuoco, con uscita diretta dei mezzi di via Depero, a pochi metri dalla statale che attraversa il paese. In un secondo momento, sopra la caserma interrata, sarà costruito il centro della Protezione civile, che ospiterà anche il centro di primo soccorso dell'Alta val di Non e la sede del Soccorso alpino.

Il primo stralcio dei lavori prevede un investimento di 3 milioni 660 mila euro, finanziato dalla cassa antincendi all'80%, con intervento diretto del comune per 731 mila euro. Di questi giorni l'affido, da parte della giunta comunale, degli incarichi per la stesura della progettazione definitiva ed esecutiva della caserma in parola, con costituzione di un gruppo misto di progettazione. L'architetto Giovanni Berti (già firmatario del progetto preliminare generale, depositato in comune nel settembre 2010), curerà l'ideazione architettonica, opere edili e finiture; l'ingegner Francesco Asson di Romeno la progettazione di opere edili e strutturali; il perito edile Stefano Dell'Agnolo di Fondo sarà coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, l'ingegner Rinaldo Menghini di Brez sarà progettista degli impianti idrico-sanitari e termici, l'ingegner Silvano Bertoldi di Fondo disegnerà l'impianto elettrico, e l'architetto Giuliano Moscon, assistente dell'ufficio tecnico comunale, avrà il compito di coordinatore dell'intero gruppo di progettazione e di supporto al responsabile del procedimento.

L'iter per la conclusione della progettazione deve concludersi entro giugno. «Riteniamo comunque di terminare questa parte prima di tale scadenza», commenta il sindaco, «anche perché partiamo da un progetto già esistente. Alla stesura degli elaborati seguiranno la conferma e l'accettazione del finanziamento, di cui comunque abbiamo già certezza, e l'avvio delle procedure per l'appalto».

Al tempo stesso dovrebbero prendere il via i lavori previsti da Trentino Trasporti, per la ridefinizione di percorsi e piazzali e della rivisitazione delle rimesse, strutture anni '60-'70 non più rispondenti alle normative provinciali.

La caserma dei Vigili del fuoco è ora ospitata nei locali sottostanti l'edificio della scuola media; dove trova spazio anche il Soccorso alpino, che in futuro dovrebbe trasferirsi nel centro di protezione civile contemplato dal progetto generale.

*Statale del Caffaro, nulla è cambiato.***L'Adige**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 07/01/2014 - pag: 30,31,32,33,34,35,36,37

Val del Chiese Un anno fa la frana e gli impegni. Giovedì incontro a Brescia

Statale del Caffaro, nulla è cambiato

GIULIANO BELTRAMI

VALLE DEL CHIESE - Brescia, giovedì 9 gennaio 2014: in programma c'è un incontro fra le Province di Brescia e di Trento per discutere sul tema della viabilità che collega i due territori attraverso la statale 237 del Caffaro. Ciò a distanza di quasi un anno dal 21 gennaio del 2013, giorno in cui una frana si abbatté sulla strada dalla Rocca d'Anfo, costringendo le autorità a bloccare il traffico per una settimana.

Il dirigente lombardo Davide Colosio ha convocato i massimi vertici della Provincia di Trento per fare il punto della situazione e per presentare il progetto di messa in sicurezza del tratto di strada. Secondo quanto annunciato, dovrebbero presentarsi i vertici tecnici (l'ingegner Raffaele De Col, per capirci), ma anche l'assessore Mauro Gilmozzi, che per la Provincia di Trento hanno seguito fin dall'inizio questo problema. Sono stati invitati anche Giorgio Butterini (presidente del Bim del Chiese) e Vigilio Giovanelli (sindaco di Storo), i due amministratori locali che hanno sollecitato con energia l'accordo fra le Province di Trento e di Brescia per la sistemazione il più rapida possibile del tratto stradale, considerati i danni che derivarono all'economia giudicariense e dell'alta valle Sabbia da un blocco così lungo. Com'è noto, infatti, il superamento del luogo interessato dalla frana fu reso possibile solo via lago, ma per chi non aveva mezzi, con il battello che di solito svolge il servizio estivo, mentre per i mezzi a motore le alternative erano piuttosto ardite: fare la Gardesana, salire da Riva e percorrere la valle di Ledro; entrare da Sarche, o, infine, giusto per elencare ogni ipotesi, salire dalla val di Sole e da Campo Carlomagno.

Al tempo fu inviato anche il geologo che lavora con la provincia trentina, Claudio Valle, che effettuò un sopralluogo già nel gennaio scorso per supportare le autorità lombarde e stilò una relazione. Inoltre va sottolineato che da quell'emergenza emerse la volontà di siglare un accordo Brescia-Trento sulla viabilità, che fu sottoscritto il 29 luglio scorso, accordo che al punto due prevede il posizionamento di barriere paramassi in località Rocca d'Anfo con l'intento di evitare ulteriori cadute di massi, per un importo di 800.000 euro. Il fatto è che i tempi di esecuzione previsti per l'intervento andavano da ottobre a dicembre 2013, ma in realtà non è successo niente.

Giovedì 9 gennaio sarà data cruciale per un altro motivo. Sempre a Brescia si riunirà la Conferenza dei servizi per analizzare l'ultima versione delle opere da realizzare sul lago d'Idro: terza galleria e traversa. Sono opere osteggiate energicamente quanto inutilmente dai Comitati di difesa del lago: i Comuni rivieraschi bresciani, infatti, hanno capitolato in cambio di fondi per realizzare lavori pubblici.

Non siamo abituati a vederla spesso, perché opera principalmente nella parte centrale e meridionale del Garda, ma da alcuni anni la motovedetta della Guardia Costiera è una realtà

L'Adige

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 07/01/2014 - pag: 27,28,29

Non siamo abituati a vederla spesso, perché opera principalmente nella parte centrale e meridionale del Garda, ma da alcuni anni la motovedetta della Guardia Costiera è una realtà per quanto riguarda la sicurezza della navigazione sul più grande lago ital

Non siamo abituati a vederla spesso, perché opera principalmente nella parte centrale e meridionale del Garda, ma da alcuni anni la motovedetta della Guardia Costiera è una realtà per quanto riguarda la sicurezza della navigazione sul più grande lago italiano.

In acque rivane l'abbiamo vista, purtroppo, in occasione di recenti tragedie. Ricerche di dispersi, recupero di salme - come quella del ragazzo affogato alla spiaggia dei Sabbioni l'estate scorsa, un giovanissimo ivoriano residente in provincia di Padova - campagne di prevenzione.

È anche vero che la potente motovedetta del corpo è forse più adatta ad operare nelle acque del basso lago, dove la navigazione a motore è consentita e dove non mancano, ogni estate, situazioni di serio pericolo per chi incrocia in quelle acque.

Il 2013 per la squadra che ha la sua base operativa a Salò è stato un anno importante. Le chiamate ricevute sono state 1250, un numero significativo considerando anche che nei mesi invernali difficilmente gli interventi sono molti. Le chiamate, così come le uscite, si concentrano quindi nei mesi della bella stagione, durante i quali si sono contati l'anno scorso 77 interventi e 190 persone soccorse. In 31 casi la Guardia Costiera ha dovuto soccorrere o recuperare unità nautiche in difficoltà, in altre 35 ha operato in servizi congiunti con altre forze dell'ordine e della protezione civile. Tra i numeri del bilancio 2013 si segnalano anche tre imbarcazioni recuperate dagli scogli (e in questo caso è molto difficile che si tratti di imbarcazioni solcanti l'alto lago, viste le profondità dei nostri fondali), due affondamenti, due collisioni.

Il dato più eclatante, purtroppo, rimane quello delle vittime. La Guardia Costiera è dovuta intervenire 7 volte per altrettanti decessi legati alle attività che si possono svolgere sul lago. Un tributo di vite molto alto anche nel 2013. Ad essi si aggiungono 6 feriti e un disperso.

Ci sono poi i dati che raccontano il lavoro della motovedetta e del suo equipaggio attraverso i numeri: 6.297 le miglia nautiche coperte l'anno scorso, con 170 ore di navigazione per interventi di salvataggio e soccorso, con 390 controlli effettuati e 109 sanzioni amministrative elevate.

Va ricordato che la Guardia Costiera svolge anche un delicato ruolo di controllo della pesca (in mare come sul lago) e che è presente soltanto in due specchi d'acqua dolce, il Garda e il lago Maggiore. Gli altri laghi italiani non hanno dimensioni e caratteristiche tali da richiedere la presenza del corpo.

Sul Garda la Guardia Costiera è presente dal 23 giugno 1999 e svolge attualmente servizio 365 giorni all'anno, 24 ore al giorno. D.P.

Tav, il consiglio dirà la sua.**L'Adige**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 07/01/2014 - pag: 23,24,25,26

Il caso Stasera si torna in aula per la mozione della circoscrizione di Marco sull'alta velocità

Tav, il consiglio dirà la sua

Gianpiero Lui

Panettone e festeggiamenti sono finiti presto nel cassetto per i politici comunali, che già questa sera saranno impegnati nella prima seduta del Consiglio comunale del nuovo anno, il giorno dopo l'Epifania. E l'argomento all'ordine del giorno è di quelli in grado di «scaldare» subito l'atmosfera, visto che si tratta di una mozione proposta dalla Circoscrizione di Marco che chiede al Comune di Rovereto di esprimere la contrarietà della città della Quercia alla Tav-Tac su tutto il territorio del Trentino-Alto Adige.

C'era un tempo in cui le vacanze natalizie ed anche quelle di fine anno erano caratterizzate da lunghe, se non lunghissime, sedute del consiglio comunale, impegnato fino allo stremo delle forze per arrivare ad una mediazione che concedesse di arrivare all'approvazione del bilancio di previsione dell'anno successivo entro il 31 dicembre, al fine di evitare l'esercizio provvisorio. Ormai non è più così, visto che la discussione ed approvazione del bilancio preventivo è stata posticipata a febbraio o marzo. Dopo tre settimane di vacanza, invece, i consiglieri roveretani oggi sono chiamati a tornare in aula per discutere di Tav-Tac, un argomento di grande attualità e che ha portato il Consiglio circoscrizionale di Marco, la comunità più direttamente coinvolta nella realizzazione di questa gigantesca opera, visto che l'uscita della «galleria Zugna» potrebbe essere posizionata immediatamente a nord del paese oppure a sud dello stesso, tra Marco e Serravalle all'Adige. In entrambi i casi, molti cittadini sono preoccupati per gli anni di lavori che ne scaturirebbero, con le immaginabili conseguenze sulla qualità di vita dei residenti di Marco ed i timori palesati da più parti per la salute pubblica. Il Comitato No-Tav è attivo a Marco da tempo opponendosi alla realizzazione dell'opera ed ora la questione approda anche a livello comunale, con questa proposta di mozione, che risale quasi ad un anno fa (approvata dal Consiglio circoscrizionale all'unanimità il 18 febbraio 2013) con la quale, se approvata, il Consiglio comunale impegnerebbe la Giunta municipale «ad esprimere contrarietà all'opera Tav su tutto il territorio del Trentino-Alto Adige con conseguente contrarietà rispetto al parere positivo espresso dalla Provincia di Trento al Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe)»; qualora questa proposta non fosse approvata, la mozione chiede di impegnare la Giunta «ad esprimere contrarietà rispetto a tutta la progettualità messa in campo dalla Provincia, che risulta essere non sostenibile sotto il profilo economico e devastante sotto il profilo ambientale». Una questione delicata, già oggetto di alcuni seminari di approfondimento organizzati dal Comune ma senza arrivare ad una conclusione, positiva o negativa.

Questa mozione, proposta dalla Circoscrizione di Marco, chiamerà il Consiglio comunale, e la maggioranza che sostiene la giunta Miorandi in primis, ad assumere una posizione in merito, senza se e senza ma.

In apertura di seduta verrà discussa e votata la mozione d'urgenza presentata da diversi consiglieri di minoranza (Cimmino, D'Antuono, Plategher, Dalzocchio, Galli, Boscherini e Gatti) per devolvere ai Comuni sardi alluvionati i gettoni di presenza dei consiglieri, di chiedere alla Provincia, per quanto possibile, di derogare al patto di stabilità interno per le spese relative alla messa in sicurezza del territorio e per le opere di mitigazione del rischio, di chiedere alla Provincia di ampliare la sfera di azione del volontariato di protezione civile anche per le attività di prevenzione organizzate dal Comune di Rovereto. A seguire altre interrogazioni e mozioni.

*«Occasione di solidarietà per sorridere e sperare».***L'Adige**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 07/01/2014 - pag: 27,28,29

gli amici di s. felice Ottomila euro in beneficenza

«Occasione di solidarietà

per sorridere e sperare»

RIVA - Ottomila euro. E' l'importo consegnato ieri da Pietro Fabbri ai rappresentanti di San Felice sul Panaro, il paese modenese colpito dal terremoto del 2012 e da allora gemellato con Riva ed i suoi volontari, con i quali s'è instaurato ormai un bellissimo rapporto di amicizia e solidarietà. Tanto che, tra gli stand enogastronomici allestiti in piazza Catena, una casetta è stata riservata anche ai Sanfeliciani che hanno così potuto permettere agli altogardesani di assaggiare il gnocco fritto ed altri prodotti tipici dell'Emilia Romagna. E se la consegna ufficiale del ricavato delle iniziative messe in campo dal Comitato Befana Subacquea ha sottolineato l'aspetto solidale dell'evento, l'invito ricevuto dai rappresentanti di San Felice per la manifestazione ha significato qualcosa in più. «Sono passati quasi due anni - hanno detto - ma la ripresa è lenta e difficile. Soprattutto dal punto di vista psicologico. Molti di noi sono potuti rientrare nelle proprie abitazioni ma tanti altri vivono ancora in alloggi di fortuna. Il terremoto è sempre sotto i nostri occhi. Fuori e dentro casa, fuori e dentro la scuola, fuori e dentro il posto di lavoro. Ecco perché per noi, avere un motivo per potersi distrarre, allontanarsi dalle "ferite", è importante: un'occasione davvero solidale per tornare a sorridere e sperare». P.M.

Neve in Trentino

Turisti in difficoltà

L'Adige.it

"*Neve in Trentino*"

Data: **04/01/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Neve in Trentino Turisti in difficoltà > Neve in Trentino Turisti in difficoltà

Neve in Trentino

Turisti in difficoltà

TRENTO - La neve è tornata dal primo mattino in Trentino, creando qualche problema ai turisti che non hanno montato in tempo le catene. Sono quindi numerose le chiamate ai vigili del fuoco per automobilisti bloccati, in particolare in Val di Non e in Val di Sole, nel Trentino nord-occidentale. Problemi anche per qualche mezzo pesante. La neve è infatti copiosa sopra i 1.200 metri di quota in alcune zone della provincia, mentre in altre piove in abbondanza, soprattutto a fondovalle, Trento compresa.

Le temperature intanto ieri hanno segnato un rialzo rispetto ai giorni passati, con massime arrivate anche a 8 gradi verso il lago di Garda e minime che in molte località sono tornate anche di 2 o 4 gradi sopra lo zero. Le previsioni meteorologiche di MeteoTrentino, il centro funzionale della protezione civile locale danno però le massime in calo in giornata e maltempo fino a domani. Confermata, con le nevicate, la previsione di aumento del pericolo di valanghe a marcato (grado 3 in una scala da 1 a 5).

Correlati

Nevicata in Trentino: le foto dei lettori

Montagna: per le valanghe

giornata ad alto rischio

L'Adige.it

"Montagna: per le valanghe"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Montagna: per le valanghe giornata ad alto rischio > Montagna: per le valanghe giornata ad alto rischio

Montagna: per le valanghe giornata ad alto rischio

In una giornata in cui il pericolo di valanghe e slavine era segnalato come marcato, sono stati numerosi gli episodi di distaccamenti nevosi che si sono verificati sulle montagne trentine. Soprattutto sui versanti di confine: al passo Tonale nel pomeriggio un free rider tedesco è rimasto miracolosamente illeso in zona Negritella. Assieme a una donna stavano praticando il fuoripista in una piccola valle, quando la massa e si è staccata dal pendio ripido che stavano attraversando. L'uomo è stato salvato dall'airbag che aveva nello zaino. La valanga aveva un fronte di un centinaio di metri, per una lunghezza di circa duecento e uno spessore di 50-60 cm. È stato tratto in salvo dal soccorso alpino trentino e lombardo delle stazioni di Vermiglio e Ponte di Legno.

Sempre sul versante lombardo, una serie di slavine e smottamenti ha isolato la zona di Gaver, nella zona di Bagolino, verso il passo Maniva: un centinaio le persone che per tutta la giornata di ieri sono rimaste bloccate nelle abitazioni e nelle strutture ricettive della zona.

Spostandoci dai settori occidentali a quelli orientali, poi, sulle Dolomiti una slavina ha invaso una pista del comprensorio sciistico dell'Agordino, non lontano dal passo Fedaia. Fortunatamente la massa nevosa non ha travolto nessuno degli sciatori.

Nel frattempo, anche per oggi le previsioni parlando di un rischio marcato, almeno di grado 3 su una scala di 5, di valanghe.

Un rischio accresciuto dalle condizioni meteo che dovrebbero migliorare con un aumento delle temperature. La tregua del maltempo potrebbe spingere qualche escursionista ad avventurarsi sulla neve fresca, ma il presidente del Soccorso alpino trentino Adriano Alimonta mette tutti in guardia: «I pericoli sono elevatissimi. Sempre, ma soprattutto in condizioni come quelle venutesi a creare in questi giorni. La neve caduta in queste ore è piuttosto pesante e non ha legato con quella caduta nelle settimane precedenti: grosse masse nevose sono dunque "appoggiate" le une sulle altre, con grande rischio di distaccamenti».

Emissioni e odori, la Provincia ferma l'impianto Superbeton

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

04.01.2014

Emissioni e odori, la Provincia ferma l'impianto Superbeton

Benzene e monossido di carbonio, superati i limiti Il sindaco: «L'auspicio è che l'azienda quanto prima possa far ritornare l'attività nei parametri di legge»

La centralina mobile dell'Arpav ha rilevato i dati sulle emissioni

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

A Superbeton spa, azienda sanmartinese del Gruppo Grigolin che produce calcestruzzo, cemento, inerti e asfalti, è stata imposta dalla Provincia la sospensione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e alla produzione di conglomerati bituminosi. L'azienda è stata infatti ritenuta responsabile delle emissioni scure e dei cattivi odori che erano stati denunciati nei mesi scorsi dalla popolazione residente.

Dopo diverse segnalazioni di cittadini residenti in Borgo della Vittoria, in centro e a Case Nuove, l'assessore all'ecologia Mauro Gaspari già la scorsa estate aveva effettuato un sopralluogo sul territorio alla ricerca della fonte inquinante con la presenza della polizia municipale, della Protezione civile e dei tecnici dell'ufficio Ecologia del Comune. Da lì era partita una lettera diretta ad Arpav «per richiedere l'intervento del personale ispettivo al fine di individuare le origini dell'esalazione e per organizzare un tavolo tecnico finalizzato alla definizione di un programma di indagine in grado di risolvere il problema».

Dopo la segnalazione del Comune, la ditta era stata inserita nei controlli programmati di Arpav, e i campionamenti effettuati la scorsa estate sul camino numero 1 dell'impresa avevano fatto emergere il superamento dei limiti di legge per quanto riguarda il benzene e il monossido di carbonio.

Con le analisi in mano si era tenuto un incontro in Arpav presenti l'assessore Gaspari, il comandante della polizia municipale Castrese Coppola, il responsabile della Protezione civile Aldo Tregnago e Placido Camponogara, funzionario del settore Ecologia del Comune: insieme ai tecnici di Arpav si intendeva affrontare la questione dei cattivi odori e dare delle risposte alle legittime apprensioni dei cittadini.

È nato pertanto il provvedimento della Provincia che impone all'azienda di «programmare nuove analisi relative al camino numero 1 con l'impianto funzionante a regime, comunicandolo preventivamente alla Provincia e all'Arpav, per dimostrare di essere rientrata nei parametri di legge», riferisce l'assessore Gaspari.

Solo dopo che sarà provato il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera degli inquinanti e aver ottenuto il nulla osta della Provincia, la produzione dei conglomerati bituminosi riprenderà nello stabilimento di Guainetta.

In margine alla vicenda il sindaco Valerio Avesani commenta: «Ci sta molto a cuore la salute dei cittadini e siamo soddisfatti che a seguito delle segnalazioni del Comune, Arpav e Provincia, che sono incaricati di monitorare le emissioni inquinanti, abbiano individuato la causa del cattivo odore presente sul nostro territorio. L'auspicio è che l'azienda quanto prima possa mettere in atto tutte le azioni utili per far ritornare la propria attività all'interno dei parametri di legge».

Emissioni e odori, la Provincia ferma l'impianto Superbeton

Fino a martedì prossimo non sarà possibile avere nessuna dichiarazione da parte dei titolari dell'azienda, che raggiunti telefonicamente, attraverso la direzione amministrativa di Nervesa della Battaglia (Treviso), non hanno voluto commentare l'accaduto.

Dal 1977 Superbeton è presente sul mercato delle materie prime per l'edilizia, fornendo una gamma completa di materiali (calcestruzzo, conglomerati bitumosi, inerti, gesso e sale per disgelo), con impianti dislocati in modo capillare nel Nordest in oltre 50 unità operative.

Vittorio Zambaldo

Protezione civile, preallarme meteo

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

05.01.2014

Protezione civile, preallarme meteo

Alluvione

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VENEZIA. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato poco fa lo stato di preallarme e attenzione per rischio idrogeologico e rischio idraulico in numerose aree della regione fino alle 20 di oggi.

Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico è dichiarato nelle zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta Bacchiglione) e Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini).

Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico è dichiarato nelle zone Vene-E (Basso Brenta Bacchiglioni) e Vene-F (Basso Piave Sile e Bacino scolante in laguna).

Lo stato di attenzione per rischio idraulico è dichiarato nelle zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta Bacchiglione), Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini) e Vene-E (Basso Brenta Bacchiglione).

Al momento non è attivata la sala regionale di coordinamento in emergenza Corem, mentre è attivo il numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni situazione di emergenza.

Grave uno sciatore travolto da una valanga a Misurina

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

05.01.2014

Grave uno sciatore travolto
da una valanga a Misurina

Ricerca di un travolto da valanga (foto di archivio)

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

BELLUNO. Sono gravi le condizioni di un uomo travolto da una valanga sui Cadini di Misurina, tra il rifugio Col de Varda e il Città di Carpi a circa 2.100 metri di altitudine. Da una prima ricostruzione, M.D.F., 58 anni, di Auronzo di Cadore (BL), che stava scendendo in pista dal Col Dom 5 gen 2014 Varda con gli sci d'alpinismo, è uscito per un tratto in neve fresca e in quel momento è avvenuto il distacco. A lanciare l'allarme il figlio che lo precedeva. Non vedendolo arrivare, è tornato indietro e, vista la valanga, è corso a lanciare l'allarme. La prima squadra del Soccorso alpino di Auronzo ha impiegato cinque minuti a salire e 13 a individuare e liberare l'uomo da uno strato di circa 30 centimetri di neve, anche grazie alle indicazioni di un soccorritore di Pieve di Cadore che si trovava casualmente in zona. Una volta estratto, i soccorritori hanno continuato a praticare le manovre di emergenza, fino all'arrivo del medico trasportato sul luogo in motoslitta, vista l'impossibilità di intervenire dell'elicottero per il maltempo. Si pensa che lo sciatore sia rimasto sepolto una quarantina di minuti. Caricato in barella è poi stato trasportato a valle e affidato all'ambulanza diretta all'ospedale di Treviso. Presente anche il Corpo forestale dello Stato.

Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi invita i frequentatori della montagna d'inverno, sia i residenti che gli ospiti, a prestare la massima attenzione sulla neve, in particolare fuori pista. Ricorda pertanto a quanti vogliano avventurarsi sulla neve fresca con sci, ciaspe, scarponi, ramponi, di essere prudenti, informandosi preventivamente sui luoghi in cui intendano muoversi, di consultare i bollettini della neve dell'Arpav, di chiedere ulteriori informazioni a guide alpine e rifugi, evitando luoghi rischiosi. Invita altresì tutti a dotarsi dell'attrezzatura opportuna, a partire dagli strumenti di autosoccorso (Artva, pala e sonda), e a non affrontare itinerari al di sopra delle proprie capacità.

In caso di necessità il numero unico di emergenza è il 118.

Di seguito il link al bollettino dell'Arpav neve e valanghe

http://www.arpa.veneto.it/neve_valanghe/it/pdf/dolomiti_nevevalanghe.pdf

Valanghe, il pericolo resta alto dalle Dolomiti alle Prealpi

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

06.01.2014

Valanghe, il pericolo resta alto
dalle Dolomiti alle Prealpi

[I soccorsi per uno degli incidenti](#)

[Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VENEZIA. Resta a livello di pericolo «forte», il quarto su una scala di cinque, il rischio di valanghe sulle Dolomiti. Secondo l'Arpav (Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto) l'area maggiormente interessata va dal bellunese verso le cime di confine. Nella fascia più bassa che va dal Bellunese al Vicentino, altopiano di Asiago compreso e Piccole Dolomiti, il pericolo è «marcato» di grado «3». Il rischio di valanghe resta alto soprattutto perchè dopo le precipitazioni dei giorni scorsi, abbondanti e cariche di umidità, l'innalzarsi delle temperature al di sopra della media stagionale rende instabili gli accumuli del manto nevoso.

Un valanga di grandi dimensioni è caduta poco fa sul ghiacciaio Toulà, sopra Courmayeur. Sul posto sono presenti numerosi sciatori. Almeno tre persone sono state coinvolte, ma sono già state tratte in salvo. Il soccorso alpino valdostano sta intervenendo per verificare se altri sono stati sepolti.

Intanto dopo le nevicate in quota e la pioggia in pianura che hanno portato a disagi negli ultimi due giorni in montagna ed al rischio esondazione per alcuni fiumi in pianura, oggi il meteo concede una tregua con, in pianura, cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto, con a tratti parziali rasserenamenti più probabili sulla pedemontana. Dopo il tramonto sono previste foschie e nebbie specie a sud dell'asse Verona-Vicenza-Padova-Venezia. In montagna il tempo è variabile con prevalenza delle nuvole sulle Prealpi e delle zone di sereno sulle Dolomiti.

Dal pomeriggio torna il sole

roberto regazzoni

È stata pioggia battente su tutta la provincia, con una assiduità ed intensità magari più necessarie in altri periodi produttivi dell'anno: ma non facciamo i difficili, nulla va a male di quello che manda il cielo. Ben 35 mm sulle zone di pianura, fin oltre i 50 nelle alte valli, aggiornati a ieri sera, quando una pausa di qualche ora nelle precipitazioni ha permesso di controllare i pluviometri, ma nuove piogge dovrebbero essere riprese nella seconda parte della notte, con l'avanzare verso Est del fronte freddo della perturbazione. La neve ha provveduto ad una ritirata strategica, di fronte ad un flusso meridionale così organizzato, ma il sito della Protezione civile lombarda la misurava, ieri sera, ben attestata fra i 1000 ed i 1500 m, dipende dalle zone, con nuovi apporti di 27 cm ai Carisoli di Carona e di 37 cm al rifugio Curò (159 cm qui il totale), le Orobie in par condicio. La bella notizia per gli impianti è che, pur mancando finora il vero freddo, sulle montagne la materia prima è arrivata lo stesso, abbondante e di ottima qualità. Buone notizie per domani, perché già oggi pomeriggio i venti ruotano al Nord-Ovest, e i cieli si apriranno andando a sera. È preludio ad un'ottima Epifania di sole e di colori, col bel tempo che poi si tratterrà per tutta la settimana.

Svegliati dalle rocce finite contro la casa Frana a Cene fa sgombrare una famiglia

L'allarme ieri mattina, cento metri cubi di materiale sono scesi dal versante in via Monte Bue I vigili del fuoco hanno verificato la stabilità dell'edificio. Già avviati i lavori di bonifica

Paura ieri mattina a Cene quando una massa di roccia mista a terriccio, del volume di circa 100 metri cubi, si è staccata dal versante montagnoso rotolando a valle per alcune decine di metri e addossandosi a un'abitazione in via Monte Bue, 10. Al momento in cui è avvenuta la frana, causata dalle piogge persistenti di questi giorni e dalle infiltrazioni dell'acqua nel sottosuolo, nella casa disposta su due piani si trovavano due famiglie: quella del proprietario, che vi risiede con la moglie e due bambini piccoli, e quella di sua madre, usufruttuaria dell'immobile. Gli inquilini dell'edificio non hanno fortunatamente riportato danni fisici, ma un grande spavento. In serata, dopo il sopralluogo effettuato dal geologo e dal tecnico dei vigili del fuoco intervenuti sul posto, è stata decisa l'evacuazione: l'abitazione infatti è stata dichiarata inagibile. L'allarme è stato dato attorno alle 10 dallo stesso proprietario dell'immobile: è stato il primo ad accorgersi del frastuono causato dallo smottamento. Affacciandosi sull'uscio, ha visto l'ammasso di rocce che aveva invaso il piazzale antistante il retro della casa fermandosi contro il muro e la scaletta esterna in cemento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Gazzaniga che, dopo essersi assicurati dell'assenza di pericoli immediati per gli inquilini della casa (dove abitano da oltre 25 anni) hanno provveduto e rimuovere con la motosega le piante che la frana aveva trascinato a valle e che si erano appoggiate all'edificio. Non è stato facile raggiungere il posto dove si era verificata la frana, in quanto la zona si trova in località impervia, raggiungibile percorrendo una strada molto ripida. Sul luogo è giunto anche il tecnico comunale, che ha valutato la situazione come critica, ma si è dovuto attendere il sopralluogo di un geologo per avere il quadro completo della situazione. A seguito delle verifiche effettuate dai tecnici (il geologo incaricato dal Comune e un ingegnere del comando dei vigili del fuoco di Bergamo) è stata presa la decisione di dichiarare inagibile l'abitazione e di evacuare le cinque persone che vi abitano. Questi troveranno ospitalità da parenti in zona, tra cui un fratello del proprietario che abita anch'esso sul monte Bue. I tecnici hanno anche valutato che la zona colpita dall'evento franoso dovrà essere sottoposta a un radicale intervento di bonifica per essere messa in sicurezza. Si tratterà ora, prima di tutto, di rimuovere la consistente massa rocciosa precipitata e trasportarla a valle. Un'operazione che non si presenta facile, tenuto conto della pendenza del terreno e della strada che renderà problematica l'operazione ai mezzi pesanti e richiederà, probabilmente, il ricorso a mezzi di trasporto più leggeri e più manovrabili. Con queste premesse l'intervento richiederà sicuramente tempi più lunghi. Ma non si è perso tempo: in serata sul posto era già all'opera un escavatore.n

«L'alluvione non si dimentica» E sono tornati con Babbo Natale

Per il terzo anno consecutivo la meraviglia e il sorriso dei bambini di Rocchetta di Vara hanno incrociato gli occhi dei volontari di Protezione civile di Casazza, scesi in Liguria per portare i loro auguri.

Una giornata ricca di emozioni, quella della domenica che ha anticipato il Natale, ormai diventata tradizione per il gruppo della Val Cavallina. A raggiungere Rocchetta di Vara sono stati in nove: cinque volontari del gruppo Protezione civile Ana di Casazza, due di Ranzanico e, con loro, altri due di Telgate. «Non potremo mai dimenticare i giorni di trepidazione e preoccupazione di tre anni fa - spiegano alcuni dei volontari -, quando approdammo in questo piccolo centro dell'entroterra ligure, in provincia di La Spezia, devastato dall'alluvione. Tornare ogni anno per Natale è ormai irrinunciabile e l'accoglienza è sempre molto calorosa». Infatti al loro arrivo nel paese dove hanno lavorato ricostruendo ponti e tagliando alberi, per sei mesi a turni, c'erano il sindaco e gli assessori, oltre naturalmente a tante famiglie. E ai bambini che in quel drammatico 25 ottobre del 2011 vennero evacuati dalla loro scuola poco prima che un fiume d'acqua, fango e sassi invadesse le loro aule. Proprio a loro i volontari hanno portato Babbo Natale e la Befana in persona, con una bella scorta di dolci.n

Cene Frana sulla casa, sgomberata una famiglia

Cento metri cubi di roccia mista a terriccio finiti contro una casa. È la paurosa sorpresa che ha colto ieri mattina due famiglie di Cene. La frana si è staccata sul monte Bue. Dopo il sopralluogo del geologo e l'intervento dei vigili del fuoco, l'abitazione è stata dichiarata inagibile e i suoi cinque occupanti evacuati irranca a

Treno contro ambulanza: due morti

La tragedia a Pontida, al passaggio a livello di Ca' de Rizzi: le vittime sono padre e figlio. Viaggiavano sul mezzo di soccorso in coda davanti alle sbarre. Che si sono alzate in anticipo.

Il 7 novembre la tragedia di Pontida, sui binari della ferrovia. Davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello di Ca' de Rizzi a Pontida, c'è una coda lunga fino al rondò della Briantea, con un'attesa di circa 25 minuti. Alle 9,40 la stessa cosa: ma dopo una decina di minuti la sbarra finalmente si alza e le auto ferme al passaggio a livello ripartono. La prima della fila è un'ambulanza della casa di cura Villa San Mauro di Pontida: arriva a metà dei binari quando il treno Lecco-Bergamo la travolge. Uno schianto terribile nel quale restano uccisi sul colpo i due trasportati: Umberto Pavesi, 79 anni di Filago e il figlio Claudio, 49 di Bracca. Gravissimo l'autista dell'ambulanza, Rosario Drago, 50 anni di Cisano. Illesi i venti passeggeri del treno: due lievi malori per un uomo di 54 anni e una donna di 41, un taglio a un dito per il capotreno. L'impatto con il 5036 Bergamo-Lecco è devastante: nonostante il macchinista azioni il freno e i segnalatori acustici, la motrice centra in pieno la fiancata dell'ambulanza e la trascina per una trentina di metri, poi prosegue per altri 200 prima di fermarsi. Tra le lamiere restano i corpi di Umberto Pavesi, diretto alla clinica per un ricovero, e del figlio che lo accompagnava. Drago invece viene sbalzato fuori dall'abitacolo e resta immobile a terra vicino al binario, ma è ancora vivo. Subito scatta l'allarme e la macchina dei soccorsi si attiva: arrivano l'elicottero del 118, le ambulanze, carabinieri, vigili del fuoco, polizia ferroviaria, polizia locale, protezione civile. Tragedia nella tragedia, subito dietro l'ambulanza, su due auto diverse, ci sono la moglie di Claudio Pavesi, Iva Mincheva, e suo fratello Gianluca. I due assistono impotenti alla scena e si precipitano a prestare soccorso, ma c'è ormai poco da fare. Umberto e Claudio sono morti sul colpo. Un residente, Angelo Gandolfi, si china su Drago e gli tiene la mano fino all'arrivo dei carabinieri. L'uomo viene portato all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, operato per l'asportazione della milza e ricoverato nel reparto di Terapia intensiva: se la caverà. I due passeggeri e il capotreno vengono medicati e dimessi dagli ospedali di Ponte San Pietro e Merate. La linea ferroviaria viene chiusa (sarà riaperta questa mattina), i viaggiatori trasferiti su autobus sostitutivi. Al passaggio a livello di Ca' de Rizzi cominciano le indagini affidate alla polizia ferroviaria: il comandante Mario Gallo e il pm che coordina le indagini, Maria Cristina Rota, sentono subito le testimonianze dei familiari e del macchinista. Le cose certe sono due: la sbarra si è alzata prima del passaggio del treno e il macchinista è passato con il segnale verde, alla velocità prestabilita di 90 chilometri l'ora, dalla stazione di Ambivere che dista circa un chilometro dal passaggio a livello di Pontida. I residenti cominciano a raccontare di continui guasti e problemi con la sbarra, l'ultimo proprio un'ora prima dell'incidente. Poi quello fatale delle 9,40, che non ha lasciato scampo a due persone.

Vicepresidente Cai di Leffe muore sotto una valanga

Un'enorme valanga, un fronte di mezzo chilometro, travolge il 18 maggio quattro scialpinisti del Cai di Leffe sull'Adamello, a circa 3.100 metri sotto la Cima Calotta. Gravissimo il vicepresidente della sottosezione, Valter Bertocchi, rimasto intrappolato sotto un metro e mezzo di neve prima di essere estratto dal Soccorso alpino. Ricoverato in prognosi riservata a Trento Riccardo Mogni di Treviolo, che si è salvato perché nella neve s'era creata una bolla di ossigeno. L'hanno scampata Gian Mosè Scandella di Onore, tecnico del Soccorso alpino di Clusone, e Costante Stefanetti di Cazzano. Bertocchi morirà pochi giorni dopo.n

Nuovo furgone per i volontari della Protezione civile di Curno

Il gruppo volontari Protezione civile- Ana di Curno potrà contare su un nuovo mezzo di trasporto: un furgone Fiat Scudo costato circa 20.000 euro.

Il furgone consegnato recentemente dall'amministrazione comunale ai volontari è attrezzato per trasportare persone e cose. La cerimonia di consegna del veicolo si è svolta sulla piazza centrale del paese. Hanno partecipato il sindaco Perlita Serra, l'assessore alla Protezione civile Claudio Cavagna, assessori, consiglieri e i volontari del gruppo coordinati da Giacomo Gherardi e Manuel Torri. Il nuovo furgone è stato benedetto dal parroco don Giancarlo Bresciani. L'assessore Cavagna, consegnando il mezzo ai volontari ha ringraziato il gruppo di Protezione civile che da quasi 15 anni (è stato costituito nel 1999) operano sul territorio di Curno. n Remo Traina

Intrappolato nei cunicoli Muore annegato

Trovato l'altra notte lo speleologo disperso a Como Era caduto nel torrente sotterraneo di una grotta Esperto istruttore del Cai di Aosta, aveva 46 anni

«Eravamo in escursione a una profondità di circa ottanta metri, a un'ora e mezza dall'ingresso. Non è una grotta difficile, è un posto in cui in altre condizioni si svolgono anche corsi per allievi. C'era il torrente che scorreva impetuoso, gonfio d'acqua. Così siamo scesi per vederlo da vicino. Gianluca forse si è spinto un po' troppo avanti, e la corrente se l'è portato via in mezzo ai sassi». Tocca a Gianluca Vanzetti, presidente dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta, tornare agli istanti tragici della scomparsa del collega e amico Gianluca Girotto, 46 anni, il cui corpo è stato recuperato attorno alle 4,40 di ieri al termine di una notte di ricerche fittissime, condotte dagli uomini del servizio regionale lombardo del Corpo nazionale del Soccorso alpino ricorrendo anche a piccole cariche esplosive per allargare alcuni passaggi che risultavano particolarmente stretti. Dice Vanzetti: «Gianluca è stato trovato annegato un metro sotto il livello delle acque, intrappolato dopo la caduta nel torrente». Le speranze di ritrovarlo ancora vivo si erano definitivamente spente pochi minuti dopo l'una dell'altra notte, più o meno otto ore dopo l'incidente (accaduto nel pomeriggio di domenica attorno alle 16), quando l'impiego di alcune sonde radar aveva consentito di localizzarne il corpo un metro e mezzo sotto il livello delle acque. Girotto, con i suoi amici dello Speleo Club Cai aostano, si trovava all'interno della grotta Tacchi, parte del sistema carsico che si sviluppa sotto il Pian del Tivano, in comune di Zelbio (Como), nel Triangolo lariano: una zona meta ogni anno per centinaia di speleologi e appassionati di tutta Italia. È una grotta che ha una lunghezza complessiva di oltre 9 chilometri e una profondità di 163 metri, ma nella quale i cunicoli percorribili sono lunghi meno di un chilometro. L'incidente è accaduto in corrispondenza del primo sifone, a circa 250 metri di distanza dall'ingresso. Portato via dalla corrente, Girotto è rimasto bloccato nei cunicoli attraversati dai torrenti sotterranei ed è morto, probabilmente annegato. Un incidente frutto di una minuscola disattenzione, anche se la vittima era «uno speleologo esperto» e pure «istruttore del Cai», certo non un escursionista alle prime armi. Gli uomini del Soccorso alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, impresa tutt'altro che semplice, lungo cunicoli così stretti da rendere necessario, come detto, l'utilizzo di cariche esplosive. Nelle operazioni di soccorso sono stati coinvolti l'intera IX Delegazione speleo lombarda, la XIX Delegazione alpina lariana, speleosub addestrati nella gestione in sicurezza di interventi di recupero in grotte subacquee e tecnici specializzati nell'allargamento artificiale delle strettoie che ostacolavano la progressione della speciale barella che è stata utilizzata nelle operazioni di recupero.n

Croce Azzurra Open day con i volontari

Almenno San Salvatore

Open day sabato alla sede della Pubblica assistenza Croce Azzurra di Almenno San Salvatore che si trova in via Dalla Chiesa (vicino alla caserma dei carabinieri). Un pomeriggio, dalle 15,30 alle 18, per conoscere da vicino le attività di questa associazione e i suoi volontari La Croce Azzurra almennese, presieduta da Rosita Gregis, opera da più di 25 anni, con i suoi volontari che sono arrivati a 190 nel campo del soccorso sanitario, trasporto sanitario e sociale, protezione civile e assistenza alle manifestazioni usando 12 mezzi che effettuano servizi su una vasta zona della provincia di Bergamo. Ogni anno, ambulanze, furgoni, pulmini e auto trasportano malati e disabili, guidati dai volontari. Sono più di 6.000 i servizi svolti ogni anno dai volontari della Croce Azzurra almennese, animati da un grande spirito di solidarietà. La Croce Azzurra è a disposizione 24 ore per i servizi richiesti dal 118. È possibile avere informazioni più dettagliate telefonando allo 035.641837 o attraverso l'email croceazzurra.almenno@virgilio.it. R. T.

Valanga a Valbondione, l'allerta resta alta

È stato un fine settimana di forti precipitazioni, nevose solo oltre i 1.500-1.600 metri di quota. L'appesantimento del manto nevoso in quota ha provocato molti distacchi spontanei di valanghe compresa quella della Valbona, sul territorio di Valbondione. La massa nevosa, staccatasi dalle pendici del monte Pomnolo, è precipitata a valle per oltre 1.000 metri di dislivello, fermandosi nei pressi del fiume Serio, in località Grumetti. Durante la sua progressione ha invaso quasi totalmente l'enorme pascolo del Cap, vicino alle baite di Valbona; qui alcuni abitanti hanno ricavato, all'interno di un vecchio ceppo di una pianta, una nicchia in cui hanno deposto una statuetta della Beata Vergine Maria. La valanga, di grandi proporzioni ma innocua vista la lontananza dal centro abitato, ha circumnavigato il manufatto lambendolo a meno di un metro di distanza e proseguendo poi la sua corsa verso valle. Resta alta, nel frattempo, l'allerta valanghe in tutte le località montane lombarde. Anche per la giornata di oggi, infatti, il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia prevede un grado di rischio «3 marcato» (su una scala di 5 livelli) su tutti i settori, in diminuzione sulla fascia prealpina.

ancora grave il pompiere ferito

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Battipaglia

Ancora grave il pompiere ferito

Si è schiantato contro un campanile durante il Volo della Befana a Caserta

CASERTA Tanta gioia ma anche tante lacrime e qualche protesta nel giorno dell'Epifania. Una festa che resterà negli occhi di tanti bambini casertani che domenica sera a piazza Duomo hanno assistito al drammatico incidente che ha coinvolto il vigile del fuoco, travestito da Befana, andatosi a schiantare contro il muro del campanile durante il tradizionale «volo della Befana». Salvatore Alfano, 45 anni, è tuttora in prognosi riservata all'ospedale di Caserta a causa di un grave trauma cranico. Sull'incidente la Direzione regionale dei Vigili del fuoco ha aperto un'indagine interna che verrà effettuata con il supporto del Comando provinciale di Caserta, presso cui è in servizio il 45enne Alfano, sposato con due figli. Il pompiere, addetto al Nucleo Saf (Speleo-alpino-fluviale), si stava calando dal campanile del Duomo di Caserta con apposita imbragatura, davanti a centinaia di adulti e bambini quando improvvisamente il filo di sostegno della corda che lo reggeva si è sganciato facendolo finire violentemente contro il muro della struttura. In un attimo le urla di gioia si sono trasformate in grida di panico e pianti dei piccoli che vedevano penzolare il corpo del vigile dopo l'impatto; istanti lunghissimi interrotti dall'arrivo dei colleghi che hanno soccorso il 45enne. «Quanto accaduto ieri sera spiega il comandante provinciale di Caserta Mario Falbo non era assolutamente preventivabile; Alfano, così come i colleghi del Nucleo Saf, si allena costantemente nelle discese con le funi, in tal senso è un professionista esperto che ha preso parte a missioni importanti durante i terremoti a L'Aquila e in Emilia Romagna». Solidarietà al vigile è arrivata dal sindaco di Caserta Pio Del Gaudio, che ha immediatamente sospeso tutte le manifestazioni previste per l'Epifania, dal presidente della Provincia Domenico Zinzi e dal primo cittadino di Napoli Luigi de Magistris.

Trovato morto lo speleologo disperso in grotta nel Comasco

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Trovato morto lo speleologo disperso in grotta nel Comasco"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Trovato morto lo speleologo disperso in grotta nel Comasco

E' stato localizzato nella notte il corpo senza vita dello speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica durante un'escursione nella grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como).

Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia, hanno trovato il cadavere un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto precipitare. L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni. Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, era caduto nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

06 Gennaio 2014

Zelbio, ritrovato senza vita speleologo disperso nella grotta Tacchi

- Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

La Gazzetta dello Sport.it

"Zelbio, ritrovato senza vita speleologo disperso nella grotta Tacchi"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

ZELBIO (Co)

Zelbio, ritrovato senza vita speleologo disperso nella grotta Tacchi

L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni. È stato localizzato nella notte il corpo senza vita dello speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica durante un'escursione nella grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como). Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia, hanno trovato il cadavere un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto precipitare. L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni. Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, era caduto nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

gasport

borgo-virgilio è già realtà manca l'ok del pirellone

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Borgo-Virgilio è già realtà Manca l'ok del Pirellone

Le amministrazioni si preparano alla fusione con i corsi per il personale Entrambi i municipi restano aperti e attivi. Froni: nessun disagio per i cittadini

VIRGILIO-BORGOFORTE Borgo Virgilio non è ancora realtà e bisognerà aspettare fino a mercoledì per una prima risposta sul referendum da parte della Regione, ma intanto con l'inizio dell'anno i due enti hanno cominciato a ragionare e operare come un Comune unico. A fine 2012 le amministrazioni avevano accorpato catasto, protezione civile e raccolta dei rifiuti, a distanza di quattro mesi, si erano trovate a unire anche le altre sei, tra cui la gestione finanziaria, dei servizi sociali e scolastici. Con ottobre era diventata ufficiale anche l'unione di quelle facoltative come funzioni generali di anagrafe e stato civile, quelle relative alla giustizia, alla cultura (biblioteche, musei e teatri), settore ricreativo e sportivo. Tutte, senza escluderne alcuna. Adesso non si tratta più solo di teoria, come spiega il sindaco di Borgoforte Giancarlo Froni. «Dal primo di gennaio è scattata l'operatività vera e propria della gestione associata delle funzioni. I due enti hanno riorganizzato completamente i vari settori, supportati anche dalla possibilità concreta della fusione. Per noi questo è un passaggio importante e speriamo che le cose vadano al meglio». Cosa è cambiato in concreto? «Per esempio - continua Froni - ora c'è un unico protocollo che segue lo stesso programma, il sistema della nostra anagrafe si è adeguato a quello di Virgilio e le gare d'appalto verranno portate avanti all'unisono. I cittadini invece non dovranno modificare le loro abitudini perché entrambi i municipi restano aperti e attivi». Nella sede di piazza Aldo Moro sono già arrivati i dipendenti dell'ufficio di ragioneria di Borgoforte, mentre per gli altri sono ancora in corso i lavori per terminare la ristrutturazione degli spazi all'ultimo piano del palazzo. Nel frattempo però proseguono le riunioni di aggiornamento per il personale, che quasi ogni settimana da prima delle festività è chiamato a seguire qualche ora di corso preparatorio in vista delle future modifiche. «Entro febbraio potremmo essere commissariati - ricorda il sindaco di Virgilio Alessandro Beduschi - e sarà come dare in mano a qualcun altro una terra di nessuno. Vogliamo invece lasciare una struttura già in parte organizzata, in modo che non si crei una controproducente confusione. Noi ci faremo trovare pronti». Mercoledì è prevista la prima riunione della Commissione che si occuperà di valutare gli esiti dei referendum per le fusioni del primo dicembre scorso, dopodiché il parere passerà al consiglio regionale per la risposta definitiva. «Ogni decisione verrà presa solo dopo essere stata valutata con la massima attenzione - aggiungono Froni e Beduschi - in ogni caso restiamo fiduciosi e aspettiamo che arrivi il sì». Elena Caracciolo

per tornare in gioco servono 4 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Per tornare in gioco servono 4 milioni

Il mondo dello sport a caccia di fondi per sistemare gli impianti feriti dal terremoto. Ecco la mappa degli interventi MANTOVA Interventi per oltre quattro milioni e duecentomila euro in undici comuni mantovani colpiti dal terremoto. Missione: permettere allo sport di tornare in gioco dopo la tragedia del sisma. In soldoni, rimettere a nuovo gli impianti danneggiati dalle scosse. È la missione che si dà un'ambiziosa iniziativa lanciata dal Coni lombardo con il sostegno della Regione. Se ne era già parlato a ottobre, quando il presidente del comitato regionale, Pierluigi Marzorati, lanciò l'idea. Se ne è discusso ai primi di dicembre, in occasione di un importante convegno al Bibiena al quale partecipò anche il capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli. Ma ora, anno 2014, il progetto entra nel vivo e nel frattempo ha preso maggiore forma la lista degli interventi che si candidano a ricevere sostegno. Intanto è importante capire come il comitato olimpico lombardo intende aiutare la ricostruzione sportiva del Mantovano. E cioè essenzialmente in tre modi: la raccolta fondi, la promozione di eventi a scopo benefico, l'ottenimento di mutui agevolati a beneficio degli enti locali. Quanto alla raccolta fondi, si articola in due canali. Il primo è una vera sottoscrizione di stampo classico: è stato aperto un conto corrente ad hoc sul quale ognuno può versare la propria cifra, in primis lo faranno sportivi, tesserati Coni e società sportive che verranno sollecitate a dare una mano. Il conto è attivato alla Bnl. L Iban: IT41H0100503309000000000932. Altro canale di raccolta soldi, più innovativo è un crowd funding, cioè una colletta attraverso la comunità di internet e dei social network e tramite la creazione di una specifica piattaforma digitale. Quanto agli eventi benefici, potranno essere organizzati in scuole e piazze, centri sportivi e centri commerciali. Infine, i mutui agevolati, che si sommeranno ad agevolazioni sul credito già predisposte da Regione Lombardia. Un primo obiettivo era di raccogliere almeno il 20% dei fondi necessari a sistemare gli impianti sportivi entro luglio, ma questo si riferiva all'iniziale stima di 1,6 milioni totali. E ora? Si vedrà con il nuovo anno. Ecco, comunque, l'elenco delle opere candidate all'aiuto. Mantova. Pavimentazione Sportflex e sistemazione spogliatoi al Campo scuola di atletica leggera (400mila euro). Dosolo. Adeguamento sismico della struttura prefabbricata, con realizzazione di ancoraggi tra le strutture portanti alla palestra scolastica comunale (50mila euro). Gonzaga. Ripristino delle condizioni statiche precedenti agli eventi sismici a bocciodromo, palasport, camposportivo, palestra di Bondeno, palestra e scuole di Palidano (414.980 euro). Moglia. Riqualificazione dell'impianto sportivo del rugby per quanto riguarda spogliatoi, tribuna e campo principale (950mila euro). Poggio Rusco. Sistemazione definitiva del controsoffitto e verifica di vulnerabilità sismica e interventi di adeguamento sismico a palasport, palestre della scuola elementare e media (1.750.000 euro). Pomponesco. Lavori di sistemazione ai serramenti e di ripristino della fognatura alla palestra comunale (82mila euro). Revere. Irrigidimenti e rinforzi delle parti strutturali deficitarie al Centro sportivo Nuvolari (110mila euro). San Benedetto Po. Riparazione e adeguamento sismico della palestra comunale, riparazione e messa in sicurezza della piscina comunale (450mila euro). Sermide. Studio di vulnerabilità sismica per palestra comunale, campo sportivo nuovo, campo sportivo vecchio, campo sportivo della frazione di Moglia. Serravalle a Po. Sistemazione travatura di collegamento tra gli spogliatoi e i locali tecnici e ripresa fessurazioni nelle murature al campo da calcio di Libiola; ripresa di importanti fessurazioni e sistemazione delle cornici di gronda e della copertura al campo da tennis (20mila euro). Viadana. Riparazione fessurazione alla vasca esterna della piscina comunale (30mila euro). In totale: 4.279.980 euro. (f.a.)

sport a caccia di 4 milioni per sistemare gli impianti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

POST TERREMOTO

Sport a caccia di 4 milioni per sistemare gli impianti

Interventi per oltre quattro milioni e duecentomila euro in undici comuni mantovani colpiti dal terremoto. Missione: permettere allo sport di tornare in gioco dopo la tragedia del sisma. In soldoni, rimettere a nuovo gli impianti danneggiati dalle scosse. È la missione che si dà un'ambiziosa iniziativa lanciata dal Coni lombardo con il sostegno della Regione e ora il progetto entra nel vivo e ha preso forma la lista degli interventi. A PAGINA 11

Altra nottata di paura per la pioggia e il vento Allagamenti e smottamenti in tutta la Lunigiana**La Nazione (ed. La Spezia)***"Altra nottata di paura per la pioggia e il vento Allagamenti e smottamenti in tutta la Lunigiana"*Data: **05/01/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

Altra nottata di paura per la pioggia e il vento Allagamenti e smottamenti in tutta la Lunigiana A Mulazzo chiusi i guadi di Arpiola e Castagnetoli. Ad Aulla le fognature subito in tilt

MALTEMPO L'ALLERTA METEO DELLA REGIONE SCATTATO IERI DOVREBBE CONCLUDERSI OGGI

LUNIGIANA UNA NOTTE di paura in attesa che cessi l'allerta meteo scattato ieri. La pioggia che ha iniziato a scendere copiosa ieri intorno alle 13 non ha dato tregua, in aggiunta un forte vento ha colpito tutto il nostro territorio. A ieri sera, si segnalavano già allagamenti nelle strade e leggeri smottamenti. Ad Aulla sono arrivate le telefonate di avviso dell'allerta moderata con invito ad attenersi alle norme previste dal Piano di protezione civile, come togliere i beni dai locali allagabili, evitare di sostare in cantine e nei seminterrati e nelle zone circostanti i corsi d'acqua. Ieri pomeriggio è stato attivato il Centro operativo comunale che ha monitorato, grazie agli idrometri, il livello dei fiumi e torrenti. I punti dove già ieri sera gli idrometri hanno rilevato un innalzamento dei livelli, senza però raggiungere il preallarme, sono stati Santa Giustina a Pontremoli e Calamazza ad Aulla, poco prima di Stadano, dove il fiume subisce uno strozzamento. In viale Lunigiana il sistema fognario è arrivato quasi al collasso, come capita ogni volta che piove. Anche in tutti gli altri Comuni, compreso Pontremoli, sono stati attivati i Coc della Protezione civile. A Villafranca i volontari della Vab hanno controllato costantemente il fiume Magra. Ma la vera novità arriva dalla rete, con Facebook. Gli aullesi hanno preso l'abitudine di aggiornarsi con i post sulle bacheche sulla situazione dei fiumi e delle strade del loro comune. Basta visitare la pagina Facebook del comitato per la Rinascita di Aulla e della Lunigiana per conoscere le misurazioni degli idrometri e dei pluviometri, presi dal sito del Centro funzionale di monitoraggio meteo della Regione Toscana. A MULAZZO la situazione già ieri pomeriggio si presentava molto problematica. Le intense e prolungate precipitazioni hanno causato la chiusura da mezzogiorno di ieri dei due guadi di Arpiola e Castagnetoli, con la deviazione dei mezzi sulle strade alternative di Gavedo e Busatica. I due passaggi dovrebbero rimanere chiusi almeno fino ad oggi, anche se si attende di verificare l'evolversi della situazione meteo. Problemi anche sulla strada tra Tresana e la frazione di Lusuolo (nel Comune di Mulazzo) che è stata chiusa perché la pioggia ha causato un cedimento. La sala per le emergenze è stata allestita in municipio ad Arpiola, e rimarrà operativa per tutta la fase di allerta meteo. Diversi gli interventi ad opera degli operai del comune di Mulazzo per liberare viabilità da piante o smottamenti o per rispondere a segnalazioni. Per segnalare problemi telefonare ai numeri 366 1843152 o 345 3490685. Anche a Fivizzano è nel tardo pomeriggio è stato aperto il Centro Operativo Comunale, per garantire alla popolazione un controllo costante e capillare. Su tutto il territorio comunale hanno vigilato per tutta la notte la polizia municipale e i tecnici del comune. Image: 20140105/foto/5904.jpg

*Incubo frane dopo la pioggia***La Nazione (ed. La Spezia)***"Incubo frane dopo la pioggia"*Data: **06/01/2014**

Indietro

PRIMA SPEZIA pag. 1

Incubo frane dopo la pioggia E sui litorali "spiaggiano" i tronchi e i detriti trascinati dai corsi d'acqua

C'È UN GROSSO problema, intanto, da risolvere: la rimozione dei tronchi trascinati dai fiumi. Alberi, arbusti e detriti vari qua e là sono rimasti intrappolati nei corsi d'acqua; ma un'enorme mole galleggia in mare (con insidia per chi naviga), una parte è già finita sulle spiagge dei litorali di Marinella, del Golfo e della Riviera, Che fare? La Capitaneria lancia gli avvisi ai naviganti. Il Comune di Porto Venere confida nell'ordinanza che permette a cittadini di procurarsi sulle spiagge la legna per stufe e forni (ma anche per le decorazioni artistiche che possono prendere forma con il legno spiaggiato). Ma è forte l'esigenza di una risposta più strutturale al problema. C'è chi propone la realizzazione di falò controllati in sito. Sul Magra poi qualsiasi intervento fai-da-te vede passare per l'ok della Provincia. gli interventi dei vigili del fuoco nel corso dell'emergenza sono stati 25: alberi rimossi, allagamenti prosciugati, per lo più. Il più impegnativo si è rivelato quello al sottopasso del centro commerciale Le Terrazze. Interventi tampone eseguiti alla scuola elementare del Favaro per alcune infiltrazioni. I lavori di prevenzione, là dove sono stati eseguiti, hanno funzionato». Un ritornello, dal Centro operativo del Comune a quello della Protezione civile, all'insegna della soddisfazione. «Col volume di precipitazioni verificatasi ora, in passato il torrente Fossamastra tracimava. Non è accaduto adesso grazie ai lavori compiuti per la messa in sicurezza», dice l'assessore Corrado Mori. Anche il Magra ha fatto la grazia e non è esondato: «Fondamentali si sono rivelate - spiega il responsabile provinciale della Protezione civile Maurizio Bocchia - le opere post-alluvione 2011 a cominciare dal prelievo di inerti dagli alvei del Vara e del Magra, da San Pietro Vara ad Arcola: l'allargamento della sezione di deflusso è valsa a contenere l'innalzamento del livello sugli argini». Materiale prezioso visto che è stato 'permutato': diverse ditte edilizie lo hanno incamerato in cambio di interventi antidissesto per 4 milioni di euro. Corrado Ricci

E la piena del Magra è passata senza danni**La Nazione (ed. La Spezia)***"E la piena del Magra è passata senza danni"*Data: **06/01/2014**

Indietro

PRIMA SPEZIA pag. 1

E la piena del Magra è passata senza danni UNA LUNGA notte guardando il livello del fiume sino al sospiro di sollievo del mattino quando l'attesa ondata di piena è passata sfiorando gli argini alla foce del Magra ma senza creare problemi. Ma ancora una volta il territorio amegliese ha vissuto con il cuore in gola il maltempo. L'ennesima allerta ha messo in campo tutte le forze: dalla squadra comunale di protezione civile ai gruppi di volontari. I comitati di Ameglia, San Genisio, Romito, Senato e Sarzana, insieme ai colleghi più distanti di Borghetto e Aulla, si sono organizzati perlustrando il territorio e scambiandosi continuamente informazioni sul mutare del livello del fiume. «Un grazie davvero a tutti spiega il portavoce Luca Ghirlanda e se dagli enti non arrivano mai nessuna nota ufficiale noi ci sentiamo di farlo per il contributo che ognuno ha fornito per il bene delle nostre famiglie e del territorio. In attesa delle soluzioni possiamo soltanto fare questo, monitorare e informare».

E' piovuto tanto ma meno del previsto. E i timori di disastri si sono dissolti col passare dell...

La Nazione (ed. La Spezia)

"E' piovuto tanto ma meno del previsto. E i timori di disastri si sono dissolti col passare dell..."

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

PRIMA SPEZIA pag. 1

E' piovuto tanto ma meno del previsto. E i timori di disastri si sono dissolti col passare dell... E' piovuto tanto ma meno del previsto. E i timori di disastri si sono dissolti col passare delle ore, fino a far tirare lunghi sospiri di sollievo a chi era più esposto alle insidie del maltempo e alla nutrita schiera di operatori, istituzionali e volontari, mobilitati per l'allerta meteo 2, il più alto. Le squadre di pronto intervento approntate dai Comuni e dalla Protezione civile hanno per lo più lavorato per monitorare la situazione, con interventi episodici per contenere piccoli smottamenti e rimuovere alberi pericolanti. Capillare il lavoro svolto dai carabinieri nelle stazioni sparse sul territorio: da loro a segnalazione di cinque frane (due a Carrodano e poi a Varese, Monterosso, Fiascherino) e tre allagamenti (Brugnato, Sesta, 1 Follo) lungo le strade provinciali, consentendo la circolazione stradale in sicurezza e l'intervento dei tecnici per il ripristino dei luoghi. E sale ora la paura per il rischio-frane.

Nuova frana, a rischio la via per Veppo**La Nazione (ed. La Spezia)***"Nuova frana, a rischio la via per Veppo"*Data: **07/01/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 8

Nuova frana, a rischio la via per Veppo **ROCCHETTA CHIUSA ANCHE LA MAISSANA-TAVARONE**

UN'ALTRA frana mette a repentaglio la provinciale che da Rocchetta Vara conduce a Veppo. Ieri mattina si è infatti verificato un nuovo cedimento, a circa 150 metri di distanza dal punto in cui sabato notte si era verificata la frana che ha costretto la Provincia a chiudere la strada. Domani si terrà un nuovo sopralluogo tra i tecnici della provincia e la ditta incaricata dei lavori di somma urgenza. Slitta dunque la riapertura della strada, prevista inizialmente per la giornata di oggi. Un'altra frana nella giornata di ieri ha causato la chiusura precauzionale della strada provinciale 52 tra Maissana e Tavarone: oggi si terrà un sopralluogo della Provincia assieme a un geologo, e non è esclusa in caso di parere favorevole una riapertura immediata dell'arteria. Problemi risolti invece sulla provinciale per Cassego, nel Comune di Varese Ligure.

Zuccherò regala alla scuola banchi e librerie tutte nuove**La Nazione (ed. La Spezia)***"Zuccherò regala alla scuola banchi e librerie tutte nuove"*

Data: 07/01/2014

Indietro

LUNIGIANA pag. 17

Zuccherò regala alla scuola banchi e librerie tutte nuove CASOLA UNA BELLA SORPRESA ATTENDE GLI ALUNNI STAMATTINA CON LA RIPRESA DELLE LEZIONI DOPO LE FESTE

IDEA Zuccherò con due alunni alla «Giornata del cuore»

CASOLA STAMANI i bambini che torneranno a scuola a Casola, avranno una bella sorpresa: tutti gli arredi nuovi. Banchi, librerie, lavagne, acquistate con i fondi raccolti durante la «Giornata del cuore», organizzata a Pontremoli la scorso agosto, per aiutare i comuni danneggiati dal terremoto. E alle 10,30 è prevista l'inaugurazione della scuola, con la presenza del sindaco Riccardo Ballerini, del sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri, del consigliere regionale Jacopo Ferri, di Gianluca Rocchi, vice governatore del Lions Toscana. E ovviamente ci saranno anche tutti gli studenti e gli insegnanti. L'amministrazione ha approfittato delle vacanze natalizie, per arredare nuovamente la scuola, che era servita come rifugio' durante il terremoto, con tutti i mobili nuovi. Così gli studenti della materna e delle elementari, domani, potranno iniziare le lezioni in un ambiente più adatto alle loro esigenze. La «Giornata del cuore» era stata organizzata dal famoso cantante Zuccherò, dal Centro di studi giuridici, dal Lions club Toscana, dal comune di Pontremoli e da Fidapa, con il fine di raccogliere fondi per i comuni di Casola e Fivizzano, duramente colpiti dalle numerose scosse di terremoto, iniziate lo scorso giugno. Per solidarietà erano state organizzate una partita ed una cena con asta di beneficenza, alla quale avevano partecipato molti personaggi famosi dello sport come Baldini e Montano ed anche squadre di calcio, che avevano donato alcuni oggetti per raccogliere fondi. Per ora la donazione riguarda il comune di Casola, poi la stessa cosa verrà fatta anche nel comune di Fivizzano. M.L. Image: 20140107/foto/7139.jpg

Ottima prova della task-force contro il rischio esondazione «Sinergia perfetta in scena»

La Nazione (ed. La Spezia)

"Ottima prova della task-force contro il rischio esondazione «Sinergia perfetta in scena»"

Data: **07/01/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

Ottima prova della task-force contro il rischio esondazione «Sinergia perfetta in scena» ARCOLA POSITIVO IL TEST CON L'ALLERTA

IL NUOVO dispositivo anti alluvione sulla sponda destra del Magra, in territorio arcolano, ha funzionato alla perfezione. Una task force in piena regola. Il collaudo è avvenuto nel corso dell'allerta meteo dello scorso fine settimana. La sinergia tra protezione civile comunale, dotata di 3 nuove motopompe, tecnici di Comune e Provincia e la Pa Croce Verde si è rivelata provvidenziale per la messa in sicurezza del territorio e fa ben sperare per il futuro. Grazie al perfetto funzionamento del neonato organismo è stato scongiurato, con il comprensibile sollievo dei cittadini residenti, il pericolo di esondazioni. E' stato un weekend di paura e di tensione per gli abitanti delle frazioni di San Genisio e di Romito, dopo la diramazione dell'allerta 2 da parte del Comune di Arcola. Molte le famiglie che hanno trascorso, gran parte della notte, tra gli argini del fiume e le sponde dei canali Arcola, Ressora e del «Rio Maggio con il livello dell'acqua che si alzava paurosamente. Nelle menti di tanti abitanti balenavano le immagini degli ultimi eventi disastrosi del 23 dicembre 2010 e del 25 ottobre 2011 che, con l'esondazione del Magra e dei tre canali principali, avevano creato ingenti danni sia alle proprietà private che alle attività produttive nonché alle infrastrutture pubbliche con innumerevoli frane su tutto il territorio comunale. FORTUNATAMENTE questa volta il mare è stato in grado di ricevere l'enorme quantità di acqua riversata dal fiume Magra. Ma la paura era tanta anche perchè pioveva a dirotto. Ed è qui che è scattato il dispositivo predisposto dai tecnici e dai volontari, coordinati dall'assessore arcolano alla protezione civile e ambiente Roberto Colombo, i quali hanno costantemente monitorato la situazione sino al termine dello stato di emergenza. « Per precauzione e per una più efficace messa in sicurezza - spiega Colombo - è stato necessario procedere alla chiusura di una portella che inibisce il deflusso del canale Arcola, al tempo stesso nello stesso corso d'acqua sono state messe in funzione le motopompe ». Colombo sottolinea l'importante traguardo raggiunto. «La nascita di un gruppo di protezione civile comunale, dotata uomini e mezzi all'altezza, e la sinergia con altri enti, ci consentono di poter monitorare le criticità e le emergenze soprattutto in un'ottica di prevenzione ». Euro Sassari

Soccorsi ko per le strade dissestate Pubbliche assistenze in rivolta**La Nazione (ed. La Spezia)***"Soccorsi ko per le strade dissestate Pubbliche assistenze in rivolta"*

Data: 07/01/2014

Indietro

VAL DI VARA pag. 8

Soccorsi ko per le strade dissestate Pubbliche assistenze in rivolta VAL DI VARA VIABILITÀ SPESSO INTERROTTA DA FRANE O SMOTTAMENTI

STRADE dissestate o, peggio, interrotte da frane e piccoli smottamenti: e in Val di Vara, anche prestare assistenza e soccorso alle persone diventa una missione al limite dell'impossibile. Le pubbliche assistenze della vallata lanciano l'allarme per il degrado delle strade provinciali: arterie spesso rabberciate e sistemate alla benemeglio tanto da calamitare nei giorni scorsi gli strali dei sindaci del territorio che mal si conciliano con l'esigenza, da parte delle associazioni di soccorso, di effettuare un intervento tempestivo in caso di gravi emergenze sanitarie. «Suvero dista da Zignago solo una decina di chilometri, eppure ci si mette un'eternità a raggiungerla a causa della situazione in cui si trova la provinciale spiega Claudio Ghirardi, presidente della pubblica assistenza "Croce Verde" di Zignago per non parlare della provinciale che da Rocchetta porta a Brugnato, piena di buche. In caso di servizi d'urgenza, dove il tempo è fondamentale, siamo costretti a imbatterci in situazioni pericolose che rallentano la nostra marcia e mettono a rischio la persona soccorsa».

Stessa situazione a Brugnato, dove anche la "Croce Azzurra" diretta da Marco Galletti deve fare i conti con i problemi di viabilità. «Le difficoltà ci sono senz'altro spiega Galletti. Il fattore tempo, che qui diventa fondamentale, per noi diventa discriminante, a causa di una viabilità che a tratti sembra quella di un paese del Dopoguerra che ancora porta i segni del bombardamento. Con la provinciale per Veppo chiusa, abbiamo istituito un avamposto di soccorso nel paese: proprio ieri siamo intervenuti per un codice giallo a Beverone (poco distante da Veppo; ndr). Siamo dovuti passare da Calice, e abbiamo impiegato oltre un'ora per arrivare all'ospedale. Senza dimenticare la chiusura dell'Aurelia a Borghetto: spesso c'è la possibilità di passare, altre volte no». Proprio la chiusura della statale in caso di allerta è il problema maggiore anche per la pubblica assistenza "Croce Verde" di Borghetto Vara. «Il nostro paese è tagliato in due, e spesso è difficoltoso prestare soccorso anche sulle provinciali: grazie al gruppo di protezione civile della nostra pubblica assistenza riusciamo a sopperire ai disagi, ma non è facile». Matteo Marcello Image: 20140107/foto/11378.jpg

Paura per il Magra, famiglie a rischio evacuazione

- La Nazione - La Spezia

La Nazione.it (ed. La Spezia)

"Paura per il Magra, famiglie a rischio evacuazione"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Homepage > La Spezia > Paura per il Magra, famiglie a rischio evacuazione.

Paura per il Magra, famiglie a rischio evacuazione

Il picco di piena questa mattina. In città sottopassi allagati. Viale Fieschi diventa un fiume

Maltempo fiumi e corsi d'acqua in piena (foto Frascatore)

Spezia, 5 gennaio 2014 - IL MAGRA torna a fare paura. Le precipitazioni cadute copiose durante tutta la giornata di ieri - che hanno costretto la Protezione civile regionale a innalzare a 2 il livello d'allerta meteo fino alle 18 di oggi - hanno gonfiato il fiume. Una prima ondata di piena si è verificata ieri sera tra le 23 e la mezzanotte, ma è per questa mattina dalle 8 alle 10 che la Protezione civile provinciale ha previsto il picco, con il fiume che potrebbe rompere gli argini alla foce.

«Le previsioni attuali (quelle elaborate nella tarda serata di ieri; ndr) non sembrano rassicuranti - spiega il referente provinciale della Protezione civile, Maurizio Bocchia - per questo assieme al Comune di Ameglia abbiamo messo in moto i protocolli per l'evacuazione delle abitazioni nel caso in cui il fiume esondasse». L'oliato meccanismo di protezione civile del Comune di Ameglia ha già portato all'evacuazione di cinque persone non autosufficienti. «Stiamo seguendo minuto dopo minuto l'evolversi della situazione, speriamo smetta di piovere, ma i meccanismi sono ben oliati - spiega il sindaco Umberto Galazzo -. Abbiamo già allertato il centro fieristico di Carrara, ma speriamo di non averne bisogno». Per molti amegliesi, quella appena passata è stata comunque una notte insonne, passata a controllare a vista il livello del fiume gonfiato dalle pesanti precipitazioni che, oltre a gonfiare i fiumi (anche il Vara è ai livelli di guardia), hanno provocato allagamenti anche nel capoluogo.

IL NUBIFRAGIO che si è abbattuto dal pomeriggio in città e in provincia ha provocato allagamenti. Criticità sulla Napoleonica, completamente allagata a causa dell'esondazione del fosso, tappato: analogo episodio si era verificato il 20 dicembre del 2012, sempre da ricondursi alla scarsa manutenzione del fosso, a lungo richiesta dai residenti del posto. Situazione difficile anche a Fabiano e in viale Fieschi, strada per la quale in un primo momento si era paventata la chiusura con il dirottamento del traffico all'interno della Base navale. Chiusi numerosi sottopassi, come quello nei pressi della biblioteca Beghi, quello che immette al centro commerciale "le Terrazze", e quello di via Caselli. Centinaia le chiamate arrivate ai vigili del fuoco, intervenuti per rami pericolanti e allagamenti in diverse zone della città.

di Gian Paolo Battini e Matteo Marcello

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Disagi alla viabilità, raffica di multe

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 05/01/2014

Indietro

Disagi alla viabilità, raffica di multe

A Noventa in azione anche la Protezione civile, auto parcheggiate ovunque

Un centinaio di multe agli automobilisti «maleducati», alcune vetture rimosse perché parcheggiate in zone in cui intralciavano il traffico e due fasi critiche: al mattino tra le 11 e le 13 e nel pomeriggio intorno alle 16. Ma situazioni di vero caos non ce ne sono state. Nel complesso, dunque, ha funzionato bene la macchina programmata per fronteggiare l'assalto alla viabilità locale dei visitatori diretti all'Outlet. È stata una giornata di super lavoro per la polizia locale e la protezione civile di Noventa. Sulla strada hanno operato tre vigili urbani, mentre i volontari della protezione civile erano sette, coordinati da Remigio De Lorenzi. Da aggiungere poi i parcheggiatori e la sicurezza interna messa in campo dalla direzione dell'Outlet. Qualche problema in più si è avuto al mattino, quando si è registrato un afflusso sopra le previsioni. Alle 10.30 i duemila posti auto del parcheggio interno dell'outlet erano già esauriti. Così alle 10.45 è stata disposta l'uscita dal parcheggio verso la zona industriale. Le fasi più critiche si sono vissute tra le 11 e le 13 e poi per circa mezz'ora nel pomeriggio, intorno alle 16. Ha funzionato molto bene il servizio di bus navetta gratuito tra il centro commerciale e i parcheggi aggiuntivi messi a disposizione nella vicina zona industriale. Qui hanno parcheggiato circa duemila auto. A creare problemi, ancora una volta, è stata però la maleducazione degli automobilisti che, incuranti di tutto, parcheggiano le proprie auto ovunque. Moltissimi hanno parcheggiato all'interno dell'anello della rotatoria all'uscita del casello dell'A4, ma anche sopra le piste ciclabili. Per tutti sono scattate le multe dei vigili. Problemi in alcune vie laterali, dove le auto hanno ostruito l'uscita dei residenti dalle loro case. Si è reso necessario rimuovere alcune auto, che i proprietari avevano parcheggiato sulle strisce all'altezza degli innesti della rotatoria. Le rimozioni sono state attuate nei confronti di quei veicoli che ostruivano il traffico. Oggi si replica e la protezione civile ha disposto la presenza di una squadra già alle 9 del mattino. (g.mon.) [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA IWWW.NUOVAVENEZIA.IT](#)

Rifiuti ingombranti abbandonati

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

BURANO

Rifiuti ingombranti abbandonati

Operazione della Protezione civile di pulizia in tutta l'isola

BURANO I volontari della Protezione civile di Burano continuano i controlli per gli abbandoni dei rifiuti ingombranti lungo le rive di Mazzorbo e delle isole circostanti. Nel corso di alcuni sopralluoghi, seguiti anche a dettagliate segnalazioni, hanno recuperato e smaltito perfino alcuni elettrodomestici che erano stati abbandonati a pelo d'acqua tra erba e canneti. In particolare uno scaldabagno e un frigorifero. Oltre ai rifiuti che normalmente arrivano sulle rive con le onde della laguna, ci sono quelli che volontariamente vengono abbandonati da malintenzionati, con il risultato che si creano numerose piccole discariche a cielo aperto. In certi casi, e negli anfratti meno evidenti lungo i canali, c'è anche chi scarica elettrodomestici rotti. I volontari di Burano si sono presi a cuore anche questa vicenda, andando periodicamente a controllare gli argini e consegnando poi a Veritas i materiali raccolti per un corretto smaltimento degli stessi. (s.b.)

Pioggia fino a stasera fiumi sotto controllo

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

IL METEO

Pioggia fino a stasera fiumi sotto controllo

MIRANO Piove da oltre un giorno e non smetterà prima di questa sera, anche se con maggiori intervalli. Il primo weekend del nuovo anno ricorda in pieno un fine settimana d'autunno: pioggia persistente, ma temperature tutt'altro che rigide, con venti di scirocco che hanno fatto scattare la prima allerta per i corsi d'acqua del 2014, anche nella nostra provincia. In realtà grossi disagi non se ne sono avuti fino a ieri, salvo alcune criticità nelle aree urbane, con qualche allagamento di strade e scantinati. L'allerta però continua. Ieri il Centro funzionale decentrato della Regione ha aggiornato l'avviso di protezione civile fino alle 20 di questa sera, includendo nelle zone a rischio idrogeologico e idraulico da tenere sotto controllo anche le aree pianeggianti centrali. Si tratta delle zone lungo l'asta del Basso Brenta e del Bacchiglione, mentre per quanto riguarda il bacino del Basso Piave, del Sile e della laguna, lo stato di attenzione riguarda solamente il rischio idrogeologico. A preoccupare sono le abbondanti piogge cadute in montagna e il limite della neve che si è ulteriormente alzato. Per meglio monitorare l'andamento delle precipitazioni la protezione civile regionale ha attivato il servizio di presidio H-24 della sala operativa di Mestre, con l'emissione di bollettini ravvicinati. In vista di possibili situazioni di criticità è stata richiesta la piena operatività delle componenti del sistema di protezione civile. Questa volta anche con un occhio alla montagna: nel caso di possibili nuove criticità dovute alle nevicate in corso nel bellunese infatti, la protezione civile ha chiesto ai gruppi di volontariato di tenere pronti generatori e gruppi elettrogeni da inviare su richiesta nelle aree di crisi già colpite dal blackout di Santo Stefano. Filippo De Gaspari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cancellato il tuffo nel Tagliamento

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Cancellato il tuffo nel Tagliamento

La Protezione civile ha annullato la gara degli ardimentosi tra le rive del fiume

PORTOGRUARO Il maltempo dal punto di vista viabilistico ha creato problemi consistenti solo a Cesarolo di San Michele, per la chiusura della strada prossima al Cavrato. Restando in quel territorio per colpa delle piogge è stato cancellato uno degli appuntamenti più attesi per l'Epifania 2014, ovvero la gara Cimenti Invernali, nella quale i nuotatori master avrebbero dovuto attraversare le acque del Tagliamento. Ieri, per scongiurare questa gara (c'era chi avrebbe voluto gareggiare nonostante la corrente e le acque limacciose del fiume) si è svolto un vertice telefonico tra la locale sezione di Protezione civile e gli organizzatori della competizione. Alla fine si è deciso per il definitivo annullamento della competizione. La gara quindi non verrà recuperata. Rinviato invece a oggi pomeriggio, con inizio alle 15, l'arrivo delle tre Befane dell'Ascom a Portogruaro. Gli avvisi che il rinvio sarebbe stato probabile erano apparsi già sabato in centro. Tuttavia solo il forte acquazzone delle 12 di ieri ha indotto gli organizzatori a rinviare il tutto. Le tre Befane appariranno oggi alle tre torri principali della città, quindi a San Gottardo, San Giovanni e Sant'Agnese e distribuiranno dolciumi e calze per i bambini, gratuitamente. Alla manifestazione è legata anche l'iniziativa Lotteria di Natale. E ieri pomeriggio, dopo un consulto con l'amministrazione comunale è arrivata anche la decisione di rinviare la casera sul Lemene, a Concordia Sagittaria. Questa mattina gli organizzatori si ritroveranno per fare il punto della situazione. Due le ipotesi allo studio: l'accensione della casera questa sera, oppure il rinvio a sabato 11 gennaio prossimo. La decisione verrà comunicata entro mezzogiorno. Rinviate numerose casere private, alcune verranno date alle fiamme oggi pomeriggio, altre invece verranno definitivamente dismesse. (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciatore seppellito dalla valanga

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Sciatore seppellito dalla valanga

Cadini di Misurina, muore un bancario di 58 anni che stava sciando con il figlio

di Irene Aliprandi wAURONZO È deceduto ieri sera all'ospedale di Treviso il 58enne Michele De Florian Fania, travolto nel pomeriggio da una valanga mentre sciava sui Cadini di Misurina. L'uomo stava scendendo con gli sci da alpinismo sulla pista del Col de Varda assieme al figlio Giovanni, che lo precedeva di qualche minuto. Arrivato a fine discesa, il figlio si è accorto che il padre non c'era ed è risalito per cercarlo, ma quando ha visto la valanga ha subito chiamato il Suem 118. In quel momento a sciare sul Col de Varda c'erano anche tre volontari del Soccorso Alpino di Auronzo fuori servizio, che appena hanno ricevuto la comunicazione si sono diretti verso la valanga con l'attrezzatura necessaria alla ricerca. Nel giro di cinque minuti i tre sono arrivati sul posto e, grazie alle indicazioni di un altro volontario del Cnsas di Pieve di Cadore presente in zona, sono riusciti ad individuare De Florian Fania sotto uno strato di 30 centimetri di neve e lo hanno liberato attorno alle 17. La valanga era di notevoli dimensioni, ma si era infilata in un canalone largo 4 metri e accumulata tutta nel punto in cui si trovava lo sciatore. Non è ancora chiaro quanto tempo l'uomo sia rimasto intrappolato sotto la neve, ma si stima che potrebbero essere trascorsi circa 40 minuti. Le sue condizioni, infatti, erano apparse subito gravissime: De Florian Fania era privo di sensi, non respirava ed era in principio di congelamento. I soccorritori hanno iniziato immediatamente le manovre per la rianimazione, continuate senza sosta fino al suo arrivo all'ospedale di Treviso, quasi due ore più tardi. Sul posto sono intervenuti anche un medico, gli uomini del Soccorso Alpino di Auronzo e due pattuglie del Soccorso Alpino del Corpo Forestale dello Stato del Nos di Pelos di Cadore. Le condizioni meteo di ieri, con neve, pioggia e nebbia hanno impedito l'utilizzo dell'elicottero e quindi De Florian Fania è stato trasportato a valle in barella e, in seguito, con l'ambulanza del centro mobile di Cortina direttamente a Treviso, nel reparto di cardiocirurgia dove lo staff dell'unità extracorporea ha avviato le procedure per ossigenare e scaldare lentamente il corpo dell'uomo, ma ogni tentativo è risultato inutile. Michele De Florian Fania viveva ad Auronzo ed era il capo area per la provincia di Belluno della Volksbank. Appassionato di montagna e di sci alpinismo, l'uomo non stava facendo fuoripista, anche se indossava gli sci da alpinismo ed è probabile che si sia leggermente defilato dalla zona battuta, in corrispondenza con la strada che porta al rifugio Città di Carpi. Si tratta di un luogo noto per i frequenti distacchi di slavine e valanghe, che d'inverno rendono molto pericolosa la strada tra il rifugio Col de Varda e il rifugio Città di Carpi. De Florian Fania era un esperto frequentatore della zona, ma le condizioni della neve hanno provocato il distacco di una valanga anche dove dovrebbe essere più sicuro sciare.

Notte da incubo sulle spiagge L'acqua ha bloccato il traffico

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Notte da incubo sulle spiagge L'acqua ha bloccato il traffico

Tutto il Veneto Orientale spazzato dal vento: sono caduti 86 millimetri di pioggia Mareggiate a Caorle e Bibione, forti criticità nell'entroterra. Lemene sorvegliato speciale

di Rosario Padovano wPORTOGRUARO Notte da incubo al mare, disagi e strade chiuse. Ma il peggio sembra passato. Il maltempo che si è abbattuto sul Veneto orientale è sembrato molto simile all'ondata di Natale. Quello della Befana è stato meno consistente sul litorale, ma più difficile da controllare sull'entroterra, per le abbondanti piogge. In totale nel mandamento sono caduti 86 millimetri di pioggia. Senza trascurare il fatto che dalle 18 di sabato le precipitazioni si erano fatte particolarmente consistenti nel vicino Friuli. Osservati speciali i fiumi Tagliamento, Livenza e Lemene. Quest'ultimo ha raggiunto ieri pomeriggio quota 12,66 metri, 15 centimetri in più della soglia di guardia. La situazione è migliorata in serata, con la bassa marea. È stata una giornata dura per Protezione civile, Genio e Consorzio di Bonifica Veneto orientale. Tra i territori più colpiti dal maltempo figurano San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Annone e Caorle. La sera prima disagi erano stati segnalati anche a Pramaggiore e Cinto Caomaggiore. Risparmiata solo Teglio Veneto e Fossalta. Bibione ha patito una mareggiata meno violenta dello scorso 26 dicembre. Le maggiori criticità si sono presentate nell'entroterra. Per la piena del Tagliamento sono state chiuse le chiaviche di Villanova della Cartera e San Giorgio al Tagliamento. Via Conciliazione, nei pressi del canale Cavrato, è stata chiusa nel vallone per l'esondazione del corso d'acqua. Allagate le campagne di Cedole. Problemi per Alvisopoli, l'acqua ha minacciato il perimetro di Villa Mocenigo. Mareggiata violenta a Caorle ieri notte alle 2. Erosione a Porto Santa Margherita e in Sacheta, ma senza le conseguenze della volta precedente. Scirocco molto consistente all'estuario del Livenza, col fiume che non riusciva a scaricare in mare. È piovuto molto fino alle 8, poi c'è stata una tregua. A San Stino allagamenti nei campi di Sette Sorelle. Il Fosso non riusciva a scaricare le sue acque sul Malgher, reso limaccioso dalle piene di Sile e Fiume, due corsi d'acqua friulani che danno vita al canale sanstinese nella zona di Meduna. Gruaro e Cinto. Il Versiola, affluente del Lemene, non ha protezioni, nemmeno vicino alla Casa di riposo ormai completata. Allagati numerosi terreni, Lemene minaccioso tra Bagnara e Boldara. A Cinto allagato il parco della Siega dove si congiungono Reghena e Caomaggiore. Non si sono infine vissuti disagi particolari a Portogruaro e Concordia, il Lemene ha dato solo spettacolo. Nella notte a Concordia la punta della casera preparata sull'acqua raggiungeva l'altezza del tetto della loggia comunale, un fatto rarissimo. Spento l'albero di Natale di piazza Matteotti. Allagata la passerella sul Lemene in via Roma. A Portogruaro allagata la Madonna della Pescheria, il Lemene ha minacciato gli storici mulini. Consistente piena del Reghena a Summaga. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna il sereno, allerta fino alle 14 di oggi

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Ritorna il sereno, allerta fino alle 14 di oggi
le previsioni meteo

VENEZIA. Passata l'ondata di maltempo, oggi dovrebbe rientrare anche l'allarme per i fiumi. Resta tuttavia il codice giallo di attenzione (il più basso dei tre livelli di criticità previsti) per i corsi d'acqua del Veneziano, almeno fino alle 14 di oggi. Il primo weekend di marcato maltempo del 2014 si esaurisce così nel giorno d'Epifania, con il ritorno del cielo sereno, ma anche delle nebbie, soprattutto in serata. Rimane in vigore invece, almeno per la prima parte della giornata di oggi, l'allerta per i fiumi, in attesa che passi completamente il colmo di piena. Secondo gli ultimi avvisi diramati dalla protezione civile regionale, permane lo stato di attenzione per i bacini centrali della regione, in pianura e per la pedemontana. Nella nostra provincia restano monitorati, con criticità comunque ordinaria, i corsi d'acqua nelle zone idrografiche del Basso Brenta e Bacchiglione, Basso Piave, Sile e bacino scolante in laguna, Livenza, Lemene e Tagliamento. Un allerta basso, ma comunque presente, in tutta la provincia, dal Chioggiotto al Veneto orientale. I livelli dei fiumi rientreranno comune quasi tutti al di sotto dei livelli di guardia entro la mattinata. Esaurito invece il rischio idrogeologico che era stato dichiarato fino alle 20 di ieri sera per i bacini di Brenta, Bacchiglione e Piave, fino alla laguna. Non rimane che attendere le prossime ore e confidare nel miglioramento delle condizioni metereologiche in tutto il Veneto. (f.d.g.)

Fontanazzi a Campolongo e a Fossò, canali monitorati

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

ALLARME SUL BRENTA

Fontanazzi a Campolongo e a Fossò, canali monitorati

CAMPOLONGO Brenta e canali monitorati ora per ora in Riviera a causa del maltempo. Disagi per straripamenti di canalette e strade allagate si sono avuti a Mira, Pianiga e Campagna Lupia. Il fenomeno dei fontanazzi a Liettoli di Campolongo Maggiore e a Sandon di Fossò. «Da sabato sera», spiega il sindaco di Campolongo Alessandro Campalto, «stiamo monitorando con grande attenzione la situazione degli argini del Brenta. Si sono verificati anche dei fontanazzi a Liettoli e a Sandon». Si tratta di risalite d'acqua importanti dal letto del fiume che sta accogliendo i suoi affluenti come il Bacchiglione. «Sul territorio c'è la protezione civile con una trentina di persone che sta controllando che sugli argini non si verifichino dei cedimenti», assicura Campalto. Ma non c'è solo il Brenta a preoccupare. A Mira la pioggia insistente ha mandato sott'acqua via Valmarana a Mira Porte, parte di via Molin Rotto e laterali di via Malpaga fra Marano e Borbiago. Il livello di canali come il Navigli, il Taglio e il Novissimo sono sotto osservazione. La situazione è controllata dal comune e dal consorzio Acque risorgive. A Pianiga e Campagna Lupia sono straripati invece nelle frazioni di Lughetto e Rivale diversi fossati ai lati delle strade. Disagi per la viabilità minore. Alessandro Abbadir

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Saldi, secondo assalto sotto la pioggia

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Saldi, secondo assalto sotto la pioggia

Il centro di Mestre recupera sui centri commerciali Auchan e Valecenter. Continua la ressa all'Outlet di Noventa

Un po' di movimento in centro, meno ressa da Auchan e a Valcenter, folla all'Outlet di Noventa ma senza l'isteria del primo giorno di saldi. Un po' per la pioggia e un po' perché chi voleva comprare sul serio l'aveva fatto sabato, ieri la corsa al piumino scontato si è spalmata più democraticamente tra Piazza Ferretto e i centri commerciali con punte massime nella cittadella dello shopping di Noventa. Anche la seconda giornata di saldi invernali al Noventa Designer Outlet si è chiusa con il segno positivo. Molti i clienti che si sono aggirati tra i 130 negozi del polo della moda. Anche se, comprensibilmente, non c'è stato il grande assalto del primo giorno. A metà giornata il dato fornito dalla direzione dell'outlet è di un aumento del 4% rispetto ai visitatori registrati nella seconda giornata di saldi dell'inverno scorso. Il dato definitivo relativo alla giornata di sabato, invece, è di un +7% rispetto all'afflusso registrato nell'avvio dei saldi 2013. A beneficiare della giornata più tranquilla di ieri è stata la viabilità esterna, su cui non si sono registrate situazioni di caos. La mattinata è scivolata tranquilla, complice la pioggia decisamente copiosa, ma anche la giornata domenicale che invoglia i clienti a muoversi più tardi. Verso le 12, con i duemila posti auto del centro commerciale ormai esauriti, si è reso necessario aprire l'uscita del parcheggio verso la zona industriale. Nel pomeriggio, con il cielo che ha concesso qualche schiarita, è iniziato l'assalto: le ore di maggior sofferenza per il traffico sono state tra le 15.30 e le 17, ma il lavoro costante della polizia locale e della protezione civile di Noventa, coordinata da Remigio De Lorenzi, ha consentito di tenere la situazione sotto controllo. Qualche automobilista è stato sanzionato per aver parcheggiato sulle piste ciclabili, ma nulla a che vedere con il centinaio di multe elevate sabato. «I parcheggi in zona industriale sono stati ben utilizzati, la gente ha capito il messaggio. Quanto alle multe», ha commentato il sindaco Alessandro Nardese, «talvolta è necessario essere anche intransigenti, perché non si può fare tutto quello che si vuole. Bisogna fare in modo che la viabilità sia accessibile, tanto più in caso di necessità o per le emergenze. E una delle eventualità su cui avevamo ragionato negli incontri dei giorni scorsi e fatalità è accaduto sabato con i pompieri che sono dovuti transitare per un incendio in zona industriale». Ieri non si sono verificate situazioni di parcheggio «selvaggio» delle auto all'interno della rotonda all'uscita dell'A4. Ma non si è spenta l'eco delle polemiche per le tante vetture che sabato era parcheggiate nell'anello interno del rondò. «Quella rotonda è tutta da rifare, soprattutto se pensiamo che il Piano di assetto del territorio prevede ulteriore area commerciale», avverte l'assessore provinciale al turismo, Giorgia Andreuzza, «ormai la fase di rodaggio è più che superata e vanno trovate soluzioni che non consentano di parcheggiare attorno alla rotonda. È troppo pericoloso. E che non si diano responsabilità alla Provincia come al solito. La Provincia ha chiesto come prescrizione al Pat di presentare un progetto per la rotonda, proprio in funzione al traffico. Il progetto devono presentarlo ad Autovie e con loro concordare». Giovanni Monforte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviene sulla cascata di ghiaccio

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

Sviene sulla cascata di ghiaccio

Un alpinista di 55 anni di Spinea soccorso dall elicottero ai Serrai di Sottoguda

SPINEA Malore in montagna per un cinquantacinquenne di Spinea. A salvargli la vita il soccorso alpino e speleologico di Pieve di Cadore, che l ha recuperato con un verricello calato dall elicottero dopo averlo individuato privo di sensi in fondovalle. È successo ieri, nel giorno dell Epifania, nel comune bellunese di Rocca Pietore. L alpinista esperto, P.T., 55 anni spinetense, si apprestava a scalare la cascata di ghiaccio della Cattedrale nei Serrai di Sottoguda, ma si è sentito male subito dopo e ha perso i sensi in tarda mattinata. L allarme è scattato poco dopo mezzogiorno, con il 118 che ha inviato sul posto l elicottero del Suem di Pieve di Cadore, allertando il Soccorso alpino della Val Pettorina. L eliambulanza ha individuato quasi subito il luogo dove si trovava l alpinista, dando inizio alle operazioni di recupero. L uomo è stato imbragato dal tecnico del Soccorso alpino dell equipaggio, calato con un verricello di 70 metri e prontamente trasportato all ospedale di Belluno per le cure del caso, dove è rimasto per tutto il giorno. A causa della presenza di nebbia nella vallata tuttavia le operazioni di soccorso si sono protratte ed è stato necessario imbarcare il ferito su un ambulanza, nella frazione di Cavarzano, per essere poi accompagnato all ospedale per le verifiche del caso. L alpinista non dovrebbe correre pericolo di vita ed è stato ricoverato per accertamenti. (f.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I commercianti di Jesolo contro l'Outlet di Noventa

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 07/01/2014

Indietro

I commercianti di Jesolo contro l'Outlet di Noventa

Pesante atto d'accusa della categoria: «Concorrenza sleale e anche assistita» Il consigliere Pomiato: «Perché loro possono fare sconti tutto l'anno e noi no?»

di Giovanni Cagnassi wJESOLO L'Outlet di Noventa continua a scatenare scontri e polemiche con i commercianti del territorio e in particolare da Jesolo sono in molti a puntare il dito contro il colosso di Noventa soprattutto dopo l'assalto di questi ultimi giorni per la partenza dei saldi: «Non è giusto mobilitare protezione civile e forze dell'ordine per un soggetto privato». Gli esercenti del litorale quest'anno non si stanno certo godendo la stagione dei saldi, alla luce delle tante chiusure, e lanciano accuse di concorrenza sleale e in un certo senso "assistita". Anche ieri, dopo le due intense giornate di sabato e domenica, il colosso della Mc Arthur Glen è stato preso d'assalto. Se la pioggia battente dei giorni scorsi non aveva fermato la corsa agli acquisti, il sole tornato a splendere ha dato nuovi stimoli a chi, ancora in festa, ha trascorso una giornata a caccia di sconti sulle griffe tra i negozi del centro all'uscita del casello. Problemi di viabilità e traffico sono diminuiti, così come i pedoni a rischio come birilli tra le pozzanghere vicino al casello autostradale che ha continuato a far traboccare veicoli in arrivo a Noventa in questi giorni. Lavoro straordinario per protezione civile e polizia locale, oltre a carabinieri e polstrada, per cercare di controllare la corsa compulsiva a saldi che spesso, però, non ci sono. Sono già tanti i consumatori che hanno notato come tanti dei capi in vendita non abbiano avuto il benché minimo ritocco nel prezzo, mentre altri sono stati abbassati in modo sospetto e confuso. Ma questo non conta. Visto che ci sono i saldi tutti sono spinti a spendere e spendere, tanto che gli indicatori su afflussi e acquisti rispetto agli altri anni sono addirittura in crescita. I dati nazionali parlano di una media di 340 euro che le famiglie spenderanno in media in questo periodo dell'anno. Giorgio Pomiato, commerciante e consigliere comunale di Jesolo, se la prende con questa organizzazione dei saldi nel suo complesso, contestando il fenomeno Outlet Noventa. Senza dimenticare che un giorno potrebbe aprire anche quello di Roncade a una manciata di chilometri in linea d'aria, già pronto per quanto riguarda le strutture, non ancora per i contenuti. «L'outlet di Noventa e gli outlet in generale dovrebbero subire i nostri stessi controlli», dice il consigliere di Jesolo, «perché ci sia una vera concorrenza leale. Possono già praticare questi sconti per tutto l'arco dell'anno, cosa che a noi non è concessa, solo perché si chiamano Outlet. E adesso che arriva il periodo dei saldi, ecco che ci sono ulteriori sconti a confondere la gente. Non è questo il modo di lavorare durante la crisi che ci ha già messo in ginocchio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento litri di gasolio sversati Bonifiche nel canale Palù

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

Cento litri di gasolio sversati Bonifiche nel canale Palù

PORTOGRUARO Inquinamento da gasolio, oltre 100 litri sono finiti sul canale Palù nuovo, vicino all'omonimo impianto idrovoro, alla periferia della città del Lemene. Sul posto si sono portati, ieri mattina i volontari di Protezione civile con in testa l'assessore competente Ivo Simonella; i tecnici responsabili del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, gli agenti della Polizia provinciale, i tecnici reperibili del Comune di Portogruaro e i vigili del fuoco del locale distaccamento. Per colpa del gasolio l'impianto idrovoro del Palù nuovo non è entrato in funzione correttamente proprio nel momento in cui avrebbe dovuto pompare per smaltire le acque piovane dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuta anche sul Veneto orientale. Proprio gli stessi tecnici sono riusciti a risalire alla fonte. Il gasolio è fuoriuscito da una vecchia cisterna di un concessionario d'auto dismessa, che si trova sempre nel territorio di Portogruaro. Per arrestare l'inquinamento i pompieri hanno adoperato i panni assorbenti, i classici salsicciotti, che a contatto con l'acqua bloccano l'avanzare del combustibile. Nessun pericolo per i residenti.(r.p.)

Recuperate l'aereo Appello della famiglia

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 07/01/2014

Indietro

LA TRAGEDIA DI LOS ROQUES

«Recuperate l'aereo» Appello della famiglia

NOALE Sei mesi non sono ancora bastati per riportare a galla l'aereo su cui viaggiava la famiglia Durante di Ponzano, scomparsa il 4 gennaio 2008 durante una vacanza a Los Roques, in Venezuela. Il rottame del Let-410 della compagnia Transaven era stato individuato a metà giugno a 970 metri di profondità, nelle acque dell'arcipelago sudamericano. Da allora, solo promesse in merito al recupero e al possibile rinvenimento delle salme da parte di politica e istituzioni ai familiari di Paolo, Bruna, e delle piccole Emma Viola e Sofia. «Ci sentiamo abbandonati, ma non demordiamo», ribadisce Romolo Guernieri, padre di Bruna, che da sei anni a questa parte lotta per sapere la verità e per riportare a casa i suoi cari. «La politica parla e basta, ma almeno da giugno sappiamo che i nostri cari sono là, in fondo al mare», aggiunge ricordando le molte promesse non mantenute e i moltissimi lati ancora oscuri della vicenda, «dopo le feste, chiederemo un incontro alla Farnesina per fare il punto della situazione», precisa Romolo Guernieri, a sei anni da quel giorno maledetto. Il recupero del relitto del bimotore su cui viaggiava la famiglia ponzanese, come aveva precisato il capo della Protezione civile italiana Franco Gabrielli sin dai giorni successivi all'individuazione, tocca al Venezuela. Anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, che si era fatto interprete delle istanze dei parenti dei Durante e aveva chiesto l'impegno dei Governi dei due Paesi nel procedere con l'intervento. «Riportare in superficie i resti del velivolo è cosa che si può e si deve fare, specie ora che il relitto è stato individuato con certezza», aveva detto Zaia, «se le autorità venezuelane non provvedono, sia il nostro Governo a tagliare qualche spesa inutile, individuando le risorse per procedere all'operazione». (ru.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

emergenza acqua, oggi il verdetto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Emergenza acqua, oggi il verdetto

Val Curone, conclusa la complessa riparazione. Attesa per il test finale

di Carlo Gobbi wPOZZOL GROPPO Non è ancora finita l'emergenza acqua in val Curone: per tutta la giornata di ieri gli uomini di Gestione Acqua hanno lavorato per riparare il guasto alla tubatura verificatosi a Brignano Frascata. C'è stata anche una prima verifica per controllare lo stato delle riparazioni, ma la prova del nove si avrà solo stamattina, quando il flusso d'acqua verrà immesso nelle tubazioni della rete idrica che serve l'intera valle. Intanto per tutta la giornata di ieri le autobotti hanno rifornito i serbatoi di Pozzol Groppo, e inoltre sono stati distribuiti sacchetti d'acqua ai residenti e alle attività commerciali per cercare di far fronte all'emergenza, che dura ormai da una decina di giorni. Nel pomeriggio in Comune a Monleale animata riunione alla presenza dei sindaci dei paesi interessati, dei vertici di Gestione Acqua e dell'Ato 6 Alessandria. «Abbiamo fatto notare, con l'ex sindaco di Pozzol Groppo dice Giancarlo Caldane, primo cittadino di Volpedo l'assenza dei vertici politici di Gestione acqua in questi giorni critici. In particolare avevamo auspicato un collegamento diretto con l'acquedotto che rifornisce Monleale e Volpedo, soluzione supportata tecnicamente da personale di fiducia dell'amministrazione volpedese, con risparmio di risorse e mezzi, ma non c'è stata alcuna risposta. In compenso il direttore generale di Asm Voghera, società che detiene la quota di maggioranza di Gestione Acqua, Stefano Bina, ha comunicato ai sindaci che chiedeva una relazione immediata sui fatti dal 24 dicembre a oggi, inserendo all'odg della prossima riunione una discussione su queste vicende. Un grazie, oltre che a Bina, anche al prefetto di Alessandria. Purtroppo conclude Caldane c'è stata la totale assenza dei vertici politici di Gestione Acqua». Il primo cittadino di Pozzol Groppo, Luciano Barbieri, sottolinea come il suo Comune sia stato quello maggiormente penalizzato, anche per l'elevato numero di frazioni e nuclei abitati sparsi nel territorio: «Comunque tengo a ringraziare per quanto fatto finora la Protezione civile Valli Curone, Grue e Ossona, Protezione civile Val Curone, coordinamento provinciale P.L. Alessandria, Ser Tortona, Protezione civile Unione Basso Grue e Curone, polizia locale Terre del Giarolo e carabinieri di Volpedo e San Sebastiano»

Tëj

forestale, controlli sui fitofarmaci

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Forestale, controlli sui fitofarmaci

Bilancio annuale per la sezione di Zavattarello: multe per oltre 200mila euro

ZAVATTARELLO Un anno ricco di lavoro e di impegno per gli uomini del comando Stazione di Zavattarello della Guardia Forestale, guidati dal comandante Arturo Gigliotti. Ed il 2014 si apre con un programma ben preciso:

«Controllare le aziende che impiegano fitofarmaci dice Gigliotti. Le verifiche ne riguarderanno almeno un centinaio, dopo tutte quelle già controllate nei mesi scorsi». Il lavoro di verifica aveva riguardato anche i privati: complessivamente era stato di 140mila euro l'importo elevato a livello di sanzioni e contravvenzioni per irregolarità riscontrate dagli uomini della Forestale. Per quanto concerne i controlli relativamente allo smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi nell'anno appena trascorso sono state definite multe per 90mila euro: per reati correlati, dieci le persone segnalate alla Procura della Repubblica per i provvedimenti del caso. Le multe per i controlli veterinari e e maltrattamento di animali assommano a circa 22 mila euro. L'attività della Forestale di Zavattarello ha riguardato anche i controlli agroalimentari nei supermercati e nei negozi rionali: complessivamente sono state irrogate multe per circa 20mila euro. Nel mirino della Forestale di Zavattarello (il cui personale è stato insignito di encomi e lodi da parte dei vertici del corpo forestale dello Stato, per le operazioni di polizia e per gli interventi nel campo della Protezione civile) in modo particolare i falsi prodotti Dop o alimenti di provenienza non meglio certificata. Gli uomini della Forestale si sono occupati anche di controlli in materia di caccia, taglio illecito di alberi, inquinamento e codice della strada: la Forestale ha accertato irregolarità definendo sanzioni per un importo di 20mila euro. Non sono mancate anche parecchie denunce alla Procura per furto, minacce e inquinamento. Tornando al controllo sui fitofarmaci, il comandante Gigliotti pone l'accento sul fatto che «i controlli proseguiranno a tamburo battente, considerando che si tratta di prodotti tossici, utilizzati anche nei vigneti, in grado potenzialmente di produrre inquinamento nei terreni e nelle falde acquifere».

voglio uccidermi trovato dalla madre vicino alla becca

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Voglio uccidermi» Trovato dalla madre vicino alla Becca

Il messaggio su Facebook di un 20enne di Pavia è stato rintracciato localizzando il suo telefono cellulare

MALTEMPO E CORSI D'ACQUA

Po e Ticino sotto controllo, rischio torrenti

Maltempo e corsi d'acqua. I livelli di Po e Ticino sotto controllo nonostante sia previsto un periodo di piogge anche intense nei prossimi giorni. Non si dovrebbe ripetere lo stato di allerta che si era registrato poco prima di Natale. Ma la Protezione Civile provinciale resta, comunque, in allerta. «Stiamo monitorando la situazione dei torrenti quelli più a rischio di esondazioni in caso di forti piogge»

di Adriano Agatti wPAVIA Ha scritto su Facebook di volersi suicidare. E così scattata la caccia ad un ragazzo di 20 anni nel tentativo di evitare il peggio. Una caccia durata quasi tre ore che, per fortuna, si è conclusa nel migliore dei modi. Il ragazzo è stato rintracciato vicino al ponte della Becca. Era in stato confusionale ed è stato portato a casa dai genitori. Adesso dovrà superare un momento difficile della sua vita. L ha trovato la madre ma gli agenti della squadra volante della polizia erano ormai vicini a lui. Il cerchio si stava stringendo intorno a lui. Una vicenda che, per fortuna, si è conclusa nel migliore dei modi ma che avrebbe potuto avere un finale tragico. Per fortuna in questo caso non è stato così. L allarme è scattato nel tardo pomeriggio di venerdì. Il ragazzo di Pavia ha scritto sul suo profilo Facebook l'intenzione di togliersi la vita. Gli amici hanno letto e si sono preoccupati. Hanno cercato di contattarlo ma era irraggiungibile. Nel frattempo l'aspirante suicida è salito al volante della sua automobile e si è messo a girare nella strade nei dintorni di Pavia. Sono stati avvisati anche i genitori che, a loro volta, lo hanno cercato a casa di amici e di parenti. Ma non c'è stato niente da fare. Il ragazzo sembrava svanito nel nulla. E così i parenti non hanno potuto far altro che lanciare l'allarme. Era una lotta contro il tempo. Hanno avvisato la polizia con una telefonata al 113 della sala operativa della questura. Sono andati negli uffici di via Rismondo dove hanno fornito i dati anagrafici dello scomparso e il suo numero di cellulare che squillava a vuoto. Gli agenti della volante sono riusciti a localizzarlo tramite il Gps grazie al cellulare. Le ricerche si sono concentrate alla periferia di Pavia sulla ex statale Bronese. Anche i genitori e i parenti si sono diretti in zona nel tentativo di localizzarlo prima che potesse mettere in atto l'intenzione di togliersi la vita. Le ricerche, per fortuna, hanno ottenuto risultati positivi. La madre ha avvistato l'auto del figlio e lo ha raggiunto vicino ad un locale a due passi dal ponte della Becca. Il ragazzo era pericolosamente vicino al corso del Po. Dopo qualche minuto sono intervenuti anche gli agenti della squadra volante della questura. Il ragazzo era in buone condizioni e non è riuscito a spiegare i motivi di un gesto che ha procurato un grande allarme non solo per amici e parenti ma anche tra le forze dell'ordine. Le fughe di ragazzi per motivi banali sono piuttosto frequenti. Nella maggior parte dei casi vengono rintracciati nel giro di poche ore e tornano dai genitori.

Tëj

pioggia finita, fiumi sotto controllo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- Cronaca

Pioggia finita, fiumi sotto controllo

Un fosso allaga strada comunale a Bascapé, interviene la Protezione civile

BASCAPÉ Il livello dei fiumi è sotto controllo, ma la pioggia di ieri e di sabato notte non è passata senza danni. «A Bascapé un fosso ha allagato una strada comunale spiega Massimiliano Milani della Protezione civile e siamo intervenuti. Non abbiamo avuto problemi con i fiumi». «Il Ticino è sotto controllo spiega Massimo Braghieri, Protezione civile di Pavia e la portata del Lago Maggio è in calo, significa che ha smesso di piovere». I fiumi restano comunque sotto sorveglianza anche se le previsioni danno un miglioramento. Oggi la giornata sarà caratterizzata «n promontorio anticiclonico mobile di natura azzorriana spiega Tommaso Grieco sul suo sito www.paviameteo.it che porterà stabilità su tutto il Pavese: mentre sui rilievi dell'Oltrepo il sole dominerà incontrastato, sulle pianure non sarà da escludere la nebbia». Martedì si aspetta un cielo nuvoloso strati. «Potremo vivere una fase colorata dal grigiore di foschie e nubi basse, e dalla mitezza di temperature su valori nettamente al di sopra della media», sottolinea Grieco. Le temperature tra oggi e domani avranno minime tra meno e 3 gradi e massime fino a undici gradi. (ma.br.)

bomba d'acqua, oltrepo in tilt

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

Bomba d acqua, Oltrepo in tilt

In alta valle Staffora caduti 40,4 millimetri di pioggia, Staffora in piena, fossi esondati, strade allagate

L ALLARME» PRECIPITAZIONI RECORD

di Fabrizio Merli w VOGHERA Bomba d acqua in Oltrepo. In poche ore, sui rilievi dell alta valle Staffora, sono caduti decine di millimetri di pioggia. A Brallo di Pregola, per fare un esempio, alle 18 di ieri risultavano precipitazioni per 40,4 millimetri. Una massa d acqua che si è riversata a valle, gonfiando lo Staffora e facendo fuoriuscire dagli argini diversi fossi e canali. La protezione civile si è allertata già nella prima mattinata di ieri. Una delle situazioni di maggiore disagio si è creata sotto a un cavalcavia della tangenziale di Casteggio, all altezza dello svincolo per il centro commerciale Iper. Qui, la pioggia ha creato una sorta di lago che occupava tre quarti della carreggiata. I volontari della protezione civile, per tutta la mattinata, hanno presidiato il punto per invitare gli automobilisti a moderare la velocità. Nel pomeriggio si è deciso di chiudere al traffico questo tratto, facendo uscire i veicoli dallo svincolo. La concomitanza con il turno di apertura del centro commerciale ha provocato rallentamenti e code. Lungo la strada che collega Voghera a Rivanazzano, all altezza della ex Merli , un fosso è tracimato e l acqua ha invaso la proprietà di villa Croce. «Il Comune spiegava il proprietario ha fatto la manutenzione del fossato a valle, ma non a monte. La conseguenza è che l acqua, trovato l ostacolo, è tracimata. Allarme anche per il livello del torrente Staffora. A Voghera, ieri pomeriggio, l acqua limacciosa premeva contro i detriti che si trovano alla base dei piloni della passerella pedonale. A Oriolo, la corrente è arrivata a sfiorare la sommità delle arcate del ponticello che conduce a Pizzale. Protezione civile e vigili del fuoco sono stati mobilitati per l intera giornata, rispondendo alle chiamate provenienti da varie zone dell Oltrepo occidentale. A Casteggio, un abitazione di via Lorenzo Valerio è stata invasa dalle acque reflue di una vicina azienda. Sul posto, anche una pattuglia di carabinieri. Fortunatamente, nel corso della serata, la coltre di nubi si è diradata, lasciando passare qualche raggio di sole che ha creato il fenomeno dell arcobaleno, fotografato da molti cittadini che hanno poi condiviso le immagini su Facebook. Ma il sole ha illuminato un territorio in difficoltà, dove a parte la punta del Brallo, a Voghera sono comunque caduti 24,9 millimetri di pioggia e a Canneto 24,1. Le previsioni per oggi e per le prossime ore, tuttavia, inducono a maggiore ottimismo. Tommaso Grieco, autore del sito Paviameteo spiega che la giornata dell Epifania trascorrerà «sotto un promontorio anticiclonico mobile di natura azzorriana». Quindi, sole sui rilievi dell Oltrepo e, in serata, rischio nebbia in pianura.

casteggio, casa invasa dagli scarichi fognari

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Casteggio, casa invasa dagli scarichi fognari

Allarme in via Valerio, la Protezione civile al lavoro per tutta la notte I proprietari esasperati: «E il tredicesimo allagamento, adesso basta»

il dopo maltempo

«Problemi anche per i fossi non puliti»

Finita la pioggia, è rientrata anche l'emergenza meteo in Oltrepo. Nel Vogherese, volontari della Protezione civile impegnati per gli allagamenti a Villa Croce, nel tratto della ex statale 10 all'altezza di Genestrello (nel mirino la mancata pulizia dei fossi per la raccolta dell'acqua piovana) e del sottopasso del centro commerciale Iper Montebello. Pioggia e fango hanno reso nuovamente impraticabile il tratto della greenway all'altezza della vecchia stazione di Codevilla della ferrovia Voghera-Varzi.

di Roberto Lodigiani wCASTEGGIO C è voluta una notte intera, e buona parte della mattinata di ieri, alla Protezione civile per liberare dai liquami maleodoranti cortile e tavernetta dell'abitazione della famiglia Nurchis, in via Lorenzo Valerio a Casteggio. «E la tredicesima volta che capita in cinque anni», lamentano Luigi Nurchis e la moglie Caterina che vivono nella casa al numero 19 con i due figli. Indice puntato contro il vicino stabilimento di lievito alimentare Ab Mauri (ex Vinal), i cui scarichi per l'inefficienza del sistema fognario provocherebbero i frequenti allagamenti. Non solo. I Nurchis sostengono di aver subito anche arrossamenti a occhi e gola, il che potrebbe far pensare alla presenza di sostanze chimiche tra le acque reflue di scarico. Si tratta di un'ipotesi tutta da verificare, ma che forse merita anche l'interessamento e un intervento concreto da parte dell'amministrazione comunale. Perché ad andarci di mezzo sono sempre i soliti. E non certo per colpa loro. «A ogni disastro, tocca a noi riparare» sottolinea Francesca Nurchis, la figlia abbiamo già speso 10mila euro, per sistemare la pavimentazione e cambiare gli elettrodomestici che si sono guastati. Eppure mio fratello è il solo ad avere uno stipendio fisso». L'allarme in via Valerio, una zona di Casteggio non lontana dall'area fieristica di via Truffi, è scattato attorno alle quattro del pomeriggio di domenica. La pioggia abbondante della notte e del mattino ha mandato in tilt la fognatura che a un certo punto non è più riuscita a far defluire l'acqua piovana e gli scarichi che hanno così invaso l'abitazione dei Nurchis. Oltre ai volontari della Protezione civile, sono accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco. «Hanno dovuto indossare delle mascherine per non restare intossicati», racconta Luigi Nurchis, che indossa ancora la casacca per le emergenze. È stato un lungo e duro lavoro. In azione con cinque idrovore i nuclei di Casteggio, San Martino Siccomario, Cigognola, Corteolona, Travacò e Cava Manara, rientrati alla base solo dopo le undici di ieri mattina. Finito l'allarme, restano i punti interrogativi. E una quasi certezza: che al prossimo nubifragio in via Valerio bisognerà fare i conti con la fogna che si blocca e ti scarica addosso tutti i suoi puzzolenti liquami. A meno che qualcuno - dopo l'accertamento tecnico non è ancora stata intrapresa una vera e propria causa civile tesa ad accertare responsabilità e a stabilire eventuali risarcimenti - non prenda in mano la situazione e provveda di conseguenza. (ha collaborato Simone Delù) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

val curone, emergenza idrica finita

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Val Curone, emergenza idrica finita

POZZOL GROPPPO Sono state feste da dimenticare. D accordo il Natale, vanno bene i buoni sentimenti, ma mai gli abitanti della Val Curone avevano trascorso una fine d anno del genere. Per quasi dieci giorni senza una goccia d acqua, costretti a preparare prima il pranzo di Natale e poi quello di Capodanno utilizzando le sacche d acqua portate dalla protezione civile, per bere, e sfruttando le autobotti per gli altri usi. Il tutto per un guasto nel territorio di Brignano Frascata, difficile sia da trovare sia da riparare. Dall altro ieri, però, dai rubinetti l acqua è tornata regolarmente a scendere. Un sospiro di sollievo per tutti i residenti, in particolare quelli che hanno avuto lo stop più prolungato e complessivamente più ampio, ossia i cittadini di Pozzol Groppo: «Insomma, per fortuna l emergenza è finita - commenta, sorridente, il sindaco Luciano Barbieri - ma ora vogliamo chiarezza sia sulle cause sia su come il gestore intende comportarsi per evitare che si ripetano stop del genere». Unico dato positivo, se così si può dire, il fatto che la protezione civile, messa sotto stress dall inattesa emergenza, ha reagito bene. I sindaci della Val Curone, che tre giorni fa si erano riuniti preoccupati e infuriati in municipio a Monleale, hanno chiesto chiarimenti ai vertici di Gestione Acqua e dell Ato 6 di Alessandria. Proprio Gestione Acqua, ha fatto sapere tramite Stefano Bina, direttore generale di Asm Voghera, socia di maggioranza, che sarebbero stati chiesti chiarimenti sull intera vicenda. (f.ma.)

cava manara, lotta ai topi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 07/01/2014

Indietro

IL SERVIZIO

Cava Manara, lotta ai topi

CAVA MANARA Prevenzione contro i topi, oltre duemila euro la spesa per la derattizzazione. E stata infatti presa da parte dell'amministrazione comunale di Cava Manara la decisione di provvedere all'affidamento per la prosecuzione del servizio di derattizzazione in paese. Si tratta, nello specifico, di alcuni interventi per combattere la possibile e fastidiosa presenza di topi in alcune zone e in alcuni locali che si trovano sul territorio comunale. Il servizio, dopo vari sopralluoghi, riguarderà il municipio, la biblioteca, il centro per anziani, il depuratore, l'acquedotto, l'asilo nido, la scuola materna ed elementare, il centro polifunzionale, il palazzetto dello sport, il campo sportivo, il cimitero, la sede della Protezione civile, la tensostruttura di via Fratelli Rosselli e tutti i parchetti presenti in paese. Gli accordi con la ditta Sia di Pietra de Giorgi, l'azienda che è stata incaricata per gli interventi, proseguiranno per altri tre anni, fino al 31 dicembre 2016. La cifra assegnata per questo tipo di intervento è, per la precisione, di 2.196 euro l'anno. (d. ai.)

L'asfalto non regge alla pioggia Ritorna l'incubo delle buche

Gli ultimi acquazzoni sono bastati per rovinare le strade in ogni quartiere Sono saltati anche i rattoppi d'urgenza fatti nei punti di maggiore transito

Buca su buca, se ne copre una e se ne aprono altre. La lotta ingaggiata contro l'asfalto malmesso, da parte del Comune, è sempre più difficile. Con la pioggia che è scesa per giorni fastidiosa dal cielo, e gli uffici chiusi per la domenica e l'Epifania, sono i volontari della protezione civile, in queste ore, a darsi da fare con i cartelli che invitano all'attenzione, messi a bordo strada per segnalare i punti peggiori. Ed evitare richieste di rimborsi degli automobilisti indirizzate al municipio. Chi guida è costretto a concentrarsi anche sulla pavimentazione, con l'occhio lungo a metà strada. Ma non sempre si riesce a vincere nel zigzag. Domenica con le ferite visibili, per il catrame affossato in diversi punti. Anche a non voler girare per tutta la città, è impossibile non imbattersi nel fenomeno buche. Alla rotonda in Pianella, tra via Vergani e Carlo Cattaneo, in curva, si finisce quasi in automatico in quella che, con le precipitazioni piovose, è diventata una grande pozza. Abbastanza immancabile per le ruote di chi sterza e procede verso la basilica di Galliano. E se via Manzoni per il momento sembra tenere - in passato, in più di una stagione, la salita stile San Francisco del centro città rappresentava una tratta accidentata - non va altrettanto bene nella vicina corso Europa. Soprattutto nei punti più trafficati, attorno alla rotatoria per l'ingresso al centro commerciale. Buche di varia grandezza e dimensione si trovano sparse sulla carreggiata in direzione di Asnago e sul tratto in uscita a fianco del cantiere del palazzetto. Dietro, nelle periferiche, non va meglio nemmeno in via Magellano. Più modeste ma comunque pericolose per le sospensioni le buche in via Roma, poco prima di Villa Calvi, l'ex municipio. E in via Ariberto, all'altezza di piazza degli Alpini, dove il segno lasciato dagli scavi per una vecchia posa si è riaperto: trasversale al senso di marcia, è un sobbalzo obbligatorio per chi procede verso la frazione di Vighizzolo. E se è stato riempito d'emergenza con il catrame fresco il dissesto allo stop di via Puecher, pochi metri prima di via Alciato e via XXIV Maggio, l'asfalto resta un problema in diversi punti di via per Alzate. Uno, prima di via Corinto, contrassegnato con il cartello. Con il Comune in ferie, sono i volontari della protezione civile a girare per la città. Non per posare il catrame, lavoro non dovuto, ma i cartelli. Spuntati ieri per avvisare gli automobilisti di passaggio a Cascina Amata del pericolo buche. Mentre questo inizio di settimana, per le squadre dell'ufficio tecnico di piazza Parini, sarà caratterizzato dai rattoppi.n

Cadorago, una frana devia la camminata

Uno smottamento di grosse proporzioni ha bloccato la strada asfaltata che dal cimitero di Bulgorello, una delle frazioni del paese, porta al pozzo dell'acquedotto comunale. La stradina oggi doveva essere percorsa dai partecipanti alla marcia promossa dalla Croce Azzurra che si è vista costretta a cambiare percorso.

A causa delle forti piogge di questi giorni il terreno soprastante la stradina che scende nella valle del Lura ha ceduto probabilmente nel pomeriggio di ieri. Lo smottamento ha interessato una decina di metri della strada che solitamente è utilizzata dagli addetti alla manutenzione del pozzo o dagli escursionisti che si addentrano nel Parco sino ad arrivare a Caslino. Al momento della frana, comunque, pare fosse deserta. Per verificare le condizioni del percorso ieri sono arrivati sul posto i volontari della protezione civile che di concerto con quelli della Croce Azzurra hanno deciso di cambiare il tragitto della camminata nel Parco del Lura programmata per la giornata odierna. Non è chiaro quando verrà sgomberata la massa di terra finita sulla stradina comunale. A quanto risulta il sopralluogo di ieri è servito soltanto a verificare la situazione e a individuare il nuovo percorso della camminata. La pioggia intensa di questi giorni ha creato problemi in tutta la zona. Il giorno precedente alla frana di Cadorago i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Guanzate per una roulotte finita nelle acque del torrente Lura in piena. Non è chiaro se il mezzo sia stato buttato, o sia finito nelle acque per uno smottamento del terreno. Nella stessa giornata si era allagato due volte anche la rotatoria di Lurago Marinone. n R. Cai.

La carica dei trecento Che folla per la Befana al Medioevo di Olgiate

Chiusa la serie di manifestazioni natalizie Moretti: «Iniziative semplici, ma di successo»

Pienone per l'arrivo della Befana al Medioevo. Per la prima volta, ieri pomeriggio, la simpatica vecchina ha fatto tappa anche in paese e il suo arrivo è stato salutato da tanti bambini. Oltre trecento persone - tra bimbi e familiari - l'hanno attesa con il naso all'insù fino al momento in cui è uscita sul ballatoio. Dopo essersi presentata con l'immane scopa, che ha subito utilizzato per pulire il pavimento del loggiato, ha lanciato caramelle a go go ai bimbi. Poi è scesa tra di loro; insieme si sono divertiti a fare il trenino e quindi ha dispensato altre caramelle e cioccolatini a ciascun bambino, cui chiedeva se fosse stato buono. Una Befana talmente gentile da non avere neanche un pezzo di carbone nel suo cestino; per l'anno prossimo, però, ha già fatto richiesta di due aiutanti spazzacamini. Non meno allegra la merenda in compagnia della Wilma-Befana, a base di cioccolata offerta dall'Avis. Gli adulti hanno gustato la polenta taragna preparata dagli Alpini, che hanno poi fatto il bis alle 23 dopo il concerto di gala. Auditorium gremito per lo spettacolo di burattini; seguita anche la presentazione del libro "Volevo una vita diversa" del maresciallo Carmine Forcella. Riuscito il mercatino di prodotti tipici abruzzesi e lombardi, allestito nella sala mostre del Medioevo. Espositori contenti. «Eravamo presenti anche noi con uno stand di prodotti valtellinesi e con altri produttori locali, in uno spirito di condivisione con i nostri amici abruzzesi - spiega il capogruppo degli Alpini, Alessandro Fumagalli - È un modo per far conoscere le rispettive realtà e fare anche cultura». Con l'arrivo della Befana, è terminata la rassegna di eventi natalizi promossa dal Comune in collaborazione con associazioni e commercianti. «Siamo soddisfatti - dichiara l'assessore Simone Moretti - L'arrivo della Befana, proposto per la prima volta quest'anno in collaborazione con la Banda, la Pro loco, gli Alpini e la Protezione civile, ha chiuso nel migliore dei modi gli eventi natalizi». Un programma low cost, ma dalla grande resa: «Abbiamo puntato su iniziative semplici, dal costo contenuto, rivolte in modo particolare ai bambini, coinvolgendoli fin da piccoli con i loro genitori nella vita del paese». Premiata e apprezzata dal pubblico la formula del "fai da te", con la massima partecipazione delle realtà olgiate: «Senza un lavoro di squadra tra Comune, associazioni, commercianti, di questi tempi si riuscirebbe a fare sempre meno eventi. La vera forza, come abbiamo sperimentato con la rassegna estiva e confermato con quella invernale, è collaborare tutti insieme. Saper sfruttare al meglio inventiva, creatività, voglia di fare e pubblicizzare con un calendario comune le varie iniziative».n

E nella città semideserta ricompaiono i vandali

Non sempre godono di rispetto. Ma basterebbe anche la semplice indifferenza. I paletti in ferro di piazza Garibaldi, riqualificata dalla precedente amministrazione, attraggono come calamite gli atti vandalici dei nottambuli. In un ultimo sabato sera di vacanza prima della riapertura delle scuole, c'è chi si è divertito a suo modo. Nel mezzo del salotto cittadino, altri due paletti sono stati colpiti e atterrati. È stata sempre la protezione civile a intervenire per sistemare la furia di chi ha pensato di menar calci, tanto per sfogarsi nelle ore piccole. Anche il centro di Cantù, in questi ultimi giorni di feste che oggi saranno rastrellate dalla scopa della Befana, vive due diverse anime. Non pochi, a giudicare dagli spiazzi vuoti nei parcheggi centralissimi, coloro che durante il giorno sembrano essere del tutto assenti. In vacanza. Probabilmente, nella seconda casa di proprietà. Una meta su tutte, a nord: Bormio e Valtellina, "svernatoio" ufficiale dei canturini. Più movimentata la situazione di sera, con i bar ben frequentati, come sempre, a partire dalla seconda serata. E la conseguenza concreta che qualche birra di troppo venga smaltita a suon di vandalismi. Nelle notti del Natale, erano stati i muri ad accogliere le dediche illegali dei writers, arrivati a colorare la città con le bombolette. Salvo prossime comunicazioni di diverso avviso, sembrano averla scampata. n C. Gal.

A Bulgaro i Re Magi arrivano a cavallo

Re Magi a cavallo. Così, questo pomeriggio alle 15, i Magi faranno il loro trionfale ingresso in piazza Risorgimento nella solennità dell'Epifania. Un ritorno, dopo il successo della prima edizione dell'anno scorso. I Re Magi, in sella a tre cavalli messi a disposizione dall'azienda agricola Radice, raggiungeranno la piazza da via Cesare Battisti, dopo una breve sfilata lungo il centro storico. I volontari del gruppo comunale di protezione civile vigileranno sulla sicurezza di figuranti e pubblico. All'arrivo in chiesa parrocchiale, i Re Magi saranno accolti dal vicario, don Giovanni Bosetti, che riceverà i loro doni e li deporrà ai piedi dell'altare. Seguirà un momento di preghiera, che culminerà con la benedizione dei bambini e il tradizionale bacio a Gesù bambino. Al termine della celebrazione religiosa i Re Magi raggiungeranno l'oratorio per un ultimo saluto, quindi la festa proseguirà con intrattenimenti e la consueta tombolata familiare. Stesso programma è previsto, in contemporanea, a Guanzate. n M. Cle.

I Re Magi su tre focosi cavalli La scorta è della Protezione civile

Tanta gente per l'arrivo dei Re Magi a cavallo. Piazza Risorgimento affollata, ieri pomeriggio, per assistere al loro scenografico ingresso in centro.

I Re Magi, in sella a tre splendidi cavalli , hanno raggiunto la piazza da via Cesare Battisti. Al loro arrivo davanti alla chiesa, "scortati" da una decina di volontari del gruppo comunale di Protezione civile. Accolti con un affettuoso saluto dal vicario, don Giovanni Bosetti, si sono poi avviati all'interno della chiesa. Ai piedi dell'altare, hanno deposto i doni davanti alla rappresentazione della sacra famiglia e quindi assistito a una breve celebrazione religiosa, resa ancora più coinvolgente dalla presenza del coro parrocchiale . Dopo una breve riflessione del vicario spazio alla benedizione dei bambini e il tradizionale bacio a Gesù bambino. Al termine della preghiera i Re Magi, usciti dalla chiesa dopo aver posato per una foto di gruppo con i tanti bimbi presenti, a cavallo hanno raggiunto l'oratorio, dove ad attenderli c'era un numeroso pubblico. Gremito anche l'oratorio per la tombolata familiare.n M.Cle.

Gesù si chiama Chantal Ed è scortato da San Francesco

Un'emozione d'altri tempi

Dopo sette anni il presepe vivente torna a far brillare la stella cometa. Ha avuto un grande successo la rappresentazione storica allestita, in occasione dell'Epifania, ad Arosio. Mancava dal 2006 e la grande affluenza sta a dimostrare che chi l'ha voluta aveva visto giusto. Merito di don Angelo Perego e suor Michela Calende, ma anche dei tanti genitori della scuola dell'infanzia parrocchiale che si sono prodigati nella realizzazione dei costumi e delle scenografie. Un presepe vivente tutt'altro che sontuoso, quasi francescano, e proprio San Francesco, interpretato da Andrea Peracca, è stato uno dei protagonisti della kermesse. San Francesco-Peracca ha affiancato la voce narrante e ha raccontato in rima, ai pastorelli assiepati, la storia della sacra famiglia. La rappresentazione ha preso il via dal piazzale del municipio per proseguire lungo viale Grandi Invalidi ed è terminata nella capanna di legno a fianco del sagrato della chiesa. Nella mangiatoia è stata posta la piccola Chantal Brenna, 4 mesi, figlia di Fabrizio Brenna che ha però interpretato un centurione romano. A vestire i candidi panni della Madonna è stata Linda Allesi moglie di Re Erode, mentre San Giuseppe è stato interpretato da Andrea Mesiano. Non sono mancati neppure i Re Magi a cavallo, come del resto è stato sempre presente e intonato il coro parrocchiale. Don Angelo Perego, alla fine della ricostruzione storica, ha quindi impartito la benedizione alle tantissime persone presenti dal sagrato della chiesa parrocchiale e chi voleva ha potuto baciare uno dei tre Gesu bambino in gesso posizionati all'ingresso dell'edificio religioso. Un breve momento di preoccupazione lo si è avuto quando un'anziana signora ha accusato un piccolo maolare ed è stata fatta sdraiare a terra assistita dal sindaco Antonio Pozzi. La donna si è poi ripresa subito anche grazie alle attenzioni dei volontari della Protezione civile. In oratorio, sono stati distribuiti bicchieri di vin brulé, cioccolata calda e fette di panettone. Unico neo l'impianto audio di San Francesco che ogni tanto saltava. n I.Bav.

Presepe a Somaino Alla riscoperta dei vecchi cortili

In un'ambientazione ancora più suggestiva del solito, si è rinnovata la tradizione del presepe vivente a Somaino.

Sullo sfondo degli scorci dell'antica "corte di sopra" - nuova location rispetto a quella consueta della "corte di sotto" - ieri pomeriggio una settantina di figuranti ha riproposto personaggi e scene della Natività, con tanto di animali veri (asinello, bue, pecore, caprette) messi a disposizione da Marco Gentilini. L'oratorio, trasformato in una vecchia locanda, ha accolto il pubblico che, a piccoli gruppi, ha visitato il presepe. Rappresentazione quest'anno arricchita con due nuove scene: l'annunciazione a Zaccaria e la nascita di Giovanni Battista, in aggiunta a quelle classiche dell'annunciazione con Maria e l'angelo Gabriele, della visita di Maria a Elisabetta, dei pastori, fino alla rappresentazione della Natività. Novità apprezzate anche per la fedeltà alla narrazione evangelica, non meno che per la suggestione creata, per esempio, dalla collocazione del coretto degli angioletti sotto un vecchio portico. Complice la caratterizzazione dell'antica corte, con i suoi giochi di luci e ombre, la resa della rappresentazione è risultata ancora più calda e coinvolgente. Non meno fedele lo spaccato di vita quotidiana di allora, ricostruito attraverso personaggi in costume: il pescatore, il boscaiolo, il fabbro, la donna che fila la lana, la lavandaia, il panettiere e tant'altro. Evento realizzato da un gruppo di una ventina di persone della frazione, alla cui buona riuscita ha contribuito anche il supporto del gruppo comunale di protezione civile. Presepe vivente ancora una volta premiato dalla partecipazione di tanta gente (almeno 500), fra cui parecchi bambini e intere famiglie, affascinati da una rappresentazione che, nel rispetto della tradizione, ogni anno si rinnova. «Quest'anno la rappresentazione è risultata ancora più bella - commenta Anna Mottini, una delle organizzatrici - I visitatori hanno talmente apprezzato, da avere perfino applaudito. Fa piacere che il lavoro, frutto della collaborazione di tante persone, sia stato gradito». Ha apprezzato anche il prevosto, don Marco Folladori, in visita. n M. Cle.

Morto dopo la lite fuori dal bar L'amico accusato di omicidio

Il 5 marzo dello scorso anno Massimo Villa cadde dalla scalinata del Bar Edera Dopodomani Pierino Strambini, 73 anni, comparirà davanti al giudice

Approda in un'aula di tribunale il caso della morte di Massimo Villa, di Solbiate, morto il 5 marzo scorso a 48 anni, a seguito di una fatale caduta dalle scale del bar Edera, a Binago, nel corso di un diverbio con l'amico, Pierino Strambini - 73 anni - anche lui di Solbiate. Strambini, assistito dall'avvocato Maricla Vitulo, dopodomani comparirà davanti al giudice dell'udienza preliminare, Nicoletta Cremona, per rispondere di omicidio preterintenzionale. Un caso che colpì in modo particolare anche per il rapporto di amicizia che legava i due protagonisti e, a diverso titolo, entrambi vittime del drammatico episodio. Tragica conclusione di uno "scherzo". Lo stesso Strambini, nel riferire dell'incidente mortale, si disperava per le circostanze in cui era maturata la caduta. La discussione, poi degenerata oltre ogni intenzione degli stessi protagonisti, era stata innescata - a quanto a suo tempo Strambini provò a ricostruire - da un banale dispetto. Il pomeriggio della tragedia Villa, con un amico, andò a casa di Strambini per tagliare dei ferri; di tanto in tanto, infatti, faceva dei lavoretti per lui. Dopodiché Strambini si allontanò dalla sua proprietà, lasciando sul posto la sua auto. Villa e l'amico, per quello che voleva essere un semplice scherzo, staccarono i fili dal motorino di avviamento dell'auto di Strambini che, quando più tardi tornò e salì sulla sua vettura, non si mise in moto. Irritato per il dispetto, Strambini raggiunse Villa al bar Edera, dove sapeva di trovarlo, per rimproverarlo - come dichiarò lui stesso - davanti a tutti. Uscirono per non discutere ad alta voce all'interno del locale e continuarono il chiarimento vicino alla scaletta. Al culmine del diverbio, la caduta. Strambini, almeno sulle prime, non riuscì a ricostruire con esattezza la dinamica del capitolombolo: se fosse stato la conseguenza di un suo spintone o se Villa, indietreggiando, abbia finito con il perdere l'equilibrio e cadere. Trasportato all'ospedale di Circolo di Varese per un grave trauma cranico e sottoposto a intervento chirurgico, morì il giorno dopo. Nel rispetto della sua volontà (era iscritto all'Aido) i familiari autorizzarono l'espianto degli organi. Estremo atto di solidarietà, in linea con l'altruismo e generosità dimostrati in tanti anni di impegno nel volontariato, sia nell'ambito del gruppo comunale di protezione civile che della piattaforma ecologica. Elettricista, dopo la separazione, era tornato a vivere nella casa dei genitori, in via Caio Plinio, che condivideva con il fratello maggiore Mariuccio e con la madre Anastasia Marzorati, deceduta un mese prima della sua tragica fine.n

Cadorago, frana sulla strada

la camminata cambia percorso - Cronaca Cadorago La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Cadorago, frana sulla strada"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Cadorago, frana sulla strada

la camminata cambia percorso

Tweet

6 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/1/6/photos/cache/cadorago-frana-sulla-strada-la-camminata-cambia-percorso_792cdd8a-7632-11e3-bf5c-6db90871d6fb_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Cadorago, frana sulla strada la camminata cambia percorso

Lo smottamento che ha interessato Bulgorello " >

Lo smottamento che ha interessato Bulgorello

Uno smottamento di grosse proporzioni ha bloccato la strada asfaltata che dal cimitero di Bulgorello, una delle frazioni del paese, porta al pozzo dell'acquedotto comunale. La stradina oggi doveva essere percorsa dai partecipanti alla marcia promossa dalla Croce Azzurra che si è vista costretta a cambiare percorso.

A causa delle forti piogge di questi giorni il terreno soprastante la stradina che scende nella valle del Lura ha ceduto probabilmente nel pomeriggio di ieri. Lo smottamento ha interessato una decina di metri della strada che solitamente è utilizzata dagli addetti alla manutenzione del pozzo o dagli escursionisti che si addentrano nel Parco sino ad arrivare a Caslino. Al momento della frana, comunque, pare fosse deserta.

i.

© riproduzione riservata

L'asfalto non regge alla pioggia

A Cantù tornano le buche - Cronaca Cantù La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"L'asfalto non regge alla pioggia"

Data: **06/01/2014**

Indietro

L'asfalto non regge alla pioggia

A Cantù tornano le buche

Tweet

6 gennaio 2014 Cronaca Commenta

Questo lo stato della rotatoria in Pianella ieri pomeriggio (Foto by Bartesaghi)

Cantù - Buca su buca, se ne copre una e se ne aprono altre. La lotta ingaggiata contro l'asfalto malmesso, da parte del Comune, è sempre più difficile.

Con la pioggia che è scesa per giorni fastidiosa dal cielo, e gli uffici chiusi per la domenica e l'Epifania, sono i volontari della protezione civile, in queste ore, a darsi da fare con i cartelli che invitano all'attenzione, messi a bordo strada per segnalare i punti peggiori.

Ed evitare richieste di rimborsi degli automobilisti indirizzate al municipio. Chi guida è costretto a concentrarsi anche sulla pavimentazione, con l'occhio lungo a metà strada. Ma non sempre si riesce a vincere nel zigzag.

Domenica con le ferite visibili, per il catrame affossato in diversi punti. Anche a non voler girare per tutta la città, è impossibile non imbattersi nel fenomeno buche. Alla rotonda in Pianella, tra via Vergani e Carlo Cattaneo, in curva, si finisce quasi in automatico in quella che, con le precipitazioni piovose, è diventata una grande pozza.

E se via Manzoni per il momento sembra tenere - in passato, in più di una stagione, la salita stile San Francisco del centro città rappresentava una tratta accidentata - non va altrettanto bene nella vicina corso Europa. Soprattutto nei punti più trafficati, attorno alla rotatoria per l'ingresso al centro commerciale. Buche di varia grandezza e dimensione si trovano sparse sulla carreggiata in direzione di Asnago e sul tratto in uscita a fianco del cantiere del palazzetto. Dietro, nelle periferiche, non va meglio nemmeno in via Magellano.

Altri dettagli sul numero in edicola.

© riproduzione riservata

La carica dei trecento

per la Befana di Olgiate - Cronaca Olgiate Comasco La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"La carica dei trecento"

Data: **06/01/2014**

Indietro

La carica dei trecento

per la Befana di Olgiate

Tweet

6 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/1/6/photos/cache/la-carica-dei-trecento-per-la-befana-di-olgiate_1db4d4e4-763c-11e3-bf5c-6db90871d6fb_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="La carica dei trecento per la Befana di Olgiate

1Wilma nei panni della Befana circondata dai bambini in attesa di dolci e regali2 Centro congressi del Medioevo gremito per la manifestazione che ha chiuso le iniziative natalizie " >

1Wilma nei panni della Befana circondata dai bambini in attesa di dolci e regali2 Centro congressi del Medioevo gremito per la manifestazione che ha chiuso le iniziative natalizie

Olgiate, la Befana (Foto by Franco Castelli)

Olgiate, la Befana (Foto by Franco Castelli)

Olgiate, la Befana (Foto by Franco Castelli)

Olgiate, la Befana (Foto by Franco Castelli)

Olgiate Comasco - Pienone per l'arrivo della Befana al Medioevo. Per la prima volta, ieri pomeriggio, la simpatica vecchina ha fatto tappa anche in paese e il suo arrivo è stato salutato da tanti bambini. Circa quattrocento persone – tra bimbi e familiari – l'hanno attesa con il naso all'insù fino al momento in cui è uscita sul ballatoio.

Dopo essersi presentata con l'immane scopa, che ha subito utilizzato per pulire il pavimento del loggiato, ha lanciato caramelle a go go ai bimbi. Poi è scesa tra di loro; insieme si sono divertiti a fare il trenino e quindi ha dispensato altre caramelle e cioccolatini a ciascun bambino, cui chiedeva se fosse stato buono.

«Siamo soddisfatti – dichiara l'assessore Simone Moretti – L'arrivo della Befana, proposto per la prima volta quest'anno in collaborazione con la Banda, la Pro loco, gli Alpini e la Protezione civile, ha chiuso nel migliore dei modi gli eventi natalizi».

La carica dei trecento

© riproduzione riservata

Si rinnova la tradizione I tre Re calano in valle

La "cavalcata" inizia alle 20.30 Quest'anno la condurranno i ragazzi della classe 1992

Sono i coscritti della classe 1992 a condurre l'edizione 2014 della "Cavalcata dei Tre Re", l'evento che coinvolge tutta Premana e fa emergere la sua grande passione per il canto corale. L'avvicendamento dei ragazzi che vestono i panni di Melchiorre, Baldassarre e Gaspare è l'unica cosa che ogni anno cambia assieme ai protagonisti del corteo dei beduini ed all'allestimento del presepe vivente, sul sagrato della chiesa. Intatto resta invece il connotato principale della manifestazione che richiama ogni anno una frotta di persone da tutta la valle e non solo, ovvero il canto. "Noi siamo i tre Re" è intonato ad ogni fermata del percorso da uno dei Magi. La partenza della "Cavalcata" è questa sera alle 20.30 nei pressi del pub "The Elephant" di via Roma, verso il Museo etnografico, la scuola materna, la Casa di riposo "Madonna della neve", la "Piazze" dove c'è l'antico forno, piazza Consiglio, la piazzetta di "Lère", il "Piazzool Crevist", il Municipio, la chiesa dell'Immacolata e la casa parrocchiale. Un percorso che attraversa il centro storico ed arriva in piazza della chiesa attorno alle 23, per la sosta dei Tre Re ai piedi del presepe vivente. Il corteo dei Magi a cavallo percorre le strette vie seguendo la cometa ed il corteo dei beduini, intonando ad ogni fermata il canto della stella. L'inno parte dalla voce di uno dei Re, si potenzia con le voci delle corali ed esplode con la partecipazione del popolo al seguito. Ad ogni tappa tutto si ripete ed è l'ultimo, quello sul sagrato, il più coinvolgente dal punto di vista emotivo: sentire una piazza intera che canta all'unisono l'inno per intero, è un'emozione da vivere essendo in mezzo alla calca per comprendere quanto sa coinvolgere la manifestazione che mantiene un atteggiamento consona alla tradizione religiosa, a differenza per esempio dalla dissacrante "Pesa Vegia" di Bellano. La regia della "Cavalcata" è curata dalla Pro loco con cui collaborano il Coro Nives e la Corale "Santa Cecilia" per dare voce al canto ed i gruppi dei volontari antincendio, della Protezione civile e degli Alpini per garantire il servizio d'ordine.n

Inghiottito dal fiume sotterraneo Speleologo svanito nel vuoto

Pian del Tivano, disperate ricerche di un uomo di Aosta all'interno della Grotta Tacchi È caduto nel corso d'acqua: si spera che abbia raggiunto incolume un anfratto con aria

È stato inghiottito dalle gole che, sotto il Pian del Tivano, scavano quello che è il sistema di grotte più lungo d'Italia. Un piede messo male, quindi la caduta in una voragine. Un volo di tre metri dentro un torrente sottostante, che corre impetuoso all'interno della Grotta Tacchi. Uno speleologo di 46 anni di Aosta è disperso da ieri pomeriggio, trascinato via dal corso d'acqua verso i cunicoli che si perdono per decine di chilometri nel sistema carsico più esteso d'Italia. Sono frenanti le ricerche dello speleologo che ieri pomeriggio, verso le 16, è scomparso sotto gli occhi di sei amici. Tutti provenienti da Aosta, e giunti in mattinata a Zelbio proprio per esplorare la Grotta Tacchi. Un gruppo di speleologi professionisti, quello proveniente da Aosta, non nuovo a esplorazioni in grotte e cunicoli sotterranei. L'incidente è avvenuto a un'ottantina di metri di profondità. Il gruppo di sette speleologi si era fermato ad ammirare un'apertura lungo la grotta che consente di vedere scorrere un torrente sotterraneo, particolarmente veemente viste le piogge degli ultimi giorni. All'improvviso l'uomo è scivolato finendo nel buco, senza che nessuno degli altri presenti potesse far nulla per bloccarlo. Un volo di tre metri fino all'acqua sottostante. Alcuni componenti della comitiva sono immediatamente usciti dalla Grotta Tacchi - il cui ingresso è situato a quota 785 - e hanno contattato il 118 che ha quindi allertato il soccorso alpino e speleologico. In poco tempo a Zelbio sono arrivati diversi mezzi del soccorso alpino, i carabinieri di Pognana Lario e la Sos del Triangolo Lariano. I soccorsi hanno piazzato la base operativa dentro l'Hotel National di piazza Rimembranze. Qui sono una ventina le persone impegnate nelle difficili operazioni di salvataggio. I soccorritori si sono attrezzati con tutto quanto serve per una lunga permanenza in grotta, quindi hanno raggiunto l'ingresso della grotta a 785 metri di quota e una squadra di pronto intervento è entrata in grotta per verificare la situazione. Un intervento davvero difficile. Alcuni soccorritori hanno anche indossato delle mute, ma è impossibile anche solo tentare di immergersi nel torrente che ha portato via lo speleologo. Per questo motivo le squadre hanno iniziato a utilizzare delle sonde da valanga, per provare a localizzare il punto in cui si trova il disperso. E nella speranza che abbia trovato una bolla d'aria in cui ripararsi. Il punto dove l'uomo è scomparso si trova dopo uno scivolo di una quarantina di metri, sotto il quale si apre un vasto salone occupato da una frana e qui c'è il torrente. Continuando a scendere si giunge ad un sifone da cui gallerie e cunicoli di una cinquantina di metri portano al lago Mirko. Risalendo si raggiunge l'imbocco di una lunghissima galleria interrotta da quattro sifoni. La cavità si sviluppa infatti per nove chilometri all'interno del sistema carsico della Valle del Nosè.n

Lo sbarco dell'Avis Oggiono alla Marcia del Viandante

Il gruppo Avis Oggiono vince come gruppo più numeroso la seconda edizione della Marcia del Viandante

La giovane associazione sportiva mandellese della Lakeside sport , nata ad inizio 2013, proponeva ieri la seconda edizione della "Marcia del Viandante". Dopo la positiva prima edizione "di prova" dello scorso 17 agosto, quando circa 150 persone provenienti da tutta la provincia avevano partecipato percorrendo i due percorsi proposti, il comitato organizzatore, ha rinnovato l'appuntamento per accontentare i numerosi appassionati runners, ma anche per ritagliarsi il suo spazio nel fittissimo calendario di eventi che si svolgono nel circuito "Paesaggi Lariani" sotto l'egida della Fiasp federazione italiana amatori sport per tutti. Fra l'altro, domenica a Mandello del Lario, era presente, oltre al presidente provinciale Gianni Bassani, anche il presidente nazionale, il mantovano Giuseppe Colantonio che ha rimarcato « il fatto che ho apprezzato moltissimo il territorio mandellese e ho accettato di buon grado di essere presente anche alla seconda edizione». Il programma della giornata propone i tre percorsi di 5, 12 e 16km, partendo dalla zona giardini a lago di Mandello, toccando le frazioni di Maggiana, Luzzeno, Somana e Olcio, oltre a Linzanico e Crebbio in territorio di Abbadia Lariana. Curioso il fatto che, sulla distanza dei 5 km, ha gareggiato l'assessore allo sport Luciano Benigni, intervenuto poi alle premiazioni «Siamo molto soddisfatti- dice Marco Scotti,presidente del sodalizio Lakeside sport- della presenza di quasi duecento atleti. Considerato la giornata infelice, a livello climatico, abbiamo ricevuto grande adesione. Ci tengo a ringraziare società, atleti, amministrazione comunale, volontari, gruppo Amici della Protezione Civile guidati da Alberto Piva, il soccorso Alpino ed il gruppo Ana locale». Per la cronaca, il trofeo alla società più rappresentata è andato all'Avis Oggiono presente con 42 atleti davanti al San Michele di Cortenuova di Monticello Brianza ed il Team Brianza Nord. n F. Bal.

Lavori fermati dalla pioggia Oggi l'incontro in Comune

E' convocato per questa mattina in Comune l'incontro tra il sindaco Virginio Brivio, l'assessore alla protezione civile Ivano Donato, il coordinatore del gruppo di protezione civile comunale Antonio Schiripo, e i referenti della ditta Locatelli di Introbio, per decidere il rientro della famiglia Cascella nell'abitazione di via Monte San Gabriele. Ieri i lavori sono ripresi. La ditta Locatelli di Introbio a cui è stato affidato l'intervento in somma urgenza ha quasi completato l'intervento. Lavori bloccati negli ultimi giorni dalle piogge che non hanno permesso di completare le operazioni di messa in sicurezza della parete entro il 5 gennaio come previsto. Un lavoro minuzioso iniziato nella mattinata del 28 dicembre. «Il primo passo è stato quello della pulitura di tutta la sommità, sono stati tolti alcuni alberi che nascondevano altri sassi pericolanti. Sassi che sono stati tolti così da evitare eventuali futuri rischi - spiega Schiripo -. Nella parete sono stati realizzati alcuni buchi per l'ancoraggio delle reti. Sullo sperone è stata fissata una rete in aderenza e sotto è stata posizionata una rete di sicurezza che non è una rete paramassi, ma una barriera la cui funzione è quella di fermare eventuale materiale in caduta dall'alto». I lavori sono ormai completati, la pioggia di questi ultimi giorni ha rallentato i tempi, la famiglia Cascella avrebbe dovuto rientrare già domenica. «Il problema è dovuto all'ingresso, la casa ha solo l'entrata dal giardino dove è caduto il sasso - rimarca Schiripo - ci fosse stato un ingresso direttamente dalla strada non li avremmo fatti evacuare, visto che l'abitazione non ha avuto alcun problema ed è sicura». Una tragedia sfiorata. Nicola Cascella, la figlia Antonella e il fidanzato Davide Rizza, erano nel giardinetto dell'abitazione, che si apre proprio sotto la parete. Nei giorni precedenti, Natale e Santo Stefano aveva piovuto abbondantemente, la giornata di bel tempo li aveva invogliati ad uscire, quando all'improvviso dall'alto si stacca un sasso che rimbalzando si spacca in scaglie che colpiscono il capofamiglia al volto e alla gamba destra. Per onor di cronaca ricordiamo che già lo scorso 14 dicembre dal San Martino, sopra via Stelvio, si erano staccati cinque metri cubi di materiale trattenuto dalle reti paramassi.n

Scuole medie di Olginate per l'ambiente in Europa

La scuola media "Giosuè Carducci" spiccherà il volo in Europa. Sta riempiendo di orgoglio tutta Olginate, il successo riportato dal plesso scolastico del paese, che collaborando con l'amministrazione comunale, ha vinto un bando europeo.

E, unica scuola in Italia, la scuola parteciperà con altre cinque nazioni europee a un importante progetto di educazione ambientale che coinvolgerà proprio i giovani studenti. La notizia è diventata ufficiale in questi giorni, ma a metà mese il sindaco Rocco Briganti e il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo voleranno in Spagna, a San Sebastian per concretizzare il tutto, comunicando poi tutti i dettagli del progetto. Dopo che quest'estate il comune - sempre unico in Italia - ha vinto un altro bando europeo per approfondire, con uno stage in Repubblica Ceca, la conoscenza per i rappresentanti della Protezione civile e della Polizia locale su come si interviene in caso di emergenza e catastrofi, ora l'amministrazione comunale ha conquistato un altro importante successo. Il comune e la scuola uniti, infatti, riceveranno dalla Comunità europea un importante finanziamento per attuare, con il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle ragazze, un progetto educativo in materia ambientale. E quel che rende unico questo risultato è il fatto che a rappresentare l'Italia in questo progetto, tra altre grandi nazioni, ci sarà solo Olginate. n B. Ber.

Re Magi in arrivo a cavallo Così la magia si ripete

Il canto è stato protagonista assoluto anche nell'edizione 2014 della "Cavalcata dei tre Re", animata dai coscritti del 1992 che hanno intonato con professionalità l'inno "Noi siamo i tre Re", il fil rouge della manifestazione.

Nei panni dei Magi d'Oriente c'erano Stefano Vittori, Mattia Gianola e Danilo Gianola che hanno seguito la stella ed il corteo dei beduini che si mosso sempre composto ed ordinato sino alla fine. Buono il tempo, che ha salvato la folla dalla pioggia che ha imperversato sino al primo pomeriggio, regalando una serata non molto fredda. Partendo dal pub "The Elephant" di via Roma, la "Cavalcata" si è mossa facendo tappa al Museo etnografico, all'asilo, alla Casa di riposo "Madonna della neve", alla "Piazze" davanti all'antico forno, in piazza Consiglio, nella piazzetta di "Lère", nel "Piazzool Crevist", davanti al Municipio, alla chiesa dell'Immacolata ed alla casa parrocchiale. L'ultimo canto, potente e corale, si è elevato sul sagrato della chiesa parrocchiale davanti al presepe vivente con la Sacra famiglia composta da Giulia Sanelli, Nicola Spazzadeschi e dal bambino Riccardo. Soddisfatta la presidente della Pro loco Ramona Fazzini che ha curato la regia della "Cavalcata" con la collaborazione del Coro Nives e della Corale "Santa Cecilia". Le due formazioni canore hanno ingrossato la potenza del canto che è la caratteristica della manifestazione che viene seguita da tutti gli appassionati del canto. I gruppi dei volontari antincendio, della Protezione civile e degli Alpini hanno garantito il servizio d'ordine per permettere alla "Cavalcata" di percorrere il centro storico e fare le sue tappe, alcune delle quali, hanno visto gente assiepata in ogni angolo possibile. Ieri sera, al termine della messa solenne dell'Epifania, l'inno della "Cavalcata" è riecheggiato per l'ultima volta nella chiesa parrocchiale gremita all'inverosimile di premanesi. n M. Vas.

Una frana nel torrente Evacuato un residente

Un piccolo smottamento si è verificato ieri pomeriggio in zona Valmolina Superiore, dove il materiale franoso è finito in un torrente.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco che hanno lavorato per la messa in sicurezza della riva franata. Da quanto è stato possibile accertare, non si sarebbero registrati danni e men che meno feriti a seguito dello smottamento, che si è verificato in una zona non molto distante di un'abitazione. Per questo motivo i tecnici della protezione civile e dei pompieri hanno deciso di evacuare precauzionalmente la sua abitazione: per stamattina è previsto un sopralluogo e l'intervento di un'azienda privata per la messa in sicurezza. Questo smottamento, come gli altri che si sono registrati nella nostra provincia nelle ultime due settimane, sono stati causati dalle ingenti piogge cadute tra fine dicembre e i primi dell'anno. La situazione più grave è quella che si era verificata a Premana, dove nella notte di Santo Stefano un fiume di fango si era abbattuto su una palazzina danneggiando auto e scooter: cinque persone (due famiglie) erano state anche costrette a dormire fuori . n G. Dev.

Evacuati per la frana. Ancora fuori casa

Tragedia sfiorata il 27 dicembre per masso caduto dal monte nel giardino di un'abitazione a Malavedo La famiglia Cascella : «Pensavamo di cavarcela in fretta, e invece. Speriamo di rientrare al più presto»

Fuori casa da dieci giorni, dal pomeriggio del 27 dicembre, a causa di un masso caduto dal San Martino. La famiglia Cascella non vede l'ora di poter tornare nella propria abitazione di via Monte San Gabriele, tra Malavedo e Laorca. «Stare fuori casa per noi è un disagio, l'accoglienza all'hotel Moderno è stata da subito ottima, ci hanno permesso di tenere anche i nostri due cani Toffee e Ray, però è una situazione pesante. Sono rientrato al lavoro e non avevo la camicia della divisa, e non potevo neppure tornare a casa a prenderla. Speriamo che i lavori vengano completati velocemente. Avremmo dovuto rientrate per l'Epifania ma la pioggia di questi giorni ha fatto allungare i tempi per la messa in sicurezza». Nicola Cascella, 54 anni, vedovo, ferroviere a Milano, è stato evacuato con la sua famiglia, con la figlia Antonella Cascella e il fidanzato Davide Rizza, oltre ai due cani. Una tragedia sfiorata. Erano le 14.30 la famiglia stava prendendo un po' di sole dopo pranzo quando all'improvviso un masso si è staccato dalla montagna, dal San Martino, rotolando è rimbalzato frantumandosi in scaglie che hanno colpito al mento e alla gamba destra il ferroviere. Fortunatamente gli altri non hanno riportato ferite. «Pensavamo di restare fuori casa solo qualche giorno e invece siamo ancora ospiti in albergo - prosegue Cascella - per noi è tutto complicato, spero che questo disagio termini al più presto. Inoltre il Comune ci ha passato solo l'alloggio e non il vitto, dobbiamo andare fuori a pranzo o a cena ogni giorno. Io lavoro a Milano e quando ho ripreso servizio non avevo neppure la camicia, visto che quel giorno abbiamo portato con noi solo poche cose». Tanto disagio ma anche un bel Capodanno. «Un paio di giorni prima della fine dell'anno eravamo in giro per la città con i nostri cani, un ragazzo ci ha riconosciuto dagli articoli usciti sui giornali, e ci ha chiesto come stavamo. E' stato molto gentile e cordiale tanto da invitarci a passare il Capodanno nel ristorante della sua famiglia i "Tre caminetti" a Milano - racconta Nicola Cascella -. Abbiamo trascorso una bella serata in compagnia». Impossibile resistere al musetto di Toffee ,la border collie di cinque anni, e allo sguardo di Raimondo detto Ray il pastore tedesco di poco più di un anno, entrambi adottati dal canile di Lecco. Ormai in città li conoscono tutti, anche perché quel pomeriggio Toffee il pericolo lo ha avvertito subito. Ha sentito che stava succedendo qualcosa e ha smesso di giocare mettendosi al riparo, accasciandosi e facendo allontanare tutti. E per fortuna Antonella Cascella non aveva ancora iniziato a stendere i panni su quel filo distrutto dalla caduta del masso. I Cascella abitano da vent'anni in corso Monte San Gabriele. «Non è mai successo niente. -dice il capofamiglia - Quando abbiamo acquistato la casa, mia moglie aveva avuto qualche dubbio. Avevamo fatto fare un controllo e i tecnici allora avevano escluso rischi, e così è stato per un ventennio. Speriamo che i lavori terminino al più presto: non vediamo l'ora di tornare a casa».n

Protezione civile, ad Andalo dodici mesi di lavoro

Dodici mesi di attività per i tredici volontari del gruppo comunale di protezione civile di Andalo, impegnati nell'attività di prevenzione agli eventi calamitosi come frane e alluvioni e pronti a dare una prima risposta sul territorio all'emergenza.

Frequenti gli interventi nei casi delle persone disperse: escursionisti o cercatori di funghi che per motivi diversi, un malore, un incidente in montagna, la perdita di orientamento, non fanno ritorno a casa. Nel 2013 i volontari hanno dato supporto anche agli addetti del comune nella pulizia della neve nei punti sensibili come le fermate dell'autobus, il cimitero, le piazze e i marciapiedi. In primavera hanno curato il taglio della vegetazione e lo svaso nella vasca di raccolta in località Mulino e hanno partecipato all'operazione "Fiumi sicuri" promossa dalla Provincia di Sondrio, intervenendo sul torrente Colo di Piantedo accanto ai colleghi del comune interessato, di Delebio e Rogolo. A maggio gli uomini e le donne del gruppo, queste ultime sono ancora in minoranza, ma stanno crescendo di numero (ad Andalo sono 4 su 13), si è provveduto alla pulizia della strada di montagna da Piaz a Regolino, rimuovendo le foglie e i detriti che si erano depositati nel corso dell'inverno. A giugno si è spazzata anche la strada d'Avèrt. Durante l'estate l'attività dei volontari è dedicata al servizio d'ordine alle varie manifestazioni: a luglio la festa multietnica e ad agosto la festa degli alpini in località Piazzo, oltre al supporto al gruppo di Valmasino al trofeo Minikima. In ottobre le tute gialle hanno tagliato piante pericolanti lungo il torrente Lesina e sulla strada di Piaz e a novembre sono stati nuovamente chiamati dalla provincia sul torrente Bitto per la "sessione" autunnale di "Fiumi sicuri".n M. Pes.

Intervento al Vallone «Non è merito di Verceia»

«Ringrazio il sindaco di Verceia per l'interessamento, ma senza il comune di Novate Mezzola a primavera non ci sarebbe alcun intervento sul Vallone».

Polemica a sorpresa nel fondovalle valchiavennasco tra il primo cittadino di Novate Mezzola Mariuccia Copes e il suo vicino di Verceia Luca Della Bitta. Nei giorni scorsi a fronte di un cittadino che chiedeva lumi sullo stato di manutenzione, decisamente precario vista la presenza di foltissima vegetazione, del greto della valle dove dieci anni fa si era scaricata una consistente frana che aveva ostruito per settimane la Statale 36 e la linea ferroviaria Colico-Chiavenna, il sindaco di Verceia aveva rassicurato tramite Facebook sull'imminente intervento della Protezione civile. Un'uscita letta a Novate come un'attribuzione di merito che, secondo il sindaco Copes, invece, spetta interamente alla sua amministrazione: «Per la precisione occorre chiarire che due anni fa congiuntamente presentammo una richiesta per un intervento di manutenzione - spiega il sindaco - ma poi non se ne seppe più nulla. A ottobre sono intervenuta direttamente e dopo poche settimane è stato fatto un sopralluogo alla presenza di abitanti della zona. Il Vallone è sul nostro territorio, anche se al confine, e quindi ci sembrava giusto operare in questo modo. Dopo il sopralluogo avvenuto alla presenza del responsabile della Protezione civile provinciale Graziano Simonini è stato deciso di procedere con un intervento di pulizia e manutenzione nell'alveo del Vallone. Intervento che sarà effettuato durante la prossima primavera». n D. Pra.

Ancora valanghe: un morto e un ferito

La vittima in Piemonte: scendeva su una tavola da snowboard. Grave uno sciatore travolto in Veneto Pioggia, frane e allagamenti da nord a sud: 150 sfollati in Liguria, 12 famiglie evacuate a Bolzano

Un uomo morto a causa di una valanga in Piemonte, un altro gravemente ferito in Veneto perché travolto da un'altra valanga, centocinquanta sfollati in Liguria, 12 famiglie evacuate a Bolzano, neve, grandine e vento nel centro della Sardegna, pre-allarme per la piena del fiume Reno, collegamenti veloci bloccati in Campania e due feriti per una frana in Calabria. Sono alcuni degli effetti del maltempo che in queste ore ha colpito l'Italia. In Val d'Ossola è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale un uomo travolto ieri pomeriggio da una valanga all'Alpe Ciamporino, mentre scendeva un pendio su una tavola da snowboard. Estratto in gravi condizioni dalla neve, era stato portato nel presidio sanitario di Domodossola (Vco) con un elicottero. Ed è in gravi condizioni uno sciatore di Auronzo (Belluno) di 58 anni ritrovato ieri sera sotto trenta centimetri di neve. Era stato travolto nel pomeriggio da una valanga sui Cadini di Misurina, tra il rifugio Col de Varda e il Città di Carpi, a circa 2.100 metri di altitudine. A una prima ricostruzione, l'uomo, direttore di una banca nel Bellunese, stava scendendo in pista dal Col de Varda con gli sci d'alpinismo, quando è uscito per un tratto in neve fresca: in quel momento è avvenuto il distacco. A lanciare l'allarme il figlio, che lo precedeva. Anche in vaste zone dell'Alto Adige il pericolo valanghe è forte (grado 4 di 5). Nelle ultime 24 ore a 2.000 metri sono caduti da 20 a 50 centimetri di neve fresca, molto umida e pesante. Secondo il bollettino valanghe della Provincia di Bolzano, la combinazione di neve fresca pesante, forte vento e vecchio manto nevoso debole, è molto sfavorevole; si sono già registrate numerose valanghe spontanee. Il pericolo è forte soprattutto nel gruppo Ortles-Cevedale e lungo la cresta di confine orientale. Oggi e domani la situazione resta molto delicata. A Bolzano, in zona Santa Maddalena, 12 famiglie, circa 20 persone, sono state evacuate dopo il cedimento di un muro di contenimento con smottamento causato dalle forti piogge di queste ore. Mentre in alcune regioni l'allarme maltempo è già rientrato o sta rientrando, non così è in altre. In Liguria la cessazione dell'allerta, prevista per le 18, è avvenuta già alle 13 di ieri, grazie al miglioramento del meteo che proseguirà anche nelle prossime ore. Il centro Sardegna è nella morsa del maltempo: freddo, vento, pioggia, grandine e perfino neve sono stati registrati in particolare nel Nuorese. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha disposto l'attivazione di preallarme-allarme per la piena del fiume Reno, a partire dalla serata di ieri, tra le province di Bologna e Ferrara. L'allerta interessa 12 comuni. Un violento nubifragio ha colpito anche Roma. L'ondata di maltempo nel Golfo di Napoli per tutta la giornata di ieri ha reso difficili i collegamenti marittimi con le isole a causa del mare agitato e delle forti raffiche di vento. Ad assicurare le partenze solo le navi-traghetto, mentre i mezzi veloci sono rimasti fermi in banchina. L'allerta meteo continuerà fino a questa mattina, ma già dal pomeriggio - assicurano i meteorologi - un campo di alta pressione anomalo, con caldo in quota e nebbia in pianura, abbraccerà tutta l'Italia. «Questo mega-anticiclone della Befana - spiega Antonio Sanò, direttore del portale www.ilmeteo.it - ci accompagnerà per circa una settimana e farà anche aumentare il rischio valanghe».n

Tanta neve: passi chiusi e disagi sulle strade

Non è stato un ritorno a casa tra i più agevoli quello vissuto nella giornata di ieri da molti automobilisti che avevano finito il lungo ponte festivo sulla neve.

Proprio la neve, caduta a tratti in maniera molto intensa soprattutto ad alta quota, ha compromesso infatti i piani di rientro di molte famiglie. Già ieri mattina, infatti, dal versante svizzero erano stati chiusi i passi del Bernina e del Maiola, con la conseguenza che tutti gli sciatori che volevano fare rientro in Italia da Sankt Moritz dovevano per forza passare da Livigno. Non sono mancati i disagi e numerose sono state le telefonate di protesta alla Polizia Stradale e alle forze dell'ordine. E c'è stato anche chi ha segnalato difficoltà e problemi nel passare dal Foscale. Per la neve sono arrivate anche parecchie richieste di aiuto ai vigili del fuoco, soprattutto dall'Alta Valle. Una ventina di chiamate, in poche ore, soprattutto per taglio di piante rotte o penzolanti sulla strada o per rimuovere stalattiti di ghiaccio dai tetti. Come era prevedibile, inoltre, si sono formati anche incolonnamenti in direzione Milano, in tarda mattina ma soprattutto in serata. È stato applicato il piano anti code e l'impegno delle forze dell'ordine è riuscito a ridurre i disagi agli automobilisti. La giornata di ieri è stata caratterizzata anche da una decina di interventi di soccorso per sciatori caduti sulle piste o per escursionisti in difficoltà. La prima richiesta d'aiuto è arrivata da Madesimo per soccorrere una donna di 34 anni. Nella Val Codera, sopra Novate Mezzola, per soccorrere un uomo di 56 anni che per una storta ad una gamba non era più in grado di scendere da solo, oltre agli operatori della Croce Rossa, sono stati mobilitati anche gli uomini del soccorso alpino e l'elisoccorso. Tutti interventi che si sono conclusi in codice verde. Grossa mobilitazione, invece, per soccorrere un turista tedesco travolto dalla neve nella vicina Val Tonale.n

Contro i furti la proposta arriva dal derubato «Coinvolgiamo anche la Protezione civile»

Alfio Ronchi, oltre che cittadino di Bianzone, è un volontario della protezione civile del paese. Con un atteggiamento costruttivo propone una riflessione sull'emergenza furti e sul modo per contrastarla. Anche alla luce delle polemiche che l'organizzazione delle ronde ha creato fra chi le sostiene e le richiede e chi non le vede di buon occhio, come le istituzioni e le forze dell'ordine che invitano a una forma di collaborazione diversa attraverso le segnalazioni alle autorità. «Ho un pensiero contraddittorio nei confronti delle ronde - afferma Ronchi -, nel senso che mi fanno paura se il sentimento di chi le fa è quello della rabbia e della repressione. Però sono altrettanto convinto che, se ci fosse una maggiore collaborazione fra il cittadino e le forze dell'ordine, magari questo sistema di controllo potrebbe funzionare. Con le leggi che abbiamo, i carabinieri non possono fare miracoli, il territorio è vasto, non possono coprirlo tutto. L'unione, invece, fa la forza e credo che su questo si dovrebbe puntare». Ronchi afferma che la gente è unita e ben intenzionata, «se qualcuno "in alto" ci dicesse come fare per collaborare, sarebbe ottimo. Qui vivono tante persone sole e, quando c'era il movimento di chi controllava il paese, si sentivano tranquille e più protette». Ronchi aggiunge anche: «C'è un gruppo di protezione civile che però se ne sta con le mani in tasca di fronte all'escalation di furti. Non potremmo fare qualcosa? Mi piacerebbe parlare con il sindaco per chiedergli se potremmo attivare la protezione civile e fare una pianificazione trasversale. Dare il nostro contributo in modo legittimo e sicuro». n C.Cas.

Un aiuto agli alluvionati Raccolta cibo in Val d'Intelvi

La Protezione civile di San Fedele organizza un'importante iniziativa benefica, in collaborazione con il Gruppo recital Schignano, di raccolta fondi e beni di prima necessità per le popolazioni della Sardegna duramente colpite dall'alluvione del 18 novembre . In particolare si raccolgono cibo a lunga conservazione, coperte, piumoni, materassi, detersivi per la casa e il bucato, detersivi igiene intima, giocattoli nuovi di piccole dimensioni, elettrodomestici e pittura idrorepellente. Presso ogni comune saranno attivati punti di raccolta, attivi fino a venerdì 10 gennaio. Servono beni in buone condizioni o nuovi. I volontari del servizio di protezione civile passeranno a ritirare i doni sabato 11 e si occuperanno direttamente della consegna. Per ulteriori informazioni rivolgersi al coordinatore della protezione civile, Primo Turchetti al 338. 286. 6194.

Soccorso tardi «Giù le mani dall'automedica»

«È ora di ricominciare a farci rispettare», annuncia il Comitato "Rivogliamo l'automedica" che ha deciso di dissotterrare l'ascia di guerra contro il disegno di riorganizzazione dell'Areu.

Progetto che prevede la soppressione dell'automedica di Bellano per dislocarne una sola al Trivio di Fuentes, al servizio della bassa Valtellina e delle sponde occidentale e orientale dell'alto Lario. Notizie come quella del 31 dicembre fanno rabbrivire: a Colico, in località Posallo, un uomo è restato appeso a una pianta, incastrato tra rami e tronco, per quaranta minuti, al freddo, con un sospetto trauma da schiacciamento ed una ferita aperta, senza l'ausilio di un medico d'emergenza. Ha dovuto inspiegabilmente attendere l'arrivo da Gravedona, quando l'automedica di Bellano era disponibile in sede, operativa e pronta a correre. «È grave - afferma il Comitato - che l'automedica partita da Gravedona abbia ovviamente impiegato troppo tempo per arrivare a Colico, con un imbarazzante ritardo. È grave che ci sia riuscita solo con l'ausilio di un mezzo dei vigili del fuoco, corso a sirene spiegate a cercare il medico che aveva letteralmente perso la bussola per condurlo sul luogo. È grave che il medico di Gravedona abbia cominciato la prestazione ben settanta minuti dopo la richiesta di soccorso». Un territorio così ampio necessita di un aumento dei mezzi medici avanzati poiché non è possibile pretendere fantasiosamente che una sola "pattuglia" conosca a menadito un territorio così variegato e fitto di micro collegamenti fondamentali tra i diversi nuclei abitati. «Quella che si è verificata non rappresenta una fatalità, ma, assieme ad altri casi gravi dei quali siamo stati informati, rappresenta l'ennesimo esempio di uno scenario quotidiano al quale vorrebbero farci abituare. Se qualcuno - continua il Comitato - sta tentando di dimostrare che l'automedica di Bellano non serve, sappia che non troverà terreno facile. Non gioverà il tentativo di diminuire il numero degli interventi. Riceviamo quotidianamente segnalazioni di interventi in cui non viene inviata l'automedica di Bellano che costituiscono per l'utente inutili sofferenze per tutto il trasporto, oltre all'azzardo di far correre rischi inutili e pericolosi. Ricominceremo con gli incontri sul territorio. La gente deve essere informata. E, se necessario, ci prepariamo a controllare in maniera capillare che l'assistenza medica d'emergenza venga prestata in modo corretto e puntuale».n

«È morto risucchiato dalle acque»

Parla il presidente dello speleo club che domenica si trovava nelle grotte al Pian del Tivano «Ci siamo avvicinati e il torrente ha spazzato via il mio amico». Il corpo ritrovato ieri all'alba

«Eravamo in escursione a una profondità di circa ottanta metri, a un'ora e mezza dall'ingresso. Non è una grotta difficile, è un posto in cui in altre condizioni si svolgono anche corsi per allievi. C'era il torrente che scorreva impetuoso, gonfio d'acqua. Così siamo scesi per vederlo da vicino. Gianluca forse si è spinto un po' troppo avanti, e la corrente se l'è portato via in mezzo ai sassi». Tocca a Gianluca Vanzetti, presidente dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta, tornare agli istanti tragici della scomparsa del collega e amico Gianluca Giroto, 46 anni, il cui corpo è stato recuperato attorno alle 4.40 di ieri al termine di una notte di ricerche fittissime, condotte dagli uomini del servizio regionale lombardo del Corpo nazionale del soccorso alpino ricorrendo anche a piccole cariche esplosive per allargare alcuni passaggi che risultavano particolarmente stretti. Dice Vanzetti: «Gianluca è stato trovato annegato un metro sotto il livello delle acque, intrappolato dopo la caduta nel torrente». Le speranze di ritrovarlo ancora vivo si erano definitivamente spente pochi minuti dopo l'una dell'altra notte, più o meno otto ore dopo l'incidente (avvenuto nel pomeriggio di domenica attorno alle 16), quando l'impiego di alcune sonde radar aveva consentito di localizzarne il corpo un metro e mezzo sotto il livello delle acque. Giroto, con i suoi amici dello Speleo Club Cai aostano, si trovava all'interno della grotta Tacchi, parte del sistema carsico che, come noto, si sviluppa sotto il pian del Tivano, meta ogni anno per centinaia di speleologi e appassionati di tutta Italia. È una grotta che ha una lunghezza complessiva di oltre 9 chilometri e una profondità di 163 metri, ma nella quale i cunicoli percorribili sono lunghi meno di un chilometro. L'incidente è avvenuto in corrispondenza del primo sifone, a circa 250 metri di distanza dall'ingresso. Portato via dalla corrente, Giroto è rimasto bloccato nei cunicoli attraversati dai torrenti sotterranei ed è morto, probabilmente annegato. Un incidente frutto di una minuscola disattenzione, anche se la vittima era «uno speleologo esperto» e pure «istruttore del Cai», certo non un escursionista alle prime armi. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, impresa tutt'altro che semplice, lungo cunicoli così stretti da rendere necessario, come detto, l'utilizzo di cariche esplosive. Nelle operazioni di soccorso state coinvolte l'intera IX delegazione speleo lombarda, la XIX delegazione alpina lariana, speleosub addestrati nella gestione in sicurezza di interventi di recupero in grotte subacquee e tecnici disostruttori specializzati nell'allargamento artificiale delle strettoie che ostacolavano la progressione della speciale barella che è stata utilizzata nelle operazioni di recupero. n

Piazza intasata Stand e befana da tutto esaurito

Sono oltre vent'anni che gli alpini di Madonna regalano una della serate più amate del calendario natalizio "Cuore di Tirano" e anche domenica sera, quando la pioggia aveva smesso di scendere, la festa è stata grande per tutti.

Chiusa la statale 38 all'ingresso di Madonna - coi volontari della Protezione civile La Baita e i vigili comunali a regolare il traffico -, numerose persone si sono riversate sul sagrato ad attendere la Befana. Un'attesa che tutti hanno saputo ingannare volentieri, poiché gli stand degustativi sono stati invasi. Una sessantina di litri di cioccolata, the caldo, cento litri di vin brulé, panettone, crostate, cupeta, spiedini di frutta, zucchero filato e addirittura i chiscioi. Un viavai continuo di persone alla postazione gastronomica, ma tutte con il naso all'insù a osservare la collina di Santa Perpetua. Da lì è partita la Befana nella sua discesa in piazza, accompagnata dall'illuminarsi del sentiero e di alcune ambientazioni suggestive: la stella cometa e tante stelline illuminate con le torce a scendere fino a Tirano. «Quest'anno non abbiamo illuminato la collina con una frase, ma abbiamo creato una cascata di scintille vicino alla chiesetta di Santa Perpetua - spiega Giovanni Della Valle degli Alpini -. Tante le persone presenti, non avrei pensato visto che la giornata era stata brutta e piovosa». Mentre la befana raggiungeva il sagrato, il cielo è stato illuminato da i fuochi d'artificio. Alla fine la befana è arrivata davanti al portale della chiesa dove l'attendevano i piccoli estasiati e anche un po' intimoriti da quel nasone lungo e appuntito. Una vera e propria ressa all'ingresso del santuario, dove i bambini hanno incontrato la befana e ricevuto un sacchetto colmo di dolci. Mille quelli distribuiti. Un plauso p andato agli alpini, ai commercianti di Madonna che hanno offerto il ristoro e agli sponsor. Durante la serata sono state posate alcune cassette per la raccolta delle offerte che, tolte le spese vive, saranno destinate al Cuore di Tirano. n C.Cas.

«Furti, vi racconto il nostro incubo»

Derubato di Bianzone apre le porte di casa sua e suggerisce di coinvolgere la Protezione civile

Ancora un colpo nel Tiranese, ancora Bianzone nel mirino dei ladri che non accennano a interrompere l'incredibile escalation iniziata dopo l'estate. Nel racconto di una delle vittime emerge tutta la paura e la frustrazione per una situazione che ormai appare come non più sostenibile. La casa di Alfio Ronchi è stata presa di mira dai malviventi nella notte di Capodanno e non è bastato lasciare accese tutte le luci del giardino, né sguinzagliare i cani per fermare i ladri. Così al rientro dei festeggiamenti, ecco l'amara sorpresa. L'incursione è avvenuta ancora una volta sfondando il vetro di una delle porte secondarie dell'abitazione e all'interno hanno ribaltato armadi e cassetti. Oro e soldi gli obiettivi principali, che hanno trovato rubando anche i risparmi dei figli. Non hanno toccato computer e altri oggetti di tecnologia. «Appena sono entrato in giardino ho visto il lampioncino sradicato dalla base per terra - racconta la vittima -. Poi mia moglie è entrata in garage e mi ha chiamato spaventata. L'armadio, dove tengo sotto chiave i fucili in fondo alla scala, era stato aperto e da lì era stata prelevata una pistola».

Vallone della frana, troppe piante

Il sindaco «Pulizia a breve» - Cronaca Novate Mezzola La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Vallone della frana, troppe piante"

Data: **04/01/2014**

Indietro

Vallone della frana, troppe piante

Il sindaco «Pulizia a breve»

Tweet

4 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site_media/media/photologue/2014/1/4/photos/cache/vallone-della-frana-troppe-piante-il-sindaco-pulizia-a-breve_c2a8b7a4-7493-11e3-836a-67c3b26ac2ed_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Vallone della frana, troppe piante Il sindaco «Pulizia a breve»

La frana che si era staccata dieci anni fa " >

La frana che si era staccata dieci anni fa

Era il 2003 quando la valle collassò scaricando a valle migliaia di metri cubi di roccia che finirono sulla Statale 36, sulla linea ferroviaria Colico-Chiavenna e misero in pericolo alcune abitazioni.

La valle posta al confine tra Novate Mezzola e Verceia, ma che interessa l'abitato solo di Campo Mezzola, da allora non ha più dato problemi, ma ora qualche preoccupazione serpeggia per lo stato di manutenzione dell'alveo. Il greto della valle laterale è completamente invaso dalla vegetazione. In questi giorni segnalazioni arrivano per quanto riguarda lo stato del Vallone del fondo valle chiavennasco. Era stato il geologo della Regione Giovanni Cantone aveva evidenziato i rischi ridotti se ci fosse stata una pulizia periodica, per non dire annuale, dell'alveo nella parte a valle della strada. Ora, come sottolineato da più parti, la luce esistente sotto il ponte è diventata ridottissima. Se dovesse verificarsi in episodio alluvionale, insomma, le cose potrebbero anche volgere al peggio.

Rassicurazioni sulla manutenzione sono arrivate dal sindaco di Verceia Luca Della Bitta che, sulla sua pagina di Facebook, ha spiegato come lavori siano in programma nei prossimi mesi. «La situazione del Vallone – ha scritto - é stata in questi anni oggetto di periodici sopralluoghi. Proprio nel corso di uno degli ultimi i responsabili della Protezione Civile della Provincia di Sondrio si sono impegnati per una pulizia del Vallone nei prossimi mesi».

© riproduzione riservata

Tanta neve: passi chiusi

e disagi sulle strade - Cronaca Sondrio La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Tanta neve: passi chiusi"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Tanta neve: passi chiusi
e disagi sulle strade

[Tweet](#)

6 gennaio 2014 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Non è stato un ritorno a casa tra i più agevoli quello vissuto nella giornata di ieri da molti automobilisti che avevano finito il lungo ponte festivo sulla neve.

Proprio la neve, caduta a tratti in maniera molto intensa soprattutto ad alta quota, ha compromesso infatti i piani di rientro di molte famiglie. Già ieri mattina, infatti, dal versante svizzero erano stati chiusi i passi del Bernina e del Maiola, con la conseguenza che tutti gli sciatori che volevano fare rientro in Italia da Sankt Moritz dovevano per forza passare da Livigno. Non sono mancati i disagi e numerose sono state le telefonate di protesta alla Polizia Stradale e alle forze dell'ordine. E c'è stato anche chi ha segnalato difficoltà e problemi nel passare dal Foscale.

Per la neve sono arrivate anche parecchie richieste di aiuto ai vigili del fuoco, soprattutto dall'Alta Valle. Una ventina di chiamate, in poche ore, soprattutto per taglio di piante rotte o penzolanti sulla strada o per rimuovere stalattiti di ghiaccio dai tetti. Come era prevedibile, inoltre, si sono formati anche incolonnamenti in direzione Milano, in tarda mattina ma soprattutto in serata. È stato applicato il piano anti code e l'impegno delle forze dell'ordine è riuscito a ridurre i disagi agli automobilisti. La giornata di ieri è stata caratterizzata anche da una decina di interventi di soccorso per sciatori caduti sulle piste o per escursionisti in difficoltà.

La prima richiesta d'aiuto è arrivata da Madesimo per soccorrere una donna di 34 anni.

Nella Val Codera, sopra Novate Mezzola, per soccorrere un uomo di 56 anni che per una storta ad una gamba non era più in grado di scendere da solo, oltre agli operatori della Croce Rossa, sono stati mobilitati anche gli uomini del soccorso alpino e l'elisoccorso. Tutti interventi che si sono conclusi in codice verde. Grossa mobilitazione, invece, per soccorrere un turista tedesco travolto dalla neve nella vicina Val Tonale.

© riproduzione riservata

Il Sorgiorile è una minaccia Letto degradato, può esondare

Manutenzione per evitare altri episodi in stile Santo Stefano L'assessore Colombo: «Fondi dal Comune, ma Cavaria ci aiuti»

Al Sorgiorile serve manutenzione. Altrimenti esondazioni come quella di Santo Stefano rischiano di ripetersi ogni volta che piove. «Le stiamo programmando», fa sapere l'assessore all'Ecologia Cinzia Colombo. Il letto del torrente che scende dalla Valle del Boia e, attraversate Cajello e Cascinetta, si innesta nell'Arnetta, ha bisogno di pulizia. Non tanto e non solo dai rifiuti, che peraltro non mancano. Ma è proprio il letto ad essersi alzato, al punto che in alcune zone l'argine è alto all'incirca mezzo metro. Succede ad esempio all'incrocio tra via Sorgiorile e via Calabria, proprio di fronte al candeggio gallaratese. Qui, steso ai piedi di un cartello stradale, c'è ancora il nastro bianco e rosso utilizzato il 26 dicembre dalla Polizia locale per transennare l'area dopo che il torrente ha esondato, fortunatamente senza raggiungere le case vicine. Anche più a Nord, di fronte alla Casa del Regno dei Testimoni di Geova, c'è poco meno di mezzo metro di differenza tra l'altezza della strada e quella del fondo del fiume. Sul quale rimangono sassi, laterizi e fango. Materiale non necessariamente scaricato qui, magari portato a valle durante le forti piogge natalizie. Il punto è che ora si trovano da queste parti e, in caso di nuove violente precipitazioni, è qui che il fiume rischia di uscire dagli argini, non altrove. Come detto, non mancano gli imbecilli che utilizzano quello che un tempo era un corso d'acqua, e che ora lo diventa solo quando piove, come fosse una discarica. In via Campo dei Fiori, poco prima che il letto si infili sotto l'asfalto per poi riapparire in via Pradisera, ci sono due pneumatici abbandonati. Più avanti, lungo via Sorgiorile, spuntano qua e là quelli che sembrano pezzi di coperture in eternit, abbandonati nel torrente. Di tutte queste problematiche «abbiamo parlato in giunta prima di Natale, iniziando a guardare il bilancio di previsione per il 2014», spiega Colombo. E se lo scorso anno Palazzo Borghi ha concentrato i propri sforzi sulla pulizia dell'Arno, il principale dei corsi d'acqua gallaratesi, quest'anno l'attenzione andrà al Sorgiorile. «Qualcosa abbiamo già fatto di recente, sistemando l'argine in via del Lavoro e intervenendo insieme ad alcuni volontari», ricorda l'esponente dell'esecutivo di centrosinistra. Per il 2014 si pensa quindi a una «manutenzione complessiva», anche «avvalendosi della collaborazione della Protezione civile». Gallarate insomma non si tira indietro, ma non basta: «dovrebbero intervenire tutti i Comuni nel cui territorio scorre il Sorgiorile». Nel caso specifico, uno solo: Cavaria con Premezzo.n

Somma ha un tesoro Trenta "angeli" vigilano sul territorio

Una super Protezione civile, quella di Somma Lombardo.

È l'assessore alla Partita Guglielmo Benfanti a tessere le lodi dei trenta volontari che compongono il nucleo della Prociv della città dei Tre Leoni. «Non si tirano indietro, sono fortemente motivati e impegnati e svolgono un'azione davvero importante per Somma e i suoi abitanti senza chiedere nulla in cambio. Sono assolutamente preziosi per la nostra città». Ultimo soltanto in ordine di tempo, è l'intervento effettuato sul torrente Strona allo sbocco nel fiume Ticino. Un punto critico, a ridosso della strada statale 336 che collega Lombardia e Piemonte in zona spiaggia della Canottieri, dove spesso il torrente esonda allagando la strada con conseguenti problemi alla viabilità e alla sicurezza di un tratto viario già particolarmente delicato per la carreggiata stretta e tortuosa. Nel corso delle recenti piogge abbondanti sono stati proprio i volontari della Protezione civile a non lesinare impegno e forza di volontà e a risolvere il problema. Maniche rimboccate, hanno liberato il letto del torrente da rami e alberi che ostruivano l'afflusso delle acque con il rischio di un'esondazione. Invece il problema è stato risolto, dopo almeno tre ore di lavoro il primo giorno e dopo un ritorno sul posto il giorno seguente per terminare l'opera e tenere sotto controllo la situazione. Non c'è stato nemmeno bisogno di chiudere la strada, è stato sufficiente far muovere le auto a fasi alterne nei due sensi di marcia fin tanto che ruspa e uomini erano al lavoro. Ma il peggio è stato scongiurato. E proprio l'intervento dei volontari sommesi ha evitato il blocco del traffico richiesto inizialmente dal Parco del Ticino. «Dobbiamo ringraziare i volontari della Protezione civile se possiamo contare su un gruppo di persone motivate e pronte a spendere il loro tempo per il bene della comunità, per un interesse comune», rende noto Benfanti. A lui il merito di aver condotto in porto, sui banchi del consiglio comunale, il piano sicurezza. Chiuso nei cassetti da mesi, il neo assessore fa sapere di aver semplicemente dato corso all'approvazione del piano, indispensabile per qualsiasi Comune. Perché il piano sicurezza non sia stato affidato alla discussione del consesso comunale ad inizio del 2013, dall'ex assessore, rimane un mistero. Ora, comunque, è un dato di fatto, votato dall'ultimo Consiglio di fine anno, strumento di lavoro anche per i volontari della Prociv.n A.Ped.

Gli Amici di Calcinate battono la crisi

Sono molti gli obiettivi che l'associazione Amici di Calcinate vorrebbe raggiungere nel 2014.

Ma tutto dipenderà dai fondi a disposizione e dalla voglia dei residenti di Calcinate di mettersi in gioco. Perché in tempo di austerità anche le associazioni non navigano in acque felici. Infatti, tra i tanti progetti ipotizzati nel 2013 dagli Amici di Calcinate, i soci sono riusciti a portarne a compimento solo due: la pulizia di alcuni sentieri che attraversano l'area e il ripristino delle panchine del campo da calcio rionale, ormai logore a causa degli agenti atmosferici. Operazione, quest'ultima, possibile grazie alla raccolta di componenti in ferro da parte dei soci e poi rivenduti ai "rotamat". Il ricavato è stato poi investito per l'acquisto del materiale necessario: vernici e assi in legno. «L'obiettivo di quest'anno è riuscire ad avere una struttura fissa, di circa cento metri quadri - spiega Marco Bonomi, uno dei soci - per poter organizzare più eventi per i residenti, in modo tale da abbattere i costi del noleggio della tensostruttura». Ma non solo, perché l'associazione intende, in collaborazione con l'assessorato alla Tutela ambientale del Comune, ripresentare in Regione il progetto che prevede la realizzazione di un guado sul fiume Luna, all'altezza della vecchia via Magellano, bocciato dal Pirellone lo scorso anno. «Ci riproviamo - spiegano i soci - modificheremo alcuni punti del progetto e lo ripresenteremo». Inoltre, si intende proseguire con l'iniziativa di pulizia dei sentieri e di ripristino degli antichi percorsi che un tempo univano Calcinate degli Orrigoni a Lissago. «Intendiamo partire dall'area del vecchio Roccolo, che ora dovrebbe essere liberata dalle macerie della Protezione civile grazie all'avvio dei lavori di realizzazione della palestra. Lo scopo è riportare la zona all'aspetto originario, ricreando qui di un parchetto verde libero a tutti e utilizzabile anche per organizzare le feste di paese». Come prima cosa, gli Amici di Calcinate intendono compiere la pulizia del verde, abbandonato a se stesso da circa vent'anni, e la ripiantumazione di alcuni carpini. «Un domani, quando la palestra sarà finita, l'area potrà godere di un parcheggio e dell'accessorio al parco del vecchio Roccolo». Inoltre, i soci intendono richiedere all'assessorato allo Sport la gestione del campo da calcio rionale. «Vorremmo ripetere l'iniziativa della raccolta del ferro per l'acquisto di nuove reti per le porte».n V. Des.

Il Sorgiorile è a rischio piene Ma c'è un patto per la sicurezza

Cavaria e Besnate rispondono all'appello lanciato da Gallarate I sindaci: «Eventi da pianificare tutti insieme per evitare problemi»

Manutenzione del Sorgiorile, Gallarate chiede aiuto. E Besnate e Cavaria con Premezzo rispondono "presente". Era stata l'assessore all'Ecologia Cinzia Colombo, annunciando la programmazione di interventi per la messa in sicurezza del letto del torrente, a mettere in chiaro che «servirebbe che intervenissero tutti i comuni nel cui territorio scorre il fiume». In caso contrario, gli sforzi gallaratesi verrebbero vanificati non appena la pioggia trascinasse a valle rami, sassi e magari anche rifiuti abbandonati più a nord. Nello specifico tra Cavaria e Besnate, lungo la Valle del Boia, attraverso la quale il Sorgiorile si è scavato il proprio letto. Ebbene, i sindaci dei due comuni sono pronti a fare la loro parte. «Abbiamo avuto anche noi diversi problemi di allagamento, proprio subito dopo Natale», spiega Donata Bordoni, prima cittadina besnatese. Il riferimento alla giornata di Santo Stefano, quando a Cascinetta il Sorgiorile è esondato in un paio di punti. A Besnate è stato però un suo affluente, il Panpedar, ad essere uscito dagli argini. «Per fortuna si tratta di una zona non abitata, quindi si sono allagati solo prati», prosegue il capo della giunta, «la Protezione civile ha svolto interventi di manutenzione, ora ci muoveremo con le ruspe. Il fatto è che bisogna insegnare alla gente che non bisogna buttare rami e sterpaglie nel letto». Altrimenti, quando piove, il fiume esonda. Tutto questo per dire che «il Comune di Gallarate ha ragione, viviamo anche noi lo stesso problema». In altre parole «ci impegneremo anche noi, contatterò senz'altro l'amministrazione gallaratese». A Palazzo Borghi arriverà una telefonata anche da parte di Alberto Tovaglieri, sindaco di Cavaria. «Certamente hanno ragione, questi interventi vanno concordati tra tutti i paesi interessati», afferma, «è inutile che facciano manutenzione solo loro, devono essere coinvolte tutte le realtà interessate dal passaggio del torrente. Se ci invitano siamo disponibili a collaborare, chiaramente con i limiti economici che abbiamo». Sugli interventi al Sorgiorile, incombe la scure del patto di stabilità con le sue limitazioni agli investimenti. Pare però di capire che i Comuni a nord di Gallarate siano pronti ad accogliere l'appello per un intervento congiunto di messa in sicurezza del torrente. Al contrario di quanto avviene con Cassano Magnago, realtà con cui Palazzo Borghi sta "litigando" per questioni di viabilità, i rapporti sembrano essere all'insegna del buon vicinato.

Viventi o da premiare Super presepi a Vergiate

Presepe vivente in piazza Matteotti, appuntamento oggi a Vergiate.

Le iniziative a cura della parrocchia di San Martino non si fanno attendere e l'Epifania diventa una festività tutta da vivere in paese, anche grazie alle diverse associazioni locali sempre pronte a sostenere il senso di comunità e di appartenenza. A partire dalle 15 la visita al presepe, ma anche la possibilità di unirsi alle comparse in carne in ossa se si volesse diventare pastori o pastorelle per un giorno. Dall'associazione Alpini presente in prima fila a dare una mano all'iniziativa, l'incoraggiamento ai vergiatesi a mettersi in gioco e a non tradire la tradizione del presepe nel giorno in cui arrivano i Re Magi con i doni per Gesù Bambino. Presepe vivente dunque, ma non solo. Sempre oggi nel pomeriggio, si terrà la premiazione del concorso per il miglior presepe. E, dalle 16, vin brulé, cioccolata e dolci per tutti. Gli Alpini aggiungono la possibilità di polenta e zucchero, un super merenda "povera" ricca, però, di tradizione. «Sono i nostri saldi a costo zero», commentano dalla sezione locale degli Alpini. In campo, oggi, anche la Pro Loco, la Protezione civile e le associazioni vergiatesi che hanno dato la propria disponibilità a rendere l'Epifania una festa da poter vivere in comunità, tutti insieme. L'appuntamento è nel pomeriggio in piazza Matteotti, per una Befana da aspettare insieme non senza pensare ai Re Magi e con la visita ai presepi invece allestiti nella chiesa parrocchiale. n A.Ped.

Sesto Calende, il 2014 porta grandi sfide «No alla moschea. E poi mi ricandido»

Il bilancio del sindaco Marco Colombo: «Il 2013 ha reso la nostra città più viva» Anno decisivo per le opere pubbliche, aperte più attività. I furti si sono dimezzati

«Il 2013 è stato un anno intenso per Sesto Calende, e il 2014 lo sarà ancora di più». Parola di sindaco. Marco Colombo in chiusura d'anno si concede qualche valutazione e qualche sogno. La campagna elettorale è ormai alle porte, le forze politiche si stanno organizzando (s'ipotizzano cinque liste), e la città è in fermento con tanti cantieri aperti. «Sesto è una città viva, che ha registrato quest'anno l'apertura di diverse attività economiche». Il cantiere ex Avir/Esselunga è in piena attività: «La posa delle fondamenta è quasi completata - spiega Colombo - ed è stata quella più complessa. È stato fatto il collaudo dell'alveo del torrente Lenza, che ha permesso di declassare a classe di rischio idrogeologico minore l'area, consentendo l'edificabilità. È stato protocollato il permesso di costruire il capannone del supermercato, che sarà avviato a febbraio e pronto per dicembre 2014». I progetti per il 2014 previsti dalla Giunta Colombo sono molti: «A fine gennaio procederemo allo spostamento del monumento dei Caduti, preliminare al raddoppio del parcheggio di piazzale Rovelli e saranno completate le due nuove rotatorie davanti alle scuole Ungaretti e all'uscita dal cavalcavia. In febbraio rifaremo il tratto urbano fra la rotonda di piazza XXV Aprile e quella di corso Matteotti, con spartitraffico, piantumazione, ciclopedonale, illuminazione. In aprile si lavorerà al piazzale Rovelli, un progetto rispettoso dell'ambiente». Fra le opere minori spicca «la messa in sicurezza di via Rosselli, Carera e Cocquo con un guard rail richiesto dai cittadini, e pozzi per le acque piovane in via Legorino a Oneda. Tutti lavori già finanziati. In giugno poi progettiamo di sistemare il piazzale della stazione». Il progetto principale resta però la Nuova Marna: «Abbiamo deciso di attivare le procedure di negoziazione con Esselunga, la Vas, i passi necessari per il Pgt. Ma saranno i cittadini a decidere. Non andremo ad approvare nulla in consiglio comunale. Solo se il 24 maggio saremo riconfermati andremo avanti. Ipotizziamo la struttura pronta per inizio dell'anno 2017». Anche sulla vicenda moschea Colombo ha le idee chiare: «Ci batteremo nei modi consentiti dalla legge per evitarne la costruzione». Parlando invece della recessione economica, il sindaco è ottimista: «Non abbiamo rilevato nel 2013 situazioni acute di disagio. Abbiamo gestito e aiutato alcune persone. La Tarsu ha colpito fortemente solo alcune categorie, come i campeggi (ingiusti aumenti del 300-400%) e le banche, ma sono state risparmiate scuole, istituti religiosi e case di cura. La sicurezza è molto aumentata. Le statistiche dei furti sono bassissime». Le denunce di furto, inoltre, si sono ridotte di oltre il 50%, grazie all'ottimo lavoro delle forze dell'ordine. Colombo chiude con una battuta sulla sua prossima ricandidatura: «Sono troppo innamorato di Sesto per lasciare la mia creatura prima che impari a correre».n

Conti e solidarietà «Alpini di Varese qui c'è bisogno di voi»

«Alpini, fatevi avanti, vi stiamo cercando». Questo l'appello di Antonio Verdelli, capogruppo della sezione alpini di Varese, a margine del "Piacere di donare", festa che quest'anno è tornata, come da tradizione, nel giorno dell'Epifania.

«A Varese ci sono numerosi alpini, forse duemila - spiega Verdelli - Faccio appello a queste persone: aggiungetevi a noi, che siamo 250 tra soci e aggregati e vogliamo crescere». La necessità di infoltire le fila del gruppo alpini è dettata dal fatto che i cappelli con la penna "operativi" sono piuttosto avanti con gli anni. Di quelli che organizzano la festa del Campo dei Fiori, la metà è in pensione da anni. Morale: servono nuove leve per continuare a organizzare le attività a scopo benefico, che costituiscono anche occasione di aggregazione. Un esempio è proprio la festa della montagna del Campo dei Fiori, che è nata 40 anni fa come un ritrovo di alpini che festeggiavano il Ferragosto con pane e salame. Gli stessi alpini - sotto la direzione di Silvio Botter - hanno poi cominciato ad aprire la festa ai varesini, fino ad arrivare a usare 900 chili di farina gialla per sfornare più di mille chili di polenta. E poi c'è la componente benefica: con i diversi appuntamenti organizzati nel corso del 2013 gli alpini hanno raccolto circa 20mila euro che ieri sono stati donati a 14 associazioni attive nel volontariato. Eccole: Ail Varese che sostiene il reparto di ematologia del Circolo, A.La.tha cooperativa che lavora per l'integrazione di disabili e anziani nella società, As.Pi per il Parkinson, Amici della casa san Carlo onlus per le persone che non possono permettersi un alloggio, Vogliadivivere onlus per la valorizzazione della vita, C.e.d.i per i malati della sindrome di Ehlers-danlos, Fondazione istituto Sacra Famiglia per i disabili, Fondazione Giacomo Ascoli per i bimbi affetti da patologie oncoematologiche, Polha per lo sport nell'handicap, Sestero Onlus per il ciclismo e lo sport per disabili, "Sulle Ali per la ricerca" nel campo delle cure palliative, le suore della Riparazione per la preparazione del sacchetto cena per i bisognosi e l'Uildm per la lotta alla distrofia muscolare. Lo sci club escursionisti Campo dei Fiori ha dato un contributo per il banco alimentare di Varese. Di sicuro gli alpini, pur trascorrendo gli anni, non hanno intenzione di cambiare il format della festa del Campo dei fiori, che è una delle più grandi organizzate in Italia. a volontà è quella di coinvolgere anche i volontari della protezione civile degli alpini per dare una mano. La giornata di ieri si è conclusa con il tristissimo canto "Sul ponte di Perati" a ricordo della tenacia e delle sofferenze vissute in Grecia.n A. Mor.

bargagli, al lavoro davanti al tunnel "taviani"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

Pagina VII - Genova

Il caso

Scattate le operazioni di ripristino della normale circolazione dopo il dissesto sulla strada che collega con la Fontanabuona Bargagli, al lavoro davanti al tunnel "Taviani"

VIGILI del fuoco di Chiavari al lavoro per liberare una strada dell'entroterra del Tigullio da una frana. Lo smottamento è avvenuto sulla provinciale 586 verso Borzonasca, dove si transita ora a senso unico alternato e la zona è presidiata dalla polizia provinciale. L'entroterra del Tigullio è stato colpito duramente dalle frane negli ultimi giorni, su tutte quella sulla strada provinciale 225 all'uscita del tunnel delle Ferriere.

Prosegue, infatti, il lavoro per far fronte alla frana della strada all'uscita del tunnel "Paolo Emilio Taviani", che, da Genova, collega Bargagli con la località Ferriere, in comune di Lumarzo e assicurare, la viabilità da e per la Fontanabuona, sia pure in condizioni difficili. «Si è concordato di procedere - spiega l'assessore regionale Raffaella Paita quanto prima possibile, a realizzare

una paratia di micropali, da sistemare, grosso modo, al centro della strada. La paratia potrà garantire stabilità alla semi-carreggiata del lato monte, su una larghezza utile di circa 7 metri, in modo da consentire il transito su una corsia per senso di marcia nel periodo transitorio, fino all'esecuzione delle opere di ripristino definitivo».

La paratia verrà eseguita con due macchine per l'esecuzione di pali, una delle quali già arrivata sul posto, che opereranno da oggi, se le condizioni meteo, vista l'allerta 1, diramata dalla Protezione Civile regionale, lo consentiranno. «Una volta ristabilite le normali condizioni di transito, si procederà con i lavori di ripristino definitivo, per i quali nei prossimi giorni verranno meglio definite le idonee soluzioni tecniche», fa sapere la Regione.

Oggi intervento decisivo forse finirà l'emergenza

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 04/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 04/01/2014 - pag: 45

VAL CURONE. INDIVIDUATI A BRIGNANO I 200 METRI DI CONDOTTA OSTRUITA**Oggi intervento decisivo forse finirà l'emergenza**

Gestione Acqua: trovato il "tappo" che impediva il deflusso a valle

Oggi potrebbe essere la giornata decisiva per l'emergenza idrica in Val Curone. Si saprà infatti se l'intervento di ieri a Brignano Frascata da parte di Gestione Acqua sarà risolutivo. Gli operai hanno lavorato tutto il giorno e infine hanno trovato la parte di tubo ostruito che da Natale impedisce ai paesi a valle di ricevere l'acqua. Oltre 200 metri di condotta erano bloccati da materiale di vario genere.

I tubi sono stati tagliati a monte e valle: scoperto l'ingorgo sono stati nuovamente saldati ed è stata fatta scorrere acqua con una «finestra» a valle per far spurgare durante la notte il materiale accumulato. «Domani (oggi per chi legge, ndr) - dice il sindaco di Brignano, Roberto Mandirola - si capirà se l'acqua riuscirà ad arrivare ai paesi a valle. Se Gestione Acqua avesse ascoltato il mio suggerimento di creare un by pass sull'acquedotto proprio in questa zona, non sarebbe passata una settimana prima di ottenere tale risultato, che speriamo sia risolutivo». Dal 24 dicembre sono rimasti senz'acqua Momperone, Berzano, Montemarzino, Monleale, le frazioni di Volpedo, una parte di Casalnoceto e Pozzol Groppo. Gestione Acqua si è attivata fornendo acqua in cisterne mentre le sacche sono distribuite dai volontari della Protezione civile di Volpedo e del Ser di Tortona.

Soprattutto a Pozzol Groppo la situazione è rimasta critica fino a ieri mattina: l'approvvigionamento alle vasche dell'acquedotto fino a quel momento, come ha spiegato il sindaco Luciano Barbieri, non permetteva di rifornire tutte le 19 frazioni. Fino al pomeriggio non ricevevano l'acqua i centri abitati di Torino, Groppo e Monastero. L'intervento della Protezione civile di Alessandria, richiesto dal primo cittadino da diversi giorni, ieri in serata ha permesso di risolvere quasi del tutto l'emergenza. «E' rimasta esclusa - spiegava ieri Barbieri - solo Groppo Superiore, dove abitano due famiglie. L'acqua sarà comunque disponibile fino alle 20, poi, una volta che il livello nelle vasche comunali scenderà, durante la notte i rubinetti saranno ancora asciutti. Ci sono voluti tre giorni per avere la disponibilità della Protezione civile di Alessandria, secondo la quale Gestione Acqua inizialmente non dato il benestare all'intervento».

Ieri mattina il Prefetto Romilda Tafuri aveva convocato ad Alessandria nel pomeriggio i sindaci interessati dall'emergenza per fare il punto della situazione ma gli amministratori hanno declinato l'invito, preferendo rimanere sul posto a controllare la situazione. Nei giorni scorsi i sindaci avevano scritto proprio alla Prefettura e presentato una denuncia penale. Oggi alle 16, nel municipio di Monleale, nuova riunione fra tutti gli enti: si saprà se l'emergenza, che sta interessando circa 1600 persone, sarà davvero finita.

Dopo la frana da dieci giorni il paese privo dei telefoni

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 04/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 04/01/2014 - pag: 43

Molini

Dopo la frana da dieci giorni il paese privo dei telefoni

Molini isolata da dieci giorni. Il piccolo centro abitato, diviso tra i Comuni di Fraconalto e Voltaggio è senza collegamento telefonico da Natale.

Le cornette sono mute per una frana lungo il sentiero che conduce a Fraconalto dopo le forti piogge della scorsa settimana. Il cavo sotterraneo è stato tranciato. I residenti sono esasperati: «A Molini abitano circa cento persone, molte delle quali anziane. È intollerabile che da dieci giorni nessuno sia ancora intervenuto per risolvere la situazione. I disagi sono pesanti per chi abita in zone come questa, figuriamoci se si resta anche senza telefono. Fanno parte della frazione anche diverse case isolate e in caso di nevicate, il cellulare ha difficoltà a reperire il segnale. È una vergogna».

Il sindaco Andrea Bagnasco dice: «In questi giorni ho sollecitato più volte Telecom senza riuscire a ottenere finora alcun intervento concreto, per questo mi sono rivolto anche alla Prefettura. La grossa frana ha strappato il cavo in una zona non facile da raggiungere. Servono scavatori e altri mezzi per un intervento piuttosto complicato poiché dovranno lavorare nei boschi ma la ditta che ha in appalto da Telecom la manutenzione delle linee deve intervenire al più presto».

A Fraconalto risolto provvisoriamente invece il problema alla viabilità causato anch'esso dalle piogge: la strada che conduce a Frece è in parte franata impendendo il transito di qualsiasi mezzo. Il Comune ha creato una pista per aggirare lo smottamento. [g.c.]

La paura della malattia

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 04/01/2014 - pag: 39

La paura della malattia

Christiane Seganfredo soffre di un problema

alla vista e lei, che insegna arte e disegno

potrebbe aver sopravvalutato la patologia

Anche ieri i pompieri e Protezione civile

hanno perlustrato boschi e vasche

Complesso di corso Palestro Giorni decisivi per la vendita

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 05/01/2014 - pag: 40

PROVINCia. l'immobile che ospita il banco alimentare

Complesso di corso Palestro Giorni decisivi per la vendita

Questione di giorni ormai: il 22 gennaio, alle 13, scade il termine per presentare le offerte di acquisto del complesso di via Palestro ad Asti che la Provincia ha messo in vendita per portare nelle casse denaro fresco. L'avviso d'asta è ben visibile sulla home page del sito istituzionale.

L'apertura delle buste avverrà due giorni dopo, il 24, alle 9, in seduta pubblica. A seguito di una perizia l'ente di piazza Alfieri ha stabilito in 2 milioni 778 mila euro il prezzo a base d'asta con offerte al rialzo.

La Provincia si è comunque riservata la facoltà di procedere comunque all'alienazione della struttura anche a fronte di offerte al ribasso purché queste siano contenute nel limite massimo del 20 per cento della cifra posta a base d'asta. Vanno in vendita la palazzina uffici, l'immobile in cui aveva sede un opificio, pertinenze e terreni. L'edificio ha ospitato i servizi di Protezione civile, Trasporti e al suo interno, ancora oggi, vi sono associazioni di volontariato come, per esempio, il «Banco alimentare» con i propri magazzini di stoccaggio delle derrate: si era insediato sul finire del 2005 con un contratto di comodato gratuito. Le associazioni, da tempo, hanno ricevuto l'avviso di sfratto e restano, per ora, in virtù di proroghe concesse dalla Provincia.

Era stata la stessa Provincia ad acquistare l'area (era il 2003, giunta di centrodestra guidata da Roberto Marmo) su cui un tempo si trovava la fabbrica di liquori «Sis-Cavallino Rosso»; l'aveva comperata dalla società «Edilpalestro» (amministratore Giovanni Turello) per insediarvi il centro polifunzionale della Protezione civile. Asti, per la sua posizione geografica nell'area Sud del Piemonte, era stata ritenuta la città più idonea per accogliere i volontari. Si trattava di dodicimila metri quadrati che la società proprietaria si era impegnata a consegnare ristrutturati.

Un'operazione che aveva messo in gioco circa 2 milioni e 300 mila euro finanziati per quasi 774 mila euro dalla Provincia, altrettanti dalla Regione Piemonte e la rimanenza dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Asti (300 mila euro) e dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino (450 mila euro). La pratica passò in Consiglio provinciale tra le perplessità di più di un consigliere di opposizione.

La struttura della Protezione civile venne inaugurata con una cerimonia a cui presero parte, tra gli altri, anche l'allora vice ministro ai Trasporti Ugo Martinat, oltre al vice di Guido Bertolaso, in quel tempo a capo della Protezione civile nazionale.

I Comuni litigano La collina perde i pezzi

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: 04/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 04/01/2014 - pag: 49

Pino

I Comuni litigano La collina perde i pezzi

Ancora una frana sulla strada dell'Eremo

Sono bastate le ultime precipitazioni tra Natale e Capodanno ed è successo ancora. A sette mesi dall'ultima frana, un altro pezzo di collina è precipitato sulla strada dell'Eremo. Questa volta non più sul territorio di Pecetto ma alle porte di Pino. La storia, però, è sempre la stessa. Perché anche se il tratto crollato è a tutti gli effetti privato, e le corsie ostruite dai detriti appartengono alla città di Torino, tocca ancora una volta alle amministrazioni locali ripulire il percorso e ordinare ai responsabili le urgenti opere di consolidamento.

Strada gruviera

L'unica consolazione, almeno per il momento, è che la via è già stata riaperta al traffico. In corrispondenza dello smottamento, non lontano dal bivio verso il paese delle ciliegie, sono stati piazzati due semafori che regolano il traffico a senso alternato. Le condizioni del tracciato, invece, lasciano decisamente a desiderare. Malgrado il recente intervento degli operai, che la scorsa estate avevano rattoppato i tratti più danneggiati, su tutta strada dell'Eremo stanno già ricomparendo buche, crepe e avvallamenti. E sono ancora ben visibili i segni della nevicata che aveva sorpreso il Torinese alla fine di novembre. Rami e tronchi pendono pericolosamente verso le corsie. Le canaline di scolo sono letteralmente scomparse sotto una montagna di fango e foglie.

La denuncia

Per il sindaco di Pino, Andrea Biglia, non c'è più tempo da perdere. «Anche questa volta ci ha pensato la protezione civile a sistemare le cose nel più breve tempo possibile - dice - Abbiamo già contattato i responsabili dell'Inps, a tutti gli effetti proprietaria del tratto collinare, e ordinato la posa di nuovi new jersey per limitare il rischio di nuovi crolli». L'emergenza, però, è reale. Biglia continua: «Tutte le parti in causa devono prendersi le proprie responsabilità. Compresa Torino, visto che questa strada è sua. Speriamo di poterci sedere presto allo stesso tavolo, per decidere sul da farsi. Di sicuro non possiamo più aspettare. Ogni crollo mette a rischio la sicurezza degli automobilisti e dei nostri stessi concittadini». Sono grosso modo le stesse parole pronunciate verso la fine di maggio dal primo cittadino di Pecetto, Adriano Pizzo. Una richiesta d'aiuto che oggi sembra essere caduta nel vuoto.

Lavori in ritardo

Quella dell'Eremo non è del resto l'unica strada colpita dagli smottamenti. La stessa Panoramica, che doveva essere riaperta al traffico entro la fine dell'anno, è ancora chiusa. Lo scorso 26 novembre una parte dello storico muraglione è venuto giù sotto il peso di una barriera di contenimento. Quest'ultima è stata realizzata solo nel 2010 ed è in parte abusiva. Contestata dallo stesso Municipio, che ne aveva chiesto la demolizione, perché non presente nelle prime carte del progetto. E oggi oggetto di una contesa giudiziaria tra la stessa ditta costruttrice e gli acquirenti degli immobili che si affacciano sulla strada. Proprio i proprietari hanno accettato loro malgrado di accollarsi le spese di ripristino, ma a quanto pare i lavori non saranno ultimati prima della fine del mese.

Donna scomparsa ricerche in elicottero

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 06/01/2014 - pag: 39

aosta.controlli anche sul suo ipad

Donna scomparsa ricerche in elicottero

«Abbiamo controllato tutto, la zona è bonificata, ma di Christiane Seganfredo non c'è traccia». Lo dice Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano, ieri in prima linea nelle ricerche della donna. Seganfredo, 43 anni di Aosta, è uscita di casa all'alba del 30 dicembre, e non ha più dato sue notizie.

Da oggi non ci saranno più ricerche a terra. «È in previsione un sorvolo di tutte le zone in cui è stata avvistata» spiega Fabio Giovinazzo, vice comandante dei Vigili del fuoco. «Sarà un elicottero della Guardia di finanza, più piccolo di quello della Protezione civile che ci permetterà di scendere a quota più bassa. Sorvoleremo l'area di St-Nicolas e St-Pierre, ma anche la zona di Saumont, da dove sono partite le ricerche e poi Arpuilles ed Excenez». Poi in giornata si riunirà il Comitato coordinamento ricerche presieduto da Pio Poretta, direttore della Protezione civile. «Tutte le forze che hanno partecipato le ricerche saranno attorno a un tavolo - ancora Giovinazzo - per decidere come procedere».

Se non emergeranno nuovi elementi le ricerche potrebbero interrompersi. «Ma è presto per dirlo» precisano gli uomini della Squadra mobile della polizia. Gli investigatori stanno ancora controllando l'iPad della donna, alla ricerca di qualsiasi indizio possibile: «Stiamo controllando i siti che ha visitato negli ultimi giorni, guardando le ricerche che ha fatto. Insomma, tutto». La speranza è che nel tablet possa aver lasciato qualche indizio, qualche spiegazione.

Christiane Seganfredo è professoressa di Educazione artistica, da qualche settimana era in mutua. Non sta bene, le hanno diagnosticato una malattia degenerativa agli occhi, rischia la cecità ed è entrata in crisi. Poi il 30 è uscita di casa, ed è sparita. A casa ad aspettarla il compagno e il figlio di due anni. Ma la aspettano anche i suoi studenti. «Speriamo si sia solo voluta prendere una pausa da tutto e da tutti» dicono le colleghe. In questi giorni più di 60 uomini hanno camminato tutto il giorno nella neve per trovarla, in prima linea Vigili del fuoco professionisti e volontari, finanzieri, forestali, poliziotti, Protezione civile e Soccorso alpino.

Cristian Pellissier in nazionale

Esonda il torrente Curone Un'altra emergenza idrica

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 06/01/2014 - pag: 40

NEL TORTONESE. SI AGGIUNGE A QUELLA COMINCIATA A S. STEFANO NELLA BASSA VALLE

Esonda il torrente Curone Un'altra emergenza idrica

Inoltre allagati campo da golf e la strada fra Brignano e Momperone

In Val Curone l'acqua non è potabile in molti Comuni a causa del maltempo di fine anno e delle piogge di ieri. Nella vallata del Tortonese ieri l'esondazione del torrente Curone ha creato non pochi problemi.

E' scattata la non potabilità dell'acqua per gli abitati del Comune di Fabbrika Curone che si approvvigionano tramite il consorzio Fabbrika-Remeglia-Cà Bastardini. Il torrente, a Cà Frinti, è esondato e la presa dell'acquedotto è stata coperta dalle acque. «Abbiamo affisso gli avvisi - dice Luigi Musso, presidente del consorzio che serve circa 130 utenze - per annunciare la non potabilità dell'acqua. Era già successo, sempre a causa del maltempo, a Natale e a Santo Stefano. Non abbiamo sospeso l'erogazione poiché in questa zona abitano molti anziani e togliere del tutto l'acqua vorrebbe dire lasciarli al freddo dovendo spegnere le caldaie a metano. Al momento è impossibile pulire la vasca di accumulo poiché l'acqua è troppo alta». Secondo Musso, le piene nel tempo hanno eroso le difese spondali che dovevano tutelare la presa dell'acquedotto: «Vanno ripristinate al più presto ma il consorzio non ha i fondi».

Anche negli altri Comuni dell'alta valle le piogge hanno creato potenziali problemi alla potabilità: alla presa in località Salogni l'acqua si è intorbida e Gestione Acqua, gestore della rete in quasi tutta la vallata, ha informato i sindaci di Brignano Frascata, San Sebastiano Curone, Dernice, Montacuto e Gremiasco della situazione. In serata, spiegano dalla società di Novi Ligure, «la situazione è andata migliorando. La maggior parte dei Comuni. Grazie ai serbatoio pieni, non dovrebbero aver risentito del problema».

La piena del Curone di ieri ha danneggiato inoltre la strada comunale tra Brignano e Momperone, chiusa con ordinanza, e parte del terreno del Golf Momperone.

Anche nella bassa valle l'acqua non si può bere. Da Natale a sabato sera, a causa del blocco della tubazione dell'acquedotto avvenuto a monte di Brignano, dove sono stati scoperti 2 metri cubi di calcare nella condotta, i rubinetti sono rimasti all'asciutto.

Da sabato, l'acqua è tornata a sgorgare ma a causa della torbidità è in vigore la non potabilità. Numerose le polemiche per come l'emergenza (sono interessate 1600 persone tra Momperone, Berzano, Montemarzino, Monleale, Volpedo, Casalnoceto e Pozzol Groppo), è stata gestita da Gestione Acqua. Si prosegue la distribuzione delle sacche di acqua potabile da parte della Protezione civile.

Weekend bagnato scatta l'Allerta 1 Il pericolo frane

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 04/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 04/01/2014 - pag: 41

MALTEMPO MA L'EPIFANIA SARÀ CON IL SOLE

Weekend bagnato scatta l'Allerta 1 Il pericolo frane

Ancora maltempo in Riviera e su tutta la Liguria. Tanto che ieri il dipartimento Protezione civile della Regione ha fatto scattare l'Allerta 1, in considerazione delle abbondanti piogge previste soprattutto oggi, a partire fin dalle prime ore della mattina. Tutta colpa della perturbazione di origine atlantica che causa una «marcata instabilità» in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, con nevicate in quota.

Il Ponente viene interessato per primo. Così il Comune di Sanremo si è attivato, attraverso l'assessore Umberto Bellini, avvertendo le associazioni di volontariato e mettendosi a disposizione per la costituzione di «presidi territoriali». In caso di necessità sarà aperto il Centro operativo comunale (Coc) da poco attivato al piano terra del Palafiori. Secondo Meteo Portosole, il grosso delle precipitazioni da queste parti dovrebbe verificarsi fra questo pomeriggio e le prime ore di domani.

«Si tratta di piogge invernali - spiega Achille Pennellatore, che cura il bollettino quotidiano - che potrebbero però rivelarsi più forti della norma a causa del sole ancora "intriso" di acqua. Le maggiori preoccupazioni sono rivolte al pericolo frane. Bisogna infatti considerare che, soprattutto in alcune zone dell'entroterra, la perturbazione di Natale ha scaricato fino a 300/320 millimetri di acqua: smottamenti si potrebbero verificare anche soltanto con altri 30/40 mm. Le piogge si preannunciano moderate ma a tratti intense, e alla fine potrebbero risultare localmente abbondanti. Quindi bisogna prestare attenzione, specie a muri già pericolanti e altri luoghi a rischio idrogeologico. Tuttavia, io preferisco il modello d'allarme adottato dai francesi, che si basa su tre livelli anziché due. Quindi, per me si tratta di un avviso di vigilanza di livello 1 e non di allerta 1».

Anche se la Riviera viene toccata per prima dalla nuova ondata di maltempo, i problemi maggiori in Liguria potrebbero verificarsi nelle province di Genova e La Spezia. Ma per l'Epifania sarà tutto finito. Pennellatore prevede infatti che lunedì il sole tornerà a splendere sul Ponente.

Tëj

Alberi pericolanti, Aurelia a singhiozzo

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 06/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Savona data: 06/01/2014 - pag: 45

capo santo spirito disagi al traffico tra borghetto e ceriale

Alberi pericolanti, Aurelia a singhiozzo

Senso unico alternato per rimuovere alcuni tronchi pericolanti dopo le piogge

Via Aurelia chiusa parzialmente per quasi un'ora e mezza, ieri pomeriggio, con code e disagi per i primi turisti in fase di rientro verso Piemonte e Lombardia. I tecnici della protezione civile sono intervenuti sul versante di capo Santo Spirito, al confine con Ceriale, per tagliare un pino pericolante. Per evitare la caduta dell'albero sui veicoli, i vigili urbani di Borghetto e la polizia stradale hanno regolato il traffico a senso unico alternato. I problemi alla circolazione hanno riguardato soprattutto le automobili dirette verso levante per il controesodo legato al ritorno a casa dei villeggianti dopo le vacanze natalizie.

L'operazione per mettere in sicurezza la parete si è svolta all'ora di pranzo proprio per limitare al minimo le ripercussioni per i viaggiatori. La protezione civile si è messa al lavoro alle 13,30, tagliando prima le fronde e poi il tronco della pianta, resa instabile dalle piogge e dalla conformazione del terreno. Sulla strada sottostante, gli agenti hanno chiuso la corsia di marcia in direzione Ventimiglia, incanalando il flusso veicolare sulla metà della carreggiata rimasta aperta. I movieri sono stati impegnati fino alle 14,50, quando i volontari hanno rimosso gli ultimi resti del pino dalla statale e hanno dato il via libera alla riapertura totale dell'Aurelia.

In nottata, il vento ha provocato qualche complicazione sulla fascia litoranea, risolta dai vigili del fuoco, mentre l'acquazzone si è concluso senza causare allagamenti. A Finale Ligure, il tetto di un'abitazione è stato scoperchiato dalle raffiche sulla strada per Orco Feglino. A Laigueglia, un pannello pubblicitario e alcuni cavi elettrici hanno subito danni nel centro storico.

Tëj

Insegnante in fuga l'ansia degli alunni "Prof, torna da noi"

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 06/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia), sembrava triste, sconsolata, mi ha chiesto indicazioni per un sentiero». Solo dopo la testimone ha capito che quella era la donna che mezza Valle stava cercando. Per trovarla è stata organizzata una task force composta da oltre 60 uomini: vigili professionisti e volontari, Guardia di finanza, polizia, forestale, Protezione civile e Soccorso alpino.

Da venerdì a ieri hanno battuto a tappeto l'area degli avvistamenti: Verrogne e Meod, e poi tutti i villaggi della zona al confine tra St-Pierre e St-Nicolas. Oltre 200 edifici. «Ora non sono più previste ricerche a terra in quei posti - spiega Adriano Favre, direttore del soccorso alpino - abbiamo controllato tutto quello che si poteva controllare». Oggi ci sarà solo un sorvolo con un elicottero della Finanza. «Ieri siamo tornati anche a Saumont, dove l'abbiamo cercata il primo giorno - spiega Fabio Giovinazzo, vice comandante dei Vigili - ma senza fortuna». Se oggi non emergeranno nuovi elementi, le ricerche potrebbero fermarsi. Al momento per gli inquirenti si tratta di un allontanamento volontario.

«Mio cognato è prostrato, a casa non ha lasciato nessun indizio, nessuna lettera, nulla» dice Monica Seganfredo, la sorella. Le speranze non sono però ancora svanite, e ieri dalla Squadra mobile spiegavano: «Stiamo ancora finendo di analizzare l'iPad di Christiane: vogliamo vedere quali siti ha visitato, che ricerche ha fatto». Christiane è uscita con indosso una giacca nera, jeans e degli stivaletti, abbigliamento non adatto alla neve. «Ma lei era una grande amante della montagna - spiega ancora la professoressa Favre - appassionata del Tor des Géants. Ma certo se non ha trovato un posto per dormire, qualcosa da mangiare, qualcuno che la aiutasse... non ci voglio neanche pensare».

Intanto domani finiranno le vacanze e gli studenti di Christiane torneranno sui banchi di scuola. Stefania Biscaro insegna lettere, e ha delle classi in comune con Seganfredo: «Di sicuro parleremo con i ragazzi, dobbiamo trovar il modo migliore per farlo». «Quello che fa più male - aggiunge Cristiana Favre - è non sapere nulla. E poi c'è il senso di colpa. Noi sapevamo che non stava bene in queste settimane, ma non avevamo capito il tormento che stava vivendo».

L'itinerario tra i presepi chiude le feste natalizie

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 04/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 04/01/2014 - pag: 51

dal verbano all'ossola.la «mappa» delle esposizioni ancora aperte

L'itinerario tra i presepi chiude le feste natalizie

Ultimi tre giorni per visitare le Natività, lunedì le premiazioni

L'Epifania chiuderà il ciclo di feste e porterà con sé anche i presepi, che per settimane hanno animato i paesi del Vco.

Sono più di cento le rappresentazioni della Natività che caratterizzano «Le vie dei presepi» di

Crealla, in val Cannobina. Si tratta di opere realizzate da associazioni, scuole e protezione civile allestite nelle vie e sulle finestre delle vecchie case; si potranno vedere fino a lunedì seguendo il percorso delimitato dalle frecce (dalle 14 alle 17 è attivo anche un punto ristoro con panettone e vin brulè).

Fino a lunedì si potranno pure vedere i «Presepi nella via» curati dall'associazione Pro

Fondotoce 2000: si tratta di un percorso in centro paese caratterizzato da 27 presepi (partendo da quello di via Canale).

Stesso termine per vedere i «presepi artistici» (e gli «alberi d'artista») allestiti a Villa Giulia a

Pallanza, dove ci sono opere di varie forme e dimensioni di cui tre formato gigante (aperto dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19).

La «Via dei presepi» di

Vogogna propone un'opera in chiesa e altre nelle vetrine di via Roma fino al castello visconteo, che all'interno racchiude altre rappresentazioni della Natività (aperto oggi, domani e lunedì dalle 14 alle 18).

Sono mini presepi invece quelli protagonisti a Domodossola, in frazione

Vagna: nella sede della consulta (sopra il bar Patrizia) sono esposti lavori della grandezza massima di 50x70 centimetri. I visitatori della mostra, organizzata dalla parrocchia San Brizio di Vagna, potranno votare fino a domani i tre presepi preferiti in vista delle premiazioni di lunedì mattina (aperto oggi dalle 14 alle 17 e domani anche dalle 9,30 alle 12).

Crevoladossola espone 15 opere nel museo parrocchiale, nell'ambito del concorso «Un presepe per Crevola». Si possono vedere gli allestimenti domani dalle 9,30 alle 11,30 e lunedì dalle 15 alle 17 e votare i preferiti (premiazioni il 6, quando si voterà fino alle 16,15).

Sono sparsi tra le frazioni invece i presepi di

Bognanco, che nella chiesa San Lorenzo ospita quelli in formato mini. A

Varzo sono 17 i «Presepi nelle frazioni»: ce ne sono sia tradizionali sia innovativi e sono stati allestiti in chiese, cappelle, lavatoi, vecchie fontane, baite e su balconi e davanzali.

I danni del maltempo superano i 50 mila euro

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 05/01/2014 - pag: 42

Comignago

I danni del maltempo superano i 50 mila euro

Secondo le prime stime, i danni causati dal maltempo dei giorni intorno al Natale, a Comignago, superano i 50mila euro. «L'esondazione del torrente Norè - dichiara il sindaco Piero David - ha in pratica varato il piano di Protezione civile che avevamo adottato in Consiglio comunale a dicembre». [C. FA.]

Nella stazione deserta scatta l'autogestione

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 06/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Cuneo data: 06/01/2014 - pag: 41

asti. un gruppo di volontari ieri ha sostituito il personale di trenitalia nell'assistenza ai viaggiatori

Nella stazione deserta scatta l'autogestione

La protesta "utile" di alpini, ex ferrovieri e amministratori contro la chiusura domenicale della biglietteria

I cartellini appuntati sulle giacche recitavano «servizio sostitutivo di assistenza ai viaggiatori», ma il personale ieri mattina non era quello di Trenitalia, rimpiazzato da volontari, alpini, ex ferrovieri e amministratori locali.

Bevande calde, computer e orario cartaceo alla mano, per due ore nell'atrio della stazione di Asti hanno aiutato i viaggiatori a destreggiarsi tra linee e biglietterie automatiche: «E' incomprensibile che in un capoluogo di provincia la biglietteria della stazione sia chiusa di domenica, così come il bar, che non ci sia un servizio di assistenza a chi prende il treno» è, in sintesi, la ragione della protesta. Così l'idea del Comitato pendolari Asti-Torino di organizzare un presidio per dimostrare la necessità del personale anche nei giorni festivi è stata accolta dall'assessore ai Trasporti del Comune Mario Sorba e dai consiglieri Giovanni Pensabene e Mariangela Cotto, da sindaci ed ex ferrovieri. Perfino gli alpini della Protezione civile si sono presentati armati di thermos per distribuire bevande calde ai passeggeri, agli ex ferrovieri il compito di assistere i viaggiatori alle macchinette automatiche, ma non solo: «Le macchinette, a parte creare problemi agli anziani, danno solo alcune combinazioni, in genere le più costose - fa notare Claudio Lano, portavoce dei pendolari -: per Bologna segnala solo quelle con i treni ad alta velocità, per andare ad Alba ti fa passare da Torino».

Tra l'ottantina di viaggiatori della domenica, in molti hanno chiesto aiuto: la famiglia rom diretta a Bologna che avrebbe dovuto cambiare tre treni prima di arrivare a destinazione, la signora infuriata per la soppressione del treno di mezzanotte da Torino ad Asti, il viaggiatore diretto a Roma: «Il treno era 25 minuti in ritardo, ma per la biglietteria automatica era già passato, così non gli stampava il biglietto - spiegava un ex ferroviere -, a un'altra ragazza diretta all'aeroporto di Orio al Serio abbiamo dovuto costruire l'itinerario guardando il cartaceo, perché la macchinetta non dava soluzioni negli orari che le servivano». Una protesta pacifica che si intreccia all'allarme lanciato dai sindaci penalizzati dai nuovi orari, alle proteste per i ritardi, all'appello del Comune a potenziare il servizio per Alessandria e Milano. «Una desolazione simile la domenica è assurda, ormai l'idea del servizio di utilità sociale non esiste più, sarebbe opportuno che qualcuno prendesse in mano la situazione» commenta Adriano Blengio, ex ferroviere e presidente degli alpini di Asti. Qualcosa, per Mariangela Cotto, potrebbero fare le associazioni di volontariato, «dandosi il cambio ad assistere i pendolari - ipotizza - e allo stesso tempo promuovendo la propria attività».

Tëj

Maltempo, ora si contano i danni

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo) per la frana che l'altro pomeriggio, in via Diano Calderina, ha interessato una palazzina di tre piani. Lo smottamento, dovuto alle infiltrazioni d'acqua da un sovrastante cantiere, ha raggiunto il terrazzo di un alloggio. Sempre nel capoluogo provinciale ieri i vigili del fuoco sono intervenuti per l'allagamento del sottopasso del cimitero di Oneglia. Allarme anche a Diano Marina per il crollo di un muro in via Leonardo da Vinci.

Anche la viabilità sta lentamente tornando alla normalità. Ieri mattina è stata riaperta al traffico la strada provinciale 81 nel tratto Triora-Realdo-Verdeggia interrotta per frana e rimasta a senso unico alternato per tutta la giornata di sabato. Riaperta anche la statale Aurelia chiusa all'altezza del bivio per La Mortola/Ponte San Luigi, a Ventimiglia, dove è crollato un cipresso di 7 metri e dove i vigili del fuoco, con l'ausilio dell'autoscala, hanno dovuto abbattere anche un secondo albero a rischio di crollo. Sempre sull'Aurelia la viabilità è ripresa regolarmente anche all'altezza di Santo Stefano al mare, dove erano scesi alcuni massi misti a fanghiglia.

A Sanremo il torrente Armea ha distrutto un guado, in via Molini Bianchi, da ieri otto famiglie posso raggiungere casa soltanto a piedi. Frane si sono registrate anche sulla strada per Beusi, dove è stato istituito un senso unico alternato e in via Circonvallazione a Bussana.

Sempre a causa del maltempo il centro abitato di Pigna è stato interessato, l'altra sera, da un black out di circa due ore a causa di una frana scesa all'inizio del paese, in alta val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia: il movimento franoso ha fatto cadere un albero sui cavi dell'alta tensione. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono dovuti intervenire anche i volontari della Protezione Civile della Croce Rossa di Ventimiglia. Ieri il traffico è stato regolato da un senso unico alternato. Allarme anche a Dolceacqua dove il Nervia ha raggiunto il livello di guardia. Movimento franosi sono stati rilevati sulle strade per Ruscia/San Bernardo, regione Morghe, regione Barbaira e Convento, che servono oltre 100 famiglie. Nel comune di Dolceacqua si stimano 500 mila euro di danni.

La cessazione dell'allerta maltempo prevista per le 18 di ieri, è stata anticipata alle 13.

Urbe rischia di rimanere isolata dopo i tagli a treni e guardia medica

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 04/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 04/01/2014 - pag: 45

disagi la frana di capodanno ha aggravato i problemi

Urbe rischia di rimanere isolata dopo i tagli a treni e guardia medica

Urbe corre il rischio isolamento. Giovedì scorso, l'anno nuovo è incominciato con la frana sulla strada provinciale 31 che collega il paese alla frazione Piampaludo e località La Carta di Sassello, quindi il pericolo soppressione di sei treni diretti da e per Genova che molti abitanti, utilizzando la stazione di Rossiglione, fruiscono per raggiungere sia il capoluogo sia Acqui, per poi dirigersi verso Milano o Torino e per finire, la guardia medica eliminata dall'ottobre 2012 per i tagli al sistema sanitario regionale. Iniziando dalla frana, la Provincia ha definito i tempi per la rimozione dei detriti rocciosi e terrosi caduti sulla carreggiata per una lunghezza di una ventina di metri: «La strada riaprirà tra una decina di giorni», riferisce l'assessore alla Viabilità Roberto Schneck. Il blocco è stato provocato da uno smottamento causato dall'ostruzione e conseguente tracimazione di un canale pertinente a una turbina idroelettrica della Società Besimauda, l'azienda che gestisce anche la diga dell'Antenna di Urbe. «Ieri abbiamo svolto un sopralluogo con tecnici di Provincia, Comune e "Besimauda". La strada resta chiusa ma da martedì prossimo, condizioni meteo permettendo, dovrebbero cominciare i lavori di rimozione e messa in sicurezza a cura della Società idroelettrica», spiega Daniele Buschiazio, sindaco di Sassello. L'alternativa prevede una deviazione di una decina di chilometri da Piampaludo ad Alberola e La Carta. Detto della situazione stradale, anche chi abita a Urbe e nelle zone confinanti sassellesi spostandosi in treno, non se la passa bene. Lorenzo Zunino, vicesindaco del centro orbasco, spiega: «A fine novembre si è svolto in Regione un consiglio all'ordine del giorno trasporto ferroviario, si sta cercando una mediazione con Regione Piemonte e Trenitalia. Entro metà febbraio, su Genova Brignole sarebbero sopresse sei corse. Con l'Associazione pendolari dell'Acquese stiamo lottando contro questo altro taglio che rischia di emarginarci, disincentivando gli spostamenti su rotaia». Zunino, aggiunge: «Le dure condizioni climatiche che caratterizzano il nostro territorio per lunghi mesi l'anno, rendono sempre a rischio i viaggi su una rete viabile che richiederebbe continua manutenzione, ma gli enti preposti non hanno più coperture finanziarie». Infine la lunga telenovela della guardia medica. «Abbiamo direttamente inoltrato al governatore della Regione Burlando una richiesta di ripristino del servizio con il pagamento di un ticket per ogni chiamata, un prezzo congruo per un servizio pubblico d'urgenza, attendiamo una risposta». [m.pi.]

Donna cieca scomparsa sui monti Setacciata tutta la Valle d'Aosta

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 05/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Italia data: 05/01/2014 - pag: 15

ansia da sei giorni per la sorte di christiane

Donna cieca scomparsa sui monti Setacciata tutta la Valle d'Aosta

La neve continua a scendere a Saint-Nicolas, un angolo di paradiso adagiato sulle montagne, a 15 chilometri da Aosta. Cade e nasconde le tracce, rende le ricerche più lente e difficoltose. Con il manto cresce la preoccupazione per Christiane Segnanfreddo, insegnante aostana di 43 anni uscita di casa il 30 dicembre non dando più sue notizie. E' uscita che era ancora buio, il compagno Renato e il figlioletto di due anni dormivano. L'allarme è scattato al loro risveglio, qualche ora dopo. «Le modalità della scomparsa ci fanno preoccupare» ha scritto su Facebook la questura. La donna è malata, gli inquirenti raccontano che soffre di una grave malattia agli occhi, l'ha scoperto l'anno scorso e non ha reagito bene. «E' una lotta contro il tempo», ha detto il questore, Maurizio Celia. Contro il tempo, la neve e il freddo. In prima linea più di 60 persone, che stanno battendo i villaggi della parte alta di Saint-Pierre e Saint-Nicolas, dove è stata avvistata per l'ultima volta giovedì, da due donne che solo dopo si sono rese conto che quella persona «triste e sconsolata» che avevano incontrato per strada, era la stessa che mezza Valle stava cercando. Ieri sono state controllate quasi tutte le case, le baite, i fienili, le tettoie, le baracche e le stalle del posto. Più di 200 edifici.

«Siamo stati in venti villaggi», racconta Davide Sapinet, sindaco di Saint-Nicolas e vigile. I ricercatori avevano una mappa con indicate le case, a fine giornata su ogni quadratino nero era stata tracciata una x. Dell'insegnante nessuna traccia. Vigili del fuoco professionisti e volontari, protezione civile, guardia di finanza, soccorso alpino, forestale e polizia hanno percorso tutti i 70 chilometri di sentieri della zona, che è anche stata sorvolata, ma Segnanfreddo sembra essere scomparsa nel nulla. Giovedì i cani molecolari hanno fiutato la sua presenza a Verrogne, quota 1600 metri, villaggio dove era stata avvistata. Ma ora sono tre giorni che neppure i segugi fiutano niente, e quella appena trascorsa è la sesta notte che Christiane Segnanfreddo trascorre fuori da casa. E fuori continua a nevicare. «Siamo in una situazione di stallo - ha ammesso ieri Augusto Rollandin, presidente della Regione e prefetto, dopo un vertice con i ricercatori -. Si stanno vagliando tutte le ipotesi ma fare valutazioni su dove sia andata è arduo». La donna è uscita con un piumino nero, jeans e stivaletti ai piedi. In tasca pochi soldi, niente portafogli, solo un documento d'identità. Parlando con Rollandin i ricercatori hanno escluso che possa aver pianificato la sua fuga in anticipo, «non ha con sé le medicine che deve prendere per il problema agli occhi», hanno detto. I famigliari pure brancolano nel buio, «non ci ha lasciato nessun indizio, nessuna lettera, niente», confida la sorella.

Le ricerche erano partite da Saumont, zona appena fuori Aosta, il suo cellulare aveva agganciato la cella telefonica del posto. «Già è difficile trovare quelli che si sono persi e vogliono essere visti, con chi non si vuole far trovare diventa ancora più difficile», dice un soccorritore. Ma nessuno si arrende e oggi le ricerche proseguono.

Slavina sulla Muanda Si muovono i soccorsi

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Biella)

"Slavina sulla Muanda Si muovono i soccorsi"

Data: **06/01/2014**

Indietro

06/01/2014

Slavina sulla Muanda

Si muovono i soccorsi

Nessuno è rimasto coinvolto

Allarme rientrato

Ti consigliamo:

Una grossa slavina si è staccata nel pomeriggio dalle pendici della Muanda sotto il monte Mucrone tra le valli Elvo ed Oropa. A dare l'allarme i responsabili del soccorso alpino che stavano monitorando l'area, molto frequentata dagli appassionati di scialpinismo.

Nel timore che qualcuno fosse rimasto coinvolto le squadre di pronto intervento già presenti ad Oropa ed in Valle Elvo si sono portate sul Tracciolino, mentre Torino si è alzato in volo un elicottero in grado di captare i segnali Arva. Ma l'allarme è subito rientrato.

«Più che di una slavina si tratta di una valanga di fondo dovuta alle alte temperatura del terreno. Le neve, caduta abbondante in questi giorni, non ha aderito al suolo scivolando a valle», spiega Claudio Negro del Soccorso Alpino Biellese che invita tutti alla massima prudenza: «Quel punto è particolarmente rischioso e non si dovrebbe mai affrontare in questo momento particolare».

Tragedia in Ossola, sciatore muore travolto da una valanga mentre faceva fuori pista

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Tragedia in Ossola, sciatore muore travolto da una valanga mentre faceva fuori pista"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Cronaca Verbano Cusio Ossola

05/01/2014

Tragedia in Ossola, sciatore muore travolto da una valanga mentre faceva fuori pista

L'uomo era di Casale Litta (Varese) e stava scendendo con lo snowboard, non aveva con sé i documenti e ci sono volute ore per risalire alla sua identità

+ Belluno, sciatore travolto da valanga Ritrovato sotto 30 centimetri di neve

varzo

Ti consigliamo:

+ Valanga per il fuoripistaSauze, tragedia sfiorata

+ Pescatore ucciso da una slavina domani i funerali a La-Trinité

È rimasto travolto da una slavina poco dopo le 15 mentre stava facendo un fuori pista nella zona del Dosso, negli impianti sciistici di San Domenico in val Divedro ed è morto attorno alle 18,30 al Dea dell'ospedale di Domodossola dove era giunto in un grave stato di ipotermia. È morto così oggi pomeriggio Andrea Greggi 40 anni di Casale Litta (Varese). Ci sono volute alcune ore per risalire all'identità dell'uomo: infatti stava sciando da solo e quando è stato ritrovato con sé non aveva documenti, ma solo un mazzo di chiavi. Carabinieri e soccorso alpino hanno passando al setaccio le auto rimaste parcheggiate nella stazione sciistica di San Domenico.

Carabinieri e soccorso alpino stanno provando a ricostruire la dinamica, anche ascoltando le testimonianze di quanti hanno assistito alla scena, in particolare due persone che hanno visto l'episodio mentre si trovavano slg impianti di risalita e hanno lanciato l'allarme. Sarebbe stato lo stesso Greggi a causare il distacco della valanga. Dai racconti hanno visto l'uomo scendere da solo con lo snowboard, mentre sopra di lui si era staccata la slavina. In un primo momento ha «galleggiato» sulla massa nevosa e poi è rimasto sommerso. Sul posto soccorso alpino della X delegazione Valdossola (con tre cani addestrati per la ricerca) e quello della guardia di finanza. Il ragazzo non aveva con sé nemmeno l'Arva, il sistema di localizzazione nelle valanghe.

all'outlet di noventa arriva la protezione civile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 05/01/2014

Indietro

RESSA e code per l'accesso

All outlet di Noventa arriva la protezione civile

Neppure la pioggia battente, caduta incessantemente per tutta la giornata di ieri, ha fermato l'assalto al Noventa Designer Outlet. Per regolare il traffico, oltre alla polizia locale, è intervenuta la protezione civile. Tantissimi i trevigiani che si sono mischiati alla folla dello shopping: nei 130 negozi della cittadella della moda i saldi invernali sono partiti con il vento in poppa. Rispetto allo scorso anno, il numero di visitatori ha registrato un aumento del 12%. Tradotto in cifre, vuol dire che alle 14 di ieri erano entrate nel centro all'incirca già ventimila persone. Se le premesse sono quelle di ieri, però, all'outlet hanno di che essere contenti. Moltissimi, come al solito, i visitatori stranieri. Alcuni tour operator, che avevano già programmato nei giorni scorsi visite all'outlet, hanno spostato gli arrivi a ieri, per consentire ai turisti di usufruire degli sconti. Così tra i negozi si sono viste aggirare comitive di americani, coreani, cinesi, tedeschi e croati. Ritorno finalmente numeroso dei clienti italiani, che hanno preferito attendere i saldi per fare qualche acquisto in più. «I primi dati sono assolutamente incoraggianti», commenta Enrico Biancato, direttore del Noventa Designer Outlet, «Al di là dei turisti da oltre confine, il fatto che siano arrivati molti italiani è un segnale positivo. Vuol dire che il nostro centro riesce ancora a dare una risposta al bisogno del cliente di acquisti di prodotti di marchi affermati a prezzi scontati». Come sempre non sono mancate le file davanti alle boutique delle marche più ricercate. Già in questi primi giorni di saldi le boutique di alcune «griffe» hanno proposto sconti del 50% sul prezzo outlet, di per sé già ribassato rispetto al costo normale.

caldarment, riapre la strada dopo tre anni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 05/01/2014

Indietro

CISON: CHIUSA DOPO LA FRANA

Caldarment, riapre la strada dopo tre anni

CISON DI VALMARINO L'odissea del Caldarment sta per finire: la strada, che collega Cison a Rolle, dovrebbe riaprire entro fine mese. È chiusa dal 2010, per colpa di una frana causata dall'alluvione di novembre e, secondo il Comune, per colpa di alcuni lavori mal eseguiti in passato da una ditta bellunese. A sollecitarne la riapertura, anche le firme di 200 cittadini. Nell'ultimo consiglio comunale del 2013, è emersa una novità: il Comune cercherà di reperire altri 700 mila euro per la sistemazione definitiva della strada. «Cerchiamo un finanziamento collegato al bando Seimila campanili» spiega il sindaco Cristina Pin «sul Caldarment ci sarebbero ancora alcuni muretti di sostegno da sistemare, e le acque da deviare. Ha già riaperto, invece, la strada del Maccaron». Per ora il Comune di Cison ha pagato i lavori sul Caldarment di tasca propria. Ma conta di rientrare di quei soldi al termine della battaglia legale con la ditta appaltatrice accusata di aver danneggiato la strada. Il sindaco Cristina Pin ha chiesto all'impresa un risarcimento danni di 120 mila euro. A fine ottobre il Comune si è costituito in giudizio, nei prossimi mesi si esprimerà il tribunale di Treviso. L'accertamento tecnico preventivo ha dato ragione al Comune. (a.d.p.)

protezione civile in lutto, è morto gabriele tonon

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 06/01/2014

Indietro

MARENO: ERA UNO DEI FONDATORI

Protezione civile in lutto, è morto Gabriele Tonon

MARENO Ha smesso di battere a soli 56 anni il cuore di Gabriele Tonon, uno dei soci fondatori della Protezione Civile di Mareno e uno dei primi volontari della sezione locale della Croce Rossa. A strapparli all'affetto dei suoi cari i problemi di salute che negli ultimi tempi avevano messo a dura prova il suo fisico. Il suo cuore si è fermato giovedì scorso. La sua scomparsa lascia un vuoto difficile da colmare per i familiari e per i tanti amici e parenti. Nato nel marzo del 1957, Gabriele Tonon era stato anche vicepresidente, per un mandato, della Protezione Civile di Mareno che aveva contribuito a creare nel 1986. Il 56enne era stato attivo per anni nel volontariato, spendendo il suo tempo libero per gli altri, senza sosta. Residente prima nel capoluogo, nei pressi della chiesa, si era trasferito qualche anno fa a Santa Maria del Piave. La sua morte ha scosso il paese dove era persona conosciuta e stimata. L'intera comunità si stringerà alla famiglia per accompagnarlo nell'ultimo viaggio. I funerali saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di Santa Maria del Piave.

(r.z.)

Tëj

allarme a mansuè: esonda il livenza

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- PROVINCIA

Allarme a Mansuè: esonda il Livenza

Allagati alcuni ettari a Pra dei Gai, due abitazioni restano isolate. A Codognè il Ghebo a livello di guardia sabato notte il meteo

Ma oggi arriva l'anticiclone della Befana

MANSUÈ Il maltempo degli ultimi giorni ha indotto il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ad emettere ieri pomeriggio lo stato di allarme per rischio valanghe su tutte le Dolomiti e lo stato di preallarme per le Prealpi venete nelle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza a partire dalle 16. «L'avviso», sottolinea una nota della Regione, «è da ritenersi valido fino all'emissione di diversa comunicazione da parte della Protezione civile». La situazione dovrebbe sensibilmente migliorare nella giornata di oggi, giorno dell'Epifania, quando un campo di alta pressione anomalo, caldo in quote e nebbioso in pianura, abbraccerà tutta l'Italia. L'anticiclone della Befana ci accompagnerà per circa una settimana e farà impennare le temperature fino a 8 gradi sopra lo zero a 1000 metri sulle Alpi, aggravando il rischio valanghe in montagna e di nebbia in pianura.

di Marco Filippi wMANSUÈ Livello dei fiumi ingrossato, torrenti a rischio esondazione e allagamenti. Da sabato sera fino a tutta la giornata di ieri, nella Marca, è stato proclamato lo stato di preallarme. La pioggia battente ha contribuito ad alzare il livello delle acque dei fiumi, in particolare Piave e Livenza, mentre qualche torrente, come il Ghebo a Codognè, ha rischiato di esondare. I vigili del fuoco hanno effettuato anche qualche intervento per alcuni allagamenti in abitazioni private: sabato sera sono intervenuti a Crespano e ieri pomeriggio a San Biagio di Callalta. Nel pomeriggio di ieri in via della Cava a Vittorio Veneto si è verificato uno smottamento del terreno. Occhio al Livenza. Le acque dei fiumi della Marca si sono ingrossate piano piano per tutta la giornata di ieri. Piave e Livenza in particolare. Ma la situazione è sempre rimasta sotto controllo. Il Livenza è esondato su alcuni ettari di terreno agricolo nella zona di Pra dei Gai, a Mansuè, in una zona che va sott'acqua in genere nel periodo autunnale. Due abitazioni sono rimaste isolate, ma si tratta, come ha sottolineato l'assessore provinciale alla Protezione Civile Mirco Lorenzon, «di una situazione cronica, a cui gli stessi abitanti sono abituati». Nel frattempo le chiaviche del Livenza sono state per precauzione chiuse. I problemi, in particolare sul greto del Piave nella zona di Cimadolmo, ci saranno quando il livello tornerà ad abbassarsi. «Altro terreno agricolo - spiega l'assessore Lorenzon - verrà eroso dalle acque». Una notte di paura. Non hanno dormito sonni tranquilli, sabato notte, alcuni abitanti di Codognè, preoccupati che le acque del torrente Ghebo esondassero, proprio come è avvenuto un anno fa, a pochi metri dalla Treviso Mare. Il sindaco del paese, Roberto Bet, ha chiesto l'intervento dell'assessore Lorenzon. «A mezzanotte tra sabato e domenica - precisa l'assessore provinciale - io ed il sindaco abbiamo effettuato un sopralluogo sul torrente. Devo dire che effettivamente il torrente stava per straripare. Saranno mancati una ventina di centimetri. Poi, fortunatamente, il livello è tornato a calare». Infiltrazioni e allagamenti. L'acqua non ha soltanto minacciato ponti e argini, ma ha anche creato problemi in abitazioni private. I vigili del fuoco sono infatti intervenuti a Crespano, sabato sera, verso le 20.30, per risolvere un problema di allagamento nell'abitazione al civico 6 di via don Andrea Zago. Altro intervento dei pompieri, nel primo pomeriggio di ieri, in via Mantova a San Biagio di Callalta per prosciugare un allagamento in uno scantinato. A Crespano, invece, nella notte, le infiltrazioni nella muro di una vecchia casa, in via Piave, ha fatto crollare un portico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

crolla il muro della casa, paura a crespino

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- PROVINCIA

Crolla il muro della casa, paura a Crespino

Il cedimento in piena notte è stato causato da un'infiltrazione, danni ingentissimi e strada chiusa di Vera Manolli wCRESPINO Tragedia sfiorata in via Piave: crolla il portico di una vecchia casa. Nella notte tra sabato e domenica ha ceduto il tetto della porzione di edificio accanto a quella di una coppia di pensionati. Fortunatamente all'interno dell'abitazione non si trovava nessuno. L'allarme è scattato prestissimo, ieri mattina, per la famiglia Favero. Sul posto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Asolo, di una squadra dei volontari della protezione civile Avab della Pedemontana del Grappa e di una pattuglia della polizia municipale. In sopralluogo ieri mattina anche la sindaca Annalisa Rampin. «Che paura», raccontano marito e moglie che abitano in via Piave nella porzione, salvatisi dal crollo. «Quella che ha ceduto è la porzione di proprietà alcuni nipoti», spiegano i Favero, «È da tempo che non vi abita nessuno perché è da ristrutturare». A causare il crollo del portico potrebbe essere stata un'infiltrazione d'acqua, nel muro, dovuta alle piogge incessanti di questi giorni. La famiglia Favero ieri mattina al risveglio si è ritrovata di fronte all'enorme cumulo di macerie. Increduli marito e moglie hanno cercato di capire da dove provenissero e allarmati hanno subito chiamato il figlio. «Siamo stati fortunati», continua la coppia, «Di solito vengono sempre i miei nipotini a giocare e sarebbe potuta succedere una vera disgrazia». «I vigili del fuoco hanno fatto un primo transennamento», spiega il sindaco Annalisa Rampin, «per precauzione la strada rimarrà chiusa fino a martedì, per questo gli automobilisti saranno costretti a deviare su altre vie». Per tutta la giornata di ieri la situazione è stata tenuta sotto controllo da una decina di volontari della protezione civile che dopo aver chiuso la strada ha monitorato il tetto dell'abitazione a rischio di crollo. «Sono stato allertato dal sindaco», spiega il presidente dell'Avab, Fabrizio Xamin, «Immediatamente con una squadra ci siamo precipitati in via Piave». Adesso il pericolo è che se le piogge non dovessero fermarsi il tetto potrebbe cedere del tutto. Un ulteriore crollo, considerato il fatto che le travi sono collegate con l'abitazione accanto, potrebbe trascinare con sé anche parte del muro dell'altra porzione di casa abitata dai due pensionati. Il primo crollo ha spostato il baricentro dell'immobile di circa 20 centimetri. I danni sarebbero ingentissimi. «Con i miei volontari continueremo a tenere la situazione sotto controllo fino a martedì», garantisce Xamin. E per martedì è appunto attesa la messa in sicurezza dell'area con un sopralluogo di un'impresa edile, dei proprietari dell'abitazione e dei tecnici del Comune.

hanno dimenticato il relitto dei nostri cari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

«Hanno dimenticato il relitto dei nostri cari»

Tragedia di Los Roques, le famiglie Durante e Guernieri chiamano la Farnesina: «Recuperate l'aereo»

PONZANO Sei mesi non sono ancora bastati per riportare a galla l'aereo su cui viaggiava la famiglia Durante di Ponzano, scomparsa il 4 gennaio 2008 durante una vacanza a Los Roques, in Venezuela. Il rottame del Let-410 della compagnia Transaven era stato individuato a metà giugno a 970 metri di profondità, nelle acque dell'arcipelago sudamericano. Da allora, solo promesse in merito al recupero e al possibile rinvenimento delle salme da parte di politica e istituzioni ai familiari di Paolo, Bruna, e delle piccole Emma Viola e Sofia. «Ci sentiamo abbandonati, ma non demordiamo», ribadisce Romolo Guernieri, padre di Bruna, che da sei anni a questa parte lotta per sapere la verità e per riportare a casa i suoi cari. «La politica parla e basta, ma almeno da giugno sappiamo che i nostri cari sono là, in fondo al mare», aggiunge ricordando le molte promesse non mantenute e i moltissimi lati ancora oscuri di questa vicenda, «dopo le feste, chiederemo un incontro alla Farnesina per fare il punto della situazione», precisa Romolo Guernieri, a sei anni da quel giorno maledetto. Il recupero del relitto del bimotore su cui viaggiava la famiglia ponzanese, come aveva precisato il capo della Protezione civile italiana Franco Gabrielli sin dai giorni successivi all'individuazione, tocca al Venezuela. Anche il presidente del Veneto Luca Zaia che si era fatto interprete delle istanze dei parenti dei Durante e aveva chiesto l'impegno dei Governi dei due Paesi nel procedere celermente con il difficile intervento. «Ripartire in superficie i resti del velivolo è cosa che si può e si deve fare, specie ora che il relitto è stato individuato con certezza», aveva detto Zaia, «se le autorità venezuelane non provvedono, sia il nostro Governo a tagliare qualche spesa inutile, e ce ne sono ancora tante, individuando le risorse per procedere all'operazione e dare finalmente una pietosa restituzione delle salme ai parenti straziati che da anni chiedono ciò che è normale domandare e ottenere in casi del genere». Ma l'appello del presidente del Veneto è rimasto finora inascoltato. Intanto il tempo passa e aumenta giorno dopo giorno il dolore misto a rabbia e rassegnazione dei parenti. Intanto la famiglia Guernieri ha confermato anche per quest'anno l'appuntamento con la consegna delle borse di studio in memoria di Emma Viola e Sofia, rispettivamente di 8 e 6 anni al momento della scomparsa. I riconoscimenti ai migliori alunni dell'Istituto comprensivo di Ponzano saranno consegnati sabato 18 gennaio alle 10 all'oratorio di Paderno. Un evento, questo, diventato una consuetudine che vede riuniti il mondo della scuola e le comunità. (ru.b.)

In montagna il killer più pericoloso è l'imprudenza Alpinista di 23 anni muore precipitando sul Gran Paradiso

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 04/01/2014

Indietro

AOSTA

«In montagna il killer più pericoloso è l'imprudenza» Alpinista di 23 anni muore precipitando sul Gran Paradiso

«Non è giusto demonizzare la pratica del fuoripista». Questo il commento del direttore del Soccorso Alpino Valdostano Adriano Favre sugli ultimi recenti tragici eventi che hanno portato alla morte di più persone in diversi comprensori sciistici alpini. «Bisogna invece mettere sotto accusa - continua Adriano Favre - coloro che si avvicinano al fuoripista senza la giusta informazione e preparazione ma soprattutto senza l'attrezzatura adatta che possa facilitare in caso di incidente le operazioni di soccorso. Negli ultimi giorni sono stati diversi gli incidenti mortali e purtroppo i soccorsi si sono rivelati inutili a causa della mancanza della strumentazione necessaria per accelerare il ritrovamento delle vittime. Oltretutto oggi abbiamo anche la fortuna di poter contare su dispositivi altamente tecnologici, come gli zaini airbag che permettono di rimanere in superficie, che non possono essere sempre risolutivi ma sicuramente aumentano le possibilità di sopravvivenza». La pratica del fuoripista nasconde sempre grandi insidie se non correttamente affrontata. «Sul territorio valdostano operano dei professionisti - sottolinea ancora Adriano Favre - che conoscono bene la montagna e che accompagnano i clienti nel fuoripista solo quando sono certi della massima sicurezza resa possibile dalla giusta valutazione del meteo piuttosto che dalle condizioni della neve, informazioni che mancano al frequentatore occasionale che a volte decide di cimentarsi senza le opportune cautele. E proprio il continuo ignorare gli avvertimenti o le indicazioni dei bollettini è la causa degli incidenti mortali, tutto ciò ovviamente unito alla mancanza di quel minimo di attrezzatura come il rilevatore Arpa, la pala e la sonda che non sono obbligatori ma piuttosto legati al buon senso. Una volta travolti dalla neve la curva di sopravvivenza dopo quindici minuti precipita vertiginosamente e quindi proprio nei primi momenti dell'intervento bisogna essere efficaci». La scelta di affrontare un fuoripista rimane a rischio e pericolo dell'utente. «Esistono delle precise leggi al riguardo - commenta Adriano Favre - che indicano la responsabilità dei gestori delle piste solo nelle aree tracciate; al di fuori di questi limiti la responsabilità è in capo a chi di sua iniziativa decide di avventurarsi fuori pista. Nei comprensori si cerca di fare in modo di dissuadere le persone a percorrere tratti potenzialmente pericolosi attraverso cartellonistiche e quant'altro ma purtroppo non sempre queste indicazioni vengono prese in considerazione così come si cerca di mettere in sicurezza alcune aree ma ovviamente non si può recintare tutto». Sulle piste è sempre più significativa la presenza delle Forze dell'Ordine. «La loro collaborazione è importantissima - dice Adriano Favre - e serve anche da deterrente contro comportamenti di scarso senso civico. Gli interventi maggiori riguardano le sanzioni elevate a seguito della mancata osservanza delle segnalazioni, come quelle ad esempio di pista chiusa, o l'attraversamento delle barriere. Ovvio che sono pronti ad intervenire in casi gravi e al riguardo forse non tutti sanno che chi causa il distacco di una slavina oltre a mettere a repentaglio la propria incolumità va incontro a precise responsabilità sia civili che penali in caso di eventi tragici. Sono aspetti questi che vengono spesso sottovalutati ma una volta accertata la dinamica dell'incidente il tutto passa in mano alla Procura con evidenti conseguenze per i responsabili». L'inizio della stagione sciistica in Valle d'Aosta è stato caratterizzato da alcuni eventi tragici. «E' sempre

***In montagna il killer più pericoloso è l'imprudenza Alpinista di 23 anni
muore precipitando sul Gran Paradiso***

difficile fare bilanci per quello che riguarda gli incidenti - conclude Adriano Favre - ma l'esperienza insegna che alla fine della stagione i dati sono sempre più o meno li stessi. Quest'anno si è concentrata in un breve lasso di tempo una serie di tragici eventi ma è anche la legge dei grandi numeri viste le tante presenze registrate in Valle d'Aosta. In ogni caso vorrei proprio ribadire l'importanza del buon senso che porta a volte a dover rinunciare ad una escursione ma ci si può comunque divertire senza assumersi rischi eccessivi». Fortunatamente gli incidenti sugli sci non sono sempre si concludono in maniera drammatica ma unicamente con il ricorso alla visita di un medico specialista in ortopedia-traumatologia. A tal riguardo da sabato 21 dicembre scorso e sino alla chiusura degli impianti sciistici sono stati aperti i sei centri Traumatologici dislocati a La Thuile, Courmayeur, Pila, Breuil Cervinia, Ayas-Champoluc e Gressoney-Saint-Jean. Le prestazioni erogate sono a carico dell'utente che può comunque scegliere di avvalersi del centro Traumatologico oppure del Pronto Soccorso dell'Ospedale regionale ?Umberto Parini? di Aosta. In quest'ultimo caso i costi sono a carico del Servizi sanitario regionale.

Autore: fvt

Pubblicato il: 04 Gennaio 2014

Controesodo innevato: disagi per auto senza catene nelle valli, alto il rischio valanghe

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Controesodo innevato: disagi per auto senza catene nelle valli, alto il rischio valanghe"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Controesodo innevato: disagi per auto senza catene nelle valli, alto il rischio valanghe

Disagi per la perturbazione di queste ore, annunciata dalla protezione civile trentina. Molti disagi per auto senza catene nelle valli

Trento - Rallentamenti sull A22 per il rientro dei turisti e molti disagi nelle valli per molte auto senza catene e camion a ostruire molte strade.

Rimane alto l'allerta valanghe in quota in seguito alle nuove precipitazioni che porteranno oltre un metro di neve fresca in quota. L'invito è quindi a verificare i bollettini neve e meteo prima di avventurarsi in rischiose escursioni alpinistiche.

Le previsioni aggiornate

Precipitazioni forti diffuse; limite neve mediamente fra 900 e 1200 m, ma localmente anche a quote più basse; a sud in locale aumento fino a 1400-1600 m.

Domenica precipitazioni moderate diffuse con limite neve mediamente compreso fra 1200 e 1600 m a seconda delle zone. Da lunedì migliora con temperature in aumento.

"In stazione anche una stanza per chi ha bisogno"

"In stazione anche una stanza per chi ha bisogno" | La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Dom, 05/01/2014 - 20:46

Delta

LOREO L'assessore Camisotti spiega l'utilizzo dello stabile: "Ospita pure sei associazioni"

"In stazione anche una stanza per chi ha bisogno"

"Per le ramaglie, dobbiamo capire se possiamo mandare i nostri dipendenti"

Nicola Forzato LOREO - Dopo l'articolo pubblicato ieri dalla "Voce" sulla gestione da parte dell'amministrazione comunale della stazione ferroviaria loredana, arriva pronta la replica dell'assessore all'urbanistica Tiziano Camisotti, il quale ha voluto precisare la propria posizione. "E' vero - spiega Camisotti - che il fabbricato è stato dato in comodato d'uso al Comune di Loreo: le stanze sono occupate da ben sei associazioni loredane, ossia Protezione civile, Druidi, Anfi (Associazione nazionale finanzieri italiani), Asd Loredana, Associazione combattenti e reduci, Coltivatori diretti. Pertanto lo stabile è ampiamente utilizzato - replica l'assessore - l'unica stanza del piano terra adibita a ripostiglio è stata utilizzata momentaneamente per aiutare un cittadino loredano con problemi familiari, il quale ha temporaneamente localizzato lì il suo mobilio". "Comunque - continua Camisotti - era già stato programmato da tempo di liberare in queste settimane la stanza, in quanto verrà prossimamente assegnata ad altri". Camisotti ha poi voluto definire meglio la gestione delle aree esterne della stazione: "Per quanto riguarda invece le ramaglie presenti - afferma Camisotti - ribadisco che l'amministrazione ha solo la concessione delle aree esterne in prossimità dell'entrata allo stabile, cioè quelle utilizzate per il passaggio degli utilizzatori delle stanze interne, e non delle aree limitrofe ai binari; comunque cercheremo un accordo con le ferrovie per capire se e come l'amministrazione possa inviare i propri dipendenti per rimuovere tali cumuli".

Trovato morto lo speleologo disperso in provincia di Como

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Trovato morto lo speleologo disperso in provincia di Como"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Trovato morto lo speleologo disperso in provincia di Como L'uomo, un aostano di 46 anni, e' scivolato per circa trenta metri in un torrente

Como - E' stato finalmente trovato nella notte il corpo senza vita dello speleologo di quarantasei anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica durante un'escursione nella grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como).

Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia, hanno ritrovato il cadavere un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto cadere.

L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità insieme ad altri sette compagni. Arrivato all'altezza di uno scivolo panoramico, era precipitato nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e pieno d'acqua.

Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

6/1/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

Como, morto lo speleologo disperso: il corpo ritrovato in un torrente -Foto

Como, morto lo speleologo disperso: il corpo ritrovato in un torrente

Leggo

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Como, morto lo speleologo disperso:
il corpo ritrovato in un torrente -Foto

Tweet

| FOTO | COMMENTA

Como, morto lo speleologo disperso: il corpo ritrovato in un torrente

Lunedì 6 Gennaio 2014

COMO - È stato recuperato il corpo senza vita dello speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica durante un'escursione nella grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como). Si chiamava Gianluca Girotto.

Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia, hanno rinvenuto il cadavere un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto precipitare.

L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni. Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, era caduto nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Il volontario promette alla cagnetta morta di prendersi cura dei suoi...

Il cane fedele veglia l'amico morto in strada a -13°

Piscina sommersa dalle onde alte otto metri, tempesta sul Salento!

Tutti a naso in su per Ison: arriva la cometa di Natale

pioggia e allagamenti la protezione civile dà l'allerta maltempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- *Gorizia*

Pioggia e allagamenti la Protezione civile dà l'allerta maltempo

Da Udine a Tolmezzo vigili del fuoco al lavoro con 5 squadre Oggi meteo inclemente e pericolo di valanghe marcato
TOLMEZZO Tanta pioggia e scantinati allagati da Udine a Tolmezzo nella serata di ieri che ha visto impegnate senza sosta cinque squadre dei vigili del fuoco di Udine, Tolmezzo e Gemona. L'allarme è scattato dopo le 20: in via Palmanova a Tolmezzo i pompieri sono intervenuti per uno scantinato allagato così come a Tarcento, a Gemona in via San Pietro e a Pulfero in via Brischis. Alberi caduti e rami in via De Gasperi a Dignano mentre a Cassacco in via San Giusto il vento e la pioggia battente hanno fatto parzialmente crollare un vecchio rustico disabitato che è stato poi messo in sicurezza sempre dai vigili del fuoco che hanno anche segnalato alla Provincia un avvallamento dell'asfalto sulla provinciale 46 a Buja. A Martignacco invece in via Spilimbergo un pino marittimo ha iniziato a ondeggiare pericolosamente con il rischio di finire su un'abitazione. Non a caso la Protezione civile di Palmanova ha diramato l'allerta maltempo su tutta la regione. Ieri in montagna si sono registrate precipitazioni piovose frammiste a neve anche nel fondovalle dei comuni alpini. Il manto nevoso ha fatto però presa solamente oltre i 1.500 metri, regalando ai più audaci che si sono recati comunque sulle piste sciistiche magnifiche nei tratti più in quota. Aperti quasi tutti gli impianti di Promotur nei vari poli sciistici. A Forni di Sopra il manto nevoso si assesta fra i 25 centimetri del fondovalle ai 120 sul Varmòst, sullo Zoncolan da 25 a 100, a Tarvisio da 30 a 100, e a Sauris da 10 a 60. A farla da padrone il vento di scirocco che persevererà anche nelle prossime 24 ore, tanto che lo zero termico domani è previsto a quota 2.800 metri. Il meteo rimane inclemente anche per la giornata odierna a causa dell'arrivo di due fronti atlantici: una intensificazione del maltempo, ad iniziare dalla scorsa notte, è prevista anche per oggi con piogge molto intense sulla fascia prealpina, specie quella orientale. Il corpo forestale segnala che il pericolo valanghe sarà in aumento nella giornata odierna. Bisognerà poi fare i conti con probabili innalzamenti dei corsi d'acqua di pianura, vento forte e mareggiate sulla costa. Gino Grillo

tra crosere e latisanotta niente più allagamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Tra Crosere e Latisanotta niente più allagamenti

LATISANA Via Trieste non andrà più sott'acqua. La Protezione civile regionale ha infatti concesso al Comune di Latisana un contributo di 130 mila euro che permetterà all'ente di procedere con alcuni interventi di captazione dell'acqua meteorica, che dovrebbero impedire alla strada che collega la località di Crosere con la frazione di Latisanotta di allagarsi ogni volta che piove con particolare intensità. L'intervento che l'amministrazione comunale intende mettere in atto riguarda un impianto di sollevamento, che andrà a interessare il tratto più basso di via Trieste: quello che si trova qualche centinaio di metri dopo il cimitero e prosegue fino al canale Fantini. La posizione a conca di via Trieste fa sì che, ogni volta che le precipitazioni sono particolarmente intense, il livello di acqua nei fossi laterali si alza e diventa tutt'uno con la carreggiata, impedendo un passaggio in sicurezza del traffico locale. Tanto che la strada viene transennata dalla Protezione civile per impedire l'accesso alle auto. Un disagio che con il contributo concesso dalla Regione, probabilmente, a breve, non si ripeterà più. (p.ma.)

piogge e allagamenti, disagi da udine a tolmezzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Piogge e allagamenti, disagi da Udine a Tolmezzo

ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE PER OGGI

La Protezione civile ha diramato l'allerta maltempo per la giornata di oggi su tutta la regione. La notte scorsa le piogge intense hanno causato l'allagamento di alcuni scantinati e numerosi disagi sulle strade. I vigili del fuoco sono stati impegnati in diversi centri: da Udine fino a Tolmezzo.nA PAGINA 26

pd, tre nomi per un candidato a sindaco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- Gorizia

Pd, tre nomi per un candidato a sindaco

Gradisca, domenica 12 le primarie: i democratici sceglieranno tra Bianchin, Bressan e Tomasinsig

GRADISCA D ISONZO Si avvicina l'ora della verità per il Pd gradiscano, che fra una settimana alle primarie interne eleggerà il suo candidato sindaco da sottoporre poi agli (eventuali ma a quanto pare già certi) alleati del centrosinistra. Si vota domenica 12 gennaio, dalle 8 alle 20, nella sala civica Bergamas. Possono votare per il candidato sindaco tutti i residenti e titolari di regolare permesso di soggiorno dai 16 anni in su. Le primarie sono gratuite con eventuale offerta libera. Com'è noto, il Partito democratico della Fortezza ha espresso tre nomi per la successione a Franco Tommasini, primo cittadino per due mandati, dal 2004 sino a maggio del prossimo anno. E sono figure che si pongono in qualche modo in continuità con l'attuale esecutivo, tutti con una comprovata esperienza amministrativa alle spalle. Sergio Bianchin, 56 anni, dipendente della Protezione civile regionale, era stato vicesindaco e assessore al welfare nel Tommasini-1 (2004-2009). Paolo Bressan, 54 anni, architetto e insegnante, è il veterano: quattro mandati come amministratore, due con Fabris e due con Tommasini, come assessore ai lavori pubblici prima e alla cultura poi. È anche il vicesindaco uscente. E poi Linda Tomasinsig, 41 anni, biologa e insegnante, attuale assessore ai servizi sociali, istruzione e pari opportunità. I tre candidati sono stati presentati nel corso di un incontro unitario dal segretario cittadino Marco Zanolla. Nei prossimi giorni illustreranno singolarmente nel dettaglio le ragioni della loro discesa in campo e la loro visione sui problemi della città. Zanolla e i tre contendenti hanno spiegato gli scenari attuali e futuri. «Il 12 gennaio si conclude una prima parte di lavoro durata 8 mesi - è stato spiegato -, un lavoro che fa della trasparenza e del coinvolgimento dei cittadini nelle scelte la propria forza. Il partito crede in alcune linee guida imprescindibili, come ambiente, sociale, cultura e lavoro ma sarà il candidato che uscirà vincitore dalle primarie a declinarlo secondo la propria personale sensibilità e, si spera, a dividerlo con altre forze di una auspicabile coalizione di centrosinistra». Fra sette giorni, dunque, i possibili alleati (Rc, Idv e alcune forze di ispirazione civica) avranno un interlocutore certo con cui discutere di programmi e alleanze. Bianchin, Bressan e Tomasinsig - l'importante precisazione a nostra esplicita domanda - non sono esponenti di questa o quella corrente. «Un conto è stata la dialettica interna per il rinnovamento della guida del partito - hanno spiegato all'unisono -, un altro è occuparsi delle problematiche locali della nostra città. Abbiamo un discreto bagaglio di esperienza amministrativa e vogliamo metterlo al servizio di Gradisca. Dal giorno dopo, quale che sia il vincitore delle primarie, i due sconfitti sosterranno lealmente il candidato sindaco del Pd». Alle primarie del Pd potrebbero seguire quelle della coalizione di centrosinistra, se gli altri partiti indicassero un loro candidato sindaco. Siamo ancora nel campo delle ipotesi e un quadro più chiaro lo si potrà avere dopo le primarie di domenica prossima. Anche sul fronte delle alleanze la situazione resta ancora magmatica, perché qualche lista civica oggi all'opposizione potrebbe appoggiare il candidato sindaco del centrosinistra, area in cui potrebbero fare riferimento anche i Cittadini per Gradisca guidati oggi in consiglio comunale da Verdimenti. Luigi Murciano

appuntamenti con pignarûi e marcia di solidarietà

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/01/2014

Indietro

OGGI E DOMANI**Appuntamenti con pignarûi e marcia di solidarietà**

Terza edizione oggi alle 19.30 per il pignarûl organizzato dall'associazione di quartiere Comunità Montesanto-Piazzutta. Nella zona artigianale delle Casermette, in via Montesanto, il falò epifanico sarà acceso dalla freccia infuocata scoccata da un arco: un avvio particolarmente scenografico per un irrinunciabile appuntamento di festa e di tradizione che nel 2013 e nel 2012 ha richiamato oltre un migliaio di persone. Il pignarûl sarà benedetto da don Paolo Bonetti e nel corso della serata saranno distribuiti, con offerta libera da parte del pubblico, jota calda, panettone e vin brulé. All'organizzazione collaborano il Comune di Gorizia, la Protezione civile e l'associazione sanitaria La Salute di Lucinico. Come da tradizione, anche nel quartiere di Straccis si terranno i festeggiamenti per l'Epifania. Oggi, dopo la celebrazione della messa delle 18, nella chiesa di San Giuseppe Artigiano, a Straccis, concerto della Corale Seghizzi, mentre domani, dalle 19.30, è in programma il momento clou con il tradizionale pignarûl sempre nei pressi della chiesa, nello spazio di via Bauzer. Quest'anno sarà la trentesima edizione per uno dei più alti pignarûi della provincia. Saranno offerti panettone e vin brulé. Oggi è in programma anche un'altra iniziativa che si svolge ormai da più di dieci anni per le vie del quartiere Sant'Andrea: la fiaccolata con la contestuale raccolta fondi da destinare alla associazione Via di Natale, realtà collegata al Cro di Aviano. Il ritrovo è fissato alle 17 nei pressi della parrocchia, poi i partecipanti giungeranno fino a Vertoiba, ma come ogni anno la conclusione nella località Case dell'Eremita prevede una piccola sorpresa enogastronomica (vin brulé e codeghini). La fiaccolata è organizzata da diverse associazioni culturali e dalla parrocchia di Sant'Andrea. (p.t.)

tracimati lo stella e il taglio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- *Gorizia*

Tracimati lo Stella e il Taglio

Diversi problemi nel Comune di Rivignano Teor. E Precenico resta senza luce per molte ore

A Camino due case allagate in via delle Fornaci

L'ondata di maltempo ha colpito anche Camino al Tagliamento dove ieri mattina, in via delle Fornaci, due case sono state allagate. L'acqua che non riusciva più a essere drenata nel campo confinante, completamente sommerso, è entrata in una prima abitazione in garage e nello scantinato e in una seconda in veranda. Si è reso così necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco volontari del distaccamento di Codroipo, che sono subito giunti sul posto con due mezzi, e del locale gruppo della Protezione civile. Per oltre tre ore, dalle 10 alle 13, hanno lavorato senza sosta per svuotare entrambe le case e i giardini dove l'acqua aveva raggiunto circa i venti centimetri e rendere così di nuovo agibili gli ambienti sommersi. Le intense precipitazioni che si sono abbattute in questi giorni anche sul Medio Friuli hanno provocato allagamenti anche in diversi campi lungo le principali arterie stradali di collegamento fra i vari Comuni.(v.z.)

RIVIGNANO TEOR Il nuovo Comune Rivignano Teor ha dovuto fare i conti con il maltempo. E con problemi ormai cronici che si ripetono ogni qual volta il bollettino meteo preannunci intense precipitazioni. Ieri sia il fiume Taglio sia il fiume Stella sono tracimati in più punti allagando le strade e i campi circostanti. Il gruppo di Protezione Civile, coordinato da Giampietro Pontisso, ha lavorato fino a tarda sera per mettere in sicurezza le aree interessate ed evitare in questo modo qualsiasi tipo di disagio alla popolazione. Gli allagamenti non hanno interessato abitazioni o scantinati a differenza di quanto accaduto a fine settembre quando una bomba d'acqua fece finire sott'acqua diverse case del paese. La frazione maggiormente colpita è stata, ancora una volta, quella di Ariis. Via Ottavo Bersaglieri, che la collega con il centro di Rivignano, ieri mattina è stata chiusa alla circolazione del traffico. I canali che la costeggiano sono usciti invadendo l'intera carreggiata e i campi circostanti per diversi metri in lunghezza e larghezza rendendo così pericoloso il transito dei veicoli. A finire sott'acqua sono stati l'area festeggiamenti, il vicino campo sportivo e tutta la zona antistante l'Acquario regionale Paolo Solimbergo. Il livello del fiume Stella è salito oltre il limite di guardia fuoriuscendo in diversi punti e allagando i boschi all'interno del Parco comunale dello Stella. Campi sommersi anche nelle frazioni di Flambruzzo e Sivigliano. I volontari della Protezione Civile hanno monitorato per tutto il giorno il territorio e i livelli dei fiumi e dei canali che in più punti si sono ingrossati. Nessuna richiesta di intervento invece c'è stata a Codroipo. Massima allerta da parte dei locali gruppi della Protezione Civile anche negli altri Comuni della Bassa friulana dove si sono verificati degli allagamenti soprattutto nelle campagne e lungo le principali arterie stradali che collegano Palazzolo dello Stella, Pocenia e Muzzana Del Turgnano. Il Comune di Precenico è rimasto al buio da ieri mattina alle 10. Il blackout è continuato per tutta la giornata. La luce è saltata in diverse zone del paese e in particolare in via Brian, via Marchetti, via P.Diacono e via Zardin. Numerosi le segnalazioni da parte dei cittadini che per diverse ore hanno dovuto ricorrere alle tradizionali candele. La situazione è stata ripristinata solo verso le 18.30 dai tecnici dell'Enel. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

isontino flagellato dal maltempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- Gorizia

Isonzo flagellato dal maltempo

Isonzo in piena a valle di Salcano. Allagamenti sulla strada comunale tra Corona e Cormons

La pioggia battente, a tratti molto intensa, caduta su tutto il Goriziano ha fatto salire i corsi d'acqua dell'intero bacino dell'Isonzo, controllato dai tecnici della Protezione civile. Il fiume Isonzo aveva raggiunto la massima portata a valle di Salcano con circa 1500 mc/s alle 11 con il livello massimo di 8.43 metri all'idrometro di Gradisca (livello di guardia a 7.80) alle 14, per poi iniziare lentamente a scendere. Ieri sera, alle 19, la portata dell'Isonzo era calata a 1000 mc al secondo anche se il livello a Gradisca era ancora al di sopra del valore di guardia. Il fiume Vipacco alle 16.30 aveva raggiunto una portata massima di circa 320 mc/sec alla stazione slovena di Merna, con un livello massimo a Savogna di 5.87 metri alle 14, in concomitanza con le massime portate dell'Isonzo. Ieri sera il livello del Vipacco registrava un lieve calo contestualmente alla diminuzione del livello dell'Isonzo. Le maggiori criticità si sono rilevate nelle località di Rupa e Gabria, dove si sono registrate leggere tracimazioni e la trattoria da Tommaso è stata in parte allagata. Nella zona hanno operato tecnici della Protezione civile e volontari di diversi gruppi comunali. Le sponde del Vipacco in alcuni tratti sono state potenziate con la posa di sacchetti di sabbia. Gli interventi già realizzati a Gabria dalla Protezione civile a seguito dei precedenti eventi alluvionali hanno retto efficacemente proteggendo le aree abitate in località Gabria. Altri finanziamenti sono già stati assegnati al comune di Savogna per la messa in sicurezza della località Rupa. Tutti i corsi d'acqua del bacino dell'Isonzo sono stati tenuti costantemente sotto osservazione da volontari e tecnici della Protezione civile e del Servizio difesa del suolo della Regione che ha attivato il servizio di piena su Torre, Judrio e Isonzo. A Gorizia allagamenti si sono registrati in viale Colombo e in via Brigata Re. A Cormons, la fuoriuscita del rio Bisinta, come avviene ad ogni forte precipitazione, ha causato la chiusura della strada comunale che collega Corona. Per quanto riguarda la pioggia sono caduti nella giornata di ieri 70 millimetri a Cormons, 51 a Capriva del Friuli, 87.7 a Gradisca d'Isonzo, 68,6 a Grado, 96 a Monfalcone, 60 a Farra d'Isonzo. Le previsioni meteo per i prossimi due giorni indicano ancora cielo coperto o nuvoloso, ma senza precipitazioni ma con foschie dense. Le temperature si manterranno su valori superiori alla media stagionale. (fra. fem.)

pioggia record e allagamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- Gorizia

Pioggia record e allagamenti

Super lavoro ieri per Protezione civile e Vigili del fuoco Sui Musi caduti 290 cm in un giorno. Meteo in miglioramento UDINE Pioggia, pioggia e ancora pioggia. Se il sabato era stato all'insegna delle precipitazioni, la domenica di vigilia della Befana ha portato sul Friuli altre abbondanti piogge che si sono attenuate solo nella serata di ieri. E i danni sono stati ingenti. Cantine allagate dalla collina al Medio, fiumi tracimati, come il Ledra nella zona di Buja, il Taglio nella zona di Rivignano e il Lavia tra Campoformido e Pasian di Prato e pure l'Isonzo, nei pressi dell'oasi naturalistica dell'isola della Cona non lontana da Grado, per questo ieri chiusa ai visitatori. Segnalati diversi allagamenti nella zona collinare a Cassacco, Osoppo, Gemona, Tricesimo e Tarcento e, come detto nel Medio, a Ariis e Rivarotta in particolare. Da registrare inoltre alcuni piccoli smottamenti nella zona di Castelnovo del Friuli, Pinzano, Manzano e San Leonardo. Restano chiusi i guadi di Rauscedo, Murlis nel pordenonese e del Malina tra Remanzacco e Premariacco. Sulla costa, a causa dei forti venti provenienti da sud, raffiche che a Grado hanno registrato raffiche attorno ai 50 km/h, si è verificato il fenomeno dell'acqua alta che ha raggiunto alla centralina di rilevamento dell'isola un valore massimo di 1,18 metri. Tutti i livelli dei corsi d'acqua sono stati costantemente monitorati dalla Sala operativa regionale della Protezione civile. È stata ovviamente una giornata di super lavoro per i Vigili del fuoco e i volontari di 40 comuni della Protezione civile che sono stati impegnati nell'attività di monitoraggio del territorio, svuotamento di scantinati allagati e pulizia di tombini per consentire alla pioggia di defluire e non allagare le strade, nonché per il posizionamento di segnaletica e cartellonistica stradale nelle zone allagate. La situazione, come detto, è andata migliorando in serata, ma l'attenuazione della pioggia non ha fatto certo finire i disagi. Come ad esempio a Sammarinchi di Tarcento dove la strada sterrata che porta a Borgo Cragnolini è stata chiusa ieri sera per pericolo di frane. Uno smottamento, infatti, minaccia la carreggiata e pure una casa abitata distante una quarantina di metri. Oggi con la luce del sole sarà fatto un ulteriore sopralluogo e saranno presi i provvedimenti necessari. La Befana, secondo il meteo, dovrebbe portare un'altra giornata decisamente uggiosa e fuori stagione, ma la pioggia dovrebbe attenuarsi. E di molto. Il bilancio delle precipitazioni di ieri, tuttavia, è stato pesante: 254 millimetri caduti a Uccia e 207 a Taipana. Insomma, la zona dei Musi è stata quella in cui ha piovuto di più in Friuli. E non è una novità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tracima il cormôr, chiuso il parco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- *Gorizia*

Tracima il Cormôr, chiuso il parco

Il torrente rompe gli argini e allaga l'area verde. Transennati sei varchi. Oggi il sopralluogo dei tecnici e dell'assessore Pizza

di Giacomina Pellizzari Maltempo in città, tracima il torrente Cormôr e il Comune chiude il parco. Ieri pomeriggio dopo ore e ore di pioggia battente, gli argini non ce l'hanno fatta a contenere la massa d'acqua che saliva di minuto in minuto. Il torrente è tracimato allagando soprattutto la parte bassa del polmone verde dove gli udinesi vanno a fare footing. Stamattina è previsto un sopralluogo dei tecnici del Verde pubblico, coordinati dall'architetto Claudio Bugatto, per valutare i danni. L'allarme è scattato dopo le 14.30. A quell'ora l'acqua ha invaso l'area verde che dal chiosco scende verso il torrente. Sei i varchi transennati dai volontari della Protezione civile, tra questi anche quello a ridosso della partenza dell'ippovia. «Si è trattato di un intervento preventivo e obbligato per evitare il peggio» spiega l'assessore all'Ambiente, Enrico Pizza, che ieri ha monitorato la situazione fino a tarda sera quando l'acqua finalmente iniziava a defluire. Già stamattina infatti l'assessore, con i tecnici, effettuerà un sopralluogo per accertare se sarà necessario livellare i viali visto che l'acqua potrebbe aver rimosso parecchia terra oltre che aver portato a valle diversi tronchi. Quella di ieri è stata una giornata di allerta e di super lavoro non solo per i volontari della Protezione civile, ma anche per i vigili del fuoco che hanno effettuato centinaia di interventi in tutto il Friuli e per la polizia locale costretta a mettere in sicurezza diverse buche nelle strade cittadine a iniziare da viale Venezia. Il comandante, Sergio Bedessi, ha fatto controllare tutti i sottopassi e fortunatamente risultavano praticabili. Un allagamento di modeste dimensioni ha interessato anche uno stabile di via Cividale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

c'è la piena, salta la traversata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- *Gorizia*

C è la piena, salta la traversata

Annullata la nuotata sul Tagliamento a Latisana, mareggiata a Sabbiadoro

LATISANA La piena del Tagliamento rovina la festa dell'Epifania. Annullati, per motivi di sicurezza, la traversata e il tuffo nel fiume, un evento organizzato da alcuni anni dalle due amministrazioni comunali di Latisana e San Michele al Tagliamento e denominato XTriM Cimenti Invernali. Il maltempo che imperversa da alcuni giorni e che, in particolare, ha provocato una situazione di piena nell'alveo del fiume Tagliamento, ha costretto gli organizzatori, Matteo Benedetti e Alessandro Guerin, l'Asd Triathlon Lignano Sabbiadoro e il Velo Club di Latisana, al termine di un summit che ieri mattina ha coinvolto la Protezione Civile comunale e l'assessore allo sport, Milo Geremia, ad annullare la manifestazione: «si è preferito non rinviarla a un'altra data, ma proprio cancellarla» ha spiegato l'assessore Geremia, dopo l'incontro proprio perché è nata come festeggiamento dell'anno nuovo e dell'Epifania e quindi un rinvio avrebbe snaturato il suo essere». Ieri la piena del Tagliamento è arrivata a Latisana verso le 14: non si è trattato di una misura pericolosa, circa 5,6 metri, ma l'acqua limacciosa non avrebbe permesso uno svolgimento in sicurezza della gara di nuoto, con la traversata degli oltre cento metri di fiume che dividono i due comuni rivieraschi, anche per la presenza di eventuali detriti portati a valle dalla piena. Mareggiata ieri nella zona del Faro Rosso, sul canale di Porto Lignano fortunatamente senza gravi conseguenze. Per tutta la giornata il territorio è stato monitorato dal locale gruppo della Protezione Civile che ora concentrerà la sua attenzione in particolare sul fiume Tagliamento. Si teme che possa trasportare in mare detriti, tronchi e ramaglie. Le raffiche di scirocco hanno imperversato su tutto il litorale liganese senza provocare danni. Il peggio, dunque, ha riguardato solo la zona del Faro Rosso, che era stata colpita da una mareggiata il giorno di Santo Stefano. (v.z. e pa.ma.)

pozzuolo, pensionato si toglie la vita

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

- *Gorizia*

Pozzuolo, pensionato si toglie la vita

POZZUOLO Si sono concluse con esito drammatico le ricerche di un pensionato di 73 anni di Terenzano, che si era allontanato da casa nel pomeriggio di sabato e non vi aveva fatto ritorno. Il gruppo di Protezione civile, seguendo le indicazioni dei familiari, molto preoccupati per l'assenza dell'uomo che mancava ormai da 24 ore, ne ha rinvenuto il corpo: il pensionato, da quanto si è appreso, si è tolto la vita. L'allarme è stato dato ieri ai carabinieri di Morteigliano che, comandati dal maresciallo capo Mirko Comisso, hanno dato il via alle ricerche coinvolgendo la Protezione civile del Distretto del Cormôr. Il gruppo di Pozzuolo, coordinato dal capogruppo Mauro Duca, era già sulle tracce del pensionato lungo i percorsi che era solito percorrere durante il tempo libero, come riferito dalla famiglia, lungo il Cormôr nei pressi dell'allevamento dei cani. Lì si sono subito precipitati i volontari. Non sono dovuti andare molto lontano. È stato anche chiamato il 118, ma per il 73enne non c'era nulla da fare. Sul posto pure i vigili del fuoco e le squadre cinofile. (p.b.)

il lavia invade la provinciale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- Gorizia

Il Lavia invade la provinciale

Chiuso ieri pomeriggio il collegamento tra Campoformido e Pasian di Prato

CAMPOFORMIDO Pioggia a secchiate e le acque del Lavia hanno invaso ancora la Sp 99 fra Bressa e Pasian di Prato.

La strada, presidiata dalla Protezione civile e controllata dalle forze preposte, è rimasta bloccata dalle 15 di ieri, costringendo gli utenti a percorsi alternativi. Ne riferisce l'assessore di Campoformido, Paolo Fontanini, delegato alla Protezione civile: «Sabato sera riferisce l'esponente della giunta Zuliani il gruppo ha iniziato il monitoraggio dei punti critici su Lavia e Cormôr. Mentre quest'ultimo corso è rimasto entro i livelli di guardia, il Lavia è esondato oltre le vasche di laminazione, invadendo con una lama di 20 centimetri la sede stradale sulla Sp 99 fra Bressa e Pasian di Prato, non lontano dal campo sportivo. Le acque tracimate si sono poi convogliate nei fossi sul lato opposto della carreggiata, che risultava impercorribile». Insomma, la situazione è apparsa subito in tutta la sua gravità. Immediato il blocco della strada, concordato con il servizio viabilità della Provincia di Udine e con i carabinieri. «Il problema è annoso commenta l'assessore Fontanini -: non soltanto la pioggia, ma le consistenti immissioni a monte causano la fuoriuscita dalle vasche, che sono in Comune di Pasian di Prato e attendono di essere pulite. Ma per un intervento risolutivo bisognerebbe convogliare le masse liquide eccedenti sotto la strada, attraverso un tombotto». Insomma, la pioggia ieri ha fatto il suo, ma al solito, i guai potevano essere evitati con una maggiore prevenzione. La burocrazia però ha bloccato tutto. Il sindaco di Pasian, Fausto Cosatti, conferma che «60 mila euro per la pulizia del Lavia sono bloccati dal patto di stabilità: si attendono spazi finanziari». Paola Beltrame

È oggi il giorno del vecchio venerando

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- Gorizia

È oggi il giorno del Vecchio Venerando

Tarcento: in migliaia attenderanno il responso sul nuovo anno ai piedi del Pignarùl Grant di Coia

TARCENTO Dopo tanta attesa, è arrivato il giorno della Befana e dell'accensione del Pignarùl Grant e di tutti i pignarui della Conca tarcentina. Non mancherà, però, l'aspetto religioso di questa giornata, dove viene festeggiato l'arrivo dei Re Magi alla capanna del bambino Gesù. Alle 10, in piazza Libertà, arriverà sulla sua scopa magica la Befana per la gioia dei più piccoli; a seguire, alle 11, nel Duomo di Tarcento sarà celebrata la solenne messa dell'Epifania. La giornata prevede anche un momento particolarmente sentito da parte delle famiglie: la benedizione dei bambini, che avrà luogo all'interno del Duomo alle 14.30. Un'ora più tardi, alle 15.30, invece, inizierà la festa: ci sarà l'esibizione degli Sbandieratori, Leon Coronato di Spilimbergo e dalle 17.40 sfileranno per le vie del centro i personaggi della rievocazione storica, manifestazione che quest'anno verterà su un importante fatto storico accaduto in Friuli, La crudel zoiba grassa: il giovedì grasso del 27 febbraio 1511, giornata in cui, i contadini capitanati da Antonio Savorgnano, stanchi delle angherie e dei soprusi a cui erano costantemente sottoposti, si ribellarono contro la nobiltà ed il clero. Colpirono in tutta la regione mettendo a ferro e fuoco diversi castelli, trucidandone gli abitanti. Tra le tante lussuose dimore, ci fu anche quella di Tarcento che fu incendiata e successivamente danneggiata da un forte terremoto accaduto nello stesso anno. Di quel castello rimase il Cjscjelàt, il torrione che dalla collina di Coia sovrasta ancora oggi la città. Le scenografie, che saranno bruciate a fine sfilata, sono state realizzate da Michele Galliussi, mentre la regia è stata affidata a Luciano Tami e Umberto Floreani. Alle 18.30, il corteo, che nel frattempo avrà incontrato il Vecchio Venerando, salirà a piedi con una suggestiva fiaccolata, fino al Cjscjelàt. Ai piedi del torrione il Vecchio Venerando, che rappresenta il saggio della famiglia patriarcale, ma anche della comunità, leggendo l'andamento del fumo del Pignarùl Grant trarrà gli auspici per il nuovo anno. L'accensione è prevista per le 19, cui seguirà un grandioso spettacolo pirotecnico. Durante l'intera giornata la Croce rossa Comitato provinciale di Udine Gruppo di Tarcento, oltre al servizio di pronto soccorso, sarà a disposizione, dalle 9.30 alle 16 per offrire alla popolazione l'opportunità di controllare gratuitamente pressione e glicemia. Durante la mattinata, invece, i giovani della Cri saranno a disposizione dei bambini per una visita guidata all'interno di una ambulanza, attraverso un approccio giocoso e simpatico. (l.i.)

Tëj

fugarele, auspici negativi in quasi tutto l'isontino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Gorizia

Fugarele, auspici negativi in quasi tutto l'Isontino

La direzione presa dai fumi, in generale, non promette nulla di buono per il 2014. L'accensione condizionata dal maltempo. Partecipazione record a Corona

LA CURIOSITÀ

Bambini in festa con la Befana

La tradizione dei falò epifanici a Mariano, Corona e Moraro si sposa da sempre con l'arrivo della Befana e così anche quest'anno la cara vecchietta ha rispettato il suo appuntamento ed è arrivata con la scopa e il saccone per la gioia di tutti i bambini. Erano in tanti, nonostante la pioggia, e sono stati i veri protagonisti della giornata che ha di fatto segnato la conclusione delle feste natalizie. La Befana è stata più generosa del solito e ha donato dolci, giochi e caramelle per tutti, regalando un momento di serenità e gioia ai bambini, ai genitori e anche a chi ha organizzato l'evento con simpatia e impegno.

Il 2014 sarà un anno incerto e difficile e non sembra esser nato all'insegna dei migliori auspici. Che il responso dei falò epifanici nei paesi dell'Isontino quest'anno non fosse favorevole, lo si era già intuito alla vigilia dell'accensione dei fuochi a causa del maltempo, che ha messo in grosse difficoltà gli organizzatori, condizionando non poco lo svolgimento delle diverse manifestazioni. I falò, inzuppati di pioggia e la direzione del fumo hanno poi reso difficile e complicato capire se sarà un anno buono o funesto. L'impressione generale è che anche quest'anno bisognerà rimboccarsi le maniche guardando al futuro con ottimismo e speranza. Se il responso dei fuochi è stato incerto, è stata soddisfacente, invece, la partecipazione della gente ai diversi appuntamenti promossi anche allo scopo di creare momenti di socialità e di aggregazione nelle diverse comunità. Non solo anziani e adulti a presenziare al rito ma anche tante famiglie assieme ai loro bambini e molti giovani che non hanno voluto mancare a questo appuntamento tradizionale. A fare da contorno all'accensione dei falò ci sono state numerose iniziative solidali con la raccolta di offerte da devolvere in beneficenza. Anche sotto questo aspetto la risposta della gente è stata positiva. Mariano. L'accensione della fugarele ha avuto luogo nell'area adiacente la palestra e per i bambini c'è stato il gradito arrivo della Befana e lo spettacolo dei fuochi pirotecnici. Presenti le autorità locali con il sindaco Cristina Visintin e il parroco don Michele Tomasin. Qui il fumo ha avuto un andamento incerto all'inizio e ha poi preso la direzione dritta. L'inizio d'anno sarà fatto di sacrifici ma poi le cose dovrebbero migliorare, anche perché la fiamma del falò era bella e vivace e secondo gli esperti porta bene. Corona. Partecipazione record, con gente arrivata da tutti i paesi, alla fugarella di Corona, organizzata nell'area retrostante l'ex centro agricolo. La direzione del fumo non è stata di facile interpretazione anche a causa della difficoltà di accensione del falò. La direzione del fumo ha avuto un andamento regolare solo alla fine per cui si annuncia un'annata altalenante. I fondi raccolti nel corso della serata sia a Mariano sia a Corona saranno devoluti in beneficenza alla locale associazione Amici degli anziani. Moraro. Uno dei primi fuochi ad essere accesi è stato il falò di Moraro. La manifestazione, organizzata dai donatori di sangue e dalla Protezione civile, si è svolta presso il Centro servizi agricoli. Presenti il sindaco Alberto Pelos e il parroco don Claudio Cidin. Per la cittadinanza ad allietare e ad animare la serata ci sono stati i fuochi pirotecnici. Non è stata un'impresa facile l'accensione del falò ma i volontari della protezione civile alla fine hanno raggiunto lo scopo. Il responso è stato prudente: la direzione del fumo, anche se è stata contraddittoria, non ha dato cattivi segnali ma per la verifica si aspettano i prossimi mesi. Villesse. A Villesse la Messa celebrata dal parroco Luigi Olivo ha aperto i riti epifanici che sono poi proseguiti in via Cossuttis con l'accensione del Pignarul. Romans. A Romans il tradizionale Pan e vin è stato organizzato dall'associazione I Scussons, dalla Protezione civile e dagli alpini. Il falò è stato acceso da don Graziano Marini e la direzione del fumo non è stata quella auspicata, per cui si annuncia un'annata complicata. Fratta. Tutt'altro che positivo anche il responso della fugarella di Fratta, allestita da Cesare Visintin e da altri

fugarele, auspici negativi in quasi tutto l'isontino

residenti. Con il covone, acceso dalla romena Cristina Bicu aiutata dal bambino Leonardo Furlan è stata bruciata anche la Befana. Il fumo non è andato dritto prendendo una direzione controversa e nel complesso poco propizia. Marco Silvestri

smottamenti tenuti sotto controllo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

VAL TRAMONTINA**Smottamenti tenuti sotto controllo**

Protezione civile all'opera per individuare eventuali casi di pericolo

Anche questa ennesima emergenza maltempo è passata lasciando qualche limitato danno in Val Tramontina e tanta apprensione per i mancati lavori di manutenzione. Come già avvenuto in occasione dell'intensa perturbazione di Santo Stefano, la pioggia delle ultime ore ha smosso soltanto materiale inerte di piccola misura, depositandolo su strade laterali e sulla 552. Ma la Protezione civile ha perlustrato per ore l'intera valle e soprattutto le borgate più periferiche per individuare eventuali problemi a famiglie e anziani. L'inconveniente maggiore resta lungo la carreggiata che collega Chievolis e Inglauna, da tempo soggetta a movimenti franosi che si riversano sulla sede percorribile. Per ora si è rivelata sufficiente la ruspa comunale per liberare la fascia di asfalto da detriti e fango. Come in altre zone dell'asta del Meduna, anche in questo caso l'asportazione della ghiaia in eccesso renderebbe più agevole la discesa a fondovalle del ruscello e ridurrebbe il rischio di esondazioni. Stesso discorso per la strada che porta alla borgata di Pradis. Qui è il Meduna ad avere spostato il proprio corso a causa di un greto intasato di sassi e averlo spinto al di sotto della scarpata su cui si snoda l'arteria. Infine anche a Titol si registrano potenziali pericoli di smottamento e di erosione, così come sulla provinciale che porta a Campone, dove si sono allargate le buche presenti sulla strada. Il dissesto idrogeologico sarà al centro di un prossimo incontro tra amministrazioni locali e Protezione civile regionale.(f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cabossa, fumo a ovest la bassa così non ride

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Gorizia

Cabossa, fumo a ovest La Bassa così non ride

Il falò epifanico di Aquileia secondo gli anziani non dà buone notizie Successo per la giornata di festa: anche cinquanta befane arrivate in vespa

EPIFANIA»TRADIZIONI IN FRIULI

AQUILEIA La Cabossa prevede un anno poco favorevole per la Bassa friulana. Il fumo del grande falò epifanico, hanno spiegato gli anziani della città romana, si è diretto verso nord e dunque gli auspici non sono dei migliori. In migliaia, ieri, hanno affollato Aquileia in occasione della tradizionale e attesissima Festa della Cabossa, sicuramente uno degli appuntamenti più attesi nella Bassa friulana. L'evento era iniziato già sabato con concerti e degustazioni enogastronomiche ma, a causa del maltempo, molte iniziative erano state annullate. Ieri, invece, complice la bella giornata di sole, la manifestazione si è svolta secondo il programma. Anche quest'anno, una cinquantina di befane, in sella alle vespe d'epoca, in collaborazione con il Vespa club Snoopy&Friends, hanno raggiunto il centro storico in una vera e propria festa di colori. Centinaia i bambini che, con il sorriso stampato sulla faccia, hanno assistito alla sfilata di befane. Organizzato dall'Ado aquileiese, associazione presieduta da Umberto Dalla Costa, in collaborazione con l'amministrazione comunale, Sodales Aquileia di Emanuele Zorino e l'associazione imprenditori città di Aquileia, l'edizione 2014 ha registrato un vero e proprio record di presenze. La Festa della Cabossa ha preso il via già al mattino con l'apertura del mercato dell'artigianato storico (dedicato alla Carnia, anche grazie alla collaborazione della Pro loco di Paularo e di Zuglio) e del chiosco della solidarietà, il cui ricavato andrà alla Croce Verde Basso Friuli di Cervignano. Successo per il 19esimo Moto incontro di solidarietà, promosso dal moto club Morena. Nel pomeriggio, adulti e bambini hanno assistito all'arrivo, nel piazzale Terminal, di una cinquantina di befane al volante di alcune vespe d'epoca. Le vecchie signore, accompagnate dai musicisti, hanno percorso le vie del centro. Attorno alle 17, il corteo, aperto da due carri allegorici e dal fuoco celtico per ricordare le origini della tradizione rurale, è partito dal Barut ta strada di via Augusta e ha raggiunto nuovamente il piazzale Terminal. Al termine dei saluti istituzionali e dell'esibizione della banda San Paolino di Aquileia, è stata accesa la grande Cabossa. Grazie al lavoro dei carabinieri di Aquileia, della polizia municipale e dei volontari della Protezione civile non ci sono stati incidenti. Inevitabile qualche rallentamento al traffico veicolare. Fuochi epifanici sono stati accesi, ieri, anche a Fiumicello, Terzo e Cervignano. Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ricognizione sul taglio finito l'emergenza maltempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Ricognizione sul Taglio finito l'emergenza maltempo

LIGNANO È cessata l'emergenza maltempo nel territorio della Bassa friulana attraversato dal Taglio finito. Le maggiori preoccupazioni, ieri, dopo le mareggiate di 24 ore prima, riguardavano i detriti portati dal fiume. Secondo una ricognizione, effettuata dalla Protezione civile della delegazione volontari di Lignano, sull'estuario del corso d'acqua, a Lignano Riviera, la piena si è limitata a trascinare solo arbusti e ramaglie. Nulla di più. Analoga situazione sulla sponda destra del fiume, in tratti che ricadono parzialmente nella regione Friuli (piccoli lotti di terreno in zona Ronchis e in zona Pertegada) controllati dal Consorzio di Bonifica Veneto orientale. (r.p.)

smottamento per il maltempo in via orsaria

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

MANZANO

Smottamento per il maltempo in via Orsaria

MANZANO Una pioggia continua e battente, pur non avendo messo in crisi i principali corsi d'acqua del Manzanese, ha creato ugualmente criticità. Su segnalazione della Stazione dei Carabinieri, gli uomini della protezione civile domenica sono intervenuti per transennare, come prima emergenza, un tratto stradale in via Orsaria (in direzione Orsaria di Premariacco, 600 metri prima del pubblico esercizio che opera nella zona), interessato da uno smottamento di circa 10 metri cubi di terra e pietrisco. Come spiega il responsabile Trentin, che assieme ai volontari ha potuto osservare in diretta un secondo importante smottamento dopo il primo segnalato, «la situazione è particolarmente delicata e la strada risulta transitabile solo a senso unico alternato». Il consigliere con delega alla Pc Paolo Balutto, presente sul posto, ha provveduto immediatamente ad aprire una segnalazione alla Sala operativa regionale di Palmanova per le valutazioni e gli eventuali interventi. I volontari hanno poi recuperato un veicolo che, uscito dalla sede stradale per parcheggiare, risultava impossibilitato a riprendere la via essendo sprofondata in diversi centimetri di fango. Sono state pulite le griglie e i chiusini di scolo delle acque piovane in via Francesco di Manzano e nella zona della Grande sedia, per evitare il ristagno dell'acqua sulla sede stradale. Sempre nella mattinata di domenica è stato chiesto l'intervento della Sor per la verifica della situazione del torrente Judrio sul ponte di Versa, in Comune di Romans d'Isonzo (è di competenza del Comune di Manzano per quanto attiene la sorveglianza degli argini); la stessa ha provveduto all'allertamento della locale squadra comunale di Pc al fine di valutare eventuali criticità sull'asta fluviale medesima. Gli interventi sono stati richiesti il contributo di 7 volontari e di 2 mezzi di soccorso. Rosalba Tello

strage dei treni oggi la corsa, domani messa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 06/01/2014

[Indietro](#)

A CREVALCORE

Strage dei treni oggi la corsa, domani messa

La strage dei treni di Bolognina, che ha provocato 9 anni fa, la mattina del 7 gennaio, 17 morti, buona parte dei quali modenesi di Finale e Mirandola, verrà commemorata con due iniziative. Oggi la maratona di crevalcore che, per il terzo anno, ricorda con un trofeo memorial l'incidente ferroviario. A maratona e mezza maratona, che torneranno ad attraversare il centro storico riaperto dopo il terremoto, sono iscritti 700 atleti già iscritti, tra i quali anche una coppia di finlandesi che ha scelto la maratona di crevalcore per festeggiare l'anniversario di matrimonio. Martedì, invece, il ricordo della strage del 2005 proseguirà con la celebrazione di una messa nella chiesa di San Silvestro e la deposizione dei fiori al cippo dedicato alle vittime nel parco "7 gennaio 2005", nella frazione di Bolognina. La maratona rappresenta una manifestazione «importantissima, non solo perchè vogliamo ricordare e non possiamo dimenticare quello che è successo nove anni fa», afferma la vicesindaco reggente Rita Baraldi, ma anche per ribadire la «convinzione che, così come dal terremoto bisogna riprendersi, anche rispetto a queste tragedie non bisogna mai dimenticare perchè sono successe e battersi fino alla fine perchè non si ripetano più».

Lusiana, sei ragazzi padovani si perdono in montagna: ritrovati

Sei ragazzi padovani dispersi ritrovati in montagna Lusiana oggi 4 gennaio 2014

Padova Oggi.it

""

Data: 04/01/2014

[Indietro](#)

Lusiana, sei ragazzi padovani si perdono in montagna: ritrovati

Da diverse ore non si avevano più notizie di alcuni amici del Padovano in gita nei pressi del rifugio Tre Fontane in Val Galmarara a Lusiana: gli uomini del Soccorso alpino li hanno trovati in discrete condizioni

Redazione 4 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Ritrovati dal soccorso alpino](#)

Storie Correlate Precipita nel burrone, ritrovato il corpo di un 45enne di Casalserugo 1 Escursionista di Monselice scivola sull'Antelao: soccorsa col marito Alpinista vola per 30 metri, sbatte sulle rocce e finisce a testa in giù: è graveDa diverse ore i familiari di un gruppetto di amici del Padovano non avevano più notizie dei giovani recatisi nei pressi del rifugio Tre Fontane in Val Galmarara a Lusiana per trascorrere una notte di campeggio.

PRECIPITA NEL BURRONE: RITROVATO IL CORPO DI UN 45ENNE

IL RITROVAMENTO. L'allarme è stato dato proprio dai familiari dei ragazzi che dovevano tornare a casa in mattinata e che invece nel pomeriggio non vi avevano ancora fatto rientro. Tra l'altro nella zona non c'è copertura telefonica.

Immediato è scattato l'intervento degli uomini del Soccorso alpino di Asiago: le squadre hanno setacciato la zona e hanno trovato i ragazzi, in tutto sei, in buone condizioni sebbene fradici. Hanno confermato di aver fatto tardi a causa della neve. Tëj

Maltempo, in Liguria frane e famiglie evacuate. Nubifragio e allagamenti a Roma

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo, in Liguria frane e famiglie evacuate. Nubifragio e allagamenti a Roma"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Maltempo, in Liguria frane e famiglie evacuate. Nubifragio e allagamenti a Roma
Domenica 05 Gennaio 2014 14:35 cronaca nazionale

In Liguria innalzata al livello 2 l'allerta meteo. Alberi caduti nella capitale e disagi in diverse zone per le forti piogge e per le raffiche di vento, in particolare nella zona Nord

Roma, 5 gen. La pioggia incessante caduta in Liguria ha provocato alcune frane, in particolare a Pigna nell'imperiese, a Mezzango, Uscio, Zoagli e Ronco Scrivia in provincia di Genova. A Ronco e' crollato un muro di contenimento e quattro persone abitanti in un palazzo della zona sono state evacuate per precauzione. Evacuate anche cinque famiglie nel chiavarese, nella zona dell'Entella e i residenti di due palazzine nell'entroterra di Sestri Levante.

La Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal, ha innalzato al livello 2 l'allerta meteo sui territori del Tigullio e della Provincia spezzina, in vigore fino alle 18. In conseguenza dell'allerta meteo 2 sullo spezzino, la Protezione Civile ha applicato il piano di prevenzione previsto e ha evacuato cinquanta persone nella zona di Borghetto.

A Roma allagamenti e alberi caduti a causa del maltempo che si e' abbattuto sulla capitale. Disagi in diverse zone della citta' per le forti piogge e per le raffiche di vento, in particolare nella zona Nord della capitale. Allagamenti sono stati segnalati soprattutto in zona La Rustica. Numerose le chiamate arrivate ai Vigili del fuoco e alla Polizia locale, circa venti gli interventi messi in atto dalla Protezione Civile.

In Toscana le precipitazioni intense hanno provocato criticita' diffuse sul territorio provinciale di Pistoia, con alcuni allagamenti e movimenti franosi. La situazione piu' critica nel comune di Sambuca. La linea ferroviaria Pistoia-Porretta e' stata chiusa per una frana.

In Campania, la Protezione civile della Regione ha prorogato l'allerta meteo per la criticita' idrogeologica derivante da piogge e temporali fino alle 12 di lunedì', raccomandando alle autorità competenti "di mantenere in essere le misure necessarie a prevenire e contrastare i fenomeni". Stop ai collegamenti veloci nel Golfo di Napoli. Fermi gli aliscafi per Ischia, Procida e Capri, mentre sono partiti i traghetti.

"Una intensa perturbazione e' in transito sull'Italia con un metro di neve sulle Alpi orientali a 1.200 metri" riferisce il meteorologo Antonio Sano', direttore del portale ilmeteo.it. Da lunedì', "un campo di alta pressione anomalo, caldo in quote e nebbioso in pianura, su coste e mari, abbraccerà' tutta l'Italia". La forte perturbazione e' "collegata a un piccolo ciclone tirrenico, che sta apportando condizioni di maltempo generale".

Ma da lunedì', "dopo le ultime piogge al Sud, si espanderà' un poderoso e anomalo campo di alta pressione, contenente aria molto calda in quota, ma che favorirà' le nebbie su tutte le pianure, valli, coste e mari, con gravissimo accumulo di inquinanti nelle città".

Questo anticiclone dell'Epifania "ci accompagnerà' per circa una settimana, farà' impennare le temperature fino a 8 a 1.000 metri sulle Alpi, aggravando il rischio valanghe fino a grado 4 o 5, massimo in alcune zone. Al Sud e sulla Sicilia potrebbe sembrare primavera. Per il freddo invernale, bisognerà' attendere la settimana successiva o comunque la seconda metà' del mese".

(Adnkronos)

Tweet

Maltempo, in Liguria frane e famiglie evacuate. Nubifragio e allagamenti a Roma

Website Design Brisbane

Due escursionisti salvati dal Soccorso Alpino

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 04/01/2014

Indietro

BIELLA

Due escursionisti salvati dal Soccorso Alpino

Si è conclusa con un lieto fine la disavventura di due escursionisti biellesi, che nello scorso finesettimana smarriti lungo la pietraia innevata che collega la Valle Oropa e la Valle Cervo. I due protagonisti, una donna e un uomo di 40 e 54 anni, in compagnia del loro Labrador, sabato si sono trovati in difficoltà a causa della nebbia e dell'oscurità, mentre facevano ritorno dalla vetta del Monte Cucco, raggiunta con le ciaspole ai piedi. Fortunatamente non hanno perso la calma e hanno chiamato il 118. Sul posto sono quindi intervenute due squadre del Soccorso Alpino, ognuna composta da cinque uomini, che hanno individuato i due dispersi - che nel frattempo tentavano di segnalare la propria posizione con delle torce - e li hanno riaccompagnati a Oropa.

Autore:csh

Pubblicato il: 04 Gennaio 2014

Tëj

Maltempo, piogge e allagamenti. Valanghe: travolto uno sciatore. Ma la Befana porta il sereno

Maltempo, frane e allagamenti. Valanghe: travolto uno sciatore. Ma la Befana porta il sereno - Quotidiano Net

Quotidiano.net

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Cronaca > Maltempo, frane e allagamenti. Valanghe: travolto uno sciatore. Ma la Befana porta il sereno.
Maltempo, frane e allagamenti. Valanghe: travolto uno sciatore. Ma la Befana porta il sereno

Un'intensa perturbazione è in transito sull'Italia con 1 metro di neve sulle Alpi orientali a 1200m. Dal giorno della Befana un campo di alta pressione anomalo, caldo in quote e nebbioso in pianura, sulle coste e mari, abbraccerà tutta l'Italia

IL TEMPO PER L'EPIFANIA

Maltempo e pioggia

Notizie Correlate

[Altri correlati](#) **IL TEMPO PER L'EPIFANIA**

[Articoli correlati](#) **Meteo: torna la neve sulle Alpi**

[Video](#) **VIDEO** Le previsioni per lunedì 6 gennaio

[Foto](#) **Maltempo, a Cortina scatta il piano neve**

Roma, 5 gennaio 2014 - Meteo nel giorno dell'Epifania, dopo l'allerta atteso un lieve miglioramento. Un'intensa perturbazione è in transito sull'Italia con 1 metro di neve sulle Alpi orientali a 1200m. Dal giorno della Befana un campo di alta pressione anomalo, caldo in quote e nebbioso in pianura, sulle coste e mari, abbraccerà tutta l'Italia. Forti precipitazioni interessano il nordest, con nevicate eccezionali fino ad 1 metro di neve a 1200m sulle Alpi, specie sul Bellunese e a 1400m sulla Carnia.

Temporalmente colpiscono il Levante Ligure, Toscana, Lazio, Campania e poi Sicilia. Ma dal giorno della Befana, dopo le ultime piogge al sud, si espanderà un poderoso ed anomalo campo di alta pressione, contenente aria molto calda in quota, ma che favorirà le nebbie su tutte le pianure, valli, coste e mari, con gravissimo accumulo di inquinanti nelle città. Questo mega anticiclone della Befana ci accompagnerà per circa una settimana, farà impennare le temperature fino a 8 gradi sopra lo zero a 1000m sulle Alpi, aggravando il rischio valanghe fino a grado 4 o 5, massimo in alcune zone. Al sud e sulla Sicilia potrebbe sembrare primavera. Per il freddo invernale bisogna attendere la settimana successiva e comunque la seconda metà del mese.

VALANGHE - Uno sciatore è stato travolto a Misurina, tra Col de Varda e il rifugio Città di Capri. Sul posto stanno operando due pattuglie del Corpo Forestale e del Soccorso alpino. E in Veneto è stato lanciato lo stato d'allarme su tutte le Dolomiti e lo stato di preallarme per le Prealpi venete nelle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza a partire dalle 16 di oggi. L'avviso è valido fino all'emissione di diversa comunicazione da parte della Protezione Civile.

LIGURIA - Sono circa 150, in tutta la Liguria, le persone sfollate, in via precauzionale, per il maltempo: le loro abitazioni sono minacciate da frane o possibili esondazioni. Ma "al momento non si registrano particolari criticità", dice l'assessore regionale alla Protezione civile e Ambiente Renata Briano, anche se "resta attento il monitoraggio dei fiumi perché con il terreno intriso di pioggia che nulla più tiene, ogni goccia che cade finisce nei fiumi e il mare agitato non facilita il deflusso delle acque". Sono i fiumi Entella, esondato ieri sera alla foce, e Magra, che sempre ieri aveva raggiunto il livello di guardia, gli "osservati speciali", ma i vigili del fuoco fanno sapere che nelle ultime ore il livello di entrambi i corsi d'acqua è calato di un metro. Resta confermata, fino alle 18 di oggi, l'allerta 2, il massimo livello per la Liguria, per lo Spezzino, il Tigullio e l'entroterra di Genova, mentre nel resto della regione l'allerta è di tipo 1.

I disagi maggiori si registrano nello Spezzino e nel Tigullio. A Borghetto Vara, a causa della piena del Vara e di possibili cedimenti franosi, sono 40 le persone sfollate, mentre due famiglie sono state costrette a lasciare le loro case a Sesta Godano e una a Calice al Cornoviglia. Per precauzione, come avviene sempre quando scatta l'allerta 2, è stata chiusa l'Aurelia a Borghetto con il traffico deviato sulla A12. Chiusa la provinciale nel tratto che va da Rocchetta Vara a Veppio

Maltempo, piogge e allagamenti. Valanghe: travolto uno sciatore. Ma la Befana porta il sereno

per il cedimento della carreggiata. A Chiavari sono 7 i nuclei familiari sfollati a causa del rigonfiamento dell'Entella e per lo stesso motivo ha dovuto lasciare la propria casa anche una famiglia a Cogorno (Genova). Sull'Aurelia a Zoagli si transita a senso unico alternato a causa di uno smottamento che ha parzialmente invaso la carreggiata.

In provincia di Genova 4 nuclei familiari sono stati allontanati dalle loro abitazioni a Ronco Scrivia per una frana che minaccia una villetta. Restano fuori casa anche le 11 persone che vivono a Genova san Cipriano, per il cedimento di una collina avvenuto nei giorni di Natale. A Imperia, nel centro cittadino, per il cedimento di un muro di protezione che ieri si è abbattuto su una villetta di tre piani, è ancora sfollata una famiglia. Nell'imperiese traffico a senso unico alternato sulla provinciale della Val Nervia, in località Pigna, dopo che la strada è stata a lungo chiusa ieri per una frana. In provincia di Savona resta chiusa per frana la provinciale 31 a Sassello. Le condizioni meteo sono annunciate in miglioramento, con piogge meno intense. Il mare è agitato. I venti, settentrionali, sono segnalati con raffiche fino a 60 km orari che possono raggiungere i 100 sulle alture.

FRANE IN ALTO ADIGE - Le piogge intense degli ultimi due giorni in Alto Adige hanno causato smottamenti che hanno costretto la chiusura delle vie d'accesso ai paesi di Fundres in Val Pusteria e di Selva dei Molini-Lappago in Valle Aurina. A Bolzano, nel quartiere Rencio, 25 persone sono state fatte evacuare a scopo precauzionale, per la minaccia di una frana. Nella zona di Selva dei Molini, in Alta Valle Aurina, sei masi isolati non possono essere più raggiunti perché una valanga si è abbattuta sulla strada di collegamento. Isolata anche la parte superiore della Val d'Ultimo.

Arriva l'alta pressione: valanghe a Courmayeur e in valle Aurina, tre feriti, uno grave. Ieri 2 vittime

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Arriva l'alta pressione: valanghe a Courmayeur e in valle Aurina, tre feriti, uno grave. Ieri 2 vittime"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Arriva l'alta pressione: valanghe a Courmayeur e in valle Aurina, tre feriti, uno grave. Ieri 2 vittime.

Arriva l'alta pressione: valanghe a Courmayeur e in valle Aurina, tre feriti, uno grave. Ieri 2 vittime

Aria molto calda in quota, ma che favorirà le nebbie su tutte le pianure, valli, coste e mari, con gravissimo accumulo di inquinanti nelle città

COMO Trovato morto speleologo disperso

Si alza l'allerta valanghe (AFP)

Notizie Correlate

Articoli correlati [COMO Trovato morto speleologo disperso](#) [Meteo: torna la neve sulle Alpi](#)

Altri correlati [IL TEMPO PER L'EPIFANIA](#)

Video [VIDEO Le previsioni per lunedì 6 gennaio](#)

Foto [Maltempo, a Cortina scatta il piano neve](#)

Belluno, 6 gennaio 2014 - La Befana, dopo le ultime piogge al sud, porterà un poderoso ed anomalo campo di alta pressione, contenente aria molto calda in quota, ma che favorirà le nebbie su tutte le pianure, valli, coste e mari, con gravissimo accumulo di inquinanti nelle città. Questo mega anticiclone della Befana ci accompagnerà per circa una settimana, farà impennare le temperature fino a 8 gradi sopra lo zero a 1000m sulle Alpi, aggravando il rischio valanghe fino a grado 4 o 5, massimo in alcune zone. Al sud e sulla Sicilia potrebbe sembrare primavera. Per il freddo invernale bisogna attendere la settimana successiva e comunque la seconda metà del mese.

VALANGA IN VALLE AURINA, UNO SCIATORE 14ENNE E' GRAVE - Una valanga si è abbattuta questa mattina sul Monte Spicco, in valle Aurina, travolgendo uno sciatore 14enne altoatesino. Sono intervenuti i carabinieri, il soccorso alpino, i vigili del fuoco e due elicotteri di soccorso. In gravi condizioni lo sciatore è stato trasportato all'ospedale di Bolzano.

SLAVINA A COURMAYEUR, DUE FERITI - E' di due feriti lievi il bilancio della grossa valanga caduta oggi sul ghiacciaio Toul, sopra Courmayeur. Complessivamente sono state cinque le persone travolte dalla slavina, di cui due interamente sepolti, ma immediatamente individuati grazie al rilevatore Arva ed estratti dalle persone presenti al momento del distacco. L'epilogo dell'incidente avrebbe potuto essere ben più grave, considerato che sono tantissimi gli sciatori che oggi hanno scelto questo itinerario di discesa in fuori pista: la funivia che conduce alla partenza ha emesso circa 300 biglietti. La bonifica dell'area, a cui hanno partecipato le guide del soccorso alpino valdostano e la guardia di finanza, si è conclusa poco prima delle 12 ed ha escluso la presenza di altre persone coinvolte.

IERI VALANGHE KILLER - E' morto questa notte all'ospedale di Treviso Michele De Florian Fania, 50 anni, travolto ieri da una valanga mentre sciava sui Cadini di Misurina con il figlio. L'uomo stava scendendo lungo la pista del Col de Varda a Misurina (Belluno). A dare l'allarme il figlio dell'uomo. Il ragazzo giunto per primo al termine della discesa non ha visto arrivare il padre ed è risalito per cercarlo notando però la presenza della valanga. Chiamati immediatamente i soccorritori del Suem 118 e gli uomini del Soccorso alpino sono scattate le ricerche. La valanga era di notevoli dimensioni e incanalata in una forra larga quattro metri si è accumulata tutta nel punto in cui si trovava lo sciatore che è stato trovato in gravi condizioni sia per le ferie ma anche per carenza di ossigeno e ipotermia. Trovato privo di sensi De Florian Fania - noto nel bellunese per l'attività di bancario - è stato ricoverato in ospedale ma a nulla sono valse le cure dei sanitari.

Tragedia in Val d'Ossola dove uno snowboarder è stato travolto da una valanga. L'uomo è morto pochi minuti dopo il

Arriva l'alta pressione: valanghe a Courmayeur e in valle Aurina, tre feriti, uno grave. Ieri 2 vittime

ricovero in ospedale, a Domodossola, dove era stato trasportato in elicottero. Era stato estratto dalla neve già in gravi condizioni.

BLOCCATO IN UN RIFUGIO, RECUPERATO DOPO DUE GIORNI - E' stato recuperato questa mattina, l'escursionista 53 anni di Milano che ieri aveva chiesto aiuto alla moglie, inviandole un messaggio sul cellulare, poiché era bloccato dalla neve al rifugio Auronzo sotto le Tre Cime di Lavaredo. Ieri le squadre del Soccorso alpino di Auronzo e Cortina avevano tentato di raggiungere in quad l'uomo (in gita da due giorni con le ciaspe sulle Tre Cime di Lavaredo). Il tentativo di soccorso è stato vano a causa di alcune valanghe appena cadute ma anche per l'elevato rischio di altri pericolosi distacchi. Stamane è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha recuperato l'escursionista utilizzando un verricello, per poi accompagnarlo a Misurina.

ALLERTA VALANGHE RESTA ALTO SULLE DOLOMITI - Resta a livello di pericolo "forte", il quarto su una scala di cinque, il rischio di valanghe sulle Dolomiti. Secondo l'Arpav (Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto) l'area maggiormente interessata va dal bellunese verso le cime di confine. Nella fascia più bassa che va dal Bellunese al Vicentino, altopiano di Asiago compreso e Piccole Dolomiti, il pericolo è "marcato" di grado "3". Il rischio di valanghe resta alto soprattutto perché dopo le precipitazioni dei giorni scorsi, abbondanti e cariche di umidità, l'innalzarsi delle temperature al di sopra della media stagionale rende instabili gli accumuli del manto nevoso. Intanto dopo le nevicate in quota e la pioggia in pianura che hanno portato a disagi negli ultimi due giorni in montagna ed al rischio esondazione per alcuni fiumi in pianura, oggi il meteo concede una tregua con, in pianura, cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto, con a tratti parziali rasserenamenti più probabili sulla pedemontana. Dopo il tramonto sono previste foschie e nebbie specie a sud dell'asse Verona-Vicenza-Padova-Venezia. In montagna il tempo è variabile con prevalenza delle nuvole sulle Prealpi e delle zone di sereno sulle Dolomiti.

TRENTO, ALLARME VALANGHE - In Trentino il pericolo valanghe è 'marcato grado 3'. Lo dice il bollettino diramato questa mattina da Meteotrentino che sconsiglia le gite sciistiche. L'ultima nevicata ha apportato mediamente 50 cm di neve fresca e oltre alle quote più elevate. La neve, dai 600-800 metri, si è trasformata in pioggia bagnando il manto nevoso preesistente anche fino ai 1.800 metri determinando localmente situazioni instabili per possibili distacchi di valanghe di fondo o a lastroni di neve bagnata, avverte Meteotrentino. A quote superiori le situazioni più critiche sono determinate dalla formazione di nuovi accumuli instabili di neve ventata. Il pericolo valanghe dovrebbe restare 'marcato' anche per i prossimi due giorni.

COMO, MORTO LO SPELEOLOGO DISPERSO - E' stato localizzato nella notte il corpo senza vita dello speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica durante un'escursione nella grotta Tacchi sui monti di Zelbio (Como). Gli uomini del Soccorso alpino speleologico della Lombardia, hanno trovato il cadavere un metro sotto il livello dell'acqua nel torrente sotterraneo in cui lo speleologo era stato visto precipitare. L'escursionista faceva parte dello Speleo club Cai della Valle d'Aosta ed era sceso domenica a un centinaio di metri di profondità assieme ad altri sette compagni. Giunto all'altezza di uno scivolo panoramico, era caduto nel torrente sottostante, particolarmente impetuoso e gonfio d'acqua. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte per riuscire a raggiungere il corpo, e per farlo hanno dovuto allargare alcuni cunicoli.

Frana su una palazzina a Imperia: evacuata una famiglia/ FOTO e video intervista al sindaco Capacci

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Frana su una palazzina a Imperia: evacuata una famiglia/ FOTO e video intervista al sindaco Capacci"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

AGGIORNAMENTI (3)

Frana su una palazzina a Imperia: evacuata una famiglia/ FOTO e video intervista al sindaco Capacci

[Tweet](#)

Imperia - Accertamenti sono in corso per valutare l'entità e la pericolosità dello smottamento. Presente anche il sindaco Carlo Capacci, che abita nelle vicinanze

Le immagini dal luogo della frana

Una famiglia è stata evacuata da una palazzina a tre piani, situata al civico 182, di via Diano Calderina, a Imperia, dopo che un muro di cinta dell'abitazione è crollato sul terrazzo a pianterreno di uno degli alloggi. Per fortuna non si registra alcun ferito. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco.

Presenti anche gli agenti della polizia municipale e il sindaco di Imperia, Carlo Capacci, che abita nelle vicinanze ed è subito accorso per effettuare un sopralluogo.

Accertamenti sono in corso per verificare la stabilità della parete rocciosa e non si esclude che possano essere evacuate anche altre delle 6 famiglie, sempre a scopo precauzionale. Un'altra frana, scesa in mattinata sulla provinciale 81 dell'alta valle Argentina, nell'entroterra di Taggia, tra le frazioni di Realdo e Verdeggia, a Molini di Triora, ha comportato il senso unico alternato della circolazione. In questo caso sono presenti i tecnici della Provincia.

All'origine della frana ci sarebbero le infiltrazioni d'acqua da un sovrastante cantiere, chiuso da due anni, dove è in corso la costruzione di alcune villette a schiera.

Intorno alle 17.30 i volontari della Protezione Civile hanno iniziato a costruire un argine di sabbia a protezione di eventuali ulteriori smottamenti.

AGGIORNAMENTI (3)

Foto di Alessandro Del Vento

INTERVISTA AL SINDACO DI IMPERIA CARLO CAPACCI

di Fabrizio Tenerelli

04/01/2014

[Tweet](#)

*Frana su una palazzina a Imperia: evacuata una famiglia/ FOTO e video
intervista al sindaco Capacci*

Castellaro, stato di allerta per diffuse e persistenti precipitazioni

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Castellaro, stato di allerta per diffuse e persistenti precipitazioni"

Data: 04/01/2014

[Indietro](#)

Protezione Civile

Castellaro, stato di allerta per diffuse e persistenti precipitazioni

[Tweet](#)

Castellaro - Si invita a limitare il transito sulle strade comunali a veicoli e persone, salvo casi di effettiva necessita' ed emergenza; di evitare di percorrere strade in pendenza ed in prossimita' di tombini, rii od impluvi

Oggi i settori Protezione civile della Prefettura e della Regione Liguria, hanno diramato lo stato di allerta per persistenti e diffuse precipitazioni e temporali e connessi rischi di possibili esondazioni di rii e torrenti, frane, cadute di massi, alberi e materiale vario.

In considerazione della particolare conformazione del territorio e delle caratteristiche strutturali delle strade, che si presentano con pendenze elevate, spesso sovrastate da alberi e versanti di notevole altezza ed attraversate in molti punti da rii e torrenti, è stato disposto il divieto di sosta a veicoli e persone su tutte le strade comunali, fatte salve eventuali situazioni di emergenza.

Inoltre si invita a limitare il transito sulle strade comunali a veicoli e persone, salvo casi di effettiva necessita' ed emergenza; di evitare di percorrere strade in pendenza ed in prossimita' di tombini, rii od impluvi, se interessate dallo scorrere di acque e non transitare in aree soggette ad allagamenti o frane, nè a piedi, nè con mezzi, anche quando l'evento sembra concluso, nonché ad adottare tutte le misure necessarie per la tutela della propria incolumita' come evitare di uscire di casa, mettersi in viaggio, sostare o fermarsi in corrispondenza di ponti, tombini stradali, torrenti, rii e ritani, sottostare in prossimita' di versanti e zone già oggetto di frana

L'ordinanza è stata affissa su tutto il territorio comunale e avrà durata sino alle comunicazioni di cessata allerta.

Alessandro Catitti, sindaco di Castellaro

di Riviera24

04/01/2014

[Tweet](#)

Frana in alta valle Argentina: senso unico alternato sulla Sp 81 della Valle Argentina

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Frana in alta valle Argentina: senso unico alternato sulla Sp 81 della Valle Argentina"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo

Frana in alta valle Argentina: senso unico alternato sulla Sp 81 della Valle Argentina

[Tweet](#)

Molini di Triora - Sul posto sono presenti i tecnici della provincia e i carabinieri. La circolazione stradale sarà presto ripristinata, a senso unico alternato. Accertamenti sono in corso per verificare la stabilità della sovrastante parete rocciosa

La strada provinciale 81 dell'alta valle Argentina, nell'entroterra di Taggia (Imperia), è a senso unico alternato da questa mattina, a causa di una frana scesa tra le località di Realdo e Verdeggia, nel territorio comunale di Molini di Triora.

Interventi sono in corso sulla sovrastante parete rocciosa, ad opera dei tecnici della Provincia. Presenti anche i carabinieri.

Al momento le due frazioni di Molini non risultano isolate.

di Fabrizio Tenerelli

04/01/2014

[Tweet](#)

Il maltempo si è abbattuto in provincia di Imperia: frane e allagamenti, vigili del fuoco in azione

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Il maltempo si è abbattuto in provincia di Imperia: frane e allagamenti, vigili del fuoco in azione"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Allerta 1

Il maltempo si è abbattuto in provincia di Imperia: frane e allagamenti, vigili del fuoco in azione

[Tweet](#)

Imperia - In via Diano Calderina, ad esempio, una frana è scesa nelle vicinanze di un palazzo. Diverse le chiamate di privati per allagamenti in casa o per le strade. Monitorato lo stato dei corsi d'acqua

Frane, allagamenti, alberi pericolanti: crescono gli interventi dei vigili del fuoco dei due distaccamenti di Sanremo e Ventimiglia e del comando provinciale di Imperia, a causa del maltempo, che si è abbattuto nelle ore scorse nel Ponente della Liguria. In via Diano Calderina, ad esempio, una frana è scesa nelle vicinanze di un palazzo. Diverse le chiamate di privati per allagamenti in casa o per le strade. Monitorato lo stato dei corsi d'acqua.

di Fabrizio Tenerelli

04/01/2014

[Tweet](#)

[Tëj](#)

Maltempo in provincia: riaperta l'Aurelia interrotta in 2 punti. Senso unico alternato a Pigna/FOTO

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Maltempo in provincia: riaperta l'Aurelia interrotta in 2 punti. Senso unico alternato a Pigna/FOTO"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Uno sgombero a Imperia

Maltempo in provincia: riaperta l'Aurelia interrotta in 2 punti. Senso unico alternato a Pigna/FOTO

[Tweet](#)

Imperia - A senso unico alternato, invece, è stata riaperta la provinciale della Val Nervia, chiusa per diverse ore tra il tardo pomeriggio di ieri e la scorsa notte, per una frana, con tre alberi che sono stati abbattuti, perché pericolanti

La frana sull'Aurelia a La Mortola di Ventimiglia

E' stata riaperta, in serata, la statale Aurelia chiusa all'altezza del bivio per La Mortola/Ponte San Luigi, a Ventimiglia, dove è crollato un cipresso di 7 metri e dove i vigili del fuoco, con l'ausilio dell'autoscala, ne hanno abbattuto un secondo a rischio di crollo.

A senso unico alternato, invece, è stata riaperta la provinciale della Val Nervia, chiusa per diverse ore tra il tardo pomeriggio di ieri e la scorsa notte, per una frana, con tre alberi che sono stati abbattuti, perché pericolanti.

Riaperta pure l'Aurelia all'altezza di Santo Stefano al mare, dove erano scesi alcuni massi misti a fanghiglia, per via di un movimento franoso. A Imperia, in via Diano Calderina, dove ieri pomeriggio è franato il muro di una palazzina a tre piani, che si è abbattuto sul terrazzo di un alloggio - a causa delle infiltrazioni d'acqua da un sovrastante cantiere - rimane fuori casa una famiglia, a scopo precauzionali

Nella notte, i vigili del fuoco hanno effettuato anche altri interventi di soccorso legati al maltempo, ma soprattutto per allagamenti, piccole frane e sopralluoghi.

di Fabrizio Tenerelli

05/01/2014

[Tweet](#)

Una frana sulle alture di Sanremo blocca 200 famiglie

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Una frana sulle alture di Sanremo blocca 200 famiglie"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

E-mail

Una frana sulle alture di Sanremo blocca 200 famiglie

[Tweet](#)

Sanremo - L'ultima volta che nello stesso posto vi fu una frana, il comune promise di mettere il tratto in sicurezza con la costruzione di un muro alto 4 metri, ma non lo abbiamo ancora visto

Segnalo l'ennesima frana che interrompe la circolazione di circa 200 famiglie.

Questa è l'unica strada e come al solito il comune di Sanremo non si interessa o passa avanti. Ricordo solo che l'ultima volta che franò nello stesso posto, il comune doveva mettere il tratto in sicurezza con la costruzione di un muro alto 4 metri.

Questa strada comunale, inoltre, che prosegue fino a Taggia è rovinata, con buche sull'asfalto e vi passa anche lo scuolabus.

Tra il disagio del sito discarica, e la strada non accudita, noi residenti, che paghiamo le tasse come chi abita in centro Sanremo, siamo dimenticati.

Serafino Scala

05/01/2014

[Tweet](#)

Albero sui cavi Enel: BLACK OUT di due ore a Pigna in serata, interviene la Croce Rossa/ FOTO

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Albero sui cavi Enel: BLACK OUT di due ore a Pigna in serata, interviene la Croce Rossa/ FOTO"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo

Albero sui cavi Enel: BLACK OUT di due ore a Pigna in serata, interviene la Croce Rossa/ FOTO

[Tweet](#)

Pigna - Quindi, sono intervenuti gli operai dell'Enel che hanno ripristinato l'erogazione della corrente elettrica. Oggi, la circolazione veicolare è a senso unico alternato

LE IMMAGINI RELATIVE ALLA NOTIZIA

Il centro abitato di Pigna è stato interessato da un black out di circa due ore, ieri sera, a causa di una frana scesa all'inizio del paese, situato in alta val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia, con il crollo di un albero sui cavi dell'alta tensione.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono dovuti intervenire anche i volontari del Nucleo logistico di Protezione Civile della Croce Rossa, di Ventimiglia, che hanno portato un gruppo elettrogeno e un gruppo faro per illuminare la zona della frana ai tecnici di un'impresa privata che ha proceduto alla pulizia della carreggiata, proseguita fino a notte fonda, con il taglio complessivo di tre alberi.

Quindi, sono intervenuti gli operai dell'Enel che hanno ripristinato l'erogazione della corrente elettrica. Oggi, la circolazione veicolare è a senso unico alternato.

di Fabrizio Tenerelli

05/01/2014

[Tweet](#)

Capo Santo Spirito, intervento protezione civile per rimuovere alberi pericolanti

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Capo Santo Spirito, intervento protezione civile per rimuovere alberi pericolanti"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | domenica 05 gennaio 2014, 14:58

Capo Santo Spirito, intervento protezione civile per rimuovere alberi pericolanti

[Condividi](#) |

Traffico a senso unico alternato per circa un'ora

Intorno alle 13:30 di questo pomeriggio intervento della protezione civile sulla via Aurelia tra Borghetto e Cerialle per rimuovere dei rami pericolanti. Gli arbusti, in conseguenza delle piogge degli scorsi giorni, sporgevano sulla strada. La protezione civile aveva allertato l'Anas perché aveva rilevato che sul Capo c'erano appunto alcuni rami spezzati ed un albero caduto che si è scelto di abbattere preventivamente, onde evitare danni maggiori.

La via Aurelia è stata chiusa completamente ai mezzi per alcuni minuti per permettere di rimuovere i rami incastrati nella griglia di protezione e poi il traffico è stato fatto defluire, dalla polizia municipale, a senso unico alternato per circa un'ora, per permettere l'intervento di pulizia. Le macchine hanno ripreso a scorrere regolarmente intorno alle 14,45.

Il medesimo tratto di strada era stato chiuso nella notte tra il 25 ed il 26 dicembre a causa del maltempo.

C.G.

Maltempo: piccolo smottamento sulla Provinciale 4 di Tovo San Giacomo

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Maltempo: piccolo smottamento sulla Provinciale 4 di Tovo San Giacomo"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Pietrese | domenica 05 gennaio 2014, 09:17

Maltempo: piccolo smottamento sulla Provinciale 4 di Tovo San Giacomo

Condividi |

La zona dopo la cappella di Sant'Eligio è stata interessata da una frana: ieri interventi di vigili e comune per la messa in sicurezza

Piccola frana lungo la Strada Provinciale 4, poco dopo la cappella di Sant'Eligio, nelle frazioni di Bardino Vecchio a Tovo San Giacomo.

Uno dei maggiori pericoli collegati al maltempo, che si è abbattuto nelle scorse ore nella nostra regione sono gli smottamenti.

Sulla strada si è abbattuto un masso: ieri sera sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno rimosso la parte più consistente della piccola frana. Il comune ha poi provveduto ad installare transenne e segnali per delimitare l'area.

Si è verificato anche un altro smottamento con il cedimento di un muro di via Gagliano a causa di una radice. "Stamattina ho effettuato personalmente un sopralluogo su tutte le direttrici del paese e nei prossimi giorni, con l'ufficio tecnico, controlleremo tutto il territorio", conclude il sindaco Oddo.

C.G.

Per il maltempo, spiagge stracolme di legnami. La Regione chiede a ministro ambiente Orlando di autorizzare i falò

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Per il maltempo, spiagge stracolme di legnami. La Regione chiede a ministro ambiente Orlando di autorizzare i falò"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Attualità | domenica 05 gennaio 2014, 12:00

Per il maltempo, spiagge stracolme di legnami. La Regione chiede a ministro ambiente Orlando di autorizzare i falò

Condividi |

Briano:” Le risorse risparmiate dal trasporto in discarica per la manutenzione del territorio”

Emergenza maltempo, non solo frane , esondazioni e allegamenti in una Liguria martoriata dalle pessime situazioni meteo, che deve fare i conti anche con i danni delle mareggiate.

La Regione Liguria ha chiesto in questi giorni al Ministero dell'Ambiente di poter autorizzare i numerosi comuni costieri colpiti dalle violente mareggiate del 24 e 25 dicembre scorsi a bruciare sul posto il materiale ligneo che in grande quantità le onde, alte anche 9-10 metri, hanno riversato sulle spiagge. La Regione Liguria, in pratica, chiede al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di non considerare “rifiuti”, da destinare quindi a smaltimento, con azioni penali per chi non rispetta l'obbligo, le centinaia di tronchi d'albero arrivate sugli arenili chissà da dove.

Una soluzione che permetterebbe una rapida sistemazione degli arenili e di tagliare gli elevati costi che i comuni devono affrontare per trasportare e smaltire i materiali in discarica.

“Risorse che invece potrebbero essere destinate alla manutenzione del territorio colpito da ripetute alluvioni”, ragiona Renata Briano, assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione Liguria che attende per martedì una risposta dagli uffici ministeriali della via Cristoforo Colombo.

“I sindaci sono in difficoltà, se sulla questione dei cosiddetti “abbruciamanti” dagli uffici del Ministero dell'Ambiente non arriveranno soluzioni , investiremo del problema direttamente il ministro Antonio Orlando, che da ligure, sa benissimo in che condizioni versano i litorali dopo la mareggiata natalizie”, spiega l'assessore.

Secondo la Regione Liguria, l'autorizzazione del Ministero dell'Ambiente ad accendere i falò sulla spiaggia potrebbe essere estesa anche ai privati cittadini interessati a recuperare legname a uso riscaldamento.

c.s.

Maltempo Liguria: cessata l'allerta meteo

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Maltempo Liguria: cessata l'allerta meteo"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | domenica 05 gennaio 2014, 13:44

Maltempo Liguria: cessata l'allerta meteo

Condividi |

Si raccomanda di continuare a prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana

La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal di questa mattina, ha dichiarato la cessazione degli stati di allerta 1 e 2 alle ore 13 di oggi, domenica 5 gennaio 2014, su tutto il territorio regionale. Si raccomanda di continuare a prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana, anche dopo la fine dell'allerta.

c.s.

Maltempo, dieci sfollati a Chiavari

- Tgcom24

Tgcom24

"Maltempo, dieci sfollati a Chiavari"

Data: **05/01/2014**

Indietro

4 gennaio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo, dieci sfollati a Chiavari

Si teme esondazione del fiume Entella

23:13

- Dieci persone che vivono in abitazioni al piano terra, nei pressi del fiume Entella, a Chiavari (Genova), sono state allontanate dalle loro case a causa dell'innalzamento del livello delle acque. Lo sgombero è stato compiuto dagli agenti della polizia municipale e dai volontari della protezione civile dopo un'ordinanza del sindaco. Nel tardo pomeriggio l'Entella era esondato nei pressi della foce.

Pavia, in coma etilico dopo Capodanno: muore 19enne

Giovane muore nel Pavese: era andato in coma etilico la notte di Capodanno - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

4 gennaio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Giovane muore nel Pavese: era andato in coma etilico la notte di Capodanno

Il ragazzo, 19 anni, era stato soccorso all'esterno di un locale di Vigevano

12:16

- Un 19enne è morto nel Pavese dopo essere finito in coma etilico la notte di Capodanno. Lo riporta il quotidiano "Il Giorno". Il giovane, Simone Cuccu, era stato soccorso all'esterno di un locale di Vigevano dagli uomini del 118 che erano riusciti a rianimarlo. Trasportato al Policlinico San Matteo di Pavia, è morto dopo tre giorni di ricovero.

Belluno, valanga travolge sciatore

- Tgcom24

Tgcom24

"Belluno, valanga travolge sciatore"

Data: **05/01/2014**

Indietro

5 gennaio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Belluno, valanga travolge sciatore

Misurina, ricerche del soccorso alpino

16:55

- Una valanga ha travolto uno sciatore nel Bellunese. La slavina si è staccata da Misurina, tra Col de Varda e il rifugio Città di Capri. Sul posto sono giunti il soccorso alpino e due pattuglie del corpo forestale per effettuare le ricerche. Tëj

Valanga in Ossola, snowborder morto

- Tgcom24

Tgcom24

"Valanga in Ossola, snowborder morto"

Data: **06/01/2014**

Indietro

5 gennaio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Valanga in Ossola, snowborder morto

Deceduto dopo ricovero in ospedale

19:19

- E' morto l'uomo travolto da una valanga all'Alpe Ciamporino, sulle montagne dell'Ossola. E' deceduto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale di Domodossola. Stava scendendo per un pendio su una tavola da snowboard. A estrarre il corpo erano stati i volontari del soccorso alpino, che avevano effettuato immediatamente le misure di pronto soccorso.

Maltempo: in Liguria sfollate 150 persone. Nubifragio a Roma, collegamenti bloccati nel golfo di Napoli

| tiscali.notizie

Tiscali*"Maltempo: in Liguria sfollate 150 persone. Nubifragio a Roma, collegamenti bloccati nel golfo di Napoli"*Data: **05/01/2014**

Indietro

Maltempo: in Liguria sfollate 150 persone. Nubifragio a Roma, collegamenti bloccati nel golfo di Napoli

Commenta

Invia

Ondata di maltempo sulla Penisola. In base a quanto comunicato dal servizio meteorologico dell'aeronautica militare comunica, una vasta perturbazione atlantica attualmente estesa dalle regioni nord-occidentali alla Tunisia determina diffuse condizioni di instabilità al Centro-nord e si dirige velocemente verso le regioni meridionali. Per ora si registrano disagi in Liguria, Campania e a Roma.

In Liguria 150 sfollati - Sono circa 150, in tutta la Liguria, le persone sfollate, in via precauzionale, per il maltempo: le loro abitazioni sono minacciate da frane o possibili esondazioni. Ma "al momento non si registrano particolari criticità", dice l'assessore regionale alla Protezione civile e Ambiente Renata Briano, anche se "resta attento il monitoraggio dei fiumi perché con il terreno intriso di pioggia che nulla più tiene, ogni goccia che cade finisce nei fiumi e il mare agitato non facilita il deflusso delle acque".

Fiumi a rischio - Sono i fiumi Entella, esondato sabato sera alla foce, e Magra, che sempre ieri aveva raggiunto il livello di guardia, gli 'osservati speciali', ma i vigili del fuoco fanno sapere che nelle ultime ore il livello di entrambi i corsi d'acqua è calato di un metro. Resta confermata, fino alle 18 di oggi, l'allerta 2, il massimo livello per la Liguria, per lo Spezzino, il Tigullio e l'entroterra di Genova, mentre nel resto della regione l'allerta è di tipo 1.

Stop ai collegamenti nel golfo di Napoli - Il forte vento di libeccio forza 8 ed un mare molto agitato forza 5-6 blocca i collegamenti veloci con le località del Golfo di Napoli. Al momento, solo qualche traghetto effettua qualche corsa. Le condizioni meteo marine dovrebbero mantenersi stabili per tutta la giornata, ma è anche probabile un ulteriore peggioramento.

Nubifragio a Roma - Un nubifragio ha colpito Roma. Molti gli allagamenti e gli alberi caduti in tutta la città e nel comune di Riano. In via di Boccea una tromba d'aria, al km 12, ha divelto un albero che è finito sulla strada: i vigili urbani hanno istituito il senso unico alternato. Un albero è caduto anche su via del Canale della Lingua all'Infernetto. Allagamenti in via di Collatina, via Polense a La Rustica. A Riano una tromba d'aria ha provocato la caduta di alberi e antenne di telecomunicazione.

Ancora neve a Cortina - Cortina d'Ampezzo e l'alto Cadore sono ancora sotto una fitta nevicata, che inizia a causare seri problemi alla circolazione. I carabinieri stanno pattugliando i principali punti d'accesso al capoluogo ampezzano bloccando le automobili prive di catene.

05 gennaio 2014

Redazione Tiscali

Dramma valanghe, un morto a Misurina

tiscali.notizie |

Tiscali*"Dramma valanghe, un morto a Misurina"*Data: **06/01/2014**

Indietro

Dramma valanghe, un morto a Misurina

Ansa

Commenta

Invia

E' morto questa notte all'ospedale di Treviso Michele De Florian Fania, 50 anni, travolto ieri da una valanga mentre sciava sui Cadini di Misurina con il figlio. L'uomo stava scendendo lungo la pista del Col de Varda a Misurina (Belluno). A dare l'allarme il figlio dell'uomo. Il ragazzo giunto per primo al termine della discesa non ha visto arrivare il padre - come riferisco oggi i quotidiani locali - ed è risalito per cercarlo notando però la presenza della valanga. Chiamati immediatamente i soccorritori del Suem 118 e gli uomini del Soccorso alpino sono scattate le ricerche. La valanga era di notevoli dimensioni e incanalata in una forra larga quattro metri si è accumulata tutta nel punto in cui si trovava lo sciatore che è stato trovato in gravi condizioni sia per le ferie ma anche per carenza di ossigeno e ipotermia. Trovato privo di sensi De Florian Fania - noto nel bellunese per l'attività di bancario - è stato ricoverato in ospedale ma a nulla sono valse le cure dei sanitari. E' stato recuperato questa mattina, l'escursionista 53 anni di Milano che ieri aveva chiesto aiuto alla moglie, inviandole un messaggio sul cellulare, poiché era bloccato dalla neve al rifugio Auronzo sotto le Tre Cime di Lavaredo. Ieri le squadre del Soccorso alpino di Auronzo e Cortina avevano tentato di raggiungere in quad l'uomo (in gita da due giorni con le ciaspe sulle Tre Cime di Lavaredo). Il tentativo di soccorso è stato vano a causa di alcune valanghe appena cadute ma anche per l'elevato rischio di altri pericolosi distacchi. Stamane è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha recuperato l'escursionista utilizzando un verricello, per poi accompagnarlo a Misurina. Una valanga di grandi dimensioni è caduta poco fa sul ghiacciaio Toulà, sopra Courmayeur. Sul posto sono presenti numerosi sciatori. Almeno tre persone sono state coinvolte, ma sono già state trattate in salvo. Il soccorso alpino valdostano sta intervenendo per verificare se altri sono stati sepolti.

06 gennaio 2014

Valanghe assassine: morto l'uomo che sciava col figlio a Misurina

| tiscali.notizie

Tiscali

"Valanghe assassine: morto l'uomo che sciava col figlio a Misurina"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Valanghe assassine: morto l'uomo che sciava col figlio a Misurina

Commenta

Invia

E' morto all'ospedale di Treviso Michele De Florian Fania, 50 anni, travolto domenica da una valanga mentre sciava sui Cadini di Misurina con il figlio. L'uomo stava scendendo lungo la pista del Col de Varda a Misurina (Belluno). A dare l'allarme il figlio dell'uomo.

Allarme del figlio - Il ragazzo giunto per primo al termine della discesa non ha visto arrivare il padre - come riferisco oggi i quotidiani locali - ed è risalito per cercarlo notando però la presenza della valanga. Chiamati immediatamente i soccorritori del Suem 118 e gli uomini del Soccorso alpino sono scattate le ricerche.

La morte dopo il ricovero - La valanga era di notevoli dimensioni e incanalata in una forra larga quattro metri si è accumulata tutta nel punto in cui si trovava lo sciatore che è stato trovato in gravi condizioni sia per le ferie ma anche per carenza di ossigeno e ipotermia. Trovato privo di sensi De Florian Fania - noto nel bellunese per l'attività di bancario - è stato ricoverato in ospedale ma a nulla sono valse le cure dei sanitari.

Vivo un escursionista di Milano - E' stato recuperato, vivo, l'escursionista 53 anni di Milano che domenica aveva chiesto aiuto alla moglie, inviandole un messaggio sul cellulare, poiché era bloccato dalla neve al rifugio Auronzo sotto le Tre Cime di Lavaredo. Le squadre del Soccorso alpino di Auronzo e Cortina avevano tentato di raggiungere in quad l'uomo (in gita da due giorni con le ciaspe sulle Tre Cime di Lavaredo). Il tentativo di soccorso è stato vano a causa di alcune valanghe appena cadute ma anche per l'elevato rischio di altri pericolosi distacchi. Nel giorno dell'Epifania è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha recuperato l'escursionista utilizzando un verricello, per poi accompagnarlo a Misurina.

06 gennaio 2014

Redazione Tiscali

Como, trovato morto speleologo disperso in grotta a Zelbio

tiscali.notizie |

Tiscali*"Como, trovato morto speleologo disperso in grotta a Zelbio"*Data: **06/01/2014**[Indietro](#)

Como, trovato morto speleologo disperso in grotta a Zelbio

LaPresse[Commenta](#)[Invia](#)

Como, 6 gen. (LaPresse) - Si sono concluse alle 4.40 di questa mattina le operazioni di recupero del corpo senza vita dello speleologo G. G. appartenente allo Speleo Club Cai della Valle D'Aosta, scivolato ieri pomeriggio nel torrente sotterraneo all'interno della grotta Tacchi Zelbio. Lo rende noto il corpo nazionale del Soccorso Alpino e speleologico. In corrispondenza del primo sifone, a circa 250 m dall'ingresso, lo speleologo si era calato in una delle fenditure che collegano il ramo fossile della grotta con il ramo attivo ma è stato trascinato via dal fiume sotterraneo in piena a causa delle abbondanti precipitazioni di questi giorni. La grotta è lunga circa 9 km ma solo il primo km è normalmente percorribile dagli speleologi proprio a causa delle acque che la percorrono e che sfociano, attraverso percorsi ancora da scoprire, nel sottostante Lago di Como.

La complessa operazione di recupero ha coinvolto diverse strutture operative del Cnsas subito intervenute dopo che i compagni dello speleologo erano riusciti ad uscire per lanciare l'allarme attraverso il numero unico di richiesta di soccorso 118 verso le 16 di ieri.

Sono state coinvolte nelle operazioni di ricerca e recupero del corpo senza vita dello speleologo l'intera IX delegazione speleo lombarda, la XIX delegazione alpina lariana, speleosub addestrati nella gestione in sicurezza di interventi di recupero in grotte subacquee e tecnici disostruttori specializzati nell'allargamento artificiale delle strettoie che ostacolavano la progressione della speciale barella con il corpo dello speleologo nella grotta di Zelbio.

06 gennaio 2014

Como, trovato morto lo speleologo disperso nella grotta Tacchi Zelbio

| tiscali.notizie

Tiscali

"Como, trovato morto lo speleologo disperso nella grotta Tacchi Zelbio"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Como, trovato morto lo speleologo disperso nella grotta Tacchi Zelbio

Commenta

[Invia](#)

Si sono concluse alle 4.40 del 6 gennaio le operazioni di recupero del corpo senza vita dello speleologo G. G. appartenente allo Speleo Club Cai della Valle D'Aosta, scivolato domenica pomeriggio nel torrente sotterraneo all'interno della grotta Tacchi Zelbio. Lo rende noto il corpo nazionale del Soccorso Alpino e speleologico. In corrispondenza del primo sifone, a circa 250 m dall'ingresso, lo speleologo si era calato in una delle fenditure che collegano il ramo fossile della grotta con il ramo attivo ma è stato trascinato via dal fiume sotterraneo in piena a causa delle abbondanti precipitazioni di questi giorni. La grotta è lunga circa 9 km ma solo il primo km è normalmente percorribile dagli speleologi proprio a causa delle acque che la percorrono e che sfociano, attraverso percorsi ancora da scoprire, nel sottostante Lago di Como.

Una operazione di recupero complessa - La complessa operazione di recupero ha coinvolto diverse strutture operative del Cnsas subito intervenute dopo che i compagni dello speleologo erano riusciti ad uscire per lanciare l'allarme attraverso il numero unico di richiesta di soccorso 118 verso le 16 del 5 gennaio. Sono state coinvolte nelle operazioni di ricerca e recupero del corpo senza vita dello speleologo l'intera IX delegazione speleo lombarda, la XIX delegazione alpina lariana, speleosub addestrati nella gestione in sicurezza di interventi di recupero in grotte subacquee e tecnici disostruttori specializzati nell'allargamento artificiale delle strettoie che ostacolavano la progressione della speciale barella con il corpo dello speleologo nella grotta di Zelbio.

06 gennaio 2014

Redazione Tiscali Tëj

la moglie: grazie comunque per l'impegno nelle ricerche

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 05/01/2014

Indietro

DINO ZORTEA è SCOMPARSO DA UN MESE

La moglie: «Grazie comunque per l'impegno nelle ricerche»

PRIMIERO Sono state delle festività tristi quelle appena trascorse per Elena Cazzetta ed i familiari di Dino Zortea che, uscito di casa per effettuare un'escursione sulle montagne di Primiero il giorno 10 dicembre scorso, non ha fatto più ritorno. Sono seguite giornate angosciose per i familiari e di grande attività per tutti coloro che hanno partecipato senza sosta alle ricerche. La moglie Elena Cazzetta ora, sconsolata ma con una certa rassegnazione, ha scritto al Trentino per ringraziare pubblicamente quanti si sono impegnati con grande abnegazione nelle ricerche di Dino Zortea. Riportiamo quanto ha scritto. «Vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che hanno partecipato alle ricerche: l'Arma dei carabinieri, Soccorso alpino, i vigili del fuoco volontari di tutti i Corpi del Primiero, elisoccorso della Provincia, l'associazione degli alpini Nuvola, la scuola provinciale cani da ricerca, l'unità cinofila del Soccorso alpino, il Soccorso alpino della guardia di finanza. Vorrei ringraziare anche per la sensibilità dimostrata nei miei confronti. So che sono sempre pronti a verificare qualunque segnalazione utile per il ritrovamento di mio marito e resto fiduciosa». Dino Zortea, appassionato di sport estremi, arrampicata, sci alpinismo, ghiaccio, canoa, parapendio, conosceva bene tutta la zona, dalle Pale di San Martino alle Vette Feltrine, con i suoi sentieri e rifugi. Di buon mattino, poco dopo le 5, martedì 10 dicembre scorso, ha lasciato la sua abitazione dicendo di voler fare una escursione e che probabilmente avrebbe pernottato in qualche baita. Vestitosi in tenuta da montagna, pantaloni sportivi, maglietta e piumino, ha lasciato l'auto in garage e si è avviato a piedi. Da allora non si hanno più notizie. Le ricerche per diversi giorni hanno impegnato circa 100 uomini appartenenti alle forze dell'ordine e volontari. (r.b.)

malore in malga

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Malore in malga

soccorsi ardui

TRENTO. Intervento di elicottero e soccorso alpino ieri pomeriggio per un uomo che è stato colpito da un malore in una malga sopra il passo del Redebus. Per fortuna le condizioni della persona - che poi è stata portata al Santa Chiara - non sono gravi ma l'intervento è stato reso difficoltoso dalle avverse condizioni meteo. La neve impediva ai mezzi di raggiungere la malga usando la strada e le nuvole basse rendevano ardue le manovre di avvicinamento dell'elisoccorso. È stato così richiesto anche l'intervento degli uomini del soccorso alpino di Pergine che sono partiti con il quad mentre dalla malga una persona cercava di raggiungere un posto «utile» con la motoslitta. Tutto è andato per il meglio e il ferito è stato recuperato e quindi portato al pronto soccorso del Santa Chiara dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso.

traffico e strade chiuse per neve

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- Cronaca

Traffico e strade chiuse per neve

Giornata difficile per la viabilità. Oggi torna il sole, pericolo valanghe marcato

TRENTO Giornata difficile per la viabilità trentina che ha affrontato un giorno di gran traffico per i rientri dopo le vacanze natalizie con il meteo avverso che ha portato alla chiusura di alcuni passi e anche di alcune strade. I transiti lungo l'Autobrennero sono stati superiori ai 30 mila veicoli e nel ponte della Befana, si stima, arriveranno a 100 mila. Traffico che è stato rallentato in corsia sud da San Michele fino ad Affi e che nel pomeriggio è stato ulteriormente penalizzato da un tamponamento fra due veicoli (fra Mattarello e i Murazzi) senza gravi conseguenze per le persone coinvolte. Traffico «importante» anche sulla statale del Brennero fra i Murazzi e Rovereto ma rallentamenti si sono registrati lungo tutte le strade che dalle località turistiche portano verso il fondovalle. Situazione più difficile su altre arterie e ancora una volta la situazione meno rosea nella zona di Marilleva 1400 dove la neve è scesa con molta insistenza. E ha messo in difficoltà tanti automobilisti che slittavano sull'asfalto coperto dalla neve. E quindi sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. Diverse anche le strade e i passi chiusi. Partendo da quest'ultimi, nel pomeriggio è stato chiuso il Lavazzè per la caduta di alcuni alberi. Chiusi anche il Gardena, il Sella, il Fedaia e il Falzarego. Ma non solo a causa di una frana è stato chiuso un tratto della provinciale di Monterovere che collega la località Lochere a Caldonazzo. È quindi necessario transitare dalla strada della Valsugana attraverso Levico. Chiusa anche la strada fra Rabbi e Rabbi Fonti per il pericolo valanga e chiusura anche sulla sp141 di Bolentina in diramazione Montes. Divieto anche al Brocon fra Castello Tesino e Imer sempre per il pericolo valanghe. Valanga che ieri si è staccata ieri sulla Marmolada tra il Passo Fedaia e Capanna Bill, a 1.800 metri di quota, coprendo la pista per circa 200 metri di lunghezza. La slavina ha attraversato tutta la pista fortunatamente senza travolgere gli appassionati di sci. Scattato l'allarme sul posto è stata inviato il Soccorso alpino. La bonifica della valanga, che in alcuni punti di accumulo ha raggiunto anche i tre metri di spessore ha escluso la presenza di persone coinvolte. Sul fronte delle previsioni da oggi è previsto il ritorno del sole come protagonista delle giornate ma il pericolo valanghe sarà marcato, di grado tre su una scala che va da no a cinque. E quindi grande prudenza per chi affronta escursioni fuori pista.

frana di canè la provincia stanZIA 53 mila euro

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

CINTE TESINO

Frana di Canè la Provincia stanZIA 53 mila euro

CINTE TESINO La Provincia con una determina ha rimborsato il Comune di Cinte del 70% delle spese sostenute per la sistemazione di una frana in località Canè. L'ammasso di terra si era staccato questo autunno ed era arrivato a un metro e mezzo a un maso della zona. Si è provveduto, quindi, ad intervenire con somma urgenza per riportare la situazione alla normalità e mettere in sicurezza la parete franata. Il contributo stanZIato dalla Provincia è di circa 53.000 euro. (s.f.)

centro protezione civile, pool di tecnici

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Provincia

Centro protezione civile, pool di tecnici

Il Comune di Fondo per la progettazione esecutiva dell'opera da 11 milioni di euro ne spenderà 160mila solo di incarichi di Giacomo Eccher wFONDO Il Comune ha costituito un gruppo di progettazione per il Centro distrettuale della protezione civile con la nuova caserma dei vigili del fuoco e il nuovo garage per le autocorriere della Trentino Trasporti. Un'opera per la cui costruzione si prevede una spesa di oltre undici milioni di euro. Del gruppo fanno parte l'architetto Giovanni Berti dello Artistudio con sede Fondo (già estensore del progetto preliminare) che avrà la responsabilità dell'ideazione architettonica, delle opere edili e finiture verso un corrispettivo di 43.000 euro più Iva e oneri previdenziali; l'ingegner Francesco Asson, di Romeno, con compiti di progettazione delle opere edili e strutturali per un corrispettivo di 40.000 euro; il perito edile Stefano Dell'Agnolo (Fondo) coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (19.100 euro); l'ingegner Rinaldo Menghini (Brez) per progettazione dell'impianto idrico-sanitario e termico (euro 10.500); l'ingegner Silvano Bertoldi (Fondo) per la progettazione dell'impianto elettrico (9.500 euro). Del pool fa parte anche l'architetto Giuliano Moscon, tecnico comunale, con incarico del coordinamento dell'intero gruppo di progettazione e di supporto al responsabile amministrativo del procedimento. In totale per questi incarichi è spesa quantificata ammonta a 159.454 euro. Il progetto preliminare, nell'importo sopracitato, era stato approvato in linea tecnica dal consiglio comunale il 29 settembre 2010. Con deliberazione del 23 giugno 2011, il Consiglio di amministrazione della Cassa Antincendi della Provincia aveva ammesso a finanziamento l'intervento su una spesa di 10.208.745 euro riconoscendo al Comune di Fondo un contributo pari all'80 per cento della spesa ammessa e quindi di 8.166.996. Era anche stato fissato il termine per la progettazione definitiva inizialmente con scadenza il 23 giugno 2012 e poi prorogato di due anni (al 32 giugno 2014) per la presentazione della documentazione di concessione del contributo ed in particolare il progetto definitivo con tutte le autorizzazioni e pareri previsti dalla normativa. L'investimento prevede la realizzazione di un'opera multiservizi che comprende la Caserma del Corpo volontario dei vigili del fuoco di Fondo, il Centro di protezione civile, la sede distrettuale dei vigili del fuoco, il centro di primo soccorso dell'Alta Val di Non e la sede del Soccorso Alpino. Tale investimento, inoltre, è collegato con gli interventi di sistemazione e razionalizzazione delle aree utilizzate della Trentino Trasporti al servizio dell'Alta Val di Non che saranno parzialmente vendute al Comune.

Torna la neve: turisti senza catene in difficoltà

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Torna la neve: turisti senza catene in difficoltà"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Torna la neve: turisti senza catene in difficoltà

I problemi soprattutto in val di Non e val di Sole, numerose le chiamate ai vigili del fuoco per i mezzi bloccati in strada

neve maltempo

Neve: le vostre FOTO dalle Valli del Noce

TRENTO. La neve è tornata dal primo mattino in Trentino, creando qualche problema ai turisti che non hanno montato in tempo le catene. Sono quindi numerose le chiamate ai vigili del fuoco per automobilisti bloccati, in particolare in Val di Non e in Val di Sole, nel Trentino nord-occidentale. Problemi anche per qualche mezzo pesante. La neve è infatti copiosa sopra i 1.200 metri di quota in alcune zone della provincia, mentre in altre piove in abbondanza, soprattutto a fondovalle, Trento compresa.

Le temperature intanto ieri hanno segnato un rialzo rispetto ai giorni passati, con massime arrivate anche a 8 gradi verso il lago di Garda e minime che in molte località sono tornate anche di 2 o 4 gradi sopra lo zero. Le previsioni meteorologiche di MeteoTrentino, il centro funzionale della protezione civile locale danno però le massime in calo in giornata e maltempo fino a domani. Confermata, con le nevicate, la previsione di aumento del pericolo di valanghe a marcato (grado 3 in una scala da 1 a 5).

04 gennaio 2014

Valanga in pista: nessuna persona coinvolta

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Valanga in pista: nessuna persona coinvolta"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Valanga in pista: nessuna persona coinvolta

Si è staccata fra il passo Fedaia e la capanna Bill. L'area è stata bonificata dal soccorso alpino

valanga pista soccorsi

TRENTO. Una valanga di grosse dimensioni si è staccata tra il Passo Fedaia e Capanna Bill, coprendo la pista per circa 200 metri di lunghezza. Scattato l'allarme, sul posto è stata inviato il Soccorso alpino della Val Pettorina con un'unità cinofila, mentre ne venivano allertate altre tre. Dalla testimonianza del personale del soccorso piste non risultavano sciatori in transito. La bonifica della valanga, che in alcuni punti di accumulo ha raggiunto anche i tre metri di spessore, con Artva, verifica dei cani e sondaggio, ha escluso la presenza di persone coinvolte. Sul posto anche la Forestale. Rientrato poi l'allarme per una valanga caduta a Pian dei Sec, nel territorio di Alleghe, per cui si sono mossi Soccorso alpino e unità cinofile. Non ha interessato la pista da sci e non risultano coinvolti.

05 gennaio 2014 Tëj

Frana sulla strada: chiusa la SP133

Chiuso tratto di strada Lochere-Caldonazzo

TrentoToday

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Frana sulla strada: chiusa la SP133

E' stato chiuso un tratto della strada di Monterovere interessato da una frana. Per spostarsi da Lochere a Caldonazzo è quindi necessario transitare da Levico

Redazione 5 gennaio 2014

[Tweet](#)

A causa di una frana è stato chiuso un tratto della SP133 provinciale di Monterovere che collega la località Lochere a Caldonazzo. E' quindi necessario transitare dalla strada della Valsugana attraverso Levico.

Valanga in Valle Aurina: grave uno sciatore, pericolo alto su tutte le piste

Valanga in Val Aurina, pericolo resta alto

TrentoToday

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Valanga in Valle Aurina: grave uno sciatore, pericolo alto su tutte le piste

Pericolo marcato (grado 3) su tutte le piste in Trentino e in Alto Adige, dopo la nevicata dei giorni scorsi. Questa mattina una valanga in Valle Aurina ha travolto un 14enne che si è avventurato fuori pista: recuperato dal Soccorso alpino è stato elitrasmportato all'ospedale di Bolzano

Redazione 6 gennaio 2014

[Tweet](#)

Foto: Sara Torasso

Storie CorrelateSabato e domenica torna la neveTonale: sabato si inaugura il campo di addestramento anti-valanghe

Bollettino valanghe in internet sul sito MeteomontMarileva: cade una valanga sulla pista, padre salva il figlio

La nevicata dei giorni scorsi ha portato mediamente 50 cm di neve fresca sulle montagne trentine. Oggi il tempo è molto soleggiato, il pericolo valanghe è molto marcato (grado 3) e rimarrà tale anche per i prossimi due giorni. Il dipartimento di Protezione Civile sconsiglia assolutamente di abbandonare le piste per avventurarsi nella neve fresca ed ha emanato alcune regole di comportamento. Lo zero termico è previsto a 2400 metri oggi, si alzerà a 2800 domani fino ad arrivare a quota 3300 giovedì. La temperatura ricomincerà a scendere con venerdì (in valle -1°/7°). Oggi in moltissimi si sono recati sulle piste approfittando della giornata festiva e del cielo terso.Tëj

Maltempo, esonda il Livenza a Mansué: due case isolate

Mansuè, Livenza esondato a Prà dei Gai 5 gennaio

TrevisoToday

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, esonda il Livenza a Mansué: due case isolate

Il fiume, tenuto sotto osservazione da sabato 4 gennaio, ha superato gli argini domenica mattina a Prà dei Gai.

Apprensione anche per il Monticano e il Dosson

Redazione 5 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateNottata di pioggia e vento nella Marca, critica in montagna

Piove ininterrottamente da ore nella Marca trevigiana e l'attenzione va soprattutto al livello dei fiumi.

Domenica mattina il Livenza, monitorato da sabato dalla protezione civile, è esondato a Prà dei Gai, a Mansuè, lasciando isolate due abitazioni.

Preoccupa anche il Monticano, tenuto sotto osservazione, insieme al suo torrente, il Ghebo, che a Codogné ha sfiorato la rottura degli argini sabato sera.

A Preganziol, invece, è il Dosson a far paura: in queste ore ha raggiunto il livello degli argini e si teme che esondi.

Non è migliore la situazione in montagna: la protezione civile del Veneto ha dato lo stato di allarme per rischio valanghe su tutte le Dolomiti e lo stato di preallarme per le Prealpi venete nelle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza a partire dalle ore 16 di domenica fino a diversa comunicazione.

Saldi, meglio i centri commerciali: la pioggia frena acquisti in centro

Saldi, Treviso centri commerciali 4 gennaio 2014

TrevisoToday

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Saldi, meglio i centri commerciali: la pioggia frena acquisti in centro

Comincia bene la stagione dei saldi invernali soprattutto nei grandi esercizi fuori dal centro cittadino: complice il maltempo in molti hanno preferito fare shopping al chius

Redazione 5 gennaio 2014

[Tweet](#)

Il centro commerciale a Conegliano

Storie CorrelateSaldi, Confcommercio: spesa media per famiglia 340 euroSaldi 2014, a Treviso iniziano il 4 gennaio e durano 60 giorni

Comincia bene la stagione dei saldi nel Trevigiano anche se con dei distinguo e senza i "botti" veri e propri: vanno meglio, infatti, i centri commerciali e i grandi centri in genere fuori città, mentre, appunto, complice il maltempo, i negozi dei centri storici hanno visto rallentate le loro vendite.

NESSUN ASSALTO. Nessun assalto vero e proprio, però, come accadeva gli anni scorsi: in molti centri commerciali anche di recente apertura, come in quello di Conegliano, in certi momenti della giornata si sono notate piccole code e difficoltà a trovare parcheggio, ma tutto complessivamente nella norma considerato anche il week-end e la pioggia.

Assalti si sono verificati, invece, negli outlet vicini: a quello di Noventa di Piave, frequentato anche dai trevigiani, è intervenuta anche la Protezione civile.

Travolto da una valanga in montagna, grave 58enne al Ca' Foncello

Misurina, uomo travolto da valanga grave all'ospedale di Treviso

TrevisoToday

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Travolto da una valanga in montagna, grave 58enne al Ca' Foncello

Uno sciatore di Auronzo di Cadore è arrivato in condizioni serie all'ospedale di Treviso, domenica 5 gennaio, dopo essere stato colpito dal distacco di neve fresca mentre scendeva dal Col Varda

Redazione 5 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateMaltempo, esonda il Livenza a Mansué: due case isolateIncidente in montagna per Mauro Marin, dall'ospedale il tifo per Schumi 1Cerca di recuperare il cane e scivola, soccorso in montagna 46enne di Paese Uno sciatore di 58 anni ai Auronzo di Cadore (BL) è arrivato in gravi condizioni all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, domenica pomeriggio. L'uomo è stato travolto da una valanga mentre sciava sui Cadini di Misurina, tra il rifugio Col de Varda e il Città di Carpi, a circa 2.100 metri di altitudine.

Secondo una prima ricostruzione, il 58enne stava scendendo in pista dal Col Varda con gli sci d'alpinismo, quando è uscito per un tratto in neve fresca. Proprio in quel momento è avvenuto il distacco. A lanciare l'allarme è stato il figlio che lo precedeva: non vedendo arrivare il padre e accortosi della valanga, il giovane è corso a lanciare l'allarme.

La prima squadra del Soccorso alpino di Auronzo ha impiegato cinque minuti a salire e altri tredici a individuare e liberare l'uomo, intrappolato da uno strato di circa trenta centimetri di neve. Una volta estratto lo sciatore, i soccorritori hanno continuato a praticare le manovre di emergenza, fino all'arrivo del medico, arrivato sul posto in motoslitta. Secondo quanto stimato dai soccorritori, il 58enne sarebbe rimasto sepolto sotto la neve una quarantina di minuti.

LA SCENA DI CRISTINA COMENCINI AL ROSSETTI**Trieste Prima.it***"LA SCENA DI CRISTINA COMENCINI AL ROSSETTI"*Data: **05/01/2014**

Indietro

LA SCENA DI CRISTINA COMENCINI AL ROSSETTI

04 / 01 / 2014 REDAZIONE

Anna Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni protagonisti al Rossetti fino domenica 12

“Si apre con La scena – ironica e intelligente commedia scritta e diretta da Cristina Comencini – il 2014 al Politeama Rossetti: uno spettacolo attualissimo, che tratta di relazioni fra sessi e generazioni, interpretato da Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni. La scena – in programma dall'8 al 12 gennaio – è coprodotta da Compagnia Enfi Teatro e dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia”.

«Ho sempre pensato di scrivere per il teatro. La mia esperienza di regista-scrittrice mi ha fatto riflettere sulle distanze e le vicinanze tra le parole del cinema, della letteratura, del teatro, sulla possibile contaminazione tra queste diverse forme di drammaturgia» dice Cristina Comencini, autrice e anche regista de La scena, in programma al Politeama Rossetti per la stagione Prosa da mercoledì 8 a domenica 12 gennaio.

Lo spettacolo – coprodotto dalla Compagnia Enfi Teatro con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – vanta un cast che saprà incarnare e valorizzare al massimo l'ironia, la bella costruzione e la sottile analisi del presente che lo connota sul piano della drammaturgia: ammireremo infatti nei ruoli delle protagoniste due attrici di grandi capacità e carisma come Angela Finocchiaro e Maria Amelia Monti, accanto alle quali saprà stupirci Stefano Annoni, nel ruolo di un giovane trentenne con cui le due donne innescano un confronto rivelatore.

La trama infatti vuole che due amiche mature si incontrino una domenica mattina, a casa di una delle due per leggere una scena di teatro che una deve recitare l'indomani.

I loro caratteri opposti si rivelano subito dal modo in cui sentono e interpretano il monologo: per Lucia (Angela Finocchiaro) attrice, quelle righe raccontano fragilità e temibili tempeste dell'anima; per Maria (la Monti), dirigente di banca separata e madre di due bambini, le tempeste della scena sono allegri ed erotici terremoti interni, occasioni di vita.

Due femminilità opposte. Lucia ha rinunciato alla passione, all'idea di avere un uomo nella vita, si accontenta di amare i personaggi molto più interessanti che incontra sul palcoscenico. Maria invece senza un uomo non può stare, senza fare l'amore, senza illudersi di avere finalmente incrociato “quello giusto”. Come l'ultimo, agganciato la sera prima a una festa in cui ha bevuto troppo, e di cui non ricorda esattamente il nome né l'età ma che - lei sostiene - potrebbe essere proprio l'atteso. Anche se risvegliandosi al mattino, non l'ha più trovato nel suo letto.

Eccolo, invece, apparire in mutande, un giovane ragazzo di meno di trent'anni. Si era messo a dormire nella stanza dei bambini (fuori col padre per il fine settimana) perché la donna, di cui ricorda solo l'esuberanza fisica, russava. Davanti agli occhi esterrefatti di Lucia, il ragazzo la scambia per Maria. Un po' per liquidarlo, un po' per divertimento, Lucia interpreta la parte dell'amica disinibita e Maria, rientrata con il caffè, è costretta a recitare il ruolo della sua amica severa e moralista. Finché il gioco tra loro, sotto lo sguardo allucinato del ragazzo, non regge più e le due gli si rivelano nelle loro vere identità. E il ragazzo chi è? Un giovane uomo cresciuto da una madre imperiosa e assolutista: «Come voi due» rivela lui ingenuamente. Le due donne lo interrogano, lo prendono in giro, gli fanno scuola di vita. Ma non prevedono la sua reazione, la rabbia che ha in corpo, la consapevolezza della sua fragilità e della sua forza senza sbocco.

Su sponde opposte, le due donne e il ragazzo scoprono di vivere nello stesso mondo tutto da rifare perché «il passato sono solo muri sventrati, case terremotate da cui si deve fuggire...», come dice la scena che Lucia deve interpretare, e anche quella che i tre hanno appena recitato insieme sul palcoscenico, che forse resta il solo luogo veramente libero del mondo.

La comica immersione di un ragazzo nella vita e nei sentimenti femminili, la scoperta di due donne delle pulsioni, le rabbie e le fragilità di un giovane uomo, la comune ricerca d'amore e di libertà in un mondo mutante sono dunque gli

LA SCENA DI CRISTINA COMENCINI AL ROSSETTI

attualissimi temi su cui Cristina Comencini – dopo il successo di *Due partite* – propone di sorridere ma anche di riflettere attraverso il teatro, guardando alla nostra realtà e alla nostra interiorità con ironia e autocritica.

Cristina Comencini, romana, figlia del regista Luigi Comencini, esordisce al cinema come attrice nel 1969, diretta dal padre in *Infanzia*, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano, accanto a Tina Aumont e Maria Grazia Buccella. Laureata in Economia e Commercio con Federico Caffè, lavora per alcuni anni come giornalista economica e ricercatrice. Inizia la carriera di scrittrice nel cinema sceneggiando insieme al padre il film TV *Il matrimonio di Caterina* (1982) ed il lungometraggio *Buon Natale... Buon anno* del 1989; è co-sceneggiatrice di Ennio De Concini in *Quattro storie di donne* (1986) ed autrice insieme a Suso Cecchi D'Amico dei televisivi *Cuore* e *La Storia*, entrambi diretti dal padre.

Nel 1988 esordisce alla regia. Del 2005 è *La bestia nel cuore*, pellicola nominata all'Oscar come miglior film straniero e premiata al Festival del Cinema di Venezia con la Coppa Volpi per l'interprete femminile protagonista, Giovanna Mezzogiorno.

Nel 1991 pubblica *Pagine strappate*, il suo primo libro, cui seguiranno romanzi di successo.

Attiva anche in campo teatrale, Cristina Comencini esordisce sul palcoscenico nel 2006 dirigendo *Due partite*, un viaggio nell'universo femminile tratto da un testo scritto di suo pugno ed interpretato da Margherita Buy, Isabella Ferrari, Marina Massironi e Valeria Milillo, uno degli eventi di quella stagione poi tradotto anche in linguaggio cinematografico.

Scritto e diretto dalla Comencini, interpretato da Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni *La scena* vanta le sene di Paola Comencini, i costumi di Cristiana Ricceri, il disegno luci di Sergio Rossi. È una produzione di Compagnia Enfi Teatro con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Lo spettacolo va in scena dall'8 al 12 gennaio al Politeama Rossetti per la stagione Prosa dello Stabile regionale. Da mercoledì a sabato lo spettacolo va in scena alle 20.30. Giovedì anche alle ore 16, mentre domenica la replica è esclusivamente pomeridiana.

Biglietti ancora disponibili presso i punti vendita e i circuiti consueti dello Stabile regionale.

Tëj

Maltempo: strade e sottopassi allagati, smottamenti in montagna

Pioggia a Udine, 5 gennaio 2013, maltempo

UdineToday

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: strade e sottopassi allagati, smottamenti in montagna

Il bollettino meteo della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia fa il bilancio delle ultime 24 ore di pioggia intensa.

Record di precipitazioni a Uccia

Redazione 5 gennaio 2014

[Tweet](#)

Il bollettino meteo della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, aggiornato alle 12 di oggi.

Dal tardo pomeriggio di sabato 4 gennaio la regione è stata interessata da intense precipitazioni su alpi e prealpi. Le precipitazioni attualmente persistono, seppur con minor intensità, in particolare nella fascia prealpina. Nel corso del pomeriggio si prevede un graduale esaurimento delle piogge su tutta la regione.

A causa delle precipitazioni intense si sono verificati diversi allagamenti di strade, sottopassi e scantinati nei comuni di S.Canzian d'Isonzo, Ronchi dei legionari, Tricesimo, Dolegna, Rivignano Teor, Castelnovo del Friuli. Si è verificato uno smottamento su strada comunale tra Arta Terme e la frazione Cabia.

I volontari del gruppo comunale di Barcis hanno presidiato per tutta la notte il ponte sulla SR 251 all'altezza del torrente Varma, ma la strada non è stata allagata e risulta percorribile. Restano chiusi i guadi di Rauscedo, Murlis sul F.Meduna e quelli sul Torrente Malina.

Tutti i livelli dei corsi d'acqua restano costantemente monitorati dalla Sala Operativa Regionale. Nel corso della notte si è verificato il picco di piena del F.Tagliamento a Venzone, con livelli poco superiori a quello di guardia, e del fiume Livenza a S.Cassiano di Brugnera, dove è stato attivato il servizio di piena.

Le maggiori precipitazioni verificatosi sui settori orientali hanno determinato la piena dei corsi d'acqua del bacino dell'Isonzo e dei sottobacini del Torre, Natisone, Judrio e Vipacco. Attualmente si registrano i valori di picco delle portate dell'Isonzo a Gradisca con circa 1400-1500 mc/sec, al di sopra del livello di guardia, e sono in aumento quelle del Vipacco.

Tutti i corsi d'acqua del bacino dell'Isonzo sono tenuti costantemente sotto osservazione da volontari e tecnici della Protezione civile e del Servizio Difesa del Suolo della Regione che ha attivato il servizio di piena su Torre Judrio e Isonzo.

A causa del maltempo, hanno operato in totale circa 200 volontari di circa 40 comuni, impegnati in attività di monitoraggio territorio, svuotamento di scantinati allagati e pulizia tombini per permettere alla pioggia di defluire e non allagare le strade, nonché per il posizionamento di segnaletica e cartellonistica stradale nelle zone allagate.

Il livello delle precipitazioni.

***PIOGGE ALLUVIONALI 16-24 MAGGIO: PROROGATI AL 10 GENNAIO 2014
TERMINI PER RICHIESTA DANNI***

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"PIOGGE ALLUVIONALI 16-24 MAGGIO: PROROGATI AL 10 GENNAIO 2014 TERMINI PER RICHIESTA DANNI"

Data: **07/01/2014**

Indietro

ANNUNCI E VARIE | lunedì 06 gennaio 2014, 20:15

PIOGGE ALLUVIONALI 16-24 MAGGIO: PROROGATI AL 10 GENNAIO 2014 TERMINI PER RICHIESTA DANNI

Condividi |

Sono stati prorogati al 10 gennaio 2014 i termini per presentare la documentazione relativa ai danni subiti da privati cittadini e attività economiche-produttive per le piogge alluvionali verificatesi dal 16 al 24 maggio di quest'anno in alcuni Comuni della provincia veronese e in alcune zone del territorio del Comune di Verona.

I cittadini che ritengono di avere subito danni al patrimonio privato e alle attività produttive possono scaricare i moduli predisposti dalla Regione Veneto per la richiesta di risarcimento, accedendo all'indirizzo internet www.regione.veneto.it/web/gestioni-commissariali-e-post-emergenze/eccezionali-avversita-atmosferiche-maggio-2013 I moduli compilati devono essere fatti pervenire entro il 10 gennaio 2014 agli uffici della Circoscrizione di competenza, o al Protocollo Generale del Comune o alla Protezione Civile del Comune di Verona, che provvederanno ad inoltrare le richieste per l'eventuale risarcimento alla Regione Veneto.

Lusiana, sei ragazzi si perdono in montagna: ritrovati dai soccorsi

Lusiana, sei ragazzi ritrovati dal soccorso alpino oggi 4 gennaio 2014

VicenzaToday

""

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Lusiana, sei ragazzi si perdono in montagna: ritrovati dai soccorsi

Da diverse ore non si avevano più notizie di alcuni amici di Padova, fermatisi nei pressi del rifugio Tre Fontane in Val Galmarara: gli uomini del soccorso alpino li hanno ritrovati nella via di ritorno verso casa

Redazione 4 gennaio 2014

[Tweet](#)

Gli uomini del soccorso alpino li hanno ritrovati

Storie Correlate Scivola per 50 metri in un burrone, recuperato dall'eliambulanza Si sente male sul Monte Novegno, 70enne soccorso d'urgenza Cammina sul sentiero, mette male un piede e scivola: ferito escursionista Piccole Dolomiti, 53enne scivola per recuperare un bastone: finisce all'ospedale

Da diverse ore i familiari di un gruppetto di amici del Padovano non avevano più notizie dei giovani recatisi nei pressi del rifugio Tre Fontane in Val Galmarara a Lusiana per trascorrere una notte di campeggio.

SCIVOLA IN MONTAGNA: RECUPERATO COL VERRICELLO

IL RITROVAMENTO. L'allarme è stato dato proprio dai familiari dei ragazzi che dovevano tornare a casa in mattinata e che invece nel pomeriggio non vi avevano ancora fatto rientro. Tra l'altro nella zona non c'è copertura telefonica.

Immediato è scattato l'intervento degli uomini del soccorso alpino: le squadre hanno setacciato la zona e hanno trovato i ragazzi, in tutto sei, in buone condizioni sebbene fradici. Hanno confermato di aver fatto tardi a causa della neve.

Giovanna Menghini prefetto di Massa Carrara

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Giovanna Menghini prefetto di Massa Carrara"*Data: **06/01/2014**

Indietro

Giovanna Menghini

prefetto di Massa Carrara

Era stata commissario straordinario dopo l'addio di Gabbianelli

06/01/2014 - 02:00

VITERBO - Il nuovo prefetto della provincia di Massa Carrara è la viterbese Giovanna Menghini. Si è insediata a palazzo Ducale, dove ha iniziato a ricevere le istituzioni locali, i sindaci e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Menghini, classe 1951, sposata con due figli, è nata a Blera e si è laureata in giurisprudenza alla Sapienza di Roma. E' stata direttrice centrale dei servizi demografici presso il ministero dell'Interno e ha avuto prestigiosi incarichi sia a livello territoriale che ministeriale e all'estero.

Nel 1981, vincitrice del concorso per l'accesso alla carriera prefettizia, è stata assegnata alla Prefettura di Viterbo, dove ha ricoperto gli incarichi di capo di Gabinetto, di funzionario alla sicurezza e responsabile della segreteria del comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica, di dirigente dell'ufficio provinciale Elettorale, dell'ufficio provinciale di statistica e dell'ufficio di protezione civile.

Promossa viceprefetto, nel 1999, ha ricoperto l'incarico di vicario del Prefetto presso la Prefettura di Prato. Trasferita nel 2000 al Ministero dell'Interno è stata assegnata all'ufficio del commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso. Nominata prefetto nel 2007 è stata destinata a svolgere le funzioni di presidente della commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di siracusa. Il 28 febbraio del 28, dopo il definitivo l'addio del sindaco Giancarlo Gabbianelli alla guida del governo cittadino, e lo scioglimento del consiglio comunale di Viterbo, è stata nominata commissario straordinario.

Maltempo: in Veneto stato di allarme per rischio valanghe

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: in Veneto stato di allarme per rischio valanghe"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: in Veneto stato di allarme per rischio valanghe Adnkronos News - 49 minuti fa

Venezia, 5 gen. - (Adnkronos) - In considerazione dell'ondata di maltempo in atto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione civile del Veneto ha emesso poco fa lo stato di allarme per rischio valanghe su tutte le Dolomiti e lo stato di preallarme per le Prealpi venete nelle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza a partire dalle 16 di oggi. L'avviso è da ritenersi valido fino all'emissione di diversa comunicazione da parte della Protezione Civile.

Maltempo, 150 sfollati, cala livello fiumi in Liguria**campanianotizie.com***"Maltempo, 150 sfollati, cala livello fiumi in Liguria"*Data: **06/01/2014**[Indietro](#)

Maltempo, 150 sfollati, cala livello fiumi in Liguria

[Pin It](#)

Domenica 05 Gennaio 2014

Sono circa 150, in tutta la Liguria, gli sfollati, in via precauzionale, per il maltempo: hanno le case minacciate da frane o possibili esondazioni.

Ma "non si registrano particolari criticità", dice l'assessore regionale alla Protezione civile Briano. Sono i fiumi Entella, esondato ieri sera alla foce, e Magra, che aveva raggiunto il livello di guardia, gli osservati speciali, ma i due corsi d'acqua sono calati di un metro. Confermata fino alle 18 di oggi l'allerta, ma il meteo migliora.

8-12 gennaio 2014, LA SCENA con Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni al Rossetti di Trieste

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"8-12 gennaio 2014, LA SCENA con Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni al Rossetti di Trieste"

Data: 06/01/2014

Indietro

8-12 gennaio 2014, LA SCENA con Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni al Rossetti di Trieste
Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 06/1/14 • nelle categorie Friuli-VG,Musica e Spettacoli,Trieste

“Si apre con *La scena* – ironica e intelligente commedia scritta e diretta da Cristina Comencini – il 2014 al Politeama Rossetti: uno spettacolo attualissimo, che tratta di relazioni fra sessi e generazioni, interpretato da Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni. *La scena* – in programma dall'8 al 12 gennaio – è coprodotta da Compagnia Enfi Teatro e dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia”.

«Ho sempre pensato di scrivere per il teatro. La mia esperienza di regista-scrittrice mi ha fatto riflettere sulle distanze e le vicinanze tra le parole del cinema, della letteratura, del teatro, sulla possibile contaminazione tra queste diverse forme di drammaturgia» dice Cristina Comencini, autrice e anche regista de *La scena*, in programma al Politeama Rossetti per la stagione *Prosa* da mercoledì 8 a domenica 12 gennaio.

Lo spettacolo – coprodotto dalla Compagnia Enfi Teatro con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – vanta un cast che saprà incarnare e valorizzare al massimo l'ironia, la bella costruzione e la sottile analisi del presente che lo connota sul piano della drammaturgia: ammireremo infatti nei ruoli delle protagoniste due attrici di grandi capacità e carisma come Angela Finocchiaro e Maria Amelia Monti, accanto alle quali saprà stupirci Stefano Annoni, nel ruolo di un giovane trentenne con cui le due donne innescano un confronto rivelatore.

La trama infatti vuole che due amiche mature si incontrino una domenica mattina, a casa di una delle due per leggere una scena di teatro che una deve recitare l'indomani.

I loro caratteri opposti si rivelano subito dal modo in cui sentono e interpretano il monologo: per Lucia (Angela Finocchiaro) attrice, quelle righe raccontano fragilità e temibili tempeste dell'anima; per Maria (la Monti), dirigente di banca separata e madre di due bambini, le tempeste della scena sono allegri ed erotici terremoti interni, occasioni di vita.

Due femminilità opposte. Lucia ha rinunciato alla passione, all'idea di avere un uomo nella vita, si accontenta di amare i personaggi molto più interessanti che incontra sul palcoscenico. Maria invece senza un uomo non può stare, senza fare

8-12 gennaio 2014, *LA SCENA con Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni al Rossetti di Trieste*

l'amore, senza illudersi di avere finalmente incrociato "quello giusto". Come l'ultimo, agganciato la sera prima a una festa in cui ha bevuto troppo, e di cui non ricorda esattamente il nome né l'età ma che lei sostiene potrebbe essere proprio l'atteso. Anche se risvegliandosi al mattino, non l'ha più trovato nel suo letto.

Eccolo, invece, apparire in mutande, un giovane ragazzo di meno di trent'anni. Si era messo a dormire nella stanza dei bambini (fuori col padre per il fine settimana) perché la donna, di cui ricorda solo l'esuberanza fisica, russava. Davanti agli occhi esterrefatti di Lucia, il ragazzo la scambia per Maria. Un po' per liquidarlo, un po' per divertimento, Lucia interpreta la parte dell'amica disinibita e Maria, rientrata con il caffè, è costretta a recitare il ruolo della sua amica severa e moralista. Finché il gioco tra loro, sotto lo sguardo allucinato del ragazzo, non regge più e le due gli si rivelano nelle loro vere identità. E il ragazzo chi è? Un giovane uomo cresciuto da una madre imperiosa e assolutista: «Come voi due» rivela lui ingenuamente. Le due donne lo interrogano, lo prendono in giro, gli fanno scuola di vita. Ma non prevedono la sua reazione, la rabbia che ha in corpo, la consapevolezza della sua fragilità e della sua forza senza sbocco.

Su sponde opposte, le due donne e il ragazzo scoprono di vivere nello stesso mondo tutto da rifare perché «il passato sono solo muri sventrati, case terremotate da cui si deve fuggire...», come dice la scena che Lucia deve interpretare, e anche quella che i tre hanno appena recitato insieme sul palcoscenico, che forse resta il solo luogo veramente libero del mondo.

La comica immersione di un ragazzo nella vita e nei sentimenti femminili, la scoperta di due donne delle pulsioni, le rabbie e le fragilità di un giovane uomo, la comune ricerca d'amore e di libertà in un mondo mutante sono dunque gli attualissimi temi su cui Cristina Comencini – dopo il successo di *Due partite* – propone di sorridere ma anche di riflettere attraverso il teatro, guardando alla nostra realtà e alla nostra interiorità con ironia e autocritica.

Cristina Comencini, romana, figlia del regista Luigi Comencini, esordisce al cinema come attrice nel 1969, diretta dal padre in *Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova*, veneziano, accanto a Tina Aumont e Maria Grazia Buccella. Laureata in Economia e Commercio con Federico Caffè, lavora per alcuni anni come giornalista economica e ricercatrice. Inizia la carriera di scrittrice nel cinema sceneggiando insieme al padre il film TV *Il matrimonio di Caterina* (1982) ed il lungometraggio *Buon Natale & Buon anno* del 1989; è co-sceneggiatrice di Ennio De Concini in *Quattro storie di donne* (1986) ed autrice insieme a Suso Cecchi D'Amico dei televisivi *Cuore* e *La Storia*, entrambi diretti dal padre.

Nel 1988 esordisce alla regia. Del 2005 è *La bestia nel cuore*, pellicola nominata all'Oscar come miglior film straniero e premiata al Festival del Cinema di Venezia con la Coppa Volpi per l'interprete femminile protagonista, Giovanna Mezzogiorno.

Nel 1991 pubblica *Pagine strappate*, il suo primo libro, cui seguiranno romanzi di successo.

Attiva anche in campo teatrale, Cristina Comencini esordisce sul palcoscenico nel 2006 dirigendo *Due partite*, un viaggio nell'universo femminile tratto da un testo scritto di suo pugno ed interpretato da Margherita Buy, Isabella Ferrari, Marina

8-12 gennaio 2014, LA SCENA con Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni al Rossetti di Trieste

Massironi e Valeria Milillo, uno degli eventi di quella stagione poi tradotto anche in linguaggio cinematografico.

Scritto e diretto dalla Comencini, interpretato da Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni *La scena* vanta le sene di Paola Comencini, i costumi di Cristiana Ricceri, il disegno luci di Sergio Rossi. È una produzione di Compagnia Enfi Teatro con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Lo spettacolo va in scena dall'8 al 12 gennaio al Politeama Rossetti per la stagione *Prosa* dello Stabile regionale. Da mercoledì a sabato lo spettacolo va in scena alle 20.30. Giovedì anche alle ore 16, mentre domenica la replica è esclusivamente pomeridiana.

Biglietti ancora disponibili presso i punti vendita e i circuiti consueti dello Stabile regionale.

Nubifragio a Roma, allerta Liguria Ma la Befana porta miglioramenti

Nubifragio a Roma, allerta Liguria

l'Unità.it

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Nubifragio a Roma, allerta Liguria

Ma la Befana porta miglioramenti

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Nubifragio a Roma, allerta Liguria
Ma la Befana porta miglioramenti"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

5 gennaio 2014

A - A È ancora allerta maltempo in Liguria. La protezione civile individua uno scenario di criticità elevata o moderata su tutta la regione. Oggi ancora piogge diffuse e persistenti con forti temporali, ma una diminuzione è prevista nel pomeriggio. La protezione civile dispone di monitorare le aree a pericolo frana. In particolare sono i bacini marittimi di levante e e padani di levante a destare maggiore preoccupazione con uno stato di allerta 2 e in aumento.

Roma in mattinata è stata colpita da un violento nubifragio: alberi sradicati e allagamenti in molte zone della città. Disagiane anche in Campania. Nel Salernitano sono una decina dal primo mattino le richieste di intervento pervenute al comando provinciale dei vigili del fuoco. La pioggia ha causato una frana sulla strada statale 163 sulla costa amalfitana, in località Minori. Lo smottamento ha interessato un costone roccioso adiacente l'istituto tecnico per il turismo Flavio Gioia; sul posto vigili del fuoco, protezione civile e polizia municipale che hanno istituito il senso unico alternato creando non pochi disagi alla circolazione.

Per il forte vento, alberi sradicati, cartelloni pubblicitari divelti e intonaci pericolanti nel Napoletano e nel Salernitano. Mareggiate stanno flagellando la fascia costiera, e ieri hanno fatto saltare i collegamenti. Problemi per gli automobilisti a causa di allagamenti che hanno interessato la litoranea di Pontecagnano. La Protezione civile regionale dovrebbe prorogare fino alle 12 di domani l'allerta meteo.

IN ARRIVO MEGA ANTICICLONE DELLA BEFANA

Un'intensa perturbazione è in transito sull'Italia con 1 metro di neve sulle Alpi orientali a 1200m. Dal giorno della Befana un campo di alta pressione anomalo, caldo in quote e nebbioso in pianura, sulle coste e mari, abbraccerà tutta l'Italia. Antonio Sanò, direttore del portale www.ilmeteo.it avverte che è in transito su tutte le regioni una forte perturbazione collegata ad un piccolo ciclone tirrenico, che sta apportando condizioni di maltempo generale.

LIGURIA: SIGLATA CONVENZIONE QUINQUENNALE CON I VIGILI DEL FUOCO PER SERVIZIO DI ELISOCORSO

| marketpress notizie

marketpress.info

"LIGURIA: SIGLATA CONVENZIONE QUINQUENNALE CON I VIGILI DEL FUOCO PER SERVIZIO DI ELISOCORSO"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

Martedì 07 Gennaio 2014

LIGURIA: SIGLATA CONVENZIONE QUINQUENNALE CON I VIGILI DEL FUOCO PER SERVIZIO DI ELISOCORSO

Genova, 7 gennaio 2014 - Una nuova convenzione quinquennale, con scadenza il 31 dicembre 2018, che rinnova il rapporto di collaborazione tra la Regione Liguria e i Vigili del Fuoco per il servizio pubblico gratuito di elisoccorso. È stata presentata dalla Giunta regionale, su proposta del vicepresidente e assessore alla Salute, Claudio Montaldo a seguito della scadenza, il 31 dicembre di quest'anno, della precedente convenzione. La nuova convenzione prevede che il servizio venga svolto in collaborazione tra il coordinamento dei servizi 118 liguri e il nucleo di elisoccorso dei vigili del fuoco. Il servizio è finalizzato al soccorso primario per interventi di estrema urgenza, legati alle condizioni sanitarie e ambientali per cui si rende necessario portare il primo soccorso alla persona in modo rapido per tutelare le funzioni vitali e il soccorso secondario che contempla il trasporto dei pazienti da un ospedale all'altro. "In questo modo la Regione Liguria – ha spiegato l'assessore Montaldo – ha voluto rinnovare la collaborazione con i Vigili del Fuoco che ha già dato tanti esiti positivi negli anni passati, in quanto garantisce l'appropriatezza e una garanzia per il soccorso in Liguria". Ammontano a 3.000 gli interventi effettuati ogni anno in Liguria dai Vigili del Fuoco attraverso l'elisoccorso che prevede l'intervento anche del personale del sistema sanitario regionale. Due sono le basi a disposizione presso l'Aeroporto Cristoforo Colombo di Genova e l'aeroporto di Villanova d'Albenga con 4 velivoli a disposizione.

LIGURIA: NUOVI SOSTEGNI AI COMUNI ASSOCIATI 1 MILIONE E 415 MILA EURO COMPLESSIVI DI CONTRIBUTI

| marketpress notizie

marketpress.info

"LIGURIA: NUOVI SOSTEGNI AI COMUNI ASSOCIATI 1 MILIONE E 415 MILA EURO COMPLESSIVI DI CONTRIBUTI"

Data: **07/01/2014**

Indietro

Martedì 07 Gennaio 2014

LIGURIA: NUOVI SOSTEGNI AI COMUNI ASSOCIATI 1 MILIONE E 415 MILA EURO COMPLESSIVI DI CONTRIBUTI

Genova, 7 gennaio 2014 - È stata approvata dalla Giunta della Regione Liguria, su proposta dell'assessore Raffaella Paita, che segue i temi della riorganizzazione amministrativa, una delibera che impegna un'ulteriore somma di 815 mila 488 euro a totale copertura delle richieste avanzate in termini di contributi a forme associative comunali. Con un precedente provvedimento era stato stanziato 1 milione e 100 mila euro ed erano stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità di erogazione dei contributi alle forme associative comunali già costituite, con scadenza per la presentazione dei progetti fissata al 2 dicembre 2013. A tale data sono stati presentati 23 progetti, con un coinvolgimento di 80 comuni, pari al 34% dei comuni liguri e una popolazione di 112.795 abitanti, pari al 7% del totale ligure, e sono stati ammessi a finanziamento 22 progetti, risultando escluso solo uno dei due progetti proposti da Calizzano – Bardineto – Murialdo. Con successivo decreto (n.5019 del 18 dicembre 2013) sono stati erogati 600 mila euro a copertura dei primi 9 progetti classificati sulla graduatoria dei 22 progetti totali. La richiesta complessiva di contributi è stata quindi pari a 1.415.488 euro, e pertanto oggi si è approvato lo stanziamento della somma necessaria a coprire tutte le richieste avanzate. "Con questo ulteriore stanziamento – spiega Raffaella Paita – confermiamo la nostra ferma volontà a incentivare l'aggregazione comunale quale condizione imprescindibile per rendere la gestione economica dei servizi alla popolazione più sostenibile ed efficiente. Ribadiamo quindi l'importanza di vedere questo processo riorganizzativo come un'opportunità da cogliere e non un'imposizione calata dall'alto". "E su questo fronte – aggiunge l'assessore Paita – stiamo constatando che molti dei nostri sindaci hanno raccolto il messaggio e, in un confronto e lavoro continuo con i nostri uffici regionali, hanno messo a punto progetti interessanti, in maggioranza incentrati sulle tecnologie dell'informazione e sull'unificazione dei sistemi informatici, anche se particolare rilievo hanno avuto anche le iniziative sulla Protezione civile e la videosorveglianza". "È un bel risultato – conclude Raffaella Paita – la regione sta cambiando fisionomia; c'è un forte lavoro per la coesione e il nostro parametro di riferimento sono i cittadini per i quali vogliamo servizi più efficienti e accessibili".

Data: 04-01-2014	noodls	
----------------------------	---------------	--

03/01/2014 - ALLERTA METEO 1

Comune di Savignone (via noodls) /

noodls

"03/01/2014 - ALLERTA METEO 1"

Data: **04/01/2014**

Indietro

03/01/2014 | News release

03/01/2014 - ALLERTA METEO 1

distributed by noodls on 04/01/2014 14:22

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Allerta 1 su tutta la Liguria, quindi anche sul nostro bacino E Versante Padano, dalle ore 08:00 del 04/01/2014 alle ore 18:00 del 05/01/2014.

Dettagli su www.allertaliguria.gov.it.

PRESTARE MASSIMA ATTENZIONE e attenersi alle **MISURE DI AUTOPROTEZIONE**:

Il Rischio idrogeologico è associato a piogge di tipo diffuso che per le loro caratteristiche di persistenza e/o intensità possono generare diversi scenari di rischio al suolo e la conseguente emanazione di livelli di vigilanza/allerta

SCENARIO: ALLAGAMENTI DIFFUSI dovuti a ristagno delle acque e/o incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria, **SCORRIMENTO SUPERFICIALE** nelle sedi stradali urbane ed extraurbane perifluviali ed **INNALZAMENTO DEI LIVELLI IDRICI** nei corsi d'acqua che possono provocare inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Possibilità di innesco di **FRANE** e **SMOTTAMENTI** localizzati dei versanti.

MODERATA PERICOLOSITÀ per l'incolumità delle persone e beni.

MISURE DI AUTOPROTEZIONE:

La popolazione, informata della dichiarazione dello **STATO DI ALLERTA**, deve preventivamente:

Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione evitare di soggiornare a livelli inondabili; Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/ bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili; Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento; D. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio o dalla TV; Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti; Consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria (<http://servizi-meteoliguria.arpal.gov.it/protezione-civile/index.html>) contenente i livelli di Vigilanza/Allerta emessi, i messaggi e le informazioni disponibili a scala regionale. Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, la popolazione deve:

Non soggiornare a livelli inondabili; Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti; Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro; Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas; Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro; Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV; Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti; Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il **CESSATO ALLERTA**; **MESSAGGI DISPONIBILI:**
MESSAGGIO DI ALLERTA emanato dalla Regione Liguria

Data:

04-01-2014

noodls

03/01/2014 - ALLERTA METEO 1

AVVISO METEOROLOGICO con le previsioni del rischio meteorologico emanato da ARPAL

BOLLETTINO LIGURIA emesso da ARPAL

Guida alla lettura dei messaggi

Scarica il messaggio di Allerta

Data: 03/01/2014

Black out nel Bellunese, vertice al ministero dello Sviluppo economico

Ministero dell'Interno (via noodls) /

noodls

"Black out nel Bellunese, vertice al ministero dello Sviluppo economico"

Data: **04/01/2014**

Indietro

04/01/2014 | Press release

Black out nel Bellunese, vertice al ministero dello Sviluppo economico

distributed by noodls on 04/01/2014 12:25

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

2014 - Dalle Prefetture - 2014

04.01.2014

Black out nel Bellunese, vertice al ministero dello Sviluppo economico

Analizzare gli eventi ed individuare possibili soluzioni dopo il black out che ha interessato la provincia di Belluno a partire dallo scorso 26 dicembre 2013. E' il tema dell'incontro che si è svolto presso il ministero dello Sviluppo economico, per iniziativa del ministro Flavio Zanonato, al quale ha partecipato il prefetto di Belluno Giacomo Barbato. Presenti il commissario straordinario della provincia di Belluno, i rappresentanti della regione Veneto e della relativa struttura di Protezione civile regionale ed i rappresentanti delle società Terna spa e Enel distribuzione spa, gestori del servizio elettrico rispettivamente per le linee di alta e medio/bassa tensione.

Nel corso della riunione sono state approfondite le circostanze relative al black out provocato dalle ingenti nevicate e dalle conseguenti numerose cadute di alberi sulle linee elettriche aeree del territorio. Sono state, inoltre, discusse alcune linee di intervento sia per rafforzare strutturalmente le reti della distribuzione elettrica, sia per migliorare le possibili azioni di prevenzione dei disservizi.

In particolare, il ministro Zanonato ha evidenziato la necessità di avviare la realizzazione dei piani di incremento della 'magliatura' degli elettrodotti bellunesi, già approvati dal ministero dello Sviluppo economico, ed ha indicato, nell'aumento dell'ampiezza delle fasce di asservimento dei 'corridoi elettrici' e nell'estensione delle utenze obbligatorie per i gruppi elettrogeni, le misure utili per contenere i disservizi e garantire una maggiore sicurezza per i cittadini.

Data: 04-01-2014	noodls	
----------------------------	---------------	--

04/01/2014 - ALLERTA METEO 2 (Massima)

Comune di Savignone (via noodls) /

noodls

"04/01/2014 - ALLERTA METEO 2 (Massima)"

Data: **05/01/2014**

Indietro

04/01/2014 | News release

04/01/2014 - ALLERTA METEO 2 (Massima)

distributed by noodls on 04/01/2014 21:13

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Allerta 2 sul bacino C e anche sul nostro bacino E - Versante Padano, dalle ore 18:15 del 04/01/2014 alle ore 18:00 del 05/01/2014.

Dettagli su www.allertaliguria.gov.it.

PRESTARE MASSIMA ATTENZIONE e attenersi alle **MISURE DI AUTOPROTEZIONE**:

Il Rischio idrogeologico è associato a piogge di tipo diffuso che per le loro caratteristiche di persistenza e/o intensità possono generare diversi scenari di rischio al suolo e la conseguente emanazione di livelli di vigilanza/allerta

SCENARIO: innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei, tali da provocare **FUORIUSCITA DELLE ACQUE, EROSIONI SPONDALI, ROTTURA DEGLI ARGINI, SORMONTO DI PASSERELLE E PONTI, INONDAZIONE DELLE AREE CIRCOSTANTI E DEI CENTRI ABITATI.**

Probabile innesco di **FRANE** e **SMOTTAMENTI** dei versanti in maniera **DIFFUSA** ed **ESTESA**.

ELEVATA PERICOLOSITÀ per l'incolumità delle persone e dei beni.

MISURE DI AUTOPROTEZIONE:

La popolazione, informata della dichiarazione dello **STATO DI ALLERTA**, deve preventivamente:

Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione: evitare di soggiornare a livelli inondabili; Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/ bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili; Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;

Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio o dalla TV; Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti; Consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria (<http://servizi-meteoliguria.arpal.gov.it/protezione-civile/index.html>) contenente i livelli di Vigilanza/Allerta emessi, i messaggi e le informazioni disponibili a scala regionale. Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, la popolazione deve:

Non soggiornare a livelli inondabili; Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti; Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro; Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas; Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro; Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV; Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti; Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il **CESSATO ALLERTA**; **MESSAGGI DISPONIBILI:**

MESSAGGIO DI ALLERTA emanato dalla Regione Liguria

Data:

04-01-2014

noodls

04/01/2014 - ALLERTA METEO 2 (Massima)

AVVISO METEOROLOGICO con le previsioni del rischio meteorologico emanato da ARPAL

BOLLETTINO LIGURIA emesso da ARPAL

Guida alla lettura dei messaggi

Scarica il messaggio di Allerta

Data: 04/01/2014